REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 20 agosto 2013 **Anno XLIV - N. 72**

Bolzano Vicentino (Vi), località Lisiera, Villa Valmarana.
La villa, a pianta rettangolare, presenta un fronte tripartito in cui l'ampio settore centrale è aperto da un grande portico a sei colonne ioniche, sormontato da un piano dove si aprono piccole finestre balaustrate. La facciata è completata da un frontone triangolare con cinque statue seicentesche. Il complesso, posto al centro di una vasta tenuta prospiciente la strada, è composto dalla villa attorniata da alcune adiacenze rustiche di epoche diverse, da una torre colombara merlata e, più isolato, un elegante oratorio.

(Foto Roberta Balzan)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 12 agosto 2013, n. 2
Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda. 19

REGOLAMENTO REGIONALE 12 agosto 2013, n. 3
Norme per il funzionamento del registro dei tumori del Veneto, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11. 26

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **110** del 1 agosto 2013
Società Zeta farmaceutici Spa. Distribuzione ingrosso medicinali uso umano in qualità di "depositario" ai sensi del art. 108 D.lgs 219/2006. Deposito: Sandrigo - via Galvani n. 10. 44
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **236** del 7 agosto 2013
O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Importo finanziamento € 13.800.000,00. Cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z910B174E7. Affidamento incarico per pratiche espropriative e frazionamenti..... 45
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **642** del 11 luglio 2013
Por FSE 2007-2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. Asse III - Inclusione sociale. realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di Istruzione. Anno 2009. Dgr 4200 del 29/12/2009, DDR 158 del 9/03/2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/1/4200/2009 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 6861). 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **678** del 17 luglio 2013
POR FSE 2007/2013 - Modifica dei beneficiari in relazione ad impegni di spesa assunti a seguito di assegnazione di contributi pubblici con il Provvedimento n. 1165 del 17/09/2008 di cui alla DGR 1010 del 6/05/2008..... 48
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **684** DEL 19 luglio 2013
Piano Annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R.. 10/90. Dgr n. 1920 del 27/07/2010, DDR 1725 del 18/11/2010. Approvazione del rendiconto 2110/1/2/1920/2010 presentato da CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA. (Codice Ente 2110)..... 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **685** del 19 luglio 2013
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Fondazione Casa della Gioventù di cui alla DGR 1013 del 5/06/2012.....51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **688** del 24 luglio 2013
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuova sede operativa in VIA CONCETTO MARCHESI, 30 a STANGHELLA (PD) per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e della Formazione Continua dell'Organismo di Formazione: CENTRO PROVINCIALE PROFESSIONALE EDILE - codice Ente n. 182. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **689** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **690** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **691** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814). 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **692** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814). 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **693** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414). 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **694** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414). 63
[Formazione professionale e lavoro]

n. **695** del 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414). 65
[Formazione professionale e lavoro]

n. **696** DEL 24 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414). 67
[Formazione professionale e lavoro]

n. **697** del 24 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B3F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 232/1/2/2030/2010 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (Codice ente 232). (Codice Smupr 11959). 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **698** del 24 luglio 2013
L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente UNCI FORM SC- codice ente n. 1439. 71
[Formazione professionale e lavoro]

n. **699** del 24 luglio 2013
L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ITSCG 8 MARZO - codice ente n. 2146. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **702** del 24 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B2F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 232/1/1/2030/2010 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (Codice ente 232). (Codice Smupr 11958). 73
[Formazione professionale e lavoro]

n. **707** del 24 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. - DGR 2033 del 3/08/2010. DDR 1889 del 24/12/2010. Disoccupati (2B2F1) - Approvazione del rendiconto 15/1/4/2033/2010 presentato da CESCOT VENETO. (Codice ente 15) (Codice Smupr 13015). 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **708** del 24 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. - DGR 2033 del 3/08/2010. DDR 1889 del 24/12/2010. Disoccupati (2B2F1) - Approvazione del rendiconto 135/1/1/2033/2010 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (Codice ente 135) (Codice Smupr 13004). 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **709** del 24 luglio 2013
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilita'. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - anno 2010. DGR 2606 del 2/11/2010, DDR 1882 del 23/12/2010. Approvazione del rendiconto 3910/0/1/2606/2010 presentato da FARESIN INDUSTRIES SPA. (Codice ente 3910). (Codice Smupr 12761). 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **710** del 24 luglio 2013
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilita'. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - anno 2010. DGR 2606 del 2/11/2010, DDR 1882 del 23/12/2010. Approvazione del rendiconto 3380/0/1/2606/2010 presentato da ONDULATI NORDEST SPA. (Codice ente 3380). (Codice Smupr 12861). 81
[Formazione professionale e lavoro]

n. **711** del 24 luglio 2013
POR FSE 2007-2013 - Ob. Competitivita' Regionale e Occupazione - Regolamenti Comunitari CEE n. 1081/2006 e n. 1083/2006. Asse V Interregionalita' e Transnazionalita'. DGR 2468 del 4/08/2009, DDR.n. 1215 del 2/11/2009. Approvazione del rendiconto 3562/1/1/2468/2009 presentato da ENTE BILATERALE VENETO. (Codice ente 3562). (Codice Smupr 1974). 83
[Formazione professionale e lavoro]

n. **712** del 24 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B2F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 4032/1/3/2030/2010 presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS. (Codice ente 4032). (Codice Smupr 11988). 85
[Formazione professionale e lavoro]

n. **713** del 24 luglio 2013
POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 152/1/2/1119/2011 presen-

tato da CENTRO CONSORZI. (Codice ente 152). (Codice Smupr 17667). 87
[Formazione professionale e lavoro]

n. **714** del 24 luglio 2013
POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 152/1/3/1119/2011 presentato da CENTRO CONSORZI. (Codice ente 152). (Codice Smupr 17668). 89
[Formazione professionale e lavoro]

n. **715** del 24 luglio 2013
POR FSE 2007-2013 - Ob. Competitivita' Regionale e Occupazione - Regolamenti Comunitari CEE n. 1081/2006 e n. 1083/2006. Asse V Interregionalita' e Transnazionalita'. DGR 2468 del 4/08/2009, DDR.n. 1215 del 2/11/2009. Approvazione del rendiconto 3700/1/1/2468/2009 presentato da IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA. (Codice ente 3700) ora GF CONSULTING SRL (Codice ente 4277) (Codice Smupr 2022). 91
[Formazione professionale e lavoro]

n. **716** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 537/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537). 93
[Formazione professionale e lavoro]

n. **717** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 537/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537). 95
[Formazione professionale e lavoro]

n. **718** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 416/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416). 97
[Formazione professionale e lavoro]

n. **719** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 416/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416). 99
[Formazione professionale e lavoro]

n. **720** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 402/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402). 101
[Formazione professionale e lavoro]

n. **721** del 24 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 402/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402). 103
[Formazione professionale e lavoro]

n. **722** del 25 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 182/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182). 105
[Formazione professionale e lavoro]

n. **723** del 25 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 182/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182). 107
[Formazione professionale e lavoro]

n. **726** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4032/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032). 109
[Formazione professionale e lavoro]

n. **727** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3894/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894). 111
[Formazione professionale e lavoro]

n. **728** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3894/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894). 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. **729** del 26 luglio 2013
POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 50/1/2/1119/2011 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice ente 50). (Codice Smupr 17679). 115
[Formazione professionale e lavoro]

n. **730** del 26 luglio 2013
POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 50/1/3/1119/2011 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice ente 50). (Codice Smupr 17680). 117
[Formazione professionale e lavoro]

n. **732** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2179/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179). 119
[Formazione professionale e lavoro]

n. **733** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2179/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179). 121
[Formazione professionale e lavoro]

n. **734** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3618/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (Codice ente 3618). 123
[Formazione professionale e lavoro]

n. **735** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del

21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3618/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (Codice ente 3618). 125
[Formazione professionale e lavoro]

n. **736** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (Codice ente 3558). 127
[Formazione professionale e lavoro]

n. **737** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2089/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089). 129
[Formazione professionale e lavoro]

n. **738** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2089/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089). 131
[Formazione professionale e lavoro]

n. **740** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/17/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 133
[Formazione professionale e lavoro]

n. **741** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/16/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 135
[Formazione professionale e lavoro]

n. **742** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/18/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 137
[Formazione professionale e lavoro]

n. **743** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 26/2/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (Codice ente 26). 139
[Formazione professionale e lavoro]

n. **744** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 207/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207). 141
[Formazione professionale e lavoro]

n. **745** DEL 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza del-

l'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 207/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207). 143
[Formazione professionale e lavoro]

n. **746** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4032/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032). 145
[Formazione professionale e lavoro]

n. **747** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3867/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867).....147
[Formazione professionale e lavoro]

n. **748** del 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3867/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867).....149
[Formazione professionale e lavoro]

n. **749** DEL 26 luglio 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3712/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712). 151
[Formazione professionale e lavoro]

n. **750** del 26 luglio2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3712/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712). 153
[Formazione professionale e lavoro]

n. **751** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/3/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 155
[Formazione professionale e lavoro]

n. **752** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/3/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 157
[Formazione professionale e lavoro]

n. **753** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/14/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 159
[Formazione professionale e lavoro]

n. **754** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osser-

vanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/10/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 161
[Formazione professionale e lavoro]

n. **755** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 163
[Formazione professionale e lavoro]

n. **756** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/5/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 165
[Formazione professionale e lavoro]

n. **757** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 167
[Formazione professionale e lavoro]

n. **758** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/2/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 169
[Formazione professionale e lavoro]

n. **759** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/2/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 171
[Formazione professionale e lavoro]

n. **760** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/11/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 173
[Formazione professionale e lavoro]

n. **761** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/12/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 175
[Formazione professionale e lavoro]

n. **762** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/7/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 177
[Formazione professionale e lavoro]

n. **763** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osser-

vanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/7/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 179
[Formazione professionale e lavoro]

n. **764** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/8/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 181
[Formazione professionale e lavoro]

n. **765** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/6/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 183
[Formazione professionale e lavoro]

n. **766** del 26 lugli0 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/11/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 185
[Formazione professionale e lavoro]

n. **767** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/14/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 187
[Formazione professionale e lavoro]

n. **768** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/15/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 189
[Formazione professionale e lavoro]

n. **769** del 26 luglio 2013
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/17/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51). 191
[Formazione professionale e lavoro]

n. **775** del 30 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - 2B1F2 -. DGR 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4151/0/1/1735/2011 presentato da AREABYTE SRL. (Codice ente 4151). (Codice Smupr 18106). 193
[Formazione professionale e lavoro]

n. **776** del 30 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. -. DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 438/1/1/1735/2011 presentato da PERFORMA SRL. (Codice ente 438). (Codice Smupr 18094). 195
[Formazione professionale e lavoro]

n. **777** del 30 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. -. DGR 1735 del 26/10/2011. DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4164/0/1/1735/2011 presentato da MECPLAST SRL. (Codice ente 4164). (Codice Smupr 18100). 197
[Formazione professionale e lavoro]

n. **781** del 31 luglio 2013
Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B3F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 748/101/1/2030/2010 presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (Codice ente 748). (Codice Smupr 11955). 199
[Formazione professionale e lavoro]

n. **782** del 31 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/101/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18164). 201
[Formazione professionale e lavoro]

n. **783** DEL 31 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/201/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18165). 203
[Formazione professionale e lavoro]

n. **784** del 31 luglio 2013
POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/301/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18167). 205
[Formazione professionale e lavoro]

n. **785** DEL 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4048/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048). 207
[Formazione professionale e lavoro]

n. **786** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4048/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048). 209
[Formazione professionale e lavoro]

n. **787** DEL 1-08-2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3554/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554). 211
[Formazione professionale e lavoro]

n. **788** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3554/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554). 213
[Formazione professionale e lavoro]

n. **789** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2776/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776). 215
[Formazione professionale e lavoro]

n. **790** DEL 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2776/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776). 217
[Formazione professionale e lavoro]

n. **791** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3861/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861). 219
[Formazione professionale e lavoro]

n. **792** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3861/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861). 221
[Formazione professionale e lavoro]

n. **793** del 1 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 325/4/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (Codice ente 325). 223
[Formazione professionale e lavoro]

n. **811** del 6 agosto 2011
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).... 225
[Formazione professionale e lavoro]

n. **812** del 6 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).... 227
[Formazione professionale e lavoro]

n. **813** del 6 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).... 229
[Formazione professionale e lavoro]

n. **814** del 6 agosto 2013
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).....231
[Formazione professionale e lavoro]

n. **823** del 7 agosto 2013
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: IL CERCHIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice Ente n. 1620 - per la sede operativa di VENEZIA per l'ambito della Formazione Continua.ù 233
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **230** del 5 luglio 2013
DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1 lett. f)]". Progetto "Certamen "Talenti per il futuro" - IV edizione 2013". Impegno di spesa. 234
[Istruzione scolastica]

n. **231** del 5 luglio 2013
DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138 comma 1, lett. f)]". Progetto "Summer Math Camp". Impegno di spesa. 236
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **82** del 19 giugno 2013
Impegno di spesa per il sostegno delle attività di gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà" a cura dell'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli per l'anno 2013. Articolo 2 lettera c) della Legge regionale 16.12.1999, n. 55. 238
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **286** del 5 agosto 2013
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 240
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **33** del 15 luglio 2013
Progetto europeo "TECH TOUR"(Technology and Tourism) - CUP H19I12000030008 - Organizzazione Conferenza Finale. Affidamento di servizi alla Società UVET American Express Corporate Travel S.p.a. Impegno di spesa e Liquidazione fattura n. VEN 13/0019365 del 30/6/2013 emessa da UVET. 242
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

n. **159** del 30 luglio 2013
ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. - (con sede legale in Montebelluna in via Schiavonesca Priula n. 86 - CAP 31044 - C.F. e P.I. 04163490263) - Adeguamento funzionale della sezione biologica del depuratore a seguito dei nuovi limiti imposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Comune di localizzazione: Paese (TV) - Comune interessato: Quinto di Treviso (TV) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Esclusione dalla Procedura di V.I.A. con prescrizioni. 245
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

n. **162** del 8 agosto 2013
Affidamento di incarico per l'esecuzione di rilievi topografici - approvazione nuovo quadro economico. Intervento n. PD02. "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei Comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova". Importo complessivo impegnato € 442.391,46. DGR n. 906 del 22/05/2012. CUP: H 24C12000040002; CIG: Z000AE93BA..... 247
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **172** del 8 agosto 2013
"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Affidamento incarico professionale per un "service" tecnico finalizzato allo studio idraulico dell'asta del fiume Brenta nel tratto compreso tra il ponte della Vittoria in Comune di Campo S. Martino e la briglia in Comune di Limena (PD). L. 183/1989. 249
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **173** del 8 agosto 2013
"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre

- 2 novembre 2010. Affidamento incarico professionale per un "service" tecnico finalizzato alla redazione del progetto preliminare di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). L. 183/1989. 251
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **289** del 5 agosto 2013
APORA Soc. Coop. Agricola rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 2 pozzi ad uso industriale per mc/annui 140.400 e 2 pozzi ad uso antincendio di mod. 0.122 in Comune di FICAROLO Località Vegri - Pos. n. 323V/1 253
[Acque]

n. **290** del 5 agosto 2013
L.R. 1/2008 art.39 c.2 lett. a L.R. 11/2010 art. 24. Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo netto incarico € 4.360,00. 254
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **291** del 5 agosto 2013
Ditta Torrisi Alfio di Torrisi Carmelo, Giuseppe e Berni Nadia derivazione di mod. 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 16 mapp. 136 del Comune di POLESELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 4,5 di terreno coltivato a frutteto - Pos.n. D012. 256
[Acque]

n. **295** del 8 agosto 2013
Concessione demaniale idraulica per l'occupazione di un terreno demaniale di 709 mq ubicato nell'ex alveo del Fiume Canalbianco ad uso parcheggio privato in Comune di Bosaro. Pratica CB_TE00031. Favaro Paolo. Modifiche ed integrazioni ai decreti n. 326 del 15.10.2009 e n. 232 del 26.10.2010. 257
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

n. **433** del 23 luglio 2013
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 (ex Legge 18.05.1989, n. 183). Lavori di manutenzione della Alzaia del fiume Sile. II stralcio. Innalzamento argine in destra idraulica (via Torre) in Comune di Casale sul Sile. Opere di difesa in Comune di Silea (TV). Intervento n. 680 BIS. D.Lgs. 163/2006 - art. 57 comma 5 - Lavori imprevisti necessari all'esecuzione dell'opera. CUP H29H11000360001 - CIG 3397037B9A. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 258
[Acque]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **14** del 30 luglio 2013
Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 (art. 35, c. 1). Individuazione dei sostituti dei dirigenti capi servizio. 260
[Designazioni, elezioni e nomine]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1293** del 23 luglio 2013
Rinnovo abbonamento per la fornitura della piattaforma documentale on-line della Società Il Sole 24 Ore S.p.A. - Esercizio 2013 - L.R. 4 febbraio 1980, n. 6. 261
[Cultura e beni culturali]

n. **1338** del 30 luglio 2013
Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013). 263
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1340** del 30 luglio 2013
N. 14 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 315
[Affari legali e contenzioso]

n. **1341** del 30 luglio 2013
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa. 316
[Affari legali e contenzioso]

n. **1342** del 30 luglio 2013
Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - RG 732/13. Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio. 317
[Affari legali e contenzioso]

n. **1343** del 30 luglio 2013
Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - RG 9141/2012. Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio. 318
[Affari legali e contenzioso]

n. **1344** del 30 luglio 2013
Procedimento penale n. 11989/09 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia/Mestre. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 319
[Affari legali e contenzioso]

n. **1345** del 30 luglio 2013
Presa d'atto della Valutazione di Incidenza riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI). (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articolo 5; D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006.). 320
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1346** del 30 luglio 2013
Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod. CB017. Autorizzazione alla conclusione di una convenzione per la realizzazione di lavori di completamento delle coperture e valorizzazione del sito archeologico di S. Basilio - Ariano nel Polesine. Approvazione schema di convenzione. 328
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1347** del 30 luglio 2013
Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", Cod. CB016 e Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod. CB017. Autorizzazione alla conclusione di una convenzione per la realizzazione di attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-archeologico. Approvazione schema di convenzione. 336
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1348** del 30 luglio 2013
Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. Dott.ssa Margherita Della Corte c/ Regione del Veneto. 344
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1349** del 30 luglio 2013
Adesione a NEREUS - Network of European REgions Using Space technologies. Quota associativa anno 2013. 345
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1350** del 30 luglio 2013
adesione della Regione del Veneto all'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) - Versamento quota associativa anno 2013 pari a € 9.700,00 347
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1351** del 30 luglio 2013
Comune di Tregnago (VR). Piano di Assetto del Territorio (PAT). Ratifica ai sensi dell'art. 15, 6° comma, L.R. 11/2004. 349
[Urbanistica]

n. **1352** del 30 luglio 2013
Autorizzazione al rilascio di concessioni provvisorie demaniali marittime ad uso "non turistico - ricreativo" per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 328/1952 (approvazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione). 442
[Demanio e patrimonio]

n. **1354** del 30 luglio 2013
Programma UE di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino" 2007-2013. Esiti della quinta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione. Avvio del progetto "PLAT.F.O.R.M." 445
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1355** del 30 luglio 2013
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 3504/08 e n. 208/10 - Accordo di Programma in data 22/03/2012. Azienda Ospedaliera di Padova - "Realizzazione di gruppo operatorio e terapia intensiva presso il Policlinico ed interventi strutturali ed impiantistici per il miglioramento funzionale e di sicurezza dell'area materno infantile". Approvazione intervento..... 447
[Edilizia ospedaliera]

n. **1356** del 30 luglio 2013
Revisione prezzi d'appalto ex DGR n. 2098/12 con la Ditta Kedrion S.p.A. per il servizio relati-vo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti all'Accordo Inter-regionale per la Plasmaderivazione (AIP), produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati..... 449
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1358** del 30 luglio 2013
Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. 452
[Foreste]

n. **1359** del 30 luglio 2013
Interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. 457
[Foreste]

n. **1360** del 30 luglio 2013
Autorizzazioni alle sottocategorie di discariche. Deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti. Decreto Legislativo 13.01.2003, n. 36 - DM 27.09.2010. Criteri ed indirizzi operativi. Presa d'atto degli esiti del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010. 461
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1361** del 30 luglio 2013
Disposizioni transitorie per l'applicazione dei criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti e agli esperti esterni della Commissione Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (l.r. 26 marzo 1999, n. 10) introdotti con la Dgr n. 576 del 3 maggio 2013. 471
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1362** del 30 luglio 2013
GEO NOVA S.p.A. (Ex Alles S.r.l.) - Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi - Comune di localizzazione: Loria (TV). Istanza di conferimento di rifiuti classificati con nuovi codici CER.....473
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1364** del 30 luglio 2013
Acquisto volumi "Il commercio nel Veneto - Commentario alla legge regionale del Veneto 28 dicembre 2012, n. 50"; impegno di spesa. 484
[Commercio, fiere e mercati]

n. **1370** del 30 luglio 2013
ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Autorizzazione al conferimento dell'incarico di Direttore. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 2/05/2012 - n. 2536 del 11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013)..... 486
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1372** del 30 luglio 2013
"La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l.". Variante al progetto approvato con il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comun..... 488
[Energia e industria]

n. **1374** del 30 luglio 2013
Piano straordinario di vendita di alloggi assegnati di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011. Deliberazione di Giunta regionale del 4 giugno 2013, n. 53/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2013 ha espresso parere favorevole..... 496
[Edilizia abitativa]

n. **1375** del 30 luglio 2013
Programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493 (D.G.R. n. 2747 del 21.07.1998 e d.d.e.a. 5.11.1999, n. 462). Comune di Camisano Vicentino (VI) - parziale rimodulazione del finanziamento assentito..... 506
[Edilizia abitativa]

n. **1376** del 30 luglio 2013
"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Bando 2012 di cui alla D.G.R. n. 1574 del 31.7.2012 - Piano di Riparto 2013. (L.R. 59/1999; L.R. 27/2003, art. 53, comma 7). 508
[Edilizia scolastica]

n. **1377** del 30 luglio 2013
Fondo statale 2012 per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 32-bis del D.L. 30/09/2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24/11/2003, n. 326 ed incrementato con legge 24/12/2007, n. 244. Graduatoria degli interventi. (L. 244/07, art. 276). 538
[Opere e lavori pubblici]

n. **1378** del 30 luglio 2013
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Primo programma di riparto 2013. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). 544
[Opere e lavori pubblici]

n. **1379** del 30 luglio 2013
Servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, aggiornamento settembre 2013. Ripetizione del servizio per l'annualità 2013 D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011, L.R. 27/2003, D.Lgs. 163/2006, art. 57 comma 5 del D.P.R. 207/2010 548
[Opere e lavori pubblici]

n. **1381** del 30 luglio 2013
Istituzione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa" ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3. 550
[Caccia e pesca]

n. **1382** del 30 luglio 2013
Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Avvio della procedura, ai sensi della DGR n. 2919/2007, per l'individuazione di n. 1 figura tecnica professionale da assegnare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto. Autorizzazione. 552
[Caccia e pesca]

n. **1383** del 30 luglio 2013
Istituzione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020. 555
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1384** del 30 luglio 2013
Controlli di conformità alle norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli freschi. Revoca deliberazione n. 4179 del 30 dicembre 2003. (reg. CE n. 1148/2001, DM 28 dicembre 2001, L.r. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5). 562
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1385** del 30 luglio 2013
Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali di AVEPA. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10). 564
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1386** del 30 luglio 2013
Autorizzazione al rinnovo delle nomine di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi e del Dott. Michele Gallo dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011; D.G.R. n. 769 del 2.5.2012; D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012; D.G.R. n. 907 del 18.6.2013. 566
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1387** del 30 luglio 2013
Terminal plurimodale off-shore al largo della costa veneta, oggetto di procedura di VIA statale (Legge obiettivo 443/2001 - d.lgs. 152/2006). Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e Associazioni di categoria della pesca e dell'acquacoltura. Incarico al Presidente della Giunta Regionale per la sottoscrizione. 568
[Caccia e pesca]

n. **1388** del 30 luglio 2013
Costituzione di un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale. 587
[Agricoltura]

n. **1391** del 30 luglio 2013
Costituzione della nuova Commissione regionale della Cooperazione Sociale e nomina componenti. Articoli 21, 22 e 23 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23. 590
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1392** del 30 luglio 2013
Integrazione programma delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali per l'anno 2013/2014, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 16 aprile 2013 (DGR n. 2077 del 3 agosto 2010). 592
[Servizi sociali]

n. **1393** del 30 luglio 2013
Integrazioni alla DGR n. 614 del 3.05.2013 avente per oggetto: "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)". 595
[Caccia e pesca]

n. **1394** del 30 luglio 2013
Protezione Civile: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1939 del 25 settembre 2012 per la ridefinizione delle aree di allerta e delle procedure operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Posticipo adozione delle procedure. .. 597
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1395** del 30 luglio 2013
Autorizzazione a proporre appello, avanti il Consiglio di Stato, per la riforma dell'ordinanza del TAR Veneto nn. 292 e 293 del 13.6.2013, nella parte sfavorevole alla Regione Veneto e a resistere in giudizio avverso l'appello proposto dalla Parrocchia di Saonara (PD) ed altri avverso la medesima ordinanza. 599
[Affari legali e contenzioso]

RETTIFICHE

Errata-Corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 3 maggio 2013 "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art.16 L.R. n. 50/93).". (Bollettino Ufficiale n. 43 del 21 maggio 2013). 600

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 12 agosto 2013, n. 2

Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

Art. 1
Finalità

1. Il presente regolamento disciplina ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto", l'attività di pesca nella sponda veneta del lago di Garda e nel fiume Mincio e suoi canali dall'imbocco con il lago al ponte della ferrovia Milano-Venezia.

Art. 2
Tipi di pesca

1. Le attività disciplinate dal presente regolamento riguardano:
a) la pesca dilettantistica e sportiva;
b) la pesca professionale.
2. La pesca sportiva e dilettantistica è l'attività esercitata nel tempo libero senza scopo di lucro.
3. La pesca professionale è l'attività economica che viene esercitata in forma esclusiva o prevalente e consiste nella cattura di pesci al fine della loro commercializzazione.
4. Per "esercizio della pesca" si intende oltre che l'impossessamento del pesce, anche ogni atto e comportamento che riveli univocamente il proposito di praticare tale attività.
5. Per "luogo di pesca" si intende il sito ove viene praticato, o si riveli univocamente il proposito di praticare, l'esercizio della pesca.

Art. 3
Orari di pesca

1. La pesca dilettantistica è consentita a partire da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto, salvo quanto previsto ai commi 2, 3, 4 e 5.
2. La pesca notturna è consentita con la canna da pesca limitatamente all'anguilla, ai ciprinidi e alla bottatrice con le modalità e nei limiti previsti dall'articolo 8, comma 1, lettera a).
3. La Provincia può concedere eventuali deroghe alle disposizioni di cui al comma 1 in funzione di particolari consuetudini o tradizioni locali, limitatamente alla pesca della trota lacustre con l'uso della tirlindana e con le modalità previste dall'articolo 8, comma 3, lettera b).
4. La pesca subacquea può essere praticata dal sorgere del sole al tramonto nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 8, comma 4.
5. La pesca dilettantistica all'agone, dal 1° giugno al 31 luglio, è consentita sino alle ore 21.30 con l'osservanza dei periodi di divieto di cui all'articolo 4.

Art. 4
Periodi di divieto e lunghezze minime

1. I tempi di divieto e le lunghezze minime totali, che le specie ittiche devono aver raggiunto per la pesca, la detenzione, il trasporto, la compravendita e lo smercio nei pubblici esercizi, sono i seguenti:

Nome italiano	Nome scientifico	Tempi di divieto	Lunghezze minime
Carpione	*Salmo carpio*	15/11-31/01 20/06-20/08	30 cm
Coregone lavarello	*Coregonus lavaretus*	15/11-15/01	30 cm
Trota fario e lacustre	*Salmo (trutta) trutta*	15/10-15/01	40 cm
Carpa	*Cyprinus carpio*	05/06-25/06	30 cm
Tinca	*Tinca tinca*	05/06-25/06	25 cm
Cavedano	*Leuciscus cephalus*	01/05-15/06	30 cm
Alborella	*Alburnus alburnus alborella*	15/05-30/06	
Luccio	*Esox lucius*	22/02-15/04	50 cm
Anguilla	*Anguilla anguilla*	01/10-31/12	50 cm
Pesce persico	*Perca fluviatilis*	15/04-15/05	18 cm
Persico trota	*Micropterus salmoides*	01/05-15/06	26 cm
Agone	*Alosa fallax*	05/06-10/06 01/07-06/07	15 cm

2. Le lunghezze minime dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale, quella del gambero dall'apice del rostro all'estremità della coda (telson).

3. La cattura e la detenzione di specie ittiche diverse da quelle indicate al comma 1, sono sempre vietate se di lunghezza inferiore a 5 cm.

4. È sempre vietata la cattura del gambero di fiume *(Austropotamobius pallipes italicus)* mentre invece risulta consentita senza limitazioni di taglia e di periodo quella delle specie alloctone di gambero d'acqua dolce.

5. I periodi di divieto delle specie ittiche iniziano dalle ore 12.00 del primo giorno alle ore 12.00 dell'ultimo giorno.

6. Fermo restando i periodi di divieto di cui al comma 1, dal 1° giugno al 31 luglio la pesca dilettantistico-sportiva dell'agone è vietata dalle ore 12.00 del lunedì alle ore 12.00 del martedì e dalle ore 12.00 del mercoledì alle ore 12.00 del giovedì, mentre la pesca professionale dell'agone, nello stesso periodo, è invece vietata dalle ore 12.00 del martedì alle ore 12.00 del mercoledì e dalle ore 12.00 del sabato alle ore 12.00 della domenica.

7. In deroga ai divieti previsti dal presente regolamento la Provincia può autorizzare la cattura, la detenzione e l'utilizzo di fauna ittica per scopi scientifici, per la riproduzione artificiale e per il ripopolamento.

8. Il pesce eventualmente catturato in periodo di divieto o di misura inferiore alla minima prevista deve essere immediatamente reimmesso in acqua.

Art. 5
Limiti di cattura

1. Per ogni giornata il pescatore dilettante, fatto salvo quanto stabilito al comma 2, non può catturare più di:

a) carpione: due capi;
b) coregone lavarello: dieci capi;
c) trota spp. (tutte le specie): cinque capi;
d) luccio: due capi;
e) pesce persico: venti capi.

2. Il pescatore dilettante non può comunque catturare e trattenere più di cinque chilogrammi complessivi di pesce indipendentemente dalle singole specie.

3. Il limite complessivo di peso di cui al comma 2 può essere derogato con l'ultimo esemplare catturato.

4. È fatta deroga ai limiti di cui ai commi 1 e 2 in occasione di gare o manifestazioni di pesca autorizzate ai sensi dell'articolo 14.

5. La Provincia per comprovate esigenze di tutela del patrimonio ittico può disporre deroghe al limite di cui al comma 2 limitatamente alla cattura di specie ittiche alloctone.

Art. 6
Zone di divieto assoluto di pesca

1. È vietato l'esercizio della pesca con qualsiasi attrezzo a una distanza inferiore a 100 metri dagli impianti ittiogenici. La distanza da osservare non riguarda solo la posizione in cui si trova il pescatore, ma anche quella dell'esca o dell'attrezzo usato per la pesca.

Art. 7
Norme di salvaguardia

1. Al fine di evitare danni all'ittiofauna e al suo ambiente di vita e per evitare o limitare le conflittualità con altri usi delle aree lacustri, la Provincia può vietare o limitare la pesca, anche relativamente a singoli modi o attrezzi da pesca per periodi e località determinati.

2. La Provincia, per comprovate esigenze climatiche o di altra natura relative alla salvaguardia e al mantenimento degli equilibri tra le varie specie ittiche, può variare i periodi di divieto e le lunghezze minime di cui all'articolo 4, comma 1, nonché includervi altre specie. Per le medesime esigenze può altresì variare i modi di pesca di cui all'articolo 8, all'articolo 9, commi 5, 6, 7 e 9 e all'articolo 11, commi 1 e 7.

3. La Provincia, per comprovate esigenze di tutela, può istituire il divieto di pesca per una determinata specie ittica, anche con una durata pluriennale, previa verifica periodica dell'andamento della sua popolazione.

4. La Provincia, prima di adottare le misure di salvaguardia di cui ai commi 1, 2 e 3 e all'articolo 11, comma 6, nonché le eventuali deroghe alle disposizioni previste all'articolo 3, deve sentire le altre Province interessate.

Art. 8
Attrezzi e modi consentiti per la pesca dilettantistica

1. La pesca dilettantistica dalla riva è consentita con i mezzi e nei modi sottoindicati:

a) massimo tre canne con o senza mulinello con un massimo complessivo di sei ami o altre esche singole artificiali o naturali, salvo quanto previsto alle successive lettere b) e c);
b) per la pesca del coregone lavarello è consentito l'uso di non più di due canne con un massimo di 10 ami complessivi. L'uso dell'amettiera per coregoni è vietato dal 15 novembre al 15 gennaio. È sempre vietato il suo uso a traina;
c) è consentito l'uso di una sola canna munita di una lanzettiera con un massimo di 15 lanzette per la pesca dell'alborella. Il suo utilizzo è vietato dal 15 maggio al 30 giugno;
d) bilancino o bilancella di lato non superiore a 1,5 metri e maglia non inferiore a 10 mm, montato su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto, negli orari previsti all'articolo 3; il suo uso è vietato dal 5 giugno al 25 luglio. È sempre vietato il sistema a teleferica;
e) guadino e raffio: l'uso è ammesso esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

2. Durante il periodo di divieto di pesca dell'agone di cui all'articolo 4 è vietato l'utilizzo dell'amettiera (camolera) per agoni.

3. La pesca dilettantistica da natante è consentita con i mezzi e nei modi sottoindicati:

a) nei modi indicati al comma 1;
b) per ogni imbarcazione è consentito l'uso di tre tirlindane nei modi e tempi sottoindicati:
   1) tirlindana da carpione (dindana, matros): attrezzo costituito da un unico filo zavorrato di bava o metallo della lunghezza massima di 150 metri, dotato di non più di 12 rami laterali recanti ciascuno una latta raffigurante un pesciolino. Il suo utilizzo è vietato dal 15 ottobre al 31 gennaio e dal 20 giugno al 20 agosto;
   2) tirlindana da cavedano, trota e luccio: attrezzo costituito da un filo unico di bava della lunghezza massima di 80 metri, dotato di non più di sei rami laterali recanti ciascuno un'esca naturale o artificiale, fatto salvo quanto di seguito stabilito. Dal 15 ottobre al 15 gennaio è consentito solo l'utilizzo di un attrezzo costituito da un unico filo di bava della lunghezza massima di 80 metri, dotato di non più di tre rami laterali recanti ciascuno un'esca naturale o artificiale, e comunque in presenza di fondali di profondità minore di 30 metri;
   3) filagnino: attrezzo con un solo filo della lunghezza massima di 50 metri, recante un'esca naturale o artificiale per la pesca del cavedano e del luccio;
c) durante il periodo di divieto del luccio di cui all'articolo 4 è vietato l'uso di qualunque tipo di tirlindana di cui alla lettera b) ad una distanza inferiore a 300 metri dal battente dell'onda nella zona di lago posta a nord della congiungente Punta San Vigilio - Punta di Malerba e ad una distanza inferiore a 500 metri dal battente dell'onda a valle dello stesso limite, e comunque sempre in presenza di fondali di profondità minore di 30 metri;
d) è consentita la traina di non più di tre tirlindane per barca, sia in modo separato, sia collegate tra loro in parallelo ad un unico cordino di tessuto. Ogni tirlindana (esclusa quella trainata singolarmente) deve essere legata ad un singolo galleggiante posto lungo il cordino; le dimensioni di ciascuna tirlindana vengono rilevate a partire dal pelo dell'acqua. Per il cordino, lungo il quale sono legate le singole tirlindane, non è prevista alcuna lunghezza massima. È vietata la traina di due o più tirlindane unite allo stesso cordino;
e) il natante può sostare a una distanza non inferiore a 100 metri dagli attrezzi fissi di pesca o dagli impianti ittiogenici e ad una distanza non inferiore a 50 metri dagli attrezzi di pesca segnalati da galleggianti. Nei canali del fiume Mincio la distanza oltre la quale il natante può sostare dagli attrezzi fissi di pesca è ridotta a 50 metri.

4. La pesca subacquea è consentita nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) ai maggiori di 18 anni in possesso di licenza di categoria A o B, esclusivamente in apnea e con fucile subacqueo munito di arpione con non più di cinque punte, negli orari previsti all'articolo 3;
b) con un galleggiante portante una bandiera rossa con striscia diagonale bianca, di dimensioni conformi alle leggi vigenti, per segnalare la propria presenza;
c) con apposita unità d'appoggio dotata di bandiera di segnalazione rossa con striscia diagonale bianca secondo le modalità previste dalla specifica normativa regionale vigente in materia di navigazione. Nei casi di immersione con partenza da riva non è obbligatorio l'adempimento di tale obbligo;
d) entro una distanza di 50 metri dalla bandiera o dal natante di segnalazione;
e) nelle zone e nei periodi che la Provincia individuerà in relazione ad esigenze di tutela ambientale e delle diverse attività di pesca e ricreative;
f) ad una distanza superiore a 100 metri dalle zone di protezione e ripopolamento ittico, di protezione archeologica, dagli allevamenti ittici, dagli attrezzi fissi da pesca, nonché da ogni altra zona di tutela ambientale ove già sia previsto il divieto;
g) a una distanza superiore a 50 metri dai canneti, dagli attrezzi di pesca segnalati da galleggianti, dalle opere portuali e dai loro accessi, dalle zone d'ormeggio autorizzate dagli organi competenti e dai segnali per la navigazione;
h) al di fuori delle zone ove è praticata la balneazione e della rotta delle unità di servizio pubblico di linea;

i) al di fuori dei corridoi di lancio dello sci nautico.

5. È vietato tenere il fucile subacqueo in posizione di armamento prima di entrare in acqua o in emersione.

6. È vietato affidare il fucile subacqueo a persona di età inferiore a 18 anni.

7. È vietato detenere sul luogo di pesca o nella barca attrezzi non consentiti e nei periodi in cui essi sono vietati.

8. Il posto di pesca spetta al primo occupante: i pescatori sopraggiunti devono tenersi a una distanza tale da non pregiudicare l'esercizio della pesca.

Art. 9
Uso di esche e pastura

1. È consentito usare per la pesca esche naturali e artificiali ad esclusione del sangue solido e delle interiora di animali.

2. È vietato utilizzare come esca soggetti appartenenti alla specie anguilla europea.

3. È vietato utilizzare quale esca viva le specie non appartenenti alla fauna ittica caratteristica del lago.

4. È vietato utilizzare quale esca viva le specie che non abbiano raggiunto la taglia minima di cattura di cui all'articolo 4.

5. Il pescatore dilettante può detenere e usare, per giornata, non più di un chilogrammo di larve di mosca carnaria, salvo quanto previsto ai commi 7 e 9.

6. Il pescatore dilettante può detenere e usare, per giornata, non più di due chilogrammi di pastura, comprensivi delle larve di mosca carnaria di cui al comma 5, salvo quanto previsto ai commi 7 e 9.

7. Dal 1° giugno al 30 settembre e dalle ore 9.00 alle ore 19.00 il pescatore dilettante può detenere e usare, per giornata, solo pastura a base di sostanze vegetali in quantità non superiore a un chilogrammo e non più di 100 grammi di esche naturali, tra cui anche le larve di mosca carnaria.

8. I limiti di quantità di pastura, escluse le larve di mosca carnaria (bigattino), di cui ai commi 6 e 7, si riferiscono alla pastura asciutta: per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi rispetto a quanto sopra stabilito.

9. È vietato pasturare con prodotti chimici, col sangue solido o liquido o con interiora di animali.

10. È vietato abbandonare esche, pesce o rifiuti di ogni genere a terra, lungo i corsi o gli specchi d'acqua e nelle loro adiacenze, o scaricare qualsiasi tipo di rifiuto nel lago.

Art. 10
Misurazione delle maglie delle reti

1. Le maglie delle reti si misurano a rete bagnata dividendo per dieci la distanza fra undici nodi consecutivi.

Art. 11
Attrezzi consentiti per la pesca professionale

(Legenda: mag = numero maglie; MM = maglia massima; Mm = maglia minima; L = lunghezza massima del singolo attrezzo; Lg = larghezza massima; h = altezza massima; m = metri).

1. La pesca professionale è consentita unicamente con gli strumenti e nei modi sottoindicati:

a) RETI VOLANTI, DI TRATTA, A CATINO, RETTANGOLARI (da non usarsi con barche fisse o ancorate, salvo le eccezioni indicate per ciascuna rete):
   1) BIRBA - luccio e tinca. Mm 35; rete: L = 250 m, h 1.000 mag = 35 m. Divieto: dal 15 novembre al 15 gennaio e dal 5 giugno al 25 giugno. È consentito l'uso dell'ancora;
   2) REMATTINO - alborella. Mm 6,5; MM 9; rete: L = 140 m, h 2.800 mag = 18,2 m con Mm e 25,2 m con MM. Divieto: dal 15 maggio al 15 settembre. È vietato l'uso dell'ancora;
   3) VARONARO *(varonar)* - agone, anguilla. Mm 16; MM 18; rete: L = 250 m, h 1.200 mag = 19,2 m con Mm e 21,6 m con MM. Divieto: dal 5 giugno al 10 giugno, dal 1° luglio al 6 luglio e dal 20 luglio al 25 luglio, dal martedì al mercoledì e dal sabato alla domenica di ciascuna settimana durante il periodo compreso tra il 1° giugno e il 31 luglio;
   4) CIARA (ciara) - tinca. Mm 45; rete: L = 300 m, h 1.000 mag = 45 m. Divieto: dal 5 giugno al 25 giugno. È consentito l'uso dell'ancora;

b) RETI DA POSTA CONICHE:
   1) AEROPLANO CON BERTOVELLI *(aeroplano)* - tinca, carpa, luccio e anguilla. Mm 22; rete: L = 20 m, h = 1,5 m; bertovello con Mm 14. Dotazione massima per pescatore: n. 40 tra aeroplani e bertovelli. È consentito l'uso di una rosta di 40 m di lunghezza e di 1,5 m di altezza, avente maglia di Mm 15 e MM 25. È consentito l'uso di un aeroplano con bertovelli di Mm 7, L = 7 m e h = 0,5 m, dotato di rosta di Mm 7 e L = 25 m, esclusivamente per la cattura dell'esca personale per la spaderna (ami);
   2) BERTOVELLO *(bertabel, bertael, realti)* - alborella, triotto. Mm 7; rete L = 3 m, diametro cerchio d'entrata = 0,5 m; camera d'entrata h = 1,5 m. È permesso l'uso delle tele e il sistema a raggiera (roccolo) con l'ausilio di lampada a olio o a petrolio da servire come segnale e con luce mai rivolta verso l'acqua. Dimensioni della tela: Mm 5, L = 25 m, h = 2 m;
   3) COGOLO *(gabbia, ringhiera)* - anguilla. L = 9 m; bocca con h = 3 m e Lg = 3 m; ali e bocca con Mm 24; cogolo con Mm 12. Divieto: dal 1° ottobre al 31 dicembre. È consentito l'uso di una rosta di Mm 22, L = 60 m e h = 3 m;

c) TREMAGLI:
   1) SPIGONSOLA - alborella. Mm 6; MM 10; L = 25 m; h = 1,5 m. Dotazione massima per pescatore: n. 8. Divieto: dal 15 maggio al 31 luglio. Durante il periodo di divieto è consentito l'uso di una sola spigonsola di 25 m per la cattura di esca, e solo per la quantità indispensabile per l'uso giornaliero degli ami (spaderna);

2) TREMAGLIO *(tramac, tramacet, tramai)* - anguilla. Mm 18; MM 20; h = 1,5 m. Dotazione massima per pescatore: Mm 18 = n. 20 da 2.000 mag o n. 15 da 2.800 mag; MM 20 = n. 20 da 2.000 mag o n. 14 da 2.800 mag. È consentito l'uso di una rosta avente le seguenti caratteristiche: Mm 20; L = 40 m; h = 1,5 m;
3) RE DA SERRAR *(re da serrar)* - pesce bianco. Mm 8; rete: L = 150 m; h = 3 m. Divieto: dal 15 maggio al 1° novembre. La rete va usata con l'ausilio di un bertovello di Mm 6;

d) RETI SEMPLICI DA POSTA O SOSPESE:
1) VOLANTINO *(antana da coregone e carpione, volanti)* - carpione, coregone. Mm 37, MM 45; h = 7 m. Divieto: dal 15 novembre al 31 gennaio. Dal 20 giugno al 20 agosto la rete non può essere collocata a una profondità maggiore di 18 m; la profondità sopraindicata corrisponde alla lunghezza massima della corda alla cui estremità va poi legata la rete. Dotazione massima per pescatore: n. 12 attrezzi da 2.000 mag, ciascuno dotato di almeno due gavitelli di congiunzione e di un gavitello centrale. È consentita l'unione di non più di due fila di reti, per un massimo di 24 attrezzi. L'uso della rete è consentito solo in forma volante, quindi non in contatto con il fondo, anche se zavorrato con un peso che ne rallenti la corsa;
2) VOLANTINO DA TINCA E TROTA - Mm 60; h = 7 m. Divieto: dal 22 febbraio al 31 marzo, dal 5 giugno al 25 giugno e dal 15 ottobre al 15 gennaio. Dotazione massima per pescatore: n. 10 da 2.000 mag. L'uso della rete è consentito solo in forma volante quindi non in contatto con il fondo, anche se zavorrato con un peso che ne rallenti la corsa;
3) ANTANA - tinca, carpa, trota, luccio. Mm 50; h = 3 m. Divieto: dal 5 giugno al 25 giugno. Dal 1° novembre al 15 gennaio è consentito l'uso di un attrezzo di Mm 60 e h = 2 m da porre unicamente su fondali di profondità maggiore di 5 m. Dotazione massima per pescatore: n. 25;
4) ANTANELLO *(ontanel)* - carpione, lavarello, luccio, pesce persico. Mm 37; MM 45; h = 3 m. Divieto: dal 15 aprile al 15 maggio e dal 15 novembre al 15 gennaio. Dal 20 giugno al 20 agosto è vietato collocare la rete su fondali profondi più di 20 m. Dotazione massima per pescatore: n. 25 da 2.000 mag. Detta rete deve essere collocata sul fondo del lago per tutta la sua lunghezza e non può essere utilizzata in forma volante;
5) GEROLA *(filza)* - alborella. Mm 8; MM 14; rete: L = 25 m, h = 2 m. Divieto: dal 15 maggio al 15 agosto. Dotazione massima per pescatore: n. 10;
6) PENDENTE *(reu)* - agone. Mm 22, MM 25; h = 6 m. Divieto: dal 1° aprile al 15 maggio, dal 5 giugno al 10 giugno, dal 1° luglio al 6 luglio e dal 31 luglio al 30 settembre. Dal 1° giugno al 31 luglio l'attrezzo è inoltre vietato dalle ore 12.00 del martedì alle ore 12.00 del mercoledì e dalle ore 12.00 del sabato alle ore 12.00 della domenica di ciascuna settimana. Dotazione massima per pescatore: n. 5 da 2.000 mag dal 15 maggio al 31 luglio e n. 15 da 2.000 mag dal 30 settembre al 15 maggio. Ciascun attrezzo deve essere dotato di almeno due gavitelli di congiunzione. È consentita l'unione di non più di due fila di reti, per un massimo di n. 10 reti dal 15 maggio al 31 luglio, e di n. 30 reti dal 30 settembre al 15 maggio di ciascun anno. L'uso della rete è consentito solo in forma volante, non in contatto con il fondale, in presenza di profondità superiori a 10 m. Dal 1° giugno al 31 luglio, dalle ore 12.00 del giovedì alle ore 12.00 del sabato e dalle ore 12.00 della domenica alle ore 12.00 del lunedì di ogni settimana la rete deve essere messa in posa non prima di due ore prima del tramonto per essere recuperata non oltre le ore 9.00 del giorno successivo;
7) S-CIAOLONE *(s-ciaolotto, s-ciaulù, scarolin)* - agone. Mm 22, MM 25; h = 2 m. Divieto: dal 31 luglio al 15 maggio, dal 5 giugno al 10 giugno, dal 1° luglio al 6 luglio. Dal 1° giugno al 31 luglio l'attrezzo è inoltre vietato dalle ore 12.00 del martedì alle ore 12.00 del mercoledì e dalle ore 12.00 del sabato alle ore 12.00 della domenica di ciascuna settimana. Dotazione massima per pescatore: n. 10 da 2.000 mag. Dal 1° giugno al 31 luglio, dalle ore 12.00 del giovedì alle ore 12.00 del sabato e dalle ore 12.00 della domenica alle ore 12.00 del lunedì di ogni settimana, la rete deve essere messa in posa non prima di due ore prima del tramonto per essere recuperata non oltre le ore 9.00 del giorno successivo;

e) ATTREZZI VARI:
1) SPADERNA *(ami)* - anguilla, luccio;
2) TIRLINDANA - carpione, trota, luccio, cavedano. Nei modi previsti all'articolo 8, comma 2;
3) FIOCINA. L'uso della sorgente luminosa è vietato dal 15 maggio al 15 luglio e dal 15 ottobre al 31 gennaio.

2. I periodi di divieto d'uso per ciascuna rete, di cui al comma 1, iniziano alle ore 12.00 del primo giorno e terminano alle ore 12.00 dell'ultimo giorno.

3. È sempre vietato l'uso a strascico di qualunque tipo di rete.

4. Gli attrezzi nel periodo in cui sono soggetti al divieto d'uso di cui al comma 1 non possono essere trasportati sulla barca o detenuti sul luogo di pesca.

5. Il pescatore non può trasportare sulla barca attrezzi da pesca in numero maggiore rispetto a quanto prescritto.

6. La Provincia deve individuare le zone di lago e/o le profondità massime entro le quali vietare, durante il periodo di divieto del luccio di cui all'articolo 4, comma 1, la messa in posa delle reti antana e antanello, al fine di tutelare la riproduzione della specie.

7. Gli attrezzi tipo tremaglio, antana e antanello, dal 1° marzo al 31 ottobre di ciascun anno, devono essere messi in posa a partire da tre ore prima del tramonto per essere recuperati non oltre le ore 9.00 (non oltre le ore 10.00 durante i mesi di marzo e di ottobre) del giorno successivo. È fatta deroga ai limiti di cui sopra in presenza di condizioni atmosferiche avverse tali da poter costituire pericolo per l'incolumità del pescatore.

8. Gli impianti fissi di pesca devono essere autorizzati dagli organi competenti.

Art. 12
Contrassegno sugli attrezzi professionali

1. Tutti gli attrezzi da pesca di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), c) e d) devono essere muniti di un apposito contrassegno rilasciato dalla Provincia, consistente in una targhetta in materiale non ossidabile, resistente agli agenti atmosferici, applicato saldamente alla corda o alla rete, in un punto facilmente controllabile.

2. Per gli attrezzi da pesca uniti a formare una fila è sufficiente che siano muniti di contrassegno i soli gavitelli di inizio e fine.

3. Il contrassegno deve contenere il numero di identificazione del pescatore desunto dagli elenchi di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250 "Previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne".

4. All'inizio di ciascuna fila di reti deve essere allacciato un galleggiante che consenta l'identificazione del proprietario degli attrezzi.

5. Dal 31 ottobre al 1° marzo le reti tipo tremaglio, antana e antanello devono essere segnalate all'inizio e alla fine di ciascuna fila da due galleggianti di forma cubica con lato di dimensione non inferiore a 15 cm, nonché, ogni quattro reti, da gavitelli ben visibili.

Art. 13
Modi di pesca vietati

1. Oltre ai divieti previsti dai precedenti articoli è vietato:

a) usare materiale esplosivo nonché la corrente elettrica come mezzo di uccisione o di stordimento della fauna ittica, ad eccezione che per l'esercizio della pesca scientifica;
b) gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica;
c) collocare nelle acque di cui all'articolo 1, comma 1, nonché nelle insenature naturali o artificiali, reti o apparecchi fissi o mobili di pesca che occupano più di un terzo della larghezza. Tra una rete, o fila di reti, e l'altra deve esserci inoltre una distanza non inferiore a 50 metri;
d) esercitare la pesca nei canali in via di prosciugamento naturale o artificiale, salvo il recupero del materiale ittico per la reimmissione in altre acque pubbliche sotto il controllo della Provincia;
e) esercitare la pesca nel lago e nei canali smuovendo il fondo delle acque, ovvero impiegando altri sistemi non previsti dal presente regolamento;
f) apporre segnali o legende portanti indicazioni riguardanti l'esercizio della pesca, senza aver ottenuto regolare autorizzazione;
g) usare fonti luminose durante l'esercizio della pesca, salvo che per la segnalazione delle corde, file o tese di reti, da effettuarsi unicamente con lampade comunque mai rivolte verso l'acqua. La pesca notturna utilizzando il galleggiante luminoso è consentita nei limiti previsti dall'articolo 3, comma 2, del presente regolamento;
h) usare a strappo gli attrezzi armati con amo o ancoretta. Si intende l'uso a strappo l'esecuzione di manovre atte ad allamare il pesce in parti del corpo che non siano l'apparato boccale;
i) pescare con le mani;
l) estirpare i canneti, smuovere il fondo del lago, il letto del fiume Mincio e dei suoi canali, estirpare erbe anche sommerse, con qualsiasi arnese, solo che ciò non sia conseguenza dell'uso di reti e degli attrezzi di pesca nei periodi e modi consentiti. La Provincia può autorizzare tagli del canneto e di piante acquatiche ingombranti, nell'interesse della salvaguardia dell'attività di pesca e del mantenimento dell'equilibrio ecologico.

Art. 14
Gare e manifestazioni di pesca

1. Le associazioni sportive che hanno interesse ad effettuare gare o manifestazioni di pesca nelle acque indicate dal presente regolamento, per ottenere la necessaria autorizzazione, devono presentare domanda alla Provincia.

2. Nella domanda dovranno essere indicati:

a) il tratto interessato nel caso di gare di pesca dalla riva;
b) l'autorizzazione, ove occorra, del comune competente per territorio per l'occupazione della riva;
c) il numero presumibile dei partecipanti;
d) i tempi e le modalità di svolgimento;
e) le specie ittiche oggetto della gara e quant'altro previsto dalle specifiche normative provinciali.

3. Le gare di pesca subacquea sono autorizzate nelle zone e con i limiti fissati dalla provincia.

4. Gli organizzatori della gara o del raduno devono delimitare con tabelle recanti la scritta "Gara di pesca autorizzata" i tratti loro concessi.

5. Gli organizzatori sono responsabili degli eventuali danni provocati a terzi durante lo svolgimento della gara o raduno, nonché della pulizia del campo.

6. In occasione di gare e manifestazioni di pesca autorizzate la Provincia potrà stabilire deroghe alle limitazioni di cui all'articolo 4, comma 1, relativamente ai periodi di divieto e lunghezze minime, anche relativamente a singole specie ittiche.

7. In occasione delle gare di pesca è vietato ogni tipo di ripopolamento.

8. Durante lo svolgimento delle gare è vietato l'esercizio della pesca ai non partecipanti.

9. La Provincia può istituire campi di gara.

Art. 15
Tesserino catture

1. La Provincia può prevedere l'obbligo del possesso e della compilazione del tesserino catture da parte dei pescatori che esercitano la pesca nelle acque di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 16
Sanzioni amministrative

1. Per tutte le violazioni ai divieti e alle limitazioni previste dal presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative di cui all'articolo 33 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione veneta.

Venezia, 12 agosto 2013

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Tipi di pesca
Art. 3 - Orari di pesca
Art. 4 - Periodi di divieto e lunghezze minime
Art. 5 - Limiti di cattura
Art. 6 - Zone di divieto assoluto di pesca
Art. 7 - Norme di salvaguardia
Art. 8 - Attrezzi e modi consentiti per la pesca dilettantistica
Art. 9 - Uso di esche e pastura
Art. 10 - Misurazione delle maglie delle reti
Art. 11 - Attrezzi consentiti per la pesca professionale
Art. 12 - Contrassegno sugli attrezzi professionali
Art. 13 - Modi di pesca vietati
Art. 14 - Gare e manifestazioni di pesca
Art. 15 - Tesserino catture
Art. 16 - Sanzioni amministrative

Note agli articoli:

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 1 della legge regionale n. 19/1998 è il seguente:

"Art. 1 - Oggetto ed ambito di applicazione della legge.

1. La Regione del Veneto, con la presente legge, tutela la fauna ittica e regola l'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque marittime delimitate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, nel quadro delle politiche di salvaguardia, conservazione e riequilibrio degli ecosistemi acquatici.

2. Ai fini della presente legge, sono pubbliche le acque individuate dall'articolo 1, comma 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e quelle che abbiano o acquistino attitudine a uso di pubblico generale interesse, come stabilito dall'articolo 1 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

3. La presente legge regola inoltre la pesca nei corsi d'acqua pubblici gestiti dai Consorzi di bonifica, come pure nelle acque delle lagune e dei bacini di acqua salsa e salmastra fino ai punti più foranei dei loro sbocchi in mare, appartenenti al demanio marittimo, richiamato dall'articolo 100, quarto comma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

4. Le acque del Lago di Garda sono soggette a regolamentazione separata, da emanarsi da parte della Regione entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, in accordo con la Provincia di Verona, sentite la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento.".

REGOLAMENTO REGIONALE 12 agosto 2013, n. 3

Norme per il funzionamento del registro dei tumori del Veneto, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

Art. 1
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. In aggiunta a quanto previsto al comma 1, ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) Registro tumori: la struttura che in maniera continuativa e sistematica, raccoglie, organizza ed elabora, nei modi previsti all'articolo 10 del presente regolamento, dati personali anagrafici e sanitari, relativi a casi diagnosticati di neoplasia, a fini di studio e ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico;

b) casi diagnosticati di neoplasia (tumore, cancro, malattia oncologica): malattia a carattere evolutivo, come descritta dai codici 140 - 239 della Classificazione Internazionale delle malattie e cause di morte IX Revisione ovvero dai codici C00-C97 e D00-D48 della Classificazione Internazionale delle Malattie e Cause di morte, X edizione, OMS, 1992, ovvero tutte le lesioni comprese nelle diverse edizioni e revisioni della Classificazione Internazionale delle Malattie per l'Oncologia (ICD-O).

Art. 2
Oggetto del regolamento

1. Nell'ambito della finalità di rilevante interesse pubblico prevista dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, all'articolo 98, comma 1, lettera c): scopi scientifici, il presente regolamento, ai sensi della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010", articolo 18, disciplina la specifica finalità perseguita dal Registro tumori, i tipi di dati sensibili trattati e le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare i dati medesimi nonché le misure per la sicurezza.

Art. 3
Finalità specifica del trattamento di dati

1. Nell'ambito degli scopi di ricerca scientifica di cui all'articolo 2, il Registro tumori tratta i dati personali al fine di:

a) produrre dati di incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza dei tumori;

b) descrivere il rischio della malattia per sede e per tipo di tumore, età, genere ed ogni altra variabile di interesse per la ricerca scientifica;

c) svolgere studi epidemiologici sui fattori di rischio di tumori, sugli esiti degli interventi di diagnosi precoce, delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici;

d) effettuare analisi statistico-epidemiologiche dei dati di cui alle lettere precedenti.

Art. 4
Titolare del trattamento dei dati

1. Titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori è l'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" - Sistema Epidemiologico Regionale (SER), presso la quale è istituito il Registro medesimo.

2. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 3 e nel rispetto di linee guida emanate dalla Giunta regionale del Veneto con propria deliberazione, l'Azienda ULSS n. 4 garantisce la gestione amministrativa, tecnica, ed informatica del Registro tumori. A tale ultimo fine, l'Azienda ULSS n. 4 è titolare del trattamento dei dati secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Art. 5
Tipi di dati sensibili trattati

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 3, il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori tratta dati, idonei a rivelare lo stato di salute, riferiti a casi diagnosticati di neoplasia, nei limiti di quanto indispensabile per il raggiungimento delle predette finalità e nei modi previsti all'articolo 10 del presente regolamento, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici, allegato A.4 al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in quanto compatibili.

2. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori tratta i seguenti dati:
a) diagnosi di ammissione e dimissione, relative a ricoveri e a prestazioni diagnostico-terapeutiche;
b) modalità di dimissione relative ai ricoveri;
c) anamnesi;
d) interventi chirurgici e procedure diagnostiche e terapeutiche, ivi compresi gli screening oncologici;
e) indagini clinico-strumentali e trattamenti eseguiti;
f) diagnosi con indicazione della sede, morfologia, grado di differenziazione, comportamento biologico e fattori prognostici della neoplasia;
g) tecniche di definizione diagnostica;
h) data e causa di morte e condizioni morbose rilevanti per il decesso.

Art. 6
Obblighi e modalità di comunicazione

1. I medici del Servizio sanitario regionale e i medici convenzionati con il predetto servizio, che esercitano la loro attività nel territorio della Regione del Veneto, in base a quanto indicato al punto 4.4.4 del Piano socio sanitario regionale, approvato con legge regionale del Veneto 29 giugno 2012, n. 23 e nel rispetto delle misure di sicurezza specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento, qualora effettuino una diagnosi di neoplasia, devono segnalare con periodicità mensile e modalità informatiche, al referente dell'Azienda ULSS di cui al comma 2, le informazioni di cui alla scheda contenuta nell'Allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente regolamento, previa informativa contenuta nell'Allegato B stesso, resa ai pazienti interessati ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. Le Aziende ULSS, tramite un proprio referente aziendale, incaricato a questo compito, raccolgono le informazioni ricevute dai medici di cui al comma 1 e le trasmettono con modalità informatiche all'Azienda ULSS n. 4 - Sistema Epidemiologico Regionale (SER), con periodicità mensile, nel rispetto delle misure di sicurezza specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento.

3. Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture sanitarie private accreditate e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento, devono comunicare le informazioni di cui all'articolo 5, comma 2, al titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, previa richiesta dello stesso, o consentire al titolare predetto l'accesso informatico agli archivi sotto indicati, con le limitazioni precisate di seguito, per estrapolare le informazioni di cui all'articolo 5, comma 2, al fine di implementare il registro con riferimento ai casi segnalati ed aggiornare il Registro tumori con l'inserimento di eventuali ulteriori casi non segnalati ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo:
a) Schede di morte, relativamente ai soggetti con diagnosi di neoplasia definita dal Registro tumori e ai soggetti con neoplasia come causa di morte o condizione morbosa rilevante per il decesso;
b) Referti di anatomia patologica, limitatamente agli esami correlati a patologie tumorali;
c) Archivi delle prestazioni ambulatoriali, correlate a patologie tumorali;
d) Archivi delle prestazioni farmaceutiche ospedaliere e territoriali, connesse all'erogazione di farmaci antitumorali;
e) Archivi delle esenzioni ticket per patologia, limitatamente alle esenzioni relative a patologie tumorali.

4. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento, può accedere all'anagrafe sanitaria regionale degli assistibili ed effettuare il raffronto dei dati anagrafici dei soggetti, iscritti o da iscrivere nel registro medesimo, con i dati anagrafici contenuti nella predetta anagrafe, al fine di verificarne, ove necessario, l'esattezza e l'aggiornamento ed eliminare eventuali duplicati.

5. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento, può accedere all'archivio regionale delle schede di dimissioni ospedaliere (SDO), contenenti diagnosi di neoplasia o relative ai soggetti iscritti o da iscrivere nel Registro tumori, al fine di individuare nuovi casi non registrati ovvero, ove necessario, verificare i dati già inseriti nel registro medesimo.

Art. 7
Comunicazione e diffusione delle informazioni

1. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, per le finalità di cui all'articolo 3, diffonde, anche mediante pubblicazione, risultati statistici soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite dati identificativi indiretti.

2. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, per l'esclusivo perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3, può svolgere studi in campo medico, biomedico ed epidemiologico, anche in collaborazione con Università, Enti ed Istituti di ricerca e società scientifiche nonché con ricercatori, singoli o associati, che operano nell'ambito delle predette Università, Enti ed Istituti di ricerca e società scientifiche, nel rispetto delle regole previste dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici, Allegato A.4 al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

3. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, per le finalità di cui all'articolo 3, può comunicare le informazioni di cui all'articolo 5, comma 2, ai titolari del trattamento dei dati contenuti in Registri tumori di altre regioni, qualora legittimamente istituiti e regolamentati ai sensi degli articoli 20 e 22 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e previa stipula di apposita convenzione che definisca le modalità tecniche di trasmissione dei dati medesimi, indicando idonee misure di sicurezza analoghe a quelle specificate nel disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento.

Art. 8
Soggetti che trattano i dati

1. I dati contenuti nel Registro tumori possono essere trattati esclusivamente da personale appositamente individuato dal titolare del trattamento, in conformità agli articoli 29 e 30 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e previa sottoposizione degli incaricati che non sono tenuti per legge al segreto professionale a regole di condotta analoghe al segreto professionale stabilite dal titolare del trattamento dei dati.
2. I soggetti di cui al precedente comma 1 accedono ai dati del registro secondo modalità e logiche di elaborazione strettamente pertinenti ai compiti attribuiti a ciascuno di essi.

Art. 9
Misure di sicurezza

1. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori adotta le misure di sicurezza dei dati e dei sistemi individuate negli articoli 31 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, specificate nel disciplinare tecnico contenuto nell'Allegato A che forma parte integrante del presente regolamento.

Art. 10
Codifica dei dati trattati

1. I dati sensibili contenuti nel Registro tumori, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, sono trattati mediante l'utilizzo di codici identificativi, nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9 del presente regolamento, in modo tale da tutelare l'identità e la riservatezza degli interessati nel trattamento dei dati, rendendoli temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettendo di identificare gli interessati solo in caso di necessità, così come previsto all'articolo 22, comma 6 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. I dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale sono conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità di cui al comma 1 anche quando sono tenuti senza l'ausilio di strumenti elettronici, così come previsto all'articolo 22, comma 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 11
Informativa agli interessati

1. Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori fornisce l'informativa agli interessati per il tramite dei medici di cui all'articolo 6, comma 1, anche per consentire agli interessati medesimi l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 12
Norme transitorie

1. L'adeguamento e l'adozione delle misure tecniche di cui al disciplinare tecnico previsto dall'articolo 9, devono avvenire entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. I medici di cui all'articolo 6, comma 1, inviano esclusivamente le diagnosi emesse oltre il termine di cui al precedente comma 1.
3. L'omesso invio dei dati, da parte dei medici di cui all'articolo 6, comma 1, viene valutato come mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso il sistema di valutazione di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.".

Art. 13
Dichiarazione d'urgenza

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione veneta.

Venezia, 12 agosto 2013

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Definizioni
Art. 2 - Oggetto del regolamento
Art. 3 - Finalità specifica del trattamento di dati
Art. 4 - Titolare del trattamento dei dati
Art. 5 - Tipi di dati sensibili trattati
Art. 6 - Obblighi e modalità di comunicazione
Art. 7 - Comunicazione e diffusione delle informazioni
Art. 8 - Soggetti che trattano i dati
Art. 9 - Misure di sicurezza
Art. 10 - Codifica dei dati trattati
Art. 11 - Informativa agli interessati
Art. 12 - Norme transitorie
Art. 13 - Dichiarazione d'urgenza

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

ALLEGATO AL REGOLAMENTO REGIONALE RELATIVO A:

NORME PER IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO DEI TUMORI DEL VENETO, ISTITUITO CON LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2010, N. 11

ALLEGATI
A - B

Allegato A (Articolo 9).

DISCIPLINARE TECNICO IN MATERIA DI MISURE DI SICUREZZA PER IL FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO TUMORI.

Premessa

Ferme restando le misure di sicurezza, individuate negli articoli da 31 a 36 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e nel disciplinare tecnico pubblicato in Allegato B a tale Decreto, il presente disciplinare dispone ulteriori misure di sicurezza che:

a) il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, deve adottare per il funzionamento del Registro tumori medesimo;

b) i medici segnalanti e le strutture (Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico nonché strutture sanitarie private accreditate) che comunicano, rispettivamente, alle Aziende ULSS e al titolare di cui alla precedente lettera a), dati ed informazioni devono adottare nella fase della comunicazione dei predetti dati ed informazioni.

La sicurezza dei dati contenuti nel Registro tumori deve essere garantita in tutte le fasi del trattamento dei dati, adottando opportuni accorgimenti che preservino i medesimi dati da rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, deve rendere edotti gli incaricati del trattamento, individuati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività nonché delle responsabilità che ne derivano.

Le postazioni di lavoro informatiche, utilizzate per i trattamenti dei dati presso il Registro tumori, devono essere dotati di:

a) sistemi *antivirus* aggiornati con cadenza giornaliera;

b) sistemi di protezione perimetrale, costantemente attivati e adeguatamente configurati in funzione del contesto operativo (*personal firewall*);

c) sistemi contro i codici malevoli (*malware*);

d) certificato digitale, emesso da una *Certification Authority* ufficiale, che identifichi univocamente la postazione di lavoro medesima.

1. FASE DI COMUNICAZIONE DEI DATI AL TITOLARE DEI DATI CONTENUTI NEL REGISTRO TUMORI

1.1. I medici segnalanti, nella fase di comunicazione dei dati, prevista all'articolo 6, comma 1, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, nel rispetto delle linee guida e delle istruzioni emanate dalla Giunta regionale del Veneto con propria deliberazione, indicanti anche le procedure di accreditamento, sono tenuti ad adottare le seguenti misure di sicurezza:

a) utilizzo di canali di trasmissione protetti (VPN/IPSEC o SSL o sistemi equivalenti in relazione all'evoluzione tecnologica);

b) sottoscrizione delle informazioni con firma digitale.

I canali di trasmissione protetti di cui alla precedente lettera a) e il protocollo per la sottoscrizione digitale di cui alla lettera b) saranno messi a disposizione dalla Regione del Veneto entro 180 giorni dall'emanazione delle linee guida ed istruzioni sopra citate.

1.2. Le Aziende ULSS nella fase di comunicazione dei dati prevista all'articolo 6, comma 2, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, nel rispetto delle linee guida e delle istruzioni emanate dalla Giunta regionale del Veneto con propria deliberazione, sono tenute ad adottare le seguenti misure di sicurezza:

a) utilizzo di canali di trasmissione protetti (VPN/IPSEC o SSL o sistemi equivalenti in relazione all'evoluzione tecnologica);

b) cifratura dei dati mediante sistemi crittografici basati su protocolli a chiave asimmetrica, la cui componente "pubblica" è resa nota alle suddette Aziende ULSS dal titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori;

c) conservazione dei file di *log* degli invii delle informazioni al Sistema Epidemiologico Regionale (SER) e conservazione dei file di *log* delle ricevute, inviate dal sistema informatico del SER;

d) cancellazione del contenuto delle comunicazioni effettuate, a seguito dell'avvenuta ricezione delle ricevute di cui alla precedente lettera c).

1.3. Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture sanitarie private accreditate e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, nella comunicazione delle informazioni prevista all'articolo 6, comma 3, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, si conformano alle modalità di cui al precedente punto 1.2.. Nei casi di accesso telematico diretto a fonti informative che contengano i dati di cui all'articolo 5 comma 2, le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere, le strutture sanitarie private accreditate e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico sono tenute a:

a) stipulare previamente, fermo restando quanto previsto dagli articoli 50 e 58 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e sentito il Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), una convenzione con il titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, volta a definire le esclusive finalità per le quali è consentito il trattamento dei dati, le modalità dello stesso, i vincoli per assicurarne la correttezza nonché, in particolare, il numero massimo degli incaricati abilitabili ad accedere. Nella convenzione dovrà essere disciplinata altresì la procedura da seguire per le autenticazioni e le autorizzazioni degli incaricati abilitabili ad accedere. Tale procedura deve prevedere verifiche a cura del titolare del Registro tumori, a cadenza almeno trimestrale, circa la sussistenza dei presupposti che hanno originato l'abilitazione degli incaricati nonché la comunicazione alle strutture di cui all'articolo 6, comma 3, del Regolamento di eventuali esiti negativi delle predette verifiche, affinché queste procedano alla tempestiva revisione del profilo di abilitazione o alla eventuale disabilitazione del profilo dei soggetti precedentemente abilitati;
b) assicurare l'accesso selettivo ai soli dati di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto;
c) predisporre strumenti e procedure per il meccanismo di autorizzazione e autenticazione degli incaricati abilitati ad accedere ai dati suddetti nonché per delimitare nel tempo e nella localizzazione sulla rete la possibilità di accesso ai medesimi dati, garantendo che:

   c.1) gli accessi ai dati avvengano soltanto tramite l'uso di postazioni di lavoro appartenenti alla rete IP del titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori o dotate di certificazione digitale che identifichi univocamente la postazione di lavoro;

   c.2) laddove l'accesso ai dati avvenga secondo le modalità della cooperazione applicativa, in forma di *web services*, le condizioni d'uso di tali servizi siano trasposte in appositi "*Accordi di servizio*", redatti secondo il modello della cooperazione applicativa impiegata all'interno del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) istituito dal Codice dell'amministrazione digitale. Gli "*Accordi di servizio*" devono individuare idonee garanzie per il trattamento dei dati personali, prevedendo, in particolare, il tracciamento delle operazioni compiute in cooperazione applicativa, con l'identificazione del soggetto che accede ai dati, il *timestamp*, l'indirizzo IP di provenienza del soggetto e del *server* interconnesso, l'operazione effettuata e i dati trattati;

   c.3) laddove, invece, l'accesso ai dati avvenga su rete pubblica (INTERNET), in forma di *web application*, l'applicazione sia implementata con protocolli *https/ssl* provvedendo ad asseverare l'identità digitale dei *server* erogatori dei servizi, tramite l'utilizzo di certificati digitali emessi da una *Certification Authority* ufficiale, e prevedendo il tracciamento delle operazioni compiute, con

l'identificazione del soggetto che accede ai dati, il *timestamp*, l'indirizzo IP di provenienza del soggetto e del server interconnesso, l'operazione effettuata ed i dati trattati;

c.4) i dati contenuti nei *log* di tracciamento delle operazioni compiute siano conservati per un periodo non superiore a tre mesi e possano essere trattati solo da appositi incaricati al trattamento esclusivamente in forma anonima mediante loro opportuna aggregazione. Tali dati possono essere trattati in forma non anonima unicamente laddove ciò risulti indispensabile al fine di verificare la correttezza e la legittimità delle singole interrogazioni effettuate;

c.5) la *password* che consente l'accesso venga consegnata al singolo incaricato separatamente rispetto al codice per l'identificazione e sia modificata dallo stesso al primo utilizzo e, successivamente, almeno ogni tre mesi;

c.6) sia possibile utilizzare sistemi di strong-authentication per l'abilitazione degli incaricati del Registro all'accesso telematico agli archivi delle strutture sanitarie, individuati dall'articolo 6, comma 3, del Regolamento, per estrapolare i dati destinati ad alimentare e ad aggiornare il Registro stesso;

c.7) siano introdotti meccanismi volti ad assicurare che gli accessi avvengano esclusivamente nell'ambito di intervalli temporali o di data predeterminati, definiti sulla base delle esigenze lavorative del titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori;

c.8) laddove l'interrogazione dei dati richiamati alla predetta lettera a) avvenga su rete pubblica (*Internet*) e in forma di *web application*, nella prima schermata successiva al collegamento per l'interrogazione dei predetti dati, siano visualizzabili le informazioni relative all'ultima sessione effettuata con le stesse credenziali (almeno con l'indicazione di data, ora e indirizzo di rete da cui è stata effettuata la precedente connessione). Le stesse informazioni devono essere riportate anche relativamente alla sessione corrente;

c.9) sia vietata la possibilità di effettuare accessi contemporanei con le medesime credenziali;

c.10) sia vietato l'utilizzo di dispositivi automatici (*robot*) che consentano di consultare i dati in forma massiva.

1.4. Nel caso previsto dal punto 1.2. lettera b), la componente "privata" della chiave asimmetrica utilizzata per la codifica delle informazioni, inviate al titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori, è conservata in un dispositivo sicuro (*smart card*), assegnato dal titolare medesimo al referente aziendale ULSS di cui all'articolo 6 comma 2, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, unitamente al relativo

P.I.N. Code, secondo una documentata procedura che definisca anche soluzioni operative nel caso di prolungata assenza del soggetto predetto.

1.5. È vietato inviare dati sensibili mediante posta elettronica.

1.6. È in ogni caso vietato inviare via fax documenti contenenti dati sensibili.

1.7. La Regione del Veneto consente al titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro tumori di effettuare, ove necessario, l'accesso agli archivi di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, utilizzando sistemi di autenticazione, autorizzazione (profilatura degli utenti) e canali di trasmissione protetti (VPN/IPSEC o SSL o sistemi equivalenti in relazione all'evoluzione tecnologica) per l'accesso agli archivi medesimi. Tutto il personale del Registro tumori, incaricato dei suddetti trattamenti, deve possedere credenziali e profilatura specifiche all'attività di raffronto ovvero di consultazione degli archivi medesimi.

2. FASE DI ELABORAZIONE DEI DATI CONTENUTI NEL REGISTRO TUMORI

2.1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo 10 del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, il sistema di codifica di tutti i dati memorizzati su *file/database* presso il Registro, deve consistere in un numero predefinito di caratteri alfanumerici ottenuti attraverso procedure di cifratura invertibili, con algoritmo biunivoco e reversibile.

2.2. I dati contenuti nel Registro tumori devono essere trattati dagli incaricati del Registro esclusivamente attraverso applicazioni software dotate di sistemi di autenticazione e di autorizzazione adeguati in funzione dei ruoli degli Incaricati e delle esigenze di accesso e trattamento dei dati. Tali sistemi devono possedere le seguenti caratteristiche:

a) un sistema di "autenticazione forte" ("*strong authentication*"). Nella fase transitoria, necessaria per l'adeguamento tecnologico a tale soluzione, non superiore a centottanta giorni dall'entrata in vigore del Regolamento recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto, è possibile utilizzare un sistema di autenticazione con credenziali la cui componente riservata ("*password*") sia robusta, univoca, non condivisa, modificata con cadenza massima di novanta giorni;

b) la disabilitazione del profilo degli incaricati in caso di mancata autenticazione di questi ultimi per un periodo superiore ai centottanta giorni;

c) delle procedure per la verifica periodica della qualità e coerenza dei profili autorizzativi assegnati agli incaricati del trattamento;

d) dei sistemi di *audit log* per la verifica periodica degli accessi ai dati e per il rilevamento di eventuali anomalie.

3. FASE DI CONSERVAZIONE DEI DATI DEL REGISTRO TUMORI

3.1. I dati ricevuti dal titolare del trattamento dei dati del Registro tumori, ai sensi dei punti 1.2 e 1.3, e codificati ai sensi dei punti 2.1. e 2.2., devono essere memorizzati e conservati in luoghi e con modalità prestabiliti dal titolare del trattamento dei dati del Registro tumori, in modo tale da tutelare l'identità e la riservatezza degli Interessati.

3.2. I dati di cui al punto 3.1. devono essere conservati con garanzie di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, con capacità di ripristino degli stessi in caso di guasti o malfunzionamenti, per il periodo di 10 anni, al fine di consentire eventuali successive verifiche od integrazioni dei dati.

3.3. Il ripristino dei dati di cui al punto 3.1., deve avvenire secondo una documentata procedura di *restore*, prestabilita dal titolare del trattamento.

4. ACCESSO FISICO AI LOCALI DEL REGISTRO TUMORI

4.1. L'accesso ai locali del Registro tumori deve avvenire secondo una documentata procedura, prestabilita dal titolare del trattamento dei dati contenuti nel Registro medesimo, che preveda l'identificazione delle persone che accedono e la tracciabilità degli orari di ingresso ed uscita.

5. MANUTENZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

5.1. Nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i soggetti esterni che effettuino delle attività di manutenzione dei sistemi informatici, che possono comportare il trattamento dei dati del Registro tumori, devono essere designati responsabili del trattamento *in outsourcing.*

5.2. I contratti di manutenzione, stipulati con i soggetti di cui al punto 5.1., devono prevedere, anche in conformità a quanto stabilito nel punto 25 dell'Allegato B al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, specifiche clausole di riservatezza dei dati, la registrazione degli interventi con l'indicazione dell'orario di inizio e di fine degli interventi, le persone che li hanno effettuati e le motivazioni che hanno determinato la necessità dei medesimi interventi.

6. CANCELLAZIONE DEI DATI E DISMISSIONE DEI SUPPORTI E DOCUMENTI CONTENENTI DATI

6.1. I dati presenti sul sistema informatico del Registro tumori devono essere anonimizzati nel sistema informatico medesimo, trascorso il periodo di 30 anni dal decesso dell'interessato cui i dati si riferiscono.

6.2. I supporti di memoria di massa dei *server* e delle postazioni di lavoro del Registro tumori devono essere dismessi secondo quanto previsto dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 13 ottobre 2008 sui "*Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e misure di sicurezza dei dati personali*" (G.U. n. 287 del 9 dicembre 2008).

6.3. I supporti cartacei del Registro tumori, contenenti dati relativi alla salute, devono essere distrutti secondo una documentata procedura, prestabilita dal

titolare del trattamento dei dati, trascorso il periodo di 10 anni dal decesso dell'interessato cui i dati si riferiscono.

Allegato B (Articolo 6).

SCHEDA RECANTE LE INFORMAZIONI CHE I MEDICI DEVONO COMUNICARE ALL'AZIENDA ULSS NEL CUI TERRITORIO OPERANO.

Scheda di Rilevazione Iniziale Nuovi Casi di Neoplasia		
Assistito		
Codice Fiscale/codice Stranieri Temporaneamente Presenti/codice Europei Non Iscritti		
Cognome (ed eventuale Detto)	Nome	
Data di Nascita	Sesso: (barrare il dato corretto)	Maschile Femminile
Comune	Prov.	
Stato Estero di Nascita	Cittadinanza	
	Az. ULSS di Appartenenza	
Patologia Oncologica		
Patologia Oncologica Rilevata		
Medico segnalante		
Dati Esordio Malattia		
Primo centro che ha effettuato la diagnosi		
Data Diagnosi	Data Esordio Neoplasia	

Fonte dati (barrare il dato corretto)	Esordio:	Riferiti dal Paziente	Da Documentazione
Dati segnalante			
Centro che segnala			
Presidio che segnala			
Azienda che segnala			
Data segnalazione			

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali che La riguardano, inseriti in questa Scheda relativa a Nuovi Casi di Neoplasia in Veneto, saranno comunicati, per il tramite di un referente aziendale dell'Azienda ULSS di appartenenza al titolare del Registro tumori, Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" – Sistema Epidemiologico Regionale (SER), presso il quale è istituito il Registro tumori del Veneto, istituito con legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11.

I suoi dati verranno codificati e trattati in maniera rigorosamente riservata e saranno diffusi solo in forma anonima, ad esempio attraverso pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni scientifici.

I dati saranno utilizzati soltanto per scopi di ricerca scientifica e, in particolare, al fine di individuare i fattori di rischio e gli esiti degli interventi di diagnosi precoce nonché delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici.

I dati saranno trattati anche con modalità informatizzate, anche per quanto riguarda l'ambito di comunicazione degli stessi, nei limiti di quanto previsto dal Regolamento regionale del Veneto n. ……. del ……., recante norme per il funzionamento del Registro dei tumori del Veneto.

La raccolta dei dati è obbligatoria ai sensi del predetto Regolamento regionale.

Lei potrà esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (ad es. accedere ai Suoi dati personali, integrarli, aggiornarli,

rettificarli, opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, ecc.) rivolgendosi al titolare del trattamento, Azienda ULSS n. 4 – Sistema Epidemiologico Regionale (SER), presso:

Azienda ULSS n. 4 “Alto Vicentino” – SER

Via Rasa, 9

36016 Thiene (VI).

Note agli articoli:

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 98 del decreto legislativo n. 196/2003 è il seguente:

"Art. 98 (Finalità di rilevante interesse pubblico)

1. Si considerano di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, le finalità relative ai trattamenti effettuati da soggetti pubblici:

a) per scopi storici, concernenti la conservazione, l'ordinamento e la comunicazione dei documenti detenuti negli archivi di Stato e negli archivi storici degli enti pubblici, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, di approvazione del testo unico in materia di beni culturali e ambientali, come modificato dal presente codice;
b) che fanno parte del sistema statistico nazionale (Sistan) ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni;
c) per scopi scientifici.".

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003 è il seguente:

"Art. 13 (Informativa)

1. L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa:

a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;
c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;
e) i diritti di cui all'articolo 7;
f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili è indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando è stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, è indicato tale responsabile.

2. L'informativa di cui al comma 1 contiene anche gli elementi previsti da specifiche disposizioni del presente codice e può non comprendere gli elementi già noti alla persona che fornisce i dati o la cui conoscenza può ostacolare in concreto l'espletamento, da parte di un soggetto pubblico, di funzioni ispettive o di controllo svolte per finalità di difesa o sicurezza dello Stato oppure di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

3. Il Garante può individuare con proprio provvedimento modalità semplificate per l'informativa fornita in particolare da servizi telefonici di assistenza e informazione al pubblico.

4. Se i dati personali non sono raccolti presso l'interessato, l'informativa di cui al comma 1, comprensiva delle categorie di dati trattati, è data al medesimo interessato all'atto della registrazione dei dati o, quando è prevista la loro comunicazione, non oltre la prima comunicazione.

5. La disposizione di cui al comma 4 non si applica quando:

a) i dati sono trattati in base ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria;
b) i dati sono trattati ai fini dello svolgimento delle investigazioni difensive di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 397, o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento;
c) l'informativa all'interessato comporta un impiego di mezzi che il Garante, prescrivendo eventuali misure appropriate, dichiari manifestamente sproporzionati rispetto al diritto tutelato, ovvero si riveli, a giudizio del Garante, impossibile.

5-bis. L'informativa di cui al comma 1 non è dovuta in caso di ricezione di curricula spontaneamente trasmessi dagli interessati ai fini dell'eventuale instaurazione di un rapporto di lavoro. Al momento del primo contatto successivo all'invio del curriculum, il titolare è tenuto a fornire all'interessato, anche oralmente, una informativa breve contenente almeno gli elementi di cui al comma 1, lettere a), d) ed f).".

Nota all'articolo 7

- Il testo degli artt. 20 e 22 del decreto legislativo n. 196/2003 è il seguente:

"Art. 20 (Principi applicabili al trattamento di dati sensibili)

1. Il trattamento dei dati sensibili da parte di soggetti pubblici è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite.

2. Nei casi in cui una disposizione di legge specifica la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e di operazioni eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento ai tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 22, con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal Garante ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), anche su schemi tipo.

3. Se il trattamento non è previsto espressamente da una disposizione di legge i soggetti pubblici possono richiedere al Garante l'individuazione delle attività, tra quelle demandate ai medesimi soggetti dalla legge, che perseguono finalità di rilevante interesse

pubblico e per le quali è conseguentemente autorizzato, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, il trattamento dei dati sensibili. Il trattamento è consentito solo se il soggetto pubblico provvede altresì a identificare e rendere pubblici i tipi di dati e di operazioni nei modi di cui al comma 2.

4. L'identificazione dei tipi di dati e di operazioni di cui ai commi 2 e 3 è aggiornata e integrata periodicamente.".

"Art. 22 (Principi applicabili al trattamento di dati sensibili e giudiziari)

1. I soggetti pubblici conformano il trattamento dei dati sensibili e giudiziari secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato.

2. Nel fornire l'informativa di cui all'articolo 13 i soggetti pubblici fanno espresso riferimento alla normativa che prevede gli obblighi o i compiti in base alla quale è effettuato il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

3. I soggetti pubblici possono trattare solo i dati sensibili e giudiziari indispensabili per svolgere attività istituzionali che non possono essere adempiute, caso per caso, mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa.

4. I dati sensibili e giudiziari sono raccolti, di regola, presso l'interessato.

5. In applicazione dell'articolo 11, comma 1, lettere c), d) ed e), i soggetti pubblici verificano periodicamente l'esattezza e l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, anche con riferimento ai dati che l'interessato fornisce di propria iniziativa. Al fine di assicurare che i dati sensibili e giudiziari siano indispensabili rispetto agli obblighi e ai compiti loro attribuiti, i soggetti pubblici valutano specificamente il rapporto tra i dati e gli adempimenti. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non possono essere utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. Specifica attenzione è prestata per la verifica dell'indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari riferiti a soggetti diversi da quelli cui si riferiscono direttamente le prestazioni o gli adempimenti.

6. I dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, sono trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che, considerato il numero e la natura dei dati trattati, li rendono temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettono di identificare gli interessati solo in caso di necessità.

7. I dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale sono conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità di cui al comma 6 anche quando sono tenuti in elenchi, registri o banche di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici.

8. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi.

9. Rispetto ai dati sensibili e giudiziari indispensabili ai sensi del comma 3, i soggetti pubblici sono autorizzati ad effettuare unicamente le operazioni di trattamento indispensabili per il perseguimento delle finalità per le quali il trattamento è consentito, anche quando i dati sono raccolti nello svolgimento di compiti di vigilanza, di controllo o ispettivi.

10. I dati sensibili e giudiziari non possono essere trattati nell'ambito di test psico-attitudinali volti a definire il profilo o la personalità dell'interessato. Le operazioni di raffronto tra dati sensibili e giudiziari, nonché i trattamenti di dati sensibili e giudiziari ai sensi dell'articolo 14, sono effettuati solo previa annotazione scritta dei motivi.

11. In ogni caso, le operazioni e i trattamenti di cui al comma 10, se effettuati utilizzando banche di dati di diversi titolari, nonché la diffusione dei dati sensibili e giudiziari, sono ammessi solo se previsti da espressa disposizione di legge.

12. Le disposizioni di cui al presente articolo recano principi applicabili, in conformità ai rispettivi ordinamenti, ai trattamenti disciplinati dalla Presidenza della Repubblica, dalla Camera dei deputati, dal Senato della Repubblica e dalla Corte costituzionale.".

Nota all'articolo 8

- Il testo degli artt. 29 e 30 del decreto legislativo n. 196/2003 è il seguente:

"Art. 29 (Responsabile del trattamento)

1. Il responsabile è designato dal titolare facoltativamente.

2. Se designato, il responsabile è individuato tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza.

3. Ove necessario per esigenze organizzative, possono essere designati responsabili più soggetti, anche mediante suddivisione di compiti.

4. I compiti affidati al responsabile sono analiticamente specificati per iscritto dal titolare.

5. Il responsabile effettua il trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al comma 2 e delle proprie istruzioni.".

"Art. 30 (Incaricati del trattamento)

1. Le operazioni di trattamento possono essere effettuate solo da incaricati che operano sotto la diretta autorità del titolare o del responsabile, attenendosi alle istruzioni impartite.

2. La designazione è effettuata per iscritto e individua puntualmente l'ambito del trattamento consentito. Si considera tale anche la documentata preposizione della persona fisica ad una unità per la quale è individuato, per iscritto, l'ambito del trattamento consentito agli addetti all'unità medesima.".

Nota all'articolo 10

- Per il testo dell'art. 22 del decreto legislativo n. 196/2003 vedi la nota all'articolo 7.

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003 è il seguente:

"Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.".

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 110 del 1 agosto 2013

Società Zeta farmaceutici Spa. Distribuzione ingrosso medicinali uso umano in qualità di "depositario" ai sensi del art. 108 D.lgs 219/2006. Deposito: Sandrigo - via Galvani n. 10.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare, la Società Zeta Farmaceutici spa - Sede Legale: Vicenza, Via Mentana, 38, C.F e P.I. 00330790247- REA n. 125724 c/o CCIAA di Vicenza - ad iniziare l'attività di distribuzione all'ingrosso quale depositario ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., presso il deposito ubicato nel Comune di Sandrigo, Via Galvani, 10;
2. di dare atto che il territorio geografico entro il quale la Società Zeta Farmaceutici spa opera coincide con il territorio nazionale;
3. di prendere atto che l'incarico di Persona Responsabile del deposito di cui al punto 1 del presente provvedimento viene assegnato alla dott.ssa Marzia Bizzotto;
4. di incaricare l'Azienda ULSS n. 6 "Vicenza" ad effettuare un'ulteriore visita ispettiva entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, e comunque una volta accertato l'avvio dell'attività, al fine di verificare l'osservanza, da parte della Società in oggetto, delle vigenti disposizioni normative;
5. di notificare il presente provvedimento alla Società Zeta Farmaceutici spa, al Comune di Sandrigo e di inviarne copia all'Azienda ULSS n. 6 "Vicenza" ed al Ministero della Salute;
6. di dare atto che ogni ulteriore modifica relativa alla Società, all'attività, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona del Responsabile del deposito ed al territorio geografico entro il quale la società opera, deve essere autorizzata.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 236 del 7 agosto 2013

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Importo finanziamento € 13.800.000,00. Cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z910B174E7. Affidamento incarico per pratiche espropriative e frazionamenti.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento affida un incarico per le pratiche espropriative ed i frazionamenti relativi all'opera in oggetto, a valere sul finanziamento disposto con l'Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 dal Commissario Delegato per gli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 ex O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. ai sensi dell'art. 90 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 ricorrono le condizioni per l'affidamento dell'incarico delle pratiche espropriative e dei frazionamenti relativi al progetto in oggetto ad un professionista esterno, in quanto il personale tecnico in organico è già impegnato a svolgere le funzioni di istituto;
2. di affidare allo Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo con sede in via XXV Aprile, 4/b a Quarto d'Altino (VE) C.F. e P.IVA 0310340268 l'incarico per le pratiche espropriative e i frazionamenti relativi al progetto della Cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X, per l'importo netto di € 10.862,50;
3. la copertura economica per l'incarico di cui al punto 2, per un costo totale preventivato in € 14.500,00 di cui € 10.862,50 per competenze, € 434,50 per oneri previdenziali 4%, € 2.372,37 per I.V.A. 21%, € 500,00 per diritti catastali ed € 330,63 per imprevisti, è assicurata a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Agenzia di Venezia;
4. di approvare lo schema di convenzione allegato A al presente provvedimento, regolante l'incarico di cui al punto 2;
5. il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244.
7. lo schema di convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244;
8. il presente provvedimento sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento al Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013.

Il Dirigente Vicario
Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 642 del 11 luglio 2013

Por FSE 2007-2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. Asse III - Inclusione sociale. realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di Istruzione. Anno 2009. Dgr 4200 del 29/12/2009, DDR 158 del 9/03/2010. Approvazione del ren diconto 2122/1/1/4200/2009 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 6861).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative agli interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di istruzione per l'anno 2009.

Il Dirigente

Premesso che:
- La Dgr n. 4200 del 29/12/2009 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione degli interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di istruzione, prevedendo uno stanziamento di Euro 2.300.000,00;
- Il DDR n. 32 del 21/01/2010, ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 117 del 12/02/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 2.300.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2122/1/1/4200/2009;
- Il DDR 158 del 9/03/2010 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.300.000,00 a favore dell'ente Università IUAV di Venezia a carico dei capitoli 101328, 101009 e 72040 del bilancio regionale 2010, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- Euro 840.045,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328;
- Euro 884.954,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;
- Euro 575.000,00 sul capitolo 72040;
- il DDR n. 192 del 30/03/2010, ha concesso una proroga dei termini di avvio delle attività formative; approvati con DDR 117 del 1/02/2010;
- il DDR n. 424 del 10/05/2010, ha concesso una ulteriore proroga dei termini di avvio delle attività formative; approvati con DDR 117 del 1/02/2010;
- il DDR n. 458 del 1/08/2011, ha preso atto della data di conclusione del progetto e ha concesso una proroga dei termini per la presentazione del rendiconto ;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;
Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- In relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti acconti;
- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
- In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;
- Il competente ufficio nelle seguenti date: 25/06/2010, 31/08/2010, 14/09/2010, 17/09/2010, 24/06/2011, 03/11/2011 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando nei rispettivi verbali la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 23/06/2010, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate;
- Con comunicazioni: del 23/05/2012 prot. n. 8068, del 22/06/2012 prot. n. 9638 e del 27/09/2012 prot. n. 16364, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit solo dal mese di novembre 2012;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle

risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 799.223,70;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Il suddetto beneficiario in virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 13/06/2013 ha dato comunicazione di aver provveduto al pagamento posticipato (rispetto alla verifica rendicontale) dei propri partner;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale, e verificato il pagamento della fattura di dialogo con i partner;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Preso atto che le somme originariamente impegnate al cap. 072040 del DDR n. 158 del 9/03/2010, risultano eliminate dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo di Euro 199.805,93, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul cap. 072040 del Bilancio del corrente esercizio;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice ente 2122, codice fiscale 80009280274), per un importo ammissibile di Euro 799.223,70 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/1/4200/2009, DDR n. 158 del 9/03/2010;
2. di dare atto che al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
3. di provvedere all'impegno di spesa di Euro 199.805,93 sul capitolo n. 72040 (Codice SIOPE 105031545) del Bilancio di esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 799.223,70 così suddiviso: Euro 291.906,21 a carico del capitolo n. 101328, Euro 307.511,56 a carico del capitolo n. 101009 e Euro 199.805,93 a carico del capitolo n. 072040, DDR n. 158 del 9/03/2010;
6. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 678 del 17 luglio 2013

POR FSE 2007/2013 - Modifica dei beneficiari in relazione ad impegni di spesa assunti a seguito di assegnazione di contributi pubblici con il Provvedimento n. 1165 del 17/09/2008 di cui alla DGR 1010 del 6/05/2008.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente Atto, presa visione della presenza di anagrafiche beneficiario bloccate, si procede alla registrazione delle necessarie modifiche impegno.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di associare agli impegni assunti con il DDR 1165 del 17/09/2008 i nuovi riferimenti anagrafici regionali in sostituzione dei precedenti, relativi ad anagrafiche bloccate, come da Allegato A al presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di inviare il presente Decreto alla Direzione Regionale per la Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 684 DEL 19 luglio 2013

Piano Annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R.. 10/90. Dgr n. 1920 del 27/07/2010, DDR 1725 del 18/11/2010. Approvazione del rendiconto 2110/1/2/1920/2010 presentato da CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA. (Codice Ente 2110).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi realizzati nell'ambito del settore primario per l'anno 2011.

Il Dirigente

Premesso che:

- Con Dgr n. 1920 del 27/07/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2011, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.800.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2010;
- Con DDR n. 767 del 29/07/2010 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;
- Il DDR n. 1725 del 18/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA un contributo per un importo pubblico di Euro 7.666,40 per la realizzazione del progetto n. 2110/1/2/1920/2010;
- Il predetto DDR 1725 del 18/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.800.000,00 a carico del capitolo n. 72040 del bilancio regionale 2010, che presentano sufficiente disponibilità;
- Visto il DDR n. 58 del 21/01/2011, con il quale si definiscono i termini di conclusione dei percorsi formativi;
- Visto il DDR n. 496 del 31/08/2011 con il quale si concede un proroga dei termini per la conclusione dei percorsi formativi;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.133,12;
- È stato visto il rendiconto presentato da CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.143,49;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Considerato che la somma originariamente impegnata con DDR n. 1725 del 18/11/2010 risulta eliminata dalla contabilità, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 39 del 29/11/01, sarà necessario provvedere alla copertura finanziaria dell'obbligazione con impegno da assumere nel Bilancio dell'esercizio 2013;

Preso atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA (Codice ente 2110, codice fiscale 03613610264), per un importo ammissibile di Euro 7.143,49 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2110/1/2/1920/2010, DDR n. 1725 del 18/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.133,12;
3. di provvedere all'impegno di spesa per l'importo a saldo di Euro 1.010,37 a carico del capitolo n. 72040 del Bilancio di esercizio 2013 (Codice Siope 106031634), che presenta la necessaria disponibilità;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA l'importo a saldo di Euro 1.010,37;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a CECAT - CENTRO PER L'EDUCAZIONE, LA COOPERAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 685 del 19 luglio 2013

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Fondazione Casa della Gioventù di cui alla DGR 1013 del 5/06/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Fondazione Casa della Gioventù" con Unicredit Factoring S.p.A., in relazione a richieste di pagamento pertinenti alla DGR 1013 del 5/06/2013, per complessivi € 588.231,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di € 588.231,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 2/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Direzione Regionale Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 688 del 24 luglio 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuova sede operativa in VIA CONCETTO MARCHESI, 30 a STANGHELLA (PD) per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e della Formazione Continua dell'Organismo di Formazione: CENTRO PROVINCIALE PROFESSIONALE EDILE - codice Ente n. 182.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'istanza di accreditamento di una nuova sede da parte di un Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

• Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

• Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;

• Vista la richiesta di accreditamento, per una nuova sede in VIA CONCETTO MARCHESI, 30 a STANGHELLA (PD) per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento, presentata dall'Organismo di Formazione CENTRO PROVINCIALE PROFESSIONALE EDILE (Codice fiscale 80006850285, codice ente n. 182), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0119, avente sede legale e sede operativa in VIA BASILICATA, 10 a PADOVA-CAMIN (PD), accreditata per per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e della Formazione Continua;

• Vista la nota, acquisita al Protocollo Regionale n. 153554/61.02.01.14 il 10/04/2013, relativa alla rinuncia alla domanda di accreditamento per l'ambito dell'Orientamento;

• Verificata, ai sensi della DGR n. 3289/2010, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

• Visto, in particolare, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 08 luglio 2013 dai funzionari incaricati dalla Regione Veneto (ex D.G.R. n. 687/2008);

• Viste le LL.RR. n. 1/97, 19/02 e s.m.i.;

• Viste le DDGR n. 687/2008 e n. 3289/2010;

• Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare la nuova sede operativa, di VIA CONCETTO MARCHESI, 30 a STANGHELLA (PD) per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e della Formazione Continua, dell'Organismo di Formazione CENTRO PROVINCIALE PROFESSIONALE EDILE (Codice fiscale 80006850285, codice ente n. 182), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0119;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione CENTRO PROVINCIALE PROFESSIONALE EDILE, di comunicare alla Direzione Regionale Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 689 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/4/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.751,50;
- Il competente ufficio, in data 12/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 83.560,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.071,95;

- Il soggetto beneficiario, in data 29/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814, codice fiscale 84006010247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/4/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.071,95;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.751,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO l'importo a saldo di Euro 12.320,45, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 690 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/3/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.183,50;
- Il competente ufficio, in data 12/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 268.080,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 263.955,80;

- Il soggetto beneficiario, in data 29/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814, codice fiscale 84006010247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 263.955,80;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.183,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO l'importo a saldo di Euro 34.772,30, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 691 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 12/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 83.740,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 29/04/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.154,27;

- Il soggetto beneficiario, in data 29/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814, codice fiscale 84006010247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.154,27;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO l'importo a saldo di Euro 12.329,27, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 692 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 814/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 814/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio, in data 12/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 268.740,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 263.806,10;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (Codice ente 814, codice fiscale 84006010247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 814/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 263.806,10;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO l'importo a saldo di Euro 34.381,10, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 693 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.021,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/4/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.375,00;
- Il competente ufficio, in data 23/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 454.913,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 438.861,05;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414, codice fiscale 03158880272), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 414/1/4/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 438.861,05;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.375,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA l'importo a saldo di Euro 56.486,05, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 694 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/3/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 23/02/2013, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 85.630,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.149,13;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414, codice fiscale 03158880272), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 414/1/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.149,13;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA l'importo a saldo di Euro 12.324,13, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 695 del 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 528.480,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;
- Il competente ufficio, in data 01/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 545.627,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 525.284,85;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414, codice fiscale 03158880272), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 414/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 525.284,85;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA l'importo a saldo di Euro 66.434,85, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 696 DEL 24 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 414/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte) anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 01/12/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 85.880,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 81.774,83;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (Codice ente 414, codice fiscale 03158880272), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 414/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 81.774,83;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA l'importo a saldo di Euro 11.949,83, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 697 del 24 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B3F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 232/1/2/2030/2010 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (Codice ente 232). (Codice Smupr 11959).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti a studenti o ad utenza disoccupata nell'ambito delle azioni innovative per i giovani, per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 2030 del 3/08/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per giovani, - studenti e utenza disoccupata - anno 2010;

- Il DDR n. 808/ del 5/08/2010 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1671 del 11/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FIAVET VENETO SERVIZI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.231,50 per la realizzazione del progetto n. 232/1/2/2030/2010;

- Il predetto DDR 1671 del 11/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B - B1 e B2, per un importo complessivo di Euro 5.013.139,81 a carico dei capitoli nn. 101328 - 101009 - 101323 - 101322 e 72040 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.450.924,69 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101328 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 1.528.491,33 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101009 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 952.767,35 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101323 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 1.003.702,44 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101322 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 77.254,00 sul capitolo 72040;

- il DDR n. 1883 del 23/12/2010 ha rettificato i termini di avvio e conclusione dei progetti approvati con DDR 1671 del 11/11/2010;

- il DDR n. 121 del 21/02/2011, ha concesso la proroga dei termini di avvio per i progetti destinati esclusivamente a disoccupati;

- il DDR n. 924 del 14/12/2011, ha concesso la proroga dei termini di conclusione dei Progetti Azione A, Asse Inclusione Sociale, dei Progetti Azione B. Asse Occupabilità e del Progetto Azione C, Fondi regionali al 30/11/2012;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 49.092,44;

- È stato visto il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL;

- In data 01/06/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando irregolarità nell'esecuzione del progetto che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

- In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento

delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 15/02/2012 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito reolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 50.447,80;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Con lettera prot. n. 299045 del 12/07/2013 la scrivente Direzione ha comunicato a FIAVET VENETO SERVIZI SRL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 3/12/2010;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 3794 del 9/12/2009 che fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti amministrativi relativi alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL (Codice ente 232, codice fiscale 03257450282), per un importo ammissibile di Euro 50.447,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 232/1/2/2030/2010, DDR n. 1671 del 11/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 49.092,44;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FIAVET VENETO SERVIZI SRL l'importo a saldo di Euro 1.355,36 a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1671 del 11/11/2010;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FIAVET VENETO SERVIZI SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 698 del 24 luglio 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente UNCI FORM SC- codice ente n. 1439.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Revoca di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

• Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
• Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
• Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0301, l'Organismo di Formazione UNCI FORM SC (Codice fiscale 03588250260, codice Ente n. 1439), con sede legale e sede operativa in VIA MARCHESAN, 4/F a TREVISO, accreditata per gli ambiti della FORMAZIONE SUPERIORE e della FORMAZIONE CONTINUA;
• Vista la nota a firma del Legale Rappresentante dell'Ente, con la quale l'Organismo di Formazione comunicava che in data 02/05/2013 con protocollo 1300028140 era stata depositata presso il Tribunale di Treviso la domanda di concordato preventivo;
• Vista anche la visura camerale di UNCI FORM SC aggiornata al 10/06/2013 che confermava lo stato di concordato preventivo del medesimo Ente;
• Considerato che il modello regionale di cui alla DGR n. 359/2004 prevede il possesso da parte degli Odf di "REQUISITI ECONOMICO - FINANZIARI" (requisito 2), requisiti che vengono confermati, tra l'altro, nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal Legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000, con particolare riferimento alla lettera a) dove viene dichiarato che "il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, che a proprio carico non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, e che non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale";
• Vista la nota protocollo regionale n. 251551/61.02.01.14 del 12/06/2013, con la quale la scrivente Direzione comunicava, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento - ex D.G.R. n. 3289/2010 All. A punto 4 lettera c) - in capo all'Organismo di Formazione UNCI FORM SC di TREVISO;
• Riscontrato che non sono pervenute da parte dell'Organismo di Formazione, entro il termine previsto, integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali di cui sopra;
• Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, protocollo regionale n. 251551/61.02.01.14 del 12/06/2013, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accreditamento e, di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
• Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
• Vista la DGR n. 3289/2010;
• Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente UNCI FORM SC (Codice fiscale 03588250260, codice Ente n. 1439), già iscritto nell'elenco al numero A0301, con sede legale e sede operativa in VIA MARCHESAN, 4/F a TREVISO, accreditata per gli ambiti della FORMAZIONE SUPERIORE e della FORMAZIONE CONTINUA.
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 699 del 24 luglio 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ITSCG 8 MARZO - codice ente n. 2146.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Revoca di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

• Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
• Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
• Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0320, l'Organismo di Formazione ITSCG 8 MARZO (Codice fiscale 82016560276, codice Ente n. 2146), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'ORIENTAMENTO, in VIA MATTEOTTI a MIRANO;
• Visto il resoconto della verifica di audit effettuata in data 14/03/2012 presso la summenzionata sede operativa, da parte dei funzionari incaricati dalla Regione del Veneto - ai sensi della DGR n. 687/2008 - durante la quale sono state riscontrate delle non conformità come evidenziato sia nel verbale di audit che nella successiva nota della scrivente Direzione - protocollo regionale n. 143440/65.07.14 del 26/03/2012 - di avvio del procedimento volto alla sospensione dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
• Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione n. 400 del 23 maggio 2012 con il quale, avendo riscontrato la mancanza di integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali, era stata disposta la sospensione dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 3289/2010 per un periodo massimo di 360 giorni;
• Vista la nota della scrivente Direzione - protocollo regionale n. 257695/14 del 17/06/2013 - di avvio del procedimento volto alla revoca dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
• Riscontrato che non sono pervenute da parte dell'Organismo di Formazione, entro il termine previsto, integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali evidenziate in sede di audit;
• Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
• Vista la DGR n. 3289/2010;
• Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ITSCG 8 MARZO (Codice fiscale 82016560276, codice Ente n. 2146), già iscritto nell'elenco al numero A0320, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'ORIENTAMENTO, in VIA MATTEOTTI a MIRANO;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 702 del 24 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B2F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 232/1/1/2030/2010 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (Codice ente 232). (Codice Smupr 11958).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti a studenti o ad utenza disoccupata nell'ambito delle azioni innovative per i giovani, per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 2030 del 3/08/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per giovani, - studenti e utenza disoccupata - anno 2010;

- Il DDR n. 808 del 5/08/2010 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1671 del 11/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FIAVET VENETO SERVIZI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 84.488,72 per la realizzazione del progetto n. 232/1/1/2030/2010;

- Il predetto DDR 1671 del 11/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B - B1 e B2, per un importo complessivo di Euro 5.013.139,81 a carico dei capitoli nn. 101328 - 101009 - 101323 - 101322 e 72040 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.450.924,69 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101328 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 1.528.491,33 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101009 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 952.767,35 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101323 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 1.003.702,44 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101322 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 77.254,00 sul capitolo 72040;

- il DDR n. 1883 del 23/12/2010 ha rettificato i termini di avvio e conclusione dei progetti approvati con DDR 1671 del 11/11/2010;

- il DDR n. 121 del 21/02/2011, ha concesso la proroga dei termini di avvio per i progetti destinati esclusivamente a disoccupati;

- il DDR n. 924 del 14/12/2011, ha concesso la proroga dei termini di conclusione dei Progetti Azione A, Asse Inclusione Sociale, dei Progetti Azione B. Asse Occupabilità e del Progetto Azione C, Fondi regionali al 30/11/2012;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 66.733,75;

- È stato visto il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL;

- In data 23/01/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere evidenziando delle irregolarità successivamente superate;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle

risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 77.930,18;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Con lettera prot. n. 260344 del 18/06/2013 la scrivente Direzione ha comunicato a FIAVET VENETO SERVIZI SRL il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 3/12/2010;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 3794 del 9/12/2009 che fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti amministrativi relativi alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL (Codice ente 232, codice fiscale 03257450282), per un importo ammissibile di Euro 77.930,18 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 232/1/1/2030/2010, DDR n. 1671 del 11/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.733,75;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FIAVET VENETO SERVIZI SRL l'importo a saldo di Euro 11.196,43 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1671 del 11/11/2010;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FIAVET VENETO SERVIZI SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 707 del 24 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. - DGR 2033 del 3/08/2010. DDR 1889 del 24/12/2010. Disoccupati (2B2F1) - Approvazione del rendiconto 15/1/4/2033/2010 presentato da CESCOT VENETO. (Codice ente 15) (Codice Smupr 13015).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- Vista la Dgr n. 2033 del 3/08/2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato il bando per la presentazione dei progetti formativi per utenza disoccupata - anno 2010, a valere sull'Asse II Occupabilità - ;

- Visto il DDR n. 821 del 6/08/2010 con il quale sono stati approvati il formulario e la modulistica per la presentazione dei progetti;

- Visto il DDR n. 1889 del 24/12/2010 con il quale sono state approvate le risultanze in ordine ai progetti presentati da CESCOT VENETO riconoscendo un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 160.914,00, assumendo inoltre, il relativo impegno di spesa;

- Visto il DDR n. 144 del 14/03/2011, che concede una proroga dei termini di avvio per i progetti finanziati con DDR n. 1889 del 24/12/2010;

- Visto il DDR n. 185 del 31/03/2011 che fornisce precisazioni sull'ammissione dell'utenza ai percorsi formativi tipo 1;

- Visto il DDR n. 259 del 29/04/2011, che concede ulteriore proroga dei termini di avvio per i progetti finanziati con DDR n. 1889 del 24/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 116.016,08;

- Il competente ufficio in data 01/06/2011 ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 5/01/2012, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate;

- È stato visto il rendiconto presentato da CESCOT VENETO;

- Con comunicazione del 28/02/2013 l'ente CESCOT VENETO ha chiesto il posticipo della verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 93.864,19;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- In virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 17/06/2013 la società ITER AUDIT S.r.l. ha verificato l'effettivo pagamento posticipato dei partner;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da CESCOT VENETO (Codice ente 15, codice fiscale 02072890284), per un importo ammissibile di Euro 93.864,19 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 15/1/4/2033/2010, DDR n. 1889 del 24/12/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 116.016,08;
3. di richiedere a CESCOT VENETO e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 22.151,89, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati e le restituzioni effettuate dall'Ente a suo tempo;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 22.151,89;
5. di comunicare a CESCOT VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 708 del 24 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. - DGR 2033 del 3/08/2010. DDR 1889 del 24/12/2010. Disoccupati (2B2F1) - Approvazione del rendiconto 135/1/1/2033/2010 presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (Codice ente 135) (Codice Smupr 13004).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;
- Vista la Dgr n. 2033 del 3/08/2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato il bando per la presentazione dei progetti formativi per utenza disoccupata - anno 2010, a valere sull'Asse II Occupabilità - ;
- Visto il DDR n. 821 del 6/08/2010 con il quale sono stati approvati il formulario e la modulistica per la presentazione dei progetti;
- Visto il DDR n. 1889 del 24/12/2010 con il quale sono state approvate le risultanze in ordine ai progetti presentati da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO riconoscendo un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 173.825,05, assumendo inoltre, il relativo impegno di spesa;
- Visto il DDR n. 144 del 14/03/2011, che concede una proroga dei termini di avvio per i progetti finanziati con DDR n. 1889 del 24/12/2010;
- Visto il DDR n. 185 del 31/03/2011 che fornisce precisazioni sull'ammissione dell'utenza ai percorsi formativi tipo 1;
- Visto il DDR n. 259 del 29/04/2011, che concede ulteriore proroga dei termini di avvio per i progetti finanziati con DDR n. 1889 del 24/12/2010;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 161.108,29;
- È stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;
- Con nota prot. n. 149693 del 9/04/2013 la scrivente Direzione ha concesso un differimento della scadenza dei termini della verifica rendicontale;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 161.098,90;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (Codice ente 135, codice fiscale 02760040275), per un importo ammissibile di Euro 161.098,90 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/1/2033/2010, DDR n. 1889 del 24/12/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 161.108,29;
3. di richiedere a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 9,39, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 9,39;
5. di comunicare a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 709 del 24 luglio 2013

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilita'. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - anno 2010. DGR 2606 del 2/11/2010, DDR 1882 del 23/12/2010. Approvazione del rendiconto 3910/0/1/2606/2010 presentato da FARESIN INDUSTRIES SPA. (Codice ente 3910). (Codice Smupr 12761).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata nell'ambito di azioni innovative per le imprese venete per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 2606 del 2/11/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per le imprese venete, prevedendo uno stanziamento di Euro 6.000.000,00;
- Il DDR n. 1663 del 10/11/2010, ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 1882 del 23/12/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FARESIN INDUSTRIES SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.320,00 per la realizzazione del progetto n. 3910/0/1/2606/2010;
- Il DDR 1882 del 23/12/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 a carico dei capitoli 101318 e 101319 del bilancio regionale 2010, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- Euro 2.921.897,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 3.078.102,53 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;
- Il DDR n. 129 del 4/03/2011, ha approvato la revisione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- il DDR n. 54 del 26/01/2012, ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati con il DDR n. 1882/2010;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 94.354,00;
- È stato visto il rendiconto presentato da FARESIN INDUSTRIES SPA;
- In data 25/07/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 90.889,55;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FARESIN INDUSTRIES SPA (Codice ente 3910, codice fiscale 03542090281), per un importo ammissibile di Euro 90.889,55 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3910/0/1/2606/2010, DDR n. 1882 del 23/12/2010;
2. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 94.354,00;
3. di richiedere a FARESIN INDUSTRIES SPA e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 3.464,45, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 3.464,45;
5. di comunicare a FARESIN INDUSTRIES SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 710 del 24 luglio 2013

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilita'. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - anno 2010. DGR 2606 del 2/11/2010, DDR 1882 del 23/12/2010. Approvazione del rendiconto 3380/0/1/2606/2010 presentato da ONDULATI NORDEST SPA. (Codice ente 3380). (Codice Smupr 12861).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata nell'ambito di azioni innovative per le imprese venete per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 2606 del 2/11/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per le imprese venete, prevedendo uno stanziamento di Euro 6.000.000,00;
- Il DDR n. 1663 del 10/11/2010, ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 1882 del 23/12/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ONDULATI NORDEST SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 125.512,00 per la realizzazione del progetto n. 3380/0/1/2606/2010;
- Il DDR 1882 del 23/12/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 a carico dei capitoli 101318 e 101319 del bilancio regionale 2010, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- Euro 2.921.897,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 3.078.102,53 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;
- Il DDR n. 129 del 4/03/2011, ha approvato la revisione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- il DDR n. 54 del 26/01/2012, ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati con il DDR n. 1882/2010;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 119.086,76;
- È stato visto il rendiconto presentato da ONDULATI NORDEST SPA;
- In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco: in data 18/05/2012 per la regolarità dell'esecuzione e in data 21/05/2012 per la regolarità finanziaria, evidenziando neodue controlli delle irregolarità superate in sede di verifica rendicontale;
- Con comunicazione del 26/11/2012, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal gennaio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 110.162,47;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ONDULATI NORDEST SPA (Codice ente 3380, codice fiscale 02540210271), per un importo ammissibile di Euro 110.162,47 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3380/0/1/2606/2010, DDR n. 1882 del 23/12/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 119.086,76;
3. di richiedere a ONDULATI NORDEST SPA e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 8.924,29, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati ;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 8.924,29;
5. di comunicare a ONDULATI NORDEST SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 711 del 24 luglio 2013

POR FSE 2007-2013 - Ob. Competitivita' Regionale e Occupazione - Regolamenti Comunitari CEE n. 1081/2006 e n. 1083/2006. Asse V Interregionalita' e Transnazionalita'. DGR 2468 del 4/08/2009, DDR.n. 1215 del 2/11/2009. Approvazione del rendiconto 3562/1/1/2468/2009 presentato da ENTE BILATERALE VENETO. (Codice ente 3562). (Codice Smupr 1974).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti interregionali e transnazionali rivolti alle imprese.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 2468 del 4/08/2009 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti interregionali e transnazionali rivolti all'imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.012.632,10;
- Il DDR n. 656 del 6/08/2009, ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;
- il DDR n. 829 del 22/09/2009 ha approvato la modifica della denominazione della voce di spesa D1.3 del Piano Finanziario
- Il DDR n. 1215 del 2/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENTE BILATERALE VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 109.703,00 per la realizzazione del progetto n. 3562/1/1/2468/2009;
- Il predetto DDR 1215 del 2/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all' allegato B, per un importo complessivo di Euro 974.754,70 a carico dei capitoli 101335 e 101014 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- Euro 474.688,88 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101335;
- Euro 500.065,82 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101014;
- il DDR n. 1371 del 12/10/2010, ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- il DDR n. 367 del 15/06/2011, ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- il DDR n. 812 del 25/10/2011, ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 104.217,85;
- In data 19/10/2010, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- È stato visto il rendiconto presentato da ENTE BILATERALE VENETO;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 103.427,33;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Con lettera prot. n. 246445 del 10/06/2013 la scrivente Direzione ha comunicato a ENTE BILATERALE VENETO il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 3/12/2010;

- In virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 25/06/2013 la società ITER AUDIT S.r.l. ha verificato l'effettivo pagamento posticipato dei partner;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ENTE BILATERALE VENETO (Codice ente 3562, codice fiscale 92098780288), per un importo ammissibile di Euro 103.427,33 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3562/1/1/2468/2009, DDR n. 1215 del 2/11/2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 104.217,85;
3. di richiedere a ENTE BILATERALE VENETO e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 790,52, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 790,52;
5. di comunicare a ENTE BILATERALE VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 712 del 24 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B2F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 4032/1/3/2030/2010 presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS. (Codice ente 4032). (Codice Smupr 11988).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti a studenti o ad utenza disoccupata nell'ambito delle azioni innovative per i giovani, per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 2030 del 3/08/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per giovani, - studenti e utenza disoccupata - anno 2010;

- Il DDR n. 808/ del 5/08/2010 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1671 del 11/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.637,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/3/2030/2010;

- Il predetto DDR 1671 del 11/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B - B1 e B2, per un importo complessivo di Euro 5.013.139,81 a carico dei capitoli nn. 101328 - 101009 - 101323 - 101322 e 72040 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.450.924,69 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101328 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 1.528.491,33 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101009 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 952.767,35 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101323 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 1.003.702,44 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101322 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 77.254,00 sul capitolo 72040;

- il DDR n. 1883 del 23/12/2010 ha rettificato i termini di avvio e conclusione dei progetti approvati con DDR 1671 del 11/11/2010;

- il DDR n. 121 del 21/02/2011, ha concesso la proroga dei termini di avvio per i progetti destinati esclusivamente a disoccupati;

- il DDR n. 924 del 14/12/2011, ha concesso la proroga dei termini di conclusione dei Progetti Azione A, Asse Inclusione Sociale, dei Progetti Azione B. Asse Occupabilità e del Progetto Azione C, Fondi regionali al 30/11/2012;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 45.966,63;

- È stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS;

- In data 13/09/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Con nota prot. n. 211517 del 20/05/2013, la scrivente Direzione ha concesso un differimento della scadenza dei termini di chiusura della relativa verifica;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.859,19;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 3794 del 9/12/2009 che fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti amministrativi relativi alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032, codice fiscale 09809670012), per un importo ammissibile di Euro 45.859,19 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/3/2030/2010, DDR n. 1671 del 11/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 45.966,63;
3. di richiedere a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 107,44, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 107,44;
5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 713 del 24 luglio 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 152/1/2/1119/2011 presentato da CENTRO CONSORZI. (Codice ente 152). (Codice Smupr 17667).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2011.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;
- La Dgr n. 1119 del 26/07/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011;
- il DDR n. 463 del 5/08/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011
- Il DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.995,00 per la realizzazione del progetto n. 152/1/2/1119/2011;
- Il predetto DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati C e D, per un importo complessivo di Euro 1.924.110,90 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 937.009,13 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;
- Euro 987.101,77 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;
- il DDR n. 62 del 3/02/2012 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR 848/2011;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 75.610,67;
- In data 10/08/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;
- È stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 41.032,38;
- Il soggetto beneficiario, in data 04/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (Codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 41.032,38 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/2/1119/2011, DDR n. 848 del 8/11/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 75.610,67;
3. di richiedere a CENTRO CONSORZI e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro -34.578,29, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati e le restituzioni effettuate dall'Ente a suo tempo;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro -34.578,29;
5. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 714 del 24 luglio 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 152/1/3/1119/2011 presentato da CENTRO CONSORZI. (Codice ente 152). (Codice Smupr 17668).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2011.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 1119 del 26/07/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011;

- il DDR n. 463 del 5/08/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011

- Il DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.995,00 per la realizzazione del progetto n. 152/1/3/1119/2011;

- Il predetto DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati C e D, per un importo complessivo di Euro 1.924.110,90 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 937.009,13 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 987.101,77 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- il DDR n. 62 del 3/02/2012 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR 848/2011;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 94.995,25;

- È stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.281,28;

- Il soggetto beneficiario, in data 17/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (Codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 91.281,28 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/3/1119/2011, DDR n. 848 del 8/11/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 94.995,25;
3. di richiedere a CENTRO CONSORZI e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro -3.713,97, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati e le restituzioni effettuate dall'Ente a suo tempo;
4. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro -3.713,97;
5. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 715 del 24 luglio 2013

POR FSE 2007-2013 - Ob. Competitivita' Regionale e Occupazione - Regolamenti Comunitari CEE n. 1081/2006 e n. 1083/2006. Asse V Interregionalita' e Transnazionalita'. DGR 2468 del 4/08/2009, DDR.n. 1215 del 2/11/2009. Approvazione del rendiconto 3700/1/1/2468/2009 presentato da IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA. (Codice ente 3700) ora GF CONSULTING SRL (Codice ente 4277) (Codice Smupr 2022).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti interregionali e transnazionali rivolti alle imprese.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 2468 del 4/08/2009 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti interregionali e transnazionali rivolti all'imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.012.632,10;
- Il DDR n. 656 del 6/08/2009, ha approvato la modulistica per la presentazione dei progetti;
- il DDR n. 829 del 22/09/2009 ha approvato la modifica della denominazione della voce di spesa D1.3 del Piano Finanziario
- Il DDR n. 1215 del 2/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 79.364,50 per la realizzazione del progetto n. 3700/1/1/2468/2009;
- Il predetto DDR 1215 del 2/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all' allegato B, per un importo complessivo di Euro 974.754,70 a carico dei capitoli 101335 e 101014 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
- Euro 474.688,88 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101335;
- Euro 500.065,82 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101014;
- Il DDR n. 1371 del 12/10/2010, ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- Il DDR n. 367 del 15/06/2011, ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- Il DDR n. 812 del 25/10/2011, ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR 1215/09;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 74.437,53;
- È stato visto il rendiconto presentato da IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 73.435,64;
- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 11/05/2013, la contestazione alla decurtazione apportata in sede di verifica;
- In data 17/07/2013, con lettera prot. n. 305574 la Direzione Formazione ha confermato le decurtazioni apportate in sede di verifica;

Con DDR n. 529 del 10/07/2012 la Direzione Formazione ha provveduto alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione Accreditati l'ente IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice fiscale 03571730260, codice Ente 3700)

e nella titolarità dell'attività di formazione professionale già approvata e/o autorizzata dalla Regione a far subentrare l'Organismo di Formazione GF CONSULTING SRL (Codice fiscale 03956220267, codice Ente 4277)

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di prendere atto che l'Organismo di Formazione IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3700, codice fiscale 03571730260), non compare più nell'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati, e che per il progetto 3700/1/1/2468/2009 è subentrato l'Organismo di Formazione GF CONSULTING SRL (Codice fiscale 03956220267, codice ente 4277);
2. di approvare il rendiconto presentato da IN TRAINING SOCIETÀ COOPERATIVA ora GF CONSULTING SRL (Codice fiscale 03956220267, codice ente 4277); per un importo ammissibile di Euro 73.435,64 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3700/1/1/2468/2009, DDR n. 1215 del 2/11/2009;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 74.437,53;
4. di richiedere a GF CONSULTING SRL, e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 1.001,89, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
5. di provvedere al reintroito sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - dell'esercizio in corso della somma di Euro 1.001,89;
6. di comunicare a GF CONSULTING SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 716 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 537/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 80.500,00 per la realizzazione del progetto n. 537/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.475,00;
- Il competente ufficio, in data 27/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 99.618,75;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 80.500,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537, codice fiscale 82000450286), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 537/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 80.500,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO l'importo a saldo di Euro 4.025,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 717 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 537/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 86.564,00 per la realizzazione del progetto n. 537/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.475,00;
- Il competente ufficio, in data 27/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 114.456,75;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.794,73;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO (Codice ente 537, codice fiscale 82000450286), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 537/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 85.794,73;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO l'importo a saldo di Euro 9.319,73, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 718 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 416/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.160,00 per la realizzazione del progetto n. 416/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 140.915,25;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 236.575,25;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 175.920,51;
- Il soggetto beneficiario, in data 07/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416, codice fiscale 00307430132), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 416/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 175.920,51;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 140.915,25;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA l'importo a saldo di Euro 35.005,26, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 719 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 416/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 174.644,00 per la realizzazione del progetto n. 416/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.707,75;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 233.093,75;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013 ;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 173.440,83;
- Il soggetto beneficiario, in data 21/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (Codice ente 416, codice fiscale 00307430132), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 416/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 173.440,83;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.707,75;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA l'importo a saldo di Euro 33.733,08, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 720 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 402/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 792.720,00 per la realizzazione del progetto n. 402/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 688.275,00;
- Il competente ufficio in data:08/11/2011- 30/01/2012- 13/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 803.367,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 782.340,49;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402, codice fiscale 00667340236), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 402/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 782.340,49;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 688.275,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI l'importo a saldo di Euro 94.065,49, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 721 del 24 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 402/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 791.962,00 per la realizzazione del progetto n. 402/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- Il DDR n. 850 del 9/11/2011 ha provveduto a rettificare la denominazione della qualifica relativa agli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 688.275,00;
- Il competente ufficio in data: 08/11/2011- 30/01/2012 - 13/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 808.629,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 788.567,00;
- Il soggetto beneficiario, in data 14/05/2013 ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI (Codice ente 402, codice fiscale 00667340236), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 402/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 788.567,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 688.275,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI l'importo a saldo di Euro 100.292,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO ANTONIO PROVOLO PER L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 722 del 25 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 182/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 114.500,00 per la realizzazione del progetto n. 182/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 91.600,00;
- Il competente ufficio in date: 14/10/2011 e 28/10/2011 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 157.340,00;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 112.805,41;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182, codice fiscale 80006850285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 182/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 112.805,41;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 91.600,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE l'importo a saldo di Euro 21.205,41, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 723 del 25 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 182/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 111.200,00 per la realizzazione del progetto n. 182/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 88.960,00;
- Il competente ufficio in date: 14/10/2011 e 28/10/2011 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 152.762,00;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal marzo 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 110.003,96;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice ente 182, codice fiscale 80006850285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 182/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 110.003,96;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 88.960,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE l'importo a saldo di Euro 21.043,96, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 726 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4032/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 262.724,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio, in data 25/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 261.966,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 261.354,13;

- Il soggetto beneficiario, in data 18/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032, codice fiscale 09809670012), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 261.354,13;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS l'importo a saldo di Euro 31.929,13, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 727 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3894/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 3894/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio, in data 29/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/10/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 261.966,00;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 261.717,50;

- Con lettera prot. n. 218201 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
- Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894, codice fiscale 90013780235), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3894/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 261.717,50;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI l'importo a saldo di Euro 32.292,50, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 728 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3894/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 3894/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio, in data 29/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 08/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 264.240,00;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 264.093,49;

- Con lettera prot. n. 218201 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
- Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice ente 3894, codice fiscale 90013780235), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3894/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 264.093,49;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI l'importo a saldo di Euro 34.668,49, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 729 del 26 luglio 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 50/1/2/1119/2011 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice ente 50). (Codice Smupr 17679).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2011.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;
- La Dgr n. 1119 del 26/07/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011;
- il DDR n. 463 del 5/08/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011
- Il DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.655,00 per la realizzazione del progetto n. 50/1/2/1119/2011;
- Il predetto DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati C e D, per un importo complessivo di Euro 1.924.110,90 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 937.009,13 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;
- Euro 987.101,77 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;
- il DDR n. 62 del 3/02/2012 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR 848/2011;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 79.169,40;
- In data 02/04/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- È stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 98.352,96;
- Il soggetto beneficiario, in data 08/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Con lettera prot. n. 298756 del 11/07/2013 la scrivente Direzione ha comunicato a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 3/12/2010;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (Codice ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 98.352,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/2/1119/2011, DDR n. 848 del 8/11/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.169,40;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO l'importo a saldo di Euro 19.183,56 a carico dei capitoli n. 101322, n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 848 del 8/11/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 730 del 26 luglio 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitivita' Regionale e Occupazione. DGR 1119 del 26/07/2011, DDR 848 del 8/11/2011 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2011. Approvazione del rendiconto 50/1/3/1119/2011 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice ente 50). (Codice Smupr 17680).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2011.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;
- La Dgr n. 1119 del 26/07/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011;
- il DDR n. 463 del 5/08/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2011
- Il DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.655,00 per la realizzazione del progetto n. 50/1/3/1119/2011;
- Il predetto DDR n. 848 del 8/11/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati C e D, per un importo complessivo di Euro 1.924.110,90 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 937.009,13 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;
- Euro 987.101,77 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;
- il DDR n. 62 del 3/02/2012 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR 848/2011;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 79.057,32;
- In data 02/04/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 14/02/2013 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;
- È stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.279,15;
- Il soggetto beneficiario, in data 08/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Con lettera prot. n. 298756 del 11/07/2013 la scrivente Direzione ha comunicato a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il differimento del decreto di formalizzazione della resa del conto subordinato al perfezionamento dei flussi finanziari tra beneficiario e partner ai sensi della Dgr n. 2912 del 3/12/2010;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (Codice ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 91.279,15 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/3/1119/2011, DDR n. 848 del 8/11/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.057,32;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.221,83 a carico dei capitoli n. 101322, n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 848 del 8/11/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 732 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2179/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.600,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
- Il competente ufficio, in data 30/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 77.115,12;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dall'ultima settimana di febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 55.538,26;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179, codice fiscale 80005900263), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 55.538,26;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 55.538,26, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di comunicare a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 733 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2179/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi o anticipazioni;
- Il competente ufficio, in data 30/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 81.692,09;
- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dall'ultima settimana di febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 58.799,55;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice ente 2179, codice fiscale 80005900263), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 58.799,55;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi o anticipazioni;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 58.799,55, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di comunicare a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 734 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3618/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (Codice ente 3618).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSISTEDIL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.000,00 per la realizzazione del progetto n. 3618/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;
- Il competente ufficio, in data 17/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 67.965,00;
- Con comunicazione del 25/01/2013 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal giorno 25/02/2013 ;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 49.000,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSISTEDIL (Codice ente 3618, codice fiscale 93016390291), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3618/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 49.000,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSISTEDIL l'importo a saldo di Euro 2.450,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 735 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3618/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL (Codice ente 3618).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSISTEDIL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.600,00 per la realizzazione del progetto n. 3618/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;
- Il competente ufficio, in data 17/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 74.920,00;
- Con comunicazione del 25/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal giorno 25/02/2013 ;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 48.982,85;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSISTEDIL (Codice ente 3618, codice fiscale 93016390291), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3618/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 48.982,85;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSISTEDIL l'importo a saldo di Euro 2.432,85, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 736 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (Codice ente 3558).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 612.391,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/4/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 535.325,00;
- Il competente ufficio, in data 04/10/2011 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 627.031,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 609.287,02;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (Codice ente 3558, codice fiscale 03234820243), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/4/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 609.287,02;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 535.325,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ l'importo a saldo di Euro 73.962,02, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 737 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2089/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 57.250,00 per la realizzazione del progetto n. 2089/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- Il DDR n. 850 del 9/11/2011 ha provveduto a definire la variazione di sede relativa agli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;
- Il competente ufficio, in data 15/09/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 79.403,61;

- Con comunicazione del 13/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di marzo 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 56.797,24;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089, codice fiscale 80000170250), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2089/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 56.797,24;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO l'importo a saldo di Euro 10.247,24, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 738 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2089/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.600,00 per la realizzazione del progetto n. 2089/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- Il DDR n. 850 del 9/11/2011 ha provveduto a definire la variazione di sede relativa agli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;
- Il competente ufficio, in data 15/09/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 76.352,29;

- Con comunicazione del 13/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di marzo 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 54.789,32;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (Codice ente 2089, codice fiscale 80000170250), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2089/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 54.789,32;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO l'importo a saldo di Euro 8.239,32, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 740 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/17/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/17/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 13/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.143,98;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/17/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.143,98;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.318,98, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 741 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/16/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 850.480,00 per la realizzazione del progetto n. 51/16/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 762.375,00;
- Il competente ufficio in data: 23/09/2011, 11/10/2011, 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 850.480,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 848.501,93;
- Il soggetto beneficiario, in data 20/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/16/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 848.501,93;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 762.375,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 86.126,93, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 742 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/18/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 792.720,00 per la realizzazione del progetto n. 51/18/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 688.275,00;
- Il competente ufficio in data: 06/10/2011, 12/01/2012, 06/02/2012, 15/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 792.720,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 790.733,78;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/18/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 790.733,78;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 688.275,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 102.458,78, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 743 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 26/2/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (Codice ente 26).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 26/2/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.475,00;
- Il competente ufficio, in data 15/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 89.601,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 87.701,00;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (Codice ente 26, codice fiscale 80223150584), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 26/2/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 87.701,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE l'importo a saldo di Euro 11.226,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 744 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 207/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 616.560,00 per la realizzazione del progetto n. 207/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 535.325,00;
- Il competente ufficio, in data 19/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 23/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 636.628,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 606.967,40;

- Il soggetto beneficiario, in data 10/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207, codice fiscale 00671830230), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 207/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 606.967,40;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 535.325,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE l'importo a saldo di Euro 71.642,40, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 745 DEL 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 207/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 528.480,00 per la realizzazione del progetto n. 207/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;
- Il competente ufficio, in data 19/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 545.106,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 519.755,82;

- Il soggetto beneficiario, in data 10/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (Codice ente 207, codice fiscale 00671830230), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 207/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 519.755,82;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE l'importo a saldo di Euro 60.905,82, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 746 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4032/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 261.966,00 per la realizzazione del progetto n. 4032/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio, in data 25/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 259.692,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013 ;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 259.083,42;

- Il soggetto beneficiario, in data 22/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS (Codice ente 4032, codice fiscale 09809670012), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4032/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 259.083,42;
2. di dare atto che sono stati corrisposti) al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS l'importo a saldo di Euro 29.658,42, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 747 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3867/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 245.672,00 per la realizzazione del progetto n. 3867/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 209.459,95;
- Il competente ufficio, in data 11/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare/esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 253.654,00;
-- Con comunicazione del 22/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 244.788,92;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867, codice fiscale 03791800232), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3867/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 244.788,92;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.459,95;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO l'importo a saldo di Euro 35.328,97, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 748 del 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3867/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 246.540,00 per la realizzazione del progetto n. 3867/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 209.460,38;
- Il competente ufficio, in data 11/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 257.790,00;
- Con comunicazione del 22/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 246.514,27;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO (Codice ente 3867, codice fiscale 03791800232), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3867/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 246.514,27;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.460,38;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO l'importo a saldo di Euro 37.053,89, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA TRENTO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 749 DEL 26 luglio 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3712/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 3712/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 09/02/2012 ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 85.780,00;
- Con comunicazione del 22/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.092,53;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712, codice fiscale 03698770231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3712/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.092,53;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 12.267,53, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 750 del 26 luglio2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3712/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 3712/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 09/02/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 85.630,00;
- Con comunicazione del 22/01/2013 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.102,82;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA (Codice ente 3712, codice fiscale 03698770231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3712/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.102,82;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 12.277,82, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 751 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/3/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 875.494,00 per la realizzazione del progetto n. 51/3/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;
- Il competente ufficio in data: 23/09/2011, 11/10/2011, 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 875.494,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 870.979,66;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/3/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 870.979,66;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 106.229,66, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 752 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/3/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 526.964,00 per la realizzazione del progetto n. 51/13/3/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;
- Il competente ufficio in data: 30/09/2011, 28/11/2011, 24/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 526.964,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 522.675,67;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/13/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 522.675,67;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 63.825,67, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 753 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/14/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 616.560,00 per la realizzazione del progetto n. 51/14/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 535.325,00;
- Il competente ufficio in data: 20/10/2011, 10/11/2011, 04/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 616.560,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 611.482,27;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 611.482,27;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 535.325,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 76.157,27, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 754 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/10/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 871.704,00 per la realizzazione del progetto n. 51/10/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;
- Il competente ufficio in data: 10/10/2011, 11/10/2011, 06/12/2011, 13/12/2011, 15/12/2011, 27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 871.704,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 867.204,45;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/10/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 867.204,45;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 102.454,45, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 755 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/13/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 28/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.138,84;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/13/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.138,84;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.313,84, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 756 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/5/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 880.042,00 per la realizzazione del progetto n. 51/5/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;
- Il competente ufficio in data: 27/10/2011, 07/02/2012, 04/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 880.042,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 876.526,28;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/5/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 876.526,28;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 111.776,28, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 757 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/13/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/13/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 28/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.025,65;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/13/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.025,65;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.200,65, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 758 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/2/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 162.190,00 per la realizzazione del progetto n. 51/2/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;
- Il competente ufficio in data: 10/10/2011, 06/12/2011, 27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 162.190,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 162.142,25;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/2/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 162.142,25;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 22.492,25, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 759 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/2/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 51/2/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;
- Il competente ufficio in data: 10/10/2011, 06/12/2011, 27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 164.360,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 164.195,46;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/2/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 164.195,46;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 24.545,46, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 760 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/11/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 246.106,00 per la realizzazione del progetto n. 51/11/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 209.475,00;
- Il competente ufficio in data: 23/09/2011, 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 246.106,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 243.018,31;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/11/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 243.018,31;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 33.543,31, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 761 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/12/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 792.720,00 per la realizzazione del progetto n. 51/12/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 688.275,00;
- Il competente ufficio in data: 06/10/2011, 12/01/2012, 06/02/2012, 15/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 792.720,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 790.832,91;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/12/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 790.832,91;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 688.275,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 102.557,91, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 762 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/7/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/7/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 10/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- L'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di Euro 0,00 quale finanziamento non utilizzato;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;

- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.102,82;

- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/7/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.102,82;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.277,82, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 763 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/7/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/7/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.098,79;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/7/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.098,79;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.273,79, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 764 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/8/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 880.800,00 per la realizzazione del progetto n. 51/8/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;
- Il competente ufficio in data: 10/10/2011, 11/10/2011, 06/12/2011, 13/12/2011, 15/12/2011, 27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 880.800,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 876.937,38;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/8/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 876.937,38;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 112.187,38, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 765 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/6/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 880.800,00 per la realizzazione del progetto n. 51/6/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- Il DDR n. 850 del 9/11/2011 ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato al progetto 748/1/2/887/2011 e a formulare delle variazioni di titolo o di sede per gli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 764.750,00;
- Il competente ufficio in data: 27/10/2011, 07/02/2012, 04/04/2012, ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 880.800,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;

- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 876.704,35;

- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/6/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 876.704,35;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 764.750,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 111.954,35, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 766 del 26 lugli0 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/11/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 237.860,00 per la realizzazione del progetto n. 51/11/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 209.475,00;
- Il competente ufficio in data: 23/09/2011, 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 237.860,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 237.695,36;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/11/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 237.695,36;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 28.220,36, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 767 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/14/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 612.391,00 per la realizzazione del progetto n. 51/14/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 535.325,00;
- Il competente ufficio in data: 20/10/2011, 25/01/2012, 04/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 612.391,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 610.855,02;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 610.855,02;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 535.325,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 75.530,02, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 768 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/15/1/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 511.804,00 per la realizzazione del progetto n. 51/15/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;
- Il competente ufficio in data: 30/09/2011, 28/11/2011, 09/03/2012, 27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 511.804,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 509.944,26;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/15/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 509.944,26;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 51.094,26, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 769 del 26 luglio 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 51/17/2/887/2011. Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice ente 51).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 51/17/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 15/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.180,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni

ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.093,02;
- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/17/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.093,02;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.268,02, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 775 del 30 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - 2B1F2 -. DGR 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4151/0/1/1735/2011 presentato da AREABYTE SRL. (Codice ente 4151). (Codice Smupr 18106).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;
- il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;
- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente AREABYTE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 74.940,00 per la realizzazione del progetto n. 4151/0/1/1735/2011;
- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 1013189 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;
- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha formulato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;
- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti ;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- In relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti anticipazioni o rimborsi;
- È stato visto il rendiconto presentato da AREABYTE SRL;
- Con comunicazione del 14/05/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;
- I verificatori regionali hanno consegnato all'ufficio competente la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 70.277,65;
- Il soggetto beneficiario, in data 25/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da AREABYTE SRL (Codice ente 4151, codice fiscale 03720560261), per un importo ammissibile di Euro 70.277,65 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4151/0/1/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;
2. di dare atto che al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a AREABYTE SRL l'importo a saldo di Euro 70.277,65 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011;
4. di comunicare a AREABYTE SRL il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 776 del 30 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. -. DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 438/1/1/1735/2011 presentato da PERFORMA SRL. (Codice ente 438). (Codice Smupr 18094).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;
- il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;
- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente PERFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 53.500,00 per la realizzazione del progetto n. 438/1/1/1735/2011;
- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli nn. 101318 e n. 1013189 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;
- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;
- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 50.818,00;
- In data 23/05/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- È stato visto il rendiconto presentato da PERFORMA SRL;
- Con comunicazione del 21/06/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;
- I verificatori regionali hanno consegnato all'ufficio competente, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 53.499,60;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da PERFORMA SRL (Codice ente 438, codice fiscale 10577360158), per un importo ammissibile di Euro 53.499,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 438/1/1/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 50.818.00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PERFORMA SRL l'importo a saldo di Euro 2.681,60 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a PERFORMA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 777 del 30 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. -. DGR 1735 del 26/10/2011. DDR 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda. - anno 2011. Approvazione del rendiconto 4164/0/1/1735/2011 presentato da MECPLAST SRL. (Codice ente 4164). (Codice Smupr 18100).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;
- il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;
- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente MECPLAST SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 75.000,00 per la realizzazione del progetto n. 4164/0/1/1735/2011;
- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli nn. 101318 e n. 1013189 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:
- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;
- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;
- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.500,00;
- Il competente ufficio in data: 16/07/2012 e in data 16/01/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- È stato visto il rendiconto presentato da MECPLAST SRL ;
- Con comunicazione del 4/06/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale dal 22/06/2013;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 70.825,18;
- Il soggetto beneficiario, in data 29/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da MECPLAST SRL (Codice ente 4164, codice fiscale 02005180266), per un importo ammissibile di Euro 70.825,18 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4164/0/1/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.500,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a MECPLAST SRL l'importo a saldo di Euro 48.325,18 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a MECPLAST SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 781 del 31 luglio 2013

Programma Operativo Regionale 2007/2013 - Reg. 1081/2006. DGR 2030 del 3/08/2010, DDR 1671 del 11/11/2010. - 2B3F1 - Azioni Innovative per giovani - studenti e utenza disoccupata. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 748/101/1/2030/2010 presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (Codice ente 748). (Codice Smupr 11955).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti a studenti o ad utenza disoccupata nell'ambito delle azioni innovative per i giovani, per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;
- La Dgr n. 2030 del 3/08/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per giovani, - studenti e utenza disoccupata - anno 2010;
- Il DDR n. 808/ del 5/08/2010 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
- Il DDR n. 1671 del 11/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 51.839,99 per la realizzazione del progetto n. 748/101/1/2030/2010;
- Il predetto DDR 1671 del 11/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B - B1 e B2, per un importo complessivo di Euro 5.013.139,81 a carico dei capitoli nn. 101328 - 101009 - 101323 - 101322 e 72040 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.450.924,69 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101328 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 1.528.491,33 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101009 per l'Asse III Inclusione Sociale;

Euro 952.767,35 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul cap. n. 101323 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 1.003.702,44 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul cap. n. 101322 per l'Asse II Occupabilità;

Euro 77.254,00 sul capitolo 72040;

- il DDR n. 1883 del 23/12/2010 ha rettificato i termini di avvio e conclusione dei progetti approvati con DDR 1671 del 11/11/2010;
- il DDR n. 121 del 21/02/2011, ha concesso la proroga dei termini di avvio per i progetti destinati esclusivamente a disoccupati;
- il DDR n. 924 del 14/12/2011, ha concesso la proroga dei termini di conclusione dei Progetti Azione A, Asse Inclusione Sociale, dei Progetti Azione B. Asse Occupabilità e del Progetto Azione C, Fondi regionali al 30/11/2012;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
- È stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA;
- In data 03/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;
- Con comunicazione del 15/07/2013 prot. n. 302681 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 16/07/2013 ;
- Con comunicazione del 15/07/2013 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 48.313,67;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la DGR n. 3794 del 9/12/2009 che fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti amministrativi relativi alla programmazione e alla gestione delle attività di competenza;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748, codice fiscale 83002510267), per un importo ammissibile di Euro 48.313,67 a carico della Regione secondo le risultanze della citata relazione, relativa al progetto 748/101/1/2030/2010, DDR n. 1671 del 11/11/2010;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni ;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 48.313,67 a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1671 del 11/11/2010;
4. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 782 del 31 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/101/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18164).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;
- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;
- Il DDR n. 891 del 24/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;
- Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.744,00 per la realizzazione del progetto n. 57/101/1/1738/2011;
- Il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;
- Il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto un' ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti anticipazioni;
- In data 30/11/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- È stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL;
- i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.744,00;
- Il soggetto beneficiario, in data 30/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL (Codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 15.744,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/101/1/1738/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011;
2. di dare atto che al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 15.744,00 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011;
4. di comunicare a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 783 DEL 31 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/201/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18165).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;
- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;
- Il DDR n. 891 del 24/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;
- Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.744,00 per la realizzazione del progetto n. 57/201/1/1738/2011;
- Il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;
- Il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto un' ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.723,20;
- È stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.744,00;
- Il soggetto beneficiario, in data 30/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL (Codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 15.744,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/201/1/1738/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.723,20;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 11.020,80 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 784 del 31 luglio 2013

POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane - anno 2011. Approvazione del rendiconto 57/301/1/1738/2011 presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL. (Codice ente 57). (Codice Smupr 18167).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;
- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;
- Il DDR n. 891 del 24/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;
- Il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 11.808,00 per la realizzazione del progetto n. 57/301/1/1738/2011;
- Il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;
- Il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.
- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;
- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;
- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto un' ulteriore proroga dei termini di conclusione;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 11.217,60;
- È stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL;
- i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.808,00;
- Il soggetto beneficiario, in data 30/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL (Codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 11.808,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/301/1/1738/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.217,60;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 590,40 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 22/12/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ECIPA SOCIETÀ CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 785 DEL 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4048/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 263.482,00 per la realizzazione del progetto n. 4048/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.183,50;
- Il competente ufficio, in data 10/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 14/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 263.482,00;
- Con comunicazione del 14/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit da febbraio;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 263.000,55;

- Il soggetto beneficiario, in data 29/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048, codice fiscale 92016770247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4048/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 263.000,55;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.183,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO l'importo a saldo di Euro 33.817,05, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 786 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 4048/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 264.240,00 per la realizzazione del progetto n. 4048/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 229.425,00;
- Il competente ufficio in date: 10/01/2012 e 29/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 14/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 264.240,00;
- Con comunicazione del 14/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit da febbraio;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 264.020,23;

- Il soggetto beneficiario, in data 29/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (Codice ente 4048, codice fiscale 92016770247), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 4048/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 264.020,23;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 229.425,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO l'importo a saldo di Euro 34.595,23, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 787 DEL 1-08-2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3554/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.400,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.375,00;
- Il competente ufficio, in data 11/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 447.809,50;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal febbraio 2013;
- Con lettera prot. n. 218280 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito

alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 437.482,15;
- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554, codice fiscale 91016230285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 437.482,15;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.375,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI l'importo a saldo di Euro 55.107,15, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 788 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3554/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 435.852,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.214,00;
- Il competente ufficio, in data 11/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 432.820,00;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale alla Società Iter Audit da febbraio 2013;
- Con lettera prot. n. 218280 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito

alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 432.733,10;
- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice ente 3554, codice fiscale 91016230285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 432.733,10;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.214,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI l'importo a saldo di Euro 50.519,10, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 789 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2776/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.400,00 per la realizzazione del progetto n. 2776/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.125,00;
- Il competente ufficio in date: 29/09/2011 e 16/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 440.400,00;
- Con comunicazione del 22/01/2013 prot. n. 30224 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 04/02/2013;
- Con lettera del 29/01/2013 prot. n. 11/13 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;
- Con lettera prot. n. 218231 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 440.377,46;
- Il soggetto beneficiario, in data 20/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776, codice fiscale 80014970273), secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 2776/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 440.377,46;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.125,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO l'importo a saldo di Euro 58.252,46, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza; presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 790 DEL 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2776/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.400,00 per la realizzazione del progetto n. 2776/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.375,00;
- Il competente ufficio in date: 29/09/2011 e 16/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 439.642,00;
- Con comunicazione del 22/01/2013 prot. n. 30224 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 04/02/2013;
- Con lettera del 29/01/2013 prot. n. 11/13 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;
- Con lettera prot. n. 218231 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 439.594,89;
- Il soggetto beneficiario, in data 20/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776, codice fiscale 80014970273), secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 2776/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 439.594,89;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.375,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO l'importo a saldo di Euro 57.219,89, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 791 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3861/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;
- Il competente ufficio in data:24/11/2011 e 21/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 170.960,00;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 27/03/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 164.349,71;

- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861, codice fiscale 92209150280), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 164.349,71;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA l'importo a saldo di Euro 24.699,71, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 792 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3861/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;
- Il competente ufficio, in data 24/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 170.360,00;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 27/03/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 164.353,05;

- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (Codice ente 3861, codice fiscale 92209150280), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 164.353,05;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA l'importo a saldo di Euro 24.703,05, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 793 del 1 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 325/4/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (Codice ente 325).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 325/4/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;
- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;
- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;
- Il competente ufficio, in data 15/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 85.060,00;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 25/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.149,13;

- Il soggetto beneficiario, in data 16/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'oneri e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 06/05/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n. 325/4/2/887/2011, Dgr n. 887/2011, ente beneficiario ENGIM VENETO (Codice ente 325),
- In data 25/06/2013, la Direzione Formazione, con lettera prot. n. 270661, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (Codice ente 325, codice fiscale 95074720244), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/4/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.149,13;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENGIM VENETO l'importo a saldo di Euro 12.324,13, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 811 del 6 agosto 2011

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 437.368,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/2/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- Il DDR n. 850 del 9/11/2011 ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato al progetto 748/1/2/887/2011 e a formulare delle variazioni di sede per gli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 304.692,50;
- Il competente ufficio in data:19/01/2012 e 26/01/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 437.368,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale presso la Regione Veneto dal 01/03/2013;
- Con comunicazione prot. n. 158389 del 15/04/2013, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA per la verifica rendicontale del progetto 748/1/2/887/2011;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 430.963,57;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale ;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica relativa al progetto 748/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 430.963,57;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 304.692,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 126.271,07, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 812 del 6 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 519.384,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/4/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 441.220,50;
- Il competente ufficio, in data 19/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 519.384,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale presso la Regione Veneto dal 01/03/2013 ;
- Con comunicazione prot. n. 158389 del 15/04/2013, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA per la verifica rendicontale del progetto 748/1/4/887/2011;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 517.092,20;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica relativo al progetto 748/1/4/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 517.092,20;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 441.220,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 75.871,70, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 813 del 6 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 528.480,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/1/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 447.660,50;
- Il competente ufficio in data:19/01/2012 e 26/01/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 528.480,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale presso la Regione Veneto dal 01/03/2013;
- Con comunicazione prot. n. 158389 del 15/04/2013, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA per la verifica rendicontale del progetto 748/1/1/887/2011;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 521.901,53;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale ;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica relativo al progetto 748/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 521.901,53;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 447.660,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 74.241,03, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 814 del 6 agosto 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 748/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";
- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;
- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;
- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;
- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;
- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 480.268,00 per la realizzazione del progetto n. 748/1/3/887/2011;
- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;
- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);
- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;
- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 406.766,50;
- Il competente ufficio, in data 19/01/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 480.268,00;
- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale presso la Regione Veneto dal 01/03/2013
- Con comunicazione prot. n. 158389 del 15/04/2013, la Direzione Formazione ha convocato la FONDAZIONE OPERA MONTEGRAPPA per la verifica rendicontale del progetto 748/1/3/887/2011;
- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 477.194,00;
- Il soggetto beneficiario, in data 24/07/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica relativo al progetto 748/1/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 477.194,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 406.766,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 70.427,50, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 823 del 7 agosto 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: IL CERCHIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice Ente n. 1620 - per la sede operativa di VENEZIA per l'ambito della Formazione Continua.ù

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

• Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

• Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;

• Vista la richiesta di accreditamento per due sedi operative la prima presso la ex SCUOLA ELEMENTARE "XXV APRILE" in CALLE DEL TEATRO IN SACA, 1 SACCA FISOLA - VENEZIA, la seconda presso la COOPERATIVA CULTURALE LUIGI LUZZATTI in Via Ulloa, 5 - VENEZIA-MARGHERA (VE) per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione IL CERCHIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Codice fiscale 03006650273, codice ente n. 1620) avente sede legale in CALLE DEL TEATRO IN SACA, 1 SACCA FISOLA - VENEZIA;

• Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

• Visto, in particolare, il resoconto della verifica audit, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, effettuata in data 07 agosto 2013 dai funzionari incaricati dalla Regione Veneto, ex DGR 687/2008, e contestualmente appurato che la seconda sede presso la COOPERATIVA CULTURALE LUIGI LUZZATTI in Via Ulloa, 5 - VENEZIA-MARGHERA (VE) trattasi di mero spazio didattico e non di sede operativa;

• Viste le LL.RR. n. 1/97, 19/02 e s.m.i.;

• Viste le DDGR n. 359/2004, n. 687/2008 e n. 3289/2010;

• Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0588, l'Organismo di Formazione IL CERCHIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Codice fiscale 03006650273, codice ente n. 1620) avente sede legale e sede operativa in CALLE DEL TEATRO IN SACA, 1 SACCA FISOLA - VENEZIA, accreditata per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Regionale Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 230 del 5 luglio 2013

DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1 lett. f)]". Progetto "Certamen "Talenti per il futuro" - IV edizione 2013". Impegno di spesa.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene assegnato al Liceo Ginnasio Statale "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI) un contributo per la realizzazione degli interventi previsti dalla DGR n. 769 del 21/05/2013, impegnando, ai sensi dell'art 42 c. 1 della L.R. n. 39 del 2001, le somme a tal fine necessarie.

Il Dirigente

Premesso che la DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1 lett. f)]" la Giunta regionale ha indicato gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali ai progetti d'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica, specificando requisiti tecnici e le procedure da seguire per accedere al contributo;

Premesso che la sopraccitata DGR prevede che possano accedere ai contributi regionali tutte le Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, che abbiano sede nella Regione del Veneto;

Premesso che con la suddetta deliberazione la Regione del Veneto ha determinato in € 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che possono essere assunte per l'erogazione di contributi regionali in esame, demandando l'assunzione dei relativi impegni di spesa a successivi atti del Dirigente regionale della Direzione Istruzione;

Premesso che la DGR n. 769 del 21/05/2013 dispone che, nell'ambito degli interventi previsti, possa essere assegnato a ciascun progetto ammesso un contributo economico nel limite massimo del 50% della spesa complessivamente sostenuta, e per un importo comunque non superiore ad € 2.000,00;

Considerato che la citata DGR prevede che le proposte progettuali possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche, sia individualmente che tra loro associate, a far data dalla pubblicazione della DGR n. 769 del 21/05/2013 sul sito istituzionale della Regione del Veneto, facendone consegna a mani all'ufficio protocollo della Giunta regionale del Veneto - Direzione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia;

Premesso inoltre che gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali di cui alla citata DGR n. 769 del 21/05/2013, pubblicata nel sito istituzionale della Regione del Veneto e nel BURVET n. 48 del 7/06/2013, stabiliscono che i contributi devono essere valutati secondo l'ordine di arrivo;

Vista la nota registrata al protocollo regionale in data 11/06/2013 con prot. n. 247213, con la quale il Liceo Ginnasio Statale "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI) ha presentato il progetto "Certamen "Talenti per il futuro" - IV edizione 2013" chiedendo contestualmente di accedere all'assegnazione di contributi regionali, ai sensi della DGR n. 769 del 21/05/2013;

Constatato che, come previsto dagli indirizzi generali determinati nella citata delibera, il progetto presentato è espressamente finalizzato a sviluppare le conoscenze della lingua e della letteratura classica, con particolare riferimento alla retorica latina, ed è diretto a valorizzare e premiare le eccellenze in detta disciplina;

Verificato CHE, come indicato nella relazione illustrativa, di cui alla citata proposta progettuale, il Certamen "Talenti per il futuro" gode del patrocinio rilasciato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) oltre che del patrocinio della Provincia di Vicenza, dell'Ordine degli Avvocati di Bassano del Grappa e della stessa Regione del Veneto (nota prot. 45009 del 31/01/2013);

Constatato inoltre che, per quanto sopra esposto, sussiste il requisito dell'obiettiva rilevanza regionale;

Visto il bilancio di previsione del progetto, allegato alla richiesta di contributo, dal quale emerge che per la realizzazione del progetto "Certamen "Talenti per il futuro" - IV edizione 2013" il Liceo Ginnasio Statale "G. B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI) prevede una spesa complessiva di € 7.848,60;

Ritenendo quindi di poter assegnare un contributo economico dell'importo massimo di € 2.000,00, in applicazione dei criteri sopra indicati;

Preso atto che per la realizzazione degli indicati interventi la citata DGR prevede che la copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa assunte, nell'indicato importo complessivo massimo di € 30.000,00, debba essere disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100171 recante'Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno" del bilancio d'esercizio 2013 che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01.1512);

Ritenuto quindi di poter procedere con l'impegno di spesa della somma sopra quantificata in favore dell'istituto Liceo Ginnasio Statale "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI);

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto';

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione', ed in particolare l'art. 42, primo comma;

Tutto quanto sopra premesso e considerato il Dirigente regionale della Direzione Istruzione

decreta

1. di impegnare, per le finalità indicate in premessa, e che costituiscono parte sostanziale del presente provvedimento, la somma di € 2.000,00 in favore del Liceo Ginnasio Statale "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI) (C.F. 82002770244), a valere sul capitolo n. 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno" del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, che presenta la sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01.1512);

2. di stabilire che il contributo verrà erogato a conclusione delle attività ed a seguito di presentazione di:

a) una idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa;

b) dettagliato rendiconto finanziario delle spese sostenute, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che attesti che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto

da inviarsi entrambe entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività e fermo restando che la somma liquidata non dovrà comunque superare il 50% delle spese complessivamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Liceo Ginnasio Statale "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI), Via XI febbraio, 65 - 36061 Bassano del Grappa (VI);

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, decorrenti dalla data di notificazione del medesimo;

7. di disporre la pubblicazione per intero del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 231 del 5 luglio 2013

DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138 comma 1, lett. f)]". Progetto "Summer Math Camp". Impegno di spesa.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene assegnato all'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI) un contributo per la realizzazione degli interventi previsti dalla DGR n. 769 del 21/05/2013, impegnando, ai sensi dell'art 42 c. 1 della L.R. n. 39 del 2001, le somme a tal fine necessarie.

Il Dirigente

Premesso che la DGR n. 769 del 21/05/2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1 lett. f)]" la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali ai progetti d'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica, specificando requisiti tecnici e le procedure da seguire per accedere al contributo;

Premesso che la sopraccitata DGR prevede che possano accedere ai contributi regionali tutte le Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, che abbiano sede nella Regione del Veneto;

Premesso che con la suddetta deliberazione la Regione del Veneto ha determinato in € 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che possono essere complessivamente assunte per l'erogazione di contributi regionali in esame, demandando l'assunzione dei relativi impegni di spesa a successivi atti del Dirigente regionale della Direzione Istruzione;

Premesso che la DGR n. 769 del 21/05/2013 dispone che, nell'ambito degli interventi previsti, possa essere assegnato a ciascun progetto ammesso un contributo economico nel limite massimo del 50% della spesa complessivamente sostenuta e per un importo comunque non superiore ad € 2.000,00;

Considerato che la citata DGR prevede che le proposte progettuali possono essere presentate dalle istituzioni scolastiche, sia individualmente che tra loro associate, a far data dalla pubblicazione della DGR n. 769 del 21/05/2013 sul sito istituzionale della Regione del Veneto, facendone consegna a mani all'ufficio protocollo della Giunta regionale del Veneto - Direzione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia;

Premesso INOLTRE CHE gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali di cui alla citata DGR n. 769 del 21/05/2013, pubblicata nel sito istituzionale della Regione del Veneto e nel BURVET n. 48 del 7/06/2013, stabiliscono che i contributi devono essere valutati secondo l'ordine di arrivo;

Vista la nota registrata al protocollo regionale in data 02/07/2013 con prot. n. 281897, con la quale l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI) ha presentato il progetto "Summer Math Camp" chiedendo contestualmente di accedere all'assegnazione di contributi regionali, ai sensi della DGR n. 769 del 21/05/2013;

Constatato che, come previsto dagli indirizzi generali determinati nella citata delibera, il progetto presentato è espressamente finalizzato a sviluppare le conoscenze tecnico scientifiche e degli studenti del Veneto, con particolare riferimento alle competenze matematiche, ed è diretto a valorizzare e premiare le eccellenze in dette discipline;

Verificato CHE, come indicato nella relazione illustrativa, di cui alla citata proposta progettuale, il progetto "Summer Math Camp" gode del patrocinio rilasciato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) oltre che del patrocinio dell'Unione Matematica Italiana (UMI);

Constatato che il progetto prevede la costituzione di una rete di partenariato con altre istituzioni scolastiche e con la Scuola Galileiana di Padova, per la realizzazione di progetti integrati di promozione delle conoscenze scientifiche e matematiche;

Constatato inoltre che per le ragioni sopra esposte sussiste il requisito dell'obiettiva rilevanza regionale;

Visto il bilancio di previsione del progetto, allegato alla richiesta di contributo, dal quale emerge che per la realizzazione del progetto "Summer Math Camp" l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI) prevede di sostenere una spesa complessiva di € 29.750,00;

Ritenendo quindi di poter assegnare all'istante un contributo economico dell'importo massimo di € 2000.00, in applicazione dei criteri sopra enunciati;

Preso atto che per la realizzazione degli indicati interventi la citata DGR prevede che la copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa assunte, nell'indicato importo complessivo massimo di € 30.000,00, debba essere disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100171 recante'Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno" del bilancio d'esercizio 2013 che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01.1512);

Ritenuto quindi di poter procedere con l'impegno di spesa della somma sopra quantificata in favore l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI);

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto';

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione', ed in particolare l'art. 42, primo comma;

Tutto quanto sopra premesso e considerato il Dirigente regionale della Direzione Istruzione

decreta

1. di impegnare, per le finalità indicate in premessa, e che costituiscono parte sostanziale del presente provvedimento, la somma di € 2.000,00 in favore dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI) (C.F. 02868250248), a valere sul capitolo n. 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno" del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, che presenta la sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01.1512);

2. di stabilire che il contributo verrà erogato a conclusione delle attività ed a seguito di presentazione di:

a) una idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa;

b) dettagliato rendiconto finanziario delle spese sostenute, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che attesti che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto;

da inviarsi entrambe entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività e fermo restando che la somma liquidata non dovrà comunque superare il 50% delle spese complessivamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "Aulo Ceccato" di Thiene (VI), Via Vanzetti 14 - 36016 Thiene (VI);

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, decorrenti dalla data di notificazione del medesimo;

7. di disporre la pubblicazione per intero del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 82 del 19 giugno 2013

Impegno di spesa per il sostegno delle attività di gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà" a cura dell'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli per l'anno 2013. Articolo 2 lettera c) della Legge regionale 16.12.1999, n. 55.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Impegno di spesa per il sostegno alle attività di gestione per l'anno 2013 dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà", gestito dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova

Il Dirigente

Vista la deliberazione n. 629 del 17.03.2009, con la quale la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 2, lettera c) della L.R. n. 55/1999, ha rinnovato la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, per la gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" per il quinquennio 01.01.2009 - 31.12.2013;

Vista la conseguente convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, perfezionata in data 15.06.2009 e iscritta al n. 23489 del repertorio regionale;

Visto il punto 6 della citata deliberazione n. 629/2009 che incarica il Dirigente regionale di questa Direzione di assumere l'impegno di spesa per la somma di € 120.000,00 anche per l'annualità 2013;

Preso atto che, nel rispetto delle disposizioni, punti 2.1 e 4, delle Direttive per la gestione del Bilancio 2013, approvate con DGR n. 631 del 7.05.2013, a seguito di variazione compensativa disposta con DGR n. 825 del 4.06.2013 sugli stanziamenti previsti dal Bilancio di previsione 2013 (L.R. n. 4 del 5.04.2013) per gli interventi regionali in materia di diritti umani, le necessarie risorse finanziarie sono state rese disponibili sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace" (L.R. 16/12/1999, n. 55),

Visto l'articolo 7 della suindicata convenzione con il quale sono state previste le seguenti modalità di erogazione del finanziamento assegnato:

- acconto del 70%, pari a € 84.000,00, entro il mese di maggio di ciascun anno di vigenza della convenzione, a seguito della presentazione da parte del Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli di un piano di lavoro e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- saldo, pari a € 36.000,00, previa presentazione da parte del Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli di rendicontazione sulle spese annue sostenute per la gestione dell'Archivio e di dettagliata relazione sull'attività svolta, redatta su modulistica predisposta dalla Regione, da presentarsi entro il mese di luglio dell'anno successivo al quale il contributo regionale afferisce; implementazione

Verificato che nell'ambito delle attività di gestione dell'Archivio regionale per il corrente anno previste dall'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli è prevista l'organizzazione di alcuni convegni finalizzati a divulgare le attività e i servizi dell'Archivio, ai quali con il predetto sostegno la Regione partecipa con una quota di finanziamento per complessivi € 5.000,00;

Ritenuto che la predetta spesa di € 5.000,00 di cui si dispone l'impegno, concernente la tipologia "convegni", non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto funzionale a promuovere la conoscenza dell'esistenza e delle modalità di fruizione dei servizi pubblici da parte della collettività;

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;

Vista la L.R. 31.12.2012, n. 54;

Vista la L.R. 05.04.2013, n. 4;

Vista la L.R. 07.01.2011, n. 1;

Visti il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e la DGR n. 677 del 14.05.2013;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare l'importo di € 120.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, C.F. 80006480281, Codice Siope 1.05.03.1545, quale sostegno regionale per l'anno 2013 delle attività di gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", a carico del capitolo 100635 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa per "convegni", di cui si dispone l'impegno con il presente atto per l'importo di € 5.000,00, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del pre-

sente provvedimento e che l'ulteriore spesa, per l'importo di € 115.000,00, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di dare atto che la liquidazione del suddetto finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

- acconto del 70%, pari a € 84.000,00, a seguito della presentazione da parte del Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli di un piano di lavoro e di dichiarazione d'avvio delle attività;

- saldo del 30%, pari a € 36.000,00, previa presentazione da parte del Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli di rendicontazione delle spese sostenute per la gestione dell'Archivio e di dettagliata relazione sull'attività svolta, da presentarsi entro il 31.07.2014;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli;

6. di dare atto che il presente decreto è esecutivo della DGR n. 629/2009;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente Decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 286 del 5 agosto 2013

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

con il presente decreto si provvede alla conferma di iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali delle Cooperative che ne fanno richiesta e per le quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa.

Il Dirigente

Premesso che:

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

Dato atto che

- le Cooperative Sociali e i Consorzi: "Veneto Emergenza Gestione Servizi Sanitari" di Monselice (PD),"A.C.L.I. Coop" di Mirano (VE), "Edinag" di Ospedaletto Euganeo (PD), "Innovazione Sociale " di Montebelluna (TV),"Kursana San Marco" di Padova (PD),"Il Monte Grappa" di Bassano del Grappa (VI),"San Valentino e San Lorenzo" di Galzignano Terme (PD),"Speranza" di Rovigo (RO),"Universi Musicali" di Abano Terme (PD), "Quadrifoglio" di Treviso (TV), "Hermete" di San Pietro in Cariano (VR), "Linte" di Vicenza (VI), "La Goccia" di Marostica (VI), "Fratres-Fontaniva" di Fontaniva (PD), "Ambrosia" di Padova (PD), "C'era una volta" di Treviso (TV), "Delle Meraviglie" di Borso del Grappa (TV),"Il Cengio Soc. Cooperativa Sociale" di Isola Vicentina (VI), "Centro Socializzazione" di Villafranca (VR), "Omnia Cooperativa Sociale" di Povegliano (TV), "Solare Multiservice" di Bassano del Grappa (VI),"Studio Progetto" di Cornedo Vicentino (VI), "Le Valli" di Longarone (BL),"La Cordata" di Verona (VR), "Clean Planet" di Saonara (PD),"Jonathan" di Piazzola sul Brenta (PD), "Nova" di Vicenza (VI) "Easy Coop. Solidale Traumi Cranici e Spinali" di Vicenza (VI),"La Vigna" di Longare (VI), "Madonna della Navicella" di Chioggia (VE);

hanno chiesto la conferma dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

- Che la cooperativa sociale "Veneto Emergenza Gestione Servizi Sanitari" di Monselice (PD) ha provveduto alla richiesta di conferma successivamente alla data di scadenza, a causa di motivi organizzativi interni;
- che le istanze di conferma di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative Sociali summenzionate, sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

Ritenuto di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali summenzionate nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali;

Visto l'art. 5 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;

Vista la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, a decorrere dalla data sotto indicata:

N°	DENOMINAZIONE	SEDE	Coop. Tipo	Prov. Nr.Prog.	Decorrenza
1	Veneto Emergenza Gestione Servizi Sanitari	Via Squero n. 8/A, 35043 Monselice (PD)	A	PD0163	25/05/2013
2	A.C.L.I. Coop	Via Miranese n. 98/N, 30035 Mirano (VE)	A	VE0006	06/07/2013
3	Edinag	Via Vallancon Nord n. 43/2, Ospedaletto Euganeo (PD)	A	PD0192	06/07/2013
4	Innovazione Sociale	Via San Gaetano n. 34, 31044 Montebelluna (TV)	A	TV0150	06/07/2013

N°	DENOMINAZIONE	SEDE	Coop. Tipo	Prov. Nr.Prog.	Decorrenza
5	Kursana San Marco	Via Corso Stati Uniti n. 23/1, 35127 Padova	A	PD0193	06/07/2013
6	Il Monte Grappa	P.le Firenze n. 2, 36061 Bassano del Grappa (VI)	B	VI0143	06/07/2013
7	San Valentino e San Lorenzo	Via F.Filzi n. 2/A, 35030 Galzignano Terme (PD)	A	PD0191	06/07/2013
8	Speranza	Viale Porta Adige n. 45/G, 45100 (RO)	P	RO0014	06/07/2013
9	Universi Musicali	Via C.Battisti n. 43, 35031 Abano Terme (PD)	A	PD0190	06/07/2013
10	Quadrifoglio	Via Polveriera n. 4, 31100 Treviso(TV)	A	TV0038	07/07/2013
11	Hermete	Via delle Preare n. 20, 37020 S.Pietro in Cariano (VR)	A	VR0112	10/07/2013
12	Linte	Via Rossini n. 41, 36100 Vicenza (VI)	A	VI0081	10/07/2013
13	La Goccia	Via Callesello delle Monache n. 1/B, 36063 Marostica (VI)	A	VI0027	11/07/2013
14	Frates-Fontaniva	Via delle Querce n. 3, 35014 Fontaniva (PD)	A	PD0022	13/07/2013
15	Ambrosia	Via Paolo Paruta n. 8, 35126 Padova (PD)	A	PD0144	23/07/2013
16	C'era una volta	Via Stretta n. 16, 31100 Treviso (TV)	A	TV0124	23/07/2013
17	Delle Meraviglie	Via Martinazzi n. 5, 31030 Borso del Grappa (TV)	A	TV0122	23/07/2013
18	Il Cengio Soc. Cooperativa Sociale	Via del Convento n. 17, 36033 Isola Vicentina (VI)	B	VI0117	23/07/2013
19	Centro Socializzazione	Via General A. Cantore n. 6, 37069 Villafranca (VR)	P	VR0020	23/07/2013
20	Omnia Cooperativa Sociale	Via Roma n. 14, 31050, Povegliano (TV)	A	TV0121	23/07/2013
21	Solare Multiservice	Via Madonnetta n. 30, 36061 Bassano del Grappa (VI)	A	VI0118	23/07/2013
22	Studio Progetto	Via M.te Ortigara n. 115/B, 36073 Cornedo Vicentino (VI)	P	VI0028	23/07/2013
23	Le Valli	Loc. Villanova n. 14/R, 32013 Longarone (BL)	A	BL0008	25/07/2013
24	La Cordata	Via Napoleone I, n. 15, 37138 Verona (VR)	A	VR0096	26/07/2013
25	Clean Planet	Galleria San Martino n. 2/A, 35020 Saonara (PD)	B	PD0169	31/07/2013
26	Jonathan	Via Corsica n. 2, 35016 Piazzola sul Brenta (PD)	A	PD0168	31/07/2013
27	Nova	Via Vecchia Ferriera n. 22, 36100 Vicenza (VI)	P	VI0109	31/07/2013
28	Easy Coop. Solidale Traumi Cranici e Spinali	Via Montebello della Battaglia n. 11, 36100 Vicenza (VI)	P	VI0102	31/07/2013
29	La Vigna	Via Casoni di Sopra n. 13, 36020 Longare (VI)	A	VI0131	31/07/2013
30	Madonna della Navicella	Via Acacia n. 18, 30015 Chioggia (VE)	A	VE0159	31/07/2013

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Modolo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TURISMO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 33 del 15 luglio 2013

Progetto europeo "TECH TOUR"(Technology and Tourism) - CUP H19I12000030008 - Organizzazione Conferenza Finale. Affidamento di servizi alla Società UVET American Express Corporate Travel S.p.a. Impegno di spesa e Liquidazione fattura n. VEN 13/0019365 del 30/6/2013 emessa da UVET.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Progetto europeo "TECH TOUR"(Technology and Tourism) - CUP H19I12000030008. Si affidano servizi specifici alla Società UVET American Express Corporate Travel S.p.a. per lo svolgimento della Conferenza finale del progetto assegnata alla responsabilità della Regione del Veneto - Direzione Turismo. Contestualmente, si provvede a liquidare la relativa fattura di spesa emessa da UVET per i servizi resi.

Il Dirigente

Premesso

- che, con DGR n. 1020 del 5 giugno 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto europeo "TECH TOUR" (Technology and Tourism) - Programma CIP - Innovazione e Imprenditorialità (2007-2013) - avviso 23/G/ENT/CIP/B/N02S008 "Trans-national cooperation projects on European Cultural Routes", con partner la Direzione regionale Turismo ;
- che il progetto presenta come partners: 1. Unioncamere Veneto (capofila) 2. la Regione del Veneto - Direzione Turismo 3. Marco Polo System 4. Fondazione Aquileia 5. AIC Forum 6. Centre Urban Development (Serbia) 7.LiveViewStudio (Serbia) 8. Museo Civico di Ljublijana (SLO) 9. Camera di commercio e industria di Ljublijana (SLO) 10.Città di Rijeka (HR) 11.Museo Archeologico dell'Istria (HR) 12. Città di Rovigno (HR);
- che il progetto intende promuovere due itinerari culturali europei tramite tecnologie innovative: il primo, romano, che nel Veneto interessa le località lungo l'antico tracciato della Via Annia in direzione di Aquileia, per proseguire verso il centro Europa e l'area balcanica, mentre il secondo itinerario, bizantino, è legato alle vicende storiche dell'impero romano d'Oriente e coinvolge le coste venete, istriane e dalmate;
- che il progetto di durata pari a 12 mesi si è concluso il 29/04/2013, con ulteriore proroga per il sostenimento delle spese e la loro rendicontazione;
- che con lettera del 7 marzo 2012 (prot. PO/jmr entr.f.dir (2012) - 111806), la Commissione Europea - DG Impresa e Industria, ha comunicato al capofila l'ammissione al finanziamento comunitario del progetto TECH TOUR per una spesa totale di € 165.000,71, finanziata per il 75% con fondi comunitari e per il restante 25% con fondi propri dei partners. Di questo importo, il budget assegnato alla Regione Veneto ammonta a € 18.000,07, ripartito come segue per linee di spesa (budget lines):

Budget lines	Staff	Travel & Accomodation	Consumable and supplies	Miscellaneous	Services subcontracted	Indirect Costs	Totale
€	4.486,49	1.341,00	2.850,00	2.145,00	6.000,00	1.177,57	18.000,07

- che la quota di spesa finanziabile con risorse comunitarie ammonta a € 13.500,05, mentre la restante quota di co-finanziamento pari al 25%, ammonta a € 4.500,018;
- che con nota del 18 giugno 2012, prot. 280893, il Dirigente della Direzione Turismo richiedeva alla Direzione Bilancio apposita variazione di bilancio, regolarmente avvenuta con la DGR n. 1325 del 17.07.2012, che poneva l'attuazione del progetto a carico del capitolo di spesa n. 101749 "Realizzazione del progetto europeo "Tech Tour" - trans-national cooperation projects on european cultural routes (agreement tra UE e Unione C.C.I.A.A. del Veneto 27/04/2012, n. S12.ACGRACE048120200 - Contratto tra Regione del Veneto e Unione C.C.I.A.A. del Veneto 25/06/2012), per la quota di spesa finanziata con fondi comunitari, assegnandone la responsabilità alla Direzione Turismo;
- che, con nota del 14 marzo 2013, prot. n. 112677, la Direzione Turismo a seguito di economie riscontrate e della esatta allocazione delle spese, alla luce delle esigenze operative conseguenti all'evoluzione progettuale, ha formulato al capofila la seguente proposta di riallocazione del budget:

Budget lines	Staff	Travel & Accomodation	Consumable and supplies	Miscellaneous	Services subcontracted	Indirect Costs	Totale
€	4.486,49	0	0	6.336,00	6.000,00	1.177,57	18.000,07

Ritenuto

- di utilizzare l'importo allocato alla voce di budget Miscellaneous, pari a € 6.336,00, per sostenere le spese legate alla organizzazione della Conferenza finale del progetto del 29 aprile 2013, attività centrale nell'economia del progetto, affidata alla Regione Veneto - Direzione Turismo nell'ampito della WP5;

- che per l'organizzazione della Conferenza, oltre agli interventi dei relatori, i servizi di traduzione con cuffia, il lunch ed il coffee break, si è previsto di accompagnare i partecipanti nel pomeriggio, ad una visita presso il CEMA (Centro Espositivo Multimediale dell'Archeologia) a Noventa di Piave, tramite l'organizzazione di un servizio di trasporto per massimo 55 posti. Per tutta la durata della conferenza, si è ritenuto opportuno affiancare il personale regionale con una hostess, da utilizzare per l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, la distribuzione delle cuffie per la traduzione, la consegna della documentazione, per accompagnare il gruppo dei partecipanti al punto previsto di raccolta per l'imbarco sul bus e durante il trasporto a Noventa di Piave, sede del CEMA, nonché per fornire un adeguato supporto per lo svolgimento dei lavori dell'intera Conferenza;

- che la visita a Noventa di Piave sia in grado di fornire un valore aggiunto al progetto TECH TOUR, il cui scopo principale consiste nella ricerca di sinergie tra itinerari culturali archeologici e nuove tecnologie ICT, poiché il CEMA è dotato di moderne tecnologie multimediali ed interattive, in grado di incuriosire il visitatore, fornendogli informazioni utili su siti ed itinerari archeologici in Veneto. All'esterno del CEMA, in area molto frequentata da turisti, è stato inoltre installato un pannello multimediale interattivo che fornisce informazioni sul progetto TECH TOUR e sui suoi itinerari transnazionali, romano e bizantino, fornendo la possibilità di scaricare una applicazione informatica;

- quindi di dover acquisire un servizio di trasporto con conducente, nel pomeriggio del 29 aprile a Noventa di Piave per i partecipanti che hanno richiesto di partecipare (massimo 50 persone), assieme alla richiesta di una hostess che collabori alla gestione dei lavori della conferenza e, nel pomeriggio, all'assistenza logistica dei partecipanti a Noventa di Piave;

Dato atto

- che per il servizio di trasporto di persone con accompagnamento, la ricerca prezzi alla tipologia "organizzazione eventi" operata sul Mepa, non ha evidenziato alcun tipo di convenzione attiva su Venezia e per questa ragione la Direzione Turismo ha ritenuto di effettuare una ricognizione, avvalendosi della convenzione in essere con Uvet American Express Corporate Travel spa, fornitrice del servizio "agenzia viaggi" per la Regione Veneto;

- che la Direzione Affari Generali aveva comunicato alle Direzioni regionali (con mail del 26 febbraio 2013), che il contratto stipulato con Uvet di validità triennale, decorrente dal 1 giugno 2011, prevede che quest'ultima società sia tenuta anche alla prestazione accessoria "della gestione organizzativa di viaggi di delegazioni venete all'estero e reciproci scambi nell'ambito delle iniziative previste ai sensi della L.R. 54/83 e eventuali analoghe iniziative" (art. 1 capitolato speciale). Pertanto, Uvet, in virtù del già menzionato contratto, è già un fornitore della Regione Veneto a seguito di gara europea sopra soglia ai sensi del D. Lgs. 163/2006);

- che in virtù del contratto vigente tra la Regione del Veneto e la società UVET, è stata richiesta a quest'ultima, per le vie brevi, una quotazione per il trasporto in pullman privato con conducente, con assistenza di hostess italiano/inglese, da Venezia Tronchetto a Noventa di Piave (presso il CEMA) e ritorno. Per il servizio di trasporto, la ricerca di mercato effettuata, ha evidenziato la migliore quotazione tra le ditte interpellate, pari a € 1.070,00 + IVA, come precisato nel verbale di gara, mentre per il servizio di hostess italiano/inglese full day, comprensivo di assistenza durante il transfer pomeridiano, ha un costo preventivato di € 140,00, permettendo di coadiuvare i lavori della Conferenza ed al contempo, di coordinare la logistica per lo spostamento del gruppo dei partecipanti, dal Palazzo "grandi stazioni", sede della conferenza, fino al Tronchetto punto di imbarco sul pullman, nonché di fornire informazioni utili agli ospiti durante il tragitto di andata e ritorno.

- L'offerta così strutturata (servizio pullman + hostess), pervenuta via mail da UVET il 3 aprile 2013 e confermata con successiva mail del 11 aprile, oltre a risultare in linea con le specifiche del servizio richiesto, fornisce adeguate garanzie di qualità.

- che per l'acquisizione di beni e servizi, la normativa vigente prevede l'adesione al sistema di approvvigionamento delle Convenzioni stipulate da Consip s.p.a ex art. 26 L. 488/1999. Inoltre, con DGR 2401 del 27/11/2012 "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia", la Giunta regionale ha modificato la disciplina regionale di cui all'allegato A della precedente deliberazione 6/3/2012, n. 354, per recepire le novità normative (cd. spending review L. 94/2012 e L. 135/2012) nel frattempo intervenute per la riduzione della spesa pubblica e la razionalizzazione delle procedure connesse all'attività contrattuale;

- che le modalità di selezione esperite siano in linea con la normativa vigente, che l'offerta presentata dalla società Uvet American Express Corporate Travel S.p.a risulta la più coerente con i fabbisogni della Direzione Turismo, congrua, considerato altresì che la stessa società risulta già fornitrice del servizio "agenzia viaggi" per la Regione Veneto, affidando alla stessa il servizio sopra menzionato, connesso all'organizzazione della conferenza finale del progetto TECH TOUR"(Technology and Tourism) del 29 aprile 2013 a Venezia;

Dato atto

- che, per il servizio di trasporto di persone con accompagnamento, la ricerca prezzi alla tipologia "organizzazione eventi" operata sul Mepa, non ha evidenziato alcun tipo di convenzione attiva a Venezia, ragione per cui la Direzione Turismo ha ritenuto di effettuare una ricognizione, avvalendosi della convenzione in essere con Uvet American Express Corporate Travel S.p.a, fornitore già selezionato dalla Regione Veneto a seguito di gara europea sopra soglia ai sensi del D. Lgs. 263/2006;

- che in particolare, la Direzione Affari Generali aveva verificato a suo tempo, comunicandolo alle Direzioni regionali a mezzo posta elettronica (26 febbraio 2013), che il contratto stipulato con Uvet S.p.a (a validità triennale, decorrente dal 1 giugno 2011) per la fornitura del servizio "agenzia viaggi" per la Regione Veneto prevede che quest'ultima sia tenuta anche alla prestazione accessoria "della gestione organizzativa di viaggi di delegazioni venete all'estero e reciproci scambi nell'ambito delle iniziative previste ai sensi della L.R. 54/83 e eventuali analoghe iniziative" (art. 1 capitolato speciale);

- che è stata richiesta a Uvet, per le vie brevi, una quotazione per il trasporto in pullman assieme all'assistenza di n. 1 hostess italiano/inglese, per l'intera giornata e per accompagnare i partecipanti da Palazzo grandi stazioni, sede della conferenza, al Tronchetto, luogo d'imbarco sul bus per Noventa di Piave (Cema) e per il ritorno.

- che l'offerta (servizio autobus con conducente + hostess), pervenuta via mail il 3 aprile 2013, confermata con successiva mail del 11 aprile, risultando in linea con il servizio richiesto e fornendo adeguate garanzie di qualità, si è proceduto a formulare l'ordine definitivo con nota via mail del 22 aprile 2013;

- che l'importo complessivo dei suddetti servizi, a consuntivo, ammonta ad euro 1.631,45 (IVA compresa) come risulta dalla fattura n. VEN 13/0019365 del 30/6/2013, emessa da UVET S.p.a pervenuta alla Direzione Turismo in data 3/7/2013;
- che risulta necessario pertanto impegnare e contemporaneamente liquidare a Favore della Ditta Uvet S.p.a la somma di euro 1.631,45, riguardante la fattura di spesa n. VEN 13/0019365 del 30/6/2013 emessa dalla suddetta Ditta e pervenuta alla Direzione Turismo in data 3/7/2013;

Dato atto

- che la spesa di Euro 1.631,45 di cui si dispone l'impegno concernente la tipologia convegni non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto interamente finanziata con fondi comunitari;

Attestata

- l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR);
- la legge regionale 10 gennaio 1997 n. 1;
- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- la legge regionale 6 aprile 2012, n. 14;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 710 del 2 maggio 2012 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio 2012;
- le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1020/2012, e 1325/2012;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 438 del 10 aprile 2013 di attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità;
- il verbale di gara del 15 aprile 2013, agli atti della Direzione Turismo;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n 631 del 7 maggio 2013, recante le Direttive per la gestione del Bilancio 2013;
- la documentazione trasmessa dalla Ditta Uvet American Express Corporate Travel S.p.a alla Direzione Turismo;
- Visto il DURC rilasciato in data 21/5/2013 dall'INAIL di Milano, pervenuto tramite la Direzione Affari Generali della Regione Veneto;

decreta

1. di affidare per i motivi citati in premessa alla Società Uvet American Express Corporate Travel S.p.a (C.F/P.IVA 03227380965), con sede legale in Bastioni di Porta Volta n. 10 20121 Milano, i servizi relativi: trasferimento con autobus privato da Venezia a Noventa di Piave (VE) e ritorno, con assistenza di una hostess italiano/inglese per i lavori della Conferenza e durante il transfer a Noventa di Piave (VE), andata e ritorno;
2. di impegnare e liquidare, per le motivazioni citate in premessa, l'importo di euro 1.631,45 a favore della Società Uvet American Express Corporate Travel S.p.a (C.F/P.IVA 03227380965) sul capitolo di spesa n. 101749 "Realizzazione del progetto europeo "Tech Tour" - trans-national cooperation projects on european cultural routes (agreement tra UE e Unione C.C.I.A.A. del Veneto 27/04/2012, n. S12.ACGRACE048120200 - Contratto tra Regione del Veneto e Unione C.C.I.A.A. del Veneto 25/06/2012) del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2013, che fornisce sufficiente disponibilità codice SIOPE 1.03.01.1349;
3. che il suddetto importo che si provvede a liquidare si riferisce al pagamento della fattura n. VEN 13/0019365 del 30/6/2013 inviata dalla Società Uvet S.p.a per i suddetti servizi resi;
4. di dare atto che la suddetta spesa di euro 1.631,45 per convegni, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di comunicare il contenuto del presente provvedimento alla società UVET American Express Corporate Travel S.p.a;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazioni ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Paolo Rosso

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE n. 159 del 30 luglio 2013

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. - (con sede legale in Montebelluna in via Schiavonesca Priula n. 86 - CAP 31044 - C.F. e P.I. 04163490263) - Adeguamento funzionale della sezione biologica del depuratore a seguito dei nuovi limiti imposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Comune di localizzazione: Paese (TV) - Comune interessato: Quinto di Treviso (TV) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Esclusione dalla Procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione, gestito dalla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. sito nel Comune di Paese (TV) al fine di permettere il rispetto allo scarico dei nuovi limiti imposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), ottenere maggiore efficienza depurativa ed energetica, senza comportare aumento di potenzialità ed operando all'interno del sedime già occupato dall'impianto.

Il Dirigente

Visto l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

Vista la DGRV n. 1539 del 27 settembre 2011 "Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Disposizioni applicative".

Vista l'istanza di verifica, ai sensi del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (con sede legale in Montebelluna in via Schiavonesca Priula n. 86 - CAP 31044 - C.F. e P.I. 04163490263), acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 166183 del 18/04/2013, relativa all'intervento in oggetto specificato;

Preso atto che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio del Comune interessato, a seguito del quale l'Unità Complessa V.I.A. ha comunicato, con nota prot. n. 225489 del 28/05/2013, l'avvio del procedimento a decorrere dal 17/05/2013;

Considerato che la potenzialità dell'impianto è di 45.000 Abitanti Equivalenti (AE) e che contestualmente al trattamento dei reflui è ammesso il trattamento di rifiuti extrafognari nei limiti della capacità residua di trattamento dell'impianto, secondo le disposizioni di cui al Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 116 del 24/12/2012;

Preso atto che l'istanza in oggetto prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione a fanghi attivi con sistema tradizionale a biomassa sospesa, mediante la costruzione di una vasca di denitrificazione di pari dimensioni rispetto a quella esistente (volume circa 1125 m3) e l'aggiornamento tecnologico degli impianti elettromeccanici, allo scopo di ottenere migliore efficienza depurativa ed energetica al fine di garantire il rispetto dei limiti allo scarico previsti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Preso atto che il progetto non prevede aumento di potenzialità che rimarrà di 45.000 AE e che gli interventi di adeguamento sono previsti all'interno del perimetro attuale dell'impianto;

Vista la nota prot. n. 8868 del 1/07/2013, acquisita dagli Uffici dell' Unità Complessa VIA con prot. n. 280502 del 2/07/2013, con la quale il Comune di Quinto di Treviso ha presentato le proprie osservazioni chiedendo che:

- venga inserita una prescrizione che preveda la manutenzione continua della strada di accesso mediante asfaltatura periodica nel tratto indicato nella planimetria allegata alla nota;
- venga fatta una ricognizione puntuale degli scarichi presenti con rilevazione precisa delle acque afferenti e che le tubazioni dismesse dell'impianto vengano sigillate;

Sentita la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 3 Luglio 2013, preso atto che l'intervento nel suo complesso consentirà un miglioramento delle prestazioni dell'impianto senza aumento della potenzialità e con l'esclusione del verificarsi di impatti ambientali significativi negativi, in quanto riguarda unicamente l'adattamento di processo tramite l'utilizzo e l'adeguamento delle strutture esistenti, e la nuova vasca e le nuove opere previste non andranno ad incrementare la superficie occupata attualmente dall'impianto, ha ritenuto di dover escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii con le seguenti prescrizioni:

a) la tipologia (CER) ed i quantitativi dei rifiuti trattati dall'impianto previsti dal Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 116 del 24/12/2012 non deve essere modificata senza che venga rifatta l'apposita procedura autorizzativa;
b) il progetto di modifica dell'impianto in esame dovrà essere sottoposto agli iter autorizzativi previsti dalla normativa vigente. Dovrà essere pertanto sentita la Direzione Tutela Ambiente - Servizio Sistema Idrico Integrato al quale saranno trasmessi gli atti comprensivi della nota prot. n. 280502 del 2/07/2013 con la quale il Comune di Quinto di Treviso ha trasmesso le proprie osservazioni, che saranno esaminate nel corso dell'iter istruttorio finalizzato all'autorizzazione;
c) venga adeguata la barriera arborea nel perimetro dell'impianto;

decreta

1) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 3 Luglio 2013 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

a) la tipologia (CER) ed i quantitativi dei rifiuti trattati dall'impianto previsti dal Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 116 del 24/12/2012 non deve essere modificata senza che venga rifatta l'apposita procedura autorizzativa;
b) il progetto di modifica dell'impianto in esame dovrà essere sottoposto agli iter autorizzativi previsti dalla normativa vigente. Dovrà essere pertanto sentita la Direzione Tutela Ambiente - Servizio Sistema Idrico Integrato al quale saranno trasmessi gli atti comprensivi della nota prot. n. 280502 del 2/07/2013 con la quale il Comune di Quinto di Treviso ha trasmesso le proprie osservazioni, che saranno esaminate nel corso dell'iter istruttorio finalizzato all'autorizzazione;
c) venga adeguata la barriera arborea nel perimetro dell'impianto.

2) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

3) Di trasmettere il presente provvedimento alla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l., con sede legale in Montebelluna in via Schiavonesca Priula n. 86 - CAP 31044 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Comune di Paese, al Comune di Quinto di Treviso e alla Provincia di Treviso.

4) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 162 del 8 agosto 2013

Affidamento di incarico per l'esecuzione di rilievi topografici - approvazione nuovo quadro economico. Intervento n. PD02. "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei Comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova". Importo complessivo impegnato € 442.391,46. DGR n. 906 del 22/05/2012. CUP: H 24C12000040002; CIG: Z000AE93BA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento decreta l'affidamento alla società GEOSTAT srl di Padova l'esecuzione di rilievi topografici finali, con le modalità previste dalla DGRV 2401/2012 e approva il nuovo quadro economico.

Il Dirigente

Premesso che:

• con deliberazione n. 906 del 22/05/2012 la Giunta Regionale ha destinato per l'anno 2012 lo stanziamento complessivo di € 21.000.000,00 per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, e che ha approvato il riparto di suddetta somma tra le sette U.P. Genio civile Regionale, di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, nell'importo di € 3.000.000,00 per ognuna delle strutture;

• con decreto n. 203 del 11.06.2012 il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo ha approvato l'elenco degli interventi finanziati con il provvedimento di cui sopra, fra i quali è inserito anche il lavoro in oggetto (All. A - Intervento n. PD 02.) e con decreto n. 409 del 2.11.2012 ha approvato un aggiornamento modificando l'elenco degli interventi;

Visto il decreto n. 194 del 6/08/2012 del Dirigente dell'U.P. Genio civile di Padova con cui è stato nominato, ai sensi dell'art. 92 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., il gruppo di lavoro (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza ecc.) per i lavori in oggetto.

Visto il decreto n. 228 del 18/09/2012. del Dirigente dell'U.P. Genio civile di Padova di approvazione del progetto esecutivo redatto in data 23/07/2012 identificato al n. 191/2012 dell'elenco interno dei progetti del Genio civile di Padova per l'importo complessivo di € 500.000,00.

Visto il decreto n. 282 del 31/10/2012 del Dirigente dell'U.P. Genio civile di Padova di aggiudicazione provvisoria dei lavori e approvazione nuovo quadro economico;

Considerato che nel quadro economico del progetto sopra citato si evince che è stato accantonato, tra le somme a disposizione dell'amministrazione, un importo destinato per imprevisti;

Visti il Decreto n. 371 del 4/10/2012 ed il Decreto n. 482 del 4/12/2012 con i quali il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato rispettivamente €. 7.246,69 (compresa IVA) a favore di LAB CONTROL con sede in Cavarzere (VE) CF e PI: 01049960295 e l'importo di € 435.144,77 di cui € 380.071,59 (compresa IVA) a favore di NEW VIEDIL con sede in Codevigo in via Roma, 80 CF e PI: 04096690286, per un totale impegnato di € 442.391,46 così suddiviso:

A)	LAVORI categoria OG8		€. 310.309,82
	Oneri sicurezza		€. 3.798,93
		Sommano A)	€. 314.108,75
B)	Somme a disposizione Amministrazione		
	a) per I.V.A.al 21% sui lavori	€. 65.962,84	
	b) incentivo ex art.92 Dlgs 163/2006 e s.m.i.	€. 7.613,39	
	c) indagini ed analisi affidate a LAB CONTROL (IVA compresa)	€. 7.246,69	
	d) imprevisti ed arrotondamenti (IVA compresa)	€. 47.459,79	
		Sommano B)	€. 128.282,71
		TOTALE	**€. 442.391,46**

Visto il decreto n. 35 del 19.02.2013 con cui è affidato l'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione alla società Tecnologica srl con sede in viale Combattenti alleati di Europa, 9/S a Rovigo con CF e PI: 01430220291, ed è stato approvato il quadro economico derivante:

A)	LAVORI categoria OG8		€. 310.309,82
	Oneri sicurezza		€. 3.798,93
		Sommano A)	€. 314.108,75

B)	Somme a disposizione Amministrazione		
	a) per I.V.A.al 21% sui lavori	€. 65.962,84	
	b) incentivo ex art.92 Dlgs 163/2006 e s.m.i.	€. 7.613,39	
	c) indagini ed analisi affidate a LAB CONTROL (IVA 21% compresa)	€. 7.246,69	
	d) imprevisti ed arrotondamenti (IVA compresa)	€. 42.489,11	
	e) incarico CSE (IVA 21% e contributi previdenziali compresi)	€. 4.970,68	
		Sommano B)	€. 128.282,71
		TOTALE	**€. 442.391,46**

Considerato che, trovandosi la struttura del Genio civile di Padova in carenza di organico ed in particolare in carenza di personale specializzato nonché non avendo, allo stato attuale, a disposizione la strumentazione tecnica ed elettronica necessaria per eseguire rilievi di ampia scala e successivamente rielaborarli, considerata la necessità di rispettare i tempi contrattuali per la redazione degli atti contabili, è necessario conferire l'incarico a professionisti esterni ai sensi dell'art.90, comma 6 del D.lgs n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i;

Vista la DGRV n. 2401/2012;

Visto il D.P.R. n. 207 del 5/10/2010;

Visto il D.Lgs n. 81 del 9/03/2008 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006;

Vista la L.R. n. 39 del 29/11/2001

Con le modalità previste dall'art. 14 DGRV n. 2401/2012 è stata individuata la società GEOSTAT srl con sede legale in via Cesalpino 3 a PAdova e sede operativa in via della provvidenza 43/d, a Rubano CF e PI: 001350340285, che ha presentato un'offerta di complessivi €. 1.600,00 al netto degli oneri previdenziali e fiscali, per l'esecuzione dei rilievi topografici finali e pertanto di complessivi € 1.936,00;

Considerato il nuovo quadro economico:

A)	LAVORI categoria OG8		€. 310.309,82
	Oneri sicurezza		€. 3.798,93
		Sommano A)	€. 314.108,75
B)	Somme a disposizione Amministrazione		
	a) per I.V.A.al 21% sui lavori	€ 65.962,84	
	b) incentivo ex art.92 Dlgs 163/2006 e s.m.i.	€. 7.613,39	
	c) indagini ed analisi affidate a LAB CONTROL (IVA 21% compresa)	€. 7.246,69	
	d) imprevisti ed arrotondamenti (IVA compresa)	€. 40.553,11	
	e) incarico CSE (IVA 21% e contributi previdenziali compresi)	€. 4.970,68	
	f) incarico esecuzione rilievi finali Geostat srl (IVA al 21% compresa)	€. 1.936,00	
		Sommano B)	€. 128.282,71
		TOTALE	**€. 442.391,46**

decreta

1. di affidare, per le motivazioni suesposte la società Geostat srl con sede legale in via Cesalpino, 3 a Padova e sede operativa in via della Provvidenza 43/d, a Rubano (PD), C.F. e P.I.:01350340285, che ha presentato un'offerta di €. 1.600,00 al netto di oneri previdenziali e fiscali, per l'esecuzione dei rilievi topografici nell'ambito dei "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei Comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova";
2. di dare atto che alla spesa complessiva di €. 1.936,00 (diconsi euro millenovecentotrentasei/00) comprensivo degli oneri previdenziali e fiscali (IVA 21%), si provvederà con l'impegno n. 3634/2012 assunto con Decreto n. 482 del 4/12/2012 del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale 2012, relativi all'intervento in argomento;
3. di approvare il nuovo quadro economico;
4. di approvare l'allegato A - Schema di contratto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ad eccezione dell'Allegato A.

Il Dirigente Vicario
Stefania Stella

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 172 del 8 agosto 2013

"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Affidamento incarico professionale per un "service" tecnico finalizzato allo studio idraulico dell'asta del fiume Brenta nel tratto compreso tra il ponte della Vittoria in Comune di Campo S. Martino e la briglia in Comune di Limena (PD). L. 183/1989.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale alla società Ingegneria 2P & associati s.r.l. di San Donà di Piave (VE), finalizzato ad uno studio idraulico del fiume Brenta, da realizzarsi con i fondi di cui alla L. 183/1989

Il Dirigente

Premesso che:

- in esito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con apposita Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile. Con tale Ordinanza, all'art. 1, ha altresì nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;
- successivamente con Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori, tra i quali figura il Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Adige, nominato soggetto attuatore per la pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;
- con Ordinanza commissariale n. 11, in data 30 dicembre 2010, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico in materia di rischio idraulico e geologico, incaricato di garantire il necessario supporto tecnico alle attività commissariali, relativamente agli aspetti che riguardano la programmazione degli interventi e la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico";
- il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010, prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di euro 2.731.971.554,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati per il dissesto idraulico, euro 112.075.000,00 per il dissesto geologico e euro 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Le soluzioni progettuali individuate per la fase emergenziale sono riportate nel dettaglio e con le relative prescrizioni nella Relazione di Sintesi del Piano;
- il Piano in parola, redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto in data 12 aprile 2011 dal Commissario delegato;
- con deliberazione n. 1643 del 11/10/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti del Piano sopracitato;
- per dare attuazione ad alcuni degli interventi inseriti nel piano sopracitato, risulta necessario predisporre uno studio idraulico mono e bidimensionale finalizzato alla verifica delle zone in erosione nel tratto di fiume Brenta compreso tra il ponte della Vittoria in Comune di Campo San Martino (PD) e la briglia in Comune di Limena (PD), ai restringimenti causati dagli accumuli di materiale litoide, nonché alla definizione della capacità di portata e l'individuazione degli interventi necessari per il ripristino dell'officiosità del corso d'acqua in esame;
- la struttura dell'U.P. del Genio civile di Padova trovandosi in carenza di organico ed in particolare di personale specializzato nonché non avendo, allo stato attuale, a disposizione la strumentazione tecnica ed elettronica necessaria per eseguire lo studio idraulico, è necessario conferire l'incarico a professionisti esterni ai sensi dell'art. 90, comma 6 del D.lgs n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i;

Vista la D.G.R.V. n. 1576/2012 punto 6 lettera c) che consente per gli affidamenti di importo inferiore a € 40.000,00 al Responsabile Unico del Procedimento, di procedere direttamente nell'ambito degli iscritti all'elenco dei professionisti e consulenti;

RICHIAMTA la nota prot. n. 550401 del 4.12.2013 è stato chiesto un preventivo - offerta secondo le specifiche tecniche indicate da quest'Ufficio, per la redazione dello studio sopracitato alla società Ingegneria 2P& associati s.r.l.;

Considerato che la stessa Ingegneria 2P& associati s.r.l. con nota del 13.12.2012 e assunta al prot. n. 571160 in data 17.12.2012, comunicava la propria disponibilità ad eseguire quanto richiesto per un importo complessivo di € 34.500,00 al netto del contributo Inarcassa 4% e dell'I.V.A. 21%;

Considerato che per quanto sopra è necessario conferire l'incarico ad un professionista esterno ai sensi dell'art.184, comma 2 della L.R.12/1991;

Visto:

- che la stessa ditta ha le competenze tecniche per l'affidamento del presente incarico, oltre che capacità e preparazione progettuale, come risulta dal curriculum vitae depositato agli atti;
- lo schema di Incarico allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, e individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista;

Considerato che si da copertura alla spesa pari ad € 34.500,00 al netto del contributo Inarcassa 4% e dell'I.V.A. al 21%; per la realizzazione di studi urgenti di difesa del suolo a seguito dei recenti eventi alluvionali (L. 183/1989 - nota ministeriale del 27/07/2011 n. 2411) con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

Visto il D.P.R. n. 207 del 5//10/2010

Visto il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006

Vista la L.R. n. 39 del 29/11/2001

Vista la L.R. n. 27 del 27/11/2003

decreta

1. di incaricare, per le motivazioni esposte in premessa, la società Ingeneria 2P & associati s.r.l., con sede in Via dall'Armi, 27/3 - 30027 San Donà di Piave (VE), C.F. e P.I. 02786330270 di predisporre un "service" tecnico finalizzato allo studio idraulico dell'asta del fiume Brenta nel tratto compreso tra il ponte della Vittoria in Comune di Campo S. Martino e la briglia in Comune di Limena (PD);
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in € 34.500,00 al netto del contributo Inarcassa 4% e dell' IVA 21%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a € 43.414,80 (diconsi euro quarantatremilaquattrocentoquattordici/80), provvederà la Direzione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che la spesa per studi e consulenze (art 6, comma 7 del D.L. 78/2010), di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento";
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dirigente Vicario
Stefania Stella

Allegato *(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 173 del 8 agosto 2013

"Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Affidamento incarico professionale per un "service" tecnico finalizzato alla redazione del progetto preliminare di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). L. 183/1989.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale all'Ing. Giovanni Carretta, per un service tecnico finalizzato alla progettazione preliminare di un intervento strutturale sul torrente Muson dei Sassi, da realizzarsi con i fondi di cui alla L. 183/1989.

Il Dirigente

Premesso che:

- in esito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con apposita Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile. Con tale Ordinanza, all'art. 1, ha altresì nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;
- successivamente con Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori, tra i quali figura il Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Adige, nominato soggetto attuatore per la pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;
- con Ordinanza commissariale n. 11, in data 30 dicembre 2010, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico in materia di rischio idraulico e geologico, incaricato di garantire il necessario supporto tecnico alle attività commissariali, relativamente agli aspetti che riguardano la programmazione degli interventi e la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico";
- il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 3906/2010, prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di euro 2.731.971.554,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati per il dissesto idraulico, euro 112.075.000,00 per il dissesto geologico e euro 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Le soluzioni progettuali individuate per la fase emergenziale sono riportate nel dettaglio e con le relative prescrizioni nella Relazione di Sintesi del Piano;
- il Piano in parola, redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto in data 12 aprile 2011 dal Commissario delegato;
- con deliberazione n. 1643 del 11/10/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti del Piano sopracitato;
- per dare attuazione ad alcuni degli interventi di mitigazione del rischio idraulico inseriti nel piano sopracitato, risulta necessario predisporre uno studio idraulico finalizzato alla redazione del progetto preliminare di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD) per:

1) eliminazione del restringimento idraulico di ponte Canale con realizzazione di un nuovo ponte;
2) eliminazione del restringimento idraulico di ponte Pennello con realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi e quindi un nuovo ponte stradale sulla S.R. 307 "del Santo";

- la struttura dell'U.P. del Genio civile di Padova trovandosi in carenza di organico ed in particolare di personale specializzato nonché non avendo, allo stato attuale, a disposizione la strumentazione tecnica necessaria per eseguire la progettazione, considerata la necessità di rispettare i tempi contrattuali per la redazione degli atti contabili, è necessario conferire l'incarico a professionisti esterni ai sensi dell'art. 90, comma 6 del D.lgs n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i;

Vista la D.G.R.V. n. 1576/2012 punto 6 lettera c) che consente per gli affidamenti di importo inferiore a € 40.000,00 al Responsabile Unico del Procedimento, di procedere direttamente nell'ambito degli iscritti all'elenco dei professionisti e consulenti;

RICHIAMATA la nota del 14.03.2013 prot. n. 112455 è stato chiesto un preventivo-offerta secondo le specifiche tecniche indicate da quest'Ufficio, per la redazione dello studio sopracitato all'Ing. Giovanni Carretta, rientrante nell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi;

Considerato che lo stesso ing. Giovanni Carretta con nota del 14.03.2013 e assunta al prot. n. 114240 in data 14.03.2013 comunicava la propria disponibilità ad eseguire quanto richiesto per un importo di € 30.000,00 (euro trentamila/00) al netto di oneri previdenziali ed IVA;

Considerato che per quanto sopra si ritiene di conferire l'incarico ad un professionista esterno ai sensi dell'art.184, comma 2 della L.R.12/1991;

Visto:

- che la stessa ditta ha le competenze tecniche per l'affidamento del presente incarico, oltre che capacità e preparazione progettuale, avendo già realizzato lavori simili per il Genio civile di Padova;
- lo schema di Incarico allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, e individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista;

Considerato che si da copertura alla spesa pari a € 30.000,00 al netto del contributo Inarcassa 4% e dell'I.V.A. al 21%, per la realizzazione di studi urgenti di difesa del suolo a seguito dei recenti eventi alluvionali (L. 183/1989 - nota ministeriale del 27/07/2011 n. 2411) con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

Visto il D.P.R. n. 207 del 5//10/2010
Visto il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006
Vista la L.R. n. 39 del 29/11/2001
Vista la L.R. n. 27 del 27/11/2003

decreta

1. di incaricare, per le motivazioni esposte in premessa, l'ing. Giovanni Carretta, residente *(omissis)* a Musile di Piave (VE), *(omissis)* e P.I. 03235220278 di predisporre un "service" tecnico finalizzato alla redazione del progetto preliminare di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD);
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in € 30.000,00 al netto del contributo Inercassa 4% e dell'IVA 21%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a € 37.752,00 (diconsi euro trentasettemilasettecentocinquantadue/00), provvederà la Direzione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che la spesa per studi e consulenze (art 6, comma 7 del D.L. 78/2010), di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento";
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Vicario
Stefania Stella

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 289 del 5 agosto 2013

APORA Soc. Coop. Agricola rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di 2 pozzi ad uso industriale per mc/annui 140.400 e 2 pozzi ad uso antincendio di mod. 0.122 in Comune di FICAROLO Località Vegri - Pos.n. 323V/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si concede il rinnovo della derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

Vista l'istanza in data 06.12.2012 della ditta APORA Soc. Coop. Agricola, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in località Vegri nel Comune di FICAROLO a mezzo di 2 pozzi ad uso industriale di mc/annui 140.400 e di 2 pozzi ad uso antincendio di mod. 0.122 d'acqua pubblica;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

Visti il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visto il disciplinare n. 3211 di rep. sottoscritto in data 23.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta APORA Soc. Coop. Agricola (P.I. 00141630400) con sede a Piavesestina di Cesena, Via Dismano 2785, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Vegri al foglio 19 mappale 1 nel Comune di FICAROLO, a mezzo di 2 pozzi ad uso industriale per mc/annui 140.400 ferma restando una portata massima di mod. 0.36 e 2 pozzi ad uso antincendio di mod. 0.122 di acqua pubblica.

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2022 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.07.2013, n. 3211 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 4182.16 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, della DGR n. 328 del 17.02.2009, della D.G.R. n. 952/2011 e della D.G.R. n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 290 del 5 agosto 2013

L.R. 1/2008 art.39 c.2 lett. a L.R. 11/2010 art. 24. Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo netto incarico € 4.360,00.

[Consulenze e incarichi professionali]

Nota di trasparenza:

Affidamento incarico professionale per consulenza finalizzata ad ottimizzare la stabilizzazione dei terreni di riporto e la formazione di adeguata fondazione della sede stradale da realizzare nell'ambito del progetto in argomento.

Il Dirigente

Premesso:

- Che con decreto del Dirigente Responsabile dell'U.P Genio civile di Rovigo n. 313 del 11.09.2012 è stato approvato il progetto n. 637 del 18.04.2012, relativo ai " Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)", per l'importo complessivo di € 1.000.000,00;
- Che con decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 408 del 2.11.2012, è stata impegnata, sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, la somma di € 985.871,69 per l'esecuzione dei lavori succitati, prevedendo nelle somme a disposizione dell'Amministrazione un importo per indagini ambientali, monitoraggi, rilievi, ecc., pari a € 11.000,00;
- Che i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa CI.MO.TER. s.r.l. con sede in Rovigo e sono in corso di esecuzione;
- Che l'intervento comprende il consolidamento di una banca arginale, interessata da filtrazioni, con materiale proveniente da cassa di colmata, sulla quale si realizzerà una sede stradale;

Accertata la necessità di ottimizzare la stabilizzazione del terreno di riporto, riscontrato con una incidenza di limo e argilla superiore delle previsioni e la formazione di una adeguata fondazione stradale;

Visto il preventivo pervenuto in data 1.08.2013 formulato dalla Società IQT Consulting s.r.l - con sede legale in Via L. Einaudi, 24 int.17 - Rovigo, dell'importo netto di € 4.360,00, al quale andrà sommato l'importo degli oneri previdenziali (CNPAIA 4%) di € 174,40 ed l'IVA al 21% pari ad € 952,22;

Accertato che la Società IQT Consulting s.r.l - con sede legale in Via L. Einaudi, 24 int. - Rovigo, è una società inserita nell'elenco dei "Consulenti e prestatori di servizi della Regione del Veneto" ed ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale;

Atteso che l'importo della prestazione professionale è inferiore alla soglia di € 20.000,00 per l'affidamento diretto di servizi tecnici ai sensi del combinato disposto degli art. 91 comma 2 e 125 comma 11 del Codice dei Contratti;

Considerata la congruità del prezzo della prestazione professionale;

Ritenuto di affidare alla Società IQT Consulting s.r.l - con sede legale in Via L. Einaudi, 24 int.17, l'incarico professionale sopra specificato dell'importo complessivo di € 5.486,62, così articolato:

• onorario comprensivo di spese	€	4.360,00
• CNPAIA (4% su 4.360,00)	€	174,40
• I.V.A. (21% su € 4.534,40)	€	952,22
	€	5.486,62

Atteso che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura nei fondi già impegnati con decreto n. 408 del 2.11.2012 - capitolo n. 101665 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2012;

Che le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo risulteranno da successivo apposito contratto di prestazione d'opera redatto con la forma della lettera commerciale;

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;

Vista la L. 23.12.2005 n. 266

Visto il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163;

Vista la L. 24.12.2007, n. 244

Visto il D.P.R. 05.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

decreta

Art. 1 - Di affidare l'incarico professionale alla Società IQT Consulting s.r.l - con sede legale in Via L. Einaudi, 24 int.17, finalizzato ad ottimizzare la stabilizzazione del terreno di riporto e la formazione di adeguata fondazione stradale da realizzare nell' ambito dei "Lavori di manutenzione delle arginature di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)";

Art. 2 - Di quantificare in € 5.486,62 l'importo complessivo della prestazione professionale sopradescritta riguardante i lavori indicati in oggetto, (€ 4.360,00 per onorario comprensivo di spese, € 174,40 per CNPAIA 4% e € 952,22 per IVA 21%);

Art. 3 - Alla spesa di € 5.486,62 si farà fronte con i fondi già impegnati con decreto n. 408 del 2.11.2012, capitolo n. 101665 dell' esercizio finanziario 2012 che offre sufficiente disponibilità;

Art. 4 - Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo risulteranno da successivo apposito contratto di prestazione d'opera redatto con la forma della lettera commerciale;

Art. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14.03.2013;

Art. 6 - Il presente decreto verrà pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 291 del 5 agosto 2013

Ditta Torrisi Alfio di Torrisi Carmelo, Giuseppe e Berni Nadia derivazione di mod. 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 16 mapp. 136 del Comune di POLESELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 4,5 di terreno coltivato a frutteto - Pos.n. D012.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si concede la regolarizzazione in concessione dell'uso di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

Vista la denuncia pozzi ex art. 275/93 in data 30.06.2001 della ditta Torrisi Alfio ora Torrisi Alfio di Torrisi Carmelo, Giuseppe e Berni Nadia, per la regolarizzazione in concessione della derivazione di mod. 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 16 mapp. 136 del Comune di POLESELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 4,5 di terreno coltivato a frutteto;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

Visti il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visto il disciplinare n. 3213 di rep. sottoscritto in data 30.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TORRISI ALFIO DI TORRISI, CARMELO, GIUSEPPE E BERNI NADIA (P.I. 01366980298) avente sede in OCCHIOBELLO fraz. S.M. Maddalena, Corso Berlinguer n. 49, il diritto di derivare mod. 0,06 medi e max mod. 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 16 mapp. 136 del Comune di POLESELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 4,5 di terreno coltivato a frutteto.

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.07.2013, n. 3213 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 46,72 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2.6.2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 295 del 8 agosto 2013

Concessione demaniale idraulica per l'occupazione di un terreno demaniale di 709 mq ubicato nell'ex alveo del Fiume Canalbianco ad uso parcheggio privato in Comune di Bosaro. Pratica CB_TE00031. Favaro Paolo. Modifiche ed integrazioni ai decreti n. 326 del 15.10.2009 e n. 232 del 26.10.2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si concede la modifica della concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta il 18.3.2013 dal Sig. Favaro Paolo nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Il Dirigente

Visto il decreto dirigenziale n. 326 del 15.10.2009 e il disciplinare di rep. 2320 del 9.10.2009, con cui è stata rilasciata al Sig. Favaro Paolo *(omissis)* con sede a Bosaro (RO), Via dei Turolla 2988, la concessione idraulica per l'occupazione di un terreno demaniale di 709 mq ubicato nell'ex alveo del Fiume Canalbianco ad uso parcheggio privato in Comune di Bosaro (RO), e il decreto dirigenziale n. 232 del 26.10.2010 e il disciplinare di rep. 2557 del 7.10.2009, con cui è stata rilasciata in concessione un'ulteriore porzione di terreno demaniale di 9 mq per l'installazione di un serbatoio GPL per l'approvvigionamento del gas combustibile;

Vista l'istanza del 18.3.2013 con la quale il Sig. Favaro ha chiesto la modifica della concessione demaniale idraulica consistente nell'ampliamento di 300 mq della superficie in concessione ad uso parcheggio per una superficie complessiva di 709 mq di occupazione di un terreno demaniale ubicato nell'ex alveo del Fiume Canalbianco in Comune di Bosaro;

Visto il nula osta idraulico rilasciato il 13.6.2013;

Considerato che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

Visto che il 6.8.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

Ritenuto che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

Visto il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

Visto il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

Vista la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

5 - nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Favaro Paolo *(omissis)* con sede a Bosaro (RO), Via dei Turolla 2988, la modifica della concessione demaniale idraulica consistente nell'ampliamento di 300 mq della superficie in concessione ad uso parcheggio per una superficie complessiva di 709 mq di occupazione di un terreno demaniale ubicato nell'ex alveo del Fiume Canalbianco in Comune di Bosaro, ad integrazione di quanto rilasciato precedentemente con decreti dirigenziali n. 326 del 15.10.2009 e n. 232 del 26.10.2010, e con le modalità stabilite nel disciplinare integrativo del 6.8.2013 iscritto al n. 3215 di rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

6 - di confermare le restanti parti dei decreti n. 326 del 15.10.2009 e n. 232 del 26.10.2010;

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

8 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 433 del 23 luglio 2013

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 (ex Legge 18.05.1989, n. 183). Lavori di manutenzione della Alzaia del fiume Sile. II stralcio. Innalzamento argine in destra idraulica (via Torre) in Comune di Casale sul Sile. Opere di difesa in Comune di Silea (TV). Intervento n. 680 BIS. D.Lgs. 163/2006 - art. 57 comma 5 - Lavori imprevisti necessari all'esecuzione dell'opera. CUP H29H11000360001 - CIG 3397037B9A. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prende atto dell' affitto del ramo d'azienda della Fratelli De Dea Aldo & Eldo srl alla Fratelli De Dea srl e aggiudicano definitivamente all'Impresa Fratelli De Dea srl con sede in Sospirolo (BL),i lavori di manutenzione della Alzaia del fiume Sile. II stralcio. Innalzamento argine in destra idraulica (via Torre) in Comune di Casale sul Sile. Opere di difesa in Comune di Silea (TV). Intervento n. 680 BIS. Lavori imprevisti necessari all'esecuzione dell'opera. CUP H29H11000360001 - CIG 3397037B9A

Il Dirigente

Visto il proprio decreto n. 210 del 30 luglio 2009 dell'U. Per. Genio civile di Treviso con il quale vennero aggiudicati i lavori all'impresa FRATELLI DE DEA ALDO & ELDO s.r.l. con sede in SOSPIROLO (BL) i lavori aventi per oggetto: D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 (ex Legge 18.05.1989, n. 183). Lavori di manutenzione della Alzaia del fiume Sile II stralcio. Innalzamento argine in destra idraulica (via Torre) in Comune di Casale sul Sile. Opere di difesa in Comune di Silea (TV). Intervento n. 680/2007. CUP H79H07000300001;

Visto il decreto n. 176 della Direzione Difesa del Suolo di data 08 luglio 2009 che ha impegnato la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori in parola, disponendo altresì che la somma per lavori complementari sarà impegnata, se necessario, con successivo provvedimento;

Visto il decreto n. 209 della Direzione Difesa del Suolo di data 11 luglio 2011 che ha impegnato l'ulteriore somma necessaria allo svolgimento dei lavori complementari affidati, ai sensi dell'art. 57 comma 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., all'impresa FRATELLI DE DEA ALDO & ELDO s.r.l. con sede in SOSPIROLO (BL);

Visto che con successiva nota datata 25 marzo 2013 assunta al Prot. n. 154378/63.05 del giorno 11 aprile 2013 la soc. FRATELLI DE DEA ALDO & ELDO s.r.l. ha comunicato che con contratto stipulato presso il notaio Zamberlan il 28 febbraio 2013 Rep. n. 5506 ha ceduto in affitto un ramo di azienda alla Fratelli De Dea s.r.l. con sede a Sospirolo (BL) in via Ponte Mas 261 C.F., partita IVA e n. iscrizione al R.I. di Belluno 01141000255 e che la società affittuaria subentrerà nell'esecuzione dei lavori in oggetto;

Vista la successiva nota datata 30 aprile 2013 assunta al Prot. n. 184487/63.05 del 2 maggio 2013 con la quale la soc. FRATELLI DE DEA ALDO & ELDO s.r.l. ha trasmesso copia del contratto d'affitto ramo d'azienda sopra indicato unitamente all'atto costitutivo della soc. Fratelli De Dea s.r.l. e alla documentazione necessaria ai fini dell'aggiudicazione e della stipula del contratto compresa copia della SOA relativa alla neo costituita Fratelli De Dea s.r.l.;

Visto l'art. 51 del D. Lgs. 163/2006 rubricato Vicende soggettive del candidato dell'offerente e dell'aggiudicatario, il quale testualmente prevede che "Qualora i candidati o i concorrenti, singoli, associati o consorziati, cedano, affittino l'azienda o un ramo d'azienda, ovvero procedano alla trasformazione, fusione o scissione della società, il cessionario, l'affittuario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, sono ammessi alla gara, all'aggiudicazione, alla stipulazione, previo accertamento sia dei requisiti di ordine generale, sia di ordine speciale, nonché dei requisiti necessari in base agli eventuali criteri selettivi utilizzati dalla stazione appaltante ai sensi dell'articolo 62, anche in ragione della cessione, della locazione, della fusione, della scissione e della trasformazione previsti dal presente codice.";

Considerato che l'Unità di Progetto Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa De Dea srl, nonché accertato i requisiti di ordine speciale allegati alle sopra indicate comunicazioni;

Vista l'ulteriore nota pervenuta il giorno 11 luglio 2013 Prot. n. 298055/63.05 con la quale è stata trasmessa copia di atto di integrazione di contratto di affitto di ramo d'azienda e costituzione di usufrutto stipulato presso il notaio Zamberlan il 20 giugno 2013 Rep. n. 5506 Repertorio n. 5834 Raccolta n. 4433 con il quale è stato integrato il precedente atto autenticato dal notaio Andrea Zamberlan di Feltre in data 28 febbraio 2013, repertorio n. 5506, comprendendo nel compendio del ramo d'azienda affittato tra i contratti, anche d'appalto, di cui all'allegato D) del sopra citato contratto di ramo d'azienda anche il contratto per l'esecuzione dei lavori in oggetto indicati

Visto il D. Lgs. 163/2006 smi

Visto il DPR 207/2010

decreta

1) Si prende atto ai fini e per gli effetti dell'art. 51 del D. Lgs. 163/2006 che la Società Fratelli De Dea Aldo & Eldo srl con sede legale in Sospirolo (BL) - C.F. 00064490253, con contratto stipulato presso il notaio Zamberlan il 28 febbraio 2013 Rep. 5506 successivamente integrato con atto del 20 giugno 2013 Rep. N. 5834 Racc. n. 4433, ha ceduto in affitto un ramo d'azienda alla F.lli De Dea srl con sede in Sospirolo (BL) - Via Ponte Mas 261 C.F. 01141000255 e che la società affittuaria subentrerà nell'esecuzione dei lavori in oggetto indicati.

2) È aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori di manutenzione della Alzaia del fiume Sile - II stralcio. Innalzamento argine in destra idraulica (via Torre) in Comune di Casale sul Sile. Opere di difesa in Comune di Silea (TV). Intervento n. 680 BIS all'Impresa F.lli De Dea srl con sede in Sospirolo (BL) via Ponte Mas 261 C.F.01141000255

3) I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di € 126.269,62 (centoventiseimiladuecentosessantanove/62) corrispondente a quanto offerto per lavori di € 124.769,62 pari al ribasso del ,50% sommato agli oneri per la sicurezza di € 1.500,00.

4) Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto/cottimo fiduciario.

5) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.

6) Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 14 del 30 luglio 2013

Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 (art. 35, c. 1). Individuazione dei sostituti dei dirigenti capi servizio.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Segretario Generale

Visto l'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, che prevede quanto segue:

Art. 35 - Sostituzione dei dirigenti.

1. Per assenze o impedimenti di breve durata del dirigente capo servizio, complessivamente non superiori a trenta giorni nell'arco dell'anno solare, il Segretario generale, su proposta dello stesso, individua il dirigente che lo sostituisce.

2. Nei casi di aspettativa superiore a sei mesi previsti dalla normativa vigente e con l'esclusione dei periodi di congedo di maternità o di paternità stabiliti dal decreto legislativo 26 marzo 2011, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53", la titolarità del relativo incarico è assegnata ad altro dirigente. Il dirigente in aspettativa mantiene il diritto alla qualifica e al corrispondente trattamento economico. Alla cessazione dell'aspettativa allo stesso dirigente viene assegnato un nuovo incarico equipollente a quello precedentemente ricoperto, tenuto conto delle competenze, dell'esperienza e delle esigenze organizzative.

Atteso che con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013 l'Ufficio di presidenza ha provveduto a costituire i servizi consiliari in sede di prima attuazione dell'assetto organizzativo previsto dalla citata l.r. 53/2012;

Atteso altresì che con le deliberazioni dal n. 61 al n. 66 del 18 luglio 2013 l'Ufficio di presidenza ha provveduto, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 53/2012, a conferire gli incarichi di dirigente capo servizio con decorrenza immediata;

Viste le proposte di sostituzione trasmesse dai dirigenti capi servizio;

decreta

1) di individuare i seguenti dirigenti sostituti dei dirigenti capi servizio, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della l.r. 53/2012:
a) dott. Alessandro Rota per il Servizio attività e rapporti istituzionali;
b) dott. Massimo Lucca per il Servizio amministrazione bilancio e servizi;
c) dott.ssa Rossana Ceci per il Servizio affari giuridici e legislativi;
d) dott. Stefano Danieli per il Servizio affari generali;
e) dott. Claudio Giulio Rizzato per il Servizio di vigilanza sul sistema socio-sanitario;
f) dott. Egidio Di Rienzo per il Servizio studi documentazione biblioteca;
2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo di spesa per l'esercizio finanziario 2013;
3) di inviare il presente provvedimento al Servizio amministrazione bilancio e servizi per gli adempimenti di competenza;
4) di stabilire che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Zanon

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1293 del 23 luglio 2013

Rinnovo abbonamento per la fornitura della piattaforma documentale on-line della Società Il Sole 24 Ore S.p.A. - Esercizio 2013 - L.R. 4 febbraio 1980, n. 6.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Sottoscrizione dell'abbonamento alla piattaforma documentale on-line, dedicata alla Pubblica Amministrazione, fornita dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.A. e accessibile da tutte le postazioni informatiche degli Uffici della Giunta Regionale, per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 prevede al capitolo di spesa n. 5140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" un apposito stanziamento di bilancio con il quale la Giunta regionale deve provvedere, tra l'altro, alla sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali, anche on-line, necessari per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale.

Al fine di razionalizzare e rendere più efficace il servizio di informazione agli utenti regionali, la Giunta regionale, con DGR n. 4073 del 18 dicembre 2007 aveva sottoscritto, in via sperimentale, un abbonamento con la Società Il Sole 24 Ore S.p.A. per l'anno 2008 per la realizzazione di un piattaforma documentale finalizzata a offrire una informazione quotidiana tramite una rassegna stampa tratta, appunto, dal quotidiano Il Sole 24 Ore, una consultazione delle sue riviste specializzate e con la possibilità di una navigazione nel sistema documentale con accesso da tutte le postazioni informatiche dell'Amministrazione - centrali e periferiche - tramite la rete regionale Intranet.

La Giunta regionale ha ritenuto di rinnovare tale abbonamento anche per gli anni successivi poiché questo servizio di consultazione on-line di questa piattaforma documentale, offerta dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.A., è stato comunemente ritenuto dagli utenti regionali come un prodotto unico nel suo genere per quanto riguarda la facilità di utilizzo, la qualità e la completezza dei contenuti proposti e, quindi, uno strumento informativo indispensabile per l'attività degli Uffici regionali. Nel corso di questi anni il servizio si è dimostrato utile ed efficiente e il costo è rimasto pressoché invariato, tranne per limitati adeguamenti annuali. Risulta quindi possibile ricorrere all'art. 57, comma 2, lettera b del D. Lgs. 12 aprile 2006, n 163 che prevede l'acquisto di pubblicazioni che per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, consentano l'affidamento del contratto, tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, ad un unico operatore economico determinato.

Il giorno 25 giugno 2013 è pervenuta dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.A - Area Tax & Legal una proposta economica, pari a € 20.900,00 + IVA 21%, per un totale di € 25.289,00=, per il rinnovo, a partire dal 10 settembre 2013 e fino al 31 maggio 2014, dell'abbonamento alla propria piattaforma documentale dedicata alla Pubblica Amministrazione, strutturata nelle sezioni Sistema P.A., Rivista 24 Fisco, Rivista 24 Ambiente ed Edilizia, Rivista 24 Lavoro e Agrisole e comunque comprensiva di tutti i servizi già forniti nel precedente anno.

Riscontrata la positività dell'azione informativa avviata negli anni precedenti, con la presente deliberazione si propone, pertanto, di accogliere la proposta pervenuta dalla società Il Sole 24 Ore S.p.A. e di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo di procedere ai necessari contatti con la ditta fornitrice e alla sottoscrizione del contratto di abbonamento con validità dal 10 settembre 2013 al 31 maggio 2014, per la consultazione da parte degli Uffici regionali - centrali e periferici - della piattaforma documentale on-line della Società Il Sole 24 Ore S.p.A.

Si propone di provvedere all'impegno di spesa di € 25.289,00= e alla liquidazione della stessa previa presentazione di fattura, a favore della Società Il Sole 24 Ore S.p.A. - Area Tax & Legal, con sede in Roma, Piazzale dell'Indipendenza, 23 b/c, a valersi sul Cap. 5140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", del presente esercizio che presenta la necessaria disponibilità. Per l'impegno in oggetto si propone di utilizzare il codice SIOPE 1.03.01.1343 relativo all'acquisto di "Pubblicazioni, giornali e riviste" anche on-line. All'operazione viene attribuito il codice CIG XE80AB7D40.

Tutto ciò premesso il relatore propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista il D. Lgs. 12 aprile 2006, n 163

Visto il DPR 5 ottobre 2010, n. 207

Vista la L. R. 4 febbraio 1980, n. 6 e successive modifiche;

Vista la L. R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la L. R. 5 aprile 2013, n. 4;

Vista la DGR 631 del 7 maggio 2013;
Vista la DGR n. 4073 del 18 dicembre 2007;
Vista la proposta pervenuta dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.A. in data 25/06/2013

delibera

1. di approvare il rinnovo dell'abbonamento per la consultazione on line da parte degli Uffici regionali - centrali e periferici - della piattaforma documentale dedicata alla Pubblica Amministrazione della Società Il Sole 24 Ore S.p.A., strutturata nelle sezioni Sistema P.A., Rivista 24 Fisco, Rivista 24 Ambiente ed Edilizia, Rivista 24 Lavoro e Agrisole, comprensive di tutti i servizi già forniti nel precedente anno per il periodo dal 10 settembre 2013 al 31 maggio 2014, così come esposto in premessa, al costo annuale di € 20.900,00 + IVA 21%, per un totale di € 25.289,00;
2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo di procedere alle verifiche necessarie alla stipula del contratto e alla sottoscrizione dello stesso con la Società sopra citata, al fine di assicurare la continuità del servizio di consultazione;
3. di impegnare a favore della Società Il Sole 24 Ore S.p.A. - Area Tax & Legal, con sede in Roma, Piazzale dell'Indipendenza, 23 b/c,1, la spesa di € 25.289,00= sul capitolo n. 5140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità cui viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 relativo a "Pubblicazioni, giornali e riviste" anche on-line. All'operazione viene attribuito il codice CIG XE80AB7D40;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di incaricare la Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del dlgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1338 del 30 luglio 2013

Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Vengono riprogrammate le prestazioni in materia di domiciliarità ex LR 30/2009 con l'istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare in luogo dell'Assegno di Cura per le persone non autosufficienti e degli interventi per l'aiuto personale e per la vita indipendente per le persone con disabilità. Se ne approvano i contenuti assistenziali (che ne consentono l'ascrizione ai LEA sanitari), le modalità di erogazione e la modulistica, nonché il riparto delle impegnative e delle relative risorse per l'anno 2013.

Il Presidente Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 - con la quale è stato chiesto parere alla competente Commissione del Consiglio regionale in merito all'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto per l'erogazione delle risorse finanziarie per i livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 - è stata ravvisata la necessità di procedere ad una revisione complessiva delle prestazioni che costituiscono LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA), così come censiti da ultimo con la DGR 1103/2012. A tale scopo è stato dato mandato al Segretario regionale alla Sanità di verificare, avvalendosi di un gruppo di lavoro con professionalità socio-sanitarie, i contenuti e le modalità di utilizzo e l'efficacia delle prestazioni dei LEA aggiuntivi regionali, al fine di rinnovare gli atti programmatori di tali prestazioni.

Con decreto del Segretario regionale alla Sanità n. 2 del 14 gennaio 2013 è stato costituito il gruppo di lavoro al quale è stato confermato il mandato contenuto nella DGR 154/CR, consistente nella produzione, entro 45 giorni dalla data del decreto, di una deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale contenente un nuovo quadro delle prestazioni che, nel solco della tradizione veneta di integrazione dei servizi socio assistenziali con quelli sanitari, possa contribuire a garantire una elevata qualità di vita ai cittadini del Veneto nel rispetto delle disponibilità economiche del prossimo triennio 2013-2015, anche attraverso una diversa modalità di compartecipazione nella loro erogazione.

Il gruppo di lavoro è stato inoltre chiamato a lavorare alla predisposizione dei provvedimenti in merito alla sospensione e rimodulazione dei finanziamenti dedicati ai LEA aggiuntivi regionali, limitatamente a quelli in ambito socio-sanitario ricadenti nel Fondo regionale per la non autosufficienza e alle azioni transitorie verso le nuove prestazioni.

La DGR 154/CR ha altresì proposto la sospensione dei finanziamenti alle prestazioni extra-LEA a far data dal 1 gennaio 2013.

In sede di esame della DGR 154/CR, la Quinta Commissione consiliare ha invitato il Presidente della Giunta regionale a richiedere entro il 28 febbraio 2013 la conclusione dei lavori del gruppo tecnico, al fine di poter formulare entro il 31 marzo 2013 il parere della Commissione sulla proposta di revisione delle prestazioni extra-LEA, nonché di individuare nel secondo trimestre dell'anno 2013 il momento nel quale far decorrere l'introduzione del nuovo quadro di LEA aggiuntivi.

Operando nei termini previsti, il gruppo di lavoro ha consegnato al Segretario regionale alla Sanità e Sociale le risultanze delle attività istruttorie compiute, che sono state adottate dalla Giunta regionale con la deliberazione 37/CR del 3 maggio 2013, successivamente inviata alla Quinta Commissione consiliare per l'espressione del prescritto parere.

Ai sensi della LR 30/2009, è stato altresì acquisito il parere della Conferenza regionale permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria, espresso nella seduta del 20 giugno 2013 e trasmesso con nota del 26 giugno 2013.

In data 27 giugno 2013 è stato espresso anche il parere favorevole della V Commissione consiliare, trasmesso con nota prot. 13061 del 12 luglio 2013.

Entrambe le citate note sono conservate agli atti della Segreteria regionale alla Sanità.

Il presente provvedimento, tenuto conto di alcuni elementi emersi nell'iter consultivo, nonché delle problematiche legate alla tempistica di attuazione, rispetto alla DGR 37/CR opera alcune modifiche in merito ai seguenti ambiti:

a) tempistica di attuazione;
b) valore e numero delle ICD e possibilità di utilizzo delle risorse eventualmente residue per l'acquisto di ausili;
c) rinvio del riallineamento del numero di impegnative, già previsto per il 2014, che viene procrastinato a nuovo atto della Giunta regionale, sentita la competente Commissione. Sostanzialmente in questo modo il provvedimento opera una trasformazione in "Impegnativa" dell'Assegno di cura prima erogato "a bando", mantenendo il numero dei beneficiari maggiore o uguale a quello esistente nell'ultima rilevazione e rinviando a successivo atto una diversa distribuzione e perequazione nei territori del numero delle impegnative e delle relative risorse;
d) correzione di un errore materiale nell'elenco delle Impegnative di residenzialità (colonna C delle tabelle A1 e B dell'Allegato C);
e) correzione del limite di ISEE da 16.500,00€ a 16.631,71€, come vigente per l'Assegno di Cura;
f) modifica del metodo di attribuzione del riparto delle ICDb (ex ADI-SAD) e delle ICDf, che viene effettuato in parte tenendo conto dei riparti degli anni precedenti, come definito nelle tabelle A2 ed E dall'Allegato A del presente provvedimento.

1. Ambito di intervento

In considerazione del mandato ricevuto, il gruppo di lavoro ha dedicato l'analisi ai LEA aggiuntivi regionali nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, che impiegano, nella rilevazione effettuata dalla DGR 1103/2012, circa il 75% delle risorse extra-LEA, tutte a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito con l'articolo 3 della LR 1/2008. I livelli aggiuntivi considerati riguardano le seguenti attività:

- assegni di cura (DGR 39/2006 e DGR 4135/2006);
- interventi in accentrata regionale (per telesoccorso e telecontrollo e per l'informatizzazione dell'assegno di cura);
- interventi nell'ambito della domiciliarità per persone disabili (aiuto personale, progetti di autonomia personale, vita indipendente);
- costi del trasporto delle persone disabili ai Centri diurni (LR 5/2008, articolo 5);
- integrazione regionale alle quote di RSA per persone disabili (DGR 3972/2002).

Di queste misure il gruppo di lavoro ha proposto una revisione metodologica e contenutistica limitatamente agli assegni di cura, agli interventi nell'ambito della domiciliarità delle persone disabili ed agli interventi in accentrata regionale, suggerendo di lasciare invariate le altre linee di intervento fintanto che non giunga ad operatività la DGR 1059/2012 istitutiva di un nuovo sistema informatico di gestione della residenzialità extraospedaliera.

A sei anni, perciò, dall'introduzione dell'Assegno di Cura con la DGR 4135/2006, la Regione del Veneto con questo atto intende compiere un nuovo passo nella definizione delle politiche a sostegno delle cure domiciliari per le persone non autosufficienti.

L'Assegno di Cura, che dal 2007 ha unificato gli interventi previsti dalle LR 28/1991 e dai diversi provvedimenti che dal 2001 hanno riconosciuto le forme di sostegno per la presenza di disturbi del comportamento e l'assunzione di assistenti familiari (Badanti), evolve in uno strumento che accoglie in un unico paniere di servizi tutti gli interventi integrativi alle Cure Domiciliari, consentendo la programmazione di servizi e di risorse nell'ambito della classificazione delle politiche socio-sanitarie prevista dal d.lgs. 229/1999 e dal conseguente Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie del 14 febbraio 2001.

La metafora del paniere di servizi consente, inoltre, di riunire in maniera sistematica l'insieme degli interventi rivolti alle Cure Domiciliari nell'ambito della non autosufficienza, e di ricondurre ad una programmazione e gestione unitaria anche le politiche affini quali gli interventi di aiuto personale, autonomia personale e vita indipendente, la cui programmazione regionale è contenuta nella DGR 1859/2006 (Linee di indirizzo e disposizioni per la predisposizione del piano locale della disabilità).

È stata inoltre inserita una nuova linea di intervento prevista dalla legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012) con la quale il legislatore nazionale ha rispristinato il Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA). Nella proposta di riparto di tale fondo, per la quale il 24 gennaio 2013 è stata approvata l'intesa nella Conferenza unificata di cui al d.lgs. 281/1997 in vista del Decreto interministeriale di riparto, è stato previsto il vincolo di utilizzo di almeno il 30% delle risorse ripartite a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore per: gravi patologie cronico degenerative non reversibili, ivi inclusa la SLA, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, gravi patologie associate a dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali.

L'unicità di interventi del nuovo paniere è stata realizzata anche con l'inserimento delle linee di intervento dell'ADI-SAD e del Sollievo, già oggetto di riparto del Fondo sanitario regionale - Fondo regionale per la non autosufficienza nella tabella LEA.

Il comune denominatore del presente atto è costituito, infine, dall'unitarietà e dall'uniformità degli interventi nel territorio regionale, che trovano con questo provvedimento un riordino della disciplina ed una più omogenea distribuzione nel territorio, che sarà chiamato ad intercettare e rispondere al bisogno anche attraverso una più calibrata ripartizione delle risorse.

2. LEA e LEA aggiuntivi regionali

L'obiettivo di questo provvedimento è stato quello di identificare e qualificare nell'ambito dei servizi programmati a livello regionale per le cure domiciliari - con esclusione delle attività di medicina generale e specialistica, e di assistenza infermieristica e riabilitativa - tutte le azioni che si possono configurare tra le sanitarie a rilevanza sociale, anche qualora corrispondano ad interventi sostitutivi di carattere economico.

Di conseguenza l'appartenenza delle prestazioni ai LEA o ai LEA aggiuntivi regionali viene stabilita in base alla specifica situazione di bisogno del beneficiario e dal discernimento, da parte dei soggetti deputati alla presa in carico, sullo strumento in grado di venire incontro ai bisogni dell'assistito, a prescindere dalle modalità di erogazione (contributo di natura economica o erogazione diretta di servizi).

La normativa nazionale di riferimento è costituita dal DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e dal DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei Livelli essenziali di assistenza).

3. L'Impegnativa di Cura Domiciliare

A partire dalle date individuate al punto 7, gli interventi compresi nel paniere della domiciliarità in ambito socio-sanitario vengono denominati Impegnativa di Cura Domiciliare, il cui acronimo viene indicato con la sigla ICD seguita, in minuscolo, dalla lettera che ne identifica la tipologia, come verrà illustrato di seguito.

Le novità introdotte sono sostanzialmente le seguenti:

a. L'ICD viene strutturata in cinque categorie, mutuamente esclusive (come già previsto con l'istituzione dell'Assegno di Cura con DGR 4135/2006), per la risposta alle seguenti tipologie di bisogno:
   - utenti con basso bisogno assistenziale (ICDb), corrispondenti agli utenti previsti dalla LR 28/1991, i cui bisogni sono rilevati nell'ambito della rete dei servizi sociali e, per la parte sanitaria, dal Medico di Medicina Generale.
   - utenti con medio bisogno assistenziale (ICDm), corrispondenti agli utenti con presenza di demenze di tutti i tipi accompagnate da gravi disturbi comportamentali o con maggior bisogno assistenziale rilevabile dal profilo SVaMA.
   - utenti con alto bisogno assistenziale (ICDa), corrispondenti a persone con disabilità gravissime e in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore, come previsto nell'intesa della Conferenza unificata sulla proposta di DPCM di riparto del FNA 2013, ai sensi della Legge 228/2012.
   - utenti con grave disabilità psichica e intellettiva (ICDp): questa tipologia di ICD assorbe e riunisce in un'unica fattispecie le specifiche contenute nella DGR 1859/2006 in materia di interventi di promozione dell'autonomia personale e di aiuto personale.

- utenti con grave disabilità fisico-motoria (ICDf): questa tipologia di ICD è destinata a persone in età adulta, con capacità di autodeterminazione e grave disabilità fisico-motoria, ed assorbe i progetti di vita indipendente.

b. Il valore o il tetto dell'ICD è pre-determinato per ciascuna tipologia. L'unità di misura minima dell'ICD è il mese solare. Il riparto delle ICD per Aziende ULSS viene fatto per ICD annuali equivalenti.
c. Sulla base delle risorse annualmente messe a riparto, è definito un numero di impegnative per Azienda ULSS in funzione dell'indice di fabbisogno (come definito dalla DGR 464/2006) o della popolazione residente. Per le impegnative di bassa e di media intensità il fabbisogno è corretto in modo da incrementare le impegnative di cura domiciliare a favore delle Aziende ULSS con una minore dotazione di impegnative di residenzialità. Per tale motivo la determinazione di questa tipologia di impegnative sarà aggiornata annualmente, in presenza di variazioni del riparto di impegnative di residenzialità.
d. Le impegnative sono erogate sulla base di una graduatoria unica aziendale con una sezione per ciascuna tipologia. Si ottiene in tal modo un effetto di semplificazione che consente di poter erogare con celerità l'IDC, quando prevista in forma di contributo economico, senza dover attendere il conteggio semestrale delle domande al fine di dividere il budget tra gli aventi diritto. La chiusura dell'impegnativa (per decesso, ingresso in servizi residenziali, trasferimento in altra ULSS/regione, conclusione del progetto senza rinnovo) determina l'immediato subentro di un nuovo richiedente, attraverso lo scorrimento della graduatoria.
e. L'accesso alle ICD di media e alta intensità, e quelle per le persone con disabilità grave, è stabilito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD). Per quelle di bassa intensità la competenza istruttoria è dell'assistente sociale, in collaborazione con il MMG.
f. Le ICD possono essere erogate in forma di contributo economico oppure in forma di servizi. Nell'ambito delle ICD di bassa intensità, il finanziamento regionale include le risorse finora erogate ai Comuni con il riparto della voce ADI-SAD.
g. Viene introdotta l'attivazione periodica da parte delle Aziende ULSS di forme di controllo in merito alla qualità assistenziale conseguita con l'erogazione dell'ICD, attraverso visite domiciliari dell'assistente sociale o di operatori distrettuali, nell'ambito degli accessi di ADI, oppure su disposizione del Comune o dell'ente delegato. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento anche una check-list di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.
h. La procedura informatica di gestione dell'ICD potrà essere messa in relazione con gli strumenti aziendali delle Cure Domiciliari. Il flusso dati generato dalle ICD verrà inoltre integrato al flusso dati delle Cure Domiciliari, nonché ad altre banche dati riguardanti la disabilità (ad esempio degli interventi della Legge 104/92), per una migliore lettura del bisogno ed una più efficace programmazione degli interventi e delle risorse.

Il contenuto assistenziale delle prestazioni domiciliari a favore delle persone non autosufficienti, gli approfondimenti normativi e le procedure di funzionamento dell'ICD (contenuto assistenziale, modalità e requisiti di accesso, graduatorie, modalità di erogazione e durata, forme di controllo), il valore delle ICD e le modalità di riparto delle ICD e delle relative risorse tra le Aziende ULSS, nonché le modalità di informatizzazione e le procedure di transizione, sono definiti nell'Allegato A, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

Con l'Allegato B si portano inoltre in approvazione il nuovo modulo di domanda per l'ICD e le schede di raccolta dati, che dovranno essere utilizzati a partire dalla data di pubblicazione nel BURV del presente provvedimento.

4. Valore e riparto delle ICD e delle risorse

Il valore della quota per ciascuna tipologia di ICD è stato definito in funzione del valore medio registrato nelle ultime annualità di gestione dei servizi che con il presente provvedimento si vanno a sostituire, nonché delle risorse regionali messe a riparto, come illustrato nel paragrafo 8 dell'Allegato A.

Con l'Allegato C, si approvano pertanto le seguenti tabelle di riparto:

- Tabella A1) Riparto delle ICDb (escluso ADI-SAD);
- Tabella A2) Riparto delle ICDb (ex ADI-SAD);
- Tabella B) Riparto delle ICDm;
- Tabella C) Riparto delle ICDa;
- Tabella D) Riparto delle ICDp;
- Tabella E) Riparto delle ICDf;
- Tabella F) Riparto del Sollievo.
- Nonché le seguenti:
- Tabella G) Riepilogo delle impegnative;
- Tabella H) Riepilogo delle risorse ripartite;
- Tabella I) Dati demografici e determinazione dell'indice di fabbisogno al 1 gennaio 2013 con i criteri definiti con la DGR 464/2006.

In particolare, si evidenzia che il numero di impegnative (e le relative risorse) per le ICDb (escluso ADI-SAD), le ICDm, le ICDp e le ICDf sono assegnate in maniera da conservare il numero di utenti beneficiari al momento della transizione.

Per quanto riguarda le ICDa, di nuova istituzione, il numero delle impegnative è individuato empiricamente sulla base di una stima, in funzione dell'importo. Le singole Aziende ULSS, informata la Conferenza dei Sindaci, potranno, nei limiti del budget assegnato, modificare l'importo assegnabile e, in funzione di questo, comunque verificando il bisogno nel territorio di competenza, modificare conseguentemente il numero complessivo delle ICD erogabili.

Si evidenzia inoltre che con la tabella F dell'Allegato C, vengono ripartite le risorse per il Sollievo (in riferimento alla DGR 39/2006) che ciascuna Azienda, informata la Conferenza dei Sindaci e la Direzione regionale Servizi sociali, potrà utilizzare ad integrazione delle ICD o per l'emissione di impegnative di residenzialità temporanee (che dovranno essere rilevate attraverso il flusso della DGR 2961/2012), e comunque nell'ambito delle attività definite come LEA.

5. Risorse per i LEA e per i LEA aggiuntivi regionali

Per quanto riguarda le ICD, nel riparto regionale delle risorse sono perciò ascritte alle risorse per i LEA, per un totale di € 94.503.062,00:

- il 75% delle risorse per l'ICDb e l'intero ammontare di quelle per l'ex ADI-SAD;
- tutte le risorse per ICDm e ICDa, nonché per ICDp e ICDf e Sollievo.

Sono ascritte ai LEA aggiuntivi regionali le risorse per il 25% delle ICDb, per un totale di € 6.999.840,00 stimando la presenza di un numero di utenti non presi in carico ADI, per i quali non si verifica la condizione illustrata al paragrafo 1.2 dell'Allegato A.

Per quanto riguarda le ulteriori linee di intervento in ambito domiciliare, si ritiene di poter ascrivere alle risorse LEA le risorse in accentrata regionale per la gestione del telesoccorso e telecontrollo e in via generale, per le motivazioni sopra addotte, per l'informatizzazione dell'ICD.

Per quanto riguarda i servizi di telesoccorso e telecontrollo, le nuove linee guida contenute nel recente Piano Socio Sanitario regionale consentono di inquadrare questo servizio quale strumento per la gestione territoriale al di fuori dell'ambiente ospedaliero (usualmente "contenitivo e protettivo") delle eventuali richieste di intervento assistenziale non differibili e potenzialmente a carattere d'urgenza. Dal punto di vista figurativo si può pensare al telesoccorso e telecontrollo come estensione dell'interfono tra il letto e la guardiola di un reparto di degenza.

Il riparto delle suddette risorse sarà riportato nell'ambito del riparto del Fondo sanitario regionale per il 2013. Nelle more di tale provvedimento le Aziende ULSS sono autorizzate ad emanare gli eventuali atti di spesa necessari all'assegnazione delle ICD, anche in considerazione dell'acquisito parere della V Commissione consiliare.

6. Regolamento tipo per la predisposizione ed il finanziamento delle impegnative di cura domiciliare per persone con disabilità fisico-motoria (icdf)

Con l'Allegato D si approva, infine, il regolamento tipo regionale per la predisposizione ed il finanziamento delle ICD per persone con disabilità fisico-motorie che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2014. Tale tipologia di intervento, assorbe e sostituisce i contributi per la vita indipendente, per i quali, in fase istruttoria, è stata riscontrata una eterogeneità di strumenti e di regolamentazioni tra le Aziende ULSS del Veneto. In questo modo, anche con le disposizioni contenute nell'Allegato A, si intendono portare tali regolamentazioni ad uniformità in tutto il territorio regionale.

7. Modalità e Tempistica di attuazione del provvedimento

Per l'attuazione del presente provvedimento, in esecuzione della DGR 612/2013 l'individuazione del fornitore della procedura per la gestione informatizzata delle ICD è stata affidata all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo per il tramite della Direzione regionale Servizi sociali. In ragione dell'opportunità di coordinamento informatico delle attività nell'ambito della Segreteria regionale alla Sanità, l'Azienda ULSS 7 opererà in collaborazione con il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR.

Per quanto riguarda la gestione del progetto di avvio delle ICD, il coordinamento è affidato alla Direzione regionale Attuazione Programmazione sanitaria, che si avvarrà della collaborazione dell'Azienda ULSS 12. A tale scopo, con decreto del Segretario regionale alla Sanità e Sociale verrà approvata una convenzione per disciplinare l'espletamento delle necessarie attività, unitamente al necessario impegno economico per il rimborso delle spese, che verrà effettuato con risorse del Fondo Sanitario regionale - Fondo regionale per la non autosufficienza, gestione accentrata.

In merito alla tempistica si illustra quanto segue.

a. Per quanto riguarda le ICDb e le ICDm- che sostituiscono l'Assegno di Cura, per il quale, a far data dal 16 febbraio 2013 non è più in atto la convenzione con ANCI-SA e viene operata una raccolta manuale delle domande da parte dei Comuni e delle Aziende ULSS-nelle more di realizzazione della procedura informatica di cui al punto 9 dell'Allegato A, verrà messo a disposizione di un sistema informativo per la mera raccolta delle domande pervenute. Al contempo le Aziende ULSS dovranno verificare la sussistenza dei requisiti per il 2013 dei beneficiari della procedura Assegno di Cura 2012 (escludendo le persone decedute e quelle che hanno perso il diritto all'ADC per i motivi previsti dal regolamento dell'ADC). Tutto ciò al fine di abbreviare i tempi di input delle domande e della ricognizione dei beneficiari esistenti e di pervenire, entro il corrente anno, alla determinazione dei beneficiari di ICDb e ICDm secondo le modalità complessivamente illustrate nell'Allegato A.
b. Per quanto riguarda le ICDa verrà attivata con tempestività, già nel corso del 2013, la gestione della procedura secondo le modalità illustrate nell'Allegato A. Le domande verranno raccolte manualmente e per la via telematica provvisoria sopra descritta, in attesa di determinare le graduatorie con la procedura informatica definitiva.
c. Per quanto riguarda le ICDp e le ICDf per il 2013, mantenendo il budget assegnato con la Tabella H dell'Allegato C, la gestione di questa risposta assistenziale viene effettuata con le regole attualmente in vigore per i progetti di aiuto personale e di vita indipendente. La gestione delle ICDp e le ICDf, con le modalità descritte nell'Allegato A avrà inizio dal 1 gennaio 2014.
d. La modulistica dovrà essere utilizzata a partire dalla data di pubblicazione nel BURV del presente atto, e potrà essere scaricata dalla seguente area web: http://icd.regione.veneto.it, dove sarà resa disponibile anche una pagina di FAQ.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e la DGR 1103/2012;
- Viste la DGR 39/2006 e 4135/2006 e la DGR 1859/2006;

- Vista laLR 30/2009 e gli articoli 3 e 5 della LR 1/2008;
- Visti l'articolo 3-septies del d.lgs. 229/1999, il DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e il DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei Livelli essenziali di assistenza) e la DGR 3972/2002;
- Vista la Legge 228/2012 e le intese del 24 gennaio 2013 della Conferenza unificata di cui al d.lgs. 281/1997 in merito al riparto del Fondo Nazionale per le Politiche sociali e del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze;
- Visto il d.lgs. 118/2011 e la DGR 1102/2012;
- Acquisito il parere della Conferenza regionale permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria, espresso nella seduta del 20 giugno 2013 e trasmesso con nota del 26 giugno 2013;
- Acquisito il parere favorevole della V Commissione consiliare, formulato nella seduta del 27 giugno 2013 e trasmesso con nota prot. 13061 del 12 luglio 2013.

delibera

1. Di approvare le motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del provvedimento.
2. Di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del provvedimento, contenente le disposizioni applicative per l'istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (ICD).
3. Di approvare l'Allegato B, contenente la modulistica per le domande di ICD e le schede di raccolta dati, che dovranno essere utilizzate in luogo della modulistica preesistente a far data dalla pubblicazione del presente atto nel BURV.
4. Di approvare, con le tabelle contenute nell'Allegato C, la ripartizione delle ICD per tipologia di intervento e per Azienda ULSS. L'assegnazione delle risorse alle ULSS, come definita dalla Tabella H dell'Allegato C,sarà confermata con il riparto del Fondo sanitario regionale per il 2013. Nelle more di tale provvedimento le Aziende ULSS sono autorizzate ad emanare gli eventuali atti di spesa necessari all'assegnazione delle ICD.
5. Di stabilire, per le motivazioni illustrate in premessa, che per quanto riguarda le ICD e il Sollievo sono ascrivibili ai LEA tutte le risorse, con esclusione del 25% delle risorse per l'ICDb (tranne quelle per l'ex ADI-SAD), e che sono ascrivibili ai LEA anche le risorse per il Telesoccorso.
6. Di approvare l'Allegato D contenente il regolamento tipo regionale per la predisposizione ed il finanziamento delle ICD per persone con disabilità fisico-motorie a partire dal 1 gennaio 2014.
7. Di approvare con la Tabella I dell'Allegato C la determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2013 ai sensi della DGR 464/2006, anche per gli altri scopi previsti dalla programmazione regionale in materia di non autosufficienza.
8. Di stabilire che, in ragione dell'opportunità di coordinamento informatico delle attività nell'ambito della Segreteria regionale alla Sanità, l'esecuzione della DGR 612/2013 da parte dell'Azienda ULSS 7 opererà in collaborazione con il Servizio Sistema Informatico SSR della Direzione regionale Controlli e Governo SSR.
9. Di assegnare il coordinamento della gestione del progetto di avvio delle ICD alla Direzione regionale Attuazione Programmazione sanitaria, che si avvarrà della collaborazione dell'Azienda ULSS 12. A tale scopo, con decreto del Segretario regionale alla Sanità e Sociale verrà approvata una convenzione per disciplinare l'espletamento delle necessarie attività, unitamente al necessario impegno economico per il rimborso delle spese, che verrà effettuato con risorse del Fondo Sanitario regionale - Fondo regionale per la non autosufficienza, gestione accentrata.
10. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.
11. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013 pag. 1/20

L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (ICD)

1. PREMESSA

A sei anni dall'introduzione dell'Assegno di Cura con la DGR 4135/2006, la Regione del Veneto con questo atto compie un nuovo passo nella definizione delle politiche a sostegno delle cure domiciliari per le persone non autosufficienti.
L'Assegno di Cura, che dal 2007 ha unificato gli interventi previsti dalle LR 28/1991 e dai diversi provvedimenti che dal 2001 hanno riconosciuto le forme di sostegno per la presenza di disturbi del comportamento e l'assunzione di assistenti familiari (badanti), evolve in uno strumento che accoglie in un unico paniere tutti gli interventi integrativi alle Cure Domiciliari, consentendo la programmazione di servizi e di risorse nell'ambito della classificazione delle politiche socio-sanitarie prevista dal d.lgs. 229/1999 e dall'Atto di indirizzo e coordinamento del 14 febbraio 2001.

La metafora del paniere di servizi consente, inoltre, di riunire in maniera sistematica l'insieme degli interventi rivolti alle cure domiciliari nell'ambito della non autosufficienza, e di ricondurre ad una programmazione e gestione unitaria anche le politiche affini, quali gli interventi di aiuto personale, di promozione dell'autonomia personale e di vita indipendente, la cui programmazione regionale è contenuta nella DGR 1859/2006 (Linee di indirizzo e disposizioni per la predisposizione del piano locale della disabilità).

Da ultimo, con la legge di stabilità 2013, il legislatore nazionale nel ripristinare il Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA), di concerto con la Conferenza delle Regioni, ha approvato il riparto per l'anno 2013, inserendovi il vincolo di utilizzo del 30% delle risorse ripartite a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore per: gravi patologie cronico degenerative non reversibili, ivi inclusa la SLA, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, gravi patologie associate a dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali.

L'obiettivo di questo provvedimento è stato quello di identificare e qualificare nell'ambito dei servizi programmati a livello regionale per le cure domiciliari – con esclusione delle attività di medicina generale e specialistica, e di assistenza infermieristica e riabilitativa – tutte le azioni che si possono configurare tra le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, anche qualora corrispondano ad interventi sostitutivi di carattere economico.

Di conseguenza l'appartenenza delle prestazioni ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) o a **LEA aggiuntivi regionali** (cd. extra-LEA) viene stabilita dalla specifica situazione di bisogno del beneficiario e dal discernimento, da parte dei soggetti deputati alla presa in carico, sullo strumento in grado di venire incontro ai bisogni dell'assistito, a prescindere dalle modalità di erogazione del servizio (contributo di natura economica o erogazione diretta di servizi). Tale strumento, inoltre, risulta coerente con la vigente normativa nazionale (DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie", DPCM 29 novembre 2001"Definizione dei Livelli essenziali di assistenza").

Si delineano, di seguito, le procedure con le quali, secondo la tempistica indicata nella parte motiva del provvedimento, si configura l'introduzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare, il cui acronimo viene indicato con la sigla ICD seguita, in minuscolo, dalla lettera che ne identifica la tipologia, come verrà illustrato di seguito.

Le novità introdotte sono sostanzialmente le seguenti:

1) L'ICD viene strutturata in cinque tipologie, **mutuamente esclusive**, per la risposta a bisogni di bassa e di media intensità (corrispondenti alle fasce dell'Assegno di cura); per gli interventi a favore di persone con grave disabilità psichica e intellettiva (promozione dell'autonomia personale e di aiuto personale) e a favore di persone con disabilità fisico-motoria (vita indipendente delle persone disabili); per gli interventi vincolati previsti nell'ambito del riparto del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze del 2013 destinati a persone con disabilità gravissime e di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (alto bisogno assistenziale).
2) Il valore dell'ICD è pre-determinato per ciascuna tipologia. L'unità di misura minima dell'ICD è il mese solare. Il riparto delle ICD per Aziende ULSS viene fatto per ICD annuali equivalenti.
3) Sulla base delle risorse annualmente messe a riparto, è definito un numero di impegnative per Azienda ULSS in funzione dell'indice di fabbisogno (come definito dalla DGR 464/2006) o della popolazione residente nonché – nella prima fase di esecuzione del provvedimento, fino a nuove indicazioni da assumere con provvedimento della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare – del bisogno storico espresso dai territori delle ULSS con l'Assegno di Cura. Per le impegnative di bassa e di media intensità il fabbisogno è corretto in modo da incrementare le impegnative di cura domiciliare a favore delle Aziende ULSS con una minore dotazione di impegnative di residenzialità. Per tale motivo la determinazione di questa tipologia di impegnativ epotrà essere aggiornata annualmente, in presenza variazioni del riparto delle impegnative di residenzialità.
4) Le impegnative sono erogate sulla base di una graduatoria unica aziendale con una sezione per ciascuna tipologia. Si ottiene in tal modo un effetto di semplificazione che consente di poter erogare con celerità l'IDC, quando previsto in forma di contributo economico, senza dover attendere il conteggio semestrale delle domande al fine di dividere il budget tra gli aventi diritto. La chiusura dell'impegnativa (per decesso, ingresso in servizi residenziali, trasferimento in altra ULSS/regione, conclusione del progetto senza rinnovo) determina l'immediato subentro di un nuovo richiedente, attraverso lo scorrimento della graduatoria.
5) L'accesso alle ICD di media e alta intensità, e quelle per le persone con disabilità grave, è stabilito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD). Per quelle di bassa intensità la competenza istruttoria è dell'assistente sociale, in collaborazione con il MMG.
6) Le ICD possono essere erogate in forma di contributo economico oppure in forma di servizi. Nell'ambito delle ICD di bassa intensità, il finanziamento regionale include le risorse finora erogate ai Comuni con il riparto della voce ADI-SAD.
7) Viene introdotta l'attivazione periodica da parte delle Aziende ULSS di forme di controllo in merito alla qualità assistenziale conseguita con l'erogazione dell'ICD, attraverso visite domiciliari dell'assistente sociale o di operatori distrettuali, nell'ambito degli accessi di ADI, oppure su disposizione del Comune o dell'ente delegato. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'**Allegato B** del presente provvedimento anche una *check-list* di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.
8) La procedura informatica di gestione dell'ICD potrà essere messa in relazione con gli strumenti aziendali delle Cure Domiciliari. Il flusso dati generato dalle ICD verrà inoltre integrato al flusso dati delle Cure Domiciliari, nonché ad altre banche dati riguardanti la disabilità (ad esempio degli interventi previsti dalla Legge 104/92), per una migliore lettura del bisogno ed una più efficace programmazione degli interventi e delle risorse.

1.1 Il contenuto assistenziale delle prestazioni domiciliari a favore delle persone non autosufficienti

Partendo dalla condizione di non autosufficienza dell'utente (sia anziano che disabile) si declinano di seguito le attività che usualmente non essendo più eseguibili in autonomia devono ricevere supporto e assistenza:

A. Supervisione e sorveglianza a soggetti con mobilità conservata/ridotta ma presenza di decadimento cognitivo e/o disturbi del comportamento che ne consentirebbero comportamenti a rischio per l'incolumità personale e dei conviventi (aggressività) oltre che la fuga (*wandering*).

B. Assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (iADL)
   a) assumere i farmaci in sequenza e dosi corrette;

b) fare la spesa;
c) preparare i pasti;
d) fare il bucato;
e) eseguire i lavori domestici;
f) gestire piccole somme di denaro;
g) usare il telefono per comunicare;
h) utilizzare i mezzi di trasporto.

C. Assistenza nelle attività della vita quotidiana (ADL) in genere riassunte dalle 6 fondamentali e gerarchicamente strutturate:
a) fare il bagno o la doccia/lavarsi;
b) usare il WC/*toilet*;
c) camminare in una stanza;
d) spostarsi dal letto a poltrona/sedia;
e) vestirsi e svestirsi;
f) mangiare.

In genere nei Centri di servizio residenziali per persone non autosufficienti, le attività (A) e (C) sono erogate dalla figura professionale dell'operatore socio-sanitario (OSS) e la somministrazione dei farmaci (B-a) è di norma delegata all'infermiere.
A domicilio, invece, la sorveglianza (A) e le attività strumentali della vita quotidiana (B, con l'esclusione della somministrazione dei farmaci) sarebbero erogabili anche da assistenti alla persona, non necessariamente qualificati come OSS.
La somministrazione dei farmaci potrebbe essere supervisionata periodicamente da un infermiere domiciliare, ma eseguita quotidianamente da un familiare o persona di sua fiducia formata/addestrata dall'infermiere dell'ADI. L'ADI-H inoltre (con consegna dei farmaci in distribuzione diretta a domicilio) consentirebbe di semplificare il processo di ripetizione delle ricette e di acquisto dei farmaci in farmacia territoriale da parte della famiglia.

1.2 Richiamo alla normativa nazionale in materia di prestazioni socio-sanitarie e di definizione dei Livelli essenziali di assistenza in ambito socio-sanitario

Distinguiamo due aree. Per quanto riguarda quella degli anziani e delle persone con patologie cronico degenerative, si richiama il DPCM 14 febbraio 2001, *Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie* (ai sensi dell'articolo 3 *septies* del d.lgs. 229/1999) che, in materia di finanziamento delle prestazioni domiciliari nell'area degli anziani e delle persone con patologie cronico degenerative, afferma che le prestazioni domiciliari sono:
a) 100% a carico del SSR per la medicina generale e specialistica e per l'assistenza infermieristica e riabilitativa;
b) **50% sanitario** e 50% dei Comuni (con compartecipazione della spesa) per l'assistenza tutelare alla persona;
c) 100% a carico dei comuni per l'aiuto domestico e familiare.

Per quanto riguarda l'area delle persone con disabilità grave, il citato Atto di indirizzo, prevede a carico del SSN l'assistenza ai disabili attraverso interventi di recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minoranze fisiche, psichiche o sensoriali e tramite prestazioni domiciliari, ambulatoriali, semiresidenziali e assistenza protesica. Si ritiene che non rientrino tra queste le prestazioni domiciliari rese tramite l'ICD.

Tutte le attività sono oggetto di ICD sono verificate sia tramite l'elaborazione dei dati della procedura informatica che attraverso il controllo periodico disposto con le modalità descritte nel presente documento.

2. OBIETTIVI E DISPOSIZIONI COMUNI

L'Impegnativa di Cura Domiciliare persegue l'ottica della presa in carico, da parte dei servizi sociali e socio-sanitari di Comuni, enti delegati e Aziende ULSS, delle situazioni di disagio dovute alla presenza in famiglia di persone non autosufficienti, ovvero alla condizione di disabilità personale, al fine di supportare le azioni con un insieme di interventi integrati tra loro.
L'ICD mira a garantire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti sia attraverso la assegnazione di un contributo economico riconosciuto alla persona non autosufficiente di qualsiasi età ed erogato alla persona stessa o al familiare che ne garantisce adeguata assistenza e cura, sia attraverso l'assegnazione di un monte ore di prestazioni o di servizi di pari valore.
Tutte le attività compiute con l'assegnazione dell'ICD ricadono nelle prestazioni e consistono nell'assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (iADL) ovvero nell'assistenza alle attività della vita quotidiana (ADL).

A tale scopo, sulla scorta dell'esperienza condotta con l'assegno di cura e con la programmazione degli interventi di aiuto personale, di vita indipendente e di domiciliarità in situazioni straordinarie, vengono identificate le seguenti tipologie di beneficiari e di impegnative:

1) **utenti con basso bisogno assistenziale (ICDb)**, corrispondenti agli utenti previsti dalla LR 28/1991[1], i cui bisogni sono rilevati nell'ambito della rete dei servizi sociali e, per la parte sanitaria, dal Medico di Medicina Generale. (Paragrafo 3 del presente documento).
2) **utenti con medio bisogno assistenziale (ICDm)**, corrispondenti agli utenti con presenza di demenze di tutti i tipi accompagnate da gravi disturbi comportamentali o con maggior bisogno assistenziale rilevabile dal profilo SVaMA (Paragrafo 4).
3) **utenti con alto bisogno assistenziale (ICDa)**, come previsto dal DPCM di riparto del FNA 2013, ai sensi della Legge 228/2012 (Paragrafo 5).
4) **utenti con grave disabilità psichica e intellettiva (ICDp)**: questa tipologia di ICD assorbe e riunisce in un'unica fattispecie le specifiche contenute nella DGR 1859/2006 in materia di interventi di promozione dell'autonomia personale e di aiuto personale (Paragrafo 6).
5) **utenti con grave disabilità fisico-motoria (ICDf)**: questa tipologia di ICD è destinata a persone in età adulta, con capacità di autodeterminazione e grave disabilità fisico-motoria, ed assorbe i progetti di vita indipendente (Paragrafo 7).

2.1 Modalità generali di accesso

Il cittadino accede all'ICD tramite gli sportelli integrati e gli altri punti di accesso della rete dei servizi (sportelli dei servizi sociali, sportelli distrettuali) individuati dagli enti locali e dalle Aziende ULSS e connessi via internet alla procedura informatica per l'ICD.
La domanda di ICD può essere presentata in qualunque momento.
Sono soggetti titolati a presentare la domanda di ICD:

a) la persona interessata o legale rappresentante (tutore, curatore, amministratore di sostegno ai sensi della Legge 6/2004);
b) un familiare, anche non convivente, della persona interessata;
c) una persona, preferibilmente convivente, di cui il servizio sociale accerti che provvede effettivamente a garantire adeguata assistenza alla persona non autosufficiente.

Nei casi b) e c) è necessario che il richiedente dichiari che la persona interessata, per quanto nelle proprie capacità, e le altre persone componenti della famiglia sono informate e consenzienti circa la presentazione della domanda e le informazioni in essa contenute (tale dichiarazione è contenuta nel modulo di domanda).
Il servizio sociale può accettare anche domande presentate per persone i cui familiari non sono tutti consenzienti alla presentazione della domanda, previa verifica che l'accoglimento della domanda

[1] Articolo 2 della LR 28/1991: "Destinatari degli interventi di cui al comma 2 del precedente art. 1 sono le persone, residenti nel Veneto, prive di autonomia fisica o psichica che, pur non necessitando di ricovero continuativo in strutture ospedaliere, abbisognano di particolari interventi assistenziali e di rilievo sanitario nel proprio domicilio."

corrisponda realmente agli interessi della persona assistita e che il richiedente stia effettivamente assicurando adeguata assistenza.

Il modulo di domanda, comprensivo dell'informativa al trattamento dei dati personali, è riportato nell'Allegato B di questa deliberazione.
La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:
a) certificazione ISEE;
b) scheda di valutazione multidimensionale (SVaMA, come illustrato al paragrafo 2.2, SVaMDi o altre scale di valutazione per la disabilità), inizialmente compilata dal MMG e dall'assistente sociale.

Al modulo è altresì aggiunta la "delega alla riscossione". La riscossione del beneficio, se erogato in forma di contributo economico, può essere delegata solo al legale rappresentante (tutore, curatore, amministratore di sostegno).

La domanda di ICD, la contestuale autorizzazione al trattamento dei dati personali, e l'ICD stessa qualora attribuita, restano valide sino a quando:
a) la persona che l'ha presentata, o la persona nel cui interesse è stata presentata, chiede di ritirare la domanda;
b) la persona non autosufficiente si trasferisce in altra Regione, è deceduta o è divenuta titolare di impegnativa di residenzialità. In caso di trasferimento ad altra ULSS per cambio di residenza l'ICD è mantenuta sino alla scadenza a carico dell'ULSS di provenienza
c) L'eventuale progetto definito dall'UVMD, o dall'assistente sociale (per le sole ICDb), giunge a scadenza senza essere rinnovato.

Sono validamente presentate come domande di ICD tutte le domande di Assegno di cura precedenti risultate idonee al 15 febbraio 2013 nelle procedure informatiche ISEEnet, che verranno trasferite nel nuovo sistema informatico e quelle raccolte in forma cartacea nel periodo di transizione, che verranno registrate con la data di protocollazione da parte dell'ente temporaneamente incaricato alla raccolta.
Pertanto coloro per i quali è già presente una domanda di Assegno di cura valida alla data di pubblicazione del presente atto nel BURV non devono presentare una nuova domanda.
Lo stesso vale per quanto riguarda i progetti di promozione di aiuto e autonomia personale e di vita indipendente: valgono le domande presentate in base alla normativa preesistente il presente provvedimento e rimangono validi, sino alla scadenza, i progetti in corso al momento dell'approvazione del presente atto.
Tutte le procedure per la transizione sono definite nel capitolo 11.

2.2 Requisiti comuni di accesso

Il riconoscimento del diritto all'ICD è condizionato all'accertamento di:
a) condizione di non autosufficienza sotto i profili sanitario e sociale che evidenzia la necessità di un particolare supporto, attraverso l'aiuto da altra persona in una o più attività della vita quotidiana, come definite nel paragrafo 1.1;
b) sufficiente adeguatezza del supporto erogato dalla famiglia, direttamente o indirettamente, e/o dalla rete sociale a copertura delle esigenze della persona;
c) condizione economica della famiglia o della persona, quando previsto, di cui fa parte la persona non autosufficiente contenuta entro i limiti di seguito illustrati;
Gli altri requisiti sono dettagliati nei paragrafi relativi a ciascuna tipologia di ICD.

La condizione di non autosufficienza viene misurata, anche ai fini dell'attribuzione del punteggio per le graduatorie, con i seguenti strumenti:
a) Per le ICDb con la SVaMA semplificata, il cui modello è riportato in Allegato B al presente provvedimento. In ragione della verifica dell'adeguatezza del supporto erogato dalla famiglia o dalla rete

sociale, il punteggio del supporto della rete sociale è invertito, assegnando il valore massimo (3 punti) alla presenza di un buon supporto della rete sociale.

b) Per le ICDm e le ICDa con la SVaMA con quadro sinottico modificato. In ragione della verifica dell'adeguatezza del supporto erogato dalla famiglia o dalla rete sociale, il calcolo del punteggio SVaMA viene modificato dal sistema informatico di inserimento dei dati della SVaMA sostituendo nel quadro sinottico della SVaMA (DGR 2961/2012, Allegato B, pagina 17) i valori opzionati dalla griglia di verifica delle alternative alla istituzionalizzazione con i corrispondenti valori contenuti nella seguente griglia:

Esistono alternative alla istituzionalizzazione	**25**
Le alternative alla istituzionalizzazione rispondono parzialmente ai bisogni	**20**
Non vi sono alternative alla istituzionalizzazione	**10**
Assoluta urgenza sociale (in attesa di istituzionalizzazione)	**0**

ALTERNATIVE ALLA ISTITUZIONALIZZAZIONE	

(max 25)

Nell'Allegato B del presente provvedimento viene perciò proposto il quadro sinottico modificato, che deve essere utilizzato per determinare il punteggio ai fini della graduatoria delle ICD.

c) Per le ICDp e le ICDf, in attesa di perfezionare l'utilizzo della SVaMDi (DGR 2960/2012) per la determinazione di punteggi in relazione al bisogno assistenziale, l'intensità del bisogno è misurata in UVMD con scale di valutazione adeguate alla disabilità (tra cui comunque anche la SVaMDi)

2.3 Condizione economica della famiglia

In base all'articolo 33, comma 1, della LR 1/2004 e alla DGR 39/2006, la situazione economica dei richiedenti i benefici in questione viene rilevata con riferimento all'ISEE, come disciplinato dai d.lgs. 109/1998 e 130/2000 e dai DPCM 221/1999 e 224/2001.
L'ISEE riguarda la situazione economica della famiglia come definita dalla normativa sopra richiamata. La famiglia anagrafica da considerare è quella che comprende la persona non autosufficiente per la quale viene richiesto il contributo.
Poiché le dichiarazioni ISEE soggiacciono alla disciplina delle autocertificazioni (DPR 445/2000), si invitano gli enti a porre la massima attenzione ai controlli, da effettuarsi in collaborazione con altri uffici comunali, in particolare con riferimento alla composizione del nucleo familiare, che deve corrispondere a quella risultante dall'anagrafe comunale, e alle componenti reddituali e patrimoniali della famiglia anagrafica. Per ulteriori controlli si applicano le normative vigenti al riguardo, anche rispetto a possibili protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza.
Il valore dell'ISEE familiare, al di sopra del quale non si ha diritto all'accesso all'ICDb e all'ICDm è stabilito in € 16.631,71 per la prima metà del 2013 sui redditi 2011 e per la seconda metà del 2013 sui redditi 2012. Tale valore verrà aggiornato per gli anni successivi dell'indice ISTAT della variazione annua al costo della vita per le famiglie di operai e impiegati.
Al fine di adeguare tempestivamente la valutazione in funzione della condizione economica, è possibile in ogni momento accogliere una nuova dichiarazione ISEE più favorevole al richiedente, come previsto dalla normativa ISEE sopra richiamata.

Per le ICDp e le ICDf è considerato l'ISEE individuale (ISEEi), ai sensi dell'articolo 3, comma 2ter, del d.lgs. 109/1998.
Per le ICDp il valore massimo dell'ISEEi è stabilito in € 16.631,71per la prima metà del 2013 sui redditi 2011 e per la seconda metà del 2013 sui redditi 2012
Per le ICDf non è previsto un tetto all'ISEEi.

Per gli interventi destinati ad utenti con alto bisogno assistenziale (ICDa) la soglia dell'ISEE familiare è innalzata a 60.000,00 € e l'importo dell'ICDa è determinato con l'applicazione di un coefficiente di correzione calcolato sulla base dell'ISEE, come definito dalla DGR 2354/2012:

Fascia ISEE (€)	Coefficiente
Fino a 7.500,00	1,00
Da 7.501,00 a 15.000,00	0,88
Da 15.001,00 a 25.000,00	0,75
Da 25.001,00 a 35.000,00	0,63
Da 35.001,00 a 45.000,00	0,50
Da 45.001,00 a 60.000,00	0,46

2.4 Flusso informativo

Le informazioni relative all'ICD sono confluiscono nel flusso regionale Assistenza e Cure Domiciliari (DGR 2372/2011).

3 L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE DI BASSO BISOGNO ASSISTENZIALE (ICDb)

3.1 Contenuto

L'ICD di basso bisogno assistenziale (ICDb) comprende tutte le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale descritte nel paragrafo 1.1 quali l'assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (IADL) e l'assistenza nelle attività della vita quotidiana (ADL).
A tale scopo concorrono alle ICDb anche le risorse regionali storicamente finalizzate all'ADI-SAD e ripartite nell'ambito del FSR-FRNA, che sono erogate in forma di servizio e non di contributo economico.

3.2 Modalità di accesso (valutazione, graduatoria)

La domanda di accesso avviene con le modalità indicate al paragrafo 2.1.
La persona non autosufficiente viene registrata nella procedura informatica e il suo bisogno assistenziale viene rilevato attraverso la SVaMA semplificata (VMDs), che viene compilata dall'assistente sociale e dal MMG, senza la necessità di ulteriore valutazione in UVMD.

La compilazione della SVaMA semplificata sostituisce la compilazione della scheda base già utilizzata per l'Assegno di Cura e derivante dalle procedure della LR 28/1992. La compilazione spetta al MMG con eccezione della voce di rilevanza sociale.
Per quanto riguarda tale compilazione da parte del medico di medicina generale, si conferma la validità delle disposizioni richiamate dalla DGR 4135/2006 e contenute nella Circolare regionale n. 10 del 30 aprile 1992, pubblicata nel BUR n. 51 del 12.5.1992, che vengono di seguito riprese ed opportunamente aggiornate. L'iniziativa per l'attivazione della procedura volta ad accertare le condizioni dei richiedenti è del Servizio sociale competente, il cui personale è tenuto a contattare il Medico di Medicina Generale per una verifica congiunta della situazione della persona e per richiedere la certificazione clinico anamnestica consistente nella compilazione del riquadro "condizioni fisiche"; tale compilazione costituisce un accesso regolamentato dall'accordo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui alla DGR 4395 del 30 dicembre 2005, nella parte relativa ai compiti del Medico di Assistenza Primaria in ordine alla richiesta e all'esercizio dell'assistenza domiciliare integrata, anche per quanto riguarda il trattamento economico, e come tale va retribuito al medico. Né il medico né l'assistente sociale possono richiedere alcun compenso ai privati per la compilazione della SVaMA.

Non è necessario che l'utente di ICDb sia stato preso in carico in Cure Domiciliari. Tuttavia viene rilevata l'utenza di ICDb se l'utente è in Cure Domiciliari.

Qualora la domanda di ICDb sia ritenuta idonea, viene inserita nella sezione delle ICDb della graduatoria unica aziendale delle ICD, con un punteggio calcolato secondo la seguente formula:

$$P_{ICDb} = P_{VMDs} + \left[\frac{ISEE_{max}}{ISEE}\right]$$

dove:
a) P_{VMDs} è il punteggio SVaMA semplificato (o VMDs) (espresso in un *range* da 6 a 18 punti) ricavato dal modello contenuto nell'Allegato B;
b) il punteggio ISEE è calcolato come rapporto tra il tetto di ISEE e il valore di ISEE familiare. Tale valore va espresso in un *range* rapportabile con l'altro valore, perciò qualora l'ISEE familiare sia inferiore a 500,00€ va comunque usato come divisore il valore 500,00.

A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla basa della data di presentazione della domanda.

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDb, comporta la conferma dell'ICDb per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

3.3 Modalità di erogazione dell'ICDb e durata

Le prestazioni dell'ICDb sono erogate in funzione del Progetto Assistenziale Individuale redatto dall'assistente sociale in collaborazione con in MMG, al quale concorrono le risorse personali dell'utente, quali l'indennità di accompagnamento e il reddito personale.

L'attribuzione dell'ICDb può essere effettuata con le seguenti modalità:
a) erogazione di contributo economico da parte del Comune: il contributo viene calcolato su base mensile ed erogato dall'Azienda ULSS al Comune o all'ente da questo delegato con periodicità non superiore al trimestre. Comune o ente delegato provvedono contestualmente all'erogazione del contributo all'utente.
b) erogazione di un monte ore di servizi diretti alla persona, nell'ambito dell'assistenza tutelare già denominata ADI-SAD. La scelta di questa modalità assistenziale avviene da parte dell'assistente sociale, in considerazione della maggiore necessità della famiglia di usufruire di un supporto esterno.
Le prestazioni acquistabili sono quelle descritte nel paragrafo 1.1 (iADL e ADL).

Per uno stesso utente possono essere sommati i due interventi, nei limiti dei budget assegnati per ciascuna ULSS.
La durata dell'ICDb è di 12 mesi, a partire dal mese di prima erogazione.

La rivalutazione del bisogno può essere effettuata d'ufficio dal servizio sociale del Comune, che deve provvedere annualmente alla verifica della situazione di bisogno assistenziale.

3.4 Controlli

Sono attivate dalle Aziende ULSS con cadenza almeno trimestrale forme di controllo in merito alla qualità assistenziale conseguita con l'erogazione dell'ICDb, attraverso visite domiciliari dell'assistente sociale o di operatori distrettuali, nell'ambito degli accessi di Cure Domiciliari. Qualora l'utente non sia in Cure Domiciliari, i controlli sono effettuati dall'Assistente sociale, su disposizione del Comune o dall'ente delegato. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento anche una *check-list* di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.
L'eventuale avvalimento di assistenti personali (ad es. badanti) è soggetto alle normative (ed alle forme di controllo) vigenti a livello nazionale.

4 L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE DI MEDIO BISOGNO ASSISTENZIALE (ICDm)

4.1 Contenuto

L'ICD di medio bisogno assistenziale (ICDm) risponde all'esigenza di consentire l'aiuto a persone con particolare bisogno di supporto e assistenza in presenza di mobilità conservata o ridotta e di decadimento cognitivo e/o disturbi del comportamento che ne consentirebbero azioni a rischio dell'incolumità personale e dei conviventi (aggressività) oltre che la fuga (*wandering*).
Tale azione di sorveglianza, unitamente alle attività strumentali della vita quotidiana (elenco "B" del paragrafo 1.1, con particolari attenzioni dedicate alla somministrazione quotidiana dei farmaci) è eseguibile da assistenti alla persona (ad es. badanti), non necessariamente qualificati come operatori OSS.
In considerazione del bisogno sanitario che ha generato la condizione di non autosufficienza, tale prestazione si ritiene sostitutiva di prestazioni che nell'ambito della residenzialità extraospedaliera sono eseguite da personale OTAA, OSS o OSSS, e rientra tra le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale in quanto attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite o acquisite.
Le ICDm assorbono i contributi per la fattispecie "presenza badante" previsti dalla DGR 4135/2006, solo a seguito di rivalutazione del beneficiario dell'Assegno di cura e di possesso dei requisiti per l'ICDm di seguito illustrati.

4.2 Modalità di accesso (valutazione, graduatoria)

La domanda di accesso avviene con le modalità indicate al paragrafo 2.1.
La richiesta rivolta per persona non autosufficiente con demenza accompagnata da gravi disturbi comportamentali viene automaticamente inoltrata all'UVMD per la valutazione della persona non autosufficiente attraverso l'utilizzo di SVaMA e test NPI.

Ulteriori requisiti specifici per l'accesso all'ICDm:
a) presenza di gravi disturbi comportamentali (punteggio PCOMP = 2 o 3, rilevato con SVaMA);
b) preesistente o contestuale presa in carico con Cure Domiciliari;
c) punteggio NPI "frequenza per gravità": il punteggio globale non deve essere inferiore a 25: deve essere riportato un punteggio di almeno 9 in almeno 2 dei seguenti 7 disturbi principali: deliri, allucinazioni, agitazione/aggressività, ansia, disinibizione, attività motoria aberrante, disturbi del sonno;
d) punteggio NPI "*stress caregivers*": non deve essere inferiore a 20 punti

Qualora la domanda di ICDm sia ritenuta idonea, viene inserita nella sezione delle ICDm della graduatoria unico aziendale delle ICD, con un punteggio calcolato secondo la seguente formula:

$$P_{ICDm} = P_{SVaMA\ mod.} + \left[\frac{ISEE_{max}}{ISEE} \times 5\right] + NPI_{F\times G} + NPI_{SC}$$

dove:
a) $P_{SVaMA\ mod.}$ è il punteggio SVaMA modificato come specificato nel paragrafo 2.2;
b) il punteggio ISEE è calcolato come rapporto tra il tetto di ISEE e il valore di ISEE, moltiplicato per il coefficiente 5. Tale valore va espresso in un *range* rapportabile per ordine di grandezza con gli altri valori: perciò qualora l'ISEE familiare sia inferiore a 1.000,00 €, va comunque usato come divisore il valore 1.000,00;
c) $NPI_{F\times G} + NPI_{SC}$ è la sommatoria di punteggio NPI "frequenza per gravità" e di NPI "*stress caregivers*".

Nell'eventualità di parità di punteggio, la priorità viene definita sulla basa della data di presentazione della domanda.
Qualora non siano soddisfatti i requisiti, la domanda sarà inserita nel registro delle ICDb.

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'IDCm, comporta la conferma dell'ICDm per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

4.3 Modalità di erogazione dell'ICDm e durata

Le prestazioni dell'ICDm sono erogate in funzione del Progetto Assistenziale Individuale formulato in UVMD, al quale concorrono le risorse personali dell'utente, quali l'indennità di accompagnamento e il reddito personale.
In particolare, per i pazienti con demenza e con disturbi del comportamento, dovrà essere indicato nel Piano Assistenziale Individuale formulato in UVMD se è stato fatto riferimento al Centro per il Decadimento Cognitivo (CDC, previsto con DGR 3542/2007) eventualmente presente nel territorio della ULSS che ha in carico il paziente (ovvero in altra ULSS) e chi ha in carico la gestione farmacologica e non-farmacologica della malattia di base e dei disturbi (ad esempio il piano terapeutico per farmaci psicoattivi, la gestione delle complicanze, ecc…)

L'attribuzione dell'ICDm può essere effettuata con le seguenti modalità, tra loro alternative:
a) erogazione di contributo economico da parte dell'Azienda ULSS, calcolato su base mensile e pagato con periodicità non superiore al trimestre mediante bonifico su conto corrente bancario o postale.
b) erogazione di un monte ore di servizi diretti alla persona, Questo avviene su valutazione dell'UVMD, in considerazione della maggiore necessità della famiglia di usufruire di un supporto esterno. A tale scopo, a partire dal 2014 almeno il 10% (e dal 2015 almeno il 20%) del numero delle ICDm assegnate a ciascuna ULSS dovrà essere convertito dall'Azienda ULSS per servizi erogati in convenzione da Centri di servizio per persone non autosufficienti, da Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'articolo 5 della L 328/2000.
Le prestazioni acquistabili sono quelle descritte nel paragrafo 1.1.

La durata dell'ICDm è di 12 mesi, a partire dal mese di prima erogazione.

4.4 Flusso informativo e controlli

Sono attivate dalle Aziende ULSS con cadenza almeno trimestrale forme di controllo in merito alla qualità assistenziale conseguita con l'erogazione dell'ICDm, attraverso visite domiciliari dell'assistente sociale o di operatori distrettuali, nell'ambito degli accessi di ADI. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento anche una *check-list* di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.
L'avvalimento di assistenti personali è soggetto alle normative (ed alle forme di controllo) vigenti a livello nazionale.

5 L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE PER I SERVIZI CON ALTO BISOGNO ASSISTENZIALE (ICDa)

5.1 Contenuto

L'ICDa è rivolta a persone in condizione di disabilità gravissima e di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore per: gravi patologie cronico degenerative non reversibili, ivi

inclusa la SLA, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, gravi patologie associate a dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali (es. ventilatori) ecc. …
Nella scala di valutazione SVaMA questi soggetti presentano profili di autonomia pari a 14 o 15 e non hanno solo elevate necessità assistenziali, ma anche sanitarie (es. presenza di stomie, assistenza ventilatoria, ecc.).

La complessità assistenziale di cui tali persone necessitano comporta la strutturazione di una rete di servizi multidisciplinari e multi professionali che operino secondo criteri di appropriatezza, efficacia ed economicità e pongano la persona al centro del processo di cura all'interno di percorsi di continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio. Gli interventi previsti rientrano tra le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria (articolo 3-*septies*, comma 4, del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.), in quanto prestazioni caratterizzate da particolare rilevanza terapeutica e intensità delle componente sanitaria, nella fase post-acuta, caratterizzata dall'inscindibilità del concorso di più apporti professionali sanitari e sociali nell'ambito del progetto personalizzato di assistenza, dall'indivisibilità dell'impatto congiunto degli interventi sanitari e sociali sui risultati dell'assistenza e della preminenza dei fattori produttivi sanitari impegnati nell'assistenza stessa.
Tali prestazioni possono essere erogate in regime domiciliare e sono in particolare riferite alla copertura degli aspetti del bisogno socio-sanitario inerenti le funzioni psicofisiche e la limitazione delle attività del soggetto, nelle fasi estensive e di lungo-assistenza.
L'ICDa ricomprende gli interventi mirati di intervento alla domiciliarità in situazioni straordinarie, già regolamentati con DGR 1139/2008 e le azioni a supporto delle persone affette da SLA definite con DGR 2354/2012.

5.2 Modalità di accesso (valutazione, graduatoria)

La domanda di accesso avviene con le modalità indicate al paragrafo 2.1. Il percorso può altresì essere attivato dal medico specialista, dal medico di medicina generale o da uno degli operatori della rete assistenziale e socio-sanitaria individuata nel progetto assistenziale individuale.
La richiesta di servizi per i pazienti con alto bisogno assistenziale viene automaticamente inoltrata all'UVMD per la valutazione della persona disabile attraverso la SVaMA. L'UVMD definisce ed approva il progetto individualizzato concordandolo con l'interessato e/o i suoi familiari ei servizi distrettuali competenti (età evolutiva ed età adulta).
Ai fini della graduatoria per l'accesso alle ICDa, il punteggio viene attribuito dalla SVaMA con quadro sinottico modificato, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento.

Ulteriori requisiti specifici per l'accesso all'ICDa:
a) condizione di dipendenza vitale, che necessita a domicilio di assistenza continuativa nelle 24 ore, rilevata dalla SVaMA;
b) non essere stati inseriti a titolo definitivo in strutture residenziali o semiresidenziali;
c) precedente o contestuale presa in carico ADI.

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'IDCa, comporta la conferma dell'ICDa per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

5.3 Modalità di erogazione dell'ICDa e durata

Le prestazioni dell'ICDa sono erogate in funzione del Progetto Assistenziale Individuale formulato in sede di UVMD, al quale concorrono le risorse personali dell'utente, quali l'indennità di accompagnamento e il reddito personale, tenuto conto delle eventuali esigenze di mantenimento della famiglia, quando a carico del paziente.

L'attribuzione dell'ICDa può essere effettuata con le seguenti modalità, tra loro alternative, oppure concorrenti al valore dell'ICDa assegnato, come ricalcolato sulla base dell'ISEE secondo i coefficienti illustrati nel paragrafo 2.3:

a) erogazione di un contributo economico da parte dell'Azienda ULSS, calcolato su base mensile e pagato con periodicità mensile mediante bonifico su conto corrente bancario o postale;
b) erogazione di un monte ore di servizi diretti alla persona, su scelta condivisa tra l'UVMD e la famiglia, nell'ambito del PAI;
c) acquisto (anche per noleggio) di ausili, protesi, dispositivi, attrezzature informatiche, ausili per la comunicazione, domotica, non previsti dal nomenclatore tariffario ex art. 6 del DPCM n. 332 del 27/08/1999, nei limiti delle risorse eventualmente non impiegate per l'emissione di ICD.

La durata dell'ICDa è di 12 mesi, a partire dal mese di prima erogazione.

5.4 Controlli

Il controllo sulla qualità dei servizi assistenziali realizzati tramite l'ICDa è effettuato nel corso delle Cure Domiciliari. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento anche una *check-list* di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.

L'avvalimento di assistenti personali (ad es. badanti) è soggetto alle normative (e alle forme di controllo) vigenti a livello nazionale.

6 L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE PER UTENTI CON GRAVE DISABILITÀ PSICHICA E INTELLETTIVA (ICDp)

6.1 Contenuto

Questa tipologia di IDC riunisce e riassume gli interventi già erogati per la promozione dell'autonomia personale e gli interventi di aiuto personale definiti dalla DGR 1859/2006. Si tratta di una forma di aiuto che trova riferimento all'articolo 9 della L. 104/92, che definisce il servizio di aiuto personale "*finalizzato a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione delle persone in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia, non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi e altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei cittadini stessi. Il servizio di aiuto personale è integrato con gli altri servizi sanitari e socio-assistenziali esistenti sul territorio…".*

Gli obiettivi del servizio di aiuto personale sono:

a) il conseguimento del massimo grado di autonomia delle persone con disabilità mediante l'attuazione di interventi socio-educativi ed assistenziali che devono integrarsi in un progetto unitario, con gli interventi riabilitativi;
b) la permanenza nel proprio nucleo abitativo e familiare.

Sono destinatari le persone con disabilità psichica ed intellettiva cui sia stato riconosciuto lo stato di handicap grave (articolo 3, comma 3, L 104/92) con presenza di indennità di accompagnamento.

6.2 Modalità di accesso (valutazione, graduatoria)

La domanda di accesso avviene con le modalità indicate al paragrafo 2.1.

La richiesta di servizi di aiuto personale viene automaticamente inoltrata all'UVMD per la valutazione della persona disabile attraverso la SVaMDi o altre scale di valutazione adeguate alla disabilità. L'UVMD definisce ed approva il progetto individualizzato concordandolo, se possibile con l'interessato, con i familiari ei servizi distrettuali competenti (età evolutiva ed età adulta).

Ulteriori requisiti specifici per l'accesso all'ICDp:
a) Età compresa tra 3 e 64 anni.
b) Grave disabilità (articolo 3, comma 3, della L 104/92) con presenza di indennità di accompagnamento.
c) Non frequenza stabile di strutture diurne o residenziali per persone con disabilità.
d) ISEEi individuale (indicatore della situazione economica equivalente individuale della persona disabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2ter, del d.lgs. 190/1998) non superiore a 16.631,71€.

Qualora la domanda di ICDp sia ritenuta idonea, viene inserita nella graduatoria aziendale delle ICDp, con un punteggio calcolato secondo la seguente formula:

$$P_{ICDd} = P_{VAL} + \left[\frac{ISEE_{max}}{ISEEi} \times 5\right]$$

dove:
a) P_{VAL} è il punteggio della valutazione, che deve essere espresso in sessantesimi;
b) il punteggio ISEE è calcolato come rapporto tra il tetto di ISEEi e il valore di ISEEi, moltiplicato per il coefficiente10. Tale valore va espresso in un *range* rapportabile per ordine di grandezza con il valore della valutazione: perciò qualora l'ISEEi sia inferiore a 1.000,00 €, va comunque usato come divisore il valore 1.000,00.

A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla base della data di presentazione della domanda.

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDp, comporta la conferma dell'ICDp per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

6.3 Modalità di erogazione dell'ICDp e durata

Le prestazioni dell'ICDp sono erogate in funzione del Progetto Assistenziale Individuale, al quale concorrono le risorse personali dell'utente, quali l'indennità di accompagnamento e il reddito personale.

L'attribuzione dell'ICDp può essere effettuata con le seguenti modalità, tra loro alternative:
a) erogazione di contributo economico da parte dell'Azienda ULSS, calcolato su base mensile e pagato con periodicità non superiore al trimestre mediante bonifico su conto corrente bancario o postale.
b) erogazione di un monte ore di prestazioni dirette alla persona, Questo avviene su scelta dell'UVMD, in considerazione della maggiore necessità della famiglia di usufruire di un supporto esterno. A tale scopo, a partire dal 2014 almeno il 10% (e dal 2015 almeno il 20%) del numero delle ICDp assegnate a ciascuna ULSS dovrà essere convertito dall'Azienda ULSS per servizi erogati in convenzione da Centri di servizio per persone non autosufficienti, da Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'articolo 5 della L 328/2000.

Le prestazioni dell'ICDp sono le seguenti.
a) interventi domiciliari di assistenza e sostegno alla persona (assistenza domiciliare nelle iADL);
b) interventi educativi e di integrazione sociale, finalizzati a sviluppare al massimo le potenzialità del disabile nel campo dell'autonomia personale e sociale.

Sono escluse le prestazioni riguardanti l'accoglienza residenziale, anche per brevi periodi, o il costo dell'inserimento in strutture diurne.

E' coinvolto il seguente personale:
a) operatori socio-sanitari;
b) educatori professionali.

Nel servizio di aiuto alla persona l'operatore svolge prestazioni volte a far superare alle persone disabili le difficoltà connesse all'autonomo svolgimento dei fondamentali atti di vita quotidiana e a favorire processi di integrazione nell'ambiente sociale lì dove non è possibile che questo avvenga con sussidi tecnici.

6.3 Controlli

Viene identificato un responsabile del caso (*case manager*) con il compito di verificare in itinere il progetto concordato. Il responsabile del caso, nell'ambito delle sue funzioni, controlla l'attuazione del programma personalizzato di assistenza e verifica l'espletamento degli impegni assunti dalla famiglia con i tempi e le modalità previste dal programma assistenziale e riferisce al servizio competente. Le modalità di verifica e di controllo devono prevedere la partecipazione del cittadino disabile e/o dei suoi familiari.
Il controllo sulla qualità dei servizi assistenziali realizzati tramite l'ICDp è trimestralmente effettuato nel corso dell'attività sopra descritta. A tale scopo è inclusa nel modulo di domanda dell'ICD, contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento anche una *check-list* di valutazione, che viene sottoscritta dal richiedente.

7 L'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE PER UTENTI CON GRAVE DISABILITÀ FISICO-MOTORIA (ICDf)

Si riportano in questo paragrafi gli elementi salienti descrittivi dell'ICDf e la descrizione delle modalità di determinazione della graduatoria, rinviando per gli ulteriori approfondimenti all'Allegato D della deliberazione, contenente il regolamento tipo per la predisposizione ed il finanziamento delle Impegnative di Cura Domiciliare per persone con disabilità fisico-motoria (ICDf), che dovrà essere adottato dalle Aziende ULSS a partire dal 1 gennaio 2014.

7.1 Contenuto

L'ICDf, in attuazione della Legge 162/1998, è uno strumento finalizzato a riconoscere il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità fisico-motoria, attraverso il finanziamento di progetti di aiuto alla persona gestiti direttamente dagli interessati sulla base di piani personalizzati. Gli interventi sono finalizzati a garantire l'autodeterminazione della persona in tutte le azioni della vita quotidiana. Si tratta di persone adulte, che possono avere un lavoro e una propria famiglia, con grave disabilità acquisita a seguito di patologie degenerative congenite o di esiti di eventi traumatici che non riducono le facoltà di autodeterminazione della persona o le sue capacità genitoriali ed affettive.
Il progetto di vita indipendente, pertanto, non ha una generica natura assistenziale, ma persegue l'obiettivo di sviluppare il percorso di autonomia e di consapevole realizzazione del proprio progetto di vita.

Sono destinatari dell'ICDf le persone con disabilità fisica e motoria, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, cui sia stato riconosciuto lo stato di handicap grave (articolo 3, comma 3, L 104/92) con presenza di indennità di accompagnamento.

7.2 Modalità di accesso (valutazione, graduatoria)

La domanda di accesso avviene con le modalità indicate al paragrafo 2.1.
La richiesta di servizi per la vita indipendente viene automaticamente inoltrata all'UVMD per la valutazione della persona disabile attraverso la SVaMDi o altre scale di valutazione adeguate alla disabilità. L'UVMD

definisce ed approva il progetto individualizzato concordandolo con l'interessato ei servizi distrettuali competenti (età adulta).
Ai fini della graduatoria per l'accesso alle ICDf, il punteggio viene attribuito dalla SVaMDi o altre scale di valutazione adeguate alla disabilità.

Ulteriori requisiti specifici per l'accesso all'ICDf:
a) persone con disabilità fisica e motoria, di età compresa tra 18 e 64 anni;
b) riconoscimento dello stato di handicap grave (articolo 3, comma 3, della Legge 104/92) con presenza di indennità di accompagnamento.
c) Non è previsto un tetto ISEE.

Qualora la domanda di ICDf sia ritenuta idonea, viene inserita nella graduatoria aziendale delle ICDf, con un punteggio calcolato secondo la seguente formula:

$$P_{ICDd} = P_{VAL} + \left[\frac{30.000,00}{ISEEi} \times 10\right]$$

dove:
c) P_{VAL} è il punteggio della valutazione, che deve essere espresso in sessantesimi;
d) il punteggio ISEE è calcolato come rapporto tra il valore 30.000,00 e il valore di ISEEi (individuale). Tale valore, determinato in maniera da attribuire un maggiore punteggio agli utenti con ISEEi più basso, va espresso in un *range* rapportabile per ordine di grandezza con il valore della valutazione: perciò qualora l'ISEEi sia inferiore a 5.000,00 €, va usato come divisore il valore 5.000,00. Per valori ISEEi superiori a 60.000,00 € va usato come divisore il valore 60.000,00.

A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla base della data di presentazione della domanda.

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione, qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDf, comporta la conferma dell'ICDf per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

7.3 Modalità di erogazione dell'ICDf e durata

Le prestazioni dell'ICDf sono illustrate nel Regolamento regionale tipo per la predisposizione ed il finanziamento delle Impegnative di Cura Domiciliare per persone con disabilità fisico-motoria (ICDf), contenute nell'Allegato D del presente provvedimento, che entra in vigore a partire dal 1 gennaio 2014 (nel periodo transitorio si utilizzano le regolamentazioni aziendali vigenti).

L'importo dell'ICDf sarà determinato dall'UVMD sulla base del progetto individuale con i tetti previsti dalla normativa nazionale in materia di vita indipendente (Legge 162/1998), pari a 1.000,00 € mensili e in funzione del budget attribuito all'Azienda ULSS.

7.4 Controlli

Viene identificato un responsabile del caso (*case manager*) con il compito di verificare in itinere il progetto concordato. Il responsabile del caso, nell'ambito delle sue funzioni, controlla l'attuazione del programma personalizzato di assistenza e verifica l'espletamento degli impegni assunti dalla famiglia con i tempi e le modalità previste dal programma assistenziale e riferisce al servizio competente, Le modalità di verifica e di controllo debbono prevedere la partecipazione del cittadino disabile e/o dei suoi familiari.

8 VALORE DELLE ICD

Il valore della quota per ciascuna tipologia di ICD viene definito in funzione del valore medio registrato nelle ultime annualità di gestione dei servizi che con il presente provvedimento si vanno a sostituire, nonché delle risorse regionali messe a riparto.
Pertanto:

a) il valore mensile dell'ICDb è pari a € 120,00 (e a 100,00€ per il riparto del fondo ex ADI-SAD, determinato con le modalità indicate al paragrafo successivo);
b) il valore mensile dell'ICDm è pari a € 400,00;
c) il valore mensile dell'ICDa è pari a € 800,00, ed è modificabile con il seguente criterio: poiché il numero delle impegnative illustrato nella tabella C della colonna C dell'Allegato C è individuato empiricamente sulla base di una stima, in funzione dell'importo, le singole Aziende ULSS, informata la Conferenza dei Sindaci, potranno, nei limiti del budget assegnato, modificare l'importo mensile assegnabile e, in funzione di questo, comunque verificando il bisogno nel territorio di competenza, modificare conseguentemente il numero complessivo delle ICD erogabili;
d) il valore medio mensile dell'ICDp è pari a € 225,00 (determinato sulla base del *range* storico, oscillante tra € 32,00 e € 706,00 nel 2011). Per il periodo transitorio, il riparto 2013 è parzialmente effettuato in riferimento ai dati storici 2011 per gli interventi di aiuto personale, come illustrato nella Tabella D dell'Allegato C;
e) il valore massimo mensile dell'ICDf è pari a € 1.000,00, da erogare con i criteri illustrati nel paragrafo 7.3. Il riparto per ULSS è effettuato su una quota media mensile di € 550,00 Per il periodo transitorio, il riparto 2013 è parzialmente effettuato in riferimento ai dati storici 2011 per i progetti di vita indipendente, come illustrato nella Tabella E dell'Allegato C.

L'ICD se erogata in forma di contributo economico, è determinata su base mensile e pertanto non viene riconosciuta per frazioni di diritto inferiori a 15 giorni al mese.

Il riparto tra le Aziende ULSS delle risorse per l'IDC avviene con le modalità illustrate nel paragrafo 8.1.

8.1 Modalità di riparto delle risorse per l'ICD

La modalità di assegnazione delle ICD – che viene esplicitata nelle tabelle dell'Allegato C del presente provvedimento – tiene conto dei seguenti principi generali:

a) Per le ICDb e le ICDm viene calcolato lo standard regionale di riferimento in rapporto all'indice di fabbisogno (determinato con le modalità previste dalla DGR 464/2006 in funzione dell'indice di vecchiaia della popolazione e delle caratteristiche geografiche del territorio) e della distribuzione delle Impegnative di residenzialità di 1 e 2 livello in area anziani, in modo da ripartire il numero delle ICD con maggiore peso per le ULSS sotto parametro nell'ambito della residenzialità, nonché, nella prima fase di esecuzione del provvedimento, fino a nuove indicazioni da assumere con provvedimento della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, del bisogno storico espresso dai territori delle ULSS con l'Assegno di Cura. La determinazione di questa tipologia di impegnative sarà aggiornata annualmente, in presenza variazioni del riparto delle impegnative di residenzialità. Per le altre ICD viene definito lo standard sulla base della popolazione (intera per le ICDa, per le classi di età 3-64 anni per le ICDp, e 18-64 anni per le ICDf. I dati demografici sono riportati nella Tabella I dell'Allegato C).
b) Poiché nella transizione dall'ADC e dai contributi per aiuto personale e vita indipendente si mantengono in essere i beneficiari esistenti, il cui numero diverge dai parametri regionali, il riparto tiene altresì conto della ricognizione (relativa all'ultimo esercizio misurato) delle prestazioni che sono sostituite dall'ICD: numero di utenti equivalenti dell'assegno di cura; numero di utenti equivalenti di progetti di promozione dell'autonomia personale, aiuto personale e vita indipendente per le persone con disabilità.

c) Si è inoltre riscontrato, nell'elaborazione dei dati riguardanti l'aiuto personale e la vita indipendente, che alcune Aziende ULSS hanno erogato contributi divergenti della media regionale. Pertanto, il riparto delle ICDp e ICDf, nell'ottica di quanto stabilito al punto successivo, viene parzialmente calcolato sui valori dell'ultimo esercizio misurato.
d) Nella prima fase di esecuzione del provvedimento, fino a nuove indicazioni da assumere con provvedimento della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, il numero di ICD (e le relative risorse) sono assegnate in maniera da mantenere il numero degli utenti esistenti al momento della transizione.
e) Eventuali economie derivanti dal mancato utilizzo di impegnative potranno essere utilizzate per l'anno 2013 per l'acquisto di servizi o per l'emissione di ICD temporanee.
f) Il riparto delle risorse del fondo per l'ADI-SAD è calcolato sulla base di una quota mensile per utente pari a 100,00 € e viene effettuato alle ULSS in parte in base alle percentuali di attribuzione a ciascuna ULSS dell'indice di fabbisogno (Tabella I dell'Allegato C) ed in parte in base al riparto 2012.
g) A partire dall'anno 2015 il coefficiente di fabbisogno, ai fini del riparto delle ICD, verrà sostituito dai coefficienti generati dal sistema ACG (*Adjusted Clinical Groups*), progetto pilota regionale per l'adozione di strumenti innovativi di misurazione della multimorbilità e gestione del case-mix territoriale nella Regione Veneto, approvato con DGR 439/2012.

8.2 Riparto ed utilizzo delle risorse per il Sollievo

Con la tabella F dell'Allegato C, vengono inoltre ripartite le risorse per il Sollievo che ciascuna Azienda, informata la Conferenza dei Sindaci e la Direzione regionale Servizi sociali, potrà utilizzare ad integrazione delle ICD o per impegnative di residenzialità temporanee (che dovranno essere rilevate attraverso il flusso della DGR 2961/2012), e comunque nell'ambito delle attività definite come LEA.

8.3 Risorse ai fini LEA e LEA aggiuntivi regionali

Nel riparto regionale delle risorse, effettuato come illustrato al paragrafo 8.1, sono ascritte alle risorse per i LEA:

- il 75% delle risorse per l'ICDb e l'intero ammontare di quelle per l'ex ADI-SAD;
- tutte le risorse per ICDm e ICDa, nonché per ICDp e ICDf e Sollievo.

Sono ascritte ai LEA aggiuntivi regionali le risorse per il 25% delle ICDb, stimando la presenza di un numero di utenti non presi in carico ADI, per i quali non si verifica la condizione illustrata al paragrafo 1.2.

9 INFORMATIZZAZIONE

L'accesso all'ICD è coadiuvato da una procedura informatica – che sostituisce ISEEnet – fornita dalla Regione del Veneto ed organizzata secondo le specifiche di seguito descritte.

9.1 Modalità di funzionamento

La procedura informatica consentirà il caricamento delle domande di ICD, rilevando l'utente in connessione con l'anagrafe regionale degli utenti del SSR.

La procedura informatica è accessibile via web con connessione sicura (https) e doppia codifica di accesso (nome utente e password).

Inseriti i dati del modulo di domanda e della scheda di raccolta dei dati minimi, la procedura si diparte in una specifica direzione per ciascuna tipologia di ICD:

a) Per tutti gli utenti, ad esclusione di quelli con ICDb, viene generata una lista di domande che entro due settimane devono essere prese in carico dall'UVMD del competente Distretto ai fini della valutazione e

del successivo inserimento, se idonee, nella corrispondente graduatoria unica dell'ULSS dell'ICD richiesta.

b) Per utenti con bisogno assistenziale basso viene generata una lista di domande che entro due settimane devono essere prese in carico dai servizi del Comune, o dell'ente delegato, ai fini della valutazione e del successivo inserimento, se idonee, nella corrispondente graduatoria unica a livello di ULSS dell'ICD richiesta.

Il data-set dei dati raccolti con gli strumenti di valutazione che dovranno essere caricati nella procedura informatica verrà definito con successivo documento, e dovrà comunque essere idoneo alla generazione delle graduatorie per ciascuna tipologia di ICD.

Il giorno 20 di ciascun mese (o il primo giorno lavorativo successivo) verrà generata una graduatoria provvisoria per ciascuna tipologia di ICD, per la quale sarà effettuato lo scorrimento fino alla disponibilità delle ICD utilizzabili in tale data. Lo scorrimento definitivo verrà disposto entro la fine del mese dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di ammissione degli utenti (es, ricovero definitivo in struttura, decesso, ecc…).
Tale operazione è svolta per tutte le ICD a livello di Azienda ULSS. L'erogazione delle nuove ICD è quindi disposta a partire dal mese successivo.

L'assegnazione dell'ICD viene registrata dal sistema informatico che allerta i responsabili del procedimento in prossimità della scadenza annuale dell'ICD, per le operazioni di rivalutazione ed eventuale rinnovo.

L'assegnazione dell'impegnativa all'assistito ne comporterà l'iscrizione nel registro delle impegnative dell'Azienda ULSS, gestito con la medesima procedura informatica, che seguirà il percorso dell'impegnativa dall'emissione alla cessazione, secondo le regole contenute in questo documento.

La cessazione dell'ICD viene registrata dagli operatori, ai fini di poter procedere con lo scorrimento delle graduatorie.

La procedura informatica genera automaticamente il flusso verso il datawarehouse regionale, che viene letto assieme al flusso delle Cure Domiciliari (DGR 2372/2011).
Viene prevista la possibilità per le Aziende ULSS di effettuare in cooperazione applicativa relazioni tra i propri sistemi informatici per la gestione delle Cure Domiciliari e la procedura informatica per l'ICD.

Con la procedura informatica delle ICD sono rilevati anche gli utenti beneficiari di ICD erogate in forma di servizi.

9.2 *Back-office* aziendale e formazione degli operatori

Il gestore regionale della procedura per ciascuna Azienda ULSS abiliterà un referente per la formazione e la profilazione degli operatori presso gli enti locali individuati come indicato al paragrafo 10. Il responsabile del procedimento di ciascun ente potrà individuare una o più persone responsabili dell'istruttoria, assegnando loro le password d'accesso secondo le modalità predisposte dal gestore della procedura informatica.

Al fine di consentire una diffusione tempestiva delle informazioni che risulti adeguata alle esigenze delle UVMD e dei servizi di assistenza domiciliare sia sociale che sanitaria ai fini della presa in carico, nonché della redazione dei Piani Assistenziali Individuali e della loro attivazione, anche il responsabile del procedimento dell'Azienda ULSS (o del comune o ente locale qualora il procedimento sia stato delegato all'Azienda ULSS) potrà accedere, pur in sola lettura, alle informazioni presenti nella procedura informatica relative ai cittadini residenti nel territorio di competenza.

Un cruscotto di controllo di ciascuna ULSS consentirà la programmazione del numero delle ICD disponibili, con la specificazione della percentuale di utilizzo di risorse (contributi economici o servizi) al fine di gestire l'assegnazione delle ICD stesse e lo scorrimento delle graduatorie.
Sarà inoltre prevista la possibilità di modificare parzialmente le linee di intervento, nell'ambito delle dotazioni finanziarie assegnate a ciascuna Azienda ULSS.

9.3 Transizione 2013

Nelle more di realizzazione della procedura informatica, in attesa della consegna del programma gestionale, l'Osservatorio regionale Politiche sociali si farà carico della messa a disposizione di un sistema informativo per la mera raccolta delle domande pervenute. Al contempo le Aziende ULSS dovranno verificare la sussistenza dei requisiti per il 2013 dei beneficiari della procedura Assegno di Cura 2012 (escludendo le persone decedute e quelle che hanno perso il diritto all'ADC per i motivi previsti dal regolamento dell'ADC). Tutto ciò al fine di abbreviare i tempi di input delle domande e della ricognizione dei beneficiari esistenti e di pervenire, entro il corrente anno, alla determinazione dei beneficiari di ICDb e ICDm.

10 ENTI DI COMPETENZA

Agli enti locali, come individuati dai Piani Locali della Domiciliarità (PLD), è affidato il compito di accompagnare tutti i cittadini nelle fasi di presentazione delle domande di contributo, ricevere dette domande e verificarne la completezza e la congruità, valutare la condizione assistenziale assicurata dalle famiglie alle persone non autosufficienti, inserire le informazioni nella procedura telematica ed interagire con essa, acquisire le risorse economiche e liquidare i contributi ai beneficiari, fungere da punto di riferimento diretto per i cittadini, anche per quanto riguarda la complessiva presa in carico sociale.
Qualora le disposizioni contenute nei singoli PLD comportino il trasferimento delle competenze e delle funzioni in questione dai Comuni ad altri enti, è necessario che la relativa decisione del Comune di delega delle funzioni venga comunicata dal responsabile del procedimento al Comune stesso all'Azienda ULSS e alla Regione (Direzione regionale Servizi sociali).
In ogni caso, l'individuazione degli enti di competenza viene effettuata con riferimento al Comune di residenza della persona non autosufficiente.
Per gli utenti che cambiano residenza nel corso dell'anno, il Comune di nuova residenza provvede a comunicare al gestore della procedura informatica l'avvenuto trasferimento. Da quel momento il fascicolo informatico dell'utente, nella versione presente al momento del trasferimento, viene attribuito, duplicandolo, al Comune di nuova residenza. Qualora il Comune ricada nel territorio di altra Azienda ULSS, l'ICD resta in capo all'utente sino al rinnovo e, una volta cessata, rientra nelle disponibilità dell'Azienda che l'ha emessa. L'ente competente del territorio di provenienza potrà sempre disporre del fascicolo aggiornato fino alla data antecedente il trasferimento.

11 GESTIONE DELLA TRANSIZIONE

Con l'introduzione delle ICD, sono trasformati in ICD i servizi esistenti, secondo il seguente schema:

Assegno di cura – Alzheimer/demenze	ICDm
Assegno di cura - Base	ICDb
Assegno di cura - Badante	ICDb (salvo rivalutazione demenze)
Progetti di autonomia personale e aiuto personale	ICDp
Progetti di Vita indipendente	ICDf

Tutte le progettualità riconducibili all'assistenza domiciliare per persone disabili con necessità h24	ICDa

Le banche dati dei beneficiari sono riversate, o ricreate, nel nuovo sistema informativo, avendo cura di segnare la data di inizio del precedente beneficio

Allo scadere dell'anno solare dall'attribuzione del precedente beneficio, deve essere compiuta la rivalutazione dei singoli beneficiari che, qualora mantengano i requisiti, conservano l'ICD senza essere immessi in graduatoria.

Il contributo per l'assistente familiare "badante" viene assorbito nell'ICDb, salvo una diversa valutazione consenta di passare alla graduatoria ICDm.

12 ACRONIMI

ADL – Activities of Daily Living (Attività della vita quotidiana)
FNA – Fondo nazionale per la Non Autosufficienza
FSR-FRNA – Fondo Sanitario Regionale, Fondo regionale per la non autosufficienza
iADL – instrumental Activities of Daily living (Assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana)
ICDa – Impegnativa di cura domiciliare con alto bisogno assistenziale
ICDb – Impegnativa di cura domiciliare con basso bisogno assistenziale
ICDf – Impegnativa di cura domiciliare per persone con grave disabilità fisico motoria
ICDm – Impegnativa di cura domiciliare con medio bisogno assistenziale
ICDp – Impegnativa di cura domiciliare per persone con grave disabilità psichico intellettiva
ISEE – Indicatore della situazione economica equivalente familiare
ISEEi – Indicatore della situazione economica equivalente individuale
LEA – Livelli Essenziali di Assistenza
MMG – Medico di Medicina Generale
PLD – Piani Locali per la Domiciliarità (previsti dalla DGR 39/2006, confluiscono nei Piani di Zona)
VMDs – Scheda di Valutazione Multidimensionale semplificata

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013 pag. 1/13

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

AZIENDA ULSS N. ____ - DISTRETTO S.S. N. _____

COMUNE DI _____

Impegnativa di Cura Domiciliare

MODULO DI DOMANDA PER L'ACCESSO ALL'IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE
PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - DGR _____ DEL _____

Al Direttore del Distretto socio-sanitario n. |__|__| **dell'Azienda ULSS n.** |__|__|

oppure

Al Sindaco del Comune di |__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

2. Per la seguente tipologia di Impegnativa di Cura Domiciliare:

- ❑ Impegnativa di Cura Domiciliare di **basso bisogno assistenziale (ICDb)**
- ❑ Impegnativa di Cura Domiciliare di **medio bisogno assistenziale (ICDm)**
- ❑ Impegnativa di Cura Domiciliare per i **servizi con alto bisogno assistenziale (ICDa)**
- ❑ Impegnativa di Cura Domiciliare per utenti **con grave disabilità psichica e intellettiva (ICDp)**
- ❑ Impegnativa di Cura Domiciliare per utenti **con grave disabilità fisica e motoria (ICDf)**

3. A tal fine, il sottoscritto dichiara:

sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazioni false o incomplete ai sensi del DPR 445/2000:

1) che la persona interessata, per quanto nelle proprie capacità, e le altre persone componenti della sua famiglia sono informate e consenzienti circa la presentazione della presente domanda e le informazioni in essa contenute;
2) l'impegno della famiglia a garantire le risorse umane necessarie ad assicurare adeguata assistenza a favore della persona interessata presso il suo domicilio;
3) la disponibilità propria e dei familiari a collaborare con le persone incaricate a raccogliere informazioni sulla condizione della persona non autosufficiente, fornendo con correttezza le informazioni richieste;
4) nel caso di persona affetta da demenza accompagnata da gravi disturbi comportamentali, dichiara la disponibilità propria e dei familiari a collaborare nella valutazione delle condizioni cliniche della persona interessata, con le seguenti modalità:
    a. disponibilità ad accompagnare presso la sede che sarà indicata dall'Azienda ULSS;
    b. disponibilità presso il domicilio della persona interessata, per impossibilità della stessa ad essere trasportata;
5) che la famiglia (o la persona interessata) sostiene gli oneri per l'assistenza alla persona non autosufficiente sopra indicata da parte di assistente familiare (o personale), come previsto dalla vigente normativa nazionale;
6) di essere a conoscenza che la mancata presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica o dell'Attestazione ai fini ISEE, di cui al punto 6), comporta l'esclusione dal beneficio;
7) di essere a conoscenza che la mancata accettazione al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla precedente domanda come da allegato 5 comporta l'esclusione dal beneficio;
8) che la persona di riferimento é:

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

4. Delega alla riscossione:

Il sottoscritto, sollevando l'Ente da ogni responsabilità, chiede che la liquidazione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare, qualora erogata in forma di contributo economico, venga effettuata mediante accredito sul conto corrente bancario o postale intestato:

- ❑ al beneficiario (persona non autosufficiente per la quale è presentata la domanda)
- ❑ al legale rappresentante (come sopra specificato)

ed identificato dal seguente codice IBAN:

|__|__| |__|__| |__| |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__| |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
nazione controllo CIN ABI CAB numero di CC

5. Collaborazione per l'aggiornamento:

Il sottoscritto si impegna a collaborare con il Servizio Sociale comunicando tempestivamente, entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento e comunque ogni qual volta il Servizio Sociale lo richieda, le variazioni intervenute rispetto ai dati comunicati nella presente domanda.

In particolare si comunicheranno i seguenti eventi riguardanti la persona non autosufficiente:

a) l'ingresso in una struttura residenziale a titolo definitivo;
b) i periodo di ricovero temporaneo in struttura residenziale;
c) il decesso;
d) le variazioni rilevanti e stabili del livello di autonomia e del livello delle prestazioni offerte alla persona non autosufficiente (queste variazioni saranno verificate dal Servizio Sociale);
e) il cambiamento di indirizzo di residenza o di domicilio;
f) il cambiamento della persona di riferimento;
g) Le variazioni del soggetto delegato alla riscossione del beneficio.

6. Controllo della qualità assistenziale (ICDb – ICDb – ICDa):

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che saranno attivate, con cadenza almeno trimestrale, forme di controllo in merito alla qualità assistenziale conseguita con l'erogazione dell'ICD, attraverso visite domiciliari dell'assistente sociale o di operatori distrettuali, nell'ambito degli accessi di ADI, qualora la persona non autosufficiente sia presa in carico, ovvero effettuati dall'assistente sociale, su disposizione del Comune o dall'ente delegato negli altri casi (riferiti solo all'ICDb).
L'operatore domiciliare o l'assistente sociale sono incaricati di osservare la situazione familiare, di formulare domande e di accedere ai luoghi dove vengono accudite le persone (es. camera da letto, bagno), tenuti i farmaci e dove vengono conservati i cibi e gli alimenti (frigo, dispensa). La valutazione dell'adeguatezza è soggettiva e deve essere utilizzata solo per eventuale innesco di rivalutazione dei bisogni e del piano assistenziale della persona (es. UVMD) da concordarsi con il case manager (assistente sociale, medico di medicina generale, responsabile cure primarie del distretto).
Per il controllo verrà utilizzata la seguente check-list di valutazione, i cui contenuti sono portati a conoscenza del richiedente, unitamente all'informazione che le check-list, una volta compilate, verranno inserite nel fascicolo personale dell'utente, presso il Comune (o l'Ente delegato) o il Distretto socio sanitario dell'ULSS di residenza o domicilio.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

CHECK-LIST DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA EROGATA A SOGGETTI BENEFICIARI DI IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (ICD)

Attività	Controllo effettuato	Adeguatezza	Note o commenti
01.Pulizia e igiene della persona	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
02.Situazione vestiario e calzature	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
03.Presidi per la mobilità della persona / ausili	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
04.Convivenza con altre persone	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
05.Situazione nutrizionale della persona	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
06.Presenti in casa farmaci prescritti o da banco	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
07.Farmaci in ordine con evidenza di somministrazione regolare	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
08.Sorveglianza sull'incolumità della persona	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
09.Evidenza di preparazione pasti caldi*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
10.Disponibilità cibo in casa*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
11.Convivenza con animali domestici*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
12.Sicurezza ambientale (rischio cadute, infortuni)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
13.Pulizia della casa*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
14.Riordino della casa*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
15.Riscaldamento (inverno)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
16.Condizionamento (estate)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
17.Compagnia, supporto anche da persone non conviventi*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
18.Sicurezza ambientale (altri rischi)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
19.Utenze (gas, energia el., acqua, telefono)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
20.Altre situazioni di rilievo (specificare: _____)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	
21.Altre situazioni di rilievo (specificare: _____)*	❑ si, ❑ no	❑ si, ❑ no	

* Facoltativo per ICDa e ICDp

In fede,

Luogo, _____

Data |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il dichiarante

_____

(firma leggibile)

❑ Allegata copia del documento di identità.

❑ Annotazione estremi del documento di identità:

Tipo: ❑ Carta di identità, ❑ Patente di guida, ❑ Altro (_____)

Numero: _____

INFORMATIVA PRIVACY

In osservanza delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali desideriamo informarla che i dati personali e anagrafici da lei forniti formano oggetto di trattamento da parte della Regione del Veneto, del suo Comune di residenza (o dell'Ente da questi delegato) e della Azienda ULSS a cui fa capo il Comune.

1) Quali dati trattiamo?

I dati indispensabili all'identificazione del richiedente l'Impegnativa di Cura Domiciliare (di seguito ICD), della persona non autosufficiente per la quale viene richiesto tale beneficio, i dati sanitari e sociali necessari a valutare il bisogno di cura e la misura con cui tale bisogno viene soddisfatto dalla famiglia e/o dalla rete sociale attivata dal Servizio sociale del Comune o dell'Azienda ULSS, i dati relativi alla situazione economica della famiglia (ISEE) nonché quelli indispensabili a consentire il corretto svolgimento del rapporto professionale e di fiducia con gli uffici preposti all'attuazione e al controllo del progetto assistenziale.

2) Come raccogliamo i dati, perché li trattiamo?

I dati vengono raccolti dagli uffici preposti del Comune (o dell'Ente da questi delegato) o dell'Azienda ULSS tramite il modulo di richiesta compilato dal richiedente, eventualmente anche presso gli sportelli preposti, al fine di aiutare il richiedente stesso nella corretta compilazione della autocertificazione. I dati di tipo sanitario o sociale vengono raccolti e compilati dall'assistente sociale e dal medico di medicina generale(per le ICDb) o dalle UVMD distrettuali per le altre tipologie di ICD, avvalendosi della SVaMA, della SVaMDi e di altri strumenti di valutazione della non autosufficienza. I dati vengono raccolti, oltre che su documenti cartacei, anche tramite la procedura informatica regionale, approvata con DGR _____, che collega gli Enti sopra elencati, per la valutazione dell'idoneità, l'inserimento nelle graduatorie e nei registri delle ICD. I dati sono trattati per le finalità, esplicite e legittime, che indichiamo qui di seguito:

a) Finalità funzionali all'adempimento di obblighi normativi, previsti da leggi, decreti, regolamenti e/o da altri atti ad essi equiparati.
b) Finalità funzionali alla gestione dell'ICD e degli adempimenti che da esso dipendono.
c) Finalità connesse al controllo dei dati dichiarati, in base ai quali viene valutata l'idoneità e la misura del beneficio, come previsto dalla specifica normativa.
d) Finalità informative (per quanto riguarda l'indirizzo email) in merito ad aggiornamenti alle programmazione regionale per la non autosufficienza.

3) E' obbligatorio conferire i dati. Cosa accade se non vengono conferiti?

Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio per adempiere alle finalità sopra elencate. Il diniego al trattamento dei dati potrà operare solo per i periodi per i quali non è stato erogato il contributo e comporterà automaticamente la cessazione della valutazione ai fini dell'erogazione del contributo.

4) A chi possono essere comunicati i dati, qual è l'ambito di diffusione?

Nell'ambito delle attività di controllo e amministrativo-contabili si rende necessaria la comunicazione di alcuni dei dati trattati (es.: ragioneria, banche, Agenzia delle Entrate e in genere a tutti gli enti delegati al controllo). Ovviamente rispondiamo alle eventuali intimazioni e alle ordinanze delle Autorità Giudiziaria, nei procedimenti legali, e adempiamo alle disposizioni impartite da Autorità e Organi di vigilanza e controllo.

5) Quali sono i suoi diritti, come farli valere?

Potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti presso l'Ente a cui è stata presentata domanda o che ha preso in carico tale domanda a seguito di trasferimento in altro luogo nella Regione del Veneto.

In relazione al trattamento di dati personali Lei ha diritto:

- di conoscere in ogni momento quali sono i suoi dati personali in nostro possesso e come essi vengano utilizzati.
- di fare aggiornare, integrare, rettificare tali dati nei limiti in cui tali dati non abbiano concorso alla erogazione dell'Assegno di cura in base a sue autocertificazioni dei dati stessi.
- di chiedere la sospensione od opporsi al loro trattamento, inviando una richiesta in tal senso, in qualsiasi forma (fax, e-mail, lettera) al responsabile del trattamento dell'Ente che al momento ha in carico la domanda (Comune o ente delegato, per l'ICDb, Azienda ULSS per le altre tipologie di ICD)

Nell'esercizio di tali diritti può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

Dopo aver preso visione dell'informativa di cui sopra, autorizzo il trattamento dei dati contenuti nella domanda per l'ICD nonché dei dati socio sanitari rilevati dagli Enti preposti a tale adempimento e delle successive variazioni che mi impegno a comunicare nel termine di 30 giorni.

In fede,

Luogo, _____

Data |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il dichiarante

_____

(firma leggibile)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013 pag. 6/13

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

ICDb

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE CON BASSO BISOGNO ASSISTENZIALE - SCHEDA DI RACCOLTA DATI[1]

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

L'utente è preso in carico in ADI: ❑ si, ❑ no

Impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico, ❑ servizi tutelari domiciliari *(per l'ICDb le opzioni sono cumulabili)*

Punteggio totale SVaMA modificata / semplificata	|__|__|	A
Valore ISEE €	|__|__|.|__|__|__|,00	B
Punteggio ISEE **C = [$ISEE_{max}$[2] / $ISEE$[3]]**		C
Punteggio per l'inserimento in graduatoria (D=A+C)		D

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

Allegati: Dichiarazione ISEE e SVaMA semplificata

[1] A cura del Comune o dell'Ente delegato, in collaborazione con il MMG per il calcolo del punteggio SVaMA.
[2] Inserire valore definito dalla programmazione regionale per tetto ISEE
[3] Se ISEE < 500,00€, dividere per 500,00

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

AZIENDA ULSS N. ____ - COMUNE DI _____

Scheda SVaMA semplificata

MODELLO APPROVATO CON DGR _____/_____ PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ICDb

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

PATOLOGIE PRINCIPALI CHE CONCORRONO A DETERMINARE LA SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA
(da compilare a cura del medico curante)

	Descrizione della patologia	Codice ICPC[4]
Prima patologia		|__|__|__|
Eventuale patologia concomitante		|__|__|__|
Eventuale 2ª patologia concomitante		|__|__|__|

OBIETTIVI, NOTE _____

_____

ELEMENTI DI VALUTAZIONE **TOTALE PUNTEGGIO** |__|__|[5]

	Valutazione e punteggio		
Situazione Cognitiva	❑ **1** Lucido	❑ **2** Confuso	❑ **3** Molto confuso, stuporoso
Problemi comportamentali	❑ **1** Assenti/Lievi	❑ **2** Moderati	❑ **3** Gravi
Situazione Funzionale	❑ **1** Autonomo o quasi	❑ **2** Dipendente	❑ **3** Totalmente dipendente
Barthel Mobilità	❑ **1** Si sposta da solo	❑ **2** Si sposta assistito	❑ **3** Non si sposta
Supporto rete sociale[6]	❑ **1** Non assistito	❑ **2** Parzialmente assistito	❑ **3** Ben assistito
Necessità assistenza sanitaria	❑ **1** Bassa	❑ **2** Intermedia	❑ **3** Elevata

Il MMG

_____

(timbro e firma)

Data,|__|__||__|__||__|__|__|__|

L'assistente sociale

_____

(timbro e firma)

Data,|__|__||__|__||__|__|__|__|

[4] La tabella codici ICPC è riportata nella scheda SVaMA approvata con l'Allegato B della DGR 2961/2012
[5] Sommare i punteggi di tutte le aree
[6] La scala di valutazione è invertita rispetto alla SVaMA

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

ICDm

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE CON MEDIO BISOGNO ASSISTENZIALE

1. SCHEDA DI RACCOLTA DATI

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

Pre-verifica dei requisiti per l'invio all'UVMD:

1) Presenza di gravi disturbi comportamentali rilevata dal MMG: punteggio PCOMP da SVaMA = |__|[7]
2) L'utente è già stato preso in carico in ADI: ❑ si, ❑ no (se no, va attivata la presa in carico ADI, come requisito per accedere all'ICDm)
3) Valore ISEE familiare: |__|__|.|__|__|__|,00 €

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

2. RIASSUNTO ATTIVITA' UVMD

Punteggio totale SVaMA modificata	
Punteggio ISEE **$[ISEE_{max}$[8] / ISEE[9]$]x5$**	
Punteggio NPI "frequenza per gravità" [10]	
Punteggio NPI "*stress caregivers*" [11]	

[7] Valori ammessi: 2 o 3.
[8] Definito dalla programmazione regionale.
[9] Se ISEE <1.000,00 €, allora dividere per 1.000,00
[10] Non deve essere inferiore a 25/144 e deve essere riportato un punteggio di almeno 9 in almeno 2 dei seguenti 7 disturbi principali: deliri, allucinazioni, agitazione/aggressività, ansia, disinibizione, attività motoria aberrante, disturbi del sonno.
[11] Non deve essere inferiore a 20/60 punti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

Punteggio per l'inserimento in graduatoria	**TOT.**	

E' stato fatto riferimento a CDC Centro di Decadimento cognitivo (DGR 3542/2007): ❑ si, ❑ no

Indicare chi ha in carico la gestione farmacologica e non farmacologica della malattia di base e dei disturbi:

_____

_____

L'impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico, ❑ servizi tutelari domiciliari

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

Allegati: Dichiarazione ISEE, quadro sinottico SVaMA modificato e verbale test NPI

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

QUADRO SINOTTICO SVaMA	CRITERI E PRIORITÀ PER	ICDm e ICDa[12]
COGNOME E NOME:		DATA di NASCITA: |__|__||__|__||__|__|__|__|
SEDE DI VALUTAZIONE:		DATA: |__|__||__|__||__|__|__|__|

SITUAZIONE COGNITIVA	VCOG		x 1.5 =	
		(max 10)		
MOBILITÀ	VMOB		x 0.2 =	
		(max 40)		
SITUAZIONE FUNZIONALE	VADL		x 0.2 =	
		(max 60)		
NECESSITÀ DI ASSISTENZA SANITARIA	VSAN		x 0,2 =	
		(max 80)		(max 10)
Presenza disturbi comportamentali (se PCOMP = 2 o 3)		15	x 1.0 =	

TOTALE SANITARIO	
	(max 45)

SITUAZIONE ECONOMICA rispetto al progetto assistenziale proposto			
Totalmente indipendente	**0**		
Dipendente da parenti o da altre persone	**2**	x 1,0 =	
Dipendente dall'Ente pubblico	**6**		
SITUAZIONE SOCIALE VSOC		x 0.1 =	
	(max 240)		
TOTALE SOCIALE			
			(max 30)

Esistono alternative alla istituzionalizzazione	**25**
Le alternative alla istituzionalizzazione rispondono parzialmente ai bisogni	**20**
Non vi sono alternative alla istituzionalizzazione	**10**
Assoluta urgenza sociale (in attesa di istituzionalizzazione)	**0**
ALTERNATIVE ALLA ISTITUZIONALIZZAZIONE	
	(max 25)

TOTALE GENERALE	

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

[12] Approvato con DGR _____/_____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013 pag. 11/13

REGIONE DEL VENETO

ICDa

Logo Azienda ULSS

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE CON ALTO BISOGNO ASSISTENZIALE

1. SCHEDA DI RACCOLTA DATI

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

Pre-verifica dei requisiti per l'invio all'UVMD:

1) Persona in condizione di dipendenza vitale con necessità di assistenza h24[13]: ❑
2) L'utente è già stato preso in carico in ADI: ❑ si, ❑ no (se no, va attivata la presa in carico ADI, come requisito per accedere all'ICDa)
3) L'utente non è inserito a titolo definitivo in strutture residenziali o semiresidenziali: ❑
4) Valore ISEE familiare: |__|__|.|__|__|__|,00 €[14]

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

2. RIASSUNTO ATTIVITA' UVMD

Punteggio totale SVaMA modificata per l'inserimento in graduatoria		A

Impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

[13] Da confermare in UVMD con SVaMA
[14] Deve essere inferiore a € 60.000,00

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

Allegati: Certificazione ISEE, Scheda SVaMA con quadro sinottico SVaMA modificato

REGIONE DEL VENETO

ICDp

Logo Azienda ULSS

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE PER UTENTI CON DISABILITA' PSICHICA E INTELLETTIVA

1. SCHEDA DI RACCOLTA DATI

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

Pre-verifica dei requisiti per l'invio all'UVMD:

1) Età compresa tra 3 e 64 anni: ❑
2) Grave disabilità psico-fisica (art. 3, c. 3, Legge 104/1992) con presenza di indennità di accompagnamento: ❑
3) L'utente non è inserito a titolo definitivo in strutture residenziali o semiresidenziali: ❑
4) Valore ISEEi individuale: |__|__|.|__|__|__|,00 €

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

2. RIASSUNTO ATTIVITA' UVMD

Punteggio totale valutazione disabilità[15]		
Punteggio ISEE	**[ISEEi$_{max}$[16] / ISEEi[17]]x5**	
Punteggio per l'inserimento in graduatoria	**TOT.**	

Impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico, ❑ servizi di aiuto alla persona

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

[15] Espresso in sessantesimi
[16] Definito dalla programmazione regionale.
[17] Se ISEEi <1.000,00 €, allora dividere per 1.000,00

ALLEGATOB alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

Allegati: Certificazione ISEE, Scheda valutazione disabilità, Certificazione ai sensi della Legge 104/1992

REGIONE DEL VENETO

Logo Azienda ULSS

ICDf

IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE UTENTI CON DISABILITA' FISICO-MOTORIA

1. SCHEDA DI RACCOLTA DATI

(cognome e nome) _____

nato/a a _____ (_____) il |__|__||__|__||__|__|__|__|

Codice Fiscale |__|__|__||__|__|__||__|__|__|__|__||__|__|__|__|__|

residente nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

indicare se diverso dalla residenza:

domiciliato nel Comune di _____ (_____)

in via _____ n. _____ - frazione _____

telefono |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Medico di Medicina Generale, dr._____

Pre-verifica dei requisiti per l'invio all'UVMD:

1) Età compresa tra 18 e 64 anni: ❑

2) Grave disabilità fisico-motoria (art. 3, c. 3, Legge 104/1992) con presenza di indennità di accompagnamento: ❑

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il funzionario

_____

(timbro e firma leggibile)

2. RIASSUNTO ATTIVITA' UVMD

Punteggio totale valutazione disabilità[18]		
Valore ISEEi €		|__|__|.|__|__|__|,00
Punteggio ISEE	**[30.000,00 / ISEEi[19]]**	
Punteggio per l'inserimento in graduatoria	**TOT.**	

Impegnativa di cura verrà erogata in forma di: ❑ contributo economico, ❑ servizi di aiuto alla persona

Data di compilazione |__|__||__|__||__|__|__|__|

Il responsabile dell'UVMD

_____

(timbro e firma leggibile)

Allegati: Certificazione ISEE, Scheda valutazione disabilità, Certificazione ai sensi della Legge 104/1992

[18] Espresso in sessantesimi

[19] Se ISEEi <1.000,00 €, allora dividere per 1.000,00

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella A1 - Riparto ICDb (escluso risorse ADI-SAD)

ULSS	fabbisogno 2013	ripartizione percentuale fabbisogno	Imp. di residenzialità (IDR) di 1 e 2 livello	ADC 2011 (base + badanti)	IDR + IDC teorico	riparto ICD per differenza con IDR	riduzione parametrica ICD (1)	IMPEGNATIVE 2013	RIPARTO € 2013
	A	B=A/Atot	C	D	$E=(C_{tot}*B)+(Z*B)$	F=E-C	G=F*J	H=max(D,G)	I=H*V*12
1	1.034	3,7%	900	362	1.603	703	590	590	849.600
2	687	2,5%	671	291	1.065	394	330	330	475.200
3	934	3,3%	926	473	1.448	522	438	473	681.120
4	1.070	3,8%	979	473	1.658	679	570	570	820.800
5	902	3,2%	753	565	1.398	645	541	565	813.600
6	1.672	6,0%	1.748	891	2.592	844	708	891	1.283.040
7	1.285	4,6%	1.169	710	1.992	823	690	710	1.022.400
8	1.212	4,3%	1.127	830	1.878	751	630	830	1.195.200
9	2.180	7,8%	1.863	1.310	3.380	1.517	1.272	1.310	1.886.400
10	1.215	4,3%	767	934	1.884	1.117	937	937	1.349.280
12	2.319	8,3%	2.083	1.167	3.594	1.511	1.268	1.268	1.825.920
13	1.356	4,8%	861	1.179	2.102	1.241	1.041	1.179	1.697.760
14	392	1,4%	295	623	607	312	262	623	897.120
15	1.206	4,3%	905	1.360	1.869	964	809	1.360	1.958.400
16	2.805	10,0%	2.302	1.580	4.348	2.046	1.717	1.717	2.472.480
17	1.074	3,8%	835	1.141	1.665	830	696	1.141	1.643.040
18	1.128	4,0%	1.020	1.219	1.749	729	612	1.219	1.755.360
19	491	1,8%	419	595	761	342	287	595	856.800
20	2.763	9,9%	2.401	1.530	4.283	1.882	1.579	1.579	2.273.760
21	872	3,1%	777	701	1.351	574	482	701	1.009.440
22	1.397	5,0%	1.145	723	2.165	1.020	856	856	1.232.640
TOT	27.993	100,0%	23.946	18.657	43.390	19.444	16.314	19.444	27.999.360

BUDGET DA RIPARTIRE X:	28.000.000
Valore mensile impegnativa V	120
Numero di impegnative annuali Z	19.444
Parametro teorico riduzione J (1)	83,90%

(1) Il parametro teorico di riduzione "J" viene determinato empiricamente in funzione del budget da ripartire e del valore unitario della quota mensile. Il suo scopo è il seguente: poichè il riparto 2013 del numero delle impegnative viene fatto scegliendo il valore più alto tra il numero di impegnative determinato dal fabbisogno (con eventuali rimodulazioni, ad esempio in base all'esistenza di impegnative di residenzialità) ed il numero di utenti dell'anno precedente, è necessario ridurre il numero determinato dal fabbisogno in maniera che la sommatoria dei valori massimi sia sempre pari al nuemro di impegnative da ripartire. Tale riduzione viene operata moltiplicando il numero di impegnative determnato sulla base del fabbisogno (con eventuali rimodulazioni) per il valore J.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella A2 - Riparto ICDb (risorse ex ADI-SAD)

ULSS	fabbisogno 2013	ripartizione % fabbisogno	riparto € 2012	riparto teorico impegnative 2012	RIPARTO € 2013 (1)	IMPEGNATIVE 2013 (2)
	A	B=A/Atot	C	D=ZxB	G=[D*V*12]*δ1 +C*δ2	H=G/V/12
1	1.034	3,7%	715.830	616	715.924	597
2	687	2,5%	635.920	409	553.151	461
3	934	3,3%	681.750	556	663.637	553
4	1.070	3,8%	1.016.200	637	874.022	728
5	902	3,2%	647.600	537	635.552	530
6	1.672	6,0%	1.261.410	995	1.207.777	1.006
7	1.285	4,6%	804.010	765	848.202	707
8	1.212	4,3%	943.870	721	889.681	741
9	2.180	7,8%	1.270.120	1.298	1.393.633	1.161
10	1.215	4,3%	1.191.630	724	1.010.911	842
12	2.319	8,3%	1.630.780	1.380	1.617.560	1.348
13	1.356	4,8%	835.240	807	888.679	741
14	392	1,4%	251.550	233	261.659	218
15	1.206	4,3%	915.250	718	873.725	728
16	2.805	10,0%	1.566.310	1.670	1.760.214	1.467
17	1.074	3,8%	928.520	639	833.044	694
18	1.128	4,0%	726.070	672	754.477	629
19	491	1,8%	308.230	292	324.549	270
20	2.763	9,9%	2.587.390	1.645	2.239.417	1.866
21	872	3,1%	508.890	519	557.665	465
22	1.397	5,0%	1.235.000	832	1.096.720	914
TOT	27.993	100,0%	20.661.570	16.667	20.000.200	16.667

BUDGET DA RIPARTIRE X:	20.000.000
Valore mensile impegnativa V:	100
Numero di impegnative annuali Z:	16.667

δ1	50,0%
δ2	48,40%

(1) Il riparto viene effettuato in parte (δ2) ulla base del riparto 2012 (colonna C) ed in parte (δ1) per il numero di ICDb (ex ADI-SAD) determinato sul coefficiente di fabbisogno (colonna D).
(2) Il numero definitivo di quote mensili si ricava suddividendo il riparto così calcolato (colonna G) per il valore mensile (V) e per 12 mesi.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella B - Riparto ICDm

ULSS	fabbisogno 2013	ripartizione percentuale fabbisogno	Imp. di residenzialità (IDR) di 1 e 2 livello	ADC 2011 (alzheimer)	IDR + IDC teorico	riparto ICD per differenza con IDR	riduzione parametrica ICD (1)	IMPEGNATIVE 2013	RIPARTO € 2013
	A	B=A/Atot	C	D	E=(C_{tot}*B)+(Z*B)	F=E-C	G=E*J	H=max(D,G)	I=H*V*12
1	1.034	3,7%	900	10	1.069	169	134	134	643.200
2	687	2,5%	671	57	710	39	31	57	273.600
3	934	3,3%	926	126	966	40	31	126	604.800
4	1.070	3,8%	979	64	1.106	127	101	101	484.800
5	902	3,2%	753	59	932	179	142	142	681.600
6	1.672	6,0%	1.748	115	1.729	-19	-15	115	552.000
7	1.285	4,6%	1.169	174	1.329	160	126	174	835.200
8	1.212	4,3%	1.127	240	1.253	126	99	240	1.152.000
9	2.180	7,8%	1.863	299	2.255	392	309	309	1.483.200
10	1.215	4,3%	767	352	1.257	490	387	387	1.857.600
12	2.319	8,3%	2.083	446	2.397	314	248	446	2.140.800
13	1.356	4,8%	861	198	1.402	541	428	428	2.054.400
14	392	1,4%	295	116	405	110	87	116	556.800
15	1.206	4,3%	905	193	1.247	342	270	270	1.296.000
16	2.805	10,0%	2.302	454	2.901	599	473	473	2.270.400
17	1.074	3,8%	835	83	1.110	275	218	218	1.046.400
18	1.128	4,0%	1.020	362	1.167	147	116	362	1.737.600
19	491	1,8%	419	171	508	89	70	171	820.800
20	2.763	9,9%	2.401	218	2.857	456	360	360	1.728.000
21	872	3,1%	777	135	901	124	98	135	648.000
22	1.397	5,0%	1.145	230	1.444	299	236	236	1.132.800
TOT	27.993	100,0%	23.946	4.102	28.946	5.000	3.950	5.000	24.000.000

BUDGET DA RIPARTIRE X:	24.000.000
Valore mensile impegnativa V	400
Numero di impegnative annuali Z	5.000
Parametro teorico riduzione J (1)	79,00%

(1) Il parametro teorico di riduzione "J" viene determinato empiricamente in funzione del budget da ripartire e del valore unitario della quota mensile. Il suo scopo è il seguente: poichè il riparto 2013 del numero delle impegnative viene fatto scegliendo il valore più alto tra il numero di impegnative determinato dal fabbisogno (con eventuali rimodulazioni, ad esempio in base all'esistenza di impegnative di residenzialità) ed il numero di utenti dell'anno precedente, è necessario ridurre il numero determinato dal fabbisogno in maniera che la sommatoria dei valori massimi sia sempre pari al nuemro di impegnative da ripartire. Tale riduzione viene operata moltiplicando il numero di impegnative determnato sulla base del fabbisogno (con eventuali rimodulazioni) per il valore J.

(2) Il riparto delle ICDb e ICDm è altresì calcolato per il 70% (δ1) sulla base della compensazione con le impegnative di residenzialità in rapporto all'indice di fabbisogno (illustrata al punto precedente) e per il 30% (δ2) esclusivamente sull'indice di fabbisogno, allo scopo di non penalizzare le politiche di sostegno alla domiciliarità nelle Aziende ULSS con maggiore presenza di residenzialità

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella C - Riparto ICDa

ULSS	popolazione 1 gennaio 2012	ripartizione % popolazione	riparto ICDa	RIPARTO € 2013
	A	B=A/Atot	C=ZxB	D=C*V*12
1	127.250	2,6%	19	182.400
2	84.782	1,7%	12	115.200
3	181.069	3,7%	27	259.200
4	189.088	3,8%	28	268.800
5	182.102	3,7%	27	259.200
6	321.559	6,5%	47	451.200
7	219.416	4,4%	32	307.200
8	253.095	5,1%	37	355.200
9	419.246	8,5%	62	595.200
10	217.919	4,4%	32	307.200
12	308.883	6,2%	45	432.000
13	270.744	5,5%	40	384.000
14	68.682	1,4%	10	96.000
15	256.697	5,2%	38	364.800
16	494.034	10,0%	73	700.800
17	185.765	3,7%	27	259.200
18	176.233	3,6%	26	249.600
19	74.412	1,5%	11	105.600
20	475.635	9,6%	70	672.000
21	156.040	3,1%	23	220.800
22	292.840	5,9%	43	412.800
TOT	4.955.491	100,0%	729	6.998.400

BUDGET DA RIPARTIRE X:	7.000.000
Valore mensile impegnativa V:	800
Numero di impegnative annuali Z:	729

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella D - Riparto ICDp

ULSS	popolazione 3-64	ripartizione percentuale popolazione	interventi 2011	IDC teorico	riduzione parametrica ICD (1)	valore medio 2011	IMPEGNATIVE 2013	RIPARTO € 2013 (2)
	A	B=A/Atot	C	D=(Z*B)	E=D*J	V1	F=max(C,E)	G=[C*V1*12]*δ1+[F*V*12]*δ2
1	94.994	2,5%	58	79	17	282	58	192.010
2	63.140	1,7%	12	52	11	538	12	65.588
3	141.362	3,7%	232	117	25	32	232	281.365
4	143.830	3,8%	249	119	25	72	249	386.350
5	142.946	3,8%	248	118	25	85	248	410.607
6	250.152	6,6%	218	207	44	284	218	725.316
7	166.580	4,4%	356	138	29	36	356	445.225
8	200.158	5,3%	387	166	35	114	387	735.979
9	326.216	8,6%	186	270	57	340	186	707.209
10	167.385	4,4%	136	138	29	386	136	569.392
12	222.735	5,9%	62	184	39	416	62	275.128
13	210.529	5,5%	52	174	37	519	52	275.962
14	52.054	1,4%	81	43	9	62	81	118.545
15	203.969	5,4%	97	169	36	468	97	472.871
16	376.442	9,9%	62	311	66	706	66	430.440
17	142.542	3,7%	73	118	25	231	73	210.495
18	132.267	3,5%	50	109	23	692	50	337.980
19	55.426	1,5%	67	46	10	122	67	131.810
20	361.774	9,5%	239	299	64	404	239	1.036.034
21	120.162	3,2%	58	99	21	454	58	275.952
22	231.439	6,1%	221	191	41	114	221	420.995
TOT	3.806.102	100,0%	3.144	3.148	671	209	3.148	8.505.252

BUDGET DA RIPARTIRE X:	8.500.000
Valore mensile impegnativa V	225
Numero di impegnative annuali Z	3.148
Parametro teorico riduzione J (1)	21,30%

δ1	70%
δ2	35%

(1) Il parametro teorico di riduzione "J" viene determinato empiricamente in funzione del budget da ripartire e del valore unitario della quota mensile. Il suo scopo è il seguente: poichè il riparto 2013 del numero delle impegnative viene fatto scegliendo il valore più alto tra il numero di impegnative determinato dal fabbisogno (con eventuali rimodulazioni, ad esempio in base all'esistenza di impegnative di residenzialità) ed il numero di utenti dell'anno precedente, è necessario ridurre il numero determinato dal fabbisogno in maniera che la sommatoria dei valori massimi sia sempre pari al numero di impegnative da ripartire. Tale riduzione viene operata moltiplicando il numero di impegnative determnato sulla base del fabbisogno (con evenziali rimodulazioni) per il valore J.
(2) In ragione della diversità di costi medi degli interventi di aiuto personale nell'ultimo anno di riferimento misurato (2011), il riparto 2013 è effettuato sommando: il 70% (δ1) del valore degli interventi 2011 (numero per valore mensile : C*V1) con il 35% (δ2)del valore delle impegnative 2013 moltiplicate per il valore mensile V.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella E - Riparto ICDf

ULSS	popolazione 364	ripartizione % popolazione	interventi 2011	IDC teorico	riduzione parametrica ICD (1)	valore medio 2011	IMPEGNATIVE 2013	RIPARTO € 2013 (2)
	A	B=A/Atot	C	D=(Z*B)	E=D*J	V1	F=max(D,G)	G=[C*V1*12]*δ1+[F*V*12]*δ2
1	78.732	2,5%	52	27	20	389	52	300.544
2	52.147	1,7%	33	18	14	462	33	210.857
3	113.446	3,6%	33	39	29	229	33	146.254
4	115.821	3,7%	48	40	30	207	48	204.034
5	114.590	3,7%	30	39	30	571	30	219.105
6	202.431	6,5%	72	69	52	411	72	429.249
7	135.152	4,3%	29	46	35	202	35	137.106
8	160.104	5,2%	35	55	42	732	42	319.323
9	264.253	8,5%	75	90	69	676	75	614.003
10	137.967	4,4%	54	47	36	408	54	320.652
12	185.159	6,0%	98	63	48	614	98	751.485
13	173.043	5,6%	54	59	45	620	54	416.677
14	43.607	1,4%	20	15	11	750	20	176.160
15	164.111	5,3%	53	56	43	459	53	337.191
16	310.742	10,0%	101	106	81	515	101	690.178
17	118.252	3,8%	60	40	31	460	60	382.405
18	111.986	3,6%	25	38	29	584	29	195.567
19	47.254	1,5%	19	16	12	451	19	119.631
20	294.622	9,5%	73	101	76	485	76	488.795
21	98.642	3,2%	26	34	26	635	26	203.873
22	186.506	6,0%	51	64	48	639	51	336.600
TOT	3.108.567	100,0%	1.041	1.061	806	504	1.061	6.999.690

BUDGET DA RIPARTIRE X:	7.000.000
Valore mensile impegnativa V	550
Numero di impegnative annuali Z	1.061
Parametro teorico riduzione J (1)	76,00%

δ1	70%
δ2	38%

(1) Il parametro teorico di riduzione "J" viene determinato empiricamente in funzione del budget da ripartire e del valore unitario della quota mensile. Il suo scopo è il seguente: poichè il riparto 2013 del numero delle impegnative viene fatto scegliendo il valore più alto tra il numero di impegnative determinato dal fabbisogno (con eventuali rimodulazioni, ad esempio in base all'esistenza di impegnative di residenzialità) ed il numero di utenti dell'anno precedente, è necessario ridurre il numero determinato dal fabbisogno in maniera che la sommatoria dei valori massimi sia sempre pari al nuemro di impegnative da ripartire. Tale riduzione viene operata moltiplicando il numero di impegnative determnato sulla base del fabbisogno (con evenziali rimodulazioni) per il valore J.
(2) In ragione della diversità di costi medi degli interventi di aiuto personale nell'ultimo anno di riferimento misurato (2011), il riparto 2013 è effettuato sommando: il 70% (δ1) del valore degli interventi 2011 (numero per valore mensile : C*V1) con il 38% (δ2)del valore delle impegnative 2013 moltiplicate per il valore mensile V.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella F - Riparto Sollievo

ULSS	popolazione 1 gennaio 2012	ripartizione % popolazione	RIPARTO € 2013
	A	B=A/Atot	C=(Z*B)
1	127.250	2,6%	179.750
2	84.782	1,7%	119.761
3	181.069	3,7%	255.773
4	189.088	3,8%	267.101
5	182.102	3,7%	257.233
6	321.559	6,5%	454.226
7	219.416	4,4%	309.941
8	253.095	5,1%	357.516
9	419.246	8,5%	592.216
10	217.919	4,4%	307.827
12	308.883	6,2%	436.320
13	270.744	5,5%	382.446
14	68.682	1,4%	97.018
15	256.697	5,2%	362.604
16	494.034	10,0%	697.860
17	185.765	3,7%	262.407
18	176.233	3,6%	248.942
19	74.412	1,5%	105.112
20	475.635	9,6%	671.870
21	156.040	3,1%	220.418
22	292.840	5,9%	413.658
TOT	4.955.491	100,0%	7.000.000

BUDGET DA RIPARTIRE X:	7.000.000

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella G - Riepilogo delle impegnative

ULSS	ICDb	ICDb (ADI_SAD)	ICDm	ICDa	ICDp	ICDf	Totale
	A1	A2	B	C	D	E	T
1	590	597	134	19	58	52	1.449
2	330	461	57	12	12	33	906
3	473	553	126	27	232	33	1.444
4	570	728	101	28	249	48	1.724
5	565	530	142	27	248	30	1.541
6	891	1.006	115	47	218	72	2.350
7	710	707	174	32	356	35	2.014
8	830	741	240	37	387	42	2.277
9	1.310	1.161	309	62	186	75	3.103
10	937	842	387	32	136	54	2.388
12	1.268	1.348	446	45	62	98	3.267
13	1.179	741	428	40	52	54	2.493
14	623	218	116	10	81	20	1.068
15	1.360	728	270	38	97	53	2.546
16	1.717	1.467	473	73	66	101	3.897
17	1.141	694	218	27	73	60	2.213
18	1.219	629	362	26	50	29	2.315
19	595	270	171	11	67	19	1.133
20	1.579	1.866	360	70	239	76	4.191
21	701	465	135	23	58	26	1.408
22	856	914	236	43	221	51	2.321
TOT	19.444	16.667	5.000	729	3.148	1.061	*46.048*

La colonna "*N* 1def" rappresenta i valori di allineamento per le ICD (se il valore è in diminuzione, non possono essere staccate nuove impegnative sino al raggiungimento del valore *N* 1def; se il valore è in aumento, rappresenta il numero delle impegnative staccabili a partire dal 1 gennaio 2014).

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella H - Riepilogo delle risorse da ripartire per l'anno 2013

ULSS	ICDb	ICDb (ADI-SAD)	ICDm	ICDa	ICDp	ICDf	Sollievo	ICDtot
	A1	A2	B	C	D	E	F	T
1	849.600	715.924	643.200	182.400	192.010	300.544	179.750	3.063.428
2	475.200	553.151	273.600	115.200	65.588	210.857	119.761	1.813.357
3	681.120	663.637	604.800	259.200	281.365	146.254	255.773	2.892.149
4	820.800	874.022	484.800	268.800	386.350	204.034	267.101	3.305.907
5	813.600	635.552	681.600	259.200	410.607	219.105	257.233	3.276.897
6	1.283.040	1.207.777	552.000	451.200	725.316	429.249	454.226	5.102.807
7	1.022.400	848.202	835.200	307.200	445.225	137.106	309.941	3.905.275
8	1.195.200	889.681	1.152.000	355.200	735.979	319.323	357.516	5.004.898
9	1.886.400	1.393.633	1.483.200	595.200	707.209	614.003	592.216	7.271.861
10	1.349.280	1.010.911	1.857.600	307.200	569.392	320.652	307.827	5.722.862
12	1.825.920	1.617.560	2.140.800	432.000	275.128	751.485	436.320	7.479.213
13	1.697.760	888.679	2.054.400	384.000	275.962	416.677	382.446	6.099.924
14	897.120	261.659	556.800	96.000	118.545	176.160	97.018	2.203.303
15	1.958.400	873.725	1.296.000	364.800	472.871	337.191	362.604	5.665.591
16	2.472.480	1.760.214	2.270.400	700.800	430.440	690.178	697.860	9.022.372
17	1.643.040	833.044	1.046.400	259.200	210.495	382.405	262.407	4.636.991
18	1.755.360	754.477	1.737.600	249.600	337.980	195.567	248.942	5.279.525
19	856.800	324.549	820.800	105.600	131.810	119.631	105.112	2.464.302
20	2.273.760	2.239.417	1.728.000	672.000	1.036.034	488.795	671.870	9.109.876
21	1.009.440	557.665	648.000	220.800	275.952	203.873	220.418	3.136.148
22	1.232.640	1.096.720	1.132.800	412.800	420.995	336.600	413.658	5.046.213
TOT	27.999.360	20.000.200	24.000.000	6.998.400	8.505.252	6.999.690	7.000.000	101.502.902

94.503.062

ALLEGATOC alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Tabella I - Dati demografici. Popolazione al 1 gennaio 2012

ULSS	O-64	65-74	>75	Totale	A	B	C	
1	96.960	15.520	14.770	127.250	58	178	798	1.034
2	65.301	9.513	9.968	84.782	39	109	538	687
3	146.552	17.937	16.580	181.069	88	117	730	934
4	148.800	21.123	19.165	189.088	89	137	843	1.070
5	148.565	17.682	15.855	182.102	89	115	698	902
6	259.418	32.479	29.662	321.559	156	211	1.305	1.672
7	172.666	23.348	23.402	219.416	104	152	1.030	1.285
8	208.294	23.588	21.213	253.095	125	153	933	1.212
9	338.634	41.860	38.752	419.246	203	272	1.705	2.180
10	173.163	22.875	21.881	217.919	104	149	963	1.215
12 isole	63.806	12.971	13.552	90.250	38	149	732	919
12	166.228	26.741	25.585	218.633	100	174	1.126	1.399
13	218.325	28.837	23.582	270.744	131	187	1.038	1.356
14	53.542	8.177	6.963	68.682	32	53	306	392
15	212.180	23.474	21.043	256.697	127	153	926	1.206
16	390.053	53.439	50.542	494.034	234	347	2.224	2.805
17	147.447	18.681	19.637	185.765	88	121	864	1.074
18	136.586	18.617	21.030	176.233	82	121	925	1.128
19	57.028	8.219	9.165	74.412	34	53	403	491
20	375.419	49.907	50.309	475.635	225	324	2.214	2.763
21	124.884	15.312	15.844	156.040	75	100	697	872
22	240.420	28.105	24.315	292.840	144	183	1.070	1.397
TOT	3.944.271	518.405	492.815	4.955.491	2.367	3.560	22.067	27.993

A	parametro 0-64	0,06%	
B	parametro 65-74	0,65%	1,15%
C	parametro over 75	4,40%	5,40%

Fabbisogno (DGR 464/2006)

ULSS	fabbisogno
1	1.034
2	687
3	934
4	1.070
5	902
6	1.672
7	1.285
8	1.212
9	2.180
10	1.215
12	2.319
13	1.356
14	392
15	1.206
16	2.805
17	1.074
18	1.128
19	491
20	2.763
21	872
22	1.397
TOT	27.993

Popolazione per classi di età

ULSS	O-64	65-74	>75	Totale	3-64	18-64
1	96.960	15.520	14.770	127.250	94.994	78.732
2	65.301	9.513	9.968	84.782	63.140	52.147
3	146.552	17.937	16.580	181.069	141.362	113.446
4	148.800	21.123	19.165	189.088	143.830	115.821
5	148.565	17.682	15.855	182.102	142.946	114.590
6	259.418	32.479	29.662	321.559	250.152	202.431
7	172.666	23.348	23.402	219.416	166.580	135.152
8	208.294	23.588	21.213	253.095	200.158	160.104
9	338.634	41.860	38.752	419.246	326.216	264.253
10	173.163	22.875	21.881	217.919	167.385	137.967
12	230.034	39.712	39.137	308.883	222.735	185.159
13	218.325	28.837	23.582	270.744	210.529	173.043
14	53.542	8.177	6.963	68.682	52.054	43.607
15	212.180	23.474	21.043	256.697	203.969	164.111
16	390.053	53.439	50.542	494.034	376.442	310.742
17	147.447	18.681	19.637	185.765	142.542	118.252
18	136.586	18.617	21.030	176.233	132.267	111.986
19	57.028	8.219	9.165	74.412	55.426	47.254
20	375.419	49.907	50.309	475.635	361.774	294.622
21	124.884	15.312	15.844	156.040	120.162	98.642
22	240.420	28.105	24.315	292.840	231.439	186.506
TOT	3.944.271	518.405	492.815	4.955.491	3.806.102	3.108.567

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1338 del 30 luglio 2013 pag. 1/4

REGOLAMENTO TIPO
PER LA PREDISPOSIZIONE ED IL FINANZIAMENTO DELLE IMPEGNATIVE DI CURA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISABILITÀ FISICO-MOTORIA (ICDf)

1. Finalità ed obiettivi

Base fondamentale delle impegnative di cura domiciliare per persone con disabilità fisico-motoria (ICDf) è l'assistenza personale. E' una modalità di servizio che si differenzia notevolmente dalle forme assistenziali tradizionali ed è una concreta alternativa al ricovero in qualunque tipo di struttura, a favore della domiciliarità. L'assistenza personale autogestita permette di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita e consente alle famiglie di essere più libere da obblighi assistenziali, riconoscendo la persona con disabilità quale soggetto protagonista della propria vita e non oggetto di cura. In tal senso, il servizio deve essere personalizzato ed organizzato dalla persona stessa in base alle sue specifiche esigenze. Il reperimento e la formazione dei propri assistenti personali sono elementi fondamentali. La persona con disabilità sceglie il/i proprio/i assistente/i, ne cura la formazione, ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione.
Inoltre, il soggetto con disabilità può, con il finanziamento ricevuto, acquistare attrezzature specifiche per l'autonomia personale (compresa la domotica), non erogabili tramite il Nomenclatore Tariffario delle protesi (DM 27 agosto 1999, n. 332).

Gli obiettivi delle ICDf sono:
- sviluppare l'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità fisico-motoria;
- promuovere la personalizzazione degli interventi;
- garantire la permanenza nella propria casa e nel complesso delle relazioni sociali delle persone con disabilità;
- supportare la famiglia con persone con disabilità nella gestione delle attività quotidiane;
- evitare sovrapposizioni di interventi economici con le medesime finalità;
- favorire la vita autonoma della persona con disabilità nella propria abitazione.

2. Tipologia di interventi

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità fisico-motoria, non dipendente da deficit sensoriali, non correlata a deficit cognitivi e in grado di autodeterminare la propria volontà, propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, al fine di conseguire obiettivi di vita autonoma, parità di opportunità ed integrazione sociale.

Per quanto sopra espresso il soggetto disabile deve essere in grado di autogestire autonomamente il proprio progetto.

Sulla base del budget assegnato, vengono programmate azioni da parte della persona con disabilità fisico-motoria. Dette azioni possono riguardare diversi gli ambiti della vita della persona, quali:
- Aiuto personale nelle diverse attività di routine quotidiana sia nell'ambito domiciliare che extradomiciliare (ADL, iADL);
- Assistenza notturna;
- Servizio di trasporto e di accompagnamento;
- Acquisto attrezzature e ausili specifici per l'autonomia personale (compresa la domotica), non erogabili tramite il Nomenclatore Tariffario delle protesi (DM 27 agosto 1999, n. 332);
- Attività finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo e il diritto allo studio;

- Attività finalizzate a favorire socializzazione.

La quantificazione dell'ICDf ha un ammontare variabile determinato dal progetto personalizzato, con un limite massimo mensile di 1.000,00 (mille/00) euro mensili. L'ammontare mensile è definito, nei limiti del trasferimento regionale alle Aziende ULSS, sulla base una graduatoria aggiornata mensilmente dall'Azienda ULSS, determinata in funzione della necessità di assistenza personale e del reddito personale ricavato dall' ISEE estratto ai sensi dell'art. 3 comma 2 d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal d.lgs. del 3 maggio 2000, n. 130, per l'accesso ai contributi previsti dalla DGR 2354/2012[1].
Le attività previste sono riferibili ad interventi centrati sulla persona con disabilità fisico-motoria per favorirne la domiciliarità. Sono quindi escluse da tale ambito di finanziamento le richieste di accoglienza residenziale, anche per brevi periodi, o gli interventi diurni, gestiti in strutture di accoglienza diurna, come i Centri Diurni per persone disabili.
L'assistenza per L'ICDf è incompatibile con le altre ICD e può essere complementare ad altri interventi e servizi connessi alla domiciliarità.

3. Destinatari

Sono destinatari degli interventi sopra riportati le persone adulte, di età compresa tra i 18 e i 64 anni:
- con disabilità fisico-motoria, non dipendente da deficit sensoriali e non correlata a deficit cognitivi;
- in grado di autodeterminare la propria volontà;
- in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 104/1992, con invalidità al 100% ed indennità di accompagnamento.

I destinatari del progetto devono essere in una situazione complessivamente caratterizzata da grave handicap sul versante della non autosufficienza e da una discreta capacità di autonomia.

In questo ambito la valutazione dovrà evidenziare la presenza delle seguenti condizioni:

- una condizione di non autosufficienza. Si intende per autosufficienza la capacità di svolgere da soli le normali attività relative alla cura e al mantenimento del proprio corpo e agli interventi nella sfera motoria. La non autosufficienza si ha quando la persona ha bisogno di interventi di aiuto per compensare deficit di natura organica e/o motoria. Alcuni problemi di non autosufficienza possono trovare idonea soluzione attraverso l'aiuto di protesi e ausili, anche non erogabili tramite il Nomenclatore Tariffario delle protesi (DM 27 agosto 1999, n. 332); altri possono essere risolti solo con l'intervento di aiuto di una o più persone.

- una condizione di autonomia. Si intende per autonomia il processo di apprendimento e di crescita che sviluppa capacità di autodeterminazione per la propria esistenza, attraverso la rappresentazione e la costruzione di un personale progetto di vita, con chiara identità personale percepita. La condizione di autonomia permette alla persona disabile di autogestire autonomamente il progetto di vita indipendente.

4. Modalità di accesso

1) La persona interessata presenta, sull'apposito modulo, la richiesta al Distretto Socio sanitario di residenza. Alla richiesta deve essere allegato:
   - ISEE estratto ai sensi dell'art. 3, comma, 2 d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109 così come modificato dal d.lgs. 3 maggio 2000, n. 130, per l'accesso ai contributi previsti dalla DGR 2354 del 20 novembre 2012;

[1] DGR 2354/2012 "Approvazione del documento "Atti di indirizzo applicativo" per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dell'azione a supporto alle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e le loro famiglie e della scheda specifica " sperimentale" di valutazione della persona affetta da SLA per l'erogazione del contributo. DGR n. 2499 del 29.12.2011 e DDR n.155 del 7.06.2012".

- il Progetto di vita indipendente con precisazione delle richieste, della tempistica, della descrizione e quantificazione delle necessità di aiuto alla persona, dei relativi costi e dichiarazione di assunzione di responsabilità;
- la domanda di attivazione UVMD per verificare che la persona con disabilità abbia le capacità necessarie per gestire autonomamente il proprio progetto.

2) Il Direttore del Distretto Socio Sanitario convoca, entro 30 giorni dalla data della richiesta, l'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD) per la valutazione di cui al punto precedente. All'UVMD partecipa l'assistente sociale del Comune di residenza della persona con disabilità.

3) L'UVMD provvede alla valutazione del progetto considerando, principalmente, la capacità di autogestire autonomamente il progetto di vita indipendente e la possibilità concreta di raggiungere gli obiettivi determinati tramite l'attivazione di un programma di aiuto alla persona. L'UVMD, inoltre, definisce il responsabile del caso, generalmente individuato nell'assistente sociale di riferimento, con il compito di monitorare e verificare con la persona interessata, in itinere, l'attuazione del progetto personalizzato di assistenza, in modo particolare rispetto a raggiungimento obiettivi e risorse utilizzate.

4) L'Azienda ULSS provvede a predisporre la graduatoria e ad aggiornarla mensilmente ed assegna a ciascun progetto il finanziamento compatibilmente con le risorse messe a disposizione per le ICDf.

5) L'Azienda ULSS approva mensilmente l'aggiornamento della graduatoria e procede alla liquidazione trimestrale del finanziamento, secondo le modalità previste dal presente regolamento.

5. Il Progetto di vita indipendente

Il progetto di vita indipendente dovrà evidenziare:
- dati anagrafici;
- descrizione del nucleo familiare;
- descrizione della situazione abitativa (di proprietà, affitto, proprietà con mutuo, abitazione collocata: in centro, in periferia, isolata, presenza di barriere architettoniche interne ed esterne);
- situazione assistenziale attuale (servizi di cui usufruisce);
- descrizione dell'assistenza necessaria per una buona qualità di vita;
- descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire (cura della persona, integrazione lavorativa, diritto alla studio, socializzazione);
- le prestazioni previste e le modalità di gestione (utilizzo di personale di Centri di servizio per persone non autosufficienti, da Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'articolo 5 della L 328/2000 o di altri soggetti autorizzati scelti dalla persona con disabilità o attraverso personale privato);
- preventivo ore settimanali, mensili, annuali
- preventivo relativo all'attrezzatura specifica per l'autonomia personale, non erogabile tramite il Nomenclatore tariffario delle protesi;
- la durata del progetto;
- l'entità del contributo mensile proposto;
- firma del richiedente.

Nel caso la persona desideri avvalersi, per l'erogazione dell'aiuto personale, di un Centro di servizio per persone non autosufficienti, da Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'articolo 5 della L 328/2000, deve allegare al progetto un preventivo di spesa rilasciato dalla soggetto che erogherà le prestazioni.
Il progetto ha una durata di 12 mesi. Alla scadenza, previa valutazione positiva dell'UVMD della permanenza del bisogno e dell'assistenza ricevuta, la persona mantiene l'ICDf senza rientrare in graduatoria.

6. Definizione della Graduatoria

La graduatoria viene elaborata secondo le regole e le modalità di attribuzione del punteggio approvate con l'Allegato A della presente DGR.

7. Gestione operativa dei progetti

Nel caso in cui la persona con disabilità decida di avvalersi di Centri di servizio per persone non autosufficienti, da Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'articolo 5 della L 328/2000, questi dovranno esprimere la loro disponibilità a collaborare all'attuazione del progetto personalizzato di assistenza secondo modalità organizzate direttamente dagli utenti stipulando, con essi, un apposito contratto.

8. Rendiconto

La persona con disabilità è responsabile della rendicontazione del progetto di vita indipendente e trasmette mensilmente al Distretto di residenza la documentazione attestante le spese sostenute per la realizzazione del progetto di vita indipendente.

La rendicontazione contabile deve essere presentata al Distretto di residenza in copia e i documenti originali devono essere a disposizione per eventuali controlli. E' ammessa in sede di rendicontazione l'autocertificazione da parte dell'utente.

L'utilizzo del finanziamento annuale può essere modulato nel corso dei mesi, in riferimento alle esigenze personali.

9. Verifica dei progetti

La valutazione dei risultati dei singoli progetti individualizzati (raggiungimento degli obiettivi previsti dal singolo progetto individualizzato e il grado di soddisfazione dell'utente) sarà effettuata annualmente in sede di UVMD.

L'UVMD sarà preceduta da colloqui con gli utenti interessati e i loro familiari, visite domiciliari e osservazioni sulle principali dimensioni della Qualità della vita (benessere, relazioni sociali sperimentate, supporto ricevuto, qualità dell'ambiente, autodeterminazione e autonomia, integrazione comunitaria, ecc.).

10. Revoca del progetto e del finanziamento

Al verificarsi delle sotto elencate inadempienze, gli Enti gestori sono tenuti a contestare le stesse per iscritto alla persona con disabilità, assegnando un termine per la loro giustificazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:
- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nel presente regolamento;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- indisponibilità alle verifiche.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1340 del 30 luglio 2013

N. 14 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1341 del 30 luglio 2013

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1342 del 30 luglio 2013

Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - RG 732/13. Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1343 del 30 luglio 2013

Procedimento avanti il Tribunale di Venezia - RG 9141/2012. Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1344 del 30 luglio 2013

Procedimento penale n. 11989/09 R.G.N.R. avanti il Tribunale di Venezia/Mestre. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1345 del 30 luglio 2013

Presa d'atto della Valutazione di Incidenza riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI). (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articolo 5; D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006.).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Presa d'atto della Valutazione di Incidenza riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI), a seguito del parere positivo espresso dall'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza ai sensi delle D.G.R. n. 192/2006 e n. 740/2006.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati. L'art. 6, commi 3 e 4, della succitata direttiva comunitaria riconosce la Valutazione di Incidenza come uno strumento a disposizione dello Stato membro per garantirne una sua corretta applicazione; esso infatti prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve essere oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

A tal riguardo, con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (DD.PP.RR. 357/97 e 120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto, per quanto di competenza, l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza alle Regioni e alle Province Autonome.

In considerazione di ciò la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 740 del 14 marzo 2006, ha trattenuto in capo a sé la competenza sulla procedura per la Valutazione di Incidenza per le opere di competenza statale ed ha affidato al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, il compito di esprimere il parere sugli elaborati che costituiscono lo studio.

Successivamente, con la deliberazione di G.R. n. 3227 del 21 dicembre 2010, l'incarico di Autorità competente per la Valutazione di Incidenza Ambientale è stato attribuito al Segretario Regionale per le Infrastrutture, anche per quanto riguarda il compito di esprimere alla Giunta Regionale il proprio parere obbligatorio sugli studi di incidenza riguardanti opere dello stato o nei casi di contenzioso, il quale si avvale per l'istruttoria tecnica del Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV).

In data 26/06/2013, con nota n. M_D GGEN 0719534, il Ministero della Difesa - Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti - Direzione dei Lavori e del Demanio ha trasmesso lo studio di selezione preliminare (screening) per la Valutazione di Incidenza relativo al sistema di raccolta e drenaggio delle acque provenienti dai tetti, dalle pavimentazioni e da tutte le superfici impermeabili del complesso edilizio presente all'interno della Caserma "R. Del Din", comprensivo dello scarico nel fiume Bacchiglione, redatto dott. biol. Paolo TURIN.

Per tale sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia, la Valutazione di Incidenza del progetto complessivo del complesso edilizio della caserma, di cui alla D.G.R. n. 4231/07, imponeva la condizione di provvedere all'immissione delle acque meteoriche, eventualmente trattate mediante gli opportuni sistemi di trattamento adeguati ai potenziali contaminanti da rimuovere, nel fiume Bacchiglione a valle della restituzione del canale di derivazione AIM, dove il fiume recupera la sua piena portata, per consentire una migliore diluizione delle acque scaricate. La successiva progettazione è stata sviluppata anche al fine di rispettare i parametri previsti dall'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.G.R. n. 842/12, in recepimento dei limiti di cui al Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. Conseguentemente il sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia, e il suo funzionamento, è stato preventivamente verificato rispetto al mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo recettore fissati con il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, sulla base dei valori limite di scarico ammissibili. In relazione al rispetto dei parametri normativi per le acque trattate e recapitate nel corpo recettore, lo scarico è stato mantenuto nella stessa localizzazione dell'esistente scarico a servizio del complesso edilizio presente nel sedime della caserma precedentemente alla riqualificazione urbanistica, ovverosia posto a monte della confluenza con il Canale Industriale, di circa 250 m.

In riferimento al sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia in argomento, il cui corpo recettore corrisponde ad un tratto del fiume Bacchiglione ricadente nel sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", è stato predisposto uno specifico studio per la Valutazione di Incidenza, redatto ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006, che non ha riconosciuto la presenza di effetti significativi negativi rispetto ad habitat o specie, anche prioritari, segnalati nella scheda del formulario standard dei summenzionati siti della rete Natura 2000. Pertanto, sulla base della relazione di istruttoria tecnica del 15/07/2013, l'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza Ambientale ha espresso in data 15/07/2013 parere favorevole con prescrizioni, in ordine al citato studio, costituente allegato A al presente provvedimento.

Ritenuto di confermare quanto disposto dal citato parere, ai soli fini della tutela e dell'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000 individuata nel Veneto, si ritiene di prendere atto dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
Visti i D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e 12 marzo 2003, n. 120;
Viste le D.G.R. 31 gennaio 2006, n. 192 e 14 marzo 2006, n. 740;
Vista la D.G.R. 12 dicembre 2007, n. 4231;
Vista la D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173;
Vista la D.G.R. 21 dicembre 2010, n. 3227;

delibera

1. di dare atto che la Valutazione di Incidenza dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI) ha dato esito positivo con le prescrizioni di cui al parere (Allegato A) del Segretario Regionale per le Infrastrutture, espresso in data 15/07/2013;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Difesa - Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti - Direzione dei Lavori e del Demanio;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/6

PARERE RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 08/09/1997 n. 357, art.5.

Oggetto: D.P.R. n.357/97 e successive modificazioni, articolo 5. D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006. Parere sullo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening), riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

VISTO l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 che prevede che per ogni piano od intervento che possa avere incidenze significative sui siti di rete Natura 2000 il proponente predisponga uno studio di valutazione di incidenza ambientale;

VISTO il comma 5 del sopra citato articolo il quale affida alla Regione la competenza a definire le modalità di presentazione dei relativi studi e ad individuare le autorità competenti alla verifica degli stessi;

VISTA la deliberazione di G.R. n.192 del 31.01.2006, modificata con D.G.R. n. 740 del 14.03.2006, la quale prevede che la Giunta Regionale prenda atto degli esiti della valutazione di incidenza nel caso di piani, interventi od opere di competenza statale e nei casi di contenzioso, previa acquisizione del parere dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000;

VISTA la D.G.R. n. 3227 del 21 dicembre 2010 che individua il Segretario Regionale per le Infrastrutture come autorità competente per la valutazione d'incidenza ambientale e che gli attribuisce le funzioni previste con le D.G.R. n. 192/2006 e n. 740/2006;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3173 del 10.10.2006 che contiene gli indirizzi metodologici per la valutazione di incidenza;

ESAMINATO lo studio di Selezione Preliminare (Screening) per la Valutazione di Incidenza, riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI);

VISTO il verbale di istruttoria tecnica del 15 luglio 2013 sullo studio di Selezione Preliminare (Screening) per la Valutazione di Incidenza relativo al progetto in argomento, redatto dall'avv. Paola Noemi Furlanis, Dirigente dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

RITENUTO di concordare con gli esiti del sopracitato verbale di istruttoria tecnica, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante, ai soli fini della tutela e dell'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000 individuata nella Regione del Veneto;

ALLEGATO A Dgr n. **del** pag. 2/6

ESPRIME

Parere favorevole allo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening), relativo all'intervento indicato in oggetto, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica del 15/07/2013, che si allega al presente atto.

IL SEGRETARIO REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE
Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza Ambientale
Ing. SILVANO VERNIZZI

Venezia, 15/07/2013

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/6

REGIONE DEL VENETO
UNITÀ DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)
SERVIZIO PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
VENEZIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 148/2013

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI).

Codice sito Natura 2000: SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";

La sottoscritta:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";

VISTO il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357.approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";

VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";

VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati;

VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08 e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);

VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 4231 del 18.12.2007 ad oggetto: "Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art.5. Approvazione della procedura per la valutazione di incidenza relativa all'"Insediamento U.S. Army presso l'aeroporto "Dal Molin" - Progetto Lato Ovest", nel Comune di Vicenza (VI).

Richiedente: Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio. Committente: ACA RCO ITALY";

VISTA la D.G.R. n. 842 del 15.05.2012 ad oggetto: "Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011)";

ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. biol. Paolo TURIN, trasmessa dal Ministero della Difesa – Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti – Direzione dei Lavori e del Demanio con nota n. M_D GGEN 0719534 del 26/06/2013 e acquisita al prot. reg con n. 279512 del 01/07/2013 dalla U.P. Coordinamento Commissioni;

PRESO ATTO che il progetto in argomento riguarda il sistema di raccolta e drenaggio delle acque provenienti dai tetti, dalle pavimentazioni e da tutte le superfici impermeabili del complesso edilizio presente all'interno della Caserma "R. Del Din", comprensivo dello scarico nel fiume Bacchiglione;

PRESO ATTO che il progetto in argomento è stato sviluppato al fine di rispettare i parametri previsti dall'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.G.R. n. 842/12, e che consiste in:

- una rete pluviale costituita da due linee principali denominate "D1", che drena l'area Nord della caserma, e "D15", che drena l'area Sud della caserma, collegante poco prima dello scarico;
- due volumi di invaso posti a valle delle suddette linee principali, avente funzione di vasca di laminazione per un volume utile complessivo di circa 6400 mc e di trattamento qualitativo delle acque con riduzione dei carichi inquinanti attraverso gli effetti combinati di filtrazione attraverso la copertura vegetale, infiltrazione e sedimentazione dovuta ai tempi di detenzione dei volumi di prima pioggia;
- un manufatto in c.a. che alloggia le valvole di non ritorno e il sistema di sollevamento di emergenza, entrante in funzione nei casi di pioggia critica di lunga durata con picco di piena del corpo recettore, e un canale in c.a. che lo collega al manufatto di scarico nel corpo recettore;

PRESO ATTO che la rete pluviale complessivamente consta di 14 impianti di trattamento delle acque di prima pioggia (muniti di dissabbiatori, sedimentatori, disoleatori e pompa di sollevamento), con capacità di invaso differente a seconda della superficie cui afferiscono;

PRESO ATTO che lo svuotamento degli impianti avviene in modo consequenziale secondo uno specifico schema funzionale automatizzato, nel rispetto dei limiti temporali imposti dal Piano di Tutela delle Acque, garantendo allo scarico nel corpo recettore una portata non superiore ai 4 l/s;

PRESO ATTO che lo scarico nel corpo recettore mantiene la stessa localizzazione di un'esistente scarico a servizio del complesso edilizio presente nel sedime della caserma precedentemente alla riqualificazione urbanistica di cui alla D.G.R. n. 4231/07, ovverosia posto a monte della confluenza con il Canale Industriale, di circa 250 m, e a valle dell'opera di derivazione idroelettrica "AIM –Ponte Marchese" sul Bacchiglione, a circa 1,5 km;

PRESO ATTO che per il tramite del Canale Industriale vengono restituite le summenzionate portate derivate nel Bacchiglione;

PRESO ATTO che il progetto in argomento differisce, per la parte specifica, dalla progettazione oggetto di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. n. 4231/07, la quale con prescrizione n.10 obbligava inoltre all'immissione delle acque meteoriche, eventualmente trattate mediante gli opportuni sistemi di trattamento adeguati ai potenziali contaminanti da rimuovere, nel fiume Bacchiglione a valle della restituzione del canale di derivazione AIM, dove il fiume recupera la sua piena portata, per consentire una migliore diluizione delle acque scaricate;

PRESO ATTO e VERIFICATO che il sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia è esterno ai siti della rete Natura 2000 e che il corpo recettore interessato dallo scarico corrisponde ad un tratto del fiume Bacchiglione ricadente nel sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";

VERIFICATO che, rispetto alla cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 4240/2008, nel tratto interessato del corpo recettore non risultano presenti habitat di interesse comunitario di cui allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che il monitoraggio ambientale di cui alla D.G.R. n. 4231/07 non ha identificato il

manifestarsi di eventuali effetti negativi sull'ambiente non prevedibili o non previsti dal relativo studio per la Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che il sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia, e il suo funzionamento, è stato preventivamente verificato rispetto al mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo recettore fissati con il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, sulla base dei valori limite di scarico ammissibili;

CONSIDERATO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha esaminato gli effetti derivanti dal seguente fattore: inquinamento di acque superficiali;

PRESO ATTO che sono state riconosciute come vulnerabili le seguenti specie: *Barbus plebejus, Cobitis taenia, Leuciscus souffia*;

PRESO ATTO che nello studio esaminato è stata riconosciuta come non significativa l'incidenza sulle specie considerate vulnerabili;

CONSIDERATO che è previsto lo svolgimento di un monitoraggio sia della comunità ittica che della qualità delle acque superficiali anche al fine di verificare la validità delle previsioni assunte per il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo recettore in fase di esercizio e rispetto al grado di conservazione delle specie vulnerabili;

CONSIDERATO che, secondo il programma di monitoraggio costituente allegato n. 3 allo studio per la Valutazione di Incidenza in esame, i campionamenti saranno svolti in due stazioni poste lungo l'asta del Bacchiglione (una monte e l'altra a valle dello scarico) e caratterizzati da una cadenza trimestrale (nei mesi di Aprile, Agosto, Novembre);

CONSIDERATO che una stazione è situata poco più a valle del manufatto dell'opera di derivazione idroelettrica "AIM –Ponte Marchese" e l'altra è situata a circa 400 m a monte del ponte stradale di viale Diaz (in corrispondenza dell'attraversamento aereo del fiume di una conduttura), a circa 1,3 km dalla confluenza con il Canale Industriale;

CONSIDERATO che il primo anno di monitoraggio costituisce la "fase conoscitiva", corrispondente alla fase in cui si provvede a rilevare i parametri oggetto di monitoraggio prima dell'attivazione dello scarico a completo avvio delle attività della caserma, e i successivi due anni rappresentano la "fase a regime", corrispondente al periodo successivo all'attivazione dello scarico;

CONSIDERATO che le due stazioni di campionamento del presente programma sono già utilizzate per l'attività di monitoraggio dei parametri chimico – fisici e macrobentonici previste dalla D.G.R. n. 4231/07, e attualmente ancora in corso;

CONSIDERATO che nel succitato programma di monitoraggio sono indicati anche i seguenti interventi correttivi da porre in essere qualora si rilevassero situazioni critiche dipendenti dal funzionamento dello scarico: riduzione delle portate dell'impianto di trattamento attraverso lo scarico e un'eventuale ripopolamento ittico di ripristino;

RITENUTO che la localizzazione dello scarico a valle della confluenza del Canale Industriale, per i motivi di cui alla prescrizione n. 10 riportata nell'allegato A della D.G.R. n. 4231/07, sia superata dalle caratteristiche progettuali e dalla modalità di funzionamento del sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia in argomento che garantisce il recapito nel corpo recettore di acque con caratteristiche idonee per il rispetto degli obiettivi di qualità;

RITENUTO che il programma di monitoraggio sia aggiornato prevedendo l'introduzione di un'ulteriore stazione per i rilevamenti dei parametri, da collocarsi tra lo scarico e la confluenza con il Canale Industriale, e il prolungamento di un'ulteriore annualità per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi, qualora attuati;

RITENUTO che, per le indicazioni fornite nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato a riguardo delle portate fluenti a valle della derivazione idroelettrica "AIM – Ponte Marchese", generalmente inferiore al valore fissato per il Deflusso Minimo Vitale dal vigente Piano di Tutela delle Acque, la durata del monitoraggio per la fase a regime potrà essere opportunamente estesa in riferimento all'effettivo adeguamento del deflusso minimo vitale anche in relazione agli esiti del monitoraggio medesimo;

RITENUTO che il programma di monitoraggio ambientale sia realizzato da personale qualificato con

esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che le informazioni fornite, per l'elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

RITENUTO comunque di prescrivere:

1. di realizzare il monitoraggio previsto con lo studio per la Valutazione di Incidenza a superamento della prescrizione n. 10 riportata nell'allegato A della D.G.R. n. 4231/07;
2. di aggiornare il programma di monitoraggio di cui sopra, provvedendo all'individuazione di un'ulteriore stazione di rilevamento dei parametri, da collocarsi tra lo scarico e la confluenza con il Canale Industriale, e di trasmettere il documento aggiornato agli uffici regionali competenti per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento di Valutazione di Incidenza;
3. di trasmettere gli esiti del monitoraggio agli uffici regionali competenti per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dal completamento delle attività di monitoraggio (maggio, settembre, dicembre), al fine di verificare l'opportunità di un prolungamento del programma di monitoraggio fino al completo adeguamento del manufatto di derivazione idroelettrica "AIM – Ponte Marchese" all'art. 42 del vigente Piano di Tutela delle Acque;
4. di provvedere, qualora gli esiti del monitoraggio ne dimostrino la necessità, all'attuazione degli interventi correttivi, previa tempestiva comunicazione agli uffici regionali competenti per la valutazione di incidenza, e di realizzare la conseguente verifica dell'efficacia mediante il prolungamento delle attività di monitoraggio per un'ulteriore annualità;
5. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta gestione sistema di raccolta e drenaggio delle acque di prima pioggia che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

ESPRIME

parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, in sponda sinistra del Fiume Bacchiglione, della Caserma "R. Del Din", in comune di Vicenza (VI), con le considerazioni e prescrizioni sopra riportate;

e

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. biol. Paolo TURIN, il quale dichiara che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

F.to Avv. Paola Noemi FURLANIS

Venezia, lì 15.07.2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1346 del 30 luglio 2013

Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod. CB017. Autorizzazione alla conclusione di una convenzione per la realizzazione di lavori di completamento delle coperture e valorizzazione del sito archeologico di S. Basilio - Ariano nel Polesine. Approvazione schema di convenzione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla conclusione di una convenzione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, l'Ente Regionale Parco Delta del Po, il Comune di Ariano nel Polesine per la realizzazione di lavori di completamento delle coperture e valorizzazione del sito archeologico di S. Basilio - Ariano nel Polesine nell'ambito del progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", finanziato dal Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto - Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione) partecipa, in qualità di Lead Partner al Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd" (di seguito PArSJAd) - approvato in data 15 aprile 2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (di seguito Programma Italia-Slovenia) e, dunque, ammesso a finanziamento a valere sul bando pubblico per progetti strategici n. 1/2009.

Il progetto citato ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, in un'ottica unitaria e transfrontaliera, assumendo la pianificazione culturale quale strumento di governo dell'intervento pubblico a favore dell'attrattività e della competitività di tale territorio.

In particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 4.1, a carico della Regione, la realizzazione di interventi di sistemazione di siti e scavi archeologici al fine di incrementare l'attrattività del territorio, l'accesso ai siti, la fruizione del patrimonio archeologico comune e condiviso e fornire le basi di conoscenza e comprensione di importanti fenomeni storici comuni all'area alto-adriatica; il piano finanziario del progetto mette a disposizione, per tale azione, euro 250.000,00.

Nell'ambito delle aree archeologiche che maggiormente rendono manifesto il ruolo che il territorio in oggetto ha avuto, quale zona di scambio e confronto fra culture limitrofe, contribuendo a formare quel substrato culturale comune che si intende far conoscere e diffondere presso il pubblico, emergono in particolare quei siti attraversati dalle principali vie di comunicazione, fluviali oppure stradali.

Lungo le vie romane, quali direttive principali per i commerci, è infatti possibile individuare una serie di aree archeologiche particolarmente significative per il fine di valorizzazione che il progetto intende realizzare.

La frazione di S. Basilio, situata nel comune di Ariano nel Polesine, in provincia di Rovigo, e inserita nell'ambito del Parco del Delta del Po, è stata interessata in particolare dalla costruzione in epoca romana di un'importante via consolare, la via Popilia, proveniente da Rimini e diretta verso Adria, che portò alla rinascita di questa parte di territorio, anche quale sede di una stazione di posta, la mansio Hadriani, ampiamente documentata dagli scavi degli anni '80.

L'area riveste sicuramente un notevole interesse dal punto di vista archeologico, in quanto fin dagli inizi del VI sec. a.C. ha rappresentato un centro fiorente di commerci con tutto il Mediterraneo centro-orientale frequentato da Etruschi, Greci e Veneti, come si ricava dai materiali rinvenuti nel corso degli scavi archeologici effettuati nel corso degli anni.

Alla fine dell'Impero Romano qui sorse uno dei più antichi centri di culto cristiano della provincia di Rovigo, rinvenuto nel corso degli scavi più recenti. Ad esso appartengono i resti oggi conservati nell'area archeologica di S. Basilio, in particolare un grande complesso architettonico paleocristiano comprendente una chiesa, il battistero a pianta ottagonale e un piccolo sepolcreto con tombe alla cappuccina.

Nell'ambito del Progetto PArSJAd, al fine di garantire la fruizione dell'area degli scavi, la Regione intende realizzare in particolare alcuni lavori di recupero e sistemazione dell'area archeologica, nella quale si rende attualmente necessario un intervento di copertura, volto ad apprestare una difesa efficace dagli eventi atmosferici, attraverso l'utilizzo di idonee strutture.

La Regione, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", contempla fra le sue finalità anche l'impegno ad assicurare la valorizzazione e a diffondere la conoscenza nel mondo del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, nella consapevolezza del suo valore inestimabile.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (di seguito Soprintendenza) è l'ente cui compete la tutela del patrimonio archeologico del Veneto e ha altresì il compito di cooperare con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione, ai sensi del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito Codice dei beni culturali).

L'Ente Regionale Parco del Delta del Po è proprietario di parte dell'area interessata dall'intervento oltre che ente competente alla gestione del parco comprendente l'area archeologica di S. Basilio.

Il Comune di Ariano nel Polesine è proprietario della restante area su cui verrà effettuato l'intervento.

A fronte di tale condivisione, risulta necessario disciplinare lo svolgimento delle attività descritte, definendo le condizioni e le modalità dell'intervento, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., che prevede per le pubbliche amministrazioni la possibilità di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Tutto ciò premesso, si propone, pertanto, di autorizzare la conclusione di apposita convenzione tra la Regione del Veneto, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, l'Ente Regionale Parco del Delta del Po, il Comune di Ariano nel Polesine, secondo lo schema di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, finalizzata a disciplinare i rapporti tra gli enti in sede di attuazione dell'iniziativa di valorizzazione citata.

Si indica quale firmatario della suddetta convenzione il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie e si incarica sin d'ora il Dirigente medesimo di apportare eventuali modificazioni, non incidenti sul contenuto sostanziale della Convenzione, che si rendessero necessarie.

Si dà atto, altresì, che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Si propone, infine, di incaricare il Dirigente Responsabile dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente provvedimento, secondo le modalità previste dal modello di convenzione allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

Visti il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., art. 15;

Vista la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", art. 8;

Viste le Leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007, modificata con Decisione C (2010) 2343 del 20 aprile 2010;

Vista la Scheda del progetto PArSJAd, approvata in data 26.11.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

delibera

1) di autorizzare la conclusione di una convenzione tra la Regione del Veneto, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, l'Ente Regionale Parco del Delta del Po, il Comune di Ariano nel Polesine, finalizzata a disciplinare le condizioni e le modalità di svolgimento dell'azione di progetto "Lavori di completamento delle coperture e valorizzazione dell'area archeologica di S. Basilio (Ariano nel Polesine - RO)", attività di cui al Workpackage 4.1 del progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod.CB017, finanziato a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

2) di approvare l'Allegato A che contiene il modello della convenzione in oggetto e costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4) di individuare quale firmatario della suddetta convenzione il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie;

5) di incaricare il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie di apportare eventuali modificazioni, non incidenti sul contenuto sostanziale della Convenzione, che si rendessero necessarie;

6) di incaricare l'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente atto;

7) di comunicare il presente provvedimento ai firmatari;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1346 del 30 luglio 2013 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per la realizzazione di lavori di completamento delle coperture e valorizzazione dell'area archeologica di S. Basilio, nel Comune di Ariano nel Polesine (RO) nell'ambito del progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - Cod. CB017" (di seguito PArSJAd)

TRA

la Regione del Veneto - …… (di seguito nominata, per brevità, Regione), con sede in ……., codice fiscale ……., rappresentata dal Dirigente ……, nata a…… il ……

E

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (di seguito nominata, per brevità, Soprintendenza), con sede legale in……., codice fiscale ……. rappresentata dal Soprintendente …..,

E

il Comune di Ariano nel Polesine, con sede in ……., rappresentato dal Sindaco ……., nato a …….il …….

E

l'Ente Regionale Parco del Delta del Po, con sede in ……., rappresentato dal Direttore ……, nato a …….il……

VISTI

- l'art. 6, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (di seguito denominato Codice dei Beni Culturali), che stabilisce che "la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale";
- l'art. 7, comma 2 del Codice dei Beni Culturali, che precisa che il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici";
- l'art. 111 del Codice dei Beni Culturali, inoltre, che definisce le attività di valorizzazione dei beni culturali quali attività consistenti nella "costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6";

- l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 8 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", che stabilisce che "la Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione e a diffonderne la conoscenza nel mondo;
- il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (di seguito Programma Italia-Slovenia), adottato con Decisione della Commissione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007, modificata con Decisione C (2010) 2343 del 20 aprile 2010 ;
- la Scheda del progetto PArSJAd, approvata in data 26.11.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Slovenia;

PREMESSO

- che la Regione partecipa, in qualità di Lead Partner, al Progetto PArSJAd, finanziato dal Programma Italia Slovenia;
- che il progetto PArSJAd prevede lo svolgimento di una serie di attività finalizzate ad intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze;
- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 4.1 a carico della Regione, la realizzazione di interventi di sistemazione di siti e scavi archeologici al fine di incrementare l'attrattività del territorio, l'accesso ai siti, la fruizione del patrimonio archeologico comune e condiviso e fornire le basi di conoscenza e comprensione di importanti fenomeni storici comuni all'area Alto adriatica;
- che l'area di S. Basilio (a pochi chilometri da Ariano nel Polesine - RO) e aperta al pubblico, ospita un sito archeologico, scavato tra il 2005 e il 2007, situato nell'ambito del Parco del Delta del Po e costituito da alcuni resti di un grande edificio, a carattere monumentale, di epoca romana imperiale e di un complesso architettonico paleocristiano comprendente la cattedrale, il battistero a pianta ottagonale e parte di un sepolcreto con tombe alla cappuccina;
- che nell'ambito del Progetto PArSJAd la Regione intende attuare un intervento di recupero e sistemazione dell'area archeologica di S. Basilio tramite la realizzazione di lavori di completamento delle coperture e valorizzazione dell'area archeologica;
- che la Soprintendenza è l'ente cui compete la tutela del patrimonio archeologico del Veneto e ha altresì il compito di cooperare con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione ai sensi del Codice dei Beni Culturali;

- che l'Ente Regionale Parco del Delta del Po è proprietario di parte dell'area interessata dall'intervento, oltre che ente competente alla gestione del parco comprendente l'area archeologica di S. Basilio;
- che il Comune di Ariano nel Polesine è proprietario della restante area su cui verrà effettuato l'intervento;
- che con note prot. 9364 del 27.07.2012, prot. 5942 del 30.07.2012 e prot. 3592 del 10.08.2012 la Soprintendenza, il Comune di Ariano nel Polesine e l'Ente Regionale Parco del Delta del Po hanno espresso il proprio consenso e manifestato la propria disponibilità a collaborare all'intervento di valorizzazione dell'area archeologica su indicata;
- che gli Enti sopraelencati, firmatari della presente convenzione, intendono cooperare, nell'ambito delle proprie competenze, alla realizzazione degli interventi di recupero e valorizzazione dell'area archeologica di S. Basilio (ognuno per quanto di competenza) al fine del miglioramento e potenziamento della fruizione pubblica;

TUTTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA LA SEGUENTE CONVENZIONE

ART. 1 - Oggetto della Convenzione

La Regione, la Soprintendenza, l'Ente Regionale Parco del Delta del Po e il Comune di Ariano nel Polesine, per le motivazioni indicate in premessa, intendono procedere alla realizzazione di un intervento di recupero e sistemazione del sito archeologico di S. Basilio, nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), finalizzato alla valorizzazione e fruizione pubblica dell'area. L'intervento da svolgere prevede in particolare la costruzione di una nuova copertura unitaria del sito, utilizzando una struttura in legno lamellare e lo smontaggio ed il riutilizzo in loco delle attuali strutture in metallo e telo plastico.

ART. 2 - Obiettivi e finalità della Convenzione

Gli obiettivi e le finalità perseguite dalle parti, in relazione all'oggetto individuato all'art.1, sono individuati come segue:

a) integrazione tra politiche di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale inerente l'area interessata dal progetti comunitario sopra individuato;

b) coordinamento degli interventi dei soggetti istituzionali competenti nell'ambito dell'azione di progetto sopra descritta.

ART. 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

Fin dal momento della sottoscrizione della presente convenzione le parti si assumono l'impegno di promuovere l'attuazione del presente accordo, collaborando per la realizzazione delle attività in tempi

compatibili con quelli imposti per la realizzazione e successiva rendicontazione delle attività progettuali nell'ambito del progetto PArSJAd. Inoltre le parti si assumono i seguenti specifici impegni.

La Regione si impegna:

- a sostenere gli oneri economici per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 della presente Convenzione individuando, tramite procedura ad evidenza pubblica, uno o più operatori esterni idonei e qualificati allo svolgimento delle citate attività;
- a predisporre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza, la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di copertura da realizzare;
- a rispettare i criteri e vincoli prescritti dalla Soprintendenza, funzionali alla tutela e alla sicurezza dei beni indicati e inerenti all'organizzazione e gestione delle modalità operative da osservare nella realizzazione delle attività descritte;
- ad acquisire i provvedimenti autorizzativi degli interventi da parte delle autorità preposte alla tutela paesaggistica del sito;
- ad informare con congruo anticipo tutti gli enti sottoscrittori della presente convenzione di eventuali eventi e/o incontri da organizzare congiuntamente utili allo svolgimento dell'attività oggetto del presente accordo, al fine di consentire una proficua collaborazione nel corso dello svolgimento delle citate attività.

La Soprintendenza si impegna:

- ad adottare i provvedimenti di competenza finalizzati alla verifica di interesse dell'area in oggetto ai sensi dell'art. 12 del Codice dei Beni Culturali;
- a collaborare, per quanto di competenza, al fine del positivo espletamento in tempi utili delle pratiche autorizzatorie del progetto in essere;
- a contribuire, attraverso la propria consulenza scientifica, alla stesura della progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di copertura da realizzare;
- a collaborare con la Regione, l'Ente Parco Delta del Po e con il Comune di Ariano nel Polesine e con gli operatori incaricati dalla Regione per la realizzazione dei lavori di copertura, fornendo la supervisione tecnico-scientifica per la realizzazione delle attività.

L'Ente Regionale Parco Delta del Po e il Comune di Ariano nel Polesine si impegnano:

- a collaborare, per quanto di competenza, al fine del positivo espletamento in tempi utili delle pratiche autorizzatorie del progetto in essere;
- a condividere ogni informazione e documentazione, utili allo svolgimento dell'attività oggetto del presente accordo, al fine di consentire una proficua collaborazione nel corso dello svolgimento delle citate attività.

ART. 4 - Durata della Convenzione

La durata della Convenzione è fissata in 8 mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte dei contraenti ed è prorogata tacitamente per eguale durata e comunque non oltre alla conclusione di tutte le attività previste all'art. 1.

Eventuali modifiche che si ritenessero necessarie saranno concordate tra le parti, tramite scambio di note tra tutti gli enti firmatari della presente convenzione.

ART. 5 - Responsabile del progetto

Vengono indicati i seguenti nominativi, quali soggetti responsabili del progetto per ciascun ente:

- per la Soprintendenza il funzionario archeologo territorialmente competente……..;
- per la Regione la Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie…..;
- per l'Ente Parco Delta del Po il Direttore pro-tempore……;
- per il Comune di Ariano Polesine il Sindaco pro-tempore……..

ART. 6 - Personale e strutture coinvolti

Le parti metteranno a disposizione, nei limiti delle proprie disponibilità, il personale, le strutture, le attrezzature, le competenze tecniche e scientifiche e i servizi necessari per la realizzazione delle finalità della presente convenzione.

ART. 7 - Responsabilità delle parti

Le parti si obbligano ad adempiere a tutte le procedure connesse al progetto in tempi utili a garantire una proficua riuscita dell'iniziativa ed il rispetto delle tempistiche contrattuali imposte agli operatori che procederanno allo svolgimento dei lavori di completamento delle coperture.

Le parti convengono che ciascuna di esse, in caso di sopravvenuto giustificato motivo tale da impedire la prosecuzione nella collaborazione, potrà recedere dalla stessa mediante comunicazione da inviarsi alle altre a mezzo raccomandata A/R o PEC.

Il recesso dovrà comunque essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio alla controparte e saranno comunque fatti salvi gli impegni già assunti.

ART. 8 - Privacy

Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.

ART. 9 - Registrazione e spese

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 della parte seconda della tariffa del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. La presente convenzione è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tabella B, allegata al DPR 26 ottobre 1972 n. 642.

ART. 10 - Foro competente.

Le parti stabiliscono di dirimere amichevolmente ogni controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione e, nel caso in cui ciò non sia possibile, la competenza esclusiva sarà del Foro di Venezia come individuato dall'art.25 c.p.c.

ART. 11

Il presente accordo è composto da 6 pagine ed è redatto in quattro originali ciascuno dei quali sarà consegnato a ognuno dei soggetti sottoscrittori.

Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO – Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie
Il Dirigente

PER LA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO
Il Soprintendente

PER L'ENTE REGIONALE PARCO DELTA DEL PO
Il Direttore pro tempore

PER IL COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE
Il Sindaco pro tempore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1347 del 30 luglio 2013

Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", Cod. CB016 e Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod. CB017. Autorizzazione alla conclusione di una convenzione per la realizzazione di attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-archeologico. Approvazione schema di convenzione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla conclusione di una convenzione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto per la realizzazione di attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-archeologico. Approvazione schema di convenzione.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto - Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione) partecipa, in qualità di Lead Partner, al progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito PArSJAd) e, in qualità di Partner, al Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale condiviso" (di seguito Shared Culture), entrambi ammessi a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Il progetto PArSJAd prevede lo svolgimento di una serie di attività finalizzate a intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze.

La Scheda progettuale prevede in particolare, a carico del Lead Partner:

- nel Workpackage 3.4, la realizzazione di una ricostruzione virtuale dei più significativi siti archeologici dell'area progetto, con il fine di fornire uno strumento di valorizzazione e promozione rigoroso sul piano scientifico e in grado di accrescere la conoscenza del passato comune, attraverso un intervento che focalizzi l'interesse dei cittadini su talune aree progettuali, rese maggiormente attrattive;
- nel Workpackage 5, lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto, anche attraverso la produzione di materiale divulgativo e promozionale.

Il progetto Shared Culture intende proporre delle soluzioni alla pluriennale necessità di riconoscibilità, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia partendo dal patrimonio storico comune degli influssi politici e culturali della Repubblica di Venezia nel tardo Medioevo e in prima epoca moderna.

La Scheda progettuale di Shared Culture prevede in particolare, a carico della Regione:

- nel Workpackage 5, lo sviluppo di progetti pilota di restauro e conservazione, nei quali in particolare si contemplano lo sviluppo e la sperimentazione delle possibilità di procedere ad operazioni preventive di conservazione e messa in sicurezza, da effettuarsi già in sede di scavo;
- nel Workpackage 6.1, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sugli obiettivi e finalità del progetto.

La Regione, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", contempla fra le sue finalità anche l'impegno ad assicurare la valorizzazione e a diffondere la conoscenza nel mondo del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, nella consapevolezza del suo valore inestimabile.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (di seguito Soprintendenza) è l'ente cui compete la tutela del patrimonio archeologico del Veneto e che ha altresì il compito di cooperare con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione, ai sensi del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito Codice dei beni culturali).

In tal senso, entrambi i progetti citati, ognuno per le parti di pertinenza, si sviluppano nell'ambito di una piena condivisione dei fini istituzionali comuni ai due enti, nel cercare di coniugare nel modo più efficace possibile, a vantaggio del territorio, le funzioni fondamentali di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, come delineate dal Codice.

A fronte di tale condivisione di fini, si intende stipulare una convenzione tra gli enti citati, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Tutto ciò premesso, si propone, pertanto, di autorizzare la conclusione di apposita convenzione tra la Regione e la Soprintendenza, secondo lo schema di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, finalizzata a disciplinare i rapporti tra i due enti in sede di attuazione dell'iniziativa di valorizzazione citata.

Si indica quale firmatario della suddetta convenzione, la quale costituisce esplicazione di attività di gestione, il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie e si incarica sin d'ora il Dirigente medesimo di apportare eventuali modificazioni, non incidenti sul contenuto sostanziale della Convenzione, che si rendessero necessarie.

Si dà atto, altresì, che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Si propone, infine, di incaricare il Dirigente Responsabile dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente provvedimento, secondo le modalità previste dal modello di convenzione allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

Visti il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., art. 15;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Vista la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", art. 8;

Viste le Leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007, modificata con Decisione C (2010) 2343 del 20 aprile 2010;

Vista la Scheda del progetto Shared Culture, approvata in data 22.04.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

Vista la Scheda del progetto PArSJAd, approvata in data 26.11.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

delibera

1) di autorizzare la conclusione di una convenzione tra la Regione del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, finalizzata allo svolgimento in comune delle attività di valorizzazione e promozione previste del patrimonio storico-archeologico, di cui ai Workpackage descritti in premessa, e alla definizione della disciplina relativa alle condizioni e modalità di svolgimento delle citate attività, nell'ambito dei progetti "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", cod. CB016 e "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd", cod. CB017, finanziati entrambi a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

2) di approvare l'Allegato A che contiene il modello della convenzione in oggetto e costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4) di individuare quale firmatario della suddetta convenzione il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie;

5) di incaricare il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie di apportare eventuali modificazioni, non incidenti sul contenuto sostanziale della Convenzione, che si rendessero necessarie;

6) di incaricare l'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente atto;

7) di comunicare il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1347 del 30 luglio 2013 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per la realizzazione di attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-archeologico nell'ambito dei progetti "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" – cod. CB016 (di seguito Shared Culture) e "PArSJAd – Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" – cod. CB017 (di seguito PArSJAd)

TRA

la Regione del Veneto – ……(di seguito nominata, per brevità, Regione), con sede in……, codice fiscale ……., rappresentata da……, nata a…… il……

E

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (di seguito nominata, per brevità, Soprintendenza), con sede legale in…….., rappresentata da ……..

VISTI

- l'art. 6, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (di seguito denominato Codice dei Beni Culturali), che stabilisce che "la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale";
- l'art. 7, comma 2 del Codice dei Beni Culturali, che precisa che il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici";
- l'art. 111 del Codice dei Beni Culturali, inoltre, che definisce le attività di valorizzazione dei beni culturali quali attività consistenti nella "costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6";
- l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 8 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", che stabilisce che "la Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione e a diffonderne la conoscenza nel mondo";

- il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (di seguito denominato Programma Italia-Slovenia), adottato con Decisione della Commissione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007, modificata con Decisione C (2010) 2343 del 20 aprile 2010;
- la Scheda del progetto Shared Culture, approvata in data 22.04.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Slovenia;
- la Scheda del progetto PArSJAd, approvata in data 26.11.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Slovenia;

PREMESSO

- che la Regione partecipa, in qualità di Lead Partner, al progetto PArSJAd, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma Italia-Slovenia;
- che il progetto PArSJAd prevede lo svolgimento di una serie di attività finalizzate a intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze;
- che, in particolare, la Scheda progettuale del progetto PArSJAd prevede:
  - nel Workpackage 3.4, a carico della Regione, la realizzazione di una ricostruzione virtuale dei più significativi siti archeologici dell'area progetto per fornire uno strumento di valorizzazione e promozione rigoroso sul piano scientifico e in grado di accrescere la conoscenza del passato comune;
  - nel Workpackage 5, a carico della Regione, lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto attraverso anche la produzione di materiale divulgativo e promozionale;
- che la Regione partecipa altresì, in qualità di Partner, al Progetto Shared Culture, finanziato dal Programma Italia-Slovenia;
- che il progetto Shared Culture intende proporre delle soluzioni alla pluriennale necessità di riconoscibilità, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia partendo dal patrimonio storico comune degli influssi politici e culturali della Repubblica di Venezia nel tardo Medioevo e in prima epoca moderna;
- che, in particolare, la Scheda progettuale del progetto Shared Culture prevede:
  - nel Workpackage 5, a carico della Regione, lo sviluppo di progetti pilota di restauro e conservazione con il controllo e la valutazione delle varie possibili operazioni di restauro nel corso di uno scavo connesso alla valorizzazione di siti e musei archeologici dell'area progetto;
  - nel Workpackage 6.1, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sugli obiettivi e finalità del progetto;

- che la Soprintendenza è l'ente cui compete la tutela del patrimonio archeologico del Veneto e coopera con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione ai sensi del Codice dei Beni Culturali;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA LA SEGUENTE CONVENZIONE

ART. 1 - Oggetto della Convenzione

La Regione e la Soprintendenza, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e per le motivazioni indicate in premessa, intendono cooperare, attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse umane, tecniche, strumentali, all'attuazione di un progetto generale, integrato e coordinato inerente la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico dell'area progettuale, comprendente le seguenti attività:

a) la realizzazione di una ricostruzione virtuale di alcuni dei siti archeologici che insistono lungo l'Adriatico; tra detti siti che saranno oggetto di successiva individuazione congiunta, le parti individuano sin d'ora quello di Altino;

b) la realizzazione di una serie di pubblicazioni dirette alla valorizzazione di alcuni dei siti archeologici e Musei dell'Alto Adriatico; tra dette pubblicazioni, che saranno oggetto di successiva individuazione congiunta, le parti individuano sin d'ora:

- una collana di guide tematiche sui Musei archeologici di Adria, Altino e Concordia Sagittaria;
- pubblicazioni relative agli scavi archeologici effettuati presso l'isola di Torcello;
- pubblicazione sull'attività di catalogazione realizzata con i progetti PArSJAd e Shared Culture;

c) la realizzazione di un intervento di recupero, restauro conservativo e rimontaggio del monumento funerario di epoca romana rinvenuto nel corso degli scavi realizzati dalla Soprintendenza nel 2009 nell'area di via San Pietro n. 309 a Concordia Sagittaria (VE);

d) eventuali altre attività di valorizzazione comprendenti pubblicazioni e incontri pubblici utili allo sviluppo dei progetti.

ART. 2 - Obiettivi e finalità della Convenzione

Gli obiettivi e le finalità perseguite dalle parti, in relazione all'oggetto individuato all'art. 1, sono individuati come segue:

a) integrazione tra politiche di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale inerente le aree interessate dai progetti comunitari sopra individuati;

b) coordinamento degli interventi dei soggetti istituzionali competenti nell'ambito di scelte strategiche e programmi condivisi.

ART. 3 – Impegni della Regione nell'ambito della Convenzione

La Regione si impegna:

- in relazione all'attività di cui all'art. 1, ad individuare con la Soprintendenza i criteri e gli indirizzi finalizzati a coniugare le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico interessato;
- a condividere con la Soprintendenza ogni informazione e documentazione, utili allo svolgimento dell'attività oggetto del presente accordo, al fine di consentire una proficua collaborazione reciproca;
- in relazione alle attività di cui all'art. 1 lettere a) e b) a utilizzare il materiale fornito dalla Soprintendenza in coerenza con le finalità dei progetti Shared Culture e PArSJAd;
- a realizzare, in conformità a quanto previsto nelle Schede Progettuali dei progetti PArSJAd e Shared Culture e sostenendo i relativi oneri economici, le attività di cui all'art. 1 della presente Convenzione, mediante individuazione, tramite procedure ad evidenza pubblica, di uno o più operatori esterni idonei e qualificati allo svolgimento delle citate attività;
- la Regione inoltre s'impegna a fornire gratuitamente alla Soprintendenza copia delle pubblicazioni realizzate.

ART. 4 - Impegni della Soprintendenza nell'ambito della Convenzione

La Soprintendenza si impegna a collaborare con la Regione e con gli operatori prescelti dalla stessa per la realizzazione delle attività indicate all'art. 1, fornendo il necessario supporto per la realizzazione dei risultati progettuali ed in particolare:

- per le attività di cui all'art. 1 lettere a) e b), a fornire alla Regione, senza oneri né corrispettivi, il testo, le immagini fotografiche e ogni altro tipo di materiale utile alla realizzazione delle attività indicate conservandone l'esclusiva proprietà;
- in relazione alle attività di cui all'art. 1 lettera c), ad assicurare la direzione scientifica dell'intervento di restauro da realizzare;
- a garantire la conclusione di tutte le attività previste, attraverso l'adozione degli atti di specifica competenza nella misura che si rendesse necessaria al perseguimento delle finalità del presente accordo e in presenza dei presupposti di legge;

ART. 5 - Durata della Convenzione

La durata della Convenzione è fissata in 12 mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte dei contraenti.

Eventuali modifiche e/o proroghe, queste ultime non superiori a tre mesi, che si ritenessero necessarie saranno concordate tra le parti, con semplice scambio di note tra il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie e il Soprintendente.

ART. 6 - Responsabile del progetto

Il responsabile per la Soprintendenza viene indicato nella persona del Soprintendente, per la Regione nella persona del ….

ART. 7 - Responsabilità delle parti

Le parti si obbligano ad adempiere a tutte le procedure connesse al progetto in tempi utili a garantire una proficua riuscita dell'iniziativa ed il rispetto delle tempistiche contrattuali imposte agli operatori che procederanno allo svolgimento delle attività previste.

Le parti convengono che la presente convenzione potrà essere risolta da ciascuna di esse mediante comunicazione, da inviarsi a mezzo raccomandata AR o PEC, nel caso in cui l'altra risulti inadempiente a una qualsiasi delle obbligazioni previste e non vi abbia posto rimedio nel temine di 15 giorni dal ricevimento della diffida scritta.

Il recesso dovrà comunque essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio alla controparte e saranno comunque fatti salvi gli impegni già assunti.

ART. 8 - Proprietà dei risultati e loro pubblicazione

I risultati delle attività di cui all'art. 1 realizzati da operatori esterni, rispetto ai quali la Regione opera quale committente, sono di proprietà della Regione, fermo restando il diritto morale di autore o inventore e la proprietà esclusiva della Soprintendenza di testi e immagini dalla stessa resi disponibili per la pubblicazione.

La Soprintendenza potrà utilizzare per i propri fini istituzionali, senza oneri né corrispettivi, il materiale prodotto dalla Regione. L'utilizzo del materiale prodotto dovrà avvenire citando la presente Convenzione.

In ogni caso, la Regione e la Soprintendenza si impegnano a concordare modalità di pubblicazione e diffusione del materiale elaborato presso il pubblico, idonee a consentire sia il rispetto degli obblighi di pubblicità delle attività finanziate, imposti dai Regolamenti Comunitari e dal Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013, sia la tutela dei diritti di utilizzazione e diffusione spettanti alle parti in base al presente accordo.

ART. 9 - Privacy

Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.

ART. 10 - Registrazione e spese

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 10 della parte seconda della tariffa del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. La presente convenzione è esente da bollo ai sensi dell'art. 25, tabella B, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

ART. 11 - Foro competente

Le parti stabiliscono di dirimere amichevolmente ogni controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione e, nel caso in cui ciò non sia possibile, la competenza esclusiva sarà del Foro di Venezia come individuato dall'art. 25 c.p.c.

Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO – Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie
Il Dirigente

PER LA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO
Il Soprintendente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1348 del 30 luglio 2013

Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. Dott.ssa Margherita Della Corte c/ Regione del Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Attribuzione del potere di conciliare al Dirigente della Direzione Risorse Umane avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, in relazione ad un potenziale procedimento contenzioso in materia di rapporto di lavoro con l'Amministrazione Regionale.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con nota pervenuta alla Direzione Risorse Umane in data 29 maggio 2013 la dott.ssa Margherita Della Corte, dipendente della Corte dei Conti, ha presentato avanti la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, per il tramite dell'avv. Silvia Nalin, presso il cui studio in Padova, P.le Stazione n. 7, elegge domicilio, richiesta di tentativo di conciliazione, ai sensi dell'art. 31 della L. n. 183/2010, sostenendo, a fondamento delle proprie pretese, di avere diritto alla corresponsione dei compensi per la produttività individuale per il periodo dall'1/06/2000 al 31/12/2006, nel quale ha prestato servizio in posizione di comando presso la Regione del Veneto - I.R.A. di Verona.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, attesa l'obiettiva incertezza della questione giuridica in esame e considerato l'interesse dell'Amministrazione ad evitare il sorgere di un futuro contenzioso, si ritiene di potere addivenire ad una soluzione transattiva della potenziale controversia, ai sensi dell'art. 31 della L. 4 novembre 2010, n. 183, avanti la Commissione di Conciliazione istituita presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia.

A tal fine si rende necessario nominare quale rappresentante dell'Amministrazione avanti la predetta Commissione di Conciliazione, il dott. Loriano Ceroni, Dirigente Regionale della Direzione Risorse Umane, al quale viene conferito il potere di conciliare, riconoscendo che l'eventuale avvenuta conciliazione, da parte dello stesso, non può dare luogo a responsabilità amministrativa, salvi i casi di dolo o colpa grave, ai sensi del succitato art. 31.

Si ritiene, altresì, di acconsentire che il dott. Ceroni, laddove impossibilitato a partecipare alla procedura di conciliazione, possa comunque essere sostituito da personale regionale appartenente alla categoria D, a cui conferire i medesimi poteri attribuitigli con la presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 31 della L. 4 novembre 2010 n. 183;
- Vista la richiesta della dott.ssa Della Corte, pervenuta in data 29.05.2013, con la quale si chiede la corresponsione dei compensi per la produttività individuale per il periodo dall'1/06/2000 al 31/12/2006, nel quale ha prestato servizio in posizione di comando presso la Regione del Veneto - I.R.A. di Verona.

delibera

1. di nominare quale rappresentante dell'Amministrazione avanti la Commissione di Conciliazione costituita presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, in relazione alla potenziale controversia di cui in premessa, il dott. Loriano Ceroni, Dirigente Regionale della Direzione Risorse Umane, al quale viene conferito, ai sensi dell'art. 31 della L. 4 novembre 2010 n. 183, il potere di conciliare, riconoscendo che l'eventuale avvenuta conciliazione, da parte dello stesso, non può dare luogo a responsabilità amministrativa, salvi i casi di dolo o colpa grave;
2. di consentire che lo stesso, laddove impossibilitato a partecipare alla procedura di conciliazione, possa essere sostituito da personale regionale appartenente alla categoria D, a cui conferire i medesimi poteri attribuitigli con la presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1349 del 30 luglio 2013

Adesione a NEREUS - Network of European REgions Using Space technologies. Quota associativa anno 2013.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

La Regione del Veneto aderisce dal 2008 all'Associazione NEREUS, network delle Regioni Europee (26 regioni appartenenti a 9 paesi dell'Unione Europea) le cui finalità prevedono l'utilizzo delle potenzialità fornite dalle nuove tecnologie spaziali. L'Assemblea Generale di NEREUS ha stabilito in € 10.000,00 la quota associativa annuale. Si ritiene opportuno confermare l'adesione della Regione del Veneto.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 2805 del 11/09/2007, preso atto delle potenzialità fornite dalle nuove tecnologie spaziali e dell'interesse al Piano Spaziale Europeo, ha aderito alla costituzione del Network of European REgions Using Space technologies (NEREUS) e, con successiva deliberazione n. 3904 del 4/12/2007 ha autorizzato l'adesione all'assemblea costituente attraverso la sottoscrizione della "Carta Politica": documento sottoscritto in data 18/12/2007 a Tolosa (Francia), da 23 regioni appartenenti a 9 Paesi dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna, Regno Unito, Grecia); per l'Italia hanno aderito le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Molise, Toscana, Veneto, Piemonte e Puglia.

Con delibera n. 871 del 8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha autorizzato la sottoscrizione dello Statuto avvenuta presso lo Studio Notarile "Van de Veld & Guillemyn" con sede in Bruxelles.

In data 7/07//2008, presso la sede del Comitato delle Regioni, in Bruxelles, si è tenuta la prima Assemblea Generale del Network nella quale si proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, composto da 11 membri tra i quali la Regione del Veneto, ed ha deliberato la quota annua di adesione per i Full Members (Regioni) in € 10.000,00.

Da tale data la Regione del Veneto ha sempre rinnovato la quota di adesione annuale per partecipare in maniera attiva alle attività del Network.

Il Veneto infatti è tra le regioni maggiormente attive nel Network partecipando come membro nel gruppo di lavoro GNSS (Global Navigation Satellite System) e GMES (Global Monitoring for Environment and Security) e coordinando con la Regione Lombardia il sottogruppo "Land Application".

Nell'ambito delle attività svolte all'interno di tali gruppi di lavoro (Working Groups) sono stati prodotti e pubblicati il volume "25 uses of GMES in Nereus Regions"(2010), e il volume "The Growing Use of GMES Across Europe's Region" (2012) distribuiti al Parlamento Europeo e un documento denominato "Satellite Navigation in the NEREUS Region (2011).

Attraverso queste pubblicazioni si vuole stimolare a livello regionale lo sviluppo della rete GNNS e del programma GMES a livello regionale dimostrando l'importanza delle applicazioni di tali realtà.

Il settore dello spazio svolge infatti un ruolo molto importante nel garantire elevati livelli di capacità tecnologiche e industriali con ricadute importanti anche in settori diversi fra loro come l'ambiente, i trasporti, la protezione civile, le comunicazioni, l'agricoltura e la pesca.

È utile ricordare che il programma GMES nel campo dell'osservazione della terra e il programma GALILEO, nell'ambito della navigazione satellitare, sono di interesse strategico per le regioni sia sul fronte dell'utilizzo dei dati e delle applicazioni, sia rispetto allo sviluppo e mantenimento delle infrastrutture spaziali. In questo senso aprono una serie di opportunità e prospettive interessanti per le regioni, e per il Veneto in particolare, in materia di pianificazione territoriale, gestione delle risorse ambientali, innovazione e ricerca, con evidenti ricadute socio-economiche dovute al coinvolgimento dell'industria nello sviluppo di componenti della strumentazione tecnica, nonché per l'analisi ed elaborazione dei dati raccolti.

Considerata la presenza sul territorio Veneto di enti di ricerca e di realtà industriali, impegnati nello sviluppo e nell'utilizzo delle applicazioni spaziali e della relativa tecnologia, per i quali il Network NEREUS può rappresentare uno strumento importante per lo sviluppo del tessuto produttivo verso nuovi settori, si ritiene opportuno confermare l'adesione della Regione del Veneto al Network NEREUS anche per l'anno 2013.

Si propone pertanto di provvedere al versamento della quota associativa per l'anno 2013, pari ad € 10.000,00, impegnando tale importo sul capitolo di spesa n. 3030 esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la D.G.R.V. n. 2805 del 11/09/2007;
- Vista la D.G.R.V. n. 3904 del 4/12/2007;
- Vista la D.G.R.V. n. 871 del 8/04/2008;
- Vista la D.G.R.V. n. 1879 del 20/07/2010;
- Vista la D.G.R.V. n. 2008 del 29/11/2011;
- Vista la D.G.R.V. n. 1260 del 3/07/2012.

delibera

1. di prendere atto che l'Assemblea Generale del Network - NEREUS ha stabilito in €/anno 10.000,00 l'importo della quota di adesione per i Full Members (Regioni);
2. di impegnare a favore di NEREUS "Network of European Regions Using Space Technologies" con sede in Avenue de Tervuren, 67 - Brussels, Belgio, C.F. 898367286 la spesa di € 10.000,00, sul capitolo n. 3030 (codice SIOPE 1.03.01.1364) ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1350 del 30 luglio 2013

adesione della Regione del Veneto all'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) - Versamento quota associativa anno 2013 pari a € 9.700,00

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Si conferma per l'anno 2013 l'adesione all'INU e viene disposto il pagamento della quota associativa, che non è stata modificata rispetto allo scorso anno.

L'iscrizione comprende anche l'abbonamento a pubblicazioni periodiche, e dà la possibilità di aderire a eventi di rilevanza nazionale e partecipare a corsi di formazione di elevata qualità con tariffe ridotte.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Nel dare attuazione ai principi contenuti nell'art. 4 dello Statuto, la Regione del Veneto è da sempre impegnata anche nella promozione delle attività culturali che formano il necessario corollario all'azione regionale nei settori di competenza.

Un attento interesse è rivolto a quelle associazioni di carattere nazionale che sono impegnate nella realizzazione di iniziative di elevato valore culturale e scientifico, finalizzate alla promozione delle tematiche relative all'urbanistica e al territorio e alla valorizzazione dei centri storici.

In particolare, la Regione del Veneto ha aderito all'INU.

L'INU, con sede in Roma e Sezioni Regionali, ha gli strumenti e l'esperienza necessaria per mantenere vivo il dibattito sui temi riguardanti l'ambiente, le città, il territorio e i relativi metodi e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, relazionandosi con organismi di altri Paesi che operano negli stessi ambiti.

L'INU promuove e coordina studi di urbanistica ed edilizia, prestando assistenza e supporto alle amministrazioni locali nello studio e nella soluzione nel campo della pianificazione territoriale e urbanistica.

Come per gli anni precedenti, l'adesione a detta associazione consente alla Regione del Veneto di poter partecipare più direttamente all'ampio dibattito culturale e scientifico su temi di grande interesse, dando un valido contributo al continuo aggiornamento e al rinnovamento culturale in atto, e di disporre altresì delle pubblicazioni e dei servizi offerti agli enti associati da parte dell'INU, che fornisce altresì un qualificato aiuto nell'organizzazione di iniziative ed eventi sui temi del governo del territorio.

Oltre ad aderire alle attività dell'INU, la Regione continuerà a partecipare alle molteplici iniziative della Sezione Regionale, per mettere a confronto con gli Enti Locali studi ed esperienze nei settori dell'urbanistica e dell'edilizia, per la realizzazione di attività di interesse comune e per l'organizzazione di eventi di interesse regionale e nazionale.

A tale collaborazione parteciperà in particolare la Direzione Urbanistica e Paesaggio.

Si propone pertanto di confermare anche nell'anno 2013 l'adesione della Regione all'INU, dando atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Si precisa che la spesa pari all'importo di € 9.700,00, verrà disposta a favore dell'INU sul capitolo di spesa n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" del vigente bilancio di previsione, specificando che il codice SIOPE è il seguente: 1.03.01.1364.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine anche alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.Lgs. 10.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la L.R. 07.01.2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30.01.1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi.".

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare l'adesione della Regione del Veneto per l'anno 2013 all'INU, con sede a Roma, Piazza Farnese 44 - 00186 Roma;
3. di impegnare a favore dell'INU la spesa di € 9.700,00 sul capitolo di spesa n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, a titolo di quota associativa per l'anno 2013 (Codice SIOPE 1.03.01.1364);
4. di approvare per l'anno 2013 lo svolgimento delle attività di interesse comune tra Regione del Veneto e Sezione Regionale dell'INU, come descritte in premessa;
5. di affidare alla Direzione Urbanistica e Paesaggio i compiti generali di collegamento con l'Istituto Nazionale di Urbanistica;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. 33/2013.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1351 del 30 luglio 2013

Comune di Tregnago (VR). Piano di Assetto del Territorio (PAT). Ratifica ai sensi dell'art. 15, 6° comma, L.R. 11/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:

Si tratta della ratifica della Conferenza di Servizi di approvazione di un PAT interessante il comune di Tregnago redatto ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con deliberazione di giunta 82 del 10.06.2010, esecutiva a tutti gli effetti, il comune di Tregnago ha adottato il documento preliminare e schema di accordo di pianificazione per la stesura del PAT, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004.

In data 26.07.2010 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, tra la Regione del Veneto, la Provincia di Verona e il comune di Tregnago.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati dal comune di Tregnago con provvedimento di giunta n. 37 del 24.03.2011, esecutivo.

In data 02.10.2012, è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT del comune di Tregnago, in copianificazione con la Regione del Veneto e la Provincia di Verona.

Con deliberazione di consiglio n. 23 del 28.11.2012 il comune di Tregnago ha adottato il PAT.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute 23 osservazioni di cui 5 fuori termine.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al comune.

La commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con provvedimento n. 44 del 7.05.2013, ha espresso il parere ai sensi della DGR 791/2009.

La Direzione Urbanistica e Paesaggio con decreto 52 del 7.05.2013 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 e della DGR 3958/2006.

Il PAT, come previsto dalla DGR 3090/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale (VTR) che ha espresso parere favorevole 33 del 6.06.2013.

In data 11.07.2013, ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. 11/2004 si è riunita la Conferenza di Servizi che ha approvato il PAT del comune di Tregnago, adottato con deliberazioni di consiglio 23/2012, con le seguenti precisazioni:

- sono fatte proprie le conclusioni di cui alla VTR 33 del 6.06.2013, agli atti in essa richiamati;
- per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
- il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, in accoglimento delle osservazioni e delle integrazioni apportate a seguito del parere della VTR, con le precisazioni sopraesposte, e della Commissione regionale VAS, costituenti il PAT del comune di Tregnago:

RELAZIONI

- REL TE Relazione Tecnica - settembre 2012
- REL PR Relazione di Progetto - settembre 2012
- REL SI Relazione Sintetica - settembre 2012

NORME TECNICHE

- NT norme Tecniche - luglio 2013
- NT All. A All. A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive - luglio 2013

TAVOLE

- Tav. 1 carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, 1:10.000 - luglio 2013
- Tav. 2 carta delle Invarianti, 1:10.000 - luglio 2013
- Tav. 3 carta delle Fragilità, 1:10.000 - luglio 2013
- Tav. 4/a carta della Trasformabilità, 1:10.000 contenente le Azioni strategiche, Valori e Tutele e il Sistema Relazionale - luglio 2013
- Tav. 4/b carta della Trasformabilità - Azioni di Piano, 1:10.000 contenente le azioni di piano - luglio 2013

VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- VAS 01_RA Rapporto Ambientale - settembre 2012
- VAS 02_SNT sintesi non Tecnica - settembre 2012
- VAS 03_VincA dichiarazione di non incidenza - settembre 2012
- VAS C.1 estratto Piano d'area regionale (PTRC) - maggio 2012
- VAS C.2 uso del suolo - luglio 2012
- VAS C.3 superficie Agricola Utilizzata - luglio 2012
- VAS C.4 carta delle Fragilità con sovrapposizione delle azioni strategiche di previsione - luglio 2012
- VAS C.5 ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione - luglio 2012
- VAS C.6 variazioni della Ricchezza faunistica - luglio 2012

- VAS C.7 estratto della "Carta delle criticità idrauliche" - luglio 2012
- VAS C.8.A concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Monossido di Carbonio - maggio 2012
- VAS C.8.B concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Biossido di azoto - maggio 2012
- VAS C.8.C concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Polveri sottili - maggio 2012
- VAS C.8.D emissioni sonore dovute a traffico veicolare - maggio 2012 - VAS C.9 VAS Complessiva (stato attuale, Ipotesi di progetto, Opzione zero) - luglio 2012
- VAS C.10 unione degli strumenti urbanistici - luglio 2012
- VAS 04_DSINT\ dichiarazione di Sintesi - luglio 2013

STUDIO GEOLOGICO

- REL GE relazione Geologica - settembre 2012
- C.05.01 carta Geolitologica, in scala 1:10.000 - settembre 2012
- C.05.02 carta Idrogeologica, in scala 1:10.000 - settembre 2012
- C.05.03 carta Geomorfologica, in scala 1:10.000 - settembre 2012

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

- VALCI Valutazione di Compatibilità Idraulica - marzo 2012
- VALCI.TA carta delle criticità idrauliche in scala 1:10.000 - gennaio 2012

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA

- VALS.CS Valutazione di Compatibilità Sismica - settembre 2012
- VALS.EP.TB carta degli elementi geologici in prospettiva sismica in scala 1:10.000 - settembre 2012
- VALS.ZO.TA carta delle zone omogenee in prospettiva sismica in scala 1:10.000 - settembre 2012

QUADRO CONOSCITIVO

- DVD QC Banca Dati alfanumerica e vettoriale contente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10, L.R. 11/2004 - luglio 2013
- REL QC Relazione Quadro Conoscitivo - settembre 2012

Per tutta la documentazione sopraelencata si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 11.07.2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Visto il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Rordino della disciplina tiguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la DGR 3090 del 3.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

Vista la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma, art. 11, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al 2° comma, art. 11, L.R. 11/2004";

Vista la DGR 791 del 31.03.2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16.01.2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali";

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. 11/2004, l'approvazione del PAT del comune di Tregnago, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 11.07.2013;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
7. ai sensi dell'art. 17, D.Lgs. 152/2006, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione, oggetto di istruttoria, presso: l'ufficio tecnico del comune interessato, la Regione del Veneto - U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e la Direzione Urbanistica e Paesaggio, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 1/91

COMUNE DI TREGNAGO
PROVINCIA DI VERONA

CONFERENZA DI SERVIZI – 11.07.2013

L'anno 2013, il giorno 11 (UNDICI) del mese di LUGLIO, alle ore 9.30, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto in Calle Priuli a Venezia, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Tregnago, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Tregnago	Renato Ridolfi	Sindaco del Comune di Tregnago (VR) - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 03/06/2011
Provincia di Verona	Arch. Graziano Scarsini	Funzionario del settore Programmazione e Pianificazione Territoriale / Servizio Urbanistica
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris	Dirigente del Servizio Pianificazione Concertata – Direzione Urbanistica e Paesaggio in attuazione della DGRV n. 3090 dello 03.10.2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Silvia Bresin	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Paesaggio
Arch. Francesca Strazza	Comune di Tregnago (VR) – Responsabile Ufficio Tecnico
Ing. Mario Medici	Tecnico Progettista

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n°241 e successive modifiche e integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n°11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- che in data 26.07.2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale tra il Sindaco del Comune di Tregnago la Regione Veneto e la Provincia di Verona;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n°23 del 28.11.2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale

Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet dei Comuni e su n. 1 quotidiani locali e n. 1 quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 44 del 07.05.2013 di cui alla DGRV n. 791 del 31.03.2009;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale n. 33 tenuta in data 06.06.2013;
- che in data 08.07.2013 prot. n. 7150 è stata indetta dal Comune di Tregnago (VR) la presente Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio comunale e delle osservazioni pervenute, convocando la Conferenza stessa per il giorno 11.07 alle ore 9.30 presso la Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto in Calle Priuli a Cannaregio – Venezia.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Tregnago assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario l'Arch. Francesca Strazza, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tregnago (VR).

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:
- Osservazioni della Direzione Geologia e Georisorse n. 372960 del 13.08.2012 sulla documentazione preliminare;
- Parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota n. 403132 del 07.09.2012 sulla compatibilità sismica e parere di compatibilità sismica della DGR n. 3308/2008 contenente il parere della Direzione Geologia e Georisorse trasmesso con nota n. 392868 del 30.08.2012;
- Parere del Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n° 12920 del 13.09.2012 sulla valutazione di compatibilità idraulica;
- Parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota n. 430818 del 25.09.2012 sulla valutazione di compatibilità idraulica.
- della Delibera di Consiglio Provinciale n. 86 del 10.05.2013;
- della U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) espresso dalla Commissione regionale VAS con provvedimento n. 44 del 07.05.2013 ai sensi della DGR n. 791/2009;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 52 del 07.05.2013 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 33 del 06.06.2013;

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari a integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che è allegato al presente verbale.

La Provincia di Verona, invitata con nota prot. n. 222349 del 27.05.2013, ha partecipato alla seduta del Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge. La medesima Provincia di Verona ha comunque fatto pervenire per tempo la propria Deliberazione di Giunta Provinciale n. 86 del 10.05.2013, con la quale formula un parere favorevole sul Piano di Assetto del Territorio Comunale di Tregnago, elaborato mediante procedura concertata tra Regione Veneto, Provincia di Verona e Comune, come previsto agli articoli 15 e 16 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 dello 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 dello 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 dello 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di adozione di Consiglio Comunale n° 23 del 28.11.2013;
- VISTO il parere preliminare della Direzione Geologia e Georisorse n. 372960 del 13.08.2012;
- VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota n. 403132 del 07.09.2012 sulla compatibilità sismica e parere di compatibilità sismica della DGR n. 3308/2008 contenente il parere della Direzione Geologia e Georisorse trasmesso con nota n. 392868 del 30.08.2012;
- VISTO il parere del Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n° 12920 del 13.09.2012 sulla valutazione di compatibilità idraulica;
- VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota n. 430818 del 25.09.2012 sulla valutazione di compatibilità idraulica.
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. n. 44 del 07.05.2013;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 52 del 07.05.2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 33 del 06.06.2013;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 28.11.2012 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 33 del 06.06.2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che è allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata che, come da Valutazione Tecnica Regionale n. 33 del 06.06.2013, sono stati integrati e corretti in riferimento ai pareri espressi ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, costituenti il Piano di Assetto del Territorio Comunale del Comune di Tregnago (VR).

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), facendo proprie le conclusioni del Parere della Commissione Regionale VAS n. 44 del 07.05.2013

c) esprimono consenso unanime agli elaborati del Piano di Assetto del Territorio Comunale del Comune di Tregnago (VR), come composti da:

<u>RELAZIONI</u>

- REL TE - Relazione Tecnica – Settembre 2012

- REL PR - Relazione di Progetto – Settembre 2012
- REL SI - Relazione Sintetica – Settembre 2012

NORME TECNICHE

- NT - Norme Tecniche – Luglio 2013
- NT All. A - All. A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive – Luglio 2013

TAVOLE

- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, in scala 1:10.000 – Luglio 2013
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti, in scala 1:10.000 – Luglio 2013
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità, in scala 1:10.000 – Luglio 2013
- Tav. 4/a - Carta della Trasformabilità, in scala 1:10.000 contenente le Azioni strategiche, Valori e Tutele e il Sistema Relazionale – Luglio 2013
- Tav. 4/b - Carta della Trasformabilità – Azioni di Piano, in scala 1:10.000 contenente le azioni di piano – Luglio 2013

VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- VAS 01_RA - Rapporto Ambientale – Settembre 2012
- VAS 02_SNT - Sintesi non Tecnica – Settembre 2012
- VAS 03_VincA - Dichiarazione di non incidenza – Settembre 2012
- VAS C.1 - Estratto Piano d'area regionale (P.T.R.C.) – Maggio 2012
- VAS C.2 - Uso del suolo – Luglio 2012
- VAS C.3 - Superficie Agricola Utilizzata – Luglio 2012
- VAS C.4 - Carta delle Fragilità con sovrapposizione delle azioni strategiche di previsione – Luglio 2012
- VAS C.5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione – Luglio 2012
- VAS C.6 - Variazioni della Ricchezza faunistica – Luglio 2012
- VAS C.7 - Estratto della "Carta delle criticità idrauliche" – Luglio 2012
- VAS C.8.A - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Monossido di Carbonio – Maggio 2012
- VAS C.8.B - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Biossido di azoto – Maggio 2012
- VAS C.8.C - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Polveri sottili – Maggio 2012
- VAS C.8.D - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare – Maggio 2012
- VAS C.9 - VAS Complessiva (stato attuale, Ipotesi di progetto, Opzione zero) – Luglio 2012
- VAS C.10 - Unione degli strumenti urbanistici – Luglio 2012
- VAS 04_DSINT - Dichiarazione di Sintesi – Luglio 2013

STUDIO GEOLOGICO

- REL GE - Relazione Geologica – Settembre 2012
- C.05.01 - Carta Geolitologica, in scala 1:10.000 – Settembre 2012
- C.05.02 - Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000 – Settembre 2012
- C.05.03 - Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000 – Settembre 2012

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

- VALCI - Valutazione di Compatibilità Idraulica – Marzo 2012
- VALCI.TA - Carta delle criticità idrauliche in scala 1:10.000 – Gennaio 2012

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA

- VALS.CS - Valutazione di Compatibilità Sismica – Settembre 2012
- VALS.EP.TB - Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica in scala 1:10.000 – Settembre 2012
- VALS.ZO.TA - Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica in scala 1:10.000 – Settembre 2012

QUADRO CONOSCITIVO

- DVD QC - Banca Dati alfanumerica e vettoriale contente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004 – Luglio 2013
- REL QC - Relazione Quadro Conoscitivo – Settembre 2012

c) **allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**
- Valutazione Tecnica Regionale n. 33 del 06.06.3013;
- Parere della Commissione Regionale VAS n.44 del 07.05.2013;

d) **danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.**

La conferenza si chiude alle ore 12.00

Il presente Verbale è composto di n. 5 facciate e n. 3 fogli.

Il segretario verbalizzante
f.to Arch. Francesca Strazza
del Comune di Tregnago

Venezia lì, 11 luglio 2013

Per il Comune di Tregnago
il Sindaco

f.to Renato Ridolfi

Per la Provincia di Verona
il Funzionario del Settore Programmazione
e Pianificazione Territoriale / Servizio
Urbanistica

f.to Arch. Scarsini Graziano

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica e Paesaggio

f.to Arch. Vincenzo Fabris

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 6/91

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

pag. 1/1

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
art. 27, L.R. 23.04.2004, n. 11

n. **33** del **06.06.2013**

Oggetto: Comune di Tregnago (VR)
Piano di Assetto del Territorio (PAT).
Art. 15, LR 11/2004.

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'art.27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 06.06.2013 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del comune di Tregnago ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004 e della DGR 3090 del 03.10.2006;
- l'amministrazione comunale e la Provincia di Verona sono state invitate con nota 27.05.2013 prot. 222349/62.02.
  Alla seduta del Comitato del 06.06.2013 ha partecipato, per la discussione dell'argomento in oggetto, sia il comune di Tregnago che la Provincia di Verona;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la DGR 1131 del 18.03.2005;
- Vista la DGR 3090 del 03.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27, L.R. 11/2004, nel parere 33 del 06.06.2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al PAT del comune di Tregnago, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 33/2013 del Comitato.

F.to arch. Vincenzo Fabris

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 7/91

REGIONE DEL VENETO
Comitato
previsto dall'art. 27, comma 2, L.R. 23.04.2004, n. 11

Argomento n. **33** in data **06.06.2013**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Tregnago (VR).
Piano di Assetto del Territorio (PAT).
Art. 15, LR 11/2004.

PREMESSE

Con delibera di giunta 164 del 12.11.2009, l'amministrazione comunale ha adottato il documento preliminare del PAT di Tregnago e il relativo schema di Accordo di Pianificazione, la documentazione relativa al Rapporto Ambientale Preliminare, che sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale per avviare la fase di Consultazione e per l'acquisizione di un eventuale loro parere, ed ha chiesto di avviare una procedura concertata per la formazione del PAT con la Regione del Veneto e la Provincia di Verona e di individuare i referenti tecnici per la procedura di copianificazione.
Il provvedimento di giunta ha anche espressamente costituito ai sensi dell'art. 4, L.R. 11/04 l'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la formazione del PAT.

Con nota del Dirigente Regionale arch. Vincenzo Fabris del 26.01.2010 vengono individuati i referenti tecnici regionali.

La Commissione Regionale VAS con parere n. 24 del 23.03.2010 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale Finale del PAT di Tregnago.

Con nota del 08.06.2010 la Provincia di Verona ha confermato la disponibilità alla sottoscrizione dell'Accordo di pianificazione concertata.

Con delibera di giunta 82 del 10.06.2010, l'amministrazione comunale ha adottato il documento preliminare integrato e modificato come da richieste della Direzione Urbanistica e Paesaggio e il Rapporto Ambientale Preliminare ed ha approvato lo schema di Accordo di Pianificazione.

Con nota del Dirigente Regionale arch. Vincenzo Fabris 23.06.2010 prot. 346907 è stato dato parere favorevole alla sottoscrizione dell'Accordo da parte della Regione.

GIUSEPPE MANOLI

In data 26.07.2010 la Regione del Veneto ha sottoscritto con il comune di Tregnago e la Provincia di Verona l'Accordo di Pianificazione in questione.

Con deliberazione di giunta comunale n. 37 del 24.03.2011 a titolo *"Documento Preliminare di PAT – Presa d'atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare art. 5 LR. N° 11/04"* l'amministrazione ha preso atto dell'espletamento della fase di concertazione e, sulla scorta del punto 6.b dell'Accordo di Programma firmato, ha dato rilievo alle risultanze della concertazione avvenuta.

Gli elaborati del PAT sono stati sottoscritti presso la Regione del Veneto in data 02.10.2012 dopo l'acquisizione dei seguenti pareri.
- Osservazioni della Direzione Geologia e Georisorse 13.08.2012 prot. 372960 sulla documentazione preliminare;
- Parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota 07.09.2012 prot. 403132 sulla compatibilità sismica e parere di compatibilità sismica della DGR 3308/2008 contenente il parere della Direzione Geologia e Georisorse trasmesso con nota 30.08.2012 prot. 392868;
- Parere del Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta 13.09.2012 prot. 12920 sulla valutazione di compatibilità idraulica;
- Parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Verona con nota 25.09.2012 prot. 430818 del sulla valutazione di compatibilità idraulica.

Con deliberazione di consiglio n. 23 del 28.11.2012 il comune ha adottato il PAT.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, e a seguito di essa sono pervenute n. 23 osservazioni.

In merito al PAT in oggetto sono stati inoltre acquisiti i seguenti pareri e decreti:
- parere della U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) espresso dalla Commissione regionale VAS con provvedimento n. 44 del 07.05.2013 ai sensi della DGR 791/2099;
- il decreto n. 52 del 07.05.2013 della Direzione Urbanistica e Paesaggio di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, LR 11/2004 e della DGR 3958 del 12.12.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio *(Estratto dalla relazione di Piano)*

1. Premessa

Il comune di Tregnago è collocato nella porzione nord orientale della Provincia di Verona, con andamento territoriale che segue l'orografia e il corso del Progno di Illasi, si estende per una superficie di quasi 37,4 Kmq ed è situato a circa 30 km da Verona.
Gli abitanti sono distribuiti principalmente nel capoluogo di **Tregnago** e nelle frazioni di **Cogollo**, **Marcemigo**, **Scorgnano**, **Centro**, **Finetti** e **Rancani** e ammontano a 4.912 unità raccolte in 1.818 nuclei familiari (dati ISTAT 2007) con una media per nucleo familiare di 2,7 componenti; la densità per Kmq è di 131 abitanti.
Il territorio del PAT si trova ad una quota media di 317 m s.l.m. ha una superficie di circa 37,4 kmq e confina a nord con il comune di Badia Calavena e di Vestenanova, a est con il comune di San Giovanni Ilarione e di Cazzano di Tramigna, a sud con il comune di Illasi e di Mezzane di Sotto e a est con il comune di Verona e di San Mauro di Saline.
Il comune appartiene al sistema prealpino della Lessinia, in quella fascia territoriale degli ambiti dei rilievi e altopiani prealpini caratterizzati dalla presenza di aree boscate frammiste a colture arboree, in particolare vigneti e frutteti.
Il paese è servito da una sufficiente rete viabilistica sovracomunale.

Vi sono quattro strade provinciali:

- la SP 10, con andamento nord-sud, che passa per Il capoluogo e la frazione di Cogollo e che collega con la SP 11 a 13 km di distanza e col Casello Autostradale di Soave sulla A4 a 19 km;
- la SP 16 con andamento nord-sud che scorre nella parte ovest del comune;
- le SP 16a e 16b che in senso est-ovest collegano le altre provinciali.

Il comune si caratterizza per una bassa diffusione di servizi, ma elevata presenza di unità locali dell'industria. Il settore primario riveste un peso notevole per l'economia di Tregnago. L'agricoltura è improntata soprattutto sul comparto delle coltivazioni, in particolare quelle di pregio vitivinicole, e secondariamente quelle di ciliegio; l'estensione delle superfici coltivate porta una produzione vendibile superiore al dato medio provinciale. Il settore ha evidenziato negli ultimi anni un buon tasso di crescita, dovuto appunto al comparto delle colture di pregio. Per quanto riguarda il settore secondario e terziario, va detto che i settori che hanno maggior peso nel territorio accanto all'agricoltura sono il settore delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, il manifatturiero, e quello estrattivo. Le attività più diffuse nel territorio di Tregnago sono di dimensione medio - piccola e generalmente connesse alla lavorazione del ferro (carpenterie, tornerie, ferro battuto), fabbricazione di macchine per l'agricoltura, fabbricazione di parti per autoveicoli e motori, all'industria tessile e alle attività artigianali/commerciali (officine, distributori, ecc.), ma anche alla fabbricazione di articoli e di carta e cartone. Accanto a queste attività si sono sviluppate tutte quelle attività ad esse complementari e di ausilio, che insieme al turismo, formano il terziario. In generale comunque si tratta di realtà economiche di importanza secondaria. In riferimento alle risorse naturalistico - ambientali si osserva come il territorio di Tregnago presenta una buona presenza di elementi naturali e una certa diversificazione ambientale, riscontrandosi la predominanza di prati frammisti a superfici boscate di carpino nero, orniello e roverella nella parte settentrionale del territorio, nonché una ampia diffusione di coltivazioni legnose e terreni agricoli caratterizzati dalla presenza di elementi naturali.

2. Il Quadro Conoscitivo

La L.R. 11/2004, artt. 10-11, introduce nuove impostazioni metodologiche nella formazione ed acquisizione di elementi conoscitivi necessari all'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.
In particolare prevede rispetto alla fase specificamente progettuale la propedeutica elaborazione delle basi informative le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate determinando così il "Quadro Conoscitivo" necessario ad una corretta definizione delle scelte dello strumento di pianificazione.
In sostanza per "Quadro Conoscitivo" si intende il complesso delle informazioni necessarie a consentire una organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.
La redazione completa e aggiornata di questo vero e proprio "strumento di lavoro" costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità degli interventi.
Le informazioni associate a ciascun livello della pianificazione vengono rappresentate coerentemente, attraverso la descrizione dello stato del territorio e delle sue dinamiche evolutive, la valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità.
Le basi informative territoriali vengono opportunamente organizzate e sistematizzate attraverso l'organizzazione coordinata di:

- dati ed informazioni già in possesso delle amministrazioni precedenti;
- nuovi dati ed informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del Piano;
- dati ed informazioni in possesso di altri enti.

La redazione del quadro conoscitivo ha quindi il compito di raccogliere in modo esaustivo tutte le informazioni disponibili in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali.
Il progetto del PAT ha tenuto conto in modo coerente e completo delle informazioni raccolte in occasione della compilazione del Quadro Conoscitivo, utilizzando ciascun dato e informazione in funzione degli obiettivi progettuali perseguiti.
Il quadro conoscitivo è stato elaborato nel 2012, con l'applicazione degli atti di indirizzo, Lettera A e Lettera F, pubblicati nel BUR e nel portale della Regione del Veneto.
La struttura dei temi e dei dati è funzionale al suo scopo ed è gestibile per il successivo aggiornamento per la elaborazione del Piano degli Interventi.

3. Il progetto del territorio

Le scelte strategiche del PAT del comune di Tregnago sono maturate ai livelli delle diverse fasi della progettazione territoriale, implementando le scelte generali già presenti nella strumentazione urbanistica vigente sul territorio, la riflessione sulle problematiche emergenti e sulle risorse disponibili, via individuate dal lavoro di analisi.
La definizione di un quadro conoscitivo completo e il coinvolgimento della cittadinanza e di tutti i soggetti aventi interessi e competenze sul territorio "a monte" dell'iter progettuale ha portato alla verifica delle tematiche progettuali da inserire all'interno del PAT, sia a livello ambientale, che socioeconomico, che storico o relazionale, in attuazione e in coerenza degli obiettivi espressi dal Documento Preliminare.
Il comune ha una serie di interessi e di relazioni che sono stati ordinati a livello progettuale negli elaborati del PAT, sulla base della conferma (e approfondimento) degli obiettivi generali definiti in sede di redazione del Documento Preliminare sottoscritto in copianificazione con la Regione del Veneto e la Provincia di Verona.
I principali obiettivi perseguiti dal progetto del territorio del PAT riguardano in generale le seguenti tematiche:

- difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia, e approfondendo le tematiche a livello normativo;
- tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni previste;
- individuazione e disciplina delle aree di valore naturale ed ambientale con l'obiettivo di valorizzarle e definire le condizioni per il loro utilizzo;
- valorizzazione e integrazione delle risorse ambientali presenti nel territorio, attuata attraverso l'individuazione degli ambiti naturalistici più significativi utili alla conservazione della biodiversità, con l'ottica generale di promuovere la fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio;
- previsione di sviluppo di attività economiche che dovranno rispettare il vincolo di conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e delle attività ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (attività Agrituristiche, promozione dei prodotti locali, ecc.);
- recupero e valorizzazione dei beni ed elementi significativi di interesse storico-culturale;
- promozione di azioni di miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, evitando il consumo di territorio e promuovendo il riuso dei volumi esistenti, con particolare attenzione alla tematica dei centri storici e delle corti rurali;
- definizione degli standard abitativi e funzionali che determinano condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali;
- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;

- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio anche come necessaria compensazione a fronte dell'utilizzo di nuovo territorio per funzioni urbane;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio, incentivando lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili e bio-edilizia;
- salvaguardia delle biomasse vegetali esistenti e tutela dell'habitat delle colline e del Progno di Illasi;
- individuazione dei principali servizi a scala territoriale.

Sulla base delle scelte relative all'impostazione del Piano, l'**obiettivo generale del PAT** è il seguente:

Sviluppo del territorio e indicazioni per un progresso sostenibile e durevole.

L'obiettivo generale è articolato in **Obiettivi Specifici** all'interno dei sistemi territoriali utilizzati per la lettura del territorio e la progettazione, come meglio specificato all'interno della Relazione Sintetica.
Il perseguimento degli obiettivi di progetto avviene attraverso la definizione di azioni progettuali legate alle specificità del territorio del PAT, suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei, come di seguito specificato.

3.1 I vincoli

La ***Tavola n° 1 – Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale (scala 1:10.000)*** è una tavola che contiene la ricognizione di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti dalla legislazione a livello nazionale, regionale e provinciale.
La finalità della tavola è quella di rappresentare un quadro ricognitivo completo, di riferimento unitario, della vincolistica vigente all'interno del territorio del PAT.
Sulla tavola n° 1 sono individuati i vincoli conservativi che fanno riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/04: sono inclusi all'interno degli ambiti sottoposti a regime di vincolo i Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 (Art. 142, lett. c, D.Lgs. 42/04), gli elementi puntuali e ambiti di vincolo monumentale (art. 10, D.Lgs. 42/04), e le zone boscate (art. 142, D.Lgs. 42/04). Per quest'ultime, come da accordi avuti tra l'amministrazione comunale e uffici regionali della Direzione Economia e Sviluppo Montano, il vincolo che identifica i territori coperti da foreste e boschi riportato in Tavola 1, non è individuato sulla base della rappresentazione grafica della Carta Forestale redatta ai sensi della LR 52/1978, bensì sul limite determinato da uno specifico Piano di Riordino Forestale che, seppur non approvato e a carattere non definitivo, risulta comunque più aggiornato rispetto la Carta forestale Regionale
Sono inoltre individuate le zone soggette a Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 3276/1923.
In particolare.
Il PAT individua gli ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi o riserve naturali, archeologiche e a tutela paesaggistica dall'art. 19 del PTRC 2009.
Il PAT riporta in questa tavola i Centri Storici individuati originariamente dal PRG ai sensi della LR 80/1980, per i quali si è condotta la verifica della necessità di azioni di tutela, di recupero e di valorizzazione nell'ottica della riqualifica dell'ambiente naturale ed edificato per una corretta fruizione del territorio e delle sue valenze culturali e testimoniali.
Sono individuate anche le aree di pericolosità idraulica in riferimento al PAI.
Infine, sono indicati quali elementi di tutela volti alla promozione di azioni di prevenzione le fasce di rispetto relative a: idrografia, pozzi, viabilità, elettrodotti, depuratori, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico. Vengono inoltre individuati gli allevamenti zootecnici intensivi e le cave.

Il territorio ricade nel vincolo sismico O.P.C.M. 3274/03 e 3519/06, in base al quale è classificato zona sismica 2.

3.2 Le invarianti

Le Invarianti Strutturali, elementi cardine dell'identità dei luoghi di tutela, sono individuate dal PAT ai sensi della L.R. 11/04 nella ***Tavola n° 2 – Carta delle Invarianti (scala 1:10.000)***, in relazione sia alle analisi del Quadro Conoscitivo, sia agli obiettivi di governo del territorio, al fine di garantire e assicurare lo sviluppo nell'ottica della sostenibilità.
Le Invarianti sono costituite da elementi territoriali areali e puntuali che, sia per ragioni strutturali, sia per il riconosciuto valore culturale, ambientale, testimoniale e funzionale sono riconosciute dal Piano quali elementi essenziali, o importanti, per lo sviluppo sostenibile, dunque da tutelare per le generazioni presenti e future in modo che sia assicurato l'equilibrio ambientale del territorio e la tutela dell'identità culturale dei luoghi.
Una volta individuate le invarianti strutturali, è stato possibile delimitare le grandi aree che presentano caratteristiche territoriali organiche (ATO – Ambiti Territoriali Omogenei).
Il PAT individua **invarianti di natura geologica** (grotte, sorgenti, marmitte, forre), **invarianti di natura paesaggistica** (filari alberati e siepi campestri, giardini e parchi storici, grandi alberi significativi, terrazzamenti, muri a secco, terrazzi fluviali, crinali, cime), **invarianti di natura ambientale** (ambiti di natura ambientale, corsi d'acqua principali e relativo greto), **invarianti di natura storico-monumentale** (ambiti di natura storico-monumentale, elementi puntuali di natura storico-monumentale, castello, archeologia industriale), **invarianti di natura agricolo-produttiva** (aree di produzione cerasicola e vini DOC).

Il PAT, sulla scorta delle Analisi Geologiche, individua gli elementi puntuali che compongono il quadro delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, che non comportano rischi o penalità tali da essere riportati nella specifica ***Carta delle Fragilità***, costituendo esclusivamente valori specifici da tutelare.

Gli ambiti di natura paesaggistica individuati dal PAT, sulla base di sopralluoghi sul territorio o delle banche dati disponibili anche a livello provinciale, tra le invarianti di natura paesaggistica costituiscono quadri di insieme di rilevante valore, ambiti caratterizzati dalla conservazione nel paesaggio aperto di particolari valenze storico-insediative o naturalistiche, da visuali panoramiche e da contesti rurali di valore testimoniale.
Il PAT individua gli elementi lineari naturali come elementi da tutelare a corredo della rete idrica esistente e delle colture in atto.

Il PAT individua gli ambiti territoriali e tutela gli elementi che compongono il quadro delle invarianti di natura ambientale, in quanto costituiscono quadri di insieme di rilevante valore ambientale-paesaggistico, caratterizzati da particolari valenze ambientali o naturalistiche, o da contesti biologici di rilevante valore testimoniale.
L'individuazione dei corsi d'acqua principali tra le invarianti di natura ambientale comporta la tutela degli stessi e il mantenimento dei caratteri che ne garantiscono la funzionalità dal punto di vista idraulico e ambientale.
Nella Tav. 2 del PAT sono individuati gli ambiti e gli elementi puntuali di interesse storico-monumentale che testimoniano la cultura e le tradizioni del territorio. Gli edifici e i manufatti compresi in tali ambiti sono soggetti a particolare tutela: sono vietati in generale tutti gli interventi e le attività che possono causarne la distruzione, il danneggiamento, la manipolazione delle forme originarie se non altrimenti consentito dal PI e dagli Organi preposti alla loro tutela.

Il PAT individua puntualmente quali ambiti di natura storico-monumentale i beni culturali caratterizzati dalla presenza di particolari pertinenze scoperte da tutelare, quali i Centri Storici, riclassificando ed eventualmente integrando, sulla base di sopralluoghi e specifiche valutazioni sul territorio, gli ambiti già individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

GIUSEPPE MANOLI

Il PAT conferma e graficizza, in tav. 2 – Carta delle Invarianti e in tav. 4.a – Carta della Trasformabilità, l'individuazione di edifici, corti e nuclei rurali di antica origine e di particolare valore culturale in zona agricola normati a sensi dell'art. 10, LR 24/85 come già presenti sul PRG vigente, allargando l'individuazione ai nuclei rurali di antica origine presenti sul territorio che presentano caratteristiche storico-monumentali di pregio

Inoltre, il PAT individua in modo ricognitivo i beni culturali sparsi nel territorio che sono costituiti da singoli elementi puntuali privi di particolari pertinenze scoperte, quali capitelli, singoli fabbricati di pregio, piccoli manufatti storico-testimoniali, edifici dell'archeologia industriale, già classificati o meno dal Piano Regolatore Vigente.

3.3 Le Fragilità

Ai sensi della L.R. 11/2004, il PAT individua nella ***Tavola n°3 – Carta delle Fragilità*** le condizioni che determinano fragilità ambientali, con particolare riferimento alla salvaguardia delle risorse del territorio, ed individua gli ambiti dei territori comunali caratterizzati da tali situazioni, come a seguito descritte.

- **Aree idonee a condizione e non idonee**

Il PAT, sulla scorta delle Analisi Geologiche, individua all'interno delle tavole progettuali (Tav. n° 3 – Carta delle Fragilità) le aree idonee a condizione e/o non idonee all'edificazione, prevedendo per ciascuna le principali norme a cui fare riferimento e demandando al PI gli interventi di ordine operativo.
Sulla base delle analisi, e ai sensi del D.M. 11.03.1988, n. 141, L. 64/1974, C.R. 9/2000, D.M. 14.09.2005, n. 222 Norme Tecniche per le Costruzioni, la classificazione delle penalità ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle eventuali problematiche relative ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla compressibilità dei terreni, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, all'erodibilità di sponde fluviali, alla esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche, alla protezione delle fonti di energia e delle risorse naturali. Per ciascuna delle aree il PAT specifica le caratteristiche e le possibilità edificatorie:

- **Aree idonee a condizione: aree mediamente esposte al rischio geologico, idraulico e sismico**

Questa classe comprende tutte le aree nelle quali, per poter conseguire un miglioramento delle caratteristiche e raggiungere le condizioni di idoneità (ossia di massima sicurezza per gli abitanti, le strutture e le infrastrutture) è necessario intervenire tramite opere di bonifica e sistemazione, opere di difesa, di salvaguardia e quant'altro.
In tali Aree idonee a condizione l'edificabilità è limitata in rapporto con le risultanze dell'indagine e in particolare si è suddiviso:

A) aree con accumulo di materiali sciolti;

B) aree con accumulo di materiali sciolti e scarse proprietà geotecniche;

C) aree su substrato roccioso subaffiorante con pendenza minore di 15°;

D) aree su substrato roccioso fratturato subaffiorante con pendenza compresa tra 15° e 30°;

E) aree su substrato roccioso subaffiorante con pendenza compresa tra 15° e 30°;

F) aree su frane di scorrimento non attive;

G) cave attive/non attive;

H) aree su riporti e sbancamenti;

I) deflusso difficoltoso.

GIUSEPPE MANOLI

- **Aree non idonee**

Tali aree non sono idonee ai fini edilizi a causa di una delle seguenti motivazioni:
- la pendenza dell'area è maggiore di 30° e perciò vi è sia una criticità topografica sia sismica in quanto tali pendenze rendono l'area sismicamente amplificabile;
- l'area è ubicata su un corpo di frana attivo che potrebbe subire riattivazioni a seguito di forti precipitazioni o eventi sismici;
- l'area rappresenta l'alveo del torrente Illasi e le aree ad esso limitrofe che potrebbero essere interessate da alluvionamento nelle fasi di piena eccezionale del torrente.

Le situazioni più critiche e tutte le frane attive rientrano all'interno della classe "Area non idonea" nella quale vanno conseguiti studi mirati alla definizione dei fenomeni di dissesto ed operati unicamente interventi per la difesa, sistemazione, manutenzione e gestione del territorio.

- **Compatibilità sismica**

Come detto, il territorio è classificato zona sismica 2 ricadendo nel vincolo sismico O.P.C.M. 3274/03 e 3519/06. In relazione agli effetti dovuti ad una sollecitazione sismica, valutati sulla base di una specifica ***Valutazione di compatibilità sismica***, gli aspetti geologici e geomorfologici considerati nella zonizzazione sismica distinguono il territorio comunale nelle seguenti Zone omogenee in prospettiva sismica:
- AREA STABILE SUSCETTIBILE DI AMPLIFICAZIONI SISMICHE: area nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico. Il PAT ha effettuato una mappatura del territorio nella quale è attesa l'amplificazione del moto sismico come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale e ha definito tali aree a seconda del quadro geologico e geomorfologico nei rispettivi sottogruppi delle classi "Area idonea a condizione".
- AREE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ: area nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni del territorio. Il PAT individua le aree nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazione del territorio, e definisce tali aree a seconda del quadro geologico e geomorfologico nelle classi e relative sottoclassi delle "Aree idonea a condizione" e "Aree non idonea".

- **Aree esondabili o a periodico ristagno idrico**

Trattasi di aree interessate da rischio di esondazioni o a periodico ristagno idrico, individuate nella Tav. 3 come aree che corrispondono sia alle aree esondabili del PAI, sia alle aree a ristagno idrico o deflusso difficoltoso segnalate dai Consorzi di Bonifica e dalle Analisi Geologiche.
Le specifiche norme di tutela vengono rimandate al PI, nel rispetto delle diposizioni normative generali del PAT e delle disposizioni della Valutazione di Compatibilità Idraulica.
Onde evitare che possano verificarsi eventuali fenomeni di esondazione dei principali corsi d'acqua, il PAT ha messo a punto direttive per la sicurezza idrogeologica del territorio comunale, individuandole quali non idonee o idonee a condizione laddove risultino aree molto esposte al rischio geologico – idraulico.

- **Altre aree soggette a dissesto idrogeologico**

- Aree di frana
- Piccola frana
- Area soggetta ad erosione

- **Corsi e specchi d'acqua**

Le risorse acquifere comprendono: fiumi, torrenti, rii, canali e i loro elementi costitutivi (alvei, argini, briglie, formazioni ripariali, opere di regimazione idraulica), gli specchi d'acqua, le sorgenti, e le risorse acquifere connesse.
I corsi d'acqua rappresentano sia con i corridoi ecologici principali e secondari che con il reticolo minuto di base, la principale forma di collegamento dei diversi ambienti naturali del territorio.

GIUSEPPE MANOLI

Corsi e specchi d'acqua costituiscono risorsa essenziale del territorio e la pulizia degli alvei, degli argini, delle briglie, la manutenzione dei muretti di sostegno e delle sponde, la manutenzione della vegetazione ripariale e il controllo degli emungimenti, rappresentano fondamentali obiettivi di governo del territorio.

- **Aree boschive**

Corrispondono alle zone boscate individuate ai sensi dell'art. 142, D.Lgs. 42/2004 in tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

- **Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna**

Il PAT individua nella tavola delle fragilità anche aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna: si tratta di ambiti nelle quali si definiscono obiettivi di tutela e conservazione paesaggistica o ambientale, promuovendo azioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agrario, anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti, costituendo ambiti preferenziali per la costituzione di parchi territoriali.

Si tratta principalmente di aree per le quali la riqualificazione del paesaggio è indirizzata principalmente alla ricostruzione/riprogettazione dei segni territoriali di riferimento della struttura agraria (strade rurali, corsi d'acqua principali, elementi caratteristici del paesaggio ecc.), rappresentativi non solo della tradizione ma anche dell'odierna struttura aziendale, e alla diversificazione, ove possibile, delle colture.

- **Area a rischio archeologico**

Il PAT individua puntualmente nella tavola delle fragilità le aree di interesse archeologico, come notificate dalla Soprintendenza ai beni archeologici.

Le Aree a **"Rischio Archeologico"** non sono sottoposte a tutela archeologica con decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma sono caratterizzate dalla probabilità di ritrovamenti archeologici.
Nelle aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici valgono le disposizioni della relativa vigente normativa e le misure di salvaguardia concordate con la competente Soprintendenza archeologica.
Negli ambiti individuati, ferme restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla Soprintendenza archeologica, è ammessa esclusivamente l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto.

3.4 Le scelte strutturali – la Trasformabilità

La L.R. 11/2004 prevede la pianificazione territoriale basata sulla definizione di obiettivi e di condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili, da articolare in base a scelte progettuali strategiche.
Nella tavola n° 4/a – Carta della Trasformabilità, sono stati rappresentati, oltre all'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei, le azioni strategiche, i valori e le tutele, l'organizzazione del sistema relazionale, mentre nella tavola n° 4/b – Carta della Trasformabilità - Azioni di piano, sono stati rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei e le azioni di piano.

- **Gli ATO**

La valutazione dei caratteri dei territori comunali, dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo, ha permesso di individuare la possibile articolazione delle linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti.

Nella suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è perciò tenuto conto dei caratteri costitutivi, fisico-morfologici, come delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del PAT.
Il PAT divide gli ATO nei seguenti tipi:

- "a" – misto
- "b" – residenziale
- "c" – agricolo-produttivo
- "d" – agricolo fluviale
- "e" - collinare

Gli ATO nel territorio del PAT vengono così suddivisi:

Ato	tipo	Nome
1	a	Tregnago Capoluogo
2	a	Cogollo
3	b	Scorgnano
4	b	Marcemigo
5	c	Castagnini
6	d	Fondovalle
7	e	Collina Ovest
8	e	Collina Est

Le potenzialità edificatorie suddivise per ciascun ATO, sono distinte in:

- **Residenziale:** comprendente la funzione residenziale e quelle commerciali, direzionali e artigianali di servizio quando compatibili con la residenza, con il carico insediativo residenziale complessivo integrato che andrà articolato dal PI in:
- **crediti edilizi**: è la volumetria realizzabile a seguito della formazione di crediti edilizi all'interno dell'ATO: può essere trasferita su altri ATO;
- **riqualificazione**: è la volumetria realizzabile a seguito degli interventi di riconversione/riqualificazione: non può essere trasferita su altri ATO;
- **nuova edificazione**: è la nuova volumetria realizzabile, al netto degli interventi di completamento già previsti nel previgente PRG; non può essere trasferita su altri ATO se non nei limiti previsti dalle norme tecniche.
- **Produttivo**:comprende le funzioni non residenziali (industriali e artigianali, agroindustriali, commerciali e direzionali) in contesti misti o specializzati: non può essere trasferita su altri ATO se non nei limiti previsti dalle norme tecniche.
- **Servizi**: comprende la superficie da destinare a servizi pubblici o di uso pubblico.

- **Ambiti di urbanizzazione consolidata**

Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono in generale i centri storici, l'insieme delle aree urbane contermini a destinazione prevalentemente residenziale e quelle produttive, esistenti o in fase di realizzazione all'interno del comune, nonché le aree relative ai servizi di interesse comune esistenti o meno, se non altrimenti individuate come Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti e di previsione.

Si tratta delle aree che restano sostanzialmente confermate nell'attuale consistenza, attraverso la possibilità di realizzare direttamente interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili secondo le modalità previste dalla normativa del Piano degli Interventi.

La tavola n° 4/a – Tavola della Trasformabilità individua gli "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale" e gli "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva e commerciale".

Il PAT prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata. In tali zone sono consentiti interventi diretti di completamento, e la densità edilizia fondiaria dovrà essere rapportata alla densità fondiaria media esistente, nei limiti quantitativi definiti per ciascuna ATO, e le destinazioni d'uso dovranno risultare compatibili con la destinazione d'uso prevalente.

In tali ambiti la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi qualora ritenuti necessari dal PI, o alla specifica normativa del Centro Storico qualora presente.

- **Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione residenziale**

In questa categoria sono comprese gli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e quelli a morfologia nucleare isolati.
Il PAT prevede un'azione di contenimento e di riqualificazione dell'edificazione diffusa.
In tali ambiti la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi qualora ritenuti necessari dal PI.

- **Le aree di riqualificazione e riconversione**

In tali aree il PAT prevede la **riqualificazione e riconversione** dei volumi esistenti, fatti salvi modesti incentivi.
Le aree di riqualificazione e riconversione possono essere:
- aree coinvolte in progetti che determineranno un'evoluzione e aggiornamento delle strutture;
- aree con strutture non più adeguate alla funzione svolta;
- aree con attività dismesse e in situazione di degrado, individuate o meno come opere incongrue;
- aree occupate da attività in atto non compatibili con il contesto circostante, individuate o meno come opere incongrue.

Il PAT ha individuato 7 aree di riqualificazione e riconversione, definendo azioni volte alla rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale.
I contenuti e le indicazioni puntuali assegnate per singolo ambito di progetto sono espresse ed organizzate nel dettaglio nel fascicolo ***Allegato A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive degli ATO***.

La presenza di consistenti manufatti dismessi suggerisce la necessità, anche alla luce degli strumenti operativi offerti dalla Legge Urbanistica, di inserire la questione del loro recupero in vista anche della possibilità di favorire i mix funzionali che possono migliorare la qualità dell'abitare.

Aree di riqualificazione e riconversione	Estensione area	Stima volume esistente	Volume potenziale indicativo
	mq	mc	mc
Totale	27.512	60.844	43.000

- **Le aree per interventi di miglioramento della qualità urbana**

In tali aree il PAT prevede, oltre alla **riqualificazione e riconversione** dei volumi esistenti, **nuovi Servizi** di interesse comune di maggior rilevanza eventualmente combinati con **nuovi insediamenti** e nuove volumetrie residenziali.
Le aree di miglioramento della qualità urbana possono essere:
- ambiti territoriali con particolari situazioni insediative non concluse;
- vuoti urbani particolarmente significativi, collocati anche in ambiti di natura storico-monumentale-testimoniale.

Il PAT individua nel capoluogo una particolare area (l'area ex-Italcementi) per cui prevedere il recupero volto al miglioramento della qualità urbana sia in relazione alla stato e consistenza del tessuto edilizio sia in relazione alla localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico.
Si tratta di un ambito all'interno del quale il PI dovrà indicare, per le parti di territorio da trasformare, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendo gli ambiti e i contenuti.
Il PAT ha individuato le aree idonee per il miglioramento della qualità urbana sia in relazione alla stato e consistenza del tessuto edilizio sia in relazione alla localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico.

- **Le opere incongrue**

Sulla base degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, delle ricognizioni del gruppo di lavoro, dei sopralluoghi e delle indicazioni emerse anche in sede di concertazione sono state indicate nella tavola della trasformabilità **11** opere incongrue quali attività produttive in contesti residenziali o in contesti di pregio ambientale, ex allevamenti intensivi.
Le opere incongrue e gli elementi di degrado sono costituiti da costruzioni, manufatti o esiti di interventi di trasformazione del territorio che ledono gravemente il valore paesaggistico, architettonico o ambientale dei luoghi, o sono funzionali ad attività di interferenza e disturbo con ambiti altrimenti utilizzati, risultando comunque incompatibili con il sistema in cui si trovano.
Si richiama per l'intervento su tali opere l'art. 36, L.R. 11/2004, in base al quale la demolizione di opere incongrue, elementi di degrado o conseguenti ad interventi di miglioramento della qualità urbana ricadenti nell'area e finalizzati a conseguire gli obiettivi di cui al presente articolo, determina il riconoscimento di un credito edilizio.

- **Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture**

Sono stati individuati sul territorio circa **16** interventi di riordino: pur trattandosi anche di interventi in ambiti urbani, si tratta in prevalenza di interventi in ambito agricolo, i più attinenti a stalle o allevamenti avicoli posti in ambito collinare alcune a ridosso ad ambiti di natura storico-monumentale quali Centri Storici o Corti Rurali. Tale segnalazione si è posta in presenza di manufatti che, per le loro caratteristiche edilizie e per l'assenza o insufficienza di forme di mitigazione, risultano di forte disturbo alla percezione del paesaggio, urbano o rurale che sia; non si tratta quindi di una valutazione delle caratteristiche del fabbricato in se, ma della relazione di queste con il paesaggio percepito o percepibile.
Sui fabbricati e le attività individuati con Interventi di riordino del territorio sono ammessi gli interventi altrimenti consentiti dal PAT, subordinati alla realizzazione di una serie di opere di mitigazione da apportare, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo rilevate.

- **Aree di trasformazione: limiti fisici della nuova edificazione e Linee preferenziali di sviluppo insediativo**

Il PAT ha individuato, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata ed al quadro di vincoli, invarianti, fragilità e tutele previsti dal PAT e/o imposti dalla pianificazione territoriale sovra ordinata, le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, ossia le direttrici di crescita degli insediamenti ritenute possibili.

Le aree di trasformazione del PAT si configurano quindi come gli unici ambiti all'interno dei quali sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA o dove localizzare le ulteriori potenzialità edificatorie previste dal PAT, nonché i relativi servizi, e nelle quali preferenzialmente mettere in atto gli strumenti della Perequazione urbanistica e far atterrare i diritti edificatori derivanti dal Credito edilizio o dalla Compensazione urbanistica, così come previsti dagli indirizzi generali delle presenti Norme.

Tali aree sono identificate dalla linea preferenziale di sviluppo che ne definisce la destinazione d'uso prevalente, e possono essere interamente comprese tra: gli ambiti di urbanizzazione consolidata e/o diffusa previsti dal PAT; il limite fisico alla nuova edificazione previsto dal PAT; le viabilità comunali o sovracomunali esistenti; i tracciati dei Corridoi per infrastrutture di maggior rilevanza; i limiti di ATO.
La simbologia adottata negli elaborati grafici del PAT indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base cartografica, assolvendo la funzione di localizzare all'interno delle aree di trasformazione individuate dal PAT il punto "preferenziale" – ma non unico – di avvio dello sviluppo edificatorio effettivo; sarà compito del PI, in considerazione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti e dei Limiti fisici alla nuova edificazione, individuare puntualmente il punto di avvio dello sviluppo edificatorio effettivo all'interno delle stesse aree di trasformazione individuate dal PAT.

I limiti fisici della nuova edificazione hanno efficacia in relazione agli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e completamento del sistema insediativo residenziale e produttivo indicati dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo.
Il PAT, nell'ottica di sviluppare il territorio in forma coerente con l'esistente e di riqualificare gli insediamenti residenziali, definisce i limiti fisici della nuova edificazione prevedendo il riordino morfologico e funzionale degli insediamenti residenziali e produttivi consolidati, definendo ambiti di "ricucitura" dell'edificato, come scelta progettuale che incentivi il riutilizzo e il completamento del territorio già urbanizzato.
Il PI dovrà definire le compatibilità ambientali e i margini di sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale, avuto riguardo alla domanda abitativa locale, all'ottimizzazione dell'offerta complessiva di servizi e considerando le direzioni preferenziali di sviluppo insediativo e di localizzazione delle attrezzature e delle funzioni urbane individuate dal PAT.
In primo luogo dovrà essere privilegiato l'addensamento, il recupero e il completamento delle polarità urbane, periurbane ed extraurbane.
Il PAT individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo, distinguendo quelle residenziali da quelle per specifiche destinazioni d'uso, quest'ultime date dalla destinazione Agroindustriale (comprendente destinazioni d'uso agroindustriali e funzioni compatibili quali commerciali e direzionali nel rispetto della legislazione di settore, oltre ai servizi e standard) e dalla destinazione Produttiva (comprendente destinazioni d'uso produttive, artigianali, e funzioni compatibili quali commerciali e direzionali nel rispetto della legislazione di settore, oltre ai servizi e standard).
In tutte e due le categorie è prevista l'attivazione degli strumenti del credito edilizio secondo un dispositivo che, in sede di PI, incentiva a ricercare i crediti edilizi prodotti all'esterno del campo di intervento.
Relativamente alla localizzazione delle carature urbanistiche previste dal PAT si definisce per ATO il carico insediativo, distinto per destinazione d'uso, quale limite quantitativo alla trasformazione urbanistica.
Gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi.

- **Strutture turistico/ricettive**

Il PAT individua strutture edificate attive o dismesse con destinazioni d'uso principalmente turistico/ricettiva e per servizi connessi, quali Strutture ricettive alberghiere o extralberghiere ai sensi degli artt. 22 e 25, LR 33/2002 o altre strutture correlate al turismo quali ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina, gestione di centri ippici o di altri impianti sportivi sovra comunali in genere, posti in zone urbanizzate o agricole provviste o meno delle principali opere di urbanizzazione. Tra le Strutture turistico/ricettive rientrano eventuali sistemi di "Albergo diffuso" come costituiti da unità abitative funzionali, dislocate in uno o più stabili separati, ma a gestione unitaria, integrate fra loro da servizi centralizzati allocati in un'unica unità servizi posta in ambiti di Centro storico o di Corti rurali.
Il PAT prevede il potenziamento generale dell'attuale sistema dei servizi turistico/ricettivi e dell'edificazione presente in tali strutture oltre ad una loro complessiva riqualificazione urbanistico-edilizia e ambientale.

GIUSEPPE MANOLI

- **Servizi di interesse comune di maggior rilevanza**

I Servizi di interesse comunale/sovracomunale di maggior rilevanza individuati dal PAT sono attrezzature, pubbliche o private di interesse pubblico, destinate a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione, culturali, religiose, sportive, di carattere generale, ecc.), la cui influenza supera l'ambito prettamente locale assumendo una valenza significativa a carattere comunale o sovra comunale.
Il PAT, in base alle disposizioni della L.R. 11/2004, non individua puntualmente in questa categoria tutte le aree che costituivano standard o spazi pubblici esistenti, riconducendo invece molte aree a standard del PRG nell'ambito generale dell'urbanizzazione consolidata e della sua disciplina. La normativa del PAT, infatti, introduce la possibilità per il PI di ridefinire il perimetro e l'ubicazione di tali aree, nell'ambito generale della disciplina delle zone a tessuto insediativo consolidato, e garantisce nel contempo sia l'assolvimento dei compiti riservati al PAT dalla L.R. 11/2004, sia la riserva al Piano degli Interventi degli approfondimenti progettuali spettanti a quest'ultimo, con una valutazione più puntuale delle aree a servizi e relative funzioni assegnate.

Il PAT ha individuato i POLI PRINCIPALI relativi a strutture esistenti e/o di programma di particolare rilevanza, nel dettaglio:
Sc - Polo Scolastico e dei Servizi (area ex-Italcementi)
So - Polo Sociale (area Ospedale e Casa di Riposo)
Am - Polo Amministrativo (Piazza Municipio)
Sp - Polo Spirituale (area della Pieve)
St - Polo Sportivo (area del Progno)
Cu - Polo Culturale (area del Castello)

- **Valori e tutele culturali**

Il PAT ha individuato particolari ambiti di tutela in cui ha prescritto che le trasformazioni edilizie e urbanistiche debbano conseguire gli obiettivi della conservazione, della tutela, del recupero integrato e della valorizzazione dell'insieme, con attenzione alle peculiarità delle parti, delle testimonianze storico archeologiche, degli edifici, degli spazi aperti e delle reti infrastrutturali di interesse storico, artistico o documentario, nel rispetto delle specifiche componenti edilizie e di arredo che lo differenziano. In taluni di questi ambiti sono comunque ammessi eventuali interventi di completamento o integrazione del sistema insediativo esistente, previa individuazione di nuove volumetrie calibrate o l'attivazione di interventi di ristrutturazione urbanistica con cambio di destinazione d'uso.
Il PAT in tavola 4.a ha individuato quale Valori e tutele culturali:

- Centri Storici;
- Corti Rurali;
- Manufatti di arte popolare;
- Elementi di archeologia industriale;
- Edifici o manufatti a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale;
- Ville Venete;
- Pertinenze scoperte da tutelare;
- Contesti figurativi dei complessi monumentali;
- Coni visuali.

I **Centri Storici** individuati sono determinati sulla base della codifica originaria effettuata dal PRG vigente come aggiornata ed integrata dal PAT approfondendo l'analisi dell'edificato, integrando l'individuazione con porzioni di edificato o ambiti scoperti di immediata pertinenza, od escludendo ambiti non pertinenti. Inoltre, alcuni centri storici individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti ai sensi della L.R. 80/1980, alla luce dell'analisi dell'edificato condotta con il PAT sono stati ricatalogati quali "Corti rurali", in considerazione che gli stessi non rivestono particolari caratteristiche minime di aggregato urbano ma solo di aggregato rurale.

GIUSEPPE MANOLI

Per le **Corti Rurali**, di antica origine o assimilabili, si è proceduto all'integrazione dell'individuazione e codifica originaria effettuata dagli strumenti urbanistici comunali vigenti ai sensi dell'art. 10, L.R. 24/1985, aggiornati dal PAT approfondendo l'analisi dell'edificato, integrando l'individuazione con porzioni di edificato o ambiti scoperti di immediata pertinenza, od escludendo ambiti non più pertinenti privi di minimo valore storico-tipologico.
I **Manufatti di arte popolare** della Lessinia riportati sono elementi votivi, segnaletici o d'uso quotidiano, significativi come beni culturali tipici della zona rurale e collinare, privi in genere di particolare area di pertinenza: tali elementi sono stati riportati come già codificati all'interno del Piano Regolatore vigente, limitandosi – data la scala grafica – a riportare solo quelli esterni a "Centri storici" o "Corti rurali".
Gli **Elementi di archeologia industriale** individuati, risultanti inclusi o meno in ambiti di "Centri storici" o "Corti rurali", sono dati da strutture relative ad impianti industriali e tecnologici che hanno caratterizzato il tessuto insediativo-industriale del comune, privi in genere di particolare area di pertinenza.
Gli **edifici o manufatti a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale** presenti negli ambiti dei Centri storici o delle Corti rurali, sono stati tratti dal Piano Regolatore vigente, frutto della scrematura degli elementi sottoposti ai maggiori livelli di tutela emersi dall'analisi delle schedature del patrimonio storico architettonico vigenti nel comune, integrate da una lettura ricognitiva estesa agli edifici sottoposti a vincolo monumentale ex Legge 1089/39 e alle segnalazioni delle ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete e relativi contesti figurativi.
Per le **Ville Venete** sono stati riportati gli otto nuclei schedati dall'Istituto Regionale delle Ville Venete di Venezia, per i quali il PAT ha comunque verificato la correttezza delle indicazioni grafiche riportate nel Quadro Conoscitivo regionale, provvedendo all'eventuale correzione delle individuazioni se erroneamente effettuate sulla CTR dalla fonte regionale.
Le **Pertinenze scoperte da tutelare** sono relative a complessi di interesse storico-monumentale, quali in generale parchi, giardini, spazi scoperti, disciplinate secondo criteri atti allo sviluppo degli obiettivi della conservazione, della tutela, del recupero integrato e della valorizzazione dell'insieme.
I **Contesti figurativi dei complessi monumentali** attengono a particolari sub-aree di tutela prospicienti aggregati storici o insiemi di edifici di interesse testimoniale di grande valore paesaggistico - monumentale, dei percorsi che vi sono connessi e dell'organizzazione agraria e del paesaggio che questa ha generato; il PAT ha disciplinato tali contesti secondo criteri atti al mantenimento della fruizione prospettica e dell'integrità paesaggistica in quanto parte necessaria alla comprensione degli stessi aggregati e monumenti storici.
I **Coni visuali** attengono a contesti ritenuti parte integrante della visione di ambiti ad alta valenza paesaggistica, individuati dal PAT quali particolari contesti da disciplinare in maniera specifica, secondo criteri atti al mantenimento della fruizione prospettica e panoramica.

- **Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marcemigo**

Il PAT per tale zona promuove particolari azioni di tutela per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema paesaggistico, caratterizzato da elementi agricoli tradizionali – legati alla viticoltura Doc – ad alta integrità paesaggistica nella loro continuità spaziale, come racchiusi tra il Progno di Illasi, le pendici delle colline occidentali di Tregnago e l'abitato ad elevato valore storico-testimoniale di Marcemigo.
Per tale ambito di tutela agricola il PAT assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

- **Ambiti di tutela naturalistico - ambientale**

Gli Ambiti di pregio naturalistico-ambientali presenti nel territorio comunale che necessitano una particolare tutela date le particolari valenze presenti sono costituite da:

- Valle di Mezzane
- Valle Tramigna
- Monte Bellocca e Monte Perdonega

Tali aree erano già classificate dal Piano Regolatore vigente come area agricole di tutela, e risultano in buona parte boscate e inedificate: Monte Bellocca è per altro interessato da un significativo "deposito di Basalti" cartografato dalla Regione nella carta litologica. Tali ambiti di natura ambientale costituiscono aree preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali a valenza naturalistico-ambientale, o nei quali attuare preferenzialmente eventuali azioni di Compensazione ambientale.

- **Rete ecologica**

La rete ecologica individuata dal PAT è stata organizzata in:

- Corridoi ecologici principali (Torrente di Illasi);
- Corridoi ecologici secondari (Progno di Mezzane e Torrente Tramigna);
- Aree di connessione naturalistica (Buffer zone).

I corridoi ecologici, quali componenti strutturanti la rete ecologica territoriale, rappresentano superfici spaziali e le strutture lineari continue che appartengono al paesaggio naturale esistente o create appositamente attraverso interventi dell'uomo tramite processi di rinaturalizzazione e rinaturazione del territorio. In tali contesti costituiscono invariante gli elementi di naturalità in essi contenuti utili al mantenimento e sviluppo della biodiversità e la continuità della rete complessiva che essi compongono.
Le aree di connessione naturalistica sono componenti strutturanti la rete ecologica territoriale, trattandosi di zone che svolgono una funzione di protezione ecologica limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro; ne fanno parte le unità funzionali costituite dalle zone cuscinetto o buffer zones contigue alle Aree Nucleo, individuabili a scala sovracomunale, e ai Corridoi Ecologici principali e secondari, individuati a scala comunale.

- **Ambiti di riqualificazione e ri-naturalizzazione ambientale**

Sono parti del territorio rurale e collinare che necessitano di processi di rigenerazione, dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale altrimenti configgente con l'ambiente ed il paesaggio circostante.
Le aree di riqualificazione e ri-naturalizzazione ambientale attengono a:

- aree di cava e di ex-cave anche se in parte già rinaturalizzate;
- aree con attività in situazione di degrado o non compatibili con il contesto circostante, individuate o meno come opere incongrue;
- eventuali aree limitrofe alle suddette, se dissestate, da recuperare, ripristinare o comunque interessate dalle attività in essere.

- **Sistema relazionale**

Il PAT prevede la riorganizzazione dell'assetto gerarchico del sistema relazionale. Gli obiettivi principali sono la separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, il miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive).
Il PAT individua e classifica le componenti principali del sistema stradale costituito da:

- Viabilità di connessione territoriale ed extraurbana;
- Direttrici principali per l'organizzazione ed il potenziamento delle connessioni urbane;
- Corridoi per infrastrutture di maggiore rilevanza;
- Connessioni viabilistiche da riorganizzare;
- Percorsi pedonali/ciclopedonali.

Nel merito dei corridoi interessati a infrastrutture viarie a scala territoriale di competenza Provinciale, il PAT ha individuato i tracciati viabilistici di progetto corrispondenti alla variante Provinciale n. 10, tra il limitare sud del Capoluogo e il comune di Illasi e alla circonvallazione della frazione di Cogollo.
Nel merito della rete della mobilità pedonale e ciclopedonale, il PAT ha individuato e definito i seguenti livelli e le linee di progetto:

- percorsi pedonali/ciclopedonali: tratte di mobilità frazionale, come dati dalla rete di collegamento esistente e di progetto fra le principali frazioni abitate di fondovalle del comune;
- percorsi pedonali/ciclopedonali: tratte di turismo visitazionale/ricreativo, come dati dalla sentieristica ufficiale principale e dai percorsi mountain bike più in uso.

Il PAT promuove la valorizzazione della vocazione turistico/ricettiva del territorio sotto il profilo storico-culturale, naturalistico-sportivo ed enogastronomico, e riporta quindi i percorsi pedonali/ciclopedonali di maggiore importanza, sia esistenti sia di progetto, prevedendo la riqualificazione e lo sviluppo della rete pedonale e ciclabile vocata alla valorizzazione delle emergenze storiche presenti sul territorio, al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva all'aria aperta ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti.

3.5 Direttive norme e criteri generali per la formazione dei Pi, per la qualità edilizia e urbanistico-ambientale, per il territorio agricolo

Il PAT nelle Norme Tecniche, oltre a definire la disciplina puntuale del sistema dei Vincoli, Invarianti, Fragilità e Azioni strategiche, provvede a dare una serie di Direttive norme e criteri generali per la formazione dei PI, per la qualità edilizia e urbanistico-ambientale, per il territorio agricolo.

- **Azioni di Mitigazione e Compensazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico**

Il PAT prevede sia opere di Mitigazione per gli effetti diretti che le varie azioni del Piano provocano sull'ambiente, sia eventuali opere di Compensazione ambientale per gli interventi di trasformazione più significativi laddove specificatamente previsti dalle presenti Norme sulla base di quanto stabilito dalla VAS.
In particolare il PAT prevede le seguenti Azioni di Mitigazione:

- mitigazione e Tutela idraulica;
- mitigazione ambientale delle strutture;
- mitigazione degli effetti del sistema dei trasporti;
- mitigazione degli effetti dell'illuminazione diffusa;
- mitigazione per le acque reflue di scarico;
- mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima.

- **Allevamenti**

Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, oltre ad individuare gli allevamenti zootecnici intensivi, ha fissato gli interventi relativi agli allevamenti esistenti o di nuova costruzione, in particolare affidando al PI la definizione cartografica dei limiti di rispetto determinati dagli allevamenti intensivi esistenti o di nuova realizzazione, nonché le distanze dalle residenze civili relative agli allevamenti zootecnici di elevate dimensioni, ai sensi della DGR 856 del 15.05.2012.

- **Attività produttive in zona impropria**

Il PAT ha determinato i criteri per poter individuare le principali attività produttive in zona impropria da assoggettare a specifica disciplina mediante il PI.
Rispetto a tale valutazione il PI indicherà le attività da confermare, bloccare e trasferire, in quanto incompatibili con il contesto.

GIUSEPPE MANOLI

- **Sportello unico per le attività produttive**

Si stabilisce il principio fondamentale che l'applicazione della procedura dello sportello unico, di cui al D.P.R. 447/1998, deve avvenire in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT.

- **Compatibilità ambientale degli interventi edilizi**

Per favorire gli interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale è stata prevista la possibilità che il PI, nell'assegnazione delle carature urbanistiche e degli indici di zona, riservi, nel rispetto del dimensionamento, parte del volume previsto nelle singole zone come incentivo, sotto forma di incremento dell'indice stesso.

- **Localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico**

Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, ha individuato i principali siti destinati alla localizzazione delle infrastrutture funzionali alle reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

- **Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**

Il PAT detta, ai sensi e nei limiti dell'art. 13, comma 1, lett. b), LR 11/2004, le linee di indirizzo per l'individuazione dei siti per la localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali gli impianti fotovoltaici e le centrali a biomasse o biogas o similari, ponendo particolari attenzioni alla loro eventuale realizzazione nelle aree vincolate dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico, nelle aree boscate, nelle aree agricole ad alta fertilità e con produzioni di pregio

4. Dimensionamento del PAT

Il PAT di Tregnago è dimensionato considerando le seguenti esigenze:

- Residenza;
- Attività compatibili con la residenza;
- Produttivo;
- Standard e servizi.

Il fabbisogno complessivo comunale si traduce in un CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO valutato per singolo ATO riportato nell'Allegato A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive degli ATO, assieme agli Standard urbanistici previsti per le diverse possibili destinazioni nonché alla loro verifica per la residenza e le attività compatibili con la stessa.

Il CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO è comprensivo:

- per la residenza, dell'edificabilità residua prevista dal PRG vigente;
- per le attività produttive, della superficie residua prevista dal PRG vigente;

Sono escluse dal CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO:

- l'edificabilità legata a strumenti urbanistici attuativi o progetti in fase di realizzazione, ovvero approvati e convenzionati;
- l'edificabilità legata ad ambiti di urbanizzazione consolidata e edificazione diffusa, se non soggetta a PUA;
- gli eventuali ampliamenti di attività produttive esistenti di cui ai previsti Interventi di miglioramento, ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria.

Dimensionamento settore residenziale

Il PAT viene dimensionato prevedendo nella analisi demografica le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2011 – 2021, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal comune, e valutando che i nuovi abitanti da analisi demografica siano dati:

- dalla variazione demografica;
- dall'articolazione delle famiglie;
- dall'evoluzione degli standards abitativi;
- dai fenomeni immigrativi (famiglie straniere).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 25/91

	ABITANTI TEORICI	NUOVE FAMIGLIE TEORICHE
Incremento abitanti per Variazione demografica	94	36
Incremento abitanti per articolazione delle famiglie	368	148
Incremento abitanti per evoluzione degli standards abitativi	337	135
Incremento abitanti per Incremento della popolazione straniera	148	59
Totale	**948**	**379**

Tali considerazioni permettono di prevedere per il comune un incremento di popolazione al 2021, calcolato in ABITANTI TEORICI DI PROGETTO pari a **948** abitanti dimensionati, pari a circa **379** FAMIGLIE TEORICHE; il comune passerebbe quindi dai **4.954** abitanti totali al 2011 a un totale teorico complessivo di **5.910** abitanti, per un incremento previsto di circa il **19**%:
Il Dimensionamento del volume residenziale potenzialmente realizzabile in ciascun ATO, prevede il passaggio dagli **abitanti dimensionati** al **volume residenziale** con un calcolo legato al numero delle famiglie insediabili, per ciascuna delle quali corrisponde un nuovo alloggio.
Il valore del parametro volumetrico utilizzato per abitante si ottiene dall'analisi del sistema residenza nel territorio del PAT, che – secondo i dati ISTAT distribuiti dalla Regione del Veneto – vede alloggi con una superficie media pari a **110 mq** superiore alla media regionale (**mq 105,8** è l'alloggio medio regionale di riferimento, calcolato al 2001), dato riferito alla tipologia insediativa che vede la prevalenza di abitazioni monofamiliari rispetto ad altri modelli tipologici e insediativi, e la presenza di abitazioni rurali legate al fondo agricolo caratterizzate da dimensioni molto ampie.
Utilizzando una procedura standard (che al fine di calcolare i volumi accessori, prevede un incremento della superficie netta ISTAT del 30 % per avere la superficie lorda, ed una altezza media di 4 m) il VOLUME MEDIO ALLOGGIO risulta di circa **564** mc.

PARAMETRI UTILIZZATI PER DIMENSIONAMENTO	ALLOGGIO MEDIO mq	VOLUME MEDIO ALLOGGIO mc	N° MEDIO COMPONENTI FAMIGLIA ab
TREGNAGO	110	564	2,50

A seguire, le tabelle contenute nell'Allegato A alle NT del PAT, che evidenziano la quantità di volume residenziale prevista dal PAT per ciascun ATO.
In queste il passaggio dal fabbisogno del **volume residenziale** agli **abitanti teorici** utilizzati per il calcolo degli standard di progetto avviene dividendo il volume residenziale per i 150 mc/ab indicati dalla Regione, utilizzando quindi un calcolo prudenziale che permette un margine di garanzia nella previsione degli standard di progetto.

TAB. 1 - FABBISOGNO COMPLESSIVO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

	nuovi alloggi totali	con volume medio per alloggio pari a	TOT FABBISOGNO VOLUME RESIDENZIALE PER NUOVI NUCLEI FAMILIARI	TOT FABBISOGNO VOLUME PER ATTIVITÀ COMPATIBILI CON LA RESIDENZA 20% volume residenziale	TOT FABBISOGNO VOLUME RESIDENZIALE COMPLESSIVO INTEGRATO
Comune	alloggi		mc	mc	mc
	1	2	3=1x2	4	5=3+4
TREGNAGO	378	564	213.192	42.638	255.830

GIUSEPPE MANOLI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 26/91

TAB. 2 - RIEPILOGO CARICO AGGIUNTIVO RESIDENZA E ATTIVITÀ COMPATIBILI CON LA STESSA

		Abitanti esistenti	Abitanti teorici aggiunti	Totale abitanti teorici	Volume residenziale insediativo	Volume attività compatibili con la residenza	Totale volume complessivo integrato
ato	Ambito	ab.	ab.	ab.	mc	mc	mc
1	Tregnago Capoluogo	3.413	496	3.909	110.627	22.125	132.752
2	Cogollo	635	324	959	72.314	14.463	86.777
3	Scorgnano	66	15	81	3.305	661	3.966
4	Marcemigo	222	38	260	8.546	1.709	10.255
5	Castagnini	88	18	106	4.000	800	4.800
6	Fondovalle	56	11	67	2.400	480	2.880
7	Collina Ovest	266	22	288	4.800	960	5.760
8	Collina Est	208	32	240	7.200	1.440	8.640
	totali	4.954	956	5.910	213.192	42.638	255.830

Dimensionamento settore produttivo

Il PAT determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, e i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti produttivi, come di seguito riassunto:

TAB. 3 - RIEPILOGO CARICO AGGIUNTIVO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

		Aree di trasformazione produttive	Aree di trasformazione agroindustriale	Totale aree di trasformazione attività produttive
ato	Ambito	mq	mq	mq
1	Tregnago Capoluogo			
2	Cogollo	34.620		34.620
3	Scorgnano			
4	Marcemigo			
5	Castagnini	104.207	88.077	192.284
6	Fondovalle			
7	Collina Ovest			
8	Collina Est			
	totali	138.827	88.077	226.904

Dimensionamento degli standard

Il PAT, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'idonea dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 31, L.R.. 11/2004.
Le dotazioni minime previste relativamente alle aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso sono, come da disposizioni della L.R. 11/2004.

Ai sensi dell'Art. 32, L.R. 11/2004, il conseguimento dei rapporti di dimensionamento dei piani urbanistici attuativi (PUA) è assicurato mediante la cessione di aree o con vincoli di destinazione d'uso pubblico.
Le aree per servizi devono avere dimensione e caratteristiche idonee alla loro funzione in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 46,

comma 1, lettera b), L.R.. 11/2004. Qualora all'interno di un PUA tali aree non siano reperibili, o lo siano parzialmente, è consentita la loro monetizzazione ovvero la compensazione ai sensi dell'articolo 37, L.R. 11/2004.

VERIFICA STANDARD URBANISTICI SUL CARICO AGGIUNTIVO PER RESIDENZA E ATTIVITÀ COMPATIBILI CON LA STESSA

1^ parte	Volume residenziale insediativo	Volume attività compatibili con la residenza	Totale volume complessivo integrato	Abitanti esistenti	Abitanti teorici aggiunti	Totale abitanti teorici
	mc	mc	mc	ab.	ab.	ab.
Tregnago	213.192	42.638	255.830	4.954	956	5.910

2^ parte	Standard urbanistici abitanti esistenti	Standard urbanistici abitanti aggiunti	Totale Standard urbanistici abitanti teorici	Standard urbanistici attività comp.li con la residenza	Totale Standard urbanistici richiesti	Standard urbanistici previsti	Differenza standard richiesti / previsti
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq
Tregnago	148.620	28.680	177.300	10.659	187.959	383.531	195.572

Il dimensionamento delle aree a standard viene previsto in base alle disposizioni della L.R. 11/2004 con la previsione di 30 mq/abitante.

5. La SAU

In conformità all'art. 13, comma 1, lettera f), L.R. 11/2004 il PAT ha determinato il limite quantitativo massimo della Superficie Agricola Trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, secondo le seguenti modalità:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) di Tregnago rilevata = 17,031 kmq
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.) = 37,430 kmq
- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 45,50 % > 45,4%
- Superficie Boscata Comunale da Carta Forestale Regionale (S.B.C.) = 15,580 kmq
- Superficie Agricola Utilizzata Massima (S.A.U.M.) = 18.510.754 mq
- Zona Agricola Utilizzata Trasformabile (S.A.U.T.)= S.A.U.M. x 1,3% = 240.640 mq

Tale quantità ha subito un incremento del 10%, per un Totale di 264.704 mq

Eventuali disposizioni regionali in merito a nuove metodologie di calcolo per la definizione della Zona agricola massima trasformabile potranno essere recepite e modificare la superficie trasformabile definita dal PAT senza che ciò comporti variante allo stesso.

Il limite massimo di trasformabilità della zona agricola è stato calcolato sulla base delle analisi agronomiche condotte da specialisti in conformità alle disposizioni della legge regionale, analisi che hanno dato l'esito come da calcolo evidenziato nei dati sopra riportati.

6. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata all'allegato I, D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR 791 del 31.03.2009.

- **Criticità ambientali emerse**

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Tregnago:

- presenza di allevamenti ed attività agricole con emissioni di ammoniaca e metano significative per l'ATO 5;

- concentrazione dell'urbanizzazione per l'ATO 1 del capoluogo;
- assenza di aree a ricostruzione ambientale nel PRG vigente;
- commistione elevata e presenza di allevamenti intensivi in particolare per l'ATO 3 – Scorgnano;
- consumi elettrici domestici elevati, in particolare per gli ATO centrali a causa di contemporanea presenza di residenze e industrie.

- **Obiettivi e Azioni del Piano**

Vengono indicate in seguito gli obiettivi generali del PAT per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio:
- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio anche come necessaria compensazione a fronte dell'utilizzo di nuovo territorio per funzioni urbane;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio, incentivando lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili e bio-edilizia;
- salvaguardia delle biomasse vegetali esistenti e tutela dell'habitat delle colline e del Progno di Illasi.

In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti sul territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.
Le componenti messe in gioco dal PAT sono di tipo strategico e strutturale dove:
- strategica è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie;
- strutturale è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Il PAT definisce la struttura compatibile nella quale integrare i quattro sistemi:
- Sistema geologico e idrogeologico
- Sistema dei beni ambientali e storico culturali
- Sistema insediativi
- Sistema infrastrutturale

Per ciascuno di questi quattro sistemi vengono individuati obiettivi da perseguire con determinate azioni progettuali.

- **Coerenza interna**

Dall'analisi svolta dal valutatore nel Rapporto Ambientale emerge che la verifica di coerenza interna è stata effettuata mediante matrici azioni – obiettivi, con riferimento alle norme di attuazione e alle tavole di progetto del PAT. Ciascuna azione di Piano trova corrispondenza in specifiche norme o elaborati di progetto. Vengono riconosciute e prese in considerazione nelle scelte progettuali le criticità rilevate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) e/o in sede di approfondimento del Quadro Conoscitivo condotto in sede di Rapporto Ambientale. In sintesi, dall'analisi svolta emerge una coerenza interna alta, in quanto solo alcune azioni correttive alle criticità rilevate dipendono da dinamiche economiche non direttamente connesse

alla pianificazione urbanistica, ma dipendono da situazioni di "debolezza" economica di livello nazionale. Gli altri fattori direttamente o indirettamente connessi alla pianificazione urbanistica mostrano una coerenza Alta.

- **Coerenza esterna**

Il Valutatore nel Rapporto Ambientale afferma che l'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante specifico approfondimento per i temi di rilevante interesse.
Le finalità e gli obiettivi del PAT sono stati messi in relazione con le indicazioni derivante dalla pianificazione sovraordinata.
Dall'analisi puntuale svolta dal Valutatore nel Rapporto Ambientale emerge che la coerenza esterna risulta sempre garantita.

- **Scenari alternativi**

Il territorio del comune di Tregnago presenta una conformazione morfologica che permette uno sviluppo urbano solamente lungo la Valle di Illasi, la struttura insediativa è composta da numerosi piccoli borghi e case sparse. Il sistema produttivo industriale appare poco sviluppato in rapporto a quello provinciale, non essendo il comune tra quelli di "cintura" urbana e che la sua vocazione è principalmente agricola, incentrata soprattutto sulla coltivazione della vite. In sede di consultazione non sono emerse ipotesi alternative significative, rispetto a quella formulata dal progetto di PAT, per cui l'unica ipotesi alternativa considerata è l'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ossia il PRG vigente.

- **Metodologia di valutazione**

L'analisi comparativa tra lo stato di progetto e lo scenario alternativo da una parte, e lo stato attuale e l'ipotesi zero dall'altra forniscono dei punteggi pesati per componente ambientale significativamente diversi, per quanto riguarda il territorio del PAT.
Con l'attuazione del piano si assiste ad una variazione in senso positivo dell'ambiente all'interno del territorio comunale; il piano dunque con la sua completa attuazione, al termine dei 10 anni, non altererà lo stato attuale, bensì instaurerà una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e/o manterrà invariate, ossia nel limite di sostenibilità, lo stato di alcune fragilità presenti nel territorio. Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi ottenuti dalle elaborazioni è chiaro il miglioramento generale dell'ambiente dopo la realizzazione del Piano.

- Sistema ARIA: si assiste ad una lieve diminuzione del punteggio in considerazione dei nuovi insediamenti previsti dal piano; in ogni caso le condizioni rimangono positive. L'applicazione delle misure di attenzione ambientale instaurate e delle misure di compensazione saranno un ulteriore fonte di beneficio, in grado di minimizzare queste variazioni.
- Sistema CLIMA: vale quanto appena detto per il sistema ARIA.
- Sistema ACQUA: invarianza delle condizioni, dovuta alle previsioni di espansione degli insediamenti produttivi che portano ad un aumento del carico trofico industriale nell'ATO 5 – Castagnini. L'applicazione delle misure di attenzione ambientale instaurate e delle misure di compensazione saranno una fonte di beneficio, in grado di minimizzare queste variazioni. In ogni caso le condizioni rimangono positive
- Sistema SUOLO e SOTTOSUOLO: vale quanto appena detto per il sistema ACQUA.
- FLORA e FAUNA: vi è una variazione in senso negativo dovuta all'aumento di superficie urbanizzata negli ambiti residenziali e produttivi, conseguentemente alle azioni di espansione, ovvero negli ATO 1, 2, 5 e 6. Permangono condizioni invariate o migliori negli altri ATO del territorio aperto, in considerazione del loro elevato valore complessivo in termini di biodiversità.
- BIODIVERSITÀ e ZONE PROTETTE: si assiste ad un deciso miglioramento della biodiversità. Tale variazione positiva che risulta ben evidente in questo indicatore è legata all'istituzione della rete ecologica locale ed in particolare alla realizzazione di aree di ricostruzione ambientale negli ambiti agricoli misti a naturalità diffusa e nelle aree confinanti con il

territorio edificato. Tali elementi infatti creano aree di ecotono estremamente valide sotto il profilo ecologico funzionale.
- PAESAGGIO e TERRITORIO: si assiste ad una diminuzione del punteggio legata alla maggior pressione antropica a carico degli ATO 1, 2 e 5 che viene compensata dall'ulteriore sviluppo dei percorsi ciclabili, dalle azioni di riqualificazione urbana e dalle azioni di mitigazione a verde, dall'eliminazione di elementi di degrado e dall'applicazione delle misure di compensazione che saranno in grado di minimizzare queste variazioni. In ogni caso le condizioni rimangono positive.
- PATRIMONIO CULTURALE: indicatore che rimane invariato.

In sintesi l'applicazione del piano comporta l'instaurarsi di una tendenza complessivamente positiva per Tregnago, dimostrando come la sua attuazione sia più "conveniente" rispetto allo stato attuale.

- **Mitigazioni e compensazioni**

Il PAT nelle Norme Tecniche di Attuazione prevede sia opere di Mitigazione per gli effetti diretti che le varie azioni del Piano provocano sull'ambiente, sia eventuali opere di Compensazione ambientale per gli interventi di trasformazione più significativi laddove specificatamente previsti dalle presenti Norme sulla base di quanto stabilito dalla stessa VAS. Le azioni di mitigazione previste nelle Norme sono:
- Art. 16.1 Azioni di Mitigazione
- Art. 16.1.1 Mitigazione e Tutela idraulica
- Art. 16.1.2 Mitigazione ambientale delle strutture
- Art. 16.1.3 Mitigazione degli effetti del sistema dei trasporti
- Art. 16.1.4 Mitigazione degli effetti dell'illuminazione diffusa
- Art. 16.1.5 Mitigazione per le acque reflue di scarico
- Art. 16.1.6 Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima
- Art. 16.2 Compensazione ambientale

Gli interventi di Compensazione ambientale previsti nelle Norme sono:
- rinaturalizzazione ex novo (afforestazione, cave dismesse, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto ecc.);
- miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata (pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d'acqua, completamento di un'area boscata, realizzazione di fasce ecotonali, ispessimento e/o l'infittimento di siepi e filari già esistenti, realizzazione di passaggi ecologici, ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola, sistemi di gestione agricola a maggior valore ecologico, ecc.);
- interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi (quali percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi, aree di sosta attrezzate per i pedoni, aree di fruizione naturalistica o educazione ambientale, percorsi botanici e faunistici, aree verdi per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza, ecc.).

- **Piano di Monitoraggio**

Gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano sono stati valutati con il modello descritto basato sull'analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali nell'ipotesi ante e post. La grande variabilità e la difficoltà di costruire un modello in grado di interpretare sia gli effetti diretti che le molteplici interazioni tra fattori a livelli diversi può generare deviazioni rispetto alle valutazioni qualitative elaborate. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti. Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate ed in particolare quelle connesse a:
- aumento della diffusione di inquinanti in aria e acqua inevitabilmente generati dall'aumento della popolazione residente e dalla presenza di allevamenti;
- consumi di energia elettrica e metano;

- indice di antropizzazione legato alla tutela della biodiversità e all'obiettivo del minor consumo di suolo possibile;
- conteggio della SAU disponibile/residua;
- aggiornamento dell'uso del Suolo;
- effetti diretti ed indiretti generati dai fenomeni di antropizzazione.

7. La VIncA

Il comune ha prodotto una Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca, redatta dal dott. Giacomo De Franceschi e dal dott. Pierluigi Martorana, i quali in qualità di tecnici competenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) (ai sensi della DGR 3173/2006), affermano che "NON è necessario avviare la procedura per la VIncA in quanto il progetto ricade nel caso dell'allegato A. par. 3 alla DGR 3173 del 10.10.2006, che individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi posti all'esterno dei siti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

8. Accordi tra Comune e soggetti privati

Non sono stati stipulati accordi Pubblico/privati ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.
Nel merito le Norme Tecniche prevedono comunque uno specifico articolo che disciplina puntualmente i rapporti con i privati per assumere nel PI proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

9. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che compongono il quadro conoscitivo, e dei seguenti elaborati che costituiscono la parte progettuale:

RELAZIONI

- REL TE - Relazione Tecnica
- REL PR - Relazione di Progetto
- REL SI - Relazione Sintetica

NORME TECNICHE

- NT - Norme Tecniche
- NT All. A - All. A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive

TAVOLE

- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, in scala 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti, in scala 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità, in scala 1:10.000
- Tav. 4/a - Carta della Trasformabilità, in scala 1:10.000 contenente le Azioni strategiche, Valori e Tutele e il Sistema Relazionale
- Tav. 4/b - Carta della Trasformabilità – Azioni di Piano, in scala 1:10.000 contenente le azioni di piano

VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- VAS 01_RA - Rapporto Ambientale
- VAS 02_SNT - Sintesi non Tecnica
- VAS 03_VincA - Dichiarazione di non incidenza
- VAS C.1 - Estratto Piano d'area regionale (PTRC)
- VAS C.2 - Uso del suolo
- VAS C.3 - Superficie Agricola Utilizzata
- VAS C.4 - Carta delle Fragilità con sovrapposizione delle azioni strategiche di previsione
- VAS C.5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione
- VAS C.6 - Variazioni della Ricchezza faunistica
- VAS C.7 - Estratto della "Carta delle criticità idrauliche"

GIUSEPPE MANOLI

- VAS C.8.A - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Monossido di Carbonio
- VAS C.8.B - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Biossido di azoto
- VAS C.8.C - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Polveri sottili
- VAS C.8.D - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- VAS C.9 - VAS Complessiva (stato attuale, Ipotesi di progetto, Opzione zero)
- VAS C.10 - Unione degli strumenti urbanistici

STUDIO GEOLOGICO

- REL GE - Relazione Geologica
- C.05.01 - Carta Geolitologica, in scala 1:10.000
- C.05.02 - Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000
- C.05.03 - Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

- VALCI - Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VALCI.TA - Carta delle criticità idrauliche in scala 1:10.000

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA

- VALS.CS - Valutazione di Compatibilità Sismica
- VALS.EP.TB - Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica in scala 1:10.000
- VALS.ZO.TA - Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica in scala 1:10.000

QUADRO CONOSCITIVO

- DVD QC - Banca Dati alfanumerica e vettoriale contente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10, L.R. 11/2004
- REL QC - Relazione Quadro Conoscitivo

PARERI

Parere della Direzione Geologia e Georisorse

Prima della sottoscrizione il geologo regionale con proprio parere n. 372960 in data 13.08.2012, ha espresso le seguenti osservazioni sulla documentazione preliminare:

Quadro Conoscitivo

L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa. Gli elaborati forniti, datati gennaio – marzo 2012, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Il comune di Tregnago rientra nell'area della media Lessinia.
Il territorio è prevalentemente collinare ad eccezione del fondovalle del Progno d'Illasi che lo attraversa in senso nord-sud. Con la medesima orientazione il Progno di Mezzane ne segna il confine ovest, mentre il settore est è impegnato dall'alta Val Tramigna. Le quote vanno dagli 830 m s.l.m. del Monte Bellocca a circa 250 m della bassa val d'Illasi.
Le litologie prevalenti sono rappresentate da rocce calcaree, calcareo dolomitiche e calcareo marnose e subordinatamente da rocce vulcaniche. Il fondovalle dell'Illasi, dove si sviluppa la quasi totalità dell'insediamento, è sostanzialmente caratterizzato da depositi alluvionali ghiaiosi a permeabilità medio-alta e contenenti una falda idrica posta a notevole profondità dal piano campagna. I versanti collinari sono, peraltro, interessati da estese coperture detritiche e colluviali anche di origine franosa.

I dati della Carta geolitologica sono sostanzialmente quelli della documentazione di analisi geologica del precedente PRG del 1983. In merito alla tavola presentata si rileva la necessità di controllare la tipologia e la numerazione delle indagini del sottosuolo rispetto al repertorio

allegato alla relazione geologica illustrativa, nonché l'indicazione di certi accumuli di frana che sono stati rimossi dalle recenti attività agricole.
Anche la maggior parte dei dati contenuti nella Carta Geomorfologica derivano dalla pregressa documentazione del PRG. A tal proposito si ritiene opportuno che siano riconsiderati alcuni ambiti di frana perché, come sopra accennato, sono stati eliminati, in quanto superficiali, dalle lavorazioni agrarie. Dal punto di vista della rappresentazione cartografica, si riscontra che in località Boiago è stata utilizzata non correttamente una doppia simbologia per il medesimo ambito (frana e superficie di sbancamento). Inoltre, deve essere rivisto l'aspetto inerente alle cave soprattutto per quanto riguarda lo stato di attività delle medesime e l'eventuale ripristino mediante riporto. Dalla banca dati regionale la situazione attuale dell'attività di cava è la seguente: Madonna della Strada = abbandonata, Cornetto di Cogollo = attiva scaduta, Castalde = attiva scaduta, Bellocca (calcare per granulati) = attiva, Bellocca (basalto) = estinta. Sono presenti sul territorio anche altri ambiti di cava pregressi e attualmente non considerati dalla banca dati.
Per ciò che riguarda la Carta Idrogeologica si sottolinea la mancanza della segnalazione dei punti di prelievo per scopo idropotabile, indicazione peraltro riportata nella tavola dei Vincoli, e non risulta esplicitato il periodo di misura della profondità della falda idrica. Non sono stati, inoltre, evidenziati i bacini idrici anche se di limitate dimensioni.
La relazione geologica illustrativa va completata con la descrizione di tutte le litologie, substrato e coperture, presenti sul territorio. In merito all'aspetto carsico, rappresentato nella specifica tavola geomorfologica con l'indicazione di 23 grotte la cui ubicazione è presumibilmente derivata dal catasto grotte regionale, si rileva che nella relazione si fa menzione a soli 2 elementi.

Progetto
Sulla documentazione di Progetto del PAT, datata giugno 2012, si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:
- *zona sismica di appartenenza (il comune di Tregnago è inserito in zona sismica 2 in base all'OPCM 3274/2003 2 e per questo il PAT è corredato da uno specifico studio di compatibilità sismica secondo le disposizioni della DGR 3308/2008). Allo stesso scopo è stato condotto anche uno studio di microzonazione sismica, esteso all'intero territorio comunale, e realizzato in base all'O.P.C.M. 3907/2010. La norma tecnica è riportata all'art. 6.5;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico PAI dell'Autorità di Bacino dell'Adige che individua 2 aree limitrofe all'alveo dell'Illasi a diversa pericolosità idraulica, con norma tecnica all'art. 7.3;*
- *idrografia esistente sul territorio comunale. La norma tecnica di riferimento per detti vincoli è all'art. 8.1;*
- *punti di prelievo idropotabile, pozzi e sorgenti, con norma tecnica all'art. 8.2;*
- *cave, con norma all'art. 8.9.*

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di natura geologica le grotte, le sorgenti, le marmitte, le forre, le creste di displuvio, le creste rocciose e gli orli di scarpata; queste invarianti sono normate all'articolo 9. Si ritiene, tuttavia, che molte di tali invarianti non corrispondano alla definizione che per esse è stata data; ciò vale per le creste di displuvio, le creste rocciose e gli orli di scarpata. Per quanto riguarda le forre, si suggerisce di tenere in considerazione solo quelle che rappresentano una significativa particolarità geologica, come da definizione.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee a condizione" e aree "non idonee". Non sono state individuate aree "idonee".
La carta riporta, anche, come aree soggette a dissesto idrogeologico, le aree esondabili o a periodico ristagno idrico, le aree di frana, le piccole frane e gli orli di scarpata di degradazione.

GIUSEPPE MANOLI

Si evidenzia che gli ultimi due elementi (piccole frane e scarpate di degradazione) non costituiscono areali e non sono contemplati dalle specifiche legende di cui agli Atti di Indirizzo della L.R. 11/2004. Si rende, pertanto, necessario che gli ambiti di cui sopra siano ricompresi tra quelli previsti, come ad esempio: aree di frana e aree soggette ad erosione.
L'elaborato riporta, inoltre, la suddivisione in zone omogenee in prospettiva sismica come definite dallo studio di compatibilità sismica.

- *Le aree "idonee a condizione" sono a loro volta suddivise in 9 sottocategorie in base alle caratteristiche geologiche e idrauliche che le differenziano: accumulo di materiali sciolti, accumulo di materiali sciolti e scarse proprietà geotecniche, substrato roccioso subaffiorante con pendenza minore di 15°, substrato roccioso fratturato subaffiorante con pendenza compresa tra 15° e 30°, substrato roccioso subaffiorante con pendenza compresa tra 15° e 30°, frane di scorrimento non attive, cave attive/non attive, riporti e sbancamenti, deflusso difficoltoso.*
  E' solo il caso di ribadire che la maggior parte dell'edificato del capoluogo delle principali frazioni, è situato sul fondovalle dell'Illasi, interamente inserito tra le aree classificate idonee a condizione perché caratterizzate dalla presenza di terreni sciolti. Tale classificazione è sostanzialmente determinata dal fatto che la zona è soggetta a possibili fenomeni di amplificazione sismica, anche se non presenta particolari problematiche dal punto di vista geotecnico ed idrogeologico.
- *Le aree "non idonee" si riferiscono agli alvei fluviali dell'Illasi e degli altri corsi d'acqua e in generale alle aree di frana attive e riattivabili ed alle aree dove la pendenza è superiore ai 30°.*

Si ritiene opportuno rivedere l'attribuzione di compatibilità geologica delle aree di cava e di quelle di riporto e sbancamento perché non trovano sempre corrispondenza con la situazione geologica e geomorfologica attuale e con i dati del quadro conoscitivo.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che tutte le aree di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa ricadono su terreni classificati come "idonei a condizione"; per la maggior parte delle aree tali condizioni sono dovute alle caratteristiche dei materiali del sottosuolo che pur avendo parametri geotecnici sufficienti sono soggetti ad amplificazioni sismiche. Il consolidato nelle località Centro e Zambelli è situato, invece, su aree idonee a condizione per la presenza di movimenti franosi non attivi e suscettibili di instabilità in prospettiva sismica.
Gli ambiti di sviluppo insediativo preferenziale sia residenziali sia produttivi ricadono sulla tipologia di terreni a idoneità condizionata in precedenza evidenziata per l'esistenza di depositi di materiali sciolti suscettibili di amplificazione sismica. Lo sviluppo residenziale previsto a sud-est del capoluogo risulta in parte soggetto a dissesto idrogeologico in quanto area a deflusso difficoltoso.
Per quanto riguarda le zone F a servizi di interesse comune di maggior rilevanza, è il caso di porre l'attenzione a quella prevista nell'area della ex cava Madonna della Strada per i settori interessati dalle possibili problematiche connesse con la stabilità delle pareti di scavo.
Si ricorda che ogni intervento è comunque subordinato alle prescrizioni dettate dalla specifica normativa tecnica di cui all'art. 10.1, riguardante la compatibilità geologica, ai fini del miglioramento delle condizioni geologiche e idrauliche in funzione delle opere previste.

*Per ciò che riguarda le **Norme Tecniche**, in data giugno 2012, si evidenzia quanto di seguito esposto.*

art. 4.2 – Invarianti
Come in precedenza accennato, si ritiene che alcune tipologie di invarianti di natura geologica non corrispondano alla definizione data e, quindi, si consiglia lo stralcio delle: creste di displuvio, creste rocciose, orli di scarpata. Fra l'altro molti di questi elementi coincidono con invarianti di altra origine determinando una inutile sovrapposizione.
art. 4.3 – Fragilità

Tra le aree soggette a dissesto, le piccole frane e gli orli di scarpata di degradazione vanno ricompresi tra altri ambiti in dissesto, come già affermato in merito alla carta delle Fragilità.

art. 6.6 – Vincolo sismico

La DGR di riferimento per lo studio di compatibilità sismica è la 3308/2008 e non la 99/2008.

art. 8.2 – Pozzi di prelievo per uso idropotabile

Al primo paragrafo va specificato che il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009. Nelle "Prescrizioni", dopo le parole tra parentesi "raggio del pozzo" va aggiunto "salva diversa determinazione regionale su proposta del Gestore dell'opera di presa a servizio di pubblico acquedotto". Alla fine delle "Prescrizioni", va aggiunto "e all'art. 16 del PTA".

art. 9.1 – Invarianti di natura geologica

Va stralciato il terzo alinea "Sono fatte salve…..alle quali i PAT si conforma".

art. 9.1.5 – Creste di displuvio

Eliminando questo tipo di invarianti va stralciato il relativo articolo normativo.

art. 9.1.6 – Creste rocciose

Eliminando questo tipo di invarianti va stralciato il relativo articolo normativo.

art. 9.1.7 – Orlo di scarpata

Eliminando questo tipo di invarianti va stralciato il relativo articolo normativo.

art. 10.1.1 – Aree idonee a condizione e non idonee

In relazione alle Prescrizioni specifiche per le classi di aree idonee a condizione, si ritiene che in alcuni casi (aree a condizione A e B, aree a condizione D e E) la normativa tecnica proposta non sia rappresentativa delle diverse condizionalità esposte, in altre parole che le varie prescrizioni siano sostanzialmente analoghe tra loro. Appare, quindi, opportuno, che le singole prescrizioni siano maggiormente dettagliate e suggeriscano, oltre alle indagini, gli interventi necessari perché l'area possa raggiungere condizioni di idoneità.

Alla lettera G – Aree idonee a condizione: Cave attive/non attive. Alla norma va aggiunto "Nelle aree di cava attiva l'avvio di ogni intervento non inerente all'attività estrattiva è subordinato all'estinzione della cava stessa".

Alla lettera H - Aree idonee a condizione: aree su riporti e sbancamenti. Il terzo alinea si riferisce ad aspetti agronomici e paesaggistici non attinenti a quello geologico.

Al paragrafo Prescrizioni per le aree non idonee, comma 1 lettera c, si ritiene non opportuno consentire la realizzazione degli interventi di cui ai punti e.2, e.7 dell'art. 3, DPR 380/2001; per quanto riguarda il punto e3 del medesimo DPR si ritengono ammissibili, nelle aree classificate non idonee, solo gli interventi pubblici non altrimenti ubicabili.

art. 10.2 – Zone omogenee in prospettiva sismica

Gli approfondimenti geologici attinenti a situazioni di rischio sismico di cui alla lettere A del comma 1, vanno eseguiti per tutti gli interventi di trasformazione edilizia e non solo per particolari tipologie.

Nelle Direttive e compiti del PI, è opportuno sostituire il punto 1 con "Il PI dovrà approfondire le conoscenze sulla sismicità del territorio interessato, secondo le disposizioni della DGR 3308/2008, con la determinazione dei necessari parametri per la definizione del periodo proprio di vibrazione del sottosuolo e con la definizione di profili di Vs unitamente alla valutazione degli effetti morfologici e di quelli relativi all'instabilità dei terreni. Il PI dovrà, inoltre, tener conto delle risultanze dello studio di microzonazione sismica eseguito in base all'OPCM 3907/2010".

Al punto 2 va chiarito che le disposizioni delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006 restano cogenti anche dopo la realizzazione dello studio di microzonazione sismica, in quanto ottemperanze di legge.

art. 10.3.2 – Aree di frana

Alla lettera c del punto 2 delle prescrizioni, va tolto il riferimento alle colate detritiche perché fenomeni non presenti, secondo lo studio geologico del PAT, sul territorio di Tregnago.

art. 10.3.3 – Piccola frana

Come detto in precedenza in relazione alla carta delle Fragilità, l'elemento "piccola frana" va ricompreso tra le aree di frana come anche la specifica norma tecnica.

GIUSEPPE MANOLI

art. 10.3.4 – Orlo di scapata di degradazione
Questo elemento, non previsto nelle Fragilità, va identificato come "Area soggetta ad erosione". La specifica norma va, pertanto, adeguata.
art. 10.4.6 – Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
Al primo paragrafo vanno stralciate le parole "adottato con DGR 29.12.04, n. 4453". Alla lettera d del punto 4, dopo le parole "nelle attività agricole" va aggiunto "secondo le disposizioni regionali in materia e".

Parere del Genio Civile di Verona in merito alla Valutazione di compatibilità sismica

Il **GENIO CIVILE DI VERONA**, con nota 07.09.2012 prot. 403132, ha espresso il seguente Parere sismico ai sensi dell'art. 89, DPR 380/2001 e parere di compatibilità sismica ai sensi della DGR 3308/2008:

In riferimento alla nota 04.07.2012 prot. 7519 con la quale Il comune di Tregnago ha chiesto il parere sul Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi dell'art. 89, DPR 380/2001 e della DGR 3308/2008 (compatibilità sismica), in quanto il territorio comunale risulta classificato in zona sismica 2 in base all'OPCM 3274/2003 e alla DCR 67/2003;
Visto il parere della Direzione Geologia e Georisorse trasmesso con nota 30.08.2012 prot. 392868 che contiene alcune prescrizioni riguardanti la cartografia e la normativa del PAT;
Considerato pertanto che lo studio di compatibilità sismica potrà ritenersi esaustivo e redatto in conformità alla citata DGR 3308/2008 solamente con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalla suddetta Direzione e, di conseguenza, con l'aggiornamento dei relativi elaborati;
*Tutto ciò visto e considerato **si esprime parere favorevole** sul Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Tregnago ai sensi dell'art. 89, DPR 380/2001 e della DGR 3308/2008 (compatibilità sismica), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Direzione Geologia e Georisorse, di cui si allega copia.*

Nel merito del suddetto parere espresso ai sensi art. 89, DPR 380/2001 e DGR 3308/2008 dalla **Direzione Geologia e Georisorse** con prot. 392868 del 30.08.2012, si riporta il seguente testo:
Con nota 26.07.2012 prot. 345686, é stato richiesto dal Genio Civile di Verona un parere sullo Studio di Compatibilità Sismica, al sensi dell'art. 89, DPR 380/2001 e in riferimento alla DGR 3308/2008, inerente al PAT del comune di Tregnago, in quanto classificato in zona sismica 2 in base all'OPCM 3274/2003 e alla DGR 67CR/2003.
Esaminato il materiale prodotto ed a seguito del sopralluogo eseguito il 31.07.2012 si esprimono le considerazioni di seguito riportate.
Il comune di Tregnago rientra nella zona 906 della nuova Zonazione sismogentica ZS9 caratterizzata da un meccanismo di fagliazione prevalentemente inversa e da profondità medie efficaci dei terremoti stimate di 8 km.
Il comune è inserito nella mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM 3519/2006, con accelerazioni massima al suolo compresa tra 0,150g÷0.175g con probabilità di superamento del 10% in 50 anni.
ANALISI DELLO STUDIO DI COMPATIBILITA' SISMICA
La documentazione presentata è costituita da una relazione illustrativa (Valutazione di compatibilità sismica), da una Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica e da una Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica, come sostanzialmente richiesto dalla DGR 3308/2008.
La relazione illustrativa contiene una breve ricostruzione storica della sismicità dell'area, con mappa della distribuzione di tutti i terremoti registrati da OGS distinti per classi di magnitudo ricadenti nel territorio regionale, e una tabella, estratta dal "Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, versione 2004 (CPTI04), INGV, Bologna", nella quale sono riportati i cataloghi dei terremoti storici e strumentali riferiti al comune di Tregnago. Mancano particolari riferimenti ai danni eventualmente subiti nella Zona.
Nel testo va chiarito che sul territorio di Tregnago non sono state individuate Aree stabili non suscettibili di amplificazione sismica e, quindi, va corretto quanto affermato a pag. 23 della

relazione.
La tavola degli elementi geologici in prospettiva sismica riporta alcune informazioni litologico geomorfologiche di base utili per riconoscere le aree soggette ad amplificazione sismica. Nella legenda della tavola sono state riscontrate alcune inesattezze in particolare relativamente alle definizioni degli orli di scarpata: non é corretto definire un fenomeno di frana "importante", piuttosto si può considerarlo "significativo", come sarebbe opportuno considerare le scarpate in senso generale senza alcuna sottoclassificazione (legate alla struttura o alla degradazione), mentre è corretta la loro distinzione in base all'altezza (comprese tra 10 e 30 metri o superiore a 30 metri).
Relativamente alle scarpate vanno riportate in carta quella ubicata a monte della frazione di Cogollo (a nord del quartiere Vittoria Zerbato) e quella della cava Cornetto di Cogollo, peraltro già cartografate nella tavola geomorfologica del QC.
Per una maggiore corrispondenza tra la tavola degli elementi geologici in prospettiva sismica e la tavola delle zone omogenee in prospettiva sismica, sarebbe opportuno riportare anche nella prima carta le delimitazioni delle aree instabili per frana individuate nella seconda tavola.
Per la tavola delle zone omogenee in prospettiva sismica, che rappresenta il documento di sintesi finale, si rileva quanto segue:

- *La tavola distingue solo due classi: le Aree stabili ma suscettibili di amplificazione sismica e le Aree instabili per azione sismica (nella legenda queste sono erroneamente indicate come Aree stabili non suscettibili di amplificazione sismica).*
- *La maggior parte del territorio comunale viene inserita nelle Aree stabili suscettibili di amplificazione sismica, in quanto non vi sono situazioni di zone "non potenzialmente soggette a fenomeni di instabilità e caratterizzate da una morfologia regolare (suborizzontale o uniformemente inclinata) modellata su suoli di tipo A" (linee guida approvate con decreto 69/2010). E' il caso comunque di sottolineare che l'intero territorio comunale è da considerare come soggetto ad amplificazione sismica.*
- *Tra le Aree soggette ad instabilità sismica ricadono sostanzialmente le aree di frana; a causa dei possibili fenomeni di dissesto che possono avvenire sotto azione sismica, si ritiene opportuno segnalare anche gli ambiti già citati e relativi alla scarpata situata a monte della frazione di Cogollo e alle scarpate dell'area di cava Cornetto. E`, inoltre, opportuno verificare l'attualità dei dati inerenti alle aree di frana (dati derivanti dal pregresso studio geologico del PRG 1983) in quanto talora non più attendibili a causa di una morfologia stravolta dalle lavorazioni agricole per l'impianto di nuovi vigneti.*

Lo Studio di Compatibilità Sismica presentato risulta in linea di massima conforme alle disposizioni della DGR 3308/2008. Potrà ritenersi completamente esaustivo a seguito delle modifiche e integrazioni in precedenza evidenziate.
OSSERVAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO DEL PAT
In merito alle tavole di progetto del PAT si fa presente quanto segue:

- *nella tavola delle fragilità è necessario adeguare la perimetrazione delle zone omogenee in prospettiva sismica in base alle eventuali verifiche sopra richieste.*
- *Nella tavola della trasformabilità si rileva che tutte le aree di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa ricadono su terreni classificati come "idonei a condizione"; per la maggior parte delle aree tali condizioni sono dovute alle caratteristiche dei materiali del sottosuolo che, pur avendo parametri geotecnici sufficienti, sono soggetti ad amplificazioni sismiche. Il consolidato nelle località Centro e Zambelli é situato, invece, su aree idonee a condizione per la presenza di movimenti franosi non attivi e suscettibili di instabilità in prospettiva sismica. Gli ambiti di sviluppo insediativo preferenziale sia residenziali sia produttivi ricadono sulla tipologia di terreni a idoneità condizionata per l'esistenza di depositi di materiali sciolti suscettibili di amplificazione sismica. Per quanto riguarda le zone F a servizi di interesse comune di maggior rilevanza, è il caso di porre l'attenzione a quella prevista nell'area della ex cava Madonna della Strada per i settori interessati dalle possibili problematiche connesse con la stabilità delle pareti di scavo in relazione agli effetti sismici.*

Nei riguardi delle Norme Tecniche del PAT si evidenziano le osservazioni sotto riportate.

GIUSEPPE MANOLI

Art. 6.6 - Vincolo sismico
La DGR di riferimento per lo studio di compatibilità sismica è la 3308/2008 e non la 99/2008.
Art. 10.2 - Zone omogenee in prospettiva sismica
Anche in questo articolo va corretto il riferimento alla DGR sugli studi di compatibilità sismica.
Gli approfondimenti geologici attinenti a situazioni di rischio sismico di cui alla lettera A del comma 1, e finalizzati alla determinazione della risposta sismica sito specifica, vanno eseguiti per tutti gli interventi di trasformazione edilizia e non solo per particolari tipologie.
Nelle Direttive e compiti del PI, é opportuno sostituire il punto 1 con "Il PI dovrà approfondire le conoscenze sulla sismicità del territorio interessato, secondo le disposizioni della DGR 3308/2008, con la determinazione dei necessari parametri per a definizione del periodo proprio di vibrazione del sottosuolo e con a definizione di profili di Vs unitamente alla valutazione degli effetti morfologici e di quelli relativi all'instabilità dei terreni. II PI dovrà, inoltre, tener conto delle risultanze dello studio di microzonazione sismica eseguito in base all'OPCM 3907/2010".
Al punto 2 delle Direttive va chiarito che le disposizioni delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006 restano cogenti anche dopo la realizzazione dello studio di microzonazione sismica, in quanto ottemperanze di legge.

Infine, si fa presente, come già sostenuto nelle "Osservazioni geologiche sulla documentazione preliminare del PAT" espresse da questa Direzione in data 13.08.2012 prot. 372960 che è stato condotto anche uno studio di microzonazione sismica, esteso all'intero territorio comunale, e realizzato in base all'OPCM 3907/2010.
Di conseguenza come già precisato nel parere sopra citato il PI dovrà tener conto delle risultanze di tale studio.

Parere del Genio Civile di Verona in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica

Il **GENIO CIVILE DI VERONA** con nota 25.09.2012 prot. 430818, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, come espressa nell'elaborato "VALCI – Valutazione di compatibilità idraulica" del Marzo 2012, un proprio parere favorevole con le seguenti condizioni e prescrizioni:

Visto:
- *il Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino dell'Adige – Regione del Veneto, adottato con delibera del Comitato Istituzionale competente n. 1 del 15.02.2005 e approvato con OPCM 27.04.2006 (G.U. 245 del 20.10.2006);*
- *le DGR 3637/2002 e 2948/2009 che forniscono indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti;*
- *vista la richiesta del comune di Tregnago prot. 7519 del 04.07.2012 per il parere sulla valutazione di compatibilità idraulica relativa al PAT del comune medesimo;*
- *la nota del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con prot. 12920 del 13.09.2012, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;*

Considerato:
- *che il Piano interessa aree classificate dal PAI sopra citato di pericolosità idraulica nonché aree gravate da difficoltà di deflusso;*
- *che per il solo ATO 4 – Marcemigo è previsto lo sviluppo insediativo-residenziale in un'area che nella relazione di compatibilità idraulica sembrerebbe essere estesa al di là della via S. Antonio in zona di pericolosità idraulica molto elevata;*
- *che detta estensione di area deve intendersi esclusa da qualsiasi espansione insediativa;*
- *che la relazione di compatibilità idraulica contiene la caratterizzazione idrologica e idrografica e l'indicazione delle misure compensative da adottare per garantire l'invarianza idraulica;*
- *che, in relazione alla curva di possibilità pluviometrica assunta per la determinazione delle misure compensative ed ai metodi di calcolo adottati, i volumi specifici compensativi*

risultanti sono da ritenere idonei a garantire l'invarianza idraulica;
- *che, come previsto dalle DGR 3637/2002 e 2948/2009, la progettazione definitiva delle opere atte a garantire l'invarianza idraulica sarà sviluppata nell'ambito dei PUA;*

Tutto ciò premesso e considerato, ***si esprime parere favorevole*** *all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di cui ai precedenti considerato e a quelle indicate dal Consorzio di Bonifica.*
Sono da evitare volumi di invaso depressi rispetto al punto di scarico.
Si invita ad introdurre nelle Norme Tecniche di attuazione quanto segue:
- *dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione delle misure compensative rispettando quanto previsto nello Studio di compatibilità idraulica e prescritto nel presente parere;*
- *dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali parcheggi, percorsi pedonali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati ecc);*

Gli studi e l'indicazione progettuale preliminare delle misure compensative relative al PI saranno esaminati dal Genio Civile di Verona, mentre il progetto definitivo da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di Piano dovrà essere valutato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Nel merito del rispetto delle prescrizioni del **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**, dal parere dello stesso Consorzio sullo Studio di Compatibilità Idraulica prot. 12920 del 13.09.2012, si rileva che esprime parere favorevole relativamente ai contenuti dello studio sviluppato, indicando le seguenti prescrizioni:

1. *Il Piano di Assetto Territoriale individua delle aree di espansione per una superficie totale oggetto di trasformazione suddivisa in 8 ATO con diverso grado di impermeabilizzazione potenziale; tali aree di espansione andranno studiate e analizzate in fase di Piano degli Interventi in modo approfondito in relazione alla stima delle portate e i relativi volumi di mitigazione nonché i relativi particolari esecutivi, aggiornate coerentemente con quanto prescritto dallo scrivente in fase di redazione di PAT;*
2. *Relativamente alla realizzazione di interventi che ricadono all'interno delle aree soggette a criticità idraulica, si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in fase di approvazione degli elaborati esecutivi ed in particolare per le aree a pericolosità idraulica definite nel PAI del fiume Adige; per le suddette aree vige quanto stabilito nel Titolo II delle Norme di Attuazione e Prescrizione di Piano;*
3. *Per tutte le aree di trasformazione, in cui viene scelta la soluzione dei bacini di laminazione con percolazione in falda del volume invasato, nel rispetto delle direttive regionali, si esprimono le seguenti opportune considerazioni:*
   a. *per quanto riguarda il principio dell'invarianza idraulica, in linea generale le misure compensative sono da individuare nella predisposizione di volumi di invaso che consentano la laminazione delle piene. Potrà essere preso in considerazione il reperimento di nuove superfici atte a favorire l'infiltrazione dell'acqua, solamente come misura complementare in zone non a rischio di inquinamento della falda e ovviamente dove tale ipotesi possa essere efficace;*
   b. *il dimensionamento dell'opera dovrà essere fondato su uno specifico studio geologico con prove "in situ", soprattutto in relazione a:*
      i. *permeabilità;*
      ii. *posizione della falda nella stagione umida;*
      iii. *acclività del terreno;*
      iv. *presenza di potenziali piani di slittamento;*
   c. *qualora dovesse essere confermata anche dal punto di vista "sperimentale" la possibilità di effettuare sistemi di filtrazione lo scrivente consorzio si riserva ulteriori specifiche valutazioni tecniche.*
      Al riguardo va precisato che l'azione di controllo viene esplicata in maniera ottimale solo in situazioni di invasi superficiali; inoltre come da all.to A alla DGR 2948 del 06.10.2009: ... "le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di

invaso per la laminazione di almeno il 50% degli aumenti di portata" .. anche con l'utilizzo di sistemi di filtrazione facilitata;

4. *In riferimento alle caratteristiche tecniche delle misure di mitigazione, ai fini della sicurezza e del mantenimento dell'efficienza dell'invaso interrato di studio, dovrà pervenire allo scrivente un opportuno Piano di Manutenzione, recante le misure da adottare ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione;*
5. *In riferimento alle superfici di trasformazione con area inferiore ai 1.000 mq, si riporta quanto stabilito ai sensi della DGR 2948 del 06.10.2009:*
   ... "Per le varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa, la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa asseverazione del tecnico estensore dello strumento urbanistico attestante che ricorre questa condizione ..." ...(omissis) ...
6. *Per le lottizzazioni che utilizzano vie d'acqua pubbliche o private per lo scarico differito nel tempo dei volumi invasati, dovrà essere predisposta specifica relazione ed elaborato grafico, ove siano riportati lo stato di fatto e gli interventi previsti nel caso di scarichi in corsi d'acqua demaniali; la relativa portata specifica non potrà superare il valore di 3÷5 l/s per ettaro in relazione: alla criticità idraulica propria dell'area, alla capacità di portata del reticolo idraulico, alla presenza di manufatti idraulici particolari, alla tipologia del terreno, al livello di falda in fase umida, alla morfologia dell'area (presenza di aree depresse o altro), ecc. Qualora il punto di scarico avvenga in corsi d'acqua pubblici (demaniali), dovrà necessariamente essere acquisita la relativa concessione idraulica congiuntamente all'approvazione definitiva del relativo piano di intervento;*
7. *Ove si preveda lo scarico del sistema scolante in rete fognaria, qualora il recapito finale della rete medesima avvenga su canali di competenza dello scrivente consorzio, la portata, in relazione alla morfologia locale dovrà essere inferiore a 5 l/s per ettaro; l'immissione della rete fognaria è comunque subordinata all'approvazione da parte dell'ente gestore della rete;*
8. *Per tutte le aree soggette a trasformazione, nelle fasi successive al Piano, dovranno essere preventivamente inviati allo scrivente Consorzio gli elaborati tecnici col dimensionamento e i particolari costruttivi delle misure di compensazione idraulica;*
9. *E' opportuno che tutte le aree a parcheggio debbano essere realizzate con pavimentazione poggiante su vespaio in materiale arido permeabile, dello spessore minimo di 0,50 m e condotte drenanti Ø 200 alloggiate sul suo terreno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;*
10. *Nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate le eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invasate nella fase di massima portata della piena;*
11. *Stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, in fregio ai corsi d'acqua pubblici non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive per una distanza di 10 m dal ciglio del canale; allo scrivente dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica", ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scariche, ecc...) e/o provvedimenti di "autorizzazione idraulica", ove vi sia la richiesta di deroga alla distanza all'interno del vincolo idraulico ai sensi del RD 368/1904 e RD 523/1904.*

Parere della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

La Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, con riferimento all'attività di copianificazione, da svolgersi in forma collegiale e di concerto con le altre Direzioni competenti in materia, con parere prot. 237721 del 04.06.2013, ha espresso, come di seguito riportato, le valutazioni istruttorie, compiute sulla documentazione progettuale relativa al PAT di Tregnago in provincia di Verona.

Si sottolinea che l'attività istruttoria è stata effettuata sulla documentazione di piano trasmessa dal comune interessato con DVD acquisito dalla Regione al n. 428.

GIUSEPPE MANOLI

Quadro conoscitivo

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto (n. 1210), per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione 3178/2004, ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, come modificati dalla DGR 3811 del 09.12.2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.
Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del comune in oggetto, nella relazione specialistica intitolata AA R 1 -"Relazione di commento alle analisi agronomiche ed ambientali", redatta dai Professionisti incaricati, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.
Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati cartografici, che unitamente alla relazione agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- *elab. AA C 1 – Copertura del suolo agricolo;*
- *elab. AA C 2 – Rete ecologica;*
- *elab. AA C 3 – Superficie agricola utilizzata;*
- *elab. AA C 4 – Invarianti;*
- *elab. AA C 5 – Allevamenti;*
- *elab. AA C 6 – Sovrapposizione del vincolo forestale vigente al Piano di Riordino forestale in fase di redazione.*

Si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano di seguito alcune osservazioni per il suo affinamento.

<u>Suolo-sottosuolo</u>

Copertura del suolo agricolo
Nell'elab. AAC1 – Copertura del suolo agricolo si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle tipologie di uso del suolo del territorio, come da legenda Corine Land Cover, compreso l'ambiente coltivato e gli ambienti seminaturali.
Per quanto attiene la copertura del suolo agricolo, anche in base a quanto specificato in relazione specialistica, emerge innanzitutto una suddivisione quasi equitaria del territorio tra colture agricole (46%) e superfici boschive (45%).
Più in dettaglio si rileva una prevalenza di superfici a copertura erbacea - graminacee (16,2%) tra le colture agricole, seguiti dai vigneti (10,5%), dai frutteti (5,3%), dagli oliveti (4,4%) e da sistemi colturali e particellari complessi.
Si rileva poi, tra i boschi di latifoglie, una netta predominanza di orno-ostrieti e di ostrio-querceti (35%), pur non mancando anche piccole superfici occupate da arbusteti, robinieti, formazioni antropogene di conifere.
Come evidenziato in relazione specialistica, alle quote più basse del territorio comunale, si rinvengono colture di pregio, quali i vigneti per la produzione del vini DOC Valpolicella, Amarone e Recioto, nonché ceraseti per la produzione di prodotti tradizionali quali la "ciliegia Mora di Cazzano" e uliveti per la produzione DOP dell'Olio Veneto. Tali ambiti agricoli sono stati proposti, nell'elab. AAC4 - Invarianti del QC, come invarianti di natura agricolo produttiva e successivamente confermati tali nella tav. 2 del PAT.
Nell'elab. AAC6, viene inoltre rappresentata la superficie boscata presente nel territorio comunale, con distinzione delle aree soggette a vincolo forestale ai sensi della L.R. 52/1978 e di quelle individuate dalla bozza del Piano di riordino forestale (stesura maggio 2012). In relazione specialistica vengono poi specificate le formazioni forestali rinvenibili (bosco di latifoglie, robinieti, saliceti e altre formazioni riparie, orno-ostrieto o ostrio-querceto,

formazioni antropogene di conifere, arbusteti).
Classificazione agronomica dei suoli
Si rileva l'assenza di un elaborato che classifichi i territori coltivati nelle diverse classi agronomiche in base al metodo della Land Capability Classification, come previsto dal tema c0510 Classificazione agronomica dei suoli dell'Atto di indirizzo L.R. 11/2004, lettera a) – sezione terza.
Tuttavia, in relazione specialistica, vengono descritte le caratteristiche di capacità d'uso e di permeabilità dei suoli, anche con l'ausilio di alcune elaborazioni cartografiche, facendo riferimento, seppur non chiaramente esplicitato, all'inquadramento pedologico della Provincia di Verona (fonte ARPAV). Sebbene non venga effettuata una specifica classificazione agronomica dei suoli, si ritiene che l'analisi pedologica possa risultare equivalente, purché venga adeguatamente rappresentata nella classe c051001.
Sistema idraulico minore e irrigazione
Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche emerge che il 61,70% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.
Sebbene in relazione specialistica venga brevemente descritto il sistema idraulico e d'irrigazione, non si rileva alcun elaborato cartografico finalizzato ad individuare e classificare, in dettaglio, la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché le relative aree irrigue e manufatti.

Biodiversità

Reti ecologiche
Nell'elab. AA C 2 – Rete ecologica viene rappresentata la rete ecologica locale, costituita fondamentalmente da: corridoi ecologici principali (Progno di Illasi) e secondari (torrente Tramignola, Progno di Mezzane ed altri corsi d'acqua), aree di connessione naturalistica (colline della Val d'Illasi), con barriere infrastrutturali (centro di Tregnago), sinteticamente illustrata in relazione agronomica.
Si rimanda comunque alla Struttura regionale competente la verifica di coerenza tra la rete ecologica comunale e le reti individuate negli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale, al fine di garantire la funzionalità delle stesse, nonché tra quanto individuato nel quadro conoscitivo e le azioni di tutela pianificate nelle scelte progettuali del PAT in oggetto.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo
Nell'elab. AA C 4 – Invarianti, le aree boscate e gli alberi monumentali vengono classificati, ai fini di proporre invarianti di diversa natura, come elementi del paesaggio, mentre le corti rurali, i manufatti d'arte popolare (capitelli, croci, fontane, ecc.), i terrazzamenti ed i muretti a secco vengono classificati come componenti storiche.
In relazione agronomica vengono inoltre illustrate le caratteristiche generali del paesaggio locale, gli elementi salienti del patrimonio architettonico (castello, ville venete, esempi di archeologia industriale, ecc.) ed archeologico (area tra il Castello e Villa Vinco).
In proposito, si osserva che gli elementi sopra richiamati avrebbero potuto concorre all'elaborazione d'una specifica tavola di Quadro Conoscitivo, prevista dai vigenti Atti di Indirizzo, relativa all'individuazione degli "elementi storici del paesaggio rurale" (classi c0701011-c0701012), da ritenersi prodromica all'individuazione del sistema sia delle invarianti sia dei valori e delle tutele del PAT. Inoltre, la redazione di un'ulteriore carta rappresentante la classificazione degli "elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario" (classe c0702011), come prevista negli Atti di Indirizzo di cui all'All. B2 alla DGR 3811/2009, avrebbe consentito il completamento dell'analisi e paesaggistica del territorio rurale esaminato.
In relazione agronomica, inoltre, vengono descritti gli otto ATO individuati in base ai caratteri paesaggistici ed ambientali; ciò, ad esempio, avrebbe motivato, nell'analisi paesaggistica di Quadro Conoscitivo, una suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei di paesaggio,

propedeutica in termini valutativi all'individuazione, in fase di progetto di piano, degli ATO stessi del PAT.

Economia e società – Agricoltura
Superficie agricola utilizzata
Nell'elab. AA C 3 – Superficie agricola utilizzata viene rappresentata la SAU comunale che - in base a quanto dichiarato in relazione agronomica e nell'art. 25 delle norme tecniche del PAT - ammonta a 1.700,03 ha.
Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS emerge che la SAU - come da shapefile_SAU e come sommatoria delle categorie di uso del suolo aventi caratteristiche specificate nell'All. B2 alla DGR 3811/2009 per la classe c1016151 estratte dal fileshape_CopSuoloAgricolo -ammonta a 1703,06 ettari, valore prossimo ma non coincidente con il valore di SAU dichiarata nella relazione agronomica e nell'art. 25 delle NT. Si chiede, pertanto, di verificare il calcolo della SAU comunale in base alle verifiche sopra effettuate.

Elementi produttivi strutturali
Nell'elab. AA C 5 – Allevamenti vengono individuati gli "allevamenti zootecnici intensivi" presenti nel territorio comunale, senza tuttavia specificarne l'orientamento produttivo. In relazione specialistica viene precisato che si tratta di 29 "centri zootecnici", di cui vengono specificate le aziende, le classi dimensionali e le relative fasce di rispetto dalla zona agricola, ai sensi dei vigenti Atti di Indirizzo (art. 50, L.R. 11/2004 - lett. d).
Si rileva che, in base a quanto specificato nell'All. B2 alla DGR 3811/2010 per la "Carta delle strutture produttive" (classe c1016161), non si riscontra l'individuazione di eventuali agriturismi, cantine, strutture di vendita di prodotti tipici/locali, ecc. Qualora questi elementi fossero presenti nel territorio aperto, si ritiene che gli elaborati in argomento debbano essere integrati in tal senso, al fine di fornire un quadro complessivo di tutte le strutture produttive agricole presenti nel territorio comunale.

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT in oggetto, come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, corrisponda in linea di massima a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla DGR 3178/2004, ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, come modificati dalla DGR 3811 del 09.12.2009.
L'integrazione del Quadro Conoscitivo consentirebbe, infatti, di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali, quali la classificazione agronomica dei suoli (classe c051001) e le strutture agricolo-produttive.
Inoltre, l'affinamento del Quadro Conoscitivo consentirebbe di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali, relativamente al paesaggio rurale (classi c0701011-c0701012, c0702011) ed al sistema idraulico minore e d'irrigazione.
Si chiede, infine, di verificare il calcolo della SAU comunale in base alle verifiche sopra effettuate.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT del comune in oggetto, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme Tecniche, sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- *elab. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- *elab. 2 – Carta delle Invarianti;*
- *elab. 3 – Carta delle Fragilità;*
- *elab. 4 – Carta della Trasformabilità.*

Innanzitutto, si è verificata la rispondenza alle specifiche tecniche degli Atti di indirizzo approvati dalla DGR 3178/2004, come modificati dalla DGR 3811 del 09.12.2009.

Con riferimento alla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, si rileva che nella medesima sono stati individuati, come indicato in legenda, gli allevamenti zootecnici

"intensivi", che hanno perso la connessione con il fondo agricolo e nel contempo costituiscono elementi generatori di fasce di rispetto (superiori alla classe 1ª dimensionale), se pur da intendersi come vincoli dinamici, non cogenti ma ricognitivi.
Si fa presente che è facoltà del Comune demandare, in fase di PI, la rappresentazione delle fasce di rispetto (classe b0105021/07-facoltativa) dalle strutture di allevamento per la nuova edificazione.
Con riferimento alla Carta delle Invarianti, nel territorio agricolo, si rileva innanzitutto che sono state individuate, come proposto nell'elab. AAC4 del QC, come invarianti di natura agricolo-produttiva le aree destinate alla produzione agroalimentari di qualità (vini DOC, ciliegia "Mora di Cazzano"). Queste, come già indicato nelle analisi del Quadro Conoscitivo, riguardano ambiti territoriali interessati da produzioni agroalimentari di qualità certificata (Olio extravergine d'Oliva Veneto DOP, vini DOC Valpolicella, Amarone e Recioto) o tradizionali (Ciliegia Durone o Mora di Cazzano). Da un raffronto con l'elab. 2 – Copertura del suolo agricolo del QC, emerge che tali ambiti territoriali ricomprendono interamente tutte le colture specializzate (oliveti, vigneti e frutteti) potenzialmente interessate da tali produzioni; tali ambiti rivestono, pertanto, sia un carattere effettivo, laddove le aziende agricole abbiamo aderito ai disciplinari di produzione inerenti le produzioni agroalimentari in argomento, sia un carattere potenziale, laddove invece le aziende non via abbiano espressamente aderito.
Inoltre, ad interessare il territorio agricolo, si rilevano anche invarianti di natura paesaggistica (filari alberati e siepi campestri, terrazzamenti, muretti a secco, terrazzi fluviali, alberi monumentali, ecc.) ed invarianti di natura storico-monumentale, quali gli elementi afferenti al sistema dell'edilizia rurale con valore architettonico (corti rurali e relative pertinenze, capitelli, manufatti con valore storico-testimomoniale, ecc.). In relazione a quest'ultime, si evidenzia che tali invarianti sono state individuate senza il supporto di specifiche analisi del Quadro Conoscitivo (classi c0701011-c07010129). In proposito, si pone in evidenza che, pur apprezzando l'individuazione effettuata, si ritiene che questa dovrebbe essere supportata da specifiche analisi, in particolare dalla Carta degli elementi storici del paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012). Sotto l'aspetto metodologico, risulta infatti coerente che prima venga effettuata una ricognizione generale del patrimonio di architettura rurale presente nel territorio comunale e poi vengano effettuate specifiche valutazioni inerenti il valore storico-monumentale e testimoniale del patrimonio stesso, giungendo a classificare come invarianti solo alcune tipologie tra quelle individuate nel QC, nei casi in cui un basso livello di trasformabilità sia condizione necessaria alla tutela delle medesime.

Per quanto concerne la Carta delle Fragilità, non vengono delimitate aree agricole strutturalmente deboli (tema b0304) ed aree agroambientalmente fragili (tema b0305).
Per quanto riguarda le prime si evidenzia che il comune di Tregnago risulta interessato dalla presenza di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, in quanto ricade nel territorio dei comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla DGR 2267 del 24.07.2007, in seguito integrata dalla DGR 2684 de '11.09.2007.

Con riferimento alla Carta della Trasformabilità, tra le azioni strategiche, con specifico riferimento al territorio agricolo, si rinviene principalmente l'individuazione di ambiti di edificazione diffusa, di opere incongrue, interventi di riordino per mitigazione dell'impatto delle strutture, ecc.
Da un raffronto con l'elab. AAC5 del QC, emerge che alcuni allevamenti zootecnici sono stati classificati come opere incongrue o assoggettati ad intervento di riordino, uno come area e intervento di riqualificazione e riconversione. In proposito, si evidenzia che per gli allevamenti zootecnici, in esercizio e localizzati in zona propria, il contrasto rispetto ai caratteri identitari del contesto deve essere conclamato. Ciò premesso, di fronte a situazioni di provata incompatibilità, si ritiene comunque che debba essere preventivamente valutata dal PAT la possibilità di sviluppare accordi con i proprietari per attuare eventuali mitigazioni o adeguamenti. Nel contempo, si ricorda la possibilità per i comuni di concorrere nella spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione

impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurne l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, anche tramite gli accordi di cui all'ar. 6, L.R.11/2004 (cfr DGR 3178, lettera d), punto 5, par. 7 bis). In proposito si richiama anche il contenuto del successivo paragrafo 9 bis "Gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, purché l'efficacia di tali previsioni sia esplicitamente subordinata al trasferimento, alla dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto nel sopra richiamato punto 7 bis. Tali condizioni di efficacia devono essere riportate nella normativa dello strumento urbanistico e puntualmente richiamate nei certificati di destinazione urbanistica.".
Tra i valori e le tutele naturali si rileva la rete ecologica locale, principalmente articolata in corridoi ecologici principali e secondari (Progno di Illasi, Torrente Tramignola, Progno di Mezzane ed altri corsi d'acqua), nonché di aree di connessione naturalistica (colline della Val d'Illasi). Da un raffronto con l'elab. AAC2 del QC, si rileva che nella rete ecologica sono stati previsti, in fase progettuale, ambiti di riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale che interessano circoscritte porzioni di territorio rurale e collinare per i quali risultano necessari processi di rigenerazione ambientale (cave, attività incongrue – art. 12.13 NT). Nell'ambito della rete ecologica si rinvengono, inoltre, specifici "ambiti di tutela naturalistico-ambientale" (Valle di Mezzane, Valle Tramigna, Monti Bellocca e Perdonega), quali ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali a valenza naturalistico-ambientale.
Si rileva, poi, un "Ambito di tutela agricolo-paesaggistica" (Piana di Marcemigo) per il quale sono previste azioni di tutela per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio, caratterizzato da elementi agricoli tradizionali, legati alla viticoltura DOC, ad alta integrità paesaggistica nella loro continuità spaziale, racchiusi tra il Progno di Illasi, le pendici delle colline occidentali di Tregnago e l'abitato ad elevato valore storico-testimoniale di Marcemigo (art. 12.9 NT).
Tra i valori e le tutele culturali si rinvengono gli elementi afferenti al sistema dell'architettura rurale con valore storico-architettonico o storico-testimoniale (corti rurali, manufatti di arte popolare, elementi di archeologia industriale, edifici di valore con relative pertinenze, ville venete con relativi contesti figurativi). In proposito, si rilevano diversi contesti figurativi di complessi monumentali che interessano porzioni di territorio agricolo investite perlopiù a seminativi e vigneti nelle zone pianeggianti, e a frutteti, vigneti e prati nelle zone collinari.

Sempre con riferimento alla tutela del territorio agricolo, in termini agro ambientali, è stato verificato in sede istruttoria lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previste dall'art. 13, L.R. 11/2004, nonché l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale; in proposito, si espongono di seguito i rilievi istruttori articolati per punti.

- *Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. f)*

Nella Relazione agronomica e nell'art. 25 delle Norme Tecniche è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a 264.704 mq (comprensiva dell'incremento del 10% previsto dalla DGR 3850/2008), con illustrazione delle relative modalità di calcolo.

- *Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43, comma 1, lett. a)*

Nella Carta della Trasformabilità il PAT individua, tra i valori e le tutele culturali, il sistema di architettura rurale con valore storico architettonico o storico testimoniale (ville, corti rurali, manufatti di arte popolare, elementi di archeologia industriale, edifici di valore con relative pertinenze, ville venete con relativi contesti figurativi).

GIUSEPPE MANOLI

Per quanto attiene le destinazioni d'uso degli edifici con valore storico-ambientale ricadenti nel territorio agricolo, nelle norme tecniche non si trova alcun particolare riscontro in proposito.
Nell'art. 12.1 delle NT, per le "Corti rurali", viene disposto che sono generalmente ammesse tutte le destinazioni d'uso compatibili con la residenza e i servizi di interesse pubblico, nonché tutte le attività volte alla valorizzazione del territorio, del paesaggio, delle attività turistiche e della ristorazione, le attività scientifiche e culturali, le attività didattiche e sociali. Nell'art. 12.2 delle NT viene altresì specificato che, per i Manufatti di arte popolare, sono generalmente ammesse tutte le destinazioni d'uso se compatibili alla loro salvaguardia fisica ed al valore ed al grado di tutela del fabbricato stesso.
Si chiede, comunque, di integrare le sopraccitate norme, per le restanti tipologie di architettura rurale, ai sensi di quanto disposto sia dall'art. 43, comma 1, lettera a) sia dall'art. 40, comma 3, lett. b).

- *Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, nonché delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra (art. 43, comma 1, lett. b).*

Nelle norme tecniche, all'art. 24 – Edificabilità del territorio agricolo, lettera b), vengono specificati gli indirizzi per i "caratteri tipologici degli edifici" di nuova costruzione in territorio agricolo, sebbene gli indirizzi illustrati abbiano carattere generico. Nel contempo, nella medesima lettera b) viene rinviata al PI la predisposizione di un apposito "Prontuario per gli interventi edilizi nel territorio agricolo", contenente diposizioni sui caratteri tipologici degli edifici.
Per quanto attiene la definizione delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici aventi interesse storico-culturale, nell'art. 13.2 delle NT vengono precisati – per ciascuna classe di valore individuata per le unità edilizie di valore culturale – unicamente gli interventi edilizi consentiti; la definizione dei criteri e delle modalità di tali interventi viene invece rinviata al PI.
Si chiede, pertanto, di integrare le sopraccitate norme al fine di adempiere a quanto previsto, specificatamente per il PAT, dall'art. 43, comma 1, lett. b della legge regionale.

- *Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (art. 43, comma 1, lett. c).*

Nella Carta della Trasformabilità, vengono individuati i "limiti fisici alla nuova edificazione", quali "limiti fisici alla trasformazione urbanistica" ai sensi dell'art. 11.6 delle NT. Tale articolo normativo, inoltre specifica che "I limiti fisici alla nuova edificazione possono essere manifesti o dati per coincidenti, e quindi non essere espressamente raffigurati nella Tavola, qualora identificabili con i limiti degli Ambiti di urbanizzazione consolidata e/o diffusa previsti dal PAT, le viabilità comunali o sovracomunali esistenti, i tracciati di cui all'Art. 14.3 - Corridoi per infrastrutture di maggior rilevanza e i limiti di ATO: non costituiscono invece Limiti fisici alla nuova edificazione le direttrici di cui all'Art. 14.2 - Direttrici principali per l'organizzazione delle connessioni urbane".
In proposito, nella tav. 4 del PAT, si chiede di rinominarli più propriamente come "limiti fisici all'espansione", in considerazione della loro connotazione di "limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti" di cui all'art. 13 della LUR, da riferirsi alle attività non agricole (residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettive), nonché alla corrispondente classificazione informatica utilizzata (b0402112). Si rinvia, inoltre, ai rilievi effettuati successivamente per l'art. 11.6 delle NT.

In conclusione, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle Norme Tecniche (NT) del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito proposto o prescritto.

- *Art. 8.8 - Allevamenti zootecnici intensivi*

Si chiede di eliminare il riferimento normativo specificato al comma 1, relativo alla DGR 3650/2008 (calcolo della SAU), in quanto non pertinente; il riferimento adeguato riguarda la

DGR 3178/2004 come modificata dalle successive deliberazioni 329/2010 e 865/2012.

- *Art. 11.6 - Limiti fisici alla nuova edificazione*

Si chiede, innanzitutto, in base a quanto precedentemente rilevato, di sostituire la specificazione di "limiti fisici alla nuova edificazione" con "limiti fisici all'espansione".
Inoltre, nelle "Prescrizioni", al comma 4. viene disposto che "In attesa dell'approvazione del PI adeguato al PAT, o in assenza di un PUA congruo alle previsioni del PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione sono ammessi esclusivamente interventi edilizi sugli edifici esistenti sino alla lett. d), comma 1, art. 3, DPR 380/2001, con esclusione di cambi di destinazione d'uso e ampliamenti non coerenti con le trasformazione previste dal PAT.".
Si valuta eccessivamente restrittiva tale previsione comunale e si richiama, in proposito, anche la modifica normativa intervenuta recentemente con la L.R. 30/2010, che anticipa la fine del regime transitorio e sancisce l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44, L.R. 11/2004. Tale modifica prevede, infatti, che "a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI" (cfr. art. 48, comma 5 bis, L.R. 11/2004). Si chiede, pertanto, di modificare la specificazione in argomento come segue: "Prima dell'approvazione del PI adeguato al PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel Piano Regolatore Generale previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'art. 44, L.R. 11/2004".

- *Art. 12.9 - Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marcemigo*

Al comma 1. lett. a), viene disposto che "sono ammessi gli interventi edificatori previsti dal Titolo V, L.R. 11/2004 purché realizzati obbligatoriamente in aderenza a fabbricati legittimi esistenti". In proposito, si considera eccessivamente restrittiva quest'ultima condizione e si chiede di sostituire "obbligatoriamente" con"preferibilmente".
Inoltre, al comma 2. lett. b), viene vietato "l'insediamento di allevamenti zootecnici". Trattandosi pur sempre di ambiti a prevalente destinazione agricola, quindi aree proprie per l'insediamento di allevamenti zootecnici, si chiede di approfondire le motivazioni di tale divieto al fine di rendere sostenibile tale scelta normativa.

- *Art. 23 – Disposizioni per gli edifici e i manufatti esistenti*

Alla lettera b), Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo, nelle Prescrizioni viene previsto che "per detti "Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo" possono essere consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili interessati dispongono di una dichiarazione della non funzionalità alle esigenze del fondo ai sensi della lett. d), c. 7 ter, art. 48, L.R. 11/2004". Si richiama in proposito alla modifica normativa intervenuta con la L.R. 30/2010, che anticipa la fine del regime transitorio e sancisce l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44, L.R. 11/2004; tale modifica prevede, infatti, che "a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI" (cfr. art. 48, comma 5 bis, L.R. 11/2004). Pertanto, si chiede di adeguare il disposto citato, stralciando l'espressione "ai sensi della lett. d), c. 7 ter, art. 48, L.R. 11/2004.", proponendo altresì la sua sostituzione con la seguente espressione "sulla base di un'analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato e certificata dall'ispettorato regionale dell'agricoltura, a condizione che le eventuali opere necessarie per l'allacciamento alle reti tecnologiche e per l'accessibilità viaria siano a carico del richiedente".
Per le stesse motivazioni si propone lo stralcio del disposto del punto 3 delle Prescrizioni.

- *Art. 24 - Edificabilità del territorio agricolo*

Il comma c) "Limiti di altezza e distanza degli edifici", stabilisce che "Le disposizioni sulla volumetria, sulle distanze e sulle altezze delle nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti sono date dal PI nel rispetto delle indicazioni di legge". In proposito, si chiede di stralciare tale

comma, in quanto tali parametri sono rispettivamente stabiliti dagli Sportelli Unici Agricoli (SUA) e dalle disposizioni della DGR n. 3178/2004.

- *Art. 24.4 - Allevamenti*

Con riferimento al comma 3, lett. c) che dispone che il PI "limita gli interventi possibili, sino al trasferimento/blocco, nei limiti previsti all'Art. 11.4 - Opere incongrue delle presenti Norme" si fa presente che devono essere comunque consentiti gli interventi che si rendano necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardante la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e l'assicurazione del benessere animale, ai sensi della lett. 2bis, al comma 2, dell'art. 44, L.R. 11/2004. Si chiede, pertanto, la riformulazione di tale disposto, sottolineando di tenere in considerazione quanto sopra evidenziato in ordine al trasferimento degli allevamenti esistenti.

- *Art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili*

Con riferimento alle direttive, si fa presente che le Linee Guida Ministeriali del settembre 2010 attribuiscono solo alle Regioni la facoltà di individuare nel proprio territorio le aree da ritenersi non idonee alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ragione della loro sensibilità e/o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali.
Nello specifico, la Regione del Veneto ha già proceduto ad individuare tale aree, per quanto attiene i moduli fotovoltaici ubicati a terra, con CR 5 del 31.01.2013. Inoltre, è stato recentemente approvato dal Consiglio regionale un provvedimento analogo (CR 38 del 22.05.2013) inerente gli impianti energetici alimentati da biomasse, biogas e per la produzione di biometano.
Si chiede, pertanto, di verificare la coerenza del contenuto del presente articolo con le disposizioni dei provvedimenti regionali sopra richiamati.

Si ritiene pertanto che l'amministrazione comunale debba procedere ad un adeguamento del quadro conoscitivo, delle Carte che costituiscono il PAT e delle Norme Tecniche, sulla base dei rilievi di cui al presente parere.

Validazione Quadro Conoscitivo

Relativamente all'adeguamento alle specifiche di redazione lett. a) e f) atti di indirizzo approvati con DGR 3178 del 08.11.2004, viste le nuove integrazioni documentali inviate, **La Direzione Urbanistica e Paesaggio** con decreto 52 del 07.05.2013 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 e della DGR 3958 del 12.12.2006.

Parere della U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

La Commissione regionale VAS, valutato il materiale fatto pervenire dal comune, con note: 06.12.12 prot. 13683, 30.11.12 prot. 13956, 04.03.13 prot. 2539, ha espresso il proprio parere n. 44 del 07.05.2013 ai sensi della DGR 791/2009, formulando le seguenti valutazioni e prescrizioni:

"(OMISSIS)
L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia, risulta correttamente impostata e rispetta i passaggi necessari alla Valutazione. Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. Per quanto riguarda le osservazioni, si prende atto del giudizio valutativo espresso. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 49/91

relazione alla pianificazione sovraordinata. Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali. Per quanto riguarda il monitoraggio il comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione, il Piano di monitoraggio dovrà essere implementato con ulteriori indicatori. Si ritiene, inoltre, di richiedere una procedura di verifica di assoggettabilità per alcuni interventi previsti in ambiti di riqualificazione e riconversione, ove non sono state opportunamente esplicitate e valutate le funzioni future.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la L.R. 11/2004;
- il D.Lgs. 152/2006;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIO' CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME parere POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del comune di Tregnago a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

Prima dell'approvazione del Piano

1. *Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.*
2. *Il monitoraggio di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, integrando il Piano di Monitoraggio già presente nelle NTA con nuovi indicatori in seguito elencati.*

	INDICATORI	**u. m.**	**FONTE** dei dati per la costruzione dell'indicatore	**Note/periodicità monitoraggio**
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	annuale
	Aree dedicate alla rete ecologica	Mq	comune	annuale
ACQUE	Dati e studi disponibili relativi alla qualità delle acque dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale	varie	Vari (ARPAV, Provincia, etc.)	Ad ogni disponibilità dei dati
	Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	n - localizzazione caratteristiche	comune - ASL - ARPAV	annuale
	Prelievi di acque sotterranee	mc	comune/Enti gestori	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	comune, ARPAV, Provincia	annuale

GIUSEPPE MANOLI

	Interventi di bonifica acustica	*n ubicazione e tipologia*	*comune - Provincia - ARPAV*	*annuale*
ELETTRO-MAGNETISMO	*Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)*	*n, caratteristiche*	*ARPAV, Enti Gestori*	*annuale*
INQUINAMENTO LUMINOSO	*Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste*	*n, ubicazione e caratteristiche*	*comune*	*annuale*
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	*n, ubicazione e caratteristiche*	*comune*	*annuale*
RADON	*Inquinamento da Radon*	*% abitazioni stimate superiore al livello di riferimento 200 Bq/m³*	*ARPAV*	*Ad ogni disponibilità dei dati*
POPOLAZIONE	*Residenti*	*n*	*comune*	*annuale*
	Alloggi sfitti - disabitati	*n, caratteristiche*	*ISTAT - comune*	*annuale*
	Attuazione sup. espansioni residenziali	*mq, mc*	*comune*	*annuale*
	Superficie urbanizzata	*mq*	*comune*	*annuale*
ATTIVITA' PRODUTTIVE	*"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)*	*Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)*	*comune*	*annuale*
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	*n, settore, tipologia, % sul totale*	*comune*	*annuale*
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	*ubicazione e tipologia*	*comune*	*annuale*
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	*mq*	*comune*	*annuale*
TRASPORTO E MOBILITA'	*Parco veicolare circolante*	*n° di veicoli per categoria*	*Autoritratto ACI*	*biennale*
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	*ubicazione e caratteristiche*	*comune - polizia stradale*	*biennale*
	Mobilità ciclabile e pedonale	*km, ubicazione, tipologie*	*comune*	*biennale*
ENERGIA	*Consumi gas metano*	*mc/ab/anno*	*ente gestore*	*annuale*
	Consumi energia elettrica	*kWh/ab/anno*	*ente gestore*	*annuale*
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	*n ubicazione tipologia kW/anno*	*comune - gestori*	*mensile/annuale*
	% Raccolta differenziata	*t/anno*	*ente gestore*	*annuale*

3. In riferimento alle previsione di trasformazione di cui agli articoli "Art. 11.3.1 Aree e interventi di riqualificazione e riconversione" e "Art. 11.3.2 Aree miglioramento della qualità urbana" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".

GIUSEPPE MANOLI

In sede di attuazione del Piano

4. *I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 8, D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07.08.2012.*
5. *Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.*
6. *Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.*
7. *In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 2, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.*

Parere della Provincia di Verona.

La Provincia di Verona ha partecipato alla seduta del Comitato ed ha fatto pervenire la Deliberazione di Giunta n. 86 del 10.05.2013, con la quale prende atto dell'avvenuta formazione del PAT di Tregnago, elaborato mediante procedura concertata tra la Regione del Veneto, Provincia di Verona e comune, come previsto dall'art. 15, L.R. 11/2004.

Tutte le prescrizioni contenute nei pareri sopraccitati (Consorzio di Bonifica, Genio Civile, Direzione Geologia, Agroambiente, VAS, Provincia ecc…), anche quelle eventualmente non riportate, fanno parte integrante del presente parere.
Come dettagliato nelle VALUTAZIONI a seguito riportate le prescrizioni dei pareri sopraccitati, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, vanno recepite negli elaborati, documentazione e quadro conoscitivo di Piano.

CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal comune di Tregnago, che ha provveduto a pubblicare il PAT all'Albo pretorio e sul sito Internet del comune nonché:

- presso gli uffici della Provincia di Verona;
- sul BUR 103 del 14.12.2012;
- su quotidiani a diffusione nazionale e locale:
  - "L'Arena" di Verona edizione del 14.12.2012;
  - "Leggo" edizione di Verona del 14.12.2012;

VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.
Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.
Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.
Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitino di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la L.R. 11/2004.

GIUSEPPE MANOLI

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori, né essere considerata ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.
Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella VAS.

Considerato la Giunta Regionale ha recentemente adottato con DGR 427 del 10.04.2013 la Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC adottato con DGR 372 del 17.02.2009, appare necessario e doveroso quale **prescrizione** integrare quanto già contenuto all'art. 3 - Disposizioni transitorie e di salvaguardia delle NT inserendo il riferimento alla suddetta adozione.

In riferimento ai tematismi geologici
In relazione al già riportato parere preliminare della Direzione Geologia regionale prot. 372960 del 13.08.2012, pur rilevando che il PAT adottato ha provveduto a recepire in buona parte le prescrizione geologiche date in quella sede, vanno ancora corrette alcune eccezioni sollevate agli elaborati del PAT, e pertanto – sentita la competente Direzione Geologia e Georisorse – quale **prescrizione** vanno integrati e/o modificati i seguenti elaborati:

Elaborato **N.T. Norme Tecniche** del PAT:

l'Art. 10.3.3 - Piccola frana, PRESCRIZIONI, punto 3:

dopo il testo "*In attesa dell'adeguamento*" vanno inserite le seguenti parole: "*del PI*";

In riferimento alla Valutazione di compatibilità sismica,

di cui al già riportato Parere sismico del Genio Civile di Verona con nota 07.09.2012 prot. 403132 e relativo parere ai sensi art. 89, DPR 380/2001 e della DGR 3308/2008 espresso dalla Direzione Geologia e Georisorse con nota 30.08.2012 prot. 392868, pur rilevando che il PAT adottato ha provveduto a recepire in buona parte le prescrizione date in quelle sedi, vanno ancora corrette nel PAT alcune eccezioni sollevate agli elaborati del PAT, e pertanto quale **prescrizione** vanno integrati e/o modificati i seguenti elaborati:
Elaborato **N.T. Norme Tecniche** del PAT:
all'Art. 10.2 - Zone omogenee in prospettiva sismica, primo comma:
sostituire il testo "*DGR 99/2008*" con il testo " *DGR 3308/2008*";

all'Allegato 1 Parere di compatibilità idraulica
integrare inserendo nel fascicolo copia del Parere sismico rilasciato dal Genio Civile di Verona con nota 07.09.2012 prot. 403132 e del parere ai sensi art. 89, DPR 380/2001 e della DGR 3308/2008 espresso dalla Direzione Geologia e Georisorse con nota 30.08.2012 prot. 392868;
Adeguare altresì il testo introduttivo dell'Allegato 1 stesso nonché adeguare il Titolo.

In riferimento alla Valutazione di compatibilità idraulica,
di cui ai già riportati pareri del Genio Civile di Verona (parere prot. 430818 del 25.09.2012) e del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (parere prot. 12920 del 13.09.2012), pur rilevando che il PAT adottato ha provveduto a recepire in buona parte le prescrizione date in quelle sedi, vanno ancora corrette nel PAT alcune eccezioni sollevate agli elaborati del PAT, e pertanto quale **prescrizione** vanno integrati e/o modificati i seguenti elaborati:

Elaborato **N.T. Norme Tecniche** del PAT:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 53/91

all'Art. 8.1 - Idrografia/Fasce di rispetto, PRESCRIZIONI, punto 1, lett. b):

dopo " *… i lati del corso d'acqua"* venga inserito *"; nella stessa fascia non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive."*.

In riferimento alla Validazione Quadro Conoscitivo

A seguito di quanto riportato nel Decreto 52 del 07.05.2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 e della DGR 3958 del 12.12.2006, si riscontra che **non vi sono prescrizioni**.

In riferimento al Parere VAS ,

di cui al già riportato parere della Commissione regionale VAS n. 44 del 07.05.2013, in considerazione:

- che nel merito delle eccezioni sollevate ai punti 1) delle prescrizioni da attuarsi "Prima dell'approvazione del Piano", si rimanda ai contenuti del successivo punto "Osservazioni";
- che nel merito delle eccezioni sollevate ai punti 5), 6) e 7) delle prescrizioni da attuarsi "In sede di attuazione del Piano", sono fatti salvi e ritenuti idonei i contenuti già presenti all'interno delle Norme Tecniche del PAT rispettivamente agli articoli "Art. - 38 - Previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS" DIRETTIVE E COMPITI DEL PI punto 1, "Art. 1.1 - Disposizioni per il Piano degli Interventi (PI)" 4° comma e "Art. 38 - Previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS" DIRETTIVE E COMPITI DEL PI punto 8,

vanno riportate nel PAT le rimanenti eccezioni sollevate, e pertanto quale **prescrizione** va integrato e/o modificato il seguente elaborato:

Elaborato **N.T. Norme Tecniche** del PAT:

all'art. 38 - Previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, dopo il punto 6 sostituire la tabella presente con la seguente:

componenti ambientali	*indicatori*	***unità di misura***	***FONTE*** *dei dati per la costruzione dell'indicatore*	***Note/periodicità monitoraggio***
BIODIVERSITA'	*Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)*	*mq ed ubicazione*	*comune*	*annuale*
	Funzionalità dei corridoi ecologici		*comune*	*annuale*
	Aree dedicate alla rete ecologica	*Mq*	*comune*	*annuale*
ACQUE	*Dati e studi disponibili relativi alla qualità delle acque dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale*	*varie*	*Vari (ARPAV, Provincia, etc.)*	*Ad ogni disponibilità dei dati*
	Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	*n - localizzazione caratteristiche*	*comune - ASL - ARPAV*	*annuale*
	Prelievi di acque sotterranee	*mc*	*comune/Enti gestori*	*annuale*

GIUSEPPE MANOLI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 54/91

componenti ambientali	indicatori	**unità di misura**	**FONTE** dei dati per la costruzione dell'indicatore	**Note/periodicità monitoraggio**
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	comune	annuale
RADON	Inquinamento da Radon	% abitazioni stimate superiore al livello di riferimento 200 Bq/m^3	ARPAV	Ad ogni disponibilità dei dati
POPOLAZIONE	Residenti	n	comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	comune	annuale
	Superficie urbanizzata	mq	comune	annuale

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 55/91

componenti ambientali	indicatori	**unità di misura**	**FONTE** dei dati per la costruzione dell'indicatore	**Note/periodicità monitoraggio**
ATTIVITA' PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	Annuale

all'art. 11.3 - Aree idonee per interventi diretti allo sviluppo della qualità urbana e territoriale, PRESCRIZIONI, dopo il punto 3 inserire il seguente punto 3bis.:

"3bis. Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali."

all' Art. 1.1 - Disposizioni per il Piano degli Interventi (PI), dopo il terzo comma inseguire il seguente comma:

"Altresì il Piano degli Interventi dovrà garantire che i PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 8, D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07.08.2012."

Sempre in riferimento alla VAS, quale **prescrizione** il comune dovrà in sede di approvazione finale adeguare gli elaborati adottati relativi alla procedura VAS e VINCA integrando tale

GIUSEPPE MANOLI

documentazione con quanto trasmesso alla U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) dal comune di Tregnago con note 06.12.12 prot. 13683, nota 30.11.12 prot. 13956, nota 04.03.13 prot. 2539, nonché produrre ai sensi dell'art. 17, D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008 l'elaborato di Dichiarazione di Sintesi.

In riferimento al Parere rilasciato dalla Direzione Agroambiente,

di cui alla già riportata nota 04.06.2013 237721 della Direzione Regionale Agroambiente, pervenuta alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, esso è da ritenersi esclusivamente quale apporto collaborativo alla stesura del PAT in argomento anche in relazione ad alcune eccezioni rispetto alle indicazioni formulate nel medesimo.
In tal senso vanno riportate nel PAT le rimanenti indicazioni sollevate condivise, e pertanto quale **prescrizione** va integrato e/o modificato il seguente elaborato:

Elaborato **N.T. Norme Tecniche** del PAT:

all'Art. 8.8 - Allevamenti zootecnici intensivi, comma 1:

sostituire il testo "*3650 del 25.11.2008*" con il testo "*3178/2004 come modificata dalle successive deliberazioni 329/2010",* lasciando invariato il resto del comma;

ancora all'Art. 8.8 - Allevamenti zootecnici intensivi, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, dopo il punto 2 inserire il seguente punto 2bis.:

"2bis. Il PI ai sensi della DGR 3178, lettera d), punto 5, par. 9 bis potrà prevedere nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese quelle conseguenti ad ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi di cui al presente articolo, purché l'efficacia di tali previsioni sia esplicitamente subordinata al trasferimento, alla dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato così come previsti dalle presenti Norme, anche tenuto conto di quanto esplicitamente previsto al punto 7 bis della stessa DGR 3178."

all'Art. 11.6 - Limiti fisici alla nuova edificazione, comma 1:

inserire dopo il testo "*Il PAT individua*" il testo "*, quali limiti quantitativi e fisici per l'espansione e lo sviluppo degli insediamenti,*" lasciando invariato il resto del comma;

all'Art. 12.9 - Ambito di tutela agricolo-paesaggistica: Piana di Marcemigo, PRESCRIZIONI E VINCOLI, punto primo, lettera a):

inserire dopo il testo "*fabbricati legittimi esistenti*" il testo "*o immediatamente contigui agli stessi*" lasciando invariato il resto del testo;

all'Art. 23 - Disposizioni per gli edifici e i manufatti esistenti, b) Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo, PRESCRIZIONI, punto primo, primo punto elenco:

sostituire il testo "*alle esigenze del fondo ai sensi della lett. d), c. 7 ter, art. 48, L.R. 11/2004."* con il testo "*dell'annesso alla conduzione del fondo agricolo*";

ancora all'Art. 23 - Disposizioni per gli edifici e i manufatti esistenti, b) Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo, PRESCRIZIONI, punto primo, secondo punto elenco:

dopo il testo "*utilizzazioni o viene provveduto*" inserire il testo "*a carico del richiedente*" lasciando invariato il resto del punto elenco;

ancora all'Art. 23 - Disposizioni per gli edifici e i manufatti esistenti, b) Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo, PRESCRIZIONI, punto terzo:

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*";

all'Art. 24.4 - Allevamenti, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, punto terzo, lettera c):

dopo il testo "*delle presenti Norme*" inserire il testo "*, fatti salvi gli interventi che si rendano necessari per l'adeguamento ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie riguardante la tutela dell'ambiente, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e*

l'assicurazione del benessere animale, ai sensi della lett. 2bis, al comma 2, dell'art. 44, L.R. 11/2004";

Nel merito delle Norme Tecniche,

relativamente all'elaborato **N.T. Norme Tecniche** è necessario introdurre le seguenti ulteriori **integrazioni e prescrizioni** conseguenti agli aggiornamenti normativi intervenuti o approfondimento degli Atti di indirizzo, a errori tecnici o a precisazioni sostanziali migliorative della disciplina di Piano anche conseguenti alle sopra citate VALUTAZIONI, nonché agli atti di indirizzo di cui alla DGR 3178/2004 e s.m.i., mentre si rimanda al paragrafo relativo alle OSSERVAZIONI per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

all'art. 3 – Disposizioni transitorie e di salvaguardia, al punto 12:

dopo le parole "*... del 17 febbraio 2009"* aggiungere il testo ", *e della sua Variante* parziale *con attribuzione della valenza adottata con DGR 427 del 10.04.2013"*;

all'art. 6.1 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004, PRESCRIZIONI, punto 2:

dopo il testo " *... e vincolate per legge ai sensi*" sostituire il testo "*dell'art. 42*" con il testo "*dell'art. 136*" lasciando invariato il resto del punto;

all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, primo comma:

dopo il testo " *... e uniforme ripartizione*" inserire il termine "*sia*";

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, primo comma:

dopo il testo " *... del territorio*" inserire il testo "*, sia del plusvalore generato dai diritti edificatori concessi* ";

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, secondo comma:

inserire all'inizio del comma il seguente testo "*Nelle DISPOSIZIONI GENERALI e MODALITA' DI ATTUAZIONE poste a seguire,*", lasciando invariato il resto del comma;

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, dopo il secondo comma inserire il seguente testo:

"Nel merito della ripartizione del plusvalore, il comune, in sede di PI, potrà procedere a definire eventuali meccanismi di compensazione delle quote di diritto edificatorie aggiuntive, assoggettandole all'elargizione di un contributo straordinario perequativo, sempre che le stesse siano subordinate a valutazioni discrezionali del PI e rimesse a una libera scelta degli interessati, da raggiungersi preferibilmente attraverso forme di Accordi di cui all'Art. 33 – Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati delle presenti Norme.

Le modalità di calcolo e di applicazione saranno stabilite tramite adozione da parte dell'Amministrazione comunale di opportune Linee Guida, da svilupparsi sulla base di eventuali atti di indirizzo emanati dalla Regione, finalizzate in particolare a definire la parte che deve essere restituita alla collettività del plusvalore di cui beneficiano le proprietà private oggetto di quote aggiuntive di diritto edificatorio e/o di trasformazione urbanistica, mantenendo l'equilibrio tra interessi pubblici e privati nella ripartizione del valore aggiunto che la proposta determina; il contributo straordinario perequativo sarà da elargire dai privati in aggiunta ad oneri, costi o opere altrimenti dovute; l'elargizione potrà avvenire attraverso la realizzazione diretta di opere pubbliche, o la cessione diretta al Comune di aree o strutture, o attraverso la semplice monetizzazione.

Il comune dovrà vincolare il contributo straordinario perequativo all'utilizzo a fini di interesse pubblico, quali la realizzazione e il mantenimento di opere pubbliche di urbanizzazione o di dotazioni urbanistiche primarie o secondarie, anche nel caso della monetizzazione diretta del contributo stesso."

GIUSEPPE MANOLI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 58/91

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, DISPOSIZIONI GENERALI, punto 1:

eliminare all'inizio del comma il seguente testo "*La perequazione si attua disciplinando gli interventi di trasformazione da realizzare unitariamente, assicurando un'equa*";

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, DISPOSIZIONI GENERALI, punto 1:

dopo il testo "*alle singole aree*" inserire il testo "*, si attua disciplinando con strumenti perequativi gli interventi di trasformazione urbanistica da realizzare unitariamente*";

ancora all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica, MODALITA' DI ATTUAZIONE, punto 2:

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*";

all'art. 30 - Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre ad esse assimilate, al primo comma:

sostituire il testo "*L.R. 15/2004*" con il testo "*e della L.R. 50/2012 (BUR n. 110/2012)* ";

ancora all'art. 30 - Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre ad esse assimilate, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, al primo punto:

sostituire il testo "*del dimensionamento del PAT*" con il testo "*della L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto"*;

all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998:

modificare il titolo dell'articolo sostituendo il testo "*DPR 447/1998*" con il testo "*DPR 160/2010*" lasciando invariato il resto del titolo;

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, al primo comma:

eliminare il testo presente e sostituirlo con il seguente testo "*Il PAT, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. n), L.R. 11/2004 detta i seguenti criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 160/2010.*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, al secondo comma:

sostituire il testo "*nella Circolare Regionale n. 16 del 30.07.2001: "Sportello Unico per le attività produttive (artt. 2 e 5 del DPR 447/1998). Indirizzi in materia urbanistica" , in quanto applicabili per effetto delle disposizioni introdotte dalla L.R. 11/2004 dettante Norme per il Governo del Territorio e della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica"* con il seguente testo "*nell'Atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 46, comma 2, lett. c), L.R. 11/2004 "Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico di cui all'articolo 13, comma 1, lettera n), L.R. 11/2004" di cui all' allegato A alla DGR 832 del 15.03.2010, da vedersi alla luce del DPR 160/2010 e della L.R. 55/2012, e rimanendo in attesa delle linee guida e dei criteri previsti dalla stessa L.R. 55/2012*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/98, al terzo comma:

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al primo punto:

sostituire il testo "*Non costituiscono variante al PAT le applicazioni della procedura di Sportello Unico previste dal DPR 44719/98 che assicurano il rispetto delle presenti Norme nonché la compatibilità dei nuovi processi di trasformazione del suolo con*" con il seguente testo "*Fatti comunque salvi i contenuti del DPR 160/2010 e dell'art. 2, L.R. 55/2012, non costituiscono variante al PAT le applicazioni della normativa in materia di sportello unico per*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 59/91

le attività produttive che assicurano la compatibilità dei nuovi processi di trasformazione del suolo con";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al primo punto:

inserire alla fine del punto il seguente ulteriore punto elenco: "*c)bis con i limiti dimensionali di ampliamento previsti dall'art. 31 – Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria delle presenti norme*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al secondo punto:

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al terzo punto:

sostituire il testo "*dall'art. 14 e segg. della legge 07.08.1990, n. 241, senza l'approvazione regionale e provinciale, i progetti in variante al PRG ai sensi dell'art. 5, DPR 447/1998"* con il seguente testo "*ai sensi dell'articolo 7, DPR 160/2010 previo parere del consiglio comunale, gli interventi*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al terzo punto, lettera a):

inserire alla fine del punto il seguente ulteriore punto elenco: " - *rispettino i limiti dimensionali di ampliamento previsti dall'art. 31 – Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria delle presenti norme*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al terzo punto, lettera c):

sostituire il testo "*dell'art. 5, DPR 447/1998."* con il seguente testo "*della normativa in materia di sportello unico per le attività produttive*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al quarto punto:

dopo il testo "*di beni e servizi*" eliminare il testo "*come precedentemente definita*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al quarto punto, lettera a):

sostituire il testo "*previo diniego, si coordinano le procedure previste dagli artt. 2 e 5, DPR 447/1998 con quelle di variazione del PAT mediante procedura concertata, secondo il combinato disposto dell'art. 14, comma 10 e art. 15, L.R. 11/2004*" con il seguente testo "*fatto salvo quanto in precedenza indicato al punto 1 delle prescrizioni di cui al presente articolo, previo diniego, si applica l'articolo 8, DPR 160/2010 integrato da quanto previsto dall'art.4 ("Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale") L.R. 55/2012*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al quarto punto, lettera b):

sostituire il testo "*modificazioni al PI*" con il testo "*modificazioni al solo PI*";

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, PRESCRIZIONI, al quarto punto, lettera b):

alla fine del testo della lettera b), rimanendo all'interno della stessa lettera, inserire il seguente testo:

"*Gli obiettivi integrativi che la procedura dovrà inoltre perseguire sono:*

1 *la qualificazione complessiva del manufatto per cui viene richiesta l'attivazione della Conferenza di Servizi e dell'area interessata dalla variante, sulla base di criteri ambientali;*

2 *la previsione di eventuali meccanismi di mitigazione e compensazione come da art. 16 - Azioni di Mitigazione e Compensazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico delle presenti Norme, per favorire il riordino, la riqualificazione ambientale e architettonica del manufatto e dell'area oggetto di variante;*

3 *l'equa e uniforme ripartizione del plusvalore generato dai diritti edificatori concessi ai sensi dell'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica delle*

GIUSEPPE MANOLI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 60/91

presenti Norme."

ancora all'art. 32 - Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al DPR 447/1998, DIRETTIVE PER I PROGETTI CHE COMPORTINO MODIFICAZIONI AL PI:

eliminare tutto il testo presente fino alla fine dell'articolo 32;

all'art. 33 - Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati, quarto comma:

dopo il testo "*delle aree cedute*" inserire il testo "*, o di forme di Perequazione urbanistica di cui all'art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della Perequazione urbanistica delle presenti Norme* ";

ancora all'art. 33 - Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, punto 3:

dopo il testo "*con i privati*" sostituire il termine "*sono*" con il testo "*possono essere*" lasciando invariato il resto del punto;

ancora all'art. 33 - Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, punto 4, al terzo punto elenco:

dopo il testo "*la valenza pubblica*" inserire il testo "*, eventualmente*" lasciando invariato il resto del testo;

ancora all'art. 33 - Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati, DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, punto 5, al primo punto elenco:

sostituire il testo "*un atto unilaterale d'obbligo*" con il testo "*una manifestazione di interesse*" lasciando invariato il resto del testo;

all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, al primo comma:

dopo il testo "*realizzazione nelle"* inserire il testo "*zone di particolare interesse paesaggistico ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio, quali le*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, al primo comma:

dopo il testo "*culturale e paesaggistico"* eliminare il testo "*, nelle aree boscate*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, al primo comma:

sostituire il testo "*ad alta fertilità e con produzioni di pregio"* con il testo "*interessate o da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, DOC, DOCG, le produzioni tradizionali, o similari), o ad elevata utilizzazione agricola*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, al secondo comma:

dopo il testo "*e tutela, gli ambiti"* inserire il testo "*del PAT*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dopo il secondo comma inserire il seguente testo:

"Le presenti indicazioni fanno necessariamente salve le procedure autorizzative degli impianti di produzione ai sensi della normativa di settore vigente, quali le indicazioni della DGR 119/CR del 23.09.2012 nel merito degli impianti fotovoltaici, e della DGR 38 del 02.05.2013. nel merito degli impianti a biomasse"

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al terzo punto:

dopo il testo "*storico-monumentale e architettonica"* inserire il testo "*, identificabili quali zone di particolare interesse paesaggistico o interessate da produzioni agroalimentari di qualità o ad elevata utilizzazione agricola*";

GIUSEPPE MANOLI

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al terzo punto, lettera c):

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*;

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al quarto punto:

dopo il testo "*i progetti per la"* inserire il termine "*eventuale*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al quarto punto:

dopo il testo "*fotovoltaici a terra"* eliminare il testo "*sopra ad 1 MW, limitata a 200 KW di potenza nelle ATO collinari*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al quarto punto:

dopo il testo "*a biomasse e/o biogas,"* inserire il testo "*altrimenti autorizzati ai sensi della normativa vigente,"* lasciando invariato il resto del testo;

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al quinto punto, lettera d):

eliminare tutto il testo presente ed inserire il termine "*Eliminato*;

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al sesto punto:

dopo il testo "*all'art. 6.1 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004"* eliminare il testo "*– Corsi d'acqua o di cui*";

ancora all'art. 36 - Criteri di localizzazione impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, PRESCRIZIONI, al sesto punto:

dopo il testo "*all'art. 6.2 - Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 -*" sostituire il testo "*elementi puntuali e ambiti*" con il testo "*Corsi d'acqua e all'art. 6.4 - Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004*" lasciando invariato il resto del testo;

Nel merito delle Osservazioni

Complessivamente le osservazioni pervenute sono 23, di cui 5 fuori termine, identificate con il suffisso "f.t.", e 4 pervenute nell'ambito della procedura di richiesta Pareri alle Autorità Ambientali dopo l'adozione del PAT, identificate con il prefisso "**P.**"
I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le Osservazioni, o le parti di Osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni che, se coerenti con gli obiettivi del documento preliminare, sono relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni, pur condivisibili, che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda.

Nel merito delle Osservazioni pervenute, il Parere espresso dalla commissione regionale VAS con provvedimento 44 del 07.05.2013 ai sensi della DGR 791/2009 esprime che nessuna risulta riferita al Rapporto Ambientale adottato e che 4 delle 19 osservazioni pervenute hanno una possibile attinenza con questioni ambientali riferibili o meno alle valutazioni condotte in sede di Rapporto Ambientale: nel merito lo stesso Parere non formula alcuna prescrizione, rilevando che - in considerazione delle controdeduzioni sviluppate dal Valutatore – le 4 osservazioni, attinenti a questioni ambientali, sono tali da non alterare gli esiti del Rapporto Ambientale.

GIUSEPPE MANOLI

Si prende atto del giudizio valutativo espresso dal Valutatore fatto proprio dalla Commissione VAS.

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
P.1	Avepa prot. 627 del 17-01-2013	intero territorio comunale **Contenuto**: mancanza di competenza in materia di pianificazione territoriale	Contributo pervenuto nell'ambito della procedura di richiesta Pareri alle Autorità Ambientali dopo l'adozione del PAT. Il Parere in oggetto consta del riconoscimento di una mancanza di competenza da parte dell'Avepa in materia di pianificazione territoriale, specificando pertanto di non esprime alcun parere circa il PAT adottato. Il parere quindi non interviene nel merito dei contenuti del PAT. Pertanto si **PRENDE ATTO** della comunicazione, rilevando che gli elaborati non necessitano di essere adeguati.
P.2	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Verona prot. 713 del 18-01-2013	Intero territorio comunale + area specifica in loc. Calavena di Sotto in ATO 6 **Contenuto**: segnalazione nuova area a rischio archeologico	Contributo pervenuto nell'ambito della procedura di richiesta Pareri alle Autorità Ambientali dopo l'adozione del PAT. Il Parere in oggetto consta del riconoscimento del corretto inserimento nel PAT delle indicazioni fornite a suo tempo dall'Ente stesso. Viene inoltre segnalata una nuova evidenza di area a rischio archeologico posta in loc. Calavena, da riportarsi sulla Carta delle Fragilità. Si ritiene **ACCOGLIBILE** il parere, nei termini sopra indicati. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tav. 3 Carta delle Fragilità**, inserimento in loc. Calavena di una nuova area di cui all'art. 10.4.5 - Area a rischio archeologico così come indicata dal parere in oggetto.
P.3	Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. 1438 del 04-02-2013	Intero territorio comunale + area specifica in loc. Marcemigo in ATO 4 **Contenuto**: **Punto 1)** segnalazione di obbligo relazione tecnica di compatibilità idraulica per azione 4.2 **Punto 2)** esclusione di ogni possibile allargamento dell'area di trasformazione residenziale di cui all'azione 4.3	Contributo pervenuto nell'ambito della procedura di richiesta Pareri alle Autorità Ambientali dopo l'adozione del PAT. **Punto 1)** Nel merito dell'azione 4.2 che prevede una "trasformazione per aree servizi", rilevata la presenza di "Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI" l'Autorità di Bacino ritiene opportuno che all'atto dell'intervento di trasformazione venga prevista l'elaborazione di specifica relazione tecnica di compatibilità idraulica. Nel merito si rileva che tale circostanza è stata riscontrata, e opportunamente valutata, anche in sede di Valutazione di Compatibilità Idraulica, come emerge dai Pareri rilasciati dai competenti Enti (Valutazione di Compatibilità Idraulica del Genio Civile di Verona a prot. 430818 del 25.09.2012; Parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta a prot. 12920 del 13.09.2012); i suddetti pareri sono stati recepiti prima dell'adozione del PAT, e una loro copia è allegata alle Norme Tecniche dello stesso. Si ritiene **ACCOGLIBILE** il parere, provvedendo a riportare nelle Norme Tecniche del PAT copia del parere in oggetto e a specificare nell'azione 4.2 citata l'obbligo di stesura di specifica relazione tecnica di compatibilità idraulica. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 63/91

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			specificato: **Norme Tecniche**, inserimento nell'Allegato 1 – Pareri di compatibilità idraulica" di copia della comunicazione in oggetto, come pervenuta con prot. comunale 1438 del 04-02-2013. **All. A alle Norme Tecniche:** modifica nella Scheda normativa relativa all'ATO 4 al punto 2.2-Insediamenti, dell'azione puntuale 4.2, inserendo nell'ultimo comma dopo il testo "*…le Autorità Idrauliche competenti*" il seguente testo " *e stesura di specifica relazione tecnica di compatibilità idraulica*" **Punto 2)** Nel merito dell'azione 4.3 che prevede una "trasformazione residenziale", l'Autorità di Bacino conferma che questa non potrà in alcun modo estendersi a monte di Via Ponte (erroneamente indicata come Via S. Antonio). Nel merito si rileva che quanto indicato corrisponde a quanto previsto dal PAT. Pertanto si **PRENDE ATTO** della comunicazione, rilevando che gli elaborati non necessitano di essere adeguati.
P.4 f.t	Acque Veronesi S.c.a.r.l. prot. 2084 del 21-02-2013	intero territorio comunale **Contenuto**: presa d'atto avvenuta adozione	Contributo pervenuto nell'ambito della procedura di richiesta Pareri alle Autorità Ambientali dopo l'adozione del PAT. Il Parere in oggetto consta del riconoscimento di avvenuta adozione del PAT, per altro ribadendo che qualora il PAT comporti opere a carico del Servizio Idrico Integrato, queste per poter essere realizzate devono essere coerenti con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata di AATO Veronese e con i contenuti del Piano d'Ambito del 2011. Il parere quindi non interviene nel merito dei contenuti del PAT. Pertanto si **PRENDE ATTO** della comunicazione, rilevando che gli elaborati non necessitano di essere adeguati.
O-01	Tanara Angelo	ATO 1 – Tregnago Capoluogo e ATO 6 – Fondovalle **Contenuto**: riduzione sui limiti di proprietà di area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - art. 11.10	La richiesta attiene alla ridefinizione di un limite tra area agricola e area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza "St-Polo Sportivo (area del Progno)" pertinente al centro sportivo posto a ridosso del Cimitero del Capoluogo, chiedendone una rettifica lungo i limiti di proprietà, rettifica del tutto condivisibile data la modesta estensione dell'area in oggetto. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**, nei limiti indicati dalla stessa. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, due modifiche: **1** – spostamento secondo i limiti indicati dall'Osservazione del limite tra area agricola e Area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza: **2** – ampliamento dell'ATO 6 – Fondovalle, a discapito dell'ATO 1 – Tregnago Capoluogo, secondo il nuovo limite venutosi a definire tra area agricola e Area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza. Tali modifiche dovranno essere riportate anche nell'elaborato **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità**

GIUSEPPE MANOLI

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			– azioni di piano, e negli estratti cartografici dell'elaborato **All. A alle Norme Tecniche**.
O-02	Dal Forno Diomirio	ATO 1 – Tregnago Capoluogo e ATO 6 – Fondovalle **Contenuto**: riduzione sui limiti di proprietà di area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - artt. 11.10	Analogamente alla richiesta O-01 in precedenza valutata, la richiesta attiene alla ridefinizione di un limite tra area agricola e area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza "St-Polo Sportivo (area del Progno)" pertinente al centro sportivo posto a ridosso del Cimitero del Capoluogo, chiedendone una rettifica lungo i limiti di proprietà, rettifica del tutto condivisibile data la modesta estensione dell'area in oggetto. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**, nei limiti indicati dalla stessa Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, due modifiche: **1** – spostamento secondo i limiti indicati dall'Osservazione del limite tra area agricola e Area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza: **2** – ampliamento dell'ATO 6 – Fondovalle, a discapito dell'ATO 1 – Tregnago Capoluogo, secondo il nuovo limite venutosi a definire tra area agricola e Area per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza. Tali modifiche dovranno essere riportate anche nell'elaborato **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità – azioni di piano**, e negli estratti cartografici dell'elaborato **All. A alle Norme Tecniche**.
O-03	Drezza Bruna	ATO 1 –Tregnago Capoluogo **Contenuto**:chiede la modifica del grado di intervento di un fabbricato in Centro Storico	La richiesta fa riferimento a un fabbricato che il PAT cataloga come "Edifici a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale" posto all'interno del Centro Storico del Capoluogo; chiedendo il passaggio della tipologia di intervento da "restauro e risanamento conservativo" a "ristrutturazione". La richiesta sviluppa argomenti che potranno essere analizzati solo con la definizione del futuro Piano degli Interventi, attenendo ad una progettazione di dettaglio che non rientra nelle competenze del PAT. Pertanto, ai fini del PAT, si ritiene l'osservazione **NON PERTINENTE** e da rinviarsi al PI**.**
O-04	Consiglio Pastorale di Cogollo	ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: cambio di destinazione d'uso da area fabbricabile a area agricola	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale, sulla scorta del PRG vigente che la cataloga zona C2-espansione residenziale. Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – confermare l'individuazione di zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-05	Rancan Antonio	ATO 1 – Tregnago **Contenuto**: chiede che per la propria area venga tolta la	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale.

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
		previsione di espansione residenziale e rimanga la destinazione agricola	Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – prevedere l'individuazione di una specifica zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-06	Istituto Don Antonio Mazza	ATO 4 - Marcemigo **Contenuto**: chiede venga inserita la previsione di zona edificabile di tipo residenziale	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT individua come contesto figurativo del limitrofo Centro Storico di Marcemigo. L'osservazione non risulta coerente con le previsioni di tutela e valori stabilite dal PAT per tale contesto, particolarmente delicato data la collocazione a ridosso del Centro Storico di Marcemigo e della collina soprastante lo stesso abitato, nella considerazione che in tale ATO il PAT già prevede opportune aree di trasformazione residenziali ritenute più congrue. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-07	Lonardelli Lina	ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: chiede che per la propria area venga tolta la previsione di espansione residenziale e rimanga la destinazione agricola	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale. Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – prevedere l'individuazione di una specifica zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-08	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.1	ATO 1 – Tregnago Capoluogo **Contenuto**: riclassificazione di porzione d'area da urb. Consolidata residenziale a urb. Consolidata produttiva o a Riqualificazione e riconversione	La richiesta fa riferimento ad un'area, posta a nord di Via Giovanni XXIII risultante edificata con vari capannoni artigianali ed individuata dal PRG quale zona produttiva, che il PAT ha incluso nell'Area di miglioramento della qualità urbana dell'area Ex Italcementi, prevedendone la conversione a funzioni residenziali. Si condivide l'osservazione, ritenendo più corretta l'individuazione di tale area quale Aree e interventi di riqualificazione e riconversione, mantenendo inalterata l'individuazione della stessa quale Aree di miglioramento della qualità urbana, provvedendo ad allineare i dati contenuti nel merito di tali aree nell'All. A alle NT. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**, nei limiti sopra indicati. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, passaggio dell'area posta su via Giovanni XXIII racchiusa nell'Area di miglioramento della qualità urbana "Ex-Italcementi" da "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale - art. 11.1" a "Aree e interventi

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			di riqualificazione e riconversione - art. 11.3.1". **All. A alle Norme Tecniche**, più modifiche: **1** – modifica alla tabella "Tav. 5 - Riepilogo dati aree e interventi di riqualificazione e riconversione'', inserendo nella parte relativa all'Ato 1 Tregnago Capoluogo, prima della voce "Area ex scuole Medie di Via Unità d'Italia" la seguente nuova voce: Ambito: *Area di Via Giovanni XXIII* Estensione area: *18.200 mq* Stima volume esistente: *80.000 mc* Volume potenziale indicativo: *32.760 mc* Presenza di opere incongrue: *SI* Destinazioni d'uso indicative e n° Azione di piano: "- *attività residenziali e compatibili con la residenza, commerciali-direzionali, servizi. (vedere Azione di piano 1.18)*" provvedendo di conseguenza ad adeguare i totali parziali e finali delle diverse colonne. **2** – modifica alla tabella "Tav. 6 - Riepilogo dati opere incongrue e prima stima carico credito edilizio residenziale o produttivo", correggendo nella parte relativa all'Ato 1 Tregnago Capoluogo, alla voce "Edifici artigianali su Via Giovanni XXIII e Piazza John Kennedy, collocati in contesto urbano" le seguenti voci: Tipo zona PAT: "*Aree di miglioramento della qualità urbana" e "Aree e interventi di riqualificazione e riconversione"* (invece che solo "*Aree di miglioramento della qualità urbana*") Volume Realizzabile in sito: *32.760* (invece di *45.500* mc Credito edilizio potenziale indicativo produttivo: *47.240* (invece di *34.500*) mc provvedendo di conseguenza ad adeguare i totali parziali e finali delle diverse colonne **3** – modifica nella Scheda normativa relativa all'ATO 1 al punto 2.2-Insediamenti, dell'azione puntuale 1.18, inserendo al quarto comma dopo il testo "*..., aggiunte rispetto al P.P. vigente*" il seguente testo " *e individuate dal PAT quale Area e interventi di riqualificazione e riconversione*," e lasciando inalterato il resto del testo.
O-09	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.2	Intero territorio comunale **Contenuto**: modifica del calcolo del dimensionamento del PAT per la residenza e per le attività compatibili	La richiesta fa riferimento ai dati riportati nella Relazione di Progetto del PAT utilizzati per il solo calcolo dell'alloggio medio utilizzato nel dimensionamento del PAT, rilevando che sono stati utilizzati i dati ISTAT 2001, riscontrando la vetustà del dato ed invitando ad utilizzare diversa metodologia di calcolo. Nel merito, si riscontra che i dati demografici significativi utilizzati dal dimensionamento del PAT, quali quelli relativi alla popolazione, sono stati ottenuti dai dati demografici comunali aggiornati al 2010. Sebbene a livello teorico si possa in qual modo condividere l'osservazione, si ritiene del tutto congrua la metodologia di calcolo dell'alloggio medio utilizzata dal PAT, che risulta sviluppata in considerazione dei dati ISTAT disponibili e degli obiettivi posti in tal senso dalla normativa vigente, non ritenendo per altro contingente determinare per tale tipo di strumento strategico un maggior livello di dettaglio, potendosi inoltre prevedere non significativi scostamenti dai dati già riscontrati. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-10	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.3	Intero territorio comunale **Contenuto**: modifica del calcolo del dimensionamento del PAT in corrispondenza	Nel merito del calcolo degli standard urbanistici per il dimensionamento delle aree a servizi, e facendo riferimento a dati altrimenti riportati nell' "All. A alle Norme Tecniche Tabelle riepilogative e Schede direttive

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
		degli abitanti teorici e del dimensionamento delle aree a servizi	degli ATO" la richiesta sviluppa una valutazione estranea ai contenuti e meccanismi del PAT. In particolare introduce un parametro di 223 mc ad abitante teorico che non compare nel dimensionamento stesso, trascurando invece il dato di progetto che vede assegnato per ATO il numero dei abitanti teorici aggiunti. L'osservazione non mette in discussione il volume residenziale insediativo assegnato per ATO. Inoltre si rileva che, fatto salvo il volume insediabile, l'utilizzo di un parametro di 223 mc/ab indicato dai richiedenti, invece dei 150 mc/ab utilizzato dal PAT, porterebbe inevitabilmente ad una diminuzione degli standard di piano (fatto 100 il volume si avrebbe nell'ipotesi prospettata dai richiedenti 100/223*30mq=13.45 mq, mentre nel calcolo sviluppato del PAT si avrebbe 100/150*30=20 mq). Ciò premesso, si ritiene congrua la metodologia di calcolo utilizzata, sviluppata in considerazione delle procedure e degli obiettivi posti in tal senso dalla normativa vigente. Per altro si rileva che l'utilizzo del parametro dei 150 mc/ab indicato dal PAT ai fini del dimensionamento delle aree a standard consente un corretto calcolo degli standard da prevedersi nel PI. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-11	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.4	ambiti di Centro Storico e Corti Rurali **Contenuto**: **Punto 1)** chiede di ripristinare i limiti di centro Storico e Corti Rurali di PRG (intero territorio) **Punto 2)** chiede l'individuazione di un fabbricato quale "Opera incongrua" o quale "Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture" (ATO 1 – Tregnago Capoluogo) **Punto 3)** chiede lo stralcio di un ambito di Corte Rurale (ATO 7 – Collina Ovest)	La osservazione sviluppa tre richieste, come riportate a seguire. **Punto 1)** Viene chiesto di ripristinare nel PAT i limiti di centro Storico e delle Corti Rurali di PRG, demandando al successivo PI la definizione di tali ambiti. Si ritiene del tutto congrua ed idonea la classificazione delle "Invarianti di natura storico-monumentale" nonché dei conseguenti "Valori e Tutele" sviluppata dal PAT. Questo in considerazione della vasta operazione di revisione apportata dal PAT, come puntualmente descritta e motivata al punto "3.3.1 - Centri Storici e Corti Rurali" della Relazione di Progetto del PAT. Si rivela inoltre che, rispetto al PRG, il PAT ha visto l'introduzione di una serie di approfondimenti tematici quali gli "Elementi di archeologia industriale", gli "Edifici a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale", le "Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete", le aree di "Pertinenze scoperte da tutelare" ed i "Contesti figurativi dei complessi monumentali". Si rileva infine che il PAT già comunque demanda al PI la possibilità "controllata" di rivedere la definizione di tali tematiche. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE** **Punto 2)** Viene chiesto di individuare quale "Opera incongrua" o quale "Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture" un fabbricato posto a ridosso del complesso monumentale della Chiesa Parrocchiale. Nel merito del contenuto della richiesta si puntualizza che l'ambito in oggetto di richiesta era classificato quale Corte Rurale nel PRG vigente (nucleo 128bis). Si ritiene, data la particolare rilevanza del complesso

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			monumentale della chiesa Parrocchiale, condivisibile la segnalazione in oggetto, valutando di individuare il fabbricato a tre piani attestato su Via dei Bandi quale "Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture", in sintonia con la limitrofa segnalazione già individuata dal PAT per il distributore di benzina. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**, nei limiti sopra indicati. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, inserimento nuova individuazione "Interventi di riordino del territorio: mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture - Art. 11.5" in corrispondenza del fabbricato est dell'ex Corte rurale in oggetto di richiesta (nucleo 128bis di PRG) **All. A alle Norme Tecniche:** inserimento nella Scheda normativa relativa all'ATO 1 al punto 2.2-Insediamenti, dopo dell'azione puntuale 1.27, della nuova azione puntuale 1.28 avente il seguente testo: "*Individuazione "Intervento di riordino del territorio con mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture" relativamente ad un fabbricato posto in Via Dei Bandi, particolarmente impattante per le dimensioni e per le caratteristiche costruttive sul contesto storico-monumentale della Chiesa Parrocchiale.*" (azione puntuale 1.27, sottogruppo b2.3 di riqualificazione/valorizzazione: interventi di mitigazione) **Punto 3)** Viene chiesto lo stralcio di un ambito di Corte Rurale (centrale di arrivo ex teleferica Italcementi) ritenendo tale manufatto in contrasto con le caratteristiche tipologico-formali tipiche della zona agricola. Nel merito del contenuto della richiesta si puntualizza che l'ambito in oggetto di richiesta era originariamente classificato quale Corte Rurale nel PRG (ex nucleo 52); tale classificazione è stata rivista dal vigente P.P. del Parco Archeologico Industriale, con il quale – pur annullando l'individuazione di Corte Rurale – è stato ribadito l'obbligo di tutela di tale manufatto di archeologia industriale ribadendone la rilevanza storico-testimoniale. Si rileva inoltre una discordanza tra i contenuti della Tav. 2 del PAT, dove è riportata la sola individuazione di "*Archeologia industriale – Art. 9.3*", e della Tav. 4.a del PAT, dove oltre alla voce "*Elementi di archeologia industriale - art. 12.3*" compare l'individuazione di "*Corte rurale - art.12.1*". Ciò premesso, si ritiene corretta la classificazione di tale manufatto quale Valore da tutelare, ritenendo del tutto congrua e sufficiente l'individuazione dello stesso solo quale Elementi di archeologia industriale, provvedendo di conseguenza ad eliminare l'individuazione in Tavola 4.a della Corte rurale. Pertanto si ritiene l'osservazione **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE**, nei limiti sopra indicati. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, eliminazione dall'ambito in oggetto della sola individuazione di ""*Corte rurale - art.12.1*" lasciando invariata l'individuazione di

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 69/91

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			"Elementi di archeologia industriale - art. 12.3"
O-12	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.5	ATO 4 –Marcemigo **Contenuto**: inserimento di un carico insediativo aggiuntivo di tipo turistico ricettivo per l'ampliamento di Villa De Winckels	La richiesta fa riferimento ad una previsione contenuta nell'"All. A alle Norme Tecniche Tabelle riepilogative e Schede direttive degli ATO" relativamente all'azione di carattere insediativo n°4.5 che per l'ampliamento dell'esistente ristorante/locanda di Villa De Winckels a Marcemigo prevede nel dettaglio: che *"eventuali ulteriori ampliamenti della struttura ricettiva potranno collocarsi quale struttura semi-ipogea sul lato ovest del corpo in corrispondenza del Contesto figurativo dello stesso complesso monumentale"*. La richiesta rileva la mancata definizione nella tabella del dimensionamento dell'ATO 4 Marcemigo del corrispondente carico insediativo aggiuntivo di tipo turistico-ricettivo. Nel merito occorre specificare che il nucleo del ristorante/locanda di Villa De Winckels è individuato dal PAT ai sensi degli art. 12.1 - Centri storici, art. 12.4 - Edifici a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale, art. 12.5 - Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, art. 12.6 - Pertinenze scoperte da tutelare e art. 12.7 - Contesti figurativi dei complessi monumentali; inoltre lo stesso nucleo è individuato ai sensi dell'art. 11.9 - Strutture turistico/ricettive, che contiene al quinto capoverso la specifica: *"Quali PRESCRIZIONI e DIRETTIVE E COMPITI DEL PI oltre alle disposizioni specifiche riportate a seguire, si richiamano le ulteriori disposizioni riportate all'art. 31 - Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria delle presenti Norme"*. Si ritengono congrue le previsioni del PAT per questa ed altre strutture turistico/ricettive individuate: in particolare, per quanto attiene al dimensionamento delle stesse, si rileva corretto il mancato inserimento di volumetria aggiuntiva per il loro ampliamento, essendo che tali strutture - come specificato nel quinto capoverso sopra citato – sono giustamente equiparate ad attività produttive in zona impropria, e che pertanto le stesse ricadono a pieno nella fattispecie indicata all'art. 28 - Dimensionamento insediativo, quinto capoverso che dice: *"Sono escluse dal CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO: ... gli eventuali ampliamenti di attività produttive esistenti di cui all'art. 31 - Interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria delle presenti Norme."* Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-13	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.6	ATO 1 – Tregnago Capoluogo **Contenuto**: corretta individuazione del "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua" in Tav. 1 del PAT a Tregnago capoluogo	La richiesta fa riferimento all'individuazione nella Tav. 1 del PAT Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriali del Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua, rilevando come, ai sensi della lett. a), comma 2, art. 142, D.lgs 42/2004, sia errata l'esclusione da tale vincolo di una porzione dell'edificato del ATO 1 Tregnago Capoluogo posta sul lato abitato del Progno di Illasi. Nel merito di tale specifica esclusione, occorre rilevare a livello normativo che tale fattispecie può trovare spunto non solo dalla citata condizione di cui alla lett. a) c. 2 art. 142, D.lgs 42/2004, ma anche dalle altre condizioni previste dai commi 2 e 3 art. citato. A livello grafico, valutato in Tav. 1 del PAT il disegno delle

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			aree escluse dal vincolo in oggetto seppur ricadenti nella fascia limite di 150 m, sono, si rileva che oltre alla suddetta area pertinente al Capoluogo il PAT ha escluso da tale vincolo anche alcune porzioni poste in corrispondenza dell'abitato di Cogollo con risultato non perfettamente comprensibile a livello grafico data la scala del disegno; inoltre si rivela che il PAT non ha provveduto ad escludere la porzione dell'abitato di Marcemigo, che si reputa dovrebbe invece essere esclusa, risultando la stessa individuata come Centro Storico sin dalla variante generale al PRG adottata nel 1983 ed approvata nel 1987. A livello normativo, valutato il contenuto delle Norme Tecniche del PAT, si riscontra correttamente che al comma 6 del "Capo I - vincoli, elementi della pianificazione territoriale superiore e fasce di rispetto" è stabilito che "*Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella Tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che siano vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo*"; risulta invece migliorabile l'art. 6.2 "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua". Ciò premesso si ritiene errato che nella Tavola 1 del PAT siano individuate le aree da escludere dal Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua, ritenendo che tale vincolo vada riportato senza discontinuità, data la natura ricognitiva riconosciuta dal PAT a tale tavola, nonché ritenendo che il compito di procedere alla perimetrazione cartografica di dettaglio delle aree escluse da tale vincolo vada demandato interamente al Comune in sede di PI o di altri propri atti amministrativi. Inoltre, nel merito dell'apparato normativo contenuto nelle Norme Tecniche del PAT, si reputa che vada ulteriormente rafforzato l'art. 6.2 "Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua", provvedendo a rimarcare tra le PRESCRIZIONI la natura ricognitiva delle fasce di rispetto indicate dal PAT e i margini di esclusione del vincolo, e tra le DIRETTIVE E COMPITI DEL PI a puntualizzare le competenze del Comune nel merito della definizione di dettaglio del vincolo stesso. Pertanto si ritiene l'osservazione **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE**, nei termini sopra esposti. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriali**, eliminare le discontinuità nella fascia di 150 m del "*Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua - art. 6.2*". **Norme Tecniche**, varie modifiche all'art. 6.2 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua": **1** – al primo comma, sostituire il termine "*recepisce*" con il testo "*riporta in forma ricognitiva*" lasciando invariato il resto del comma; **2** – PRESCRIZIONI, al primo punto eliminare il testo "*di cui al comma precedente*"; **3** – PRESCRIZIONI, sempre al primo punto, dopo il testo "*150 metri ciascuna*" inserire il testo "*, come individuata in forma ricognitiva nella Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT*"; **4** – PRESCRIZIONI, al secondo punto, sostituire il

GIUSEPPE MANOLI

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			termine "*fasce*" con il termine "*aree*" lasciando invariato il resto del comma; **5** – PRESCRIZIONI, dopo il secondo punto, inserire il seguente punto "*2.bis Le disposizioni di cui ai punti precedenti non si applicano alle aree in tal senso da escludersi ai sensi dello stesso art. 142, D.Lgs. 42/2004 seppur incluse nella suddetta fascia di 150 metri*"; **6** – DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, cancellare interamente tutto il primo punto ed inserire il testo "*eliminato*"; **7** – DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, al secondo punto, sostituire il testo "*Il PI procede alla perimetrazione del*" con il testo "*In sede di PI, o di altri propri atti amministrativi, il comune procede a recepire il*"; **8** – DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, sempre al secondo punto, dopo il testo "*altrimenti individuate*" inserire il testo "*in forma ricognitiva*" lasciando invariato il resto del punto; **9** – DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, al terzo punto, sostituire il testo "*Eventuali*" con il testo "*Analogamente, eventuali*"; **10** – DIRETTIVE E COMPITI DEL PI, sempre al terzo punto, sostituire il testo "*attraverso percorsi ufficializzati*" con il testo "*di svincolo ai sensi del PCR 05.12.1985, n. 51.*" lasciando invariato il resto del punto.
O-14	Fiocco Saveria	ATO 1 – Tregnago Capoluogo **Contenuto**: chiede venga inserita la previsione di zona edificabile di tipo residenziale	La richiesta, evidentemente fraintendendo la lettura della Tavola 4 del PAT, fa riferimento ad un'area che il PAT ha di fatto già previsto quale ambito di trasformazione residenziale. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**, pur rilevando che gli elaborati consentono già quanto richiesto.
O-15	Venturini Martina	ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: cambio di destinazione d'uso da area fabbricabile a area agricola	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale, sulla scorta del PRG vigente che la cataloga zona C2-espansione residenziale. Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – confermare l'individuazione di zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-16 f.t.	Da Ronco Marco ed altri	ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: cambio di destinazione d'uso da area fabbricabile a area agricola	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale, sulla scorta del PRG vigente che la cataloga zona C2-espansione residenziale. Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – confermare l'individuazione di zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione.

GIUSEPPE MANOLI

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-17 f.t.	Da Ronco Bevenuto	ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: cambio di destinazione d'uso da area fabbricabile a area agricola	La richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha previsto quale ambito di trasformazione residenziale, sulla scorta del PRG vigente che la cataloga zona C2- espansione residenziale. Si ritiene congrua l'individuazione del PAT in quanto previsione strategica del PAT medesimo, anche in considerazione che la richiesta sviluppa argomenti che potranno essere valutati con la definizione del futuro Piano degli Interventi, il quale potrà – se vi saranno i necessari presupposti per l'attuazione effettiva dell'area – confermare l'individuazione di zona d'espansione residenziale, ovvero lasciare la stessa come zona agricola soggetta – quale riserva per i successivi PI – a futura trasformazione. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE**
O-18 f.t.	Centomo Graziano	ATO 2 – Cogollo e ATO 8 – Collina Est **Contenuto**: inserimento area a verde privato	La richiesta rileva erroneamente che l'area in oggetto risulta inserita in un ambito di trasformazione residenziale, evidentemente mal interpretando i contenuti della Tavola 4 del PAT, chiedendo l'inserimento di un'area a "verde privato". Si rileva che la richiesta fa riferimento ad un'area che il PAT ha posto quale "Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)" nell'ATO 8 – Collina Est e, parte, in un ambito di Corte Rurale. Si ritiene per altro che la richiesto che sull'area venga assegnata una destinazione a "verde privato" sviluppi argomenti che potranno essere analizzati solo con la definizione del futuro Piano degli Interventi, attenendo ad una progettazione di dettaglio che non rientra nelle competenze del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON PERTINENTE** e da rinviarsi al PI, pur rilevando che gli elaborati prevedono già in buona parte quanto richiesto.
O-19 f.t.	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Tregnago	**Punto 1)** ATO 7 – Collina Ovest **Contenuto**: segnalazione modifica perimetro "PUA Monte Tomelon" relativo all'area Parco Archeologico Industriale" **Punto 2)** ATO 2 – Cogollo **Contenuto**: segnalazione di una Variante al PRG ai sensi c. 4 art. 50, L.R. 61/1985 relativa all'ampliamento di un area a servizi	L'apporto collaborativo sviluppato dal Responsabile Ufficio Tecnico del comune di Tregnago individua due specifici punti, come riportati a seguire. **Punto 1)** Viene data segnalazione dell'adozione con D.G.C. n° 09 del 17.01.2013 di una variante al P.U.A. "Monte Tomelon" Parco archeologico Industriale, che prevede una risagomatura del perimetro dell'ambito del PUA già approvato con D.C.C. n. 34 del 25.09.2008; tale ambito si colloca in corrispondenza dell' ex-cava Italcementi, sulla Collina ad Ovest del capoluogo. Nel PAT l'ambito è indicato come area per "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – art. 11.10*" per l'area coincidente con l'individuazione del P.U.A. già approvato. La richiesta, alla luce della suddetta adozione con D.G.C. n°09 del 17.01.2013, chiede che venga ampliata l'area per "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – art. 11.10*" a discapito di una modesta porzione di "*Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) - art. 12.11*", così adeguandone il perimetro a quanto riportato nella variante stessa. La richiesta specifica che, per quanto di competenza, andranno mantenute inalterate le altre

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			segnalazioni del PAT, cioè la segnalazione di "*Struttura turistico/ricettiva - art. 11.9*", l' ambito di "*Corte rurale - art. 12.1*" (ambito per altro oggetto della precedente osservazione **Oss. O-11** formulata dal Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa") nonché l'"*Elemento di archeologia industriale - Art. 12.3*"; infatti tali azioni strategiche e tali valori – come da variante in oggetto – risultano di fatto inglobate nell'ambito del P.U.A. "Monte Tomelon", il quale prevede opportune destinazioni d'uso in linea con le previsioni del PAT. Si concorda con la suddetta richiesta, e pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE** nei termini espressi dalla stessa e fatto salvo quanto altrimenti stabilito nel merito dell'**Oss. O-11**. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, adeguamento del perimetro area per "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – art. 11.10*" in oggetto secondo i limiti indicati dalla variante al P.U.A. Monte Tomelon. **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità – azioni di piano**, adeguamento del perimetro Azione di carattere insediativo n° 7.6 ai limiti sopra indicati. **All. A alle Norme Tecniche**, due modifiche: **1** – adeguamento nei vari estratti cartografici del perimetro Azione di carattere insediativo n° 7.6 ai limiti sopra indicati: **2** – modifica nella Scheda normativa relativa all'ATO 7 al punto 2.2-Insediamenti, dell'azione puntuale 7.6, nei limiti a seguito riportati (*testo inserito*, ~~*testo eliminato*~~): "*Conferma/potenziamento dell'esistente area di interesse comune di maggior rilevanza relativa alla ex-cava Italcementi in via Pagnaghe, corrispondente al PUA "Monte Tomelon" Parco archeologico Industriale;* *la cava risulta già in buona parte rinaturalizzata, salvo una porzione limitrofa a Via Roccolo, posta in parte sotto il Comune di Mezzane di Sotto;* *viene fatto salvo il PUA "Monte Tomelon" per Parco Archeologico Industriale già vigente per l'area e successive varianti allo stesso, fatto salvo che per i fabbricati di arrivo funicolare ancora da riconvertire/trasformare viene comunque prevista la possibile conversione a destinazioni d'uso residenziali e compatibili, turistico-ricettivo, cantina vinicola e servizi, con possibilità di individuare in sede di modifica al PUA di ulteriori aree a servizi, pertinenziali o meno alle strutture esistenti.* *(Azione puntuale n° 7.6, sottogruppo b1.3 aree edificate: conferma/potenziamento aree servizi esistenti*". **Punto 2)** Viene data segnalazione dell'adozione con D.C.C. n° 03 del 18.02.2013 di una Variante al PRG ai sensi c. 4, art. 50, L.R. 61/1985 relativa all'ampliamento di una vigente area a servizi posta a Cogollo in via F.S. Zerbato angolo con via Chiesa, chiedendo che venga adeguato sul PAT il disegno della relativa area per "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – art. 11.10*" già individuata, a discapito di una porzione di "*Contesti figurativi dei complessi monumentali - art. 12.7*". Nel merito si rileva che al secondo capoverso dell'art. 12.7 - Contesti figurativi dei complessi monumentali delle Norme del PAT è previsto che "*Le porzioni di territorio*

Oss. N°	Richiedente Protocollo/Data	localizzazione ATO – contenuto sintetico	Valutazione VTR
			individuate come "Contesti figurativi dei complessi monumentali" possono essere direttamente interessate dai Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di cui all'art. 11.10 delle presenti Norme". Si concorda con la suddetta richiesta, e pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE** nei termini espressi dalla stessa. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, adeguamento del perimetro area per "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – art. 11.10*" in oggetto secondo i limiti indicati dalla variante al PRG in oggetto. Tali modifiche dell'estensione dell'ambito dovranno essere riportate anche nell'elaborato **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità – azioni di piano**, e negli estratti cartografici dell'elaborato **All. A alle Norme Tecniche** in corrispondenza dell' Azione di carattere insediativo n° 2.7.

La Provincia di Verona ha inviato la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 86 del 10.05.2013 con nota 16.05.2013 prot. 3064/12 pervenuta in Regione in data 16.05.2013 prot. 207638, nella quale – dopo aver dato atto che la Provincia ha confrontato il progetto di PAT del comune di Tregnago con la documentazione provinciale in corso di formazione per la redazione del PTCP nell'ambito delle conferenze interne di servizi, i cui verbali sono agli atti del fascicolo presso il servizio urbanistica della Provincia, e visto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del PAT di Tregnago firmato in data 02.10.2012 dai tecnici di comune, Provincia e Regione del Veneto – delibera di prendere atto dell'avvenuta formazione del Piano di Assetto del Territorio di Tregnago, elaborato mediante procedura concertata tra Regione del Veneto, Provincia di Verona e comune, come previsto agli artt. 15 e 16, L.R. 23.042004, n. 11.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che

sono da recepire integralmente, come sopra espresso, le indicazioni contenute nei pareri:

- dell'ufficio Regionale per la Geologia e Georisorse con nota 13.08.2012 prot. 372960;
- del Genio Civile di Verona con nota 07.09.2012 prot. 403132 e della Direzione Geologia e Georisorse trasmesso con nota 30.08.2012 prot. 392868, sulla compatibilità sismica;
- del Genio Civile di Verona con nota 25.09.2012 prot. 430818 e del Consorzio Bonifica Alta Pianura Veneta prot. 12920 del 13.09.2012, sulla valutazione di compatibilità idraulica;
- del decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 52 del 07.05.2013 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) espresso dalla Commissione regionale VAS con provvedimento 44 del 07.05.2013 ai sensi della DGR 791/2009;
- della Delibera di Giunta Provinciale n. 86 del 10.05.2013.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi dell'art. 27, , comma 2, L.R. 11/2004, , con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

GIUSEPPE MANOLI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 75/91

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del comune di Tregnago, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

RELAZIONI
- REL TE - Relazione Tecnica
- REL PR - Relazione di Progetto
- REL SI - Relazione Sintetica

NORME TECNICHE
- NT - Norme Tecniche
- NT All. A - All. A alle Norme Tecniche: Tabelle riepilogative e Schede direttive

TAVOLE
- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, in scala 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti, in scala 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità, in scala 1:10.000
- Tav. 4/a - Carta della Trasformabilità, in scala 1:10.000 contenente le Azioni strategiche, Valori e Tutele e il Sistema Relazionale
- Tav. 4/b - Carta della Trasformabilità – Azioni di Piano, in scala 1:10.000 contenente le azioni di piano

VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- VAS 01_RA - Rapporto Ambientale
- VAS 02_SNT - Sintesi non Tecnica
- VAS 03_VincA - Dichiarazione di non incidenza
- VAS C.1 - Estratto Piano d'area regionale (PTRC)
- VAS C.2 - Uso del suolo
- VAS C.3 - Superficie Agricola Utilizzata
- VAS C.4 - Carta delle Fragilità con sovrapposizione delle azioni strategiche di previsione
- VAS C.5 - Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione
- VAS C.6 - Variazioni della Ricchezza faunistica
- VAS C.7 - Estratto della "Carta delle criticità idrauliche"
- VAS C.8.A - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Monossido di Carbonio
- VAS C.8.B - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Biossido di azoto
- VAS C.8.C - Concentrazione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare – Polveri sottili
- VAS C.8.D - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- VAS C.9 - VAS Complessiva (stato attuale, Ipotesi di progetto, Opzione zero)
- VAS C.10 - Unione degli strumenti urbanistici

STUDIO GEOLOGICO
- REL GE - Relazione Geologica
- C.05.01 - Carta Geolitologica, in scala 1:10.000
- C.05.02 - Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000
- C.05.03 - Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
- VALCI - Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VALCI.TA - Carta delle criticità idrauliche in scala 1:10.000

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA
- VALS.CS - Valutazione di Compatibilità Sismica

GIUSEPPE MANOLI

- VALS.EP.TB - Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica in scala 1:10.000
- VALS.ZO.TA - Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica in scala 1:10.000

QUADRO CONOSCITIVO

- DVD QC - Banca Dati alfanumerica e vettoriale contente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004
- REL QC - Relazione Quadro Conoscitivo

Venezia, lì 06.06.2013

O M I S S I S

Comitato
previsto dall'art 27, comma 2, L.R.
11/2004
copia conforme all'originale
Consta di n. 35 fogli
Venezia, lì 06.06.2013

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

GIUSEPPE MANOLI

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE
n. 44 del 07 maggio 2013
(o.d.g. 6 del 07 maggio 2013)

OGGETTO: Comune di Tregnago (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 07 maggio 2013 come da nota n. 181574 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Tregnago (VR) con note n. 13683 del 06.12.12, nota n. 13956 del 30.11.12, nota prot. n. 2539 del 04.03.13 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI
Con nota prot. n. 2539 del 04.03.13, acquisita al prot. reg. al n. 100844 del 06.03.13 il Comune di Tregnago ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica in cui dichiara che successivamente all'adozione codesto comune ha attivato in data 30/11/2012 la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi della DGR 791 del 31.03.2009 e che sono giunti al protocollo i seguenti contributi che sono stati oggetto di specifica valutazione da parte del valutatore:

N°	Ente	Protocollo e data
P. 1	Avepa	627 del 17-01-2013
P. 2	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Verona	713 del 18-01-2013
P. 3	Autorità di Bacino del Fiume Adige	1438 del 04-02-2013
P. 4	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	2084 del 21-02-2013 (fuori termine)

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO
Con nota prot. n. 2539 del 04.03.13, acquisita al prot. reg. al n. 100844 del 06.03.13 il Comune di Tregnago ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica in cui dichiara che gli elaborati grafici del PAT adottati con Delibera di Consiglio Comunale 23 del 28/11/2012 e trasmessi a Codesta struttura regionale con nota comunale prot. 13683 del 06/12/2012, riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA
Con nota prot. n. 2539 del 04.03.13, acquisita al prot. reg. al n. 100844 del 06.03.13 il Comune di Tregnago ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica in cui dichiara che non esistono atti iniziative, richieste progetti opere/infrastrutture la cui approvazione è della provincia di Verona e/o della Regione Veneto configgenti con le linee preferenziali di sviluppo insediativo e/o altre aree di trasformazione urbanistica previste dal PAT.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT
Il Comune di Tregnago ha approvato con DGC n. 164 del 12.11.09 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 26.07.10. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Il Comune di Tregnago con DGC n. 37 del 24.03.11 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Il Comune di Tregnago con DCC n. 23 del 28.11.12, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, della Provincia di Verona e nel Bur n. 103 del 14.12.12, nel sito Web e nei quotidiani: "l'Arena di Verona" del 14.12.12 e ne "In città e dintorni" del 14.12.2012. Dalla dichiarazione n. 2471 del 01.03.13 del Responsabile Comunale del Procedimento si attesta che sono pervenute n. 18 osservazioni complessive e che n. 4 di esse sono attinenti con questioni ambientali.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 24 del 23 marzo 2010 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Tregnago.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO
Il comune di Tregnago si trova nell'ambito della provincia di Verona a 30 km a Nord-Est del Capoluogo di provincia lungo la vallata tra il torrente Progno e le pendici delle colline.
Il territorio del comune si trova ad una quota media di 317 m s.l.m. ha una superficie di circa 37,4 km^2, una popolazione residente di quasi 5000 abitanti nel 2011 e una densità di 133,46 ab./km^2. Il comune, oltre al Capoluogo, è contraddistinto dalla frazioni di Cogollo, Marcenigo, Scorgnano, Centro, Finetti e Rancani confina a nord con Badia Calavena e Vestenanova, ad est con San Giovanni Ilarione, a sud con Cazzano di Tramigna ed Illasi, ad ovest con Mezzane di Sotto, Verona e San Mauro di Saline. Il comune in oggetto appartiene al sistema prealpino della Lessinia, in quella fascia territoriale degli ambiti dei rilievi e altopiani prealpini caratterizzati dalla presenza di aree boscate frammiste a colture arboree, in particolare vigneti e frutteti. Il comune è attraversato dall'asse stradale principale la Provinciale n. 10 Val d'Illasi lungo il Progno omonimo e secondariamente la SP 16. La popolazione secondo la serie storica relativa alla popolazione residente mostra una continua crescita, lenta ma costante, del numero dei residenti negli ultimi 35 anni. Negli ultimi dieci anni Tregnago ha mostrato un incremento del numero di abitanti di circa il 2,5%. Dal punto di vista della densità dell'edificazione, Tregnago appartiene al gruppo "della medietà veneta", formato da un numero di comuni di gran lunga superiore agli altri gruppi (203 comuni). E' l'emblema del modello veneto. Si caratterizza per la scarsa diffusione di servizi, ma elevata presenza di unità locali dell'industria: una costante nello scenario economico e produttivo. Il settore primario riveste un peso notevole per l'economia di Tregnago. L'agricoltura di Tregnago è improntata soprattutto sul comparto delle coltivazioni, in particolare quelle di pregio vitivinicole, e secondariamente quelle di ciliegio; l'estensione delle superfici coltivate porta una produzione vendibile superiore al dato medio provinciale. Il settore ha evidenziato negli ultimi anni un buon tasso di crescita, dovuto appunto al comparto delle colture di pregio. Per quanto riguarda il settore secondario e terziario, va detto che i settori che hanno maggior peso nel territorio accanto all'agricoltura sono il settore delle costruzioni, del

commercio all'ingrosso, il manifatturiero, e quello estrattivo. Le attività più diffuse nel territorio di Tregnago sono di dimensione medio - piccola e generalmente connesse alla lavorazione del ferro (carpenterie, tornerie, ferro battuto), fabbricazione di macchine per l'agricoltura, fabbricazione di parti per autoveicoli e motori, all'industria tessile e alle attività artigianali/commerciali (officine, distributori, ecc.), ma anche alla fabbricazione di articoli e di carta e cartone. Accanto a queste attività si sono sviluppate tutte quelle attività ad esse complementari e di ausilio, che insieme al turismo, formano il terziario. In generale comunque si tratta di realtà economiche di importanza secondaria. In riferimento alle risorse naturalistico - ambientali si osserva come il territorio di Tregnago presenta una buona presenza di elementi naturali e una certa diversificazione ambientale. La Tavola della Natura rileva infatti la predominanza di prati frammisti a superfici boscate di carpino nero, orniello e roverella nella parte settentrionale del territorio e l'ampia diffusione di coltivazioni legnose e terreni agricoli caratterizzati dalla presenza di elementi naturali.

CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Tregnago:

- presenza di allevamenti ed attività agricole con emissioni di ammoniaca e metano significative per l'ATO 5;
- concentrazione dell'urbanizzazione per l'ATO 1 del capoluogo;
- assenza di aree a ricostruzione ambientale nel PRG vigente;
- commistione elevata e presenza di allevamenti intensivi in particolare per l'ATO 3 – Scorgnano;
- consumi elettrici domestici elevati, in particolare per gli ATO centrali a causa di contemporanea presenza di residenze e industrie.

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITÀ
Aria	Emissioni	Emissioni di ammoniaca e metano elevate per l'ATO 5 - Castagnini
Acqua	Acquedotti e fognature	Problemi della rete fognatura legati alla non separazione delle acque nere dalle acque bianche
Suolo e sottosuolo	Uso del Suolo	Densità di urbanizzazione elevata per l'ATO del Capoluogo
	Fattori di rischio geologico e idrogeologico	Presenza di aree caratterizzate da frane e smottamenti, aree di coltri detritiche e due piccole aree a periodiche esondazione in prossimità del Progno Illasi
	Cave attive e dismesse	Presenza di 3 cave attive e 1 cava estinta; alcune di queste da ripristinare
Agenti fisici	Rumore	SP 10 con livelli medi di rumorosità
	Radiazioni non ionizzanti	Presenza di impianti di telefonia mobile a ridosso di aree urbanizzate
	Inquinamento luminoso	Elevato grado di brillanza che genera inquinamento luminoso
Biodiversità, flora e fauna	Aree a tutela speciale	Assenza di aree di connessione naturalistica
Paesaggio e territorio	Densità degli allevamenti	Presenza di coni visuali deturpati
Popolazione	Caratteristiche demografiche e anagrafiche	Andamento demografico pressoché costante e graduale invecchiamento della popolazione
Sistema socio economico	Sistema insediativo	Vicinanza tra edificato residenziale e allevamenti intensivi
	Viabilità	Congestione stagionale e rumorosità della SP10
	Attività commerciali e produttive	Presenza di alcuni allevamenti intensivi che generano odori sgradevoli
		Presenza di attività improprie che generano rumore
		Commistione tra le aree produttive e le zone a servizi scolastici
	Energia	Consumi elettrici elevati per l'ATO 1 - capoluogo
		Mancanza di iniziative per la promozione e l'utilizzo di energie alternative
	Turismo	Assenza di iniziative strutturate in termini turistici (soprattutto turismo rurale e culturale)

OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Vengono indicate in seguito gli obiettivi generali del PAT per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso

opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio anche come necessaria compensazione a fronte dell'utilizzo di nuovo territorio per funzioni urbane;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio, incentivando lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili e bio-edilizia;
- salvaguardia delle biomasse vegetali esistenti e tutela dell'habitat delle colline e del Progno di Illasi.

In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti sul territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.
Le componenti messe in gioco dal PAT sono di tipo strategico e strutturale dove:
- strategica è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie;
- strutturale è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Il PAT definisce la struttura compatibile nella quale integrare i quattro sistemi:
- Sistema geologico e idrogeologico
- Sistema dei beni ambientali e storico culturali
- Sistema insediativi
- Sistema infrastrutturale

Per ciascuno di questi quattro sistemi vengono individuati obiettivi da perseguire con determinate azioni progettuali.

COERENZA INTERNA
Dall'analisi svolta dal valutatore nel Rapporto Ambientale emerge che la verifica di coerenza interna è stata effettuata mediante matrici azioni – obiettivi, con riferimento alle norme di attuazione e alle tavole di progetto del PAT. Ciascuna azione di Piano trova corrispondenza in specifiche norme o elaborati di progetto. Vengono riconosciute e prese in considerazione nelle scelte progettuali le criticità rilevate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) e/o in sede di approfondimento del Quadro Conoscitivo condotto in sede di Rapporto Ambientale. In sintesi, dall'analisi svolta emerge una coerenza interna alta, in quanto solo alcune azioni correttive alle criticità rilevate dipendono da dinamiche economiche non direttamente connesse alla pianificazione urbanistica, ma dipendono da situazioni di "debolezza" economica di livello nazionale. Gli altri fattori direttamente o indirettamente connessi alla pianificazione urbanistica mostrano una coerenza Alta.

COERENZA ESTERNA
Il Valutatore nel Rapporto Ambientale afferma che l'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante specifico approfondimento per i temi di rilevante interesse.
Le finalità e gli obiettivi del PAT sono stati messi in relazione con le indicazioni derivante dalla pianificazione sovraordinata che in seguito si elenca:
- Programma regionale di sviluppo (P.R.S.)
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale per le Attività di cava (PRAC)
- Piano generale di Bonifica (PGBTTR)
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA)
- Piano di tutela delle Acque (P.T.A.)
- Piano regionale di risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

- Rete Natura 2000

Dall'analisi puntuale svolta dal Valutatore nel Rapporto Ambientale emerge che la coerenza esterna risulta sempre garantita.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il Piano di Assetto del Territorio individua e norma, ai sensi della L.R. 11/2004, gli Ambiti territoriali omogenei (ATO). Tali ATO sono definiti come le porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento. Complessivamente nel comune di Tregnago sono stati individuati 8 ambiti omogenei (ATO) in funzione di specifici contesti territoriali, sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. Il P.A.T. attribuisce, all'interno degli ambiti territoriali individuati, i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico - ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili. Nella tabella seguente viene presentata la suddivisione del territorio di Tregnago in ATO, per ognuno dei quali è riportata la superficie relativa di competenza.

N.	ATO	Superficie in m²
01	Tregnago capoluogo	2.178.767
02	Cogollo	915.371
03	Scorgnano	126.133
04	Marcemigo	315.300
05	Castagnini	1.105.994
06	Fondovalle	4.110.344
07	Collina Ovest	1.0005.885
08	Collina Est	18.672.562
	TOTALE	**37.430.356**

DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Il Valutatore nel Rapporto Ambientale riferisce che il PAT determina il limite quantitativo della superficie agricola utilizzata trasformabile in aree urbane. Il dato della Superficie Agricola Utilizzata relativa al territorio di Tregnago è stato fornito dallo Studio Benincà, sulla scorta delle valutazioni condotte per la stesura delle Analisi Agronomiche condotte in sede di analisi preliminari al PAT, elaborate nel rispetto degli Atti di Indirizzo emanati dalla Regione.

Su tale base il PAT ha determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, definita "Superficie Agricola Utilizzata massima trasformabile nel decennio" secondo il seguente calcolo:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) di Tregnago rilevata = kmq 17,031
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.) = kmq 37,430
- Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 17,031/37,430 = 45,50% > 45,4%
- Superficie Boscata Comunale da Carta Forestale Regionale (S.B.C.) = kmq 15,580
- Sup. Agricola Utilizzata Massima = SAU + 9,5di S.B.C.= 17.030.626 + 1.480.128= m^2 18.510.754
- Zona Agricola Utilizzata Trasformabile (S.A.U.T.)= S.A.U.M. x 1,3% = 240.640 mq

Il PAT ammette la possibilità, in sede di PI, di usufruire dell'incremento massimo del 10%, ammesso dallo specifico atto di indirizzo di cui alla DGRV n. 3178/2004 e ss.mm.ii. per motivate esigenze legate all'attuazione degli obiettivi strategici delineati dal PAT, e pertanto fino al limite di: Zona Agricola Utilizzata Trasformabile Incrementata = S.A.U.T. x 1,10= 264.704 m^2. In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato predisponendo un apposito Registro Fondiario e della Produzione Edilizia con la specificazione della superficie utilizzata sottratta alla SAU e del nuovo volume assentito e realizzato. Il PAT è dimensionato considerando le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2011– 2021, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal Comune integrati con i dati ISTAT ufficiali forniti dalla Regione Veneto. Il PAT di Tregnago è

dimensionato considerando le seguenti esigenze: Residenza, Attività compatibili con la residenza, Produttivo, Standard e servizi. La volumetria residenziale dimensionata è determinata:
- dalle volumetrie residue del PRG vigente, comprese le varianti in approvazione;
- dalle volumetrie introdotte dal PAT: il volume ancora realizzabile, viene distribuito;

negli ATO soprattutto all'interno delle aree in trasformazione. Il PAT viene dimensionato prevedendo nella analisi demografica le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2011 – 2021 valutando che i nuovi abitanti da analisi demografica siano dati:
- dalla variazione demografica;
- dall'articolazione delle famiglie;
- dall'evoluzione degli standards abitativi;
- dai fenomeni immigrativi (famiglie straniere).

Tali considerazioni permettono di prevedere per il Comune un incremento di popolazione al 2021, calcolato in abitanti teorici di progetto pari a 948 abitanti dimensionati, pari a circa 379 famiglie teoriche; il Comune passerebbe quindi dai 4.954 abitanti totali al 2011 a un totale teorico complessivo di 5.910 abitanti, per un incremento previsto di circa il 19%.

Il dimensionamento del volume residenziale potenzialmente realizzabile:
Volume residenziale per nuovi nuclei familiari 564 mc x 378 fam = 213.192 mc.
Fabbisogno volume per attività compatibili con la residenza calcolato come il 20% volume residenziale, pari quindi a 20% di 213.192 mc = 42.638 mc, per un tot volume residenziale complessivo integrato pari a 213.192+ 42.638 = 255.830 mc.

Il PAT prevede infine il seguente fabbisogno potenziale per le destinazioni non residenziali:
- Aree di trasformazione produttiva mq 138.827;
- Aree di trasformazione agroindustriale mq 88.077;
- Aree a standard urbanistici mq. 195.572.

SCENARI ALTERNATIVI

Il territorio del Comune di Tregnago presenta una conformazione morfologica che permette uno sviluppo urbano solamente lungo la Valle di Illasi, la struttura insediativa è composta da numerosi piccoli borghi e case sparse. Il sistema produttivo industriale appare poco sviluppato in rapporto a quello provinciale, non essendo il Comune tra quelli di "cintura" urbana e che la sua vocazione è principalmente agricola, incentrata soprattutto sulla coltivazione della vite. In sede di consultazione non sono emerse ipotesi alternative significative, rispetto a quella formulata dal progetto di PAT, per cui l'unica ipotesi alternativa considerata è l'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ossia il P.R.G. vigente.
L'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, il P.R.G., ha lo scopo di verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso di mancata attuazione del Piano di Assetto del Territorio. Per testare questa evenienza, come sopra descritto, si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, in particolare la densità abitativa e la concentrazione delle industrie. Una crescita sostenuta senza programmazione è incompatibile con le risorse disponibili. Gli scenari prevedono che l'incremento di popolazione deve necessariamente andare di pari passo con la crescita delle aree residenziali e produttive, nonché delle aree di riordino, riqualificazione ed eliminazione delle fonti di pressione. I risultati della prova mostrano che, in assenza di nuovi interventi di governo del territorio, il sistema ambientale tende a rimanere fermo, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate. Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle prime. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione), ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'analisi comparativa tra lo stato di progetto e lo scenario alternativo da una parte, e lo stato attuale e l'ipotesi zero dall'altra forniscono dei punteggi pesati per componente ambientale significativamente diversi, per quanto riguarda il territorio del PAT.

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che il punteggio pesato della situazione attuale risulta di 1148.04, dell'"ipotesi zero" pari a 1149.50 e dello stato di progetto di 1273.24.

Con l'attuazione del piano si assiste ad una variazione in senso positivo dell'ambiente all'interno del territorio comunale; il piano dunque con la sua completa attuazione, al termine dei 10 anni, non altererà lo stato attuale, bensì instaurerà una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e/o manterrà invariate, ossia nel limite di sostenibilità, lo stato di alcune fragilità presenti nel territorio. Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi ottenuti dalle elaborazioni è chiaro il miglioramento generale dell'ambiente dopo la realizzazione del Piano.

- Sistema ARIA: si assiste ad una lieve diminuzione del punteggio in considerazione dei nuovi insediamenti previsti dal piano; in ogni caso le condizioni rimangono positive. L'applicazione delle misure di attenzione ambientale instaurate e delle misure di compensazione saranno un ulteriore fonte di beneficio, in grado di minimizzare queste variazioni.
- Sistema CLIMA: vale quanto appena detto per il sistema ARIA.
- Sistema ACQUA: invarianza delle condizioni, dovuta alle previsioni di espansione degli insediamenti produttivi che portano ad un aumento del carico trofico industriale nell'ATO 5 – Castagnini. L'applicazione delle misure di attenzione ambientale instaurate e delle misure di compensazione saranno una fonte di beneficio, in grado di minimizzare queste variazioni. In ogni caso le condizioni rimangono positive
- Sistema SUOLO e SOTTOSUOLO: vale quanto appena detto per il sistema ACQUA.
- FLORA e FAUNA: vi è una variazione in senso negativo dovuta all'aumento di superficie urbanizzata negli ambiti residenziali e produttivi, conseguentemente alle azioni di espansione, ovvero negli ATO 1, 2, 5 e 6. Permangono condizioni invariate o migliori negli altri ATO del territorio aperto, in considerazione del loro elevato valore complessivo in termini di biodiversità.
- BIODIVERSITÀ e ZONE PROTETTE: si assiste ad un deciso miglioramento della biodiversità. Tale variazione positiva che risulta ben evidente in questo indicatore è legata all'istituzione della rete ecologica locale ed in particolare alla realizzazione di aree di ricostruzione ambientale negli ambiti agricoli misti a naturalità diffusa e nelle aree confinanti con il territorio edificato. Tali elementi infatti creano aree di ecotono estremamente valide sotto il profilo ecologico funzionale.
- PAESAGGIO e TERRITORIO: si assiste ad una diminuzione del punteggio legata alla maggior pressione antropica a carico degli ATO 1, 2 e 5 che viene compensata dall'ulteriore sviluppo dei percorsi ciclabili, dalle azioni di riqualificazione urbana e dalle azioni di mitigazione a verde, dall'eliminazione di elementi di degrado e dall'applicazione delle misure di compensazione che saranno in grado di minimizzare queste variazioni. In ogni caso le condizioni rimangono positive.
- PATRIMONIO CULTURALE: indicatore che rimane invariato.

In sintesi l'applicazione del piano comporta l'instaurarsi di una tendenza complessivamente positiva per Tregnago, dimostrando come la sua attuazione sia più "conveniente" rispetto allo stato attuale.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il PAT nelle Norme Tecniche di Attuazione prevede sia opere di Mitigazione per gli effetti diretti che le varie azioni del Piano provocano sull'ambiente, sia eventuali opere di Compensazione ambientale per gli interventi di trasformazione più significativi laddove specificatamente previsti dalle presenti Norme sulla base di quanto stabilito dalla stessa VAS. Le azioni di mitigazione previste nelle Norme sono:

- Art. 16.1 Azioni di Mitigazione
- Art. 16.1.1 Mitigazione e Tutela idraulica
- Art. 16.1.2 Mitigazione ambientale delle strutture
- Art. 16.1.3 Mitigazione degli effetti del sistema dei trasporti

- Art. 16.1.4 Mitigazione degli effetti dell'illuminazione diffusa
- Art. 16.1.5 Mitigazione per le acque reflue di scarico
- Art. 16.1.6 Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima
- Art. 16.2 Compensazione ambientale

Gli interventi di Compensazione ambientale previsti nelle Norme sono:

- rinaturalizzazione ex novo (afforestazione, cave dismesse, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto ecc.);
- miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata (pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d'acqua, completamento di un'area boscata, realizzazione di fasce ecotonali, ispessimento e/o l'infittimento di siepi e filari già esistenti, realizzazione di passaggi ecologici, ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola, sistemi di gestione agricola a maggior valore ecologico, ecc.);
- interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi (quali percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi, aree di sosta attrezzate per i pedoni, aree di fruizione naturalistica o educazione ambientale, percorsi botanici e faunistici, aree verdi per Servizi di interesse comune di maggior rilevanza, ecc.).

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il territorio del comune di Tregnago non è interessato da Siti Natura 2000. Non vi sono, dunque, i presupposti per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale. E' stata redatta dichiarazione motivata di esclusione dalla procedura di VIncA, ai sensi della DGR 3173/2006.

PIANO DI MONITORAGGIO

Gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano sono stati valutati con il modello descritto basato sull'analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali nell'ipotesi *ante* e *post*. La grande variabilità e la difficoltà di costruire un modello in grado di interpretare sia gli effetti diretti che le molteplici interazioni tra fattori a livelli diversi può generare deviazioni rispetto alle valutazioni qualitative elaborate. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti. I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e con le ipotesi di piano. Ogni due o tre anni seguirà anche l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente. Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate ed in particolare quelle connesse a:

- aumento della diffusione di inquinanti in aria e acqua inevitabilmente generati dall'aumento della popolazione residente e dalla presenza di allevamenti;
- consumi di energia elettrica e metano;
- indice di antropizzazione legato alla tutela della biodiversità e all'obiettivo del minor consumo di suolo possibile;
- conteggio della SAU disponibile/residua;
- aggiornamento dell'uso del Suolo;
- effetti diretti ed indiretti generati dai fenomeni di antropizzazione.

Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano in esame.

	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	NOTE	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Numero di immatricolazioni auto Euro 5	Numero/totale	Rilievo annuale	Comune
	Inquinamento atmosferico: PM_{10}	µg/mc	Rilievo annuale	ARPAV
ACQUA	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati.	AGS/Comune

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	NOTE	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
	Acque superficiali: IBE		Rilievi biennale	ARPAV
SUOLO	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Rilievo annuale	Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	ml(Kmq)	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
ECONOMIA E SOCIETA'	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
	Zootecnia: n. allevamenti	n. e tipo dei capi	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	kw	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
PAESAGGIO E TERRITORIO	Salvaguardia dei coni visuali	n.	Rilievo biennale	Comune
	Consumo di suolo naturale/seminaturale negli ambiti ad edificazione diffusa	% sul totale delle nuove urbanizzazioni	Rilievo annuale	Comune
	Aree di ricostruzione ambientale/sup. ATO	%	Rilievo annuale	Comune

OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 2539 del 04.03.13, acquisita al prot. reg. al n. 100844 del 06.03.13 il Comune di Tregnago ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica in cui dichiara che successivamente alla data di adozione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tregnago, avvenuta il 28/11/2012 con delibera di C.C. n. 23 sono pervenute complessivamente 18 osservazioni (alcune delle quali fuori termine ma comunque oggetto di istruttoria di valutazione). Di tali osservazioni solamente 6 sono state interamente o parzialmente accolte da progettista del Piano, dall'Amministrazione Comunale e dal Valutatore. Complessivamente sono n. 4 le osservazioni che sono risultate di interesse e/o attinenza ambientale (NN° 1718, 1720, 1722, 2470), e sono state tutte prese in considerazione e valutate dal Valutatore in quanto giudicate in qualche misura di interesse ambientale. In riferimento a queste ultime osservazioni un riepilogo di quanto espresso nel parere urbanistico e del valutatore per le singole osservazioni. Le stesse tuttavia sono tali da non alterare gli esiti del Rapporto Ambientale.
Per quanto riguarda le osservazioni, si prende atto del giudizio valutativo espresso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Osservazion eN°	RICHIEDEN TE	Protocollo Data	Localizzazione ATO contenuto	Parere Amm. COMUNALE	RELAZIONE ISTRUTTORIA PRELIMINARE e PARERE DI INCIDENZA SULLA V.A.S.
O-08	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.1	1718 del 12-02-2013	Localizzazione: ATO 1 – Tregnago Capoluogo Contenuto: riclassificazione di porzione d'area da urb. Consolidata residenziale a urb. Consolidata produttiva o a Riqualificazione e riconversione	CONDIVISIBILE	La richiesta fa riferimento ad un'area, posta a nord di Via Giovanni XXIII risultante edificata con vari capannoni artigianali ed individuata dal PRG quale zona produttiva, che il PAT ha incluso nell'Area di miglioramento della qualità urbana dell'area Ex Italcementi, prevedendone la conversione a funzioni residenziali. Si condivide l'osservazione, ritenendo più corretta l'individuazione di tale area quale Aree e interventi di riqualificazione e riconversione, **mantenendo inalterata la destinazione d'uso residenziale ammessa dal PAT, nonché** l'individuazione della stessa quale Aree di miglioramento della qualità urbana, provvedendo ad allineare i dati contenuti nel merito di tali aree nell'AIA alle NT. Pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE**: nei limiti sopra indicati con adeguamento della cartografia di TAV 4: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, passaggio dell'area posta su via Giovanni XXIII racchiusa nell'Area di miglioramento della qualità urbana "Ex-Italcementi" da "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale - Art. 11.1" a "Aree e interventi di riqualificazione e riconversione - Art. 11.3.1". *Valutazione ambientale strategica:* In merito al rapporto ambientale tale modifica cartografia non altera le valutazioni ed analisi condotte in quanto l'area è comunque soggetta a riqualificazione e riconversione e la futura destinazione ammessa rimane inalterata: residenziale. La tavola 5 della VAS infatti individua chiaramente la campitura destinata a "interventi di riqualificazione e riconversione". L'accoglimento dell'osservazione **non altera** gli esiti e le valutazioni del Rapporto Ambientale
O-09	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.2	1720 del 12-02-2013	Localizzazione: Intero territorio comunale Contenuto: modifica del calcolo del dimensionamento del PAT per la residenza e per le attività compatibili	NON CONDIVISIBILE	La richiesta fa riferimento ai dati riportati nella Relazione di Progetto del PAT utilizzati per il solo calcolo dell'alloggio medio utilizzato nel dimensionamento del PAT, rilevando che sono stati utilizzati i dati ISTAT 2001, riscontrando la vetustà del dato ed invitando ad utilizzare diversa metodologia di calcolo. Nel merito, si riscontra che i dati demografici significativi utilizzati dal dimensionamento del PAT, quali quelli relativi alla popolazione, sono stati ottenuti dai dati demografici comunali aggiornati al 2010. Sebbene a livello teorico si possa in qual modo condividere l'osservazione, si ritiene del tutto congrua la metodologia di calcolo dell'alloggio medio utilizzata dal PAT, che risulta sviluppata in considerazione dei dati ISTAT disponibili e degli obiettivi posti in tal senso dalla normativa vigente, non ritenendo per altro contingente determinare per tale tipo di strumento strategico un maggior livello di dettaglio, potendosi inoltre prevedere non significativi scostamenti dai dati già riscontrati. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE** *Valutazione ambientale strategica:* In merito al rapporto ambientale si evidenzia che tra gli indicatori sensibili non si parla mai di 'abitanti equivalenti" ma tutte le valutazioni in termini di abitanti sono affrontate sulla base di analisi demografiche storiche, in parte incrementate per tenere in considerazioni eventuali spostamenti da altri comuni della media montagna posti a monte. Tali valori di popolazione poi guidano altri indicatori che sono legati alla unità di misura "ABITANTE REALE". In merito ai m² il rapporto ambientale si occupa di consumo di suolo e impatti sul paesaggio prevedendo comunque che l'occupazione di nuovo suolo è possibile solo alla luce di quanto disposto all'art 38, comma 10 lettera e) dove viene data evidenza della funzione strategica delle operazioni di riqualificazione rispetto alle azioni di costruzione con occupazione di nuovo suolo. l'osservazione **non altera** gli esiti e le valutazioni del Rapporto Ambientale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 87/91

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Osservazion eN°	RICHIEDEN TE	Protocollo Data	Localizzazione ATO contenuto	Parere Amm. COMUNALE	RELAZIONE ISTRUTTORIA PRELIMINARE e PARERE DI INCIDENZA SULLA V.A.S.
O-10	Gruppo Consiliare "Tregnago Partecipa" – Oss.3	1722 del 12-02-2013	Localizzazione: Intero territorio comunale Contenuto: modifica del calcolo del dimensionamento del PAT in corrispondenza degli abitanti teorici e del dimensionamento delle aree a servizi	NON CONDIVISIBILE	Nel merito del calcolo degli standard urbanistici per il dimensionamento delle aree a servizi, e facendo riferimento a dati altrimenti riportati nell' "All. A alle Norme Tecniche Tabelle riepilogative e Scheda direttive degli ATO" la richiesta sviluppa una valutazione estranea ai contenuti e meccanismi del PAT, in particolare introduce un parametro di 223 mc ad abitante teorico che non compare nel dimensionamento stesso, trascurando invece il dato di progetto che vede assegnato per ATO il numero dei abitanti teorici aggiunti. L'osservazione non mette in discussione il volume residenziale insediativo assegnato per ATO. Inoltre si rileva che, fatto salvo il volume insediabile, l'utilizzo di un parametro di 223 mc/ab indicato dai richiedenti, invece dei 150 mc/ab utilizzato dal PAT, porterebbe inevitabilmente ad una diminuzione degli standard di piano (fatto 100 il volume si avrebbe nell'ipotesi prospettata dai richiedenti 100/223*30mq=13,45 mq, mentre nel calcolo sviluppato dal PAT si avrebbe 100/150*30=20 mq). Ciò premesso, si ritiene congrua la metodologia di calcolo utilizzata, sviluppata in considerazione delle procedure e degli obiettivi posti in tal senso dalla normativa vigente. Per altro si rileva che l'utilizzo del parametro dei 150 mc/ab indicato dal PAT ai fini del dimensionamento delle aree a standard consente un corretto calcolo degli standard da prevedersi dai PI. Pertanto si ritiene l'osservazione **NON ACCOGLIBILE** *Valutazione ambientale strategica:* In merito al rapporto ambientale si evidenzia che, come riportato a pagina 202, capitolo 6.5, la serie storica relativa alla popolazione residente "REALE" mostra una continua crescita, lenta ma costante, del numero dei residenti negli ultimi 35 anni confermando le previsioni urbanistiche di progetto sia nell'ipotesi di progetto che nell'ipotesi zero. Anzi il PAT, come dimostrato dal dimensionamento, adotta una politica di **maggior espansione del numero di abitanti, rispetto a quelli che "naturalmente" si potrebbero aspettare dalle serie storiche** (ovvero un incremento di 307 abitanti). Il piano elaborato formula infatti una previsione di crescita che, nel periodo dei dieci anni coperto dalla programmazione, vede passare il territorio comunale dai 4 954 abitanti attuali ai **5 910** abitanti del 2021, con un incremento di **circa 956 abitanti** rispetto al 2011. l'osservazione **non altera** gli esiti e le valutazioni del Rapporto Ambientale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 88/91

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Osservazione N°	RICHIEDENTE	Protocollo Data	Localizzazione ATO contenuto	Parere Amm. COMUNALE	RELAZIONE ISTRUTTORIA PRELIMINARE e PARERE DI INCIDENZA SULLA V.A.S.
0-19 f.t.	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Tregnago	2470 del 01-03-2013 (fuori termine)	**Punto 1)** Localizzazione: ATO 7 – Collina Ovest Contenuto: segnalazione modifica perimetro "PUA Monte Tomelon" relativo all'area Parco Archeologico industriale" **VEDI ANCHE OSS. O-01** **Punto 2)** Localizzazione: ATO 2 – Cogollo Contenuto: segnalazione di una Variante al P.R.G. ai sensi c. 4 art. 50 LR 61/1985 relativa all'ampliamento di un area a servizi	CONDIVISIBILE	L'apporto collaborativo sviluppato dal Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Tregnago individua due specifici punti, come riportati a seguire. **Punto 1)** Viene data segnalazione della adozione con D.G.C. n° 09 del 17/01/2013 di una variante al P.U.A. "Monte Tomelon" Parco archeologico Industriale, che prevede una risagomatura del perimetro dell'ambito del PUA già approvato con D.C.C. n. 34 del 25-09-2008; tale ambito si colloca, sulla Collina ad Ovest del capoluogo. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, adeguamento del perimetro area per *"Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – Art. 11.10"* in oggetto secondo i limiti indicati dalla variante al P.U.A. Monte Tomelon. **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità – azioni di piano**, adeguamento del perimetro Azione di carattere insediativo n° 7.6 ai limiti sopra indicati. *Valutazione ambientale strategica:* In merito al rapporto ambientale si evidenzia che **la riperimetrazione è di limitate estensioni e non altera le valutazioni del rapporto ambientale per l'ATO di riferimento. Si tratta di un area comunque la cui destinazione urbanistica rimane invariata. La modifica dell'area Buffer zone avviene in percentuale dello 0.3 % in ambito di scarsa valenza ecologica e oggetto di urbanizzazione e antropizzazione.** L'osservazione **non altera** gli esiti e le valutazioni del Rapporto Ambientale **Punto 2)** Viene data segnalazione dell'adozione con D.C.C. n°03 del 28/02/2013 di una Variante al P.R.G. ai sensi c. 4 art. 50 LR 61/1985 relativa all'ampliamento di una vigente area a servizi posta a Cogollo in Via F.S. Zerpato angolo con Via Chiesa, chiedendo che venga adeguato sul PAT il disegno della relativa area per *"Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – Art. 11.10"* già individuata, a discapito di una porzione di *"Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 12.7"*. Nel merito si rileva che al secondo capoverso dell' Art. 12.7 - Contesti figurativi dei complessi monumentali delle Norme del PAT è previsto che *"Le porzioni di territorio individuate come "Contesti figurativi dei complessi monumentali" possono essere direttamente interessate dai Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di cui all'Art. 11.10 delle presenti Norme"*. Si concorda con la suddetta richiesta, e pertanto si ritiene l'osservazione **ACCOGLIBILE** nei termini espressi dalla stessa. Gli elaborati dovranno essere adeguati come sotto specificato: **Tavola 4.a Carta della Trasformabilità**, adeguamento del perimetro area per *"Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – Art. 11.10"* in oggetto secondo i limiti indicati dalla variante al PRG in oggetto. Tali modifiche dell'estensione dell'ambito dovranno essere riportate anche nell'elaborato **Tavola 4.b Carta della Trasformabilità – azioni di piano**, e negli estratti cartografici dell'elaborato **All. A alle Norme Tecniche** in corrispondenza dell' Azione di carattere insediativo n° 2.7. *Valutazione ambientale strategica:* In merito al rapporto ambientale si evidenzia che **la riperimetrazione è di limitate estensioni e non altera le valutazioni del rapporto ambientale per l'ATO di riferimento. Si tratta di un area comunque la cui destinazione urbanistica rimane invariata.** l'osservazione **non altera** gli esiti e le valutazioni del Rapporto Ambientale

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia, risulta correttamente impostata e rispetta i passaggi necessari alla Valutazione. Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. Per quanto riguarda le osservazioni, si prende atto del giudizio valutativo espresso. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata. Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali. Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione, il Piano di monitoraggio dovrà essere implementato con ulteriori indicatori. Si ritiene, inoltre, di richiedere una procedura di verifica di assoggettabilità per alcuni interventi previsti in ambiti di riqualificazione e riconversione, ove non sono state opportunamente esplicitate e valutate le funzioni future.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Tregnago (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

Prima dell'approvazione del Piano

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Il monitoraggio di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, integrando il Piano di Monitoraggio già presente nelle NTA con nuovi indicatori in seguito elencati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1351 del 30 luglio 2013 pag. 90/91

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	INDICATORI	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monitoraggio
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	annuale
	Aree dedicate alla rete ecologica	Mq	Comune	annuale
ACQUE	Dati e studi disponibili relativi alla qualità delle acque dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale	varie	Vari (ARPAV, Provincia, etc.)	Ad ogni disponibilità dei dati
	Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	n - localizzazione caratteristiche	Comune - ASL - ARPAV	annuale
	Prelievi di acque sotterranee	mc	Comune/Enti gestori	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
RADON	Inquinamento da Radon	% abitazioni stimate superiore al livello di riferimento 200 Bq/m^3	ARPAV	Ad ogni disponibilità dei dati
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
	Superficie urbanizzata	mq	Comune	annuale
ATTIVITA' PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale

3. In riferimento alle previsione di trasformazione di cui agli articoli "Art. 11.3.1 Aree e interventi di riqualificazione e riconversione" e "Art. 11.3.2 Aree miglioramento della qualità urbana" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".

In sede di attuazione del Piano

4. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 2, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)
Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 15 pagine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1352 del 30 luglio 2013

Autorizzazione al rilascio di concessioni provvisorie demaniali marittime ad uso "non turistico - ricreativo" per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 328/1952 (approvazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione).
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, in assenza di una disciplina nazionale in materia in ordine alla proroga delle concessioni in argomento, intende stabilire che ai titolari delle concessioni demaniali marittime ad uso "non turistico - ricreativo" scadute il 31 dicembre 2012 ed a quelle in prossima scadenza nell'anno corrente, sia rilasciata apposita concessione provvisoria, ai sensi dell'art.10 del regolamento di attuazione del Codice della navigazione, con scadenza fissata al 31 dicembre 2013.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, all'art. 105, comma 2, lett. 1) ha conferito alle Regioni le funzioni relative "al rilascio delle concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento delle fonti di energia …".

In virtù delle funzioni attribuite, la Giunta Regionale, con proprio atto n. 858 del 6/04/2001, attraverso lo strumento organizzativo dell'avvalimento, così come previsto dall'art. 52 della Legge n° 388 del 2000 ha adottato i provvedimenti conclusivi dei procedimenti già avviati dall'amministrazione statale, uffici periferici del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Capitanerie di Porto di Venezia e Chioggia, e Agenzia del Demanio, filiale del Veneto.

Con provvedimento n. 454 del 1/03/2002 la Giunta Regionale, nell'intento di risolvere in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa le problematiche organizzative e gestionali derivanti dal conferimento alle Regioni di funzioni in materia di rilascio di concessioni di beni del demanio idrico, del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, ha demandato in capo agli Uffici regionali del Genio civile di Venezia e di Rovigo i compiti di ricevimento delle istanze di concessione, l'istruttoria tecnico - amministrativa, l'emanazione dei provvedimenti di concessione, la determinazione e la riscossione dei canoni concessori nel settore del demanio marittimo, approvando "La disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime"; in conseguenza a quanto sopra deliberato, a partire da tali date gli Uffici Regionali dei Geni Civili di cui sopra risultano competenti al rilascio e/o al rinnovo delle concessioni demaniali marittime intese quale spazio pubblico concesso.

Su detto spazio la Provincia rilascia la concessione relativa di cui alla Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19, "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche della fauna ittica e per la disciplina della attività di pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" e ai suoi regolamenti provinciali attuativi.

La citata Legge Regionale, infatti, ha attribuito alle Province, competenti per territorio, i compiti di regolamentazione della pesca e di "coltivazione delle acque" (art. 7), nonché di regolamentazione dell'acquacoltura (art. 20) e di rilascio delle concessioni di pesca per l'attività di acquacoltura (art. 22) "previa acquisizione del parere favorevole dell'organo competente per l'occupazione dello spazio acqueo"; oltre che la predisposizione della Carta Ittica (art. 4), che costituisce il documento necessario ad "accertare la consistenza del patrimonio ittico e la potenzialità produttiva delle acque, nonché stabilire i criteri ai quali deve attenersi la conseguente razionale coltivazione delle stesse".

Da quanto sopra esposto gli Uffici delle Strutture Periferiche dei Geni Civili di Venezia e di Rovigo, hanno provveduto a rilasciare, a partire dall'anno 2004, le concessioni demaniali marittime, tra cui quelle di acquacoltura, rinnovandole, nell'anno 2008, per la durata di 4 anni e successivamente prorogandole fino al 31/12/2012; quanto sopra ai sensi dell'art. 13 bis del D. L. n. 216 del 29/12/2011, convertito con L. n. 14 del 24/02/2012.

Per quanto attiene la disciplina normativa in materia di concessioni demaniali marittime, il D.L. n. 194/2009, convertito nella Legge n. 25/2010, successivamente modificato con il D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 221 del 17.12.2012 e la L. n. 228 del 24.12.2012 denominata "legge di stabilità 2013", hanno previsto la proroga al 31.12.2020 del termine di durata delle concessioni demaniali marittime aventi finalità turistico - ricreativo.

Tale proroga risulta estesa dalle normative sopracitate anche alle concessioni demaniali (sempre ad uso turistico - ricreativo) lacuali e fluviali nonché alle concessioni afferenti i punti di ormeggio, quali pontili galleggianti e gavitelli di ormeggio (con particolare destinazione a valenza turistica rispetto a quella di infrastruttura per la nautica da diporto), alle strutture dedicate alla nautica da diporto, quali il porto turistico, gli approdi turistici.

Tuttavia tale disciplina legislativa non ha ricompreso anche le concessioni di beni demaniali aventi finalità non turistico - ricreative, quali in particolare quelle per la pesca, l'acquacoltura e per le attività produttive ad esse connesse; per quanto sopra, nonostante fosse stata presentata una proposta, in data 19/02/2013, da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri di colmare tale lacuna prevedendo una estensione di tale proroga a tutte le concessioni afferenti il demanio marittimo, a tutt'oggi non vi è stato alcun intervento legislativo in tal senso.

Da quanto sopra esposto emerge un quadro di incertezza in ordine alla disciplina da applicare in tale ambito rispetto alle attuali concessioni che risultano da poco scadute o di prossima scadenza, con la conseguenza che il procrastinarsi di tale vuoto legislativo, evidenziato anche da altre Regioni, ha riflessi sull'intera economia delle rispettive zone e sul mercato del lavoro.

Proprio per sopperire a tale carenza legislativa nazionale la Regione Emilia Romagna ha già provveduto ad adottare analogo provvedimento, al fine di risolvere la situazione di incertezza che si era venuta a creare stabilendo, in via transitoria, di rilasciare agli attuali concessionari un titolo concessorio (ai sensi dell'art. 10 del regolamento del codice della navigazione), salvo rinuncia, con effetto a tutto il 31.12.2013.

A tal proposito, in ambito regionale, le Strutture Periferiche Regionali dei Geni Civili di Rovigo e di Venezia hanno segnalato l'urgente necessità di una "proroga delle concessioni demaniali ad uso non turistico - ricreativo", non solo per quelle afferenti le lagune, ma anche per tutte le concessioni riguardanti il demanio marittimo ricadenti nel territorio regionale di loro competenza, in quanto "… in assenza di una proroga, i titoli concessori gestiti risulteranno scaduti per legge e l'ufficio dovrà quindi riassegnare tutte le concessioni mediante procedura di evidenza pubblica con le conseguenti problematiche sia per gli utenti che per le strutture regionali".

Per quanto sopra emerge l'urgente necessità di mettere in condizione le predette strutture dei Geni Civili di Venezia e di Rovigo di procedere ad assicurare continuità amministrativa nei confronti di quelle concessioni già scadute od in scadenza nel corso dell'anno 2013, autorizzando gli stessi uffici al rilascio di concessioni di natura provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del DPR n. 328/1952 (approvazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione) con efficacia per l'intero anno 2013.

La Regione del Veneto, così operando, uniformerà, con il presente provvedimento, le attuali scadenze dei titoli concessori con quelle esistenti nella laguna di Caleri di cui alla DGRV n. 918/2010 con scadenza al 31/12/2013, riservandosi, medio tempore, di rivedere la disciplina complessiva regionale in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni di beni demaniali per la pesca, l'acquacoltura e le attività produttive ad esse connesse, dando sin ora atto che, stante la complessità dell'iter normativo necessario per una completa disciplina regionale, potrebbe risultare non congruo il termine fissato del 31/12/2013 con il presente provvedimento.

Parallelamente questa Amministrazione Regionale intraprenderà ogni utile iniziativa, attraverso gli organi e gli istituti di partecipazione rappresentativa in ambito nazionale, al fine di stimolare l'adozione di norme nazionali che disciplinino, anche per tale materia, il regime di proroga.

Inoltre risulta oltremodo necessario adeguare l'attuale sistema legislativo regionale, disciplinante l'esercizio delle funzioni amministrative in tema di concessioni demaniali marittime per la pesca, acquacoltura e per le attività ad esse connesse, ai principi comunitari in materia ed a quelli nazionali ed in particolare alle normative di cui al D.Lgs. n. 154/2004 ed al D.Lgs. n. 4/2012 che disciplinano la figura dell'imprenditore ittico e la modernizzazione del settore di riferimento.

Di dare atto che per quanto afferisce alla modifica della normativa di cui sopra, procedono le strutture regionali competenti all'adeguamento della disciplina di settore e che, qualora non intervenisse, durante la vigenza della concessione provvisoria, una normativa nazionale di proroga delle concessioni analoga a quella già intervenuta a livello nazionale in materia di concessioni ad uso turistico ricreativo, questa Amministrazione Regionale procederà ad una pianificazione del settore con nuove procedure ad evidenza pubblica.

Sulla base di quanto sopra considerato appare pertanto necessario avviare i contatti tra le strutture regionali, della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, della U.P. Caccia e Pesca, degli Uffici Regionali del Genio civile di Rovigo e di Venezia, con il supporto dell'Avvocatura Regionale per adottare univocamente delle procedure comparative di selezione afferenti l'espletamento della sopracitata gara ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, trasparenza, pubblicità e di parità di trattamento e nel contempo adeguato all'attuazione di una moderna politica di gestione e valorizzazione produttiva del settore.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53 quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 53, dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con Legge Regionale n. 1/2012;
- Visto il R.D. 30 marzo 1942 n. 327 (approvazione del testo definitivo del Codice della Navigazione;
- Visto l'art. 10 del DPR n. 328/1952 (approvazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione);
- Visti l'art. 105 del D.Lgs. 112/1998 e la L. 388/2000;
- Vista la Legge Regionale n. 19/1998;
- Vista la D.G.R.V. n. 918 del 23/03/2010.

delibera

1. fermo restando quanto contenuto in premessa, di stabilire che ai titolari delle concessioni demaniali marittime ad uso "non turistico - ricreativo", rilasciate dalle competenti Strutture Periferiche dei Geni Civili di Venezia e di Rovigo, scadute il 31 dicembre 2012 ed in prossima scadenza nell'anno corrente, venga rilasciata apposita concessione provvisoria con scadenza al 31 dicembre 2013, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del DPR n. 328/1952 (approvazione del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione);
2. di autorizzare le strutture periferiche regionali, di cui al precedente punto, al rilascio dei provvedimenti di concessione provvisoria nelle forme e con le modalità di cui all'art. 10 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione e della L. n. 241/1990, concessioni provvisorie che verranno rilasciate salvo diversa volontà di rinuncia espressa da parte degli stessi concessionari;
3. di dare atto che qualora non intervenisse, durante la vigenza della concessione provvisoria, una normativa di proroga delle concessioni analoga a quella già intervenuta a livello nazionale in materia di concessioni ad uso turistico ricreativo l'Amministrazione Regionale procederà ad una pianificazione del settore con nuove procedure ad evidenza pubblica;
4. di incaricare le strutture regionali, della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi, dell' U.P. Caccia e Pesca, degli Uffici Regionali del Genio civile di Rovigo e di Venezia con il supporto dell'Avvocatura Regionale ad avviare tutte le procedure afferenti la predisposizione di bandi di gara per l'assegnazione delle aree demaniali marittime;

5. di prevedere che, nell'adozione dei provvedimenti di concessione provvisoria dovrà essere prevista l'ipotesi di modifica e/o integrazione degli stessi in conseguenza dell'eventuale successiva emanazione di una normativa statale in materia;
6. di riservarsi di individuare i competenti Uffici Regionali al fine di adeguare l'attuale sistema legislativo regionale, disciplinante l'esercizio delle funzioni amministrative in materia, con i vigenti principi comunitari e nazionali;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di trasmettere il presente atto alle Autorità marittime competenti e alle altre istituzioni interessate;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1354 del 30 luglio 2013

Programma UE di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino" 2007-2013. Esiti della quinta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione. Avvio del progetto "PLAT.F.O.R.M."

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con questa deliberazione la Giunta prende atto degli esiti della partecipazione dei soggetti veneti all'ultimo avviso per il finanziamento di progetti a carico del Programma Spazio alpino; disciplinando le successive fasi di attuazione in particolare del progetto "PLAT.F.O.R.M." di cui la Regione del Veneto, con l'Unità di progetto Logistica, è partner: il dirigente è incaricato di sottoscrivere i necessari documenti ed assumere gli atti per avviare la realizzazione del progetto.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Commissione europea ha adottato il 20 settembre 2007, con propria decisione C (2007) 4296, il testo del Programma operativo "Spazio Alpino" (di seguito: il Programma) per il periodo 2007-2013 (codice CCI 2007 CB 163 PO 014), finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) di cui la Giunta regionale, con DGR n. 171 del 29 gennaio 2008, ha preso atto.

Con successive delibere la Giunta regionale, di volta in volta, ha stabilito le modalità per la partecipazione delle strutture ed enti regionali alle procedure di evidenza pubblica per la presentazione di proposte progettuali, attraverso le quali l'Autorità di gestione (AdG) - Land Salisburgo- attua il Programma.

Il Comitato di Programma (Programme Committee), organo transnazionale di gestione e sorveglianza del Programma, ha approvato, mediante procedura scritta del 25 febbraio 2013, il lancio del quinto avviso per la selezione di progetti, dando mandato all'AdG di procedere. I termini sono stati aperti l'11 marzo 2013 e sono stati chiusi, con l'individuazione dei progetti da finanziare, il 2 luglio 2013; le modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://www.alpine-space.eu).

Per questa quinta selezione di progetti, sono state messe a disposizione le risorse residue del piano finanziario del Programma, pari ad una quota FESR di circa 2,6 milioni di euro a cui si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale, per un importo complessivo di circa 3,4 milioni di euro. Il Programma prevede infatti una quota di cofinanziamento dei progetti da parte del Fondo FESR pari al 76% del totale delle spese eligibili, mentre il restante 24% rimane a carico di finanziamenti nazionali che per l'Italia sono garantiti dal Fondo di rotazione nazionale - FDR, come disposto con Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007. Non è prevista alcuna quota a carico della Regione del Veneto.

Le risorse a bando erano a disposizione dei beneficiari provenienti dalle diverse aree eligibili dei diversi Paesi, non essendo prevista alcuna loro pre-ripartizione tra i diversi Paesi partecipanti al Programma.

La Giunta regionale con DGR n. 745 del 21 maggio 2013 ha dato mandato alle strutture regionali interessate a presentare alcune proposte progettuali.

A conclusione della procedura di selezione il Programme Committee, riunitosi a Bled (Slovenia) il 2 luglio scorso, ha selezionato, sulla base della lista di merito proposta dal Segretariato tecnico congiunto transnazionale (JTS), dieci delle diciotto proposte presentate. A seguito di ciò l'Italia vede approvati cinque progetti gestiti come capofila transnazionale (lead partner), mentre due sono con capofila tedesco, due austriaco e uno francese.

I progetti finanziati che coinvolgono almeno un soggetto Veneto sono tre: il progetto "PLAT.F.O.R.M.", al quale la Regione - attraverso l'Unità di progetto Logistica - partecipa come partner, il progetto "AlpClusters2020", volto a favorire la cooperazione internazionale dei cluster appartenenti a settori industriali strategici, cui partecipa Veneto Innovazione S.p.A. in veste di lead partner e il progetto "SusFreight", che tratta il tema del trasporto sostenibile di merci in ambito alpino, al quale Unioncamere del Veneto e Venice International University partecipano come partner.

Si tratta pertanto di dare avvio alle attività del progetto "PLAT.F.O.R.M.", che intende definire modalità condivise di coinvolgimento dei portatori di interesse nel processo decisionale di realizzazione e gestione di grandi opere infrastrutturali di trasporto, con particolare attenzione al tema della sostenibilità sociale di tali interventi. Il Comitato promotore transpadana, lead partner, sarà affiancato in qualità di partner, oltre che dalla Regione del Veneto, dal Centro di sviluppo e pianificazione regionale dell'Università di Vienna (AT), dal Comité pour la liaison européenne Transalpine di Lione (FR) e dalla Provincia di Torino. Il periodo previsto per lo svolgimento delle attività progettuali è di 15 mesi che si concluderanno il 30 novembre 2014.

Il budget complessivo del progetto approvato è di 493.865,00 euro, come da comunicazione al lead partner del n. 7-5-2-IT del 4 luglio 2013, la quota di budget assegnata alla Regione per lo svolgimento delle attività di competenza è di 120.000,00 euro; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a cui la Regione è chiamata è limitato a tale somma, in quanto l'Unità Logistica - non essendo capofila - non dovrà gestire anche i trasferimenti finanziari ad altri partner progettuali.

Oltre alle attività progettuali tecniche, da sviluppare come stabilito nei documenti di candidatura costituiti dal formulario (application form) e dal contratto di partenariato (partnership agreement) che regola i rapporti tra il lead partner e i partner, la citata Unità dovrà monitorare gli avanzamenti fisici e finanziari del progetto ed inviare al lead partner, con cadenza semestrale, dei report di avanzamento fisico e finanziario.

In qualità di partner dovrà inoltre raccogliere la documentazione di spesa ed ogni altro documento necessario a provare il corretto svolgimento delle attività di propria competenza ed inviare la documentazione obbligatoria al responsabile del controllo di primo livello per la conseguente certificazione. Una volta ottenuta la certificazione delle spese sostenute, queste potranno essere rendicontate al capofila, affinché proceda a chiedere il rimborso delle quote FESR all'Autorità di certificazione del Programma, attivando al tempo stesso il conseguente rimborso della contropartita di finanziamento spettante al Fondo di rotazione nazionale.

Le attività operative, compresa la gestione del budget, la funzione di monitoraggio e rendicontazione, sono in capo alla UP Lo-

gistica nell'ambito delle sue competenze istituzionali. Tuttavia, laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un impegno più ampio e tecnicamente elevato rispetto a quello ordinariamente svolto e comporti competenze aggiuntive ed innovative rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne ad hoc, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario del progetto approvato. L'ammissibilità di ciascun tipo di spesa andrà garantita nel rispetto di quanto previsto dal Programma operativo "Spazio alpino" e dal manuale per la rendicontazione e i controlli dello stesso.

Si tratta pertanto di incaricare il responsabile dell'Unità di progetto Logistica del perfezionamento e della firma della documentazione necessaria all' avvio e svolgimento delle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa.

Il budget di competenza della Regione per l'attuazione del Progetto sarà stanziato su specifici capitoli da costituire a carico del bilancio di previsione 2013 e pluriennale attingendo dai capitoli-fondo a titolarità dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera e da assegnare all'Unità di progetto Logistica.

L'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle strutture e agli enti regionali, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma, in particolare rappresentando la Regione nel Comitato nazionale del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il regolamento CE n. 1083/06 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e il regolamento CE n. 1080/06 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nonché il regolamento CE n. 1828/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti di cui sopra e la decisione del Consiglio 2006/702/CE sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;

- Vista la decisione C (2007) 4296 del 20 settembre 2007 della Commissione europea che approva il Programma operativo di cooperazione transnazionale "Alpine Space" per il periodo 2007-2013 (codice CCI 2007 CB 163 PO 014);

- Viste la delibera CIPE del 15.06.2007 n. 36 che ripartisce le risorse FESR italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione, e la delibera CIPE del 21.12.2007 n. 158 che prevede, fra l'altro, l'istituzione di un Comitato nazionale dedicato al coordinamento della partecipazione italiana al Programma "Alpine space" 2007-2013;

- Richiamate la DGR n. 171 del 29 gennaio 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma operativo "Alpine space" per il periodo 2007-2013 e la DGR n. 745 del 21 maggio 2013 relativa alla presentazione delle proposte progettuali alla quinta procedura pubblica internazionale di selezione del Programma;

- Richiamata la nota dell'Autorità di gestione del Programma prot. n. 7-5-2-IT del 4 luglio 2013 con la quale è stata comunicata l'approvazione del progetto "PLAT.F.O.R.M";

- Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", art. 22;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di prendere atto, quali risultanze della quinta procedura ad evidenza pubblica internazionale per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino" 2007-2013, di cui alla decisione del Programme committee tenutosi a Bled (Slovenia) il 2 luglio 2013, dell'approvazione e finanziamento del progetto "PLAT.F.O.R.M.", al quale la Regione del Veneto - Unità di progetto Logistica - partecipa come partner;

2. di autorizzare il dirigente regionale della citata struttura alla sottoscrizione dei necessari documenti, e ad adottare gli atti di adempimento amministrativo e di spesa per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario del progetto venga valutata congiuntamente dalla struttura titolare e dall'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, restando al partner il compito di provvedere conseguentemente;

3. di incaricare la Direzione Bilancio dell'istituzione dei capitoli di spesa necessari all'attuazione del progetto, nel bilancio di previsione 2013 e pluriennale, attingendo dai capitoli "fondo" (cap.101197 - Fondo FDR per la Cooperazione transnazionale 2007-2013 e cap. 101198 - Fondo FESR per la Cooperazione transnazionale 2007-2013), a titolarità dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, attribuendo tali capitoli all'UP Logistica; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della citata struttura partner, con le modalità e le responsabilità descritte in premessa, è determinato in 120.000,00 euro (di cui 76% - quota FESR - pari a 91.200,00 euro e 24% - quota FDR - pari a 28.800,00 euro);

4. di incaricare l'Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle strutture ed enti regionali, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma, rappresentando la Regione nel Comitato nazionale del Programma; a questo scopo le strutture titolari dei singoli progetti garantiranno il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività, secondo le scadenze indicate dall'Autorità di gestione transnazionale del Programma;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1355 del 30 luglio 2013

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 3504/08 e n. 208/10 - Accordo di Programma in data 22/03/2012. Azienda Ospedaliera di Padova - "Realizzazione di gruppo operatorio e terapia intensiva presso il Policlinico ed interventi strutturali ed impiantistici per il miglioramento funzionale e di sicurezza dell'area materno infantile". Approvazione intervento.
[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 marzo 2012 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di 35 milioni di euro.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 3504 del 18/11/2008 la Giunta Regionale aggiornava il programma di investimenti in conto capitale per opere di edilizia sanitaria finanziati con l'art. 20 della L. n. 67/88 (assegnazione 2008) e avanzava richiesta di inserimento nell'Accordo di Programma, tra gli altri, di un intervento urgente per sale operatorie e, sopra a tutto la sistemazione del reparto ostetrico-ginecologico. Tale richiesta consisteva, in relazione all'importo disponibile, nella realizzazione di una struttura prefabbricata da realizzarsi ai piedi del corpo trattamenti del Policlinico.

Con deliberazione n. 208 del 3/02/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'articolato contrattuale quale documento costitutivo dell'Accordo di Programma da sottoscrivere con il Ministero della Salute relativo all'intervento di "Realizzazione di gruppo operatorio e terapia intensiva presso il Policlinico ed interventi strutturali ed impiantistici per il miglioramento funzionale e di sicurezza dell'area materno infantile" da realizzarsi a cura dell'Azienda Ospedaliera di Padova per un importo finanziato a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 di € 35.000.000,00.

Tale Accordo però, per mancanza di disponibilità finanziaria nel bilancio statale, si è perfezionato solo alcuni anni dopo e precisamente il 22 marzo 2012.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 21 settembre 2013, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

Il Policlinico di Padova, plani-metricamente, è una struttura a una forma di T; la parte esposta a sud è destinata a degenze ed è stata adeguata e ristrutturata alla fine degli anni 90 del secolo scorso.

L'altra parte, più nota come corpo trattamenti è attualmente oggetto di un primo stralcio di interventi di adeguamento sismico e antincendio della struttura che, si ricorda, è composta di nove piani fuori terra.

Nel tempo intercorso tra la prima proposta del 2008 e la stipula dell'Accordo di programma in oggetto, il progetto di adeguamento del Corpo trattamenti del Policlinico, aggiornato a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa antisismica, e finanziato con i fondi di cui alla libera professione e dell'art. 20 della L. n. 67/88, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 277/2009 per oltre 13,5 milioni di euro, è stato appaltato e sono attualmente in corso i relativi lavori.

Quest'ultimi consistono, come sopra accennato, nell'adeguamento normativo complessivo della struttura e nel completamento di uno degli otto piani per sale operatorie, terapie intensive e studi medici chirurgici.

Tale intervento permetterà di adeguare il corpo trattamenti, anche ai fini sismici e antincendio, consentendo così di abbandonare la 1^ soluzione, quella della realizzazione del prefabbricato, ed inserendo le sale operatorie e le terapie intensive (completando i piani al grezzo) all'interno del corpo trattamenti stesso, e complanari al corpo degenze già ristrutturato, raggiungendo comunque l'obiettivo dello stesso Accordo nel concentrare le attività chirurgiche e di terapia intensiva in un unico plesso.

Anche in relazione al fatto che si andava sempre di più concretizzando l'ipotesi, dapprima non prevista, di realizzare il Nuovo Ospedale di Padova, l'Azienda Ospedaliera ha pertanto richiesto l'autorizzazione alla realizzazione di questa soluzione che consente nel tempo la transizione alla nuova struttura senza generare le criticità di una struttura prefabbricata provvisoria, posta ai piedi dell'edificio "corpo trattamenti".

Infatti, con la DGRV n. 1131 del 12/06/2012 si ipotizza, una volta realizzato il nuovo ospedale di Padova, l'utilizzo del Policlinico quale ospedale della città.

Sulla soluzione relativa al completamento del Corpo trattamenti e all'abbandono del prefabbricato al piede dello stesso, si è espressa favorevolmente la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia nella seduta in data 4 marzo 2013.

L'Azienda Ospedaliera di Padova ha presentato il progetto preliminare di "Ristrutturazione dell'edificio denominato "Corpo Trattamenti" del Policlinico ed interventi strutturali ed impiantistici per il miglioramento funzionale e di sicurezza dell'area materno infantile e il Progetto per Arredi e attrezzature", approvato dal Direttore Generale con Deliberazione n. 676 del 4/07/2013 per l'importo di € 40.000.000,00 di cui € 35.000.000,00 a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per la restante quota di € 5.000.000,00 con fondi dell'Azienda stessa e dell'Università di Padova.

Sul progetto preliminare redatto per il successivo appalto integrato da esperire ai sensi dell' art. 53, comma 2, lett. C del D.lgs 163/06, si è espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale - sez. LL.PP. - con parere n. 10 del 17/07/2013.

Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori n. 8 sale operatorie (che andranno ad aggiungersi alle n. 5 esistenti e alle n. 8 in fase di realizzazione e n. 11 posti di terapia intensiva nonché l'adeguamento e la messa in sicurezza delle sale operatorie di ostetricia e ginecologia e della terapia intensiva pediatrica (area Materno-Infantile) così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 22/03/2012.

Preso atto che, per il suindicato progetto preliminare risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i per-

messi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'accordo di programma siglato il 22/03/2012;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 3504/08 e 208/10

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

• Azienda Ospedaliera di Padova - Ospedale di Padova, Policlinico: "Gruppo operatorio, terapie intensive, dipartimento materno infantile e ostetricia e ginecologia " (scheda tecnica n. 1) del costo complessivo di euro € 40.000.000,00,00 di cui € 35.000.000,00 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 22/03/2012) ed € 5.000.000,00 a carico dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Università di Padova;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di € 35.000.000,00;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1356 del 30 luglio 2013

Revisione prezzi d'appalto ex DGR n. 2098/12 con la Ditta Kedrion S.p.A. per il servizio relati-vo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti all'Accordo Inter-regionale per la Plasmaderivazione (AIP), produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

La delibera propone la revisione per l'anno 2013 dei prezzi d'appalto correlati alla convenzione con la ditta di plasmaderivazione (Kedrion S.p.A.) che nell'ambito dell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP) garantisce la lavorazione e la trasformazione del sangue per 11 Regioni/PP.AA., secondo quanto disposto al punto 2 dalla DGR n. 2098/12.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il Veneto ha promosso sin dal 1998 un progetto di collaborazione interregionale per affrontare in termini di autosufficienza, qualità ed economicità di gestione, la raccolta del plasma e la produzione di emoderivati, progetto che è stato poi formalizzato con l'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP, recepito dalla Regione del Veneto con la DGRV n. 3305 del 15 settembre 1998).

L'area organizzata in ambito AIP coinvolge attualmente 11 realtà territoriali per un totale di quasi venti milioni di abitanti: Veneto, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Bolzano e Trento, Valle d'Aosta (dal 01.01.2000), Toscana (dal 01.01.2001), Basilicata e Liguria (dal 01.01.2002), Umbria (dal 01.01.2005).

Il servizio di cui trattasi prevede il ritiro ed il trasferimento nello stabilimento di lavorazione del plasma raccolto dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti, al fine della produzione − quale risultato finale della lavorazione "in comune" del plasma − delle seguenti specialità medicinali: Albumina (Albital); Gammaglobuline endovenose (Venital); Fattore VIII (Emoclot); Fattore IX (Aimafix); Complesso Protrombinico (Uman Complex); Antitrombina III (AT III).

In attuazione del sopra citato Accordo, il Veneto, in qualità di Regione Capofila, ha stipulato con l'allora ditta Farma Biagini (poi Kedrion S.p.A.), anche a nome e per conto delle altre Regioni e Province Autonome, una convenzione unica, di durata biennale (1999/2000), per il servizio di lavorazione plasma e produzione di emoderivati, in seguito rinnovata per gli anni 2001/2002 (DGR n. 407/01).

Successivamente, per il biennio 2003/2004, è stata indetta nuova gara di appalto (DGR n. 978/03), e stipulato un nuovo contratto con la ditta risultata aggiudicataria, Kedrion S.p.A., registrato a Venezia in data 8 luglio 2003 al n. 2754 - Atti Privati. Tale rapporto convenzionale è stato quindi rinnovato per il biennio 2005/2006 (DDGR nn. 4305/04 e 752/05), ed ulteriormente prorogato, per il periodo 1° gennaio 2007 - 31 dicembre 2007 (DDGR nn. 2051/06 e 735/07) in attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 219/05, per il periodo 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008 (DDGR nn. 3815/07 e 840/08), in considerazione della norma-tiva in essere e, in particolare, delle disposizioni dettate in materia dalla Legge n. 296/06 (Finanziaria 2007), in modifica dell'art. 15 comma 6 della Legge n. 219/05, per il periodo 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009 (DDGR nn. 2189/08 e 748/09), per il periodo 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2010 (DDGR nn. 2330/09 e 853/10), per il periodo 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011 (DDGR nn. 1619/10 e 1489/11), per il periodo 1° gennaio 2012 - 30 giugno 2012 (DGR n. 1579/2011), per il periodo 1° luglio 2012 - 31 dicembre 2012 (DGR n. 510/12 e 606/2012) per le stesse motivazioni di cui alle proroghe precedenti, non essendoci stata un'evoluzione della normativa in materia.

Con deliberazione n. 2098 del 17 ottobre 2012, non risultando ancora pubblicato sulla G.U.R.I. il Decreto riguardante l'elenco delle Aziende di frazionamento autorizzate alla stipula di convenzioni per il ser-vizio in essere, la Giunta regionale ha determinato l'ulteriore proroga, per il periodo 01.01.2013 - 30.06.2013, della convenzione con la ditta Kedrion S.p.A., relativa al servizio in oggetto, stabilendo di rin-viare a successivo provvedimento la quantificazione degli oneri derivanti dalla modifica dei prezzi di appal-to, secondo la variazione determinata dall' ISTAT nel periodo dal 31.12.2011 al 31.12.2012. Con delibera-zione n. 691 del 14 maggio 2013 la Giunta regionale ha determinato l'ulteriore proroga, per il periodo 01.07.2013 - 31.12.2013.

È stato infatti confermato quanto previsto all'art. 15 del Capitolato Speciale in merito alla revisione dei prezzi rilevati ad inizio e fine vigenza del contratto (31.12.2011 - 31.12.2012), con impegno da parte della ditta di comunicare i nuovi valori economici ad avvenuta pubblicazione degli indici ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e con riserva di verifica, da parte della Regione del Veneto, delle relative modalità di applicazione per il periodo di proroga.

In conclusione, avendo la Ditta Kedrion S.p.A. comunicato con lettera del 4 febbraio 2013, agli atti, che la variazione dei prezzi al consumo nel periodo 31.12.2011 - 31.12.2012 è risultata pari al 2.4 % (G.U.R.I. n. 18 del 22 gennaio 2013), il conseguente adeguamento dei prezzi applicati nell'ambito del servizio di plasmaderivazione, per l'intero esercizio 2013 risulta essere nel dettaglio (valori espressi in euro):

Tabella I

		PLASMA DI CATEGORIA		
		A	B	C
1	Raccolta, controllo e magazzinamento	13,49	13,49	13,49
2	Frazionamento	56,40	56,40	56,40
3	Condizionamento, deposito e distribuzione prodotti finiti:			
	Albumina 20% 50ml	24,29	24,29	24,29
	Fattore VIII Cat. A	12,94		
	Fattore VIII Cat. B		10,04	
	Gammaglobulina endovenosa	21,34	21,34	21,34
	Fattore IX / Complesso Protrombinico	3,66		
	Totale per categoria	132,12	125,56	115,52
	Antitrombina III	38,33		
	Totale complessivo per categoria	170,45	125,56	115,52

I prodotti plasmaderivati, consegnati nelle confezioni indicate, vengono quindi valorizzati come de-scritto nella tabella riportata alla pagina seguente (Tabella II), rispetto alla quale i prezzi si intendono IVA 10% esclusa.

Tabella II

Albumina 20% 50ml	€	9,71
Fattore VIII 1.000UI	€	100,40
Gammaglobulina endovenosa 2,5 gr.	€	18,40
Gammaglobulina endovenosa 5 gr.	€	36,79
Complesso Protrombinico 500UI	€	9,14
Fattore IX 1.000UI	€	18,28
Antitrombina III 1.000UI	€	153,31

Si propone infine, come indicato al punto 3 della DGR n. 2098/12, di demandare a successivi Decreti l'assunzione dei relativi impegni sul cap. 101703 derivanti dal presente provvedimento per l'esercizio finanziario 2013.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Vista la LR n. 65/94;

Viste le Leggi nn. 219/05 e 296/06;

Viste le proprie deliberazioni n. 3305/98, n. 407/01, n. 978/03, n. 2420/03, n. 4305/04, n. 752/05, n. 2051/06, n. 735/07, n. 3815/07, n. 4166/07, n. 840/08, n. 2189/08, n. 748/09, n. 2330/09, n. 853/10, n. 1619/10, n. 1489/11, n. 1579/2011, n. 510/12, n. 2098/12 e n. 606/12, n. 2098/12, n. 691/13;

Visto il contratto in essere con la ditta Kedrion SpA, registrato a Venezia il 08.07.2003 al n. 2754 - Atti Privati;

Vista la nota della ditta Kedrion SpA del 4 febbraio 2013;

Visto l'indice ISTAT relativo al mese di dicembre 2012 e, in particolare, la variazione annuale per il periodo 31.12.2011 - 31.12.2012, così come pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 22.01.2013;

delibera

1. di riconoscere alla ditta Kedrion S.p.A. la revisione dei prezzi di appalto, per l'anno 2013, della convenzione in essere per il servizio di ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti dell'AIP, produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati;
2. di prendere atto che, in applicazione dell'art. 15 del Capitolato speciale relativo al servizio di cui trattasi, i nuovi valori in euro, così come di seguito indicati per singole voci di spesa (Tabella I e Tabella II), sono riferiti alla variazione dell'indice ISTAT nel periodo 31.12.2011 - 31.12.2012 e corrispondono ad un incremento pari a +2.4%:

Tabella I

		PLASMA DI CATEGORIA		
		A	B	C
1	Raccolta, controllo e magazzinamento	13,49	13,49	13,49
2	Frazionamento	56,40	56,40	56,40
3	Condizionamento, deposito e distribuzione prodotti finiti:			
	Albumina 20% 50ml	24,29	24,29	24,29
	Fattore VIII Cat. A	12,94		
	Fattore VIII Cat. B		10,04	
	Gammaglobulina endovenosa	21,34	21,34	21,34
	Fattore IX / Complesso Protrombinico	3,66		
	Totale per categoria	132,12	125,56	115,52
	Antitrombina III	38,33		
	Totale complessivo per categoria	170,45	125,56	115,52

Tabella II (prezzi IVA 10% esclusa)

Albumina 20% 50ml	€	9,71
Fattore VIII 1.000UI	€	100,40
Gammaglobulina endovenosa 2,5 gr.	€	18,40
Gammaglobulina endovenosa 5 gr.	€	36,79
Complesso Protrombinico 500UI	€	9,14
Fattore IX 1.000UI	€	18,28
Antitrombina III 1.000UI	€	153,31

3. di demandare, a conferma di quanto disposto al punto 3 della DGRV n. 2098/12, a successivi Decreti l'assunzione degli impegni derivanti dal presente provvedimento, imputandoli sul cap. 101703 del bilancio 2013.
4. l'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1358 del 30 luglio 2013

Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.
[Foreste]

Note per la trasparenza:
Attivazione di interventi affidati dagli Enti Locali al Servizio Forestale Regionale di Vicenza di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 100624).

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 3.11.1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire ai Servizi Forestali Regionali di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito, in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R.15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Vicenza nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Vicenza con nota prot. n. 261027 del 19.06.2013, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti provvederanno, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nell'Allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'Allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 denominato: interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

La somma di cui all'Allegato A, colonna componente manodopera, relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, sarà accertata e introitata al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla DGR 06.03.2012, n. 296 in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Unità di Progetto Foreste e Parchi e al Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Vicenza in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'Allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righele Miria, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali" - si intende autorizzare il Servizio Forestale Regionale di Vicenza, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi.

Il Servizio Forestale Regionale di Vicenza procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2015, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L.R. 13.09.1978, n. 52.
Vista la L.R. 15.01.1985, n. 8.
Vista la DGR 03.11.1994, n. 5177.
Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39.
Visto l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.
Vista la DGR 06.03.2012, n. 296.
Vista la L.R. 05.04.2013, n. 4.
Vista la DGR 07.05.2013, n. 631.
Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.
Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Vicenza prot. n. 261027 del 19.06.2013.

delibera

1) Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'Allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 54.754,88 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righele Miria, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo.

2) Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale Regionale di Vicenza, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€	54.754,88
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€	174.662,87
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	€	4.279,63
TOTALE	€	233.697,38

3) Di accertare l'importo di € 54.754,88 al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale.

4) Di impegnare, a copertura dei budgets operativi di cui al precedente punto 2, lett. a), l'importo di € 54.754,88 sul capitolo n. 101741 - interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - codice SIOPE 2 01 01 - 2108 del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

5) Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2013 in attuazione di quanto disposto dalla DGR 06.03.2012, n. 296.

6) Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 4.279,63, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi, mentre l'accertamento viene disposto con il presente provvedimento al cap. n. 100624 del bilancio di previsione 2013.

7) Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

8) Di dare atto che, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali", il Servizio Forestale Regionale individuato con il presente atto, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, è autorizzato a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

9) Di far obbligo agli Enti deleganti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

10) Di dare atto che alla data del 31.12.2015 si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

11) Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza dr.ssa Righele Miria di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Unità di Progetto Foreste e Parchi per la definitiva archiviazione.

12) Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

13) Di dare atto che le eventuali economie di spesa riguardanti la realizzazione degli interventi sarà oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

14) Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1358 del 30 luglio 2013

REGIONE del VENETO
Unità di Progetto Foreste e Parchi
Servizio Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
6	1 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Asiago	D.G.C. n. 56 del 18.04.2013	20.900,00	5.124,68	15.374,04	401,28
7	3 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Conco	D.G.C. n. 19 del 28.03.2013	10.000,00	2.452,00	7.356,00	192,00
8	5 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Foza	D.G.C. n. 31 del 12.04.2013	10.000,00	2.452,00	7.356,00	192,00
9	6 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Gallio	D.G.C. n. 52 del 12.04.2013	20.000,00	4.315,52	15.300,48	384,00
10	7 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Lusiana	D.G.C. n. 39 del 08.05.2013	12.000,00	2.942,40	8.827,20	230,40
11	8 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Roana	D.G.C. n. 52 del 11.06.2013	84.000,00	16.477,44	65.909,76	1.612,80
12	9 MB ORD 2013 – Migliorie Boschive Ordinarie	Consorzio Usi Civici di Rotzo, San Pietro e Pedescala	Delibera Commissario Straordinario n. 6 del 23.04.2013	16.797,38	3.294,97	13.179,90	322,51
13	MSP BIS 2013 – Migliorie Boschive suppletive	Comune di Caltrano	D.G.C. n. 45 del 22.04.2013	10.000,00	3.432,80	6.375,20	192,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1358 del 30 luglio 2013

REGIONE del VENETO
Unità di Progetto Foreste e Parchi
Servizio Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
14	MSP 2013 – Migliorie silvo-pastorali ordinarie	Comune di Arsiero	D.G.C. n. 30 del 23.04.2013	10.000,00	4.904,00	4.904,00	192,00
15	MSP 2013 – Migliorie silvo-pastorali ordinarie	Comune di Lastebasse	D.G.C. n. 11 del 11.03.2013	10.000,00	3.432,80	6.375,20	192,00
16	Interventi ambientali sulla rete ecologica locale	Comune di Vicenza	Determina n. 20009 del 12.03.2013	30.000,00	5.926,27	23.705,09	368,64
TOTALE				**233.697,38**	**54.754,88**	**174.662,87**	**4.279,63**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1359 del 30 luglio 2013

Interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.

[Foreste]

Note per la trasparenza:

Attivazione di interventi affidati dagli Enti Locali al Servizio Forestale Regionale di Belluno di sistemazione idraulica e idrogeologica.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 100624).

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 3.11.1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire ai Servizi Forestali Regionali di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito, in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R. 15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Belluno nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Belluno con note prot. n. 249793 del 12.06.2013 e n. 271693 del 26.06.2013, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti provvederanno, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nell'Allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'Allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 denominato: interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

La somma di cui all'Allegato A, colonna componente manodopera, relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, sarà accertata e introitata al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla DGR 06.03.2012, n. 296 in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Unità di Progetto Foreste e Parchi e al Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Belluno in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'Allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Zanchetta Pierantonio, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Belluno, ovvero del suo sostituto dr. Da Roit Sisto, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali" - si intende autorizzare il Servizio Forestale Regionale di Belluno, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi.

Il Servizio Forestale Regionale di Belluno procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2015, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L.R. 13.09.1978, n. 52.
Vista la L.R. 15.01.1985, n. 8.
Vista la DGR 03.11.1994, n. 5177.
Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39.
Visto l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.
Vista la DGR 06.03.2012, n. 296.
Vista la L.R. 05.04.2013, n. 4.
Vista la DGR 07.05.2013, n. 631.
Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.
Viste le note del Servizio Forestale Regionale di Belluno prot. n. 249793 del 12.06.2013 e n. 271693 del 26.06.2013.

delibera

1) Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nell'Allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 35.436,07 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Zanchetta Pierantonio, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Belluno, ovvero del suo sostituto dr. Da Roit Sisto.

2) Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale Regionale di Belluno, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€	35.436,07
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€	18.629,51
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	€	934,42
TOTALE	€	55.000,00

3) Di accertare l'importo di € 35.436,07 al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale .

4) Di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al precedente punto 2, lett. a), l'importo di € 35.436,07 sul capitolo n. 101741 - interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - codice SIOPE 2 01 01 - 2108 del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

5) Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2013 in attuazione di quanto disposto dalla DGR 06.03.2012, n. 296.

6) Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 934,42, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Unità di Progetto Foreste e Parchi, mentre l'accertamento viene disposto con il presente provvedimento al cap. n. 100624 del bilancio di previsione 2013.

7) Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

8) Di dare atto che, in deroga a quanto previsto dalle direttive di bilancio per l'esercizio 2013 di cui alla DGR 07.05.2013 n. 631 - paragrafo relativo ai "Budgets operativi e fondi economali", il Servizio Forestale Regionale individuato con il presente atto, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, è autorizzato a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budgets operativi.

9) Di far obbligo agli Enti deleganti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Belluno.

10) Di dare atto che alla data del 31.12.2015 si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

11) Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Belluno dr. Zanchetta Pierantonio di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Unità di Progetto Foreste e Parchi per la definitiva archiviazione.

12) Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

13) Di dare atto che le eventuali economie di spesa riguardanti la realizzazione degli interventi sarà oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

14) Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1359 del 30 luglio 2013

REGIONE del VENETO
Unità di Progetto Foreste e Parchi
Servizio Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Belluno

N	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
7	Sistemazione acquedotto "Giau Rosso" in Val Visdende, in Comune di S. Stefano di Cadore	Consorzio Regoliero Visdende	Deliberazione n. 17 del 02.05.2013	5.000,00	2.500,00	2.404,00	96,00
8	Difesa idraulica e idrogeologica dell'asta del fiume Piave e dei suoi affluenti	Comune di Ponte nelle Alpi	D.G.C. n. 89 del 05.06.2013	50.000,00	32.936,07	16.225,51	838,42
TOTALE				**55.000,00**	**35.436,07**	**18.629,51**	**934,42**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1360 del 30 luglio 2013

Autorizzazioni alle sottocategorie di discariche. Deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti. Decreto Legislativo 13.01.2003, n. 36 - DM 27.09.2010. Criteri ed indirizzi operativi. Presa d'atto degli esiti del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Si forniscono i necessari criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma (artt. 7 e 10 del DM 27 settembre 2010) sulla base degli esiti dei lavori del tavolo tecnico regionale istituito con precedente DGR n. 1766 del 6 luglio 2010.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 è stata emanata, in attuazione della direttiva 1999/31/CE, la nuova disciplina delle discariche di rifiuti.

In particolare la suddetta normativa contiene una nuova riclassificazione delle discariche (art. 4) prevedendone tre sole tipologie rispetto alle cinque previste dal precedente assetto normativo: 1) discariche per rifiuti inerti; 2) discariche per rifiuti non pericolosi; 3) discariche per rifiuti pericolosi.

In conformità a quanto stabilito dal citato decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 sono stati successivamente individuati, con una serie di decreti ministeriali e, da ultimo, con il DM 27 settembre 2010 (che sostituisce integralmente i precedenti), i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, avendo come riferimento la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2003/33/CE.

In particolare, l'art. 7 del citato DM (rimasto tra l'altro, in tal senso, invariato rispetto al testo del precedente DM del 3 agosto 2005), prevede che le autorità territorialmente competenti, nel rispetto dei principi stabiliti dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, possano autorizzare, anche per settori confinati, le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;

b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;

c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 7, i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui sopra, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; i criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri.

Inoltre l'art. 10, comma 1, del DM 27 settembre 2010 prevede la possibilità che l'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della discarica e delle zone limitrofe, nonché sulla base di una valutazione di rischio effettuata con particolare riguardo alle emissioni della discarica. In questo caso i valori limite di accettabilità autorizzati per la specifica discarica non devono superare per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica e, limitatamente al TOC nelle discariche per rifiuti inerti, il valore limite autorizzato non deve superare per più del doppio quello specificato per la corrispondente categoria di discarica. Va anche evidenziato che il comma 2 del succitato art. 10 del DM individua anche alcuni parametri non derogabili ai sensi del comma 1 del medesimo articolo.

Va rilevato che la definitiva entrata a regime della normativa in merito all'ammissibilità in discarica dei rifiuti (DM 3 agosto 2005, oggi abrogato e sostituito integralmente dal DM 27 settembre 2010) risale al 1° luglio 2009 e, soltanto in data 30 giugno 2009, è stata emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una specifica circolare (prot. n. l4963) con la quale sono stati forniti, tra l'altro, "i criteri generali di valutazione del rischio ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti nelle sottocategorie di discarica di cui all'art. 7 del DM 3.08.2005".

In precedenza, con deliberazione n. 850 del 3 aprile 2007 la Giunta regionale del Veneto aveva istituito un tavolo tecnico tra Regione, Province ed ARPAV al fine di risolvere alcune problematiche relative alle autorizzazioni alle sottocategorie di discariche emerse a seguito delle prime istanze presentate sull'argomento da gestori di discariche esistenti.

Successivamente con deliberazione n. 1838 del 19.06.2007 la Giunta regionale del Veneto ha preso atto degli esiti dei lavori del tavolo di cui sopra, ed in particolare delle modalità di effettuazione e predisposizione della valutazione di rischio prevista dal comma 2 dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 (oggi comma 2 dell'art. 7 del DM 27 settembre 2010).

Al riguardo va rilevato che i contenuti individuati su tale aspetto dal tavolo tecnico sono stati sostanzialmente confermati - anche per le discariche di nuova realizzazione - dai criteri generali previsti dalla succitata circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 giugno 2009.

Va inoltre rammentato che, dopo l'emanazione della succitata circolare ministeriale, con DGRV n. 3764 del 9 dicembre 2009 sono stati forniti ulteriori chiarimenti ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi con deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma.

Col tempo, sulla base di ulteriori approfondimenti delle modalità di effettuazione delle valutazioni di rischio, sono tuttavia emerse sulla tematica in questione nuove problematiche applicative e/o interpretative, con particolare riferimento all'utilizzo dei

"Criteri metodologici per l'analisi assoluta di rischio applicata alle discariche" (pubblicati nel 2005 da APAT, oggi ISPRA).

Pertanto, la Giunta Regionale del Veneto ha istituito - con DGR n. 1766 del 6 luglio 2010 - un nuovo specifico tavolo tecnico tra Regione, Unione Regionale delle Province del Veneto (ex URPV, oggi UPI Veneto) ed ARPAV al quale sono stati invitati anche i tecnici dell'ISPRA per acquisire utili informazioni in merito alla corretta applicazione dei "Criteri metodologici" sopra richiamati.

Infatti le problematiche in questione riguardavano in particolare le modalità di predisposizione delle valutazioni del rischio presentate a supporto delle medesime istanze di autorizzazione alle sottocategorie; a titolo esemplificativo e non esaustivo la DGRV n. 1766/2010 individuava i seguenti aspetti:

a) Nel corso dell'applicazione dei criteri del manuale del 2005, ARPAV ha riscontrato alcuni errori nelle formule proposte nel medesimo documento; l'applicazione pedissequa di tali formule porterebbe a risultati non sempre realistici e/o rappresentativi per le diverse tipologie di discariche;

b) I "Criteri Metodologici" seguono un approccio sostanzialmente deterministico, mentre alcuni software in commercio utilizzano modelli probabilistici per selezionare, all'interno di un range di valori, quello da attribuire a ciascun parametro caratteristico della sorgente, dei percorsi e dei bersagli della contaminazione.

La DGRV n. 1766/2010 provvedeva altresì a fornire, nelle more degli esiti del sopra richiamato tavolo tecnico, alcuni chiarimenti e precisazioni relativamente al rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi con deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, con particolare riferimento alle modalità di predisposizione della valutazione del rischio.

Successivamente, con nota n. 445895 del 19 agosto 2010 la Regione del Veneto ha chiesto al Ministero dell'Ambiente eventuali osservazioni sui contenuti della succitata DGRV n. 1766/2010, alla quale ad oggi non è stato ancora dato riscontro.

Il tavolo tecnico si è riunito nelle seguenti date: 14 giugno 2010, 5 agosto 2010 e 17 febbraio 2011; l'incontro conclusivo si è svolto in data 16 luglio 2013.

ISPRA è intervenuta con propri rappresentanti all'incontro del 5 agosto 2010, oltre che all'incontro conclusivo del 16 luglio 2013, ed ha inviato propri contributi sulla tematica con note in data 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011 in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

Nel corso dei lavori del tavolo regionale, nell'ambito di un apposito incontro sull'argomento tenutosi a Roma in data 26 settembre 2011, ISPRA ha fornito infine ulteriori e delicate chiavi di interpretazione sulla disciplina delle sottocategorie, con riferimento a quanto disposto sia dalla decisione 2003/33/CE che dal DM 27.09.2010.

Alla luce di quanto sopra la tematica è stata sottoposta all'attenzione di tutte le altre Regioni e Province Autonome; quanto detto anche in considerazione del fatto che, nel frattempo, si era venuto a conoscenza del rilascio di alcune autorizzazioni di "sottocategorie" a favore di alcune società operanti in regioni diverse dal Veneto. Si era pertanto avvertita la necessità di conoscere quale fosse stato l'approccio tenuto sulla questione da parte delle altre Regioni, o province dalle medesime delegate, e dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente coinvolte, in modo da perseguire e garantire omogeneità applicativa in tutto il territorio nazionale.

Ed infatti in data 15 febbraio 2012 e 17 ottobre 2012 si sono svolte specifiche riunioni tecniche interregionali aventi ad oggetto anche la tematica delle sottocategorie.

In data 22 novembre 2012, sulla base degli esiti delle succitate riunioni interregionali, la Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome ha approvato uno specifico documento (n. 12/165/CR8C/C5), nel quale le Regioni, sulla tematica in questione, hanno delineato un orientamento condiviso e formulato alcune proposte al Ministero chiedendo al contempo - anche alla luce dell'esperienza maturata a livello territoriale - di riesaminare e, successivamente, di approvare i contenuti delle note ISPRA (datate 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011) in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

Recentemente è stato inoltre attivato un tavolo tecnico (a lungo richiesto e sollecitato dalle Regioni) tra Ministero, Regioni e Province Autonome al fine di affrontare le tematiche aperte per l'attuazione della normativa in materia di rifiuti, tra cui appunto quella delle autorizzazioni alle sottocategorie di discarica: tra le tematiche da affrontare è stata inserita anche quella delle sottocategorie: tuttavia, data la complessità degli argomenti, i lavori di questo tavolo avranno presumibilmente una durata piuttosto lunga e, comunque, allo stato attuale non determinabile.

Alla luce di quanto sopra, nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, anche al fine di individuare criteri certi e condivisi per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discariche presentate ai sensi dell'art. 7 del DM 27.09.2010, e/o di rilascio di deroghe ai limiti di accettabilità presentate ai sensi dell'art. 10 del medesimo DM, si ritiene opportuno prendere atto del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010, intitolato "Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma", Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Va da sé che le autorizzazioni alle sottocategorie di discariche e/o alle deroghe ai limiti di accettabilità già assentite alla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione dovranno essere riviste, ai sensi del comma 4 dell'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di verificarne la conformità ai criteri individuati nell'Allegato A; a tal fine i soggetti gestori delle discariche interessate dovranno presentare - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento - all'Autorità competente una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nel succitato allegato.

In analogia a quanto sopra, si ritiene che, in caso di eventuali procedimenti pendenti relativi ad istanze di sottocategorie e/o di deroghe ai limiti di accettabilità, presentate ma non ancora assentite, la documentazione tecnica di supporto a dette istanze dovrà essere aggiornata e/o integrata in conformità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A alla presente deliberazione.

A tal proposito si rammenta che l'Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle sottocategorie di discariche è, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000, la Regione, salvo che per le discariche per rifiuti non pericolosi prioritariamente dedicate allo smaltimento di rifiuti urbani; per quest'ultime la competenza risiede infatti in capo alle Province in conformità a

quanto stabilito dalla L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale sono state - tra l'altro - individuate le categorie di impianti soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) regionale e quelle soggette ad AIA provinciali.

L'autorità competente al rilascio delle deroghe richieste ai sensi dell'art. 10 del DM è ancora la Regione relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi assoggettate ad AIA regionale, nonché relativamente alle discariche per rifiuti pericolosi; è invece la Provincia, competente per territorio, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi prioritariamente dedicate allo smaltimento di rifiuti urbani, nonché relativamente alle discariche per rifiuti inerti.

Si rammenta che con nota n. 12760 del 6 giugno 2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la qualità della vita ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'eventuale assoggettamento delle istanze di riclassificazione in sottocategoria di discarica alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale previste dalla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Alla luce delle conclusioni del suddetto parere emerge che al fine di stabilire se l'istanza di riclassificazione in sottocategoria di un impianto esistente sia da assoggettare o meno alle procedure di VIA occorre, con riferimento a ciascun caso concreto:

- "acclarare l'obiettiva immutatezza gestionale dell'impianto (in senso quali - quantitativo) e quindi l'assenza di varianti (processisitiche, di opere etc..) considerate essenziali e sostanziali";
- "valutare se la sussumibilità delle discariche alle nuove categorie per effetto della tassonomia del DM 3 agosto 2005 (oggi sostituito dal DM 27 settembre 2010) comporti, o non comporti, l'emersione di problematiche in precedenza non considerate, ovvero una obiettiva diversità gestionale o impiantistica tale da imporre una rinnovazione di quell'unitario apprezzamento tecnico-discrezionale che connota la procedura VIA rispetto a quella autorizzativa".

Si evidenzia inoltre che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1998 del 22 luglio 2008, ha fornito alcune disposizioni applicative in materia di VIA ed AIA.

Successivamente, in attuazione della succitata deliberazione, è stata pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28.11.2008 una apposita circolare esplicativa a firma congiunta del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità.

In particolare, ai sensi di quanto stabilito nella circolare di cui sopra, è previsto l'esame della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (C.T.R.A.) sui progetti degli impianti non assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel caso in cui venga richiesta l'AIA per nuovi impianti o per impianti esistenti con richiesta di modifiche sostanziali.

Ciò premesso, con riferimento alle discariche di competenza regionale, si ritiene che possano essere assoggettate al preventivo esame della C.T.R.A. le revisioni delle autorizzazioni alle sottocategorie di discariche e/o alle deroghe ai limiti di accettabilità già assentite alla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione, che dovranno essere effettuate, come più sopra evidenziato, al fine di verificarne la conformità ai nuovi criteri individuati nell'Allegato A al presente provvedimento.

In tutti gli altri casi e, in particolare, per la realizzazione di nuove discariche per rifiuti non pericolosi, le istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discarica e/o alle deroghe ai limiti di accettabilità dovranno essere sottoposte alle procedure per la valutazione di impatto ambientale previste dalla parte II del D. Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche.

Si evidenzia infine che con l'approvazione del presente provvedimento devono intendersi superati i criteri e gli indirizzi operativi precedentemente individuati con DDGRV n. 1838/2007, 3764/2009 e 1766/2010.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3

Visto il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36

Visto il D.M. 27 settembre 2010

Visto il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 16 agosto 2007, n. 26

Viste le D.D.G.R. n. 2454 del 8 agosto 2003, n. 14 del 14 gennaio 2005, n. 850 del 3 aprile 2007, n. 1838 del 19 giugno 2007, n. 3764 del 9 dicembre 2009 e n. 1766 del 6 luglio 2010

Vista la nota Ministero dell'Ambiente n. 12760 del 6 giugno 2008

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e Territorio e del Mare n. 14963 del 30.06.2009.

Viste la circolare del Ministero dell'Ambiente e Territorio e del Mare n. 14963 del 30.06.2009.

Viste le note di ISPRA n. 30237 del 16 settembre 2010 e n. 36365 del 31 ottobre 2011

Visto il parere della Conferenza della regioni e delle Province Autonome 12/165/CR85/C5 del 22.11.2012

delibera

1. Le premesse e le indicazioni sopra riportate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Si prende atto, per tutto quanto argomentato in premessa e nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010, intitolato "Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma", Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Con l'approvazione del presente provvedimento devono intendersi superati i criteri e gli indirizzi operativi precedentemente

individuati con DDGRV n. 1838/2007, 3764/2009 e 1766/2010.

4. Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento i soggetti gestori delle discariche, già riclassificate in sottocategorie, o per le quali sono state comunque già assentite deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, dovranno presentare all'Autorità competente una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A al presente provvedimento, al fine di un riesame delle relative autorizzazioni da effettuarsi ai sensi del comma 4 dell'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

5. In analogia a quanto sopra, in caso di eventuali procedimenti pendenti relativi ad istanze di sottocategorie e/o di deroghe ai limiti di accettabilità, presentate ma non ancora assentite, la documentazione tecnica di supporto a dette istanze dovrà essere aggiornata e/o integrata in conformità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A alla presente deliberazione.

6. Tutti gli Organi tecnici e le Commissioni valutative della Regione Veneto, senza eccezione alcuna, si atterranno alle disposizioni tecniche ed agli indirizzi della presente deliberazione.

7. Si prende atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

8. Il presente provvedimento è trasmesso alle Amministrazioni provinciali del Veneto, all'Unione Regionale delle Province del Veneto (UPI Veneto), alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad ISPRA, all'A.R.P.A.V. - Osservatorio regionale sui Rifiuti, all'ARPAV - Area Tecnica e ai Dipartimenti provinciali di ARPAV.

9. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, comprensivo dell'Allegato A.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1360 del 30 luglio 2013 pag. 1/6

Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma

Deroghe ai sensi dell'art. 10 e sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 del DM 27.09.2010.

Le procedure di autorizzazione previste all'art. 7, sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, e all'art. 10, deroghe, individuano due casistiche distinte che devono essere autorizzate secondo criteri diversi.

L'applicazione delle procedure di cui all'articolo 7 sulle sottocategorie di discariche per i rifiuti non pericolosi può essere, quindi, presa in considerazione solamente nel caso in cui i rifiuti non pericolosi non possano essere allocati in discarica nonostante la concessione delle deroghe previste dall'articolo 10.

L'autorizzazione di sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi non deve essere considerata una autorizzazione in deroga, bensì una autorizzazione concessa, caso per caso, attraverso l'individuazione di criteri di ammissibilità ad hoc, come stabilito dal comma 2 dell'art. 7.

Risulta evidente, quindi, che l'autorità competente per poter rilasciare l'autorizzazione deve possedere tutti gli elementi utili alla fissazione degli specifici criteri e, di conseguenza, la domanda di autorizzazione dovrà necessariamente contenere, oltre ad una adeguata valutazione del rischio, tutta la documentazione utile alla individuazione di detti criteri: si rinvia, in particolare, agli aspetti individuati nella circolare ministeriale n. 14963 del 30 giugno 2009.

Le autorizzazioni alle sottocategorie di discariche possono essere rilasciate anche per settori confinati; all'interno di uno stesso sito di discarica può essere previsto ad esempio:

- un settore dedicato ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi e ai rifiuti speciali non pericolosi a basso contenuto organico con limiti della Tab. 5a, eventualmente derogati ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27 settembre 2010;
- un settore, in un'area diversa dalla precedente, autorizzato come sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27.09.2010.

Caratterizzazione preventiva dei rifiuti per le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 7 del DM 27.09.2010

Come sopra richiamato l'art. 7, al comma 2, prevede che i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi vengano individuati in sede di rilascio dell'autorizzazione stessa, caso per caso, sulla base delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito, prevedendo deroghe per specifici parametri.

In riferimento anche al documento della Conferenza delle Regioni 12/165/CR8C/C5 del 22/11/2012 si ritiene che alla luce dei seguenti principi generali:

- "Occorre conoscere con la massima precisione la composizione, la capacità di produrre colaticcio, il comportamento a lungo termine e le caratteristiche generali dei rifiuti da collocare in discarica" All. 2 DIR 31/99 e art. 11 D.Lgs 36/03;

- deve essere accertato se i rifiuti derivino da un processo di trattamento. Un eventuale trattamento può essere disatteso solo nel caso in cui non comporti un beneficio ambientale (smaltimento in condizioni di sicurezza);

sia comunque necessario considerare anche le caratteristiche dei rifiuti per i quali sono richieste le deroghe ai criteri di ammissibilità.

In particolare, dovranno essere fornite precise indicazioni sulla composizione dei rifiuti da allocare in discarica, sulla loro capacità di produrre percolato, sul comportamento a lungo termine e sulle caratteristiche chimico fisiche.

Tali informazioni risultano, infatti, fondamentali per la valutazione delle caratteristiche del percolato nell'analisi di rischio. In proposito si ritiene che per la caratterizzazione dei rifiuti, comprensiva dei test di cessione, in particolare per le discariche di nuova costruzione, sia possibile utilizzare i risultati analitici di un numero rappresentativo di campioni delle tipologie di rifiuti oggetto della richiesta di autorizzazione.

Parametri derogabili per i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi

Il D.M. 27.09.2010, all'art. 6, comma 4, stabilisce che, fatto salvo quanto previsto all'art. 10, nelle discariche per rifiuti non pericolosi sono, altresì, smaltiti rifiuti pericolosi stabili non reattivi (ad esempio, sottoposti a processo solidificazione/stabilizzazione, vetrificazione) che:

a) sottoposti: a test di cessione di cui all'allegato 3 presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5a;

b) hanno una concentrazione in carbonio organico totale (TOC) non superiore al 5%;

c) hanno un pH non inferiore a 6 e la concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%;

d) tali rifiuti non devono essere smaltiti in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.

Si evidenzia inoltre che lo smaltimento di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi in una discarica di rifiuti non pericolosi è soggetto alle limitazioni su TOC e pH, non derogabili, stabilite direttamente nella decisione europea e recepite nell'art. 10, comma 3. A questa previsione si aggiunge, sempre in base alla decisione e all' art. 10 del D.M. 27.09.2010, l'impossibilità di deroghe per carbonio organico disciolto (DOC) di cui alla tabella 5a.

Il TOC (Carbonio Organico Totale) indica la quantità di carbonio legato in composti organici presente in un rifiuto, mentre il DOC (Carbonio Organico Disciolto), che è una frazione del TOC, indica il carbonio presente nella sostanza organica che viene rilasciata nell'eluato.

Si tratta pertanto di due parametri "somma", non specifici, importanti per la valutazione del contenuto di sostanza organica in un rifiuto.

E' noto che la sostanza organica in discarica si degrada in condizioni anaerobiche con produzione di percolato con pH che tende ad abbassarsi verso condizioni di acidità e ciò comporta, unitamente al ridotto potenziale ossido – riduttivo, lo stabilirsi di condizioni di contorno chimico che favoriscono la solubilizzazione di alcune sostanze. Questo vale, in primo luogo, per i metalli pesanti, ma anche per altre specie chimiche che, per i complessi equilibri influenzati dalle condizioni di pH sono rese maggiormente solubili in ambiente acquoso e che, pertanto, vanno ad aumentare il potenziale carico inquinante del percolato. E' altresì da considerare che i comuni sistemi di trattamento dei rifiuti con leganti idraulici necessitano di un basso tenore di sostanza organica presente per esplicare apprezzabili effetti a medio e lungo termine di solidificazione e stabilizzazione.

La normativa europea e nazionale in proposito prevede infatti che i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi non possano essere smaltiti insieme con rifiuti non pericolosi biodegradabili (art. 6, lett. c, punto iii) della Direttiva 1999/31/CEE e art. 6, comma 4, lett. d) D.M. 27/09/2010).

Pertanto, a prescindere da interpretazioni della normativa vigente applicabile alle sottocategorie di discarica, si ritiene che deroghe ai valori limite relativi ai parametri DOC, TOC e pH costituiscono per i rifiuti

pericolosi definiti stabili e non reattivi un fattore di rischio aggiuntivo per lo smaltimento in condizioni di sicurezza in discariche per rifiuti non pericolosi.

Criteri per la predisposizione della valutazione di rischio

La valutazione di rischio prevista per la concessione delle deroghe ai sensi del DM 27.09.2010 consiste in un insieme di valutazioni tecniche che, a partire dalle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche dei rifiuti da ammettere allo smaltimento, consentano di stabilire:

- idoneità del sito
- caratteristiche, possibili effetti sulle emissioni della discarica in termini di produzione di biogas e percolato
- idoneità dei presidi ambientali della discarica
- idoneità delle modalità gestionali della discarica.

I manuali ISPRA (ex APAT) per l'applicazione dell'analisi di rischio alle discariche e ai siti contaminati, sono pertanto applicabili, quali strumenti ausiliari di valutazione una volta accertate le condizioni di cui ai punti precedenti.

In particolare il manuale ISPRA (ex APAT) "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche*" del 2005, opportunamente integrato con le disposizioni tecnico-normative di settore nel frattempo intervenute, è applicabile limitatamente ad alcune delle indicazioni tecniche contenute nel Capitolo 4 (Caratterizzazione della sorgente discarica) e nelle Appendici da 1 a 5, secondo la procedura descritta nel presente paragrafo.

Va innanzitutto definito un Modello Concettuale del Sito (MCS) attraverso l'identificazione e la caratterizzazione dei seguenti elementi:

- sorgente di contaminazione "discarica" con riferimento alle emissioni principali della stessa nell'ambiente, ossia percolato e biogas;
- percorsi e vie di propagazione degli inquinanti;
- bersagli/recettori.

La caratterizzazione delle principali emissioni della discarica (percolato e biogas) deve essere effettuata sulla base dei dati storici ricavati dalle misure eseguite nell'ambito dell'esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo o, nel caso di nuove discariche, su dati di letteratura coerenti ed attendibili; i parametri da prendere in considerazione devono essere quelli oggetto delle deroghe richieste ai limiti di accettabilità del DM 27 settembre 2010 e quelli ad essi correlati utilizzati nella valutazione di rischio.

Il calcolo del rischio dovrà in ogni caso riguardare la valutazione dei possibili impatti sulle matrici ambientali (acque superficiali, sotterranee, aria) in termini di contaminazione delle stesse da parte delle potenziali emissioni della discarica. Le verifiche saranno improntate alla definizione del rischio ambientale per le succitate matrici ambientali e dell'eventuale rischio sanitario per l'uomo.

I valori limite di concentrazione da prendere in esame per il calcolo del "rischio" per le matrici ambientali sono quelli desumibili dalla normativa vigente in campo ambientale e in particolare in materia di bonifiche di siti inquinati

In particolare, la verifica dell'accettabilità al POC della concentrazione (mg/l) del contaminante i-esimo in falda $C_{acc\ (acque\ sotterranee)}$ dovrà essere effettuata utilizzando le formule deterministiche, proposte da ISPRA, di seguito riportate:

$$C_{acc\ (acque\ sotterranee)} = C_{acc\ (discarica)} * LF \qquad (1)$$

ove:
$C_{acc\ (discarica)}$ è la concentrazione del contaminante i-esimo chiesta in deroga o comunque autorizzabile per la sottocategoria

$$LF = \frac{SAM}{LDF} \qquad (2)$$

ove:
SAM è il coefficiente di attenuazione del suolo insaturo dato dal rapporto tra la profondità rispetto al piano campagna dello strato impermeabile di fondo (punto di emissione del percolato) e la soggiacenza delle acque di prima falda rispetto al piano campagna.
LDF è il fattore di diluizione della falda, che dipende dal rapporto della portata di infiltrazione e la portata di falda nella zona di miscelazione, ed è determinabile come segue:

$$LDF = 1 + (v_{gw} * \delta_{gw} * S_w)/L_F \qquad (3)$$

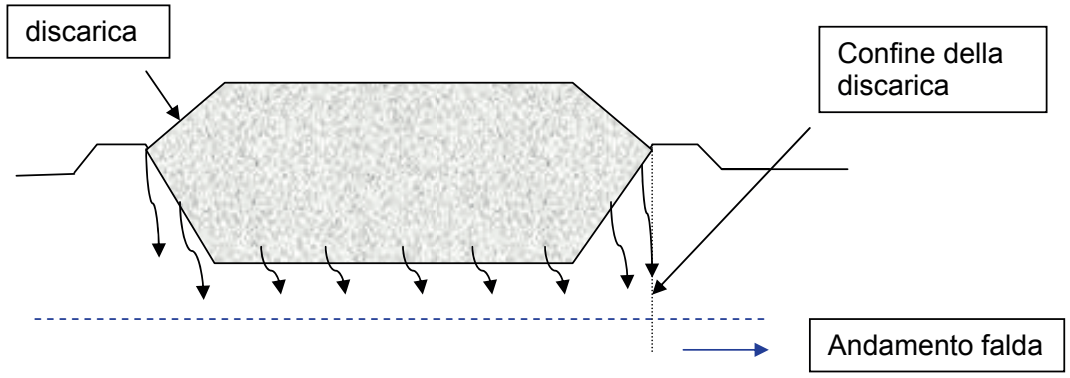
ove:
v_{gw} è la velocità darciana dell'acquifero, calcolata come prodotto tra gradiente idraulico e conducibilità idraulica.
δ_{gw} è lo spessore della zona di miscelazione dell'acquifero calcolato come proposto dalle Linee Guida ISPRA (pag. 37 manuale "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati*").
S_w è pari alla dimensione della discarica in direzione ortogonale al flusso di falda (in m).
L_F è il flusso di percolato uscente dalla discarica (in m^3/s).

Il bersaglio da considerare per l'eventuale contaminazione da percolato della matrice acque sotterranee è l'acquifero sottostante la discarica in quanto rappresenta per il territorio, soprattutto di alta pianura, una risorsa pregiata per l'utilizzo sia irriguo che potabile.

D'altra parte, il fatto stesso che il succitato D.M. 27/09/10 preveda espressamente la necessità di definire il valore di rischio per un sito che sarà oggetto di insediamento di un impianto di discarica – che potenzialmente potrebbe anche non disperdere mai il percolato - è indice che l'analisi deve essere redatta in un'ottica di prevenzione di una "potenziale" contaminazione.

Nel caso in cui il percolato raggiungesse la falda si sarebbe infatti già in presenza di una vera e propria contaminazione.

Pertanto, al fine di garantire la massima tutela della matrice acque sotterranee, il punto di conformità nel caso di discariche deve essere fissato "non oltre i confini geometrici dell'invaso".



Dalla figura precedente si nota che, non essendo possibile valutare con precisione il punto (o i punti) dai quali potenzialmente il percolato potrebbe disperdersi in falda, adottando il criterio della precauzione, si deve considerare che la dispersione avvenga in corrispondenza del limite della discarica; ciò comporta che il POC deve essere posto immediatamente sotto la potenziale sorgente di contaminazione (discarica) lungo la verticale, ovvero a distanza pari a 0 m dalla sorgente.

Nel calcolo del flusso di percolato uscente dalla discarica (L_F) dovrà essere utilizzata la corrispondente equazione deterministica dei "Criteri Metodologici" di ISPRA, trascurando la presenza dei teli in HDPE, in quanto l'esperienza suggerisce una limitata efficienza nel tempo di tali presidi.

I dati di input relativi alle caratteristiche dell'area sede di impianto (per es. conducibilità idraulica, spessore ed utilizzo dell'acquifero e dell'insaturo) ed alle caratteristiche realizzative della barriera di confinamento e degli altri presidi ambientali (per es. conducibilità idraulica e spessore dell'argilla e degli eventuali materassini bentonitici, battente massimo di percolato) devono essere quelli individuati dal progetto approvato e sottoposto a valutazione di impatto ambientale, ovvero quelli desunti da specifiche campagne di misura o dai dati bibliografici esistenti coerenti ed attendibili.

Ai fini del calcolo del fattore LDF, con particolare riferimento alla stima del flusso di percolato in uscita dalla discarica e del flusso di falda, è consentito l'utilizzo di modelli matematici e di formule alternative a quelle riportate nel presente documento (equazione 3) a condizione che risultino riconosciuti e validati a livello internazionale, previa eventuale valutazione congiunta con ARPAV.

Ai fini dell'applicazione dell'equazione (1), per sostanze che non presentano limiti di riferimento normativi, o per le quali non è stato stabilito dagli Enti di Controllo un valore di fondo, si dovrà fare riferimento ai limiti proposti da ISS.

Nel caso del parametro TDS si dovrà utilizzare come riferimento il valore di 500 mg/1 proposto da US EPA, che considera il parametro TDS come secondary drinking water standard (USEPA, IRIS, Integrated Risk Information System).

Nel caso del parametro molibdeno si propone di utilizzare il limite di 50 μg/l previsto dalla normativa tedesca.

Nel caso del parametro DOC si propone di utilizzare come riferimento i risultati della sperimentazione attivata con DGRV n. 1838/2007 che ha evidenziato un rapporto tra COD nell'eluato (chemical oxygen demand) e DOC (dissolved organic carbon) pari mediamente a 3 e facendo riferimento al limite previsto per il COD per le acque superficiali destinate a essere utilizzate per la produzione di acqua potabile dopo i trattamenti appropriati (30 mg/1).

Al fine di tenere costantemente monitorata la gestione delle discariche che abbiano ottenuto la riclassificazione in sottocategorie ai sensi della vigente disciplina nazionale e regionale i Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) di ogni singola discarica dovranno contenere una specifica sezione volta a monitorare nel tempo, con cadenza almeno trimestrale, la qualità delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte nonché il mantenimento delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 1999/31/CE del 10 maggio 1999
- Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2003/33/CE del 19 dicembre 2002
- D. Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003
- D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DM 27 settembre 2010

BIBLIOGRAFIA

- DGRV n. 850 del 3 aprile 2007
- DGRV n. 1838 del 19 giugno 2007
- "Indagine analitica sulle problematiche relative alle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi con deroga ai limiti di accettabilità previsti dalla norma (art. 7 DM 3.08.05) di cui alla D.G.R.V. 1838/2007" predisposta da ARPAV e trasmessa agli Uffici regionali con nota n. 16559 del 6 febbraio 2008
- Circolare Ministero dell'Ambiente n. 14963 del 30 giugno 2009
- DGRV n. 1766 del 6 luglio 2010
- Nota ISPRA n. 30237 del 16 settembre 2010
- Nota ISPRA n. 36365 del 31 ottobre 2011
- Parere Conferenza della Regioni e delle Province Autonome 12/165/CR85/C5 del 22.11.2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1361 del 30 luglio 2013

Disposizioni transitorie per l'applicazione dei criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti e agli esperti esterni della Commissione Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (l.r. 26 marzo 1999, n. 10) introdotti con la Dgr n. 576 del 3 maggio 2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento introduce disposizioni transitorie per l'applicazione dei criteri di cui alla Dgr n. 576 del 3 maggio 2013 al fine di consentire agli uffici incaricati della loro attuazione di acquisire e perfezionare modalità operative volte a dare attuazione alle finalità perseguite con l'approvazione della medesima Dgr n. 576/2013.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'art. 5 della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale" istituisce la Commissione regionale VIA, organo tecnico-istruttorio comprendente nove laureati esperti in discipline attinenti alla valutazione degli impatti ambientali, definiti "Componenti esperti" e nominati dalla Giunta Regionale, e prevede che la suddetta Commissione possa avvalersi di Esperti esterni con competenze specifiche nelle problematiche ambientali.

Il citato art. 5 dispone che sia la Giunta Regionale a stabilire, con proprio provvedimento, le indennità e i rimborsi spettanti ai suddetti Componenti esperti nonché agli Esperti esterni.

La Giunta Regionale ha adottato in materia di indennità e rimborsi la Dgr n. 991 del 30/03/1999 (poi integrata con Dgr n. 4323 del 28/12/2007) e la Dgr n. 1878 del 15/11/2011, con la quale si è inteso dare attuazione agli interventi normativi, statali e regionali, in materia di riduzione dei trattamenti economici - in senso ampio intesi - dei componenti di organismi collegiali comunque denominati (decreto legge del 31/05/2010, n. 78, convertito in legge n. 122 del 2010; legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1; Dgr n. 742 del 7/06/2011).

Alla luce del più recente orientamento normativo statale, teso ad un generale e trasversale rafforzamento delle misure di contenimento della spesa pubblica, e in particolare dei costi della pubblica amministrazione, si è reso necessario procedere ad un'ulteriore revisione dei criteri di commisurazione dei compensi di cui all'oggetto, proseguendo nel senso di un deciso allineamento alle opzioni legislative nazionali.

Per tali ragioni con Dgr n. 576 del 3/05/2013 sono stati riscritti detti criteri, disponendo contestualmente la revoca delle Dgr n. 991 del 30/03/1999, n. 4323 del 28/12/2007 e n. 1878 del 15/11/2011 e introducendo nuovi criteri di commisurazione da applicarsi a decorrere dal 1° luglio 2013.

Tuttavia, ferma restando la necessità di dare immediata attuazione alle istanze di contenimento della spesa di cui sopra, considerato che le delibere da ultimo citate prevedevano un sistema di determinazione dei compensi in argomento radicalmente diverso da quello introdotto dalla Dgr. 576/2013, in ragione delle difficoltà operative correlate all'immediata e piena applicazione dei criteri di recente introduzione, si ritiene opportuno, in via transitoria, continuare ad applicare i criteri di cui alle Dgr n. 991 del 30/03/1999, n. 4323 del 28/12/2007 e n. 1878 del 15/11/2011, eccetto che per il compenso dovuto ai componenti esperti e ai consulenti esterni per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione Regionale VIA, come sarà di seguito meglio precisato.

L'introduzione di tali disposizioni transitorie mira ad assicurare agli uffici - incaricati di dare applicazione a tali nuovi criteri - tempi idonei al perfezionamento di modalità applicative adeguate a garantire la piena efficacia di questi ultimi criteri, in una prospettiva di reale contenimento della spesa.

Contestualmente, stanti per l'appunto le perduranti esigenze di contenimento della spesa pubblica, si ritiene altresì opportuno disporre che la Dgr n. 576/2013 troverà applicazione, anche con riferimento al sistema di calcolo del compenso dovuto per l'attività istruttoria espletata, con l'acquisizione e il perfezionamento delle predette modalità operative, dei quali si darà atto con successivo provvedimento.

Tanto considerato, si ritiene pertanto opportuno stabilire che gli uffici incaricati continuino a dare applicazione ai criteri sino ad oggi in uso, salvo quanto stabilito in ordine al compenso dovuto per la partecipazione alle sedute della Commissione.

Con riferimento a quest'ultimo e specifico profilo, infatti, in considerazione dell'assenza di particolari difficoltà applicative, si ritiene di tener fermo quanto disposto dalla Dgr n. 576/2013.

Il predetto compenso (pari a € 100,00, al lordo della ritenuta d'acconto, oltre l'IVA e i contributi previdenziali) sarà dovuto a condizione che la partecipazione copra almeno l'80% della durata complessiva della medesima seduta, così come risultante dai verbali redatti dal Segretario della stessa Commissione.

Allo stesso tempo, si ritiene di incaricare i medesimi uffici di monitorare, con le modalità ritenute più idonee, i possibili risultati derivanti dalla determinazione dei compensi attraverso l'applicazione dei criteri introdotti dalla citata Dgr. n. 576/2013, con riferimento ai progetti presentati a partire dal 1° luglio 2013, al fine di consentire una comparazione quanto più oggettiva possibile dei due sistemi di determinazione e di perfezionare nel frattempo quello relativo all'applicazione dei criteri di più recente introduzione.

Il monitoraggio di cui sopra dovrà tendere in particolare ad evidenziare una cospicua riduzione della spesa, posto che l'introduzione dei nuovi criteri in argomento mira ad ottenere in linea tendenziale la riduzione della spesa complessivamente sostenuta per il funzionamento della Commissione regionale VIA in misura del 50% della corrispettiva spesa sostenuta nel 2012.

Inoltre, in linea con le esigenze di contenimento della spesa e avendo come obiettivo il tendenziale bilanciamento in termini di proporzionalità tra quanto corrisposto dal proponente a titolo di onere istruttorio e quanto complessivamente corrisposto a titolo di compenso ai componenti esperti e ai consulenti esperti della Commissione incaricati dell'istruttoria del progetto, si ritiene altresì opportuno introdurre i seguenti criteri orientativi, proprio con riferimento alle modalità di espletamento dell'attività istruttoria:

- individuazione dei componenti dei gruppi istruttori ristretti in numero di regola non superiore a 3;
- effettuazione dei sopralluoghi solo in ambito regionale, limitatamente al sito di localizzazione del progetto in istruttoria;
- ottimizzazione dei tempi di istruttoria nel rispetto delle modalità e delle tempistiche dettate dalla normativa di settore.

Restano ferme le disposizioni vigenti in merito al rimborso delle spese sostenute dai medesimi componenti esperti e dagli esperti esterni della Commissione Regionale VIA, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse, nei limiti segnati dal disposto dell'art. 187, comma 1, della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e ss.mm.ii. e delle circolari regionali in materia.

Si propone, da ultimo, di demandare al Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e liquidazione della spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità e al rimborso delle spese sostenute, secondo le modalità e i criteri di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 10 giugno 1991, n. 12;
Vista la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10;
Vista la Dgr n. 991 del 30/03/1999;
Vista la Dgr n. 1843 del 19/07/2005;
Vista la Dgr n. 4323 del 28/12/2007;
Vista la Dgr n. 4323 del 29/12/2009;
Visto il decreto legge del 31/05/2010, n. 78, convertito in legge n. 122 del 30/07/2010;
Vista la Circolare della Direzione Risorse Umane n. 569359 del 29/10/2010;
Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
Vista la Dgr n. 742 del 7/06/2011;
Vista la Dgr n. 1878 del 15/11/2011;
Vista la Dgr n. 576/2013

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che i criteri di cui alla Dgr n. 576/2013 non trovino applicazione per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti e ai consulenti esperti della Commissione regionale VIA attualmente incaricata, fatta eccezione per quanto disposto in relazione al compenso dovuto per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione Regionale VIA (pari a € 100,00, al lordo della ritenuta d'acconto, oltre l'IVA e i contributi previdenziali dovuto a condizione che la partecipazione copra almeno l'80% della durata complessiva della medesima seduta, così come risultante dai verbali redatti dal Segretario della stessa Commissione);
3. di stabilire che i compensi spettanti ai componenti esperti e ai consulenti esperti della Commissione regionale VIA attualmente incaricata continuino ad essere determinati secondo i criteri di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 991 del 30/03/1999, n. 4323 del 28/12/2007 e n. 1878 del 15/11/2011, compatibilmente con quanto stabilito ai punti nn. 2 e 6;
4. di incaricare i medesimi uffici di monitorare, con le modalità ritenute più idonee, i possibili risultati derivanti dalla determinazione dei compensi attraverso l'applicazione dei criteri introdotti dalla citata Dgr. n. 576/2013, con riferimento ai progetti presentati a partire dal 1° luglio 2013, al fine di consentire una comparazione quanto più oggettiva possibile dei due sistemi di determinazione e di perfezionare nel frattempo quello relativo all'applicazione dei criteri di più recente introduzione;
5. di introdurre i seguenti criteri orientativi, proprio con riferimento alle modalità di espletamento dell'attività istruttoria da parte della Commissione regionale VIA:
- individuazione dei componenti dei gruppi istruttori ristretti in numero di regola non superiore a 3;
- effettuazione dei sopralluoghi solo in ambito regionale, limitatamente al sito di localizzazione del progetto in istruttoria;
- ottimizzazione dei tempi di istruttoria nel rispetto delle modalità e delle tempistiche dettate dalla normativa di settore;

6. di stabilire che i criteri di cui alla Dgr n. 576/2013 concernenti la determinazione dei compensi per l'attività istruttoria espletata troveranno applicazione a compiuta acquisizione - da parte degli uffici competenti - di modalità operative adeguate alle finalità di cui in premessa, acquisizione della quale si darà atto con successivo provvedimento;
7. di stabilire che le procedure di corresponsione dei compensi spettanti avranno cadenza semestrale;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione regionale Tutela Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1362 del 30 luglio 2013

GEO NOVA S.p.A. (Ex Alles S.r.l.) - Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi - Comune di localizzazione: Loria (TV). Istanza di conferimento di rifiuti classificati con nuovi codici CER.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Giudizio favorevole alla richiesta di conferire presso la discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili denominata "ex cava ai Ronchi" in Comune di Loria (TV), ulteriori tipologie di rifiuti, oltre a quelle già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con nota del 12/01/2010, la Ditta Alles S.p.A. (prot. n. 16049/45.07 E. 410.01.1), già titolare dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Veneto con D.G.R. 3304 del 23/10/2007, oggi intestata alla Ditta Geo Nova S.p.A., ha presentato una prima istanza (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 13/01/2010 al prot. n. 16049/45.07 E. 410.01.1) di autorizzazione al conferimento di rifiuti classificati con nuovi codici rispetto a quelli autorizzati, nonché la possibilità di conferire rifiuti:

- la cui concentrazione nell'eluato potesse andare in deroga ai limiti di Tabella 5 del D.M. 03/08/2005 (attuale D.M. 27/09/2010);
- la concentrazione dei metalli Cadmio, Nichel e Arsenico, sul tal quale, fosse superiore ad 1/10 della concentrazione limite prevista dall'art. 6, comma 5, punto c), del D.M. 03/08/2005 (attuale D.M. 27/09/2010).

A supporto della richiesta è stata allegata l'analisi del rischio sito specifica.

In seguito, con nota acquisita al protocollo regionale n. 197433/63.01.07 del 27.04.2012, le Ditte Geo Nova S.p.A. (in qualità, all'epoca, di gestore della Discarica) ed Alles S.p.A. (in qualità, all'epoca, di titolare dell'Autorizzazione), hanno presentato nuova istanza tesa al conferimento di rifiuti aventi nuovi Codici CER, nonché di riclassificazione della discarica in sottocategoria ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/09/2010 e di rilascio di deroghe ai sensi dell'art. 6 dello stesso D.M. 27/09/10. A supporto di tale istanza, la Ditta ha contestualmente prodotto e depositato presso gli uffici di tutti gli Enti territorialmente competenti la seguente documentazione tecnica:

- Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi - Modifiche codici CER e Deroghe ai sensi dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 - Relazione generale (Aprile 2012);
- Analisi del rischio sito specifica ai sensi della DGRV 1766/2010 ed al D.M. 27/09/2010 (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER - Relazione di presentazione (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER - Quadro di riferimento programmatico (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER - Quadro di riferimento progettuale (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER - Quadro di riferimento ambientale (Aprile 2012);
- Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (Aprile 2012);
- Aggiornamento della verifica preliminare sulla valutazione di incidenza a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER (Aprile 2012).

Tutte le integrazioni trasmesse, a seguito di approfondimento istruttorio, non si sostanziano in modificazioni sostanziali rispetto all'istanza originariamente presentata, trattandosi di sviluppi documentali di aggiornamento alla sopraggiunta modifica alla normativa di settore.

La Ditta Geo Nova S.p.A., con nota del 29/03/2012, ha presentato presso gli Uffici regionali domanda di voltura delle autorizzazioni in capo alla Ditta Alles S.p.A.., nello specifico il subentro nella titolarità del decreto di A.I.A. n. 41 del 30/06/2009; sottoscrivendo uno specifico accordo.

L'istanza di subentro del 29/03/2012 e "L'atto transattivo con contratto preliminare di cessione di ramo d'azienda" sono riportati nell'elaborato di progetto "Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi - Modifiche codici CER e Deroghe ai sensi dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 - Relazione generale (Aprile 2012)".

Con Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente, n. 68 del 11/09/2012, vengono sostituiti gli artt. 1 e 2 del precedente D.S.R. n. 41 del 30/06/2009, relativamente al subentro della Ditta Geo Nova S.p.A. alla Ditta Alles S.p.A. in qualità di titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica in oggetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte due riunioni tecniche, alle quali sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento, nelle seguenti date:

- 17/04/2013, presso la sede della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità;
- 06/05/2013, presso la sede della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute alcune osservazioni, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Treviso - prot. n. 2013/0050890 del 3/05/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 187451/63.00.01.07 E.410.01.1, del 3/05/2013).

Il gruppo istruttorio ha ritenuto che l'istanza di riclassificazione del proprio impianto ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del

D.M. 27/09/2010, e la richiesta di deroghe ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010, per le tipologie di rifiuti già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, non siano da prendere in considerazione in quanto esse presuppongono apprestamenti tecnici e progettuali (rete di captazione e trattamento biogas) al momento non presenti in impianto. Essi si configurano come variante sostanziale e quindi necessitano dell' avvio di nuovo procedimento che, inevitabilmente, comporta la pubblicazione e l'effettuazione di un nuovo iter di valutazione di impatto ambientale.

Peraltro, la Ditta Geo Nova S.p.A, con nota acquisita dagli Uffici regionali il giorno 11/02/2013 (prot. n. 62210/63.01.07 E. 410.01.1) ha chiesto di procedere alla separazione delle due domande, stralciando e sospendendo la domanda di sottocategorie e deroghe, per procedere, da subito, esclusivamente alla definizione del procedimento concernente il rilascio dei nuovi codici CER.

Tutto ciò premesso, è bene ribadire che oggetto del presente provvedimento è il rilascio della sola autorizzazione al conferimento di rifiuti caratterizzati da nuovi Codici CER presso la Discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili di Loria (TV), gestita dalla Ditta Geo Nova S.p.A., già autorizzata con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 410 del 8/05/2013, Allegato A del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole alla richiesta presentata dalla GEONOVA S.p.A. (P. IVA/C.F. n. iscr. R.I. 03042400246), con sede in Via Feltrina, 230/232 - 31100 Treviso, di conferire presso la discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili denominata "ex cava ai Ronchi" in Comune di Loria (TV), ulteriori tipologie di rifiuti identificati con i codici CER riportati nel parere n. 410 del 8/05/2013, Allegato A del presente provvedimento, oltre a quelli già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, mantenendo valide tutte le prescrizioni ed obblighi contenuti nel parere n. 166 del 12/09/2007, allegato alla D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. n. 104/2010;
Visto il D.M. 27/09/2010;
Vista la L.R. n. 10/1999 e ss.mm. e ii.;
Vista la D.G.R. n. 3304/2007;
Vista la D.G.R. n. 1766/2010;
Visto il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 8/05/2013;
Visto il parere n. 410 del 8/05/2013, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 410 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 8/05/2013, Allegato A del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, in merito all'istanza di conferimento, presso la discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili denominata "ex cava ai Ronchi" in Comune di Loria (TV), di ulteriori rifiuti identificati da nuovi codici CER, oltre a quelli già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, presentata dalla Ditta Geonova S.p.A. (P. IVA/C.F. n. iscr. R.I. 03042400246), con sede in Via Feltrina, 230/232 - 31100 Treviso;
2. di autorizzare il conferimento, presso la discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili denominata "ex cava ai Ronchi" in Comune di Loria (TV) - di titolarità della Ditta Geonova S.p.A. (P. IVA/C.F. n. iscr. R.I. 03042400246), e dalla medesima gestita, con sede in Via Feltrina, 230/232, 31100 Treviso - di ulteriori tipologie di rifiuti identificati con i codici CER riportati nel parere n. 410 del 8/05/2013, Allegato A del presente provvedimento, oltre a quelli già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, mantenendo valide tutte le prescrizioni ed obblighi contenuti nel parere n. 166 del 12/09/2007, allegato alla D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, in conformità alla documentazione acquisita agli atti, modificata ed integrata dalle prescrizioni di cui al parere n. 410 del 8/05/2013, Allegato A al presente provvedimento, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Geonova S.p.A. (P. IVA/C.F. n. iscr. R.I. 03042400246) con sede in Via Feltrina, 230/232 - 31100 Treviso e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Loria (TV), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti;
4. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
6. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 410 del 08/05/2013

Oggetto: GEO NOVA S.p.A. (Ex Alles S.r.l.) – Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi - Comune di localizzazione: Loria (TV).
Istanza di conferimento di rifiuti classificati con nuovi codici CER.

1. PREMESSA

In data 25/10/2005 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Alles S.r.l. domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 729061/46/01.
Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 159 del 06/06/2007 la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, con contestuale approvazione e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento con prescrizioni e raccomandazioni
La Ditta Alles S.p.A., con nota del 04/09/2007, chiedeva alla Commissione regionale V.I.A. lo stralcio della prescrizione n. 7 "*Sia preventivamente concordata, con il Comune interessato (Loria), una definitiva viabilità esterna che possa anche prevedere una circolazione separata degli automezzi per arrivare e partire dall'impianto*.", in considerazione dell'intervenuto orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato in materia.
La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 12/09/2007, richiamato in toto il proprio parere n. 159 del 06/06/2007, ha approfondito la materia riguardante la viabilità stradale da concordare con il Comune di Loria, come riportata nella prescrizione n. 7, rilevando, anche in considerazione dell'intervenuto orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato in materia, la necessita di cassare la prescrizione n. 7 riportata nel parere di compatibilità ambientale n. 159 del 06/06/2007, modificando la stessa con la presente raccomandazione, fatte salve tutte le restanti prescrizioni e raccomandazioni riportate in esso:

"- *Sia concordata con il Comune interessato (Loria) una definitiva viabilità esterna che possa anche prevedere una circolazione separata degli automezzi per arrivare e partire dall'impianto.";*

Nella medesima seduta, la Commissione V.I.A. ha espresso quindi parere favorevole, n. 166 del 12/09/2007, alla cassazione della prescrizione n. 7 riportata nel parere n. 159 del 06/06/2007 e alla modifica della stessa con la presente raccomandazione, fatte salve tutte le restanti prescrizioni e raccomandazioni riportate in esso:

"- *Sia concordata con il Comune interessato (Loria) una definitiva viabilità esterna che possa anche prevedere una circolazione separata degli automezzi per arrivare e partire dall'impianto."*

A seguito di quanto sopra esposto, l'intervento presentato dalla Ditta Alles S.r.l. è stato autorizzato con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.
La discarica risulta autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con il decreto di A.I.A. n. 41 del 30/06/2009.
Con nota del 12/01/2010, la Ditta Alles S.p.A. (prot. n. 16049/45.07 E. 410.01.1), già titolare dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Veneto con D.G.R. 3304 del 23/10/2007, oggi intestata alla Ditta Geo Nova S.p.A., ha presentato una prima istanza (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 13/01/2010 al prot. n. 16049/45.07 E. 410.01.1) di autorizzazione al conferimento di rifiuti classificati con nuovi codici rispetto a quelli autorizzati, nonché la possibilità di conferire rifiuti:

- la cui concentrazione nell'eluato potesse andare in deroga ai limiti di Tabella 5 del D.M. 03/08/2005 (attuale D.M. 27/09/2010);
- la concentrazione dei metalli Cadmio, Nichel e Arsenico, sul tal quale, fosse superiore ad 1/10 della concentrazione limite prevista dall'art. 6, comma 5, punto c), del D.M. 03/08/2005 (attuale D.M. 27/09/2010).

A supporto della richiesta è stata allegata l'analisi del rischio sito specifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 2/9

In seguito, con nota acquisita al protocollo regionale n. 197433/63.01.07 del 27.04.2012, le Ditte Geo Nova S.p.A. (in qualità, all'epoca, di gestore della Discarica) ed Alles S.p.A. (in qualità, all'epoca, di titolare dell'Autorizzazione), hanno presentato nuova istanza tesa al conferimento di rifiuti aventi ~~di approvazione di~~ nuovi Codici CER, nonché di riclassificazione della discarica in sottocategoria ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/09/2010 e di rilascio di deroghe ai sensi dell'art. 6 dello stesso D.M. 27/09/10. A supporto di tale istanza, la Ditta ha contestualmente prodotto e depositato presso gli uffici di tutti gli Enti territorialmente competenti la seguente documentazione tecnica:

- Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi – Modifiche codici CER e Deroghe ai sensi dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 - Relazione generale (Aprile 2012);
- Analisi del rischio sito specifica ai sensi della DGRV 1766/2010 ed al D.M. 27/09/2010 (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Relazione di presentazione (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento programmatico (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento progettuale (Aprile 2012);
- Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento ambientale (Aprile 2012);
- Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (Aprile 2012);
- Aggiornamento della verifica preliminare sulla valutazione di incidenza a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER (Aprile 2012).

Tutte le integrazioni trasmesse, a seguito di approfondimento istruttorio, non si sostanziano in ~~comportano~~ modificazioni sostanziali rispetto all'istanza originariamente presentata, trattandosi di sviluppi documentali di aggiornamento alla sopraggiunta modifica alla normativa di settore.

La Ditta Geo Nova S.p.A., con nota del 29/03/2012, ha presentato presso gli Uffici regionali domanda di voltura delle autorizzazioni in capo alla Ditta Alles S.p.A.., nello specifico il subentro nella titolarità del decreto di A.I.A. n. 41 del 30/06/2009;
~~Tale richiesta di voltura è conseguita, oltrechè dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 244/2011, dal mancato conferimento da parte di Alles S.r.l. dei quantitativi di rifiuti stabiliti, e dalla impossibilità nel futuro, che Alles S.p.A. conferisca i quantitaivi di rifiuti previsti dal piano economico finanziario del progetto approvato.~~ entrambe le ditte, nel carteggio allegato, hanno dato conto delle motivazioni di detta richiesta ~~Di questa situazione le Ditte Alles S.p.A. e Geo Nova S.p.A. hanno preso atto,~~ sottoscrivendo uno specifico accordo.
L'istanza di subentro del 29/03/2012 e "L'atto transattivo con contratto preliminare di cessione di ramo d'azienda" sono riportati nell'elaborato di progetto "Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi – Modifiche codici CER e Deroghe ai sensi dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 - Relazione generale (Aprile 2012)".
Con Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente, n. 68 del 11/09/2012, vengono sostituiti gli artt. 1 e 2 del precedente D.S.R. n. 41 del 30/06/2009, relativamente al subentro della Ditta Geo Nova S.p.A. alla Ditta Alles S.p.A. in qualità di titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica in oggetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte due riunioni tecniche, alle quali sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento, nelle seguenti date:

- 17/04/2013, presso la sede della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità;
- 06/05/2013, presso la sede della Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute alcune osservazioni, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Treviso – prot. n. 2013/0050890 del 03/05/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 187451/63.00.01.07 E.410.01.1, del 03/05/2013).

Il gruppo istruttorio ha ritenuto che l'istanza di riclassificazione del proprio impianto ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 27/09/2010, e la richiesta di deroghe ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 10 del D.M.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 3/9

27/09/2010, per le tipologie di rifiuti già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, non siano da prendere in considerazione in quanto esse presuppongono apprestamenti tecnici e progettuali (rete di captazione e trattamento biogas) al momento non presenti in impianto. Essi si configurano come variante sostanziale e quindi necessitano dell' avvio di nuovo procedimento che, inevitabilmente, comporta la pubblicazione e l'effettuazione di un nuovo iter di valutazione di impatto ambientale.
Peraltro, la Ditta Geo Nova S.p.A, con nota acquisita dagli Uffici regionali il giorno 11/02/2013 (prot. n. 62210/63.01.07 E. 410.01.1) ha chiesto di procedere alla separazione delle due domande, stralciando e sospendendo la domanda di sottocategorie e deroghe, per procedere, da subito, esclusivamente alla definizione del procedimento concernente il rilascio dei nuovi codici CER.

Tutto ciò premesso, è bene ribadire che oggetto del presente ~~parere~~ provvedimento è il rilascio della sola autorizzazione al conferimento di rifiuti caratterizzati da nuovi Codici CER presso la Discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili di Loria (TV), gestita dalla Ditta Geo Nova S.p.A., già autorizzata con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii..

2. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA

La discarica in oggetto era stata autorizzata, nel 2007 come discarica, in conto proprio, destinata ad accogliere i rifiuti non pericolosi, preventivamente ed opportunamente stabilizzati ed addensati, provenienti dall'impianto di trattamento fanghi di escavo dei canali lagunari della Ditta Alles S.r.l. di Marghera (VE). Per questo motivo la discarica è autorizzata a ricevere esclusivamente i seguenti codici CER:

17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03,
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quelli di cui alla voce 17 05 05
19.03.07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06,
19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01.

Secondo la vigente autorizzazione ed il relativo piano economico finanziario di progetto, la discarica può ricevere 953.000 m^3 di rifiuti in un arco di tempo di 6 anni. Alles S.p.A. in questi anni non è stata in grado di garantire i quantitativi pattuiti.
Successivamente al rilascio dell'autorizzazione regionale e dell'AIA, è stata emanata la Legge n. 214 del 22/12/2011 contenente norme adottate "ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere e) ed m) della Costituzione, al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato…", la quale stabilisce al primo comma che sono abrogate "le restrizioni disposte dalle norme vigenti" che comportano, fra l'altro, la "limitazione all'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzare taluni prodotti".
In seguito a ciò Geo Nova, con l'obiettivo di ampliare il bacino di raccolta dei rifiuti da conferire al proprio impianto di Loria, ha fatto richiesta di essere autorizzata ad accettare un numero più vasto di codici CER, sia non pericolosi, che pericolosi.
L'intero elenco dei nuovi codici CER richiesti dal proponente nella presente istanza è riportato nella tabella di pagg. 14÷19 della "Relazione generale" dell'aprile 2012 (acquisita al protocollo regionale n. 197433/63.01.07 del 27.04.2012).
Con l'istanza in esame il proponente non chiede alcuna modifica progettuale / impiantistica della discarica attualmente in esercizio, né tantomeno un aumento della volumetria di progetto.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

La discarica in oggetto, avente una superficie di circa 61.000 m^2 sorge sul sedime di una ex cava di ghiaia nelle campagne fra gli abitati di Loria e di Ramon, in un territorio in cui la quota media del piano campagna è di circa 68 m s.l.m.m.
Nella zona d'interesse si trova un'unica potente falda di tipo freatico contenuta nello strato alluvionale ghiaioso ad elevata permeabilità che compone il sottosuolo dell'alta pianura trevigiana, la cui superficie freatimetrica si attesta attorno fra i 35,5 e 37 m s.l.m.m. a circa 30 m di profondità rispetto al circostante piano

campagna, con direzione di deflusso ONO-ESE e gradiente dello 0,02% .
Il fondo cava, sul quale è stato impostato lo strato di impermeabilizzazione del bacino di discarica è posto, nel suo punto più basso a +50,0 m s.l.m.m., con un franco rispetto alla massima escursione di falda registrata ben superiore ai 2 m prescritti dalla vigente normativa.
La barriera di base della discarica è costituita, partendo dal basso, come segue:

- strato di 1 m di argilla compattata, con permeabilità specifica inferiore a 10^{-9} m/sec;
- geocomposito bentonitico con doppio geotessuto ed anima in bentonite sodica (caratterizzato da bentonite lamellare preidratata non polverosa, peso specifico 1,3-1,4 t/m^3, limite di liquidità >100%), spessore 6 mm con permeabilità inferiore a 10^{-11} cm/s;
- geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE), dello spessore di 2,5 mm;
- strato di 0,2 m di materiale drenante (sabbia);
- strato di 0,3 m di materiale drenante (ghiaia);

Sulle scarpate, aventi angolo massimo d'imposta pari a 34°, la successione di deposizione degli strati è così composta:

- strato di argilla con permeabilità k ≤ 10^{-9} m/s di spessore di 1,00 m
- materassino bentonitico sp. 6 mm
- telo in hdpe di sp. 2,5 mm
- geotessile di protezione.

La continuità dell'impermeabilizzazione del fondo con le scarpate è garantita dallo strato di argilla sulle pareti, dal telo in HDPE e dal materassino bentonitico che sono ancorati, con il geotessile di protezione, in corrispondenza della canaletta perimetrale.

Il pacchetto di chiusura definitiva della discarica previsto dal progetto, rispecchia esattamente quanto previsto dalla normativa (partendo dall'alto):

- strato di terreno vegetale sp. 100 cm
- geotessile
- strato drenante sp. 50 cm
- geotessile
- strato di argilla sp. 50 cm
- geotessile
- strato di drenaggio del biogas e di rottura capillare sp. 50 cm
- strato di regolarizzazione morfologica sp. 10/20 cm.

Il drenaggio e l'allontanamento del percolato dal bacino di discarica è garantito dagli strati drenanti di fondo e da una serie di tubazioni in HDPE fessurate disposte in genere a 90° in maniera da intercettarne il flusso. Il percolato si raccoglierà così nel punto più depresso della discarica, ove sono installati i pozzi per la sua aspirazione.

Dal momento che i rifiuti che l'impianto è autorizzato a ricevere sono a scarsa componente organica e putrescibile, la discarica non è stata dotata di un impianto per la captazione e la decomposizione termica del biogas (obbligatoria nel caso di flussi maggiori a 10 m^3/ora).

4. OSSERVAZIONI E PARERI

Tutte le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati considerati e valutati nei loro contenuti in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.
Riguardo al merito delle motivazioni addotte per l'espressione di osservazioni, si rileva come alcune di esse possano essere superate con le indicazioni di prescrizioni, mentre altre sono già state risolte nel corso dell'iter procedurale, attraverso i chiarimenti forniti.

5. VALUTAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA E CONSIDERAZIONI FINALI

A seguito della nota presentata dalla Ditta Geo Nova S.p.A il giorno 11/02/2013, il gruppo istruttorio ha ritenuto che l'istanza di riclassificazione del proprio impianto ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 27/09/2010, e la richiesta di deroghe ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010, per le tipologie di

rifiuti già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007, non siano da prendere in considerazione in quanto esse presuppongono apprestamenti tecnici e progettuali (rete di captazione e trattamento biogas) al momento non presenti in impianto. Essi si configurano come variante sostanziale e quindi necessitano di avvio di nuovo procedimento, pubblicazione e nuovo iter di valutazione di impatto ambientale.
Tutto ciò premesso quindi, si ribadisce che oggetto del presente parere è la sola autorizzazione al conferimento di nuovi Codici CER presso la Discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili di Loria (TV), gestita dalla Ditta Geo Nova S.p.A., già autorizzata con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007.
Dall'esame della documentazione presentata afferente alla richiesta di nuovi codici CER conferibili presso la discarica ex cava ai Ronchi di Loria, gestita dalla Ditta Geo Nova S.p.A., la Commissione ritiene approvabile l'apporto di rifiuti che per caratteristiche fisiche, chimiche e reologiche siano equipollenti a quelli già autorizzati con parere n. 166 del 12/09/2007 e pubblicato con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007

4.1 *Congruità con gli strumenti urbanistici e pianificatori*
La coerenza e congruità della realizzazione della discarica Geo Nova era stata attentamente valutata in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e ritenuta pienamente coerente con gli strumenti urbanistici e pianificatori sia comunali, che provinciali e regionali. La richiesta di conferimento di nuovi codici CER in esame, non apportando alcuna variazione tecnico-progettuale all'impianto già approvato, non va ad incidere in alcuna maniera con le valutazioni già espresse nel parere n. 166 del 12/09/2007 e pubblicato con DGRV n. 3304 del 23/10/2007.

4.2 *Impatti attesi sulle componenti ambientali*
Anche per quanto riguarda gli impatti sulle varie componenti ambientali che la concessione di nuovi codici CER che, per caratteristiche fisiche, chimiche e reologiche risultano equipollenti a quelli già autorizzati, vale quanto appena detto al punto precedente: essa non comporta alcuna modifica sostanziale progettuale o gestionale all'impianto già autorizzato e, di conseguenza, rimangono valide le valutazioni già esperite e contenute nel parere n. 166 del 12 settembre 2007, di approvazione di Compatibilità Ambientale.

4.3 *Dati di Progetto*
I codici ora giudicati ammissibili alla discarica ex cava ai Ronchi di Loria non comportano alcuna modifica strutturale progettuale dell'impianto in oggetto e, di conseguenza, ciò non implica alcuna controindicazione.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011) dal delegato dal Sindaco del Comune di Loria, (assenti il Presidente della Provincia di Treviso, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale ed il Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente-Servizio Rifiuti), esprime a maggioranza dei presenti, il voto contrario del Sindaco del Comune di Loria (TV)

parere favorevole

alla richiesta presentata dalla GEONOVA S.p.A. (P. IVA/C.F. n. iscr. R.I. 03042400246), con sede in Via Feltrina, 230/232 – 31100 Treviso, di conferire presso la discarica per rifiuti non pericolosi non putrescibili denominata "ex cava ai Ronchi" in Comune di Loria (TV), ulteriori tipologie di rifiuti identificati con i codici CER di seguito indicati (oltre a quelli già autorizzati con D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007), mantenendo valide tutte le prescrizioni ed obblighi contenuti nel parere n. 166 del 12/09/2007, allegato A alla D.G.R. n. 3304 del 23/10/2007:

CER	DESCRIZIONE
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013

01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 10	fanghi prodotti dal tratt. In loco degli effluenti, div da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alle voce 06 03 15
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, div. da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 7/9

10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 09 03	scorie di fusione
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 01 11
10 10 03	scorie di fusione
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico).
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 19	Plastica
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 8/9

16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico - fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 04	plastica e gomma
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1362 del 30 luglio 2013 pag. 9/9

Vanno vistati n. 9 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	Titolo
1	Analisi del rischio sito specifica (Dicembre 2009)
2	Discarica per rifiuti non pericolosi ex cava ai Ronchi – Modifiche codici CER e Deroghe ai sensi dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 - Relazione generale (Aprile 2012)
3	Analisi del rischio sito specifica ai sensi della DGR 1766/2010 ed al D.M. 27/09/2010 (Aprile 2012)
4	Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Relazione di presentazione (Aprile 2012)
5	Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento programmatico (Aprile 2012)
6	Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento progettuale (Aprile 2012)
7	Aggiornamento dello Studio di impatto ambientale a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER – Quadro di riferimento ambientale (Aprile 2012)
8	Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale (Aprile 2012)
9	Aggiornamento della verifica preliminare sulla valutazione di incidenza a seguito della richiesta di abbancamento di ulteriori codici CER (Aprile 2012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1364 del 30 luglio 2013

Acquisto volumi "Il commercio nel Veneto - Commentario alla legge regionale del Veneto 28 dicembre 2012, n. 50"; impegno di spesa.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento ha ad oggetto l'impegno di spesa finalizzato all'acquisto di copie del commentario alla nuova disciplina normativa regionale in materia di commercio al dettaglio su area privata, edito dal Corriere del Veneto.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, in seguito definita "legge regionale" la Regione ha dato avvio ad un processo di rivisitazione della materia relativa al commercio, adeguando l'ordinamento regionale ai sopravvenuti principi generali di diritto europeo e statali che hanno interessato in questi ultimi anni l'esercizio dell'attività economica e segnatamente l'attività commerciale.

L'intervento normativo regionale si è caratterizzato per un diverso e più moderno approccio di natura metodologica, riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, attraverso la ricerca di nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, salvaguardando i fragili equilibri fra le diverse tipologie di esercizi e proponendo, nel contempo, misure normative orientate ad assicurare il principio del risparmio di suolo in relazione all'insediamento delle strutture commerciali.

L'approvazione della legge regionale e, di recente, del regolamento attuativo recante gli indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale, ha riscontrato un particolare interesse in primo luogo presso gli Enti locali operanti nel territorio regionale, quali soggetti pubblici chiamati a concorrere con l'amministrazione regionale alla piena e concreta attuazione della nuova normativa regionale e, nel contempo, presso gli operatori del settore che intendono svolgere oppure sviluppare l'attività commerciale nel territorio regionale.

L'amministrazione regionale, già attivamente impegnata per il tramite della struttura regionale competente in materia di commercio a fornire i necessari chiarimenti anche di natura operativa ai soggetti pubblici interessati, sulla scorta delle positive esperienze in tal senso maturate in materia di illustrazione dei contenuti degli interventi normativi regionali in materia urbanistica ed edilizia, ha partecipato, a titolo gratuito, all'attività di redazione e coordinamento di un commentario analitico delle nuove disposizioni regionali, con la collaborazione dei più noti giuristi veneti esperti in materia di diritto amministrativo applicato al settore del commercio, nonché di magistrati amministrativi e di docenti universitari specializzati nel campo dell'urbanistica commerciale. Il commentario è pubblicato in allegato al quotidiano Corriere del Veneto e il ricavato della vendita al pubblico sarà devoluto in beneficenza.

Allo scopo di assicurare una più efficace azione divulgativa dei criteri interpretativi elaborati nel commentario di cui trattasi, nei confronti, in particolare, dei soggetti pubblici competenti ad adottare le scelte di pianificazione urbanistica legata al settore del commercio, atteso altresì il carattere innovativo della nuova disciplina introdotta con la legge regionale e con il regolamento attuativo, si rende indispensabile procedere con l'acquisto di un congruo numero di copie del suddetto commentario presso la società Editoriale Veneto s.r.l., società editrice del Corriere del Veneto e competente a provvedere alla pubblicazione del commentario medesimo.

A tale scopo preme evidenziare che, in conformità alla vigente disciplina regionale in materia di acquisti di servizi e forniture in economia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2401 del 27 novembre 2012, sono state effettuate le prescritte verifiche, con esito negativo, relative all'eventuale disponibilità del prodotto oggetto di acquisto presso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nonché nell'ambito delle convenzioni-quadro Consip previste dalla normativa statale in materia di acquisti.

Stante il carattere di esclusività dell'iniziativa editoriale di cui trattasi, si è quindi provveduto ad acquisire direttamente dalla suddetta società editrice apposito preventivo di spesa per l'acquisto di n. 1.500 copie del commentario in argomento, ritenendosi congruo il prezzo proposto per ciascuna copia, pari a €.5,00 (cinque/00) in considerazione dell'applicazione di uno sconto del 26,47% sul prezzo di copertina (pari a € 6,80), per un totale di €. 7.500,00 (settemilacinquecento/00), iva assolta e trasporto copie incluso.

La spesa complessiva di € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) a favore della Società Editoriale Veneto s.r.l, sarà impegnata nel capitolo 101858 "Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art.5. L.R.. 28/12/2012, n. 50)", a valere sull'esercizio finanziario 2013.

Alla liquidazione della spesa si provvederà successivamente alla consegna dei volumi richiesti, previa acquisizione di idonea documentazione contabile e previa verifica della regolarità della fornitura.

In conformità a quanto prescritto dall'articolo 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente atto è inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"con particolare riferimento agli articoli 23, 26 e 27;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)” e in particolare l’articolo 1, commi 10 e 173;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella regione del Veneto”;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 recante “ Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 recante “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

Richiamata la deliberazione n. 2401 del 27 novembre 2012;

Visto il preventivo di spesa della Società Editoriale Veneto s.r.l., acquisito agli atti;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l’acquisto di n. 1.500 copie del volume Il commercio nel Veneto - Commentario alla legge regionale del Veneto 28 dicembre 2012, n. 50”;
2. di impegnare a favore della Società Editoriale Veneto s.r.l., ai fini dell’acquisto di cui al punto 1, la spesa di € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) nel capitolo 101858 ”Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art.5. L.R.. 28/12/2012, n. 50)”, codice SIOPE 1. 03. 01. 1364 a valere sull’esercizio finanziario 2013;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n 1 del 2011;
4. di stabilire che la liquidazione della spesa di cui al punto 2 avverrà sulla base della disponibilità di cassa, a seguito della presentazione, da parte della Società Editoriale Veneto s.r.l., di idonea documentazione contabile e previa verifica della regolarità della fornitura;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto;
7. di demandare al Dirigente Regionale della Direzione commercio l’emanazione di tutti gli atti connessi e conseguenti al presente provvedimento.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1370 del 30 luglio 2013

ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Autorizzazione al conferimento dell'incarico di Direttore. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 2/05/2012 - n. 2536 del 11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Viene rilasciata, all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, l'autorizzazione preventiva al conferimento dell'incarico di Direttore, per 3 anni, dal 16/08/2013 al 15/08/2016.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La D.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Avvio dell'attività ricognitiva'", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve: ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1) modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2) assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3) individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4) assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota prot. n. 534540 del 15/11/2011, il Segretario Generale della Programmazione ha inviato copia della citata D.G.R. n. 1841/2011 a tutti gli ESU, con invito ad attenersi alle istruzioni operative individuate dai Segretari regionali, per gli ambiti di rispettiva competenza.

Con nota prot. n. 26257 del 18/01/2012, il Segretario Regionale per la Cultura ha stabilito le istruzioni operative per gli ambiti di propria competenza.

La successiva D.G.R. n. 769 del 2/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata D.G.R. n. 1841/2011.

La D.G.R. n. 2563 del 11/12/2012 ha stabilito di:

a) prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata D.G.R. n. 769/2012;

1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;

b) programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Con nota prot. n. 588553 del 31/12/2012, il Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti ha trasmesso copia della citata D.G.R. n. 2563/2012 a tutti gli ESU veneti, con invito ad attenersi a quanto in essa disposto.

Da ultimo, è stata emanata la D.G.R. n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 del 11 dicembre 2012. Determinazioni.", che ha prorogato le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

Tutto ciò premesso, si rileva che l'ESU di Padova, con nota prot. n. 0002409 del 10/07/2013, ha avanzato la seguente richiesta:

Richiesta	Costo Complessivo Onnicomprensivo Massimo Triennale (€)
Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Azienda con contratto di diritto privato per 3 anni, dal 16/08/2013 al 15/08/2016	332.545,50

La richiesta è stata motivata con l'esigenza di garantire il regolare funzionamento dell'attività dell'ESU, considerato che il 16/08/2013 scadrà l'incarico conferito all'attuale Direttore.

Il Direttore è organo dell'Ente, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. d), e dall'art. 14, della L.R. n. 8/1998.

È nominato dal Consiglio di amministrazione ed è scelto tra persone che abbiano esperienza e adeguata preparazione acquisita nello svolgimento di attività a livello dirigenziale presso lo Stato, enti pubblici, aziende private o pubbliche, ovvero acquisita nello svolgimento di attività scientifiche o professionali.

L'incarico di Direttore è conferito con un contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni.

Il Direttore riveste un ruolo centrale nella direzione dell'ESU, poiché a lui spettano la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Azienda, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione all'esterno che non siano riservati

alla competenza degli altri organi. Firma ed è responsabile della legittimità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, gli atti che comportano impegni di spesa portano la firma congiunta del Direttore e del responsabile della struttura di contabilità, che ne rispondono in solido.

La richiesta è stata motivata con la necessità di assicurare la continuità dell'azione e della gestione amministrativa dell'Ente, nonché il corretto e regolare funzionamento degli Uffici e in particolar modo dei Servizi. Nello specifico, sono state evidenziate alcune improcrastinabili priorità dell'Ente, che necessitano di una stabilità amministrativa e gestionale nel medio periodo:

a) la residenzialità universitaria: nel corso dell'Anno Accademico 2014-2015 è previsto il completamento della costruzione della nuova cittadella universitaria Nord Piovego e dei lavori cofinanziati con la L. 338/2000 riguardanti le residenze universitarie Colombo e Carli, il mancato completamento dei quali nei termini previsti comporta la decadenza dai contributi statali già riscossi;

b) la mobilità internazionale: l'Ente deve garantire, in base a convenzioni in essere con l'Università di Padova, l'accomodation degli studenti europei ed extraeuropei (circa 800 l'anno), che, in numero sempre crescente, pervengono dall'estero e beneficiano dei servizi offerti dall'Ente.

A tale scopo, l'ESU ha chiesto l'autorizzazione preventiva a conferire l'incarico di Direttore per un periodo di 3 anni, dal 16/08/2013 al 15/08/2016, in deroga a quanto disposto dalla D.G.R. n. 907/2013, in considerazione della necessità di continuità dell'attività direzionale.

Il costo complessivo onnicomprensivo massimo triennale è di € 332.545,50, comprensivo della retribuzione lorda (annua: € 96.390,00 - triennale: € 289.170,00) e della retribuzione di risultato pari al 15% della retribuzione lorda (annua: € 14.458,50 - triennale: € 43.375,50).

L'ESU, infine, ha dichiarato che il conferimento dell'incarico di Direttore non incrementa le spese del personale, in quanto già previste nel bilancio dell'Ente, e rispetta i vincoli e le limitazioni di cui all'art. 1, co. 557, della L. n. 296/2006, all'art. 76, co. 7, del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/2008 ed all'art. 9, co. 28, del D.L. 31/05/2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone di rilasciare, all'ESU di Padova, l'autorizzazione a conferire l'incarico di Direttore, con contratto di diritto privato, per 3 anni, non rinnovabili tacitamente, dal 16/08/2013 al 15/08/2016, in deroga a quanto disposto dalla D.G.R. n. 907/2013, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo triennale di € 332.545,50.

Tuttavia, considerato che è entrata in vigore la citata D.G.R. n. 907/2013, si ritiene opportuno subordinare l'autorizzazione alla condizione che l'ESU rispetti quanto disposto dalla suddetta D.G.R.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 8/1998;

Viste le DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011, n. 448 del 20/03/2012, n. 769 del 2/05/2012, n. 1285 del 3/07/2012, n. 1930 del 25/09/2012, n. 2563 del 11/12/2012, n. 2892 del 28/12/2012, n. 416 del 10/04/2013, nn. 907, 1008 e 1009 del 18/06/2013, n. 1149 del 5/07/2013;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione del 15/11/2011, prot. n. 534540;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Viste le note del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 588553 del 31/12/2012 e prot. n. 29337 del 21/01/2013;

Viste le note dell'ESU di Padova prot. n. 0002409 del 10/07/2013 e prot. n. 0002509 del 18/07/2013;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare il conferimento dell'incarico di Direttore dell'ESU di Padova, con contratto di diritto privato, per 3 anni, non rinnovabili tacitamente, dal 16/08/2013 al 15/08/2016, in deroga a quanto disposto dalla D.G.R. n. 907/2013, per il costo complessivo onnicomprensivo massimo triennale di € 332.545,50, comprensivo della retribuzione lorda (annua: € 96.390,00 - triennale: € 289.170,00) e della retribuzione di risultato pari al 15% della retribuzione lorda (annua: € 14.458,50 - triennale: € 43.375,50);
3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2 alla condizione che l'ESU rispetti quanto disposto dalla D.G.R. n. 907/2013;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di avvertire che, avverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per il Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione o di conoscenza del medesimo;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1372 del 30 luglio 2013

"La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l.". Variante al progetto approvato con il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comune di Isola della Scala (VR).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento in oggetto approva la variante del progetto presentato dalla società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l.", ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, e autorizzato con D.G.R. n. 343 del 6 marzo 2012 - "La Torre Società Cooperativa Agricola Zootecnica a r.l.. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Isola della Scala (VR). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.".

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 6 marzo 2012, la società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." (CUAA 00220230239), con sede legale e operativa in via Crosoncino, n. 4 - Comune di Isola della Scala (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Isola della Scala (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse zootecniche (effluenti di allevamento) e biomasse vegetali dedicate (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In data 3 aprile 2013 la medesima Società cooperativa agricola zootecnica ha presentato istanza di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 343/2012, riguardante principalmente:

- uno spostamento planimetrico di manufatti, impianti e attrezzature (gruppo di alimentazione impianto di biogas, trincee orizzontali di stoccaggio della biomassa in entrata all'impianto, gruppo di cogenerazione, compreso gruppo chiller, gruppo skid olio e gruppo di alimentazione biomassa palabile, fascia arborea prevista lungo il lato nord impianto, strada in "macadam" inizialmente prevista lungo trincea n. 3, separatore solido/liquido biomassa in uscita dal processo di fermentazione anaerobica);
- la realizzazione di un nuovo cunicolo di cemento armato fuori terra di collegamento tra la sala pompe e i fermentatori, di nuova vasca in calcestruzzo interrata con funzione antincendio nonché di un pozzetto raccolta condense;
- l'aumento della superficie impermeabile in battuto di calcestruzzo in prossimità della prevasca di carico;
- la trasformazione della vasca identificata con il numero 3 in platea di stoccaggio;
- l'adeguamento volume d'invaso del bacino di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica.

Con l'occasione la Società istante ha comunicato che, rispetto al progetto originale, non saranno realizzati il passo carraio sul lato nord impianto e la platea di 1.000 mq per stoccaggio separato solido.

A seguito della documentazione della variante di progetto trasmessa dalla società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." in data 3 aprile 2013, nonché visti gli esiti della Conferenza di servizi del 4 giugno u.s. si è preso atto che taluni interventi in progetto erano stati già realizzati - al momento della presentazione dell'istanza di variante - difformemente dal titolo abilitativo (D.G.R. n. 343/2012).

Ravvisando l'ipotesi di infrazione all'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Direzione regionale Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione della violazione alla prescrizione n. 3., contenuta nella più volte citata D.G.R. n. 343/2012.

In data 4 giugno 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di provenienza aziendale e prodotti di origine biologica, compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'allegato A al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- dichiarazione del tecnico abilitato inerente la conformità della variante di progetto alle norme antincendio;
- ricevuta di versamento per spese istruttorie in applicazione all'art. 12 del D. Lgs n. 387/2003, pari allo 0,025% del costo dell'investimento a favore della Regione del Veneto - Tesoreria Regionale c/o UNICREDIT SpA, da effettuarsi con bonifico sul IBAN n. IT 41 V 02008 02017 000100537110, con la causale "Proventi derivanti dalla riscossione degli oneri istruttori per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (art. 4, L.r. 18/03/2011, n. 7".

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 251936 del 12/06/2013, n. 253578 del 13/06/2013, comunicazioni via e-mail rispettivamente del 15 e 16 luglio 2013);
- il Comune di Isola della Scala (VR) con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 23 maggio 2013 ha espresso parere favorevole alla variante di progetto;
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 228096 del 29/05/2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 343 del 6 marzo 2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Preso atto dei verbali della Conferenza di servizi del 4 giugno 2013;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica

Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

Dato atto che con note protocollo n. 251936 del 12/06/2013, n. 253578 del 13/06/2013, quietanza pagamento spese istruttorie del 12/07/2013, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Preso atto, altresì, che:

- con il contratto di locazione di immobili ad uso agricolo ed abitazioni registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona il 29/12/2011 al n. 4736, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 30/12/2011, al Registro generale n. 49995 e Registro particolare n. 31965, come da atto notarile del 23 dicembre 2011 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (Rep. n. 83787 e Racc. n. 21804), risulta che la società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia in Comune di Isola della Scala (VR), catasto terreni, foglio 43, mappali nn. 42 e 138 (ex nn. 41 e 43), nonché rete di teleriscaldamento, Comune di Isola della Scala (VR), catasto terreni, foglio 43, particella n. 138 (ex n. 43), sino al 22 dicembre 2031;

- in data 21/03/2013 il citato mappale n. 43 è stato oggetto di frazionamento catastale, con attestato di approvazione dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona (protocollo n. 2013/89749) e pertanto la superficie interessata dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia, sino al 22 dicembre 2031, risulta essere censita al catasto del Comune di Isola della Scala (VR), foglio n. 43, mappale n. 138 (ex nn. 41 e 43);

- il Comune di Isola della Scala (VR) con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 23 maggio 2013 ha espresso parere favorevole alla variante di progetto;

- AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona con nota prot. n. 228096 del 29/05/2013 ha confermato il Piano aziendale trasmesso in data 27/12/2011 (protocollo dell'Agenzia n. 1409), ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 253578 del 13/06/2013, per il tramite dello Studio "Tecnica Progetto s.r.l.", la società La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." ha confermato la perizia di stima, asseverata, del geom. Andrea Deader iscritto all' Albo dei Geometri della Provincia di Mantova al n. 2245 e giurata presso il Tribunale di Mantova -Sezione distaccata di Castiglione d/S. il 19/12/2011, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 155.000,00 (centocinquantacinquemila/00);

Dato atto che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 343 del 6 marzo 2012, la variante alla costruzione di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di provenienza aziendale (90 % in peso, pari a 52.580 t/anno);
- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 10 % in peso, pari a 5.731 t/anno), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di autorizzare, in sostituzione del punto 4. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 343 del 6 marzo 2012, la società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l." (CUAA 00220230239), con sede legale e operativa in via Crosoncino, n. 4 - Comune di Isola della Scala (VR), la costruzione e dell'esercizio dell'impianto elencato al precedente punto 2., su terreni censiti in Comune di Isola della Scala (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 43, mappali nn. 42 e 138, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 389856 del 18/08/2011, n. 565170 del 2/12/2011, n. 597968 del 22/12/2011, n. 142004 del 3/04/2013, n. 217340 del 22/05/2013;
4. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 343 del 6 marzo 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5., 6. e 7. della citata D.G.R. n. 343/2012;
5. che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Isola della Scala (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 43, mappali nn. 42 e 138, perderà efficacia e quindi decadrà il 22 dicembre 2031, termine ultimo di validità del contratto di locazione di immobili ad uso agricolo ed abitazioni registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona il 29/12/2011 al n. 4736, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 30/12/2011, al Registro generale n. 49995 e Registro particolare n. 31965, come da atto notarile del 23 dicembre 2011 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala (Rep. n. 83787 e Racc. n. 21804);
6. di comunicare, alle società "La Torre - società cooperativa agricola zootecnica a r.l.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
7. di confermare l'importo di € 155.000,00 (centocinquantacinquemila/00) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei

lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5. e 6. della citata D.G.R. n. 343/2012, e per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1372 del 30 luglio 2013

PRESCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO) E PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ "LA TORRE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA ZOOTECNICA A R.L." - COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA (VR)

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Veronese (protocollo interno n. 15385 del 05/10/2011), ossia:
   a. il sistema di compensazione dovrà garantire un volume di invaso di almeno 422 mc e portata di scarico massima di 8 l/sec;
   b. l'obbligo della realizzazione ed il mantenimento del sistema di compensazione, compresi gli oneri di manutenzione, dovrà essere trascritto in tutti gli atti di trasferimento dei beni e degli impianti che ne traggono beneficio;
   c. il recapito delle acque piovane nella rete superficiale dovrà essere concessionato dal Consorzio previa presentazione di formale richiesta;
   d. limitata allo stretto necessario la realizzazione di superfici impermeabili e previste soluzioni idonee per favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno;
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV /III/7944/14750/RA), trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. n. 556041 del 28/11/2011, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
3. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
4. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

5. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (2.628 MWh/anno);
   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
8. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
9. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
10. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Isola della Scala (VR).
11. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
12. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
13. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Isola della Scala e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
14. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 6.522 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
15. Effettuare, entro e non oltre sessanta (60) giorni dalla presentazione della documentazione inerente l'agibilità dell'impianto ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.

16. In riferimento al precedente punto, trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) copia della comunicazione di agibilità dell'impianto ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e ss. mm. e ii..
17. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
18. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
19. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
20. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
21. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
22. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
23. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
24. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
25. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
26. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii..
27. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
28. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
29. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
30. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
31. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Isola della Scala e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto.
32. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
33. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.

34. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
35. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Isola della Scala la data di dismissione dell'impianto.
36. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
37. In relazione al precedente punto, rispettare le condizioni e i termini della garanzia finanziaria sottoscritta con il "Banco Popolare Società Cooperativa" per un importo complessivo di 170.500,00 (centosettantamilacinquecento/00). Tale garanzia dovrà mantenersi conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona il 30/10/2011 (riferimento pratica VV.F n. 15848, prot. reg. n. 565170 del 2/121/2011).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1374 del 30 luglio 2013

Piano straordinario di vendita di alloggi assegnati di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011. Deliberazione di Giunta regionale del 4 giugno 2013, n. 53/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2013 ha espresso parere favorevole.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione all'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto alla vendita agli assegnatari di n. 190 alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Al fine di rinnovare e riqualificare il patrimonio abitativo pubblico, la Regione, con l'articolo 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, ha stabilito che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) ed i comuni, qualora interessati, predispongano un piano straordinario di vendita, afferente gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), e relative pertinenze, ubicati in edifici realizzati entro il 31 dicembre 1990, come definiti dall'articolo 65, comma 1 quinquies, della l.r. 13 aprile 2001, n. 11, sulla base di criteri ed indirizzi definiti ai commi da 2 a 8. La norma stabilisce che dalle operazioni di vendita siano esclusi gli alloggi ubicati nel centro storico di Venezia e nelle isole della laguna del medesimo Comune.

Nel particolare, il comma 2 del citato articolo 6 della l.r. n. 7/2011 prevede che il piano straordinario di vendita predisposto dalle ATER e dai comuni, rechi l'elenco di tutti gli alloggi oggetto di vendita, con indicazione di quelli che, con adeguata motivazione, sono esclusi dall'elenco medesimo.

Il successivo comma 3 della medesima norma stabilisce che in deroga all'articolo 65, comma 1 bis, della l.r. n. 11/2001, il prezzo di cessione agli assegnatari degli alloggi autorizzati alla vendita sia pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, così ridotto:

a) del 45 per cento per gli assegnatari collocati, per la determinazione del canone, nell'area A) "Area di protezione" di cui all'articolo 18, comma 1, lettera A) della l.r. n. 10/1996, alla data del 1° gennaio dell'anno di entrata in vigore della presente legge;
b) del 35 per cento per gli assegnatari collocati, per la determinazione del canone, nell'area B) "Area sociale" di cui all'articolo 18, comma 1, lettera B) della l.r. n. 10/1996, alla data del 1° gennaio dell'anno di entrata in vigore della presente legge;
c) del 25 per cento per gli assegnatari collocati, per la determinazione del canone, nell'area C) "Area di decadenza" di cui all'articolo 18, comma 1, lettera C) della l.r. n. 10/1996, alla data del 1° gennaio dell'anno di entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 6 della l.r. n. 7/2011, al comma 6, dispone altresì che restino ferme le vendite perfezionate dalle ATER e dai comuni alla data di entrata in vigore della legge in attuazione dei piani di vendita autorizzati ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera m), della l.r. n. 11/2001.

Infine, l'ultimo comma dell'art. 6 stabilisce che, per quanto non diversamente disposto dalla norma, si applichino le disposizioni di cui all'art. 65 della l.r. n. 11/2001.

Sulla base di tali previsioni, l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto ha predisposto un piano straordinario per la vendita agli assegnatari degli immobili ERP di proprietà realizzati prima del 31.12.1990, trasmettendo alla struttura regionale competente i provvedimenti dei rispettivi Organi Istituzionali di individuazione degli alloggi da alienare e degli alloggi esclusi.

Il Consiglio comunale di Castelfranco Veneto con deliberazioni del 10.02.2012, n. 14 e 18.02.2013, n. 9, ha approvato la citata proposta di alienazione dell'Azienda.

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 350708, del 30.07.2012, n. 436011 del 26.09.2012 e n. 164290 del 17.04.2013 ha ritenuto opportuno, al fine di predisporre l'atto formale necessario, invitare l'Azienda a fornire chiarimenti e/o integrazioni in merito.

L'Azienda con note 27.03.2013, prot. n. 851 e del 23.04.2013, prot. n. 1111 ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione regionale.

Di seguito si rappresenta una sintesi della proposta presentata dall'Azienda oggetto del presente piano di vendita:

a) con deliberazioni CdA del 29.12.2011, n. 52 e 31.10.2012, n. 90, ha individuato in n. 190 gli alloggi di ERP da porre in vendita (Allegato A), escludendone n. 115 con le motivazioni di cui all'Allegato A1;
b) ha acquisito il previsto parere del Comune.

La Giunta regionale con deliberazione 4 giugno 2013, n. 53/CR, ha deliberato di sottoporre alla Seconda Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentata dall'Azienda.

La Seconda Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2013, con parere n. 384 si è espressa favorevolmente a quanto proposto dalla Giunta regionale con DGR n. 53/CR/2013.

Il Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55, ha approvato il piano strategico delle politiche della casa nel Veneto di cui al comma 7 dell'art. 6 della l.r. n. 7/2011, che disciplina, tra l'altro, il reinvestimento dei proventi delle alienazioni.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta dell'Azienda possa essere accolta, in quanto conforme alle disposizioni di legge, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che, conformemente a quanto disposto all'art. 65 comma 1 bis, l.r. n. 11/2001, abbiano titolo all'acquisto degli alloggi di cui al presente piano straordinario soltanto gli assegnatari l.r. n. 10/1996 o i loro familiari conviventi, i quali conducano un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultino in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In caso

di acquisto da parte dei familiari conviventi è fatto salvo il diritto di abitazione in favore dell'assegnatario;
- che la durata del presente piano straordinario di vendita sia di 5 anni i quali decorrono dall'approvazione del presente provvedimento.

Gli alloggi inseriti nel piano straordinario di vendita resisi liberi dopo la data del 1 gennaio 2011, potranno essere alienati ai sensi dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001 subordinatamente all'autorizzazione della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale n. 7/2011, art. 6;

Visto l'articolo 65 della legge regionale n. 11/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Castelfranco Veneto, del 10 febbraio 2012, n. 14 e 18 febbraio 2013, n. 9;

Viste le deliberazioni del CdA dell'Azienda del 29.12.2011, n. 52 e 31.10.2012, n. 90 nonché le note integrative del 27.03.2013, prot. n. 851 e del 23.04.2013, prot. n. 1111;

Vista la propria deliberazione del 4 giugno 2013, n. 53/CR;

Visto il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2013, con parere n. 384, comunicato alla Giunta regionale con nota del Consiglio regionale n. 12532 del 4.07.2013;

delibera

1. di approvare la proposta presentata dall'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto, avente ad oggetto "Piano straordinario di vendita di alloggi assegnati di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011", parte integrante del presente provvedimento, così articolata:
- (Allegato A, A1), n. 190 alloggi in vendita e n. 115 alloggi esclusi;

nel rispetto delle seguenti condizioni:
- che, conformemente a quanto disposto all'art. 65 comma 1 bis, l.r. n. 11/2001, abbiano titolo all'acquisto degli alloggi di cui al presente piano straordinario soltanto gli assegnatari l.r. n. 10/1996 o i loro familiari conviventi, i quali conducano un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultino in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In caso di acquisto da parte dei familiari conviventi è fatto salvo il diritto di abitazione in favore dell'assegnatario;
- che la durata del presente piano straordinario di vendita sia di 5 anni i quali decorrono dall'approvazione del presente provvedimento.

2. di dare atto che il reinvestimento dei proventi delle alienazioni, vincolato all'ambito dell'ERP, è disciplinato nel piano strategico delle politiche della casa nel Veneto di cui al comma 7 dell'art. 6 della l.r. n. 7/2011 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

3. di stabilire che l'Azienda è tenuta ad inviare alla Giunta Regionale - Unità di Progetto Edilizia Abitativa, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del piano straordinario, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del piano e del connesso programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico della bilancio regionale;

5. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /5

ALLEGATOA alla Dgr n. 1374 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi in vendita - l.r. 7/2011 art. 6							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. vani	Anno costruzione
	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
1	Borgo Padova	31	7	183	3	4	1949
2	Borgo Padova	31	7	183	7	4	1949
3	Borgo Padova	31	7	183	8	4	1949
4	Borgo Padova	31	7	183	9	4	1949
5	Borgo Padova	31	7	183	13	4	1949
6	Borgo Padova	31	7	183	15	4	1949
7	Borgo Padova	33	7	183	12	4	1949
8	Borgo Padova	33	7	183	16	4	1949
9	Largo Asiago	25	4	190	2	6,5	1966
10	Largo Asiago	25	4	190	3	6	1966
11	Largo Asiago	26	4	191	2	6	1968
12	Largo Asiago	26	4	191	4	6	1968
13	Largo Asiago	26	4	191	5	6	1968
14	Largo Asiago	26	4	191	6	6	1968
15	Piazza Masaccio	1	9	199	3	5,5	1956
16	Piazza Masaccio	2	9	201	4	5,5	1956
17	Via Catalani	1	9	338	1	5	1964
18	Via Catalani	1	9	338	2	5	1964
19	Via Catalani	1	9	338	3	5	1964
20	Via Catalani	1	9	338	5	5	1964
21	Via Catalani	1	9	338	6	5	1964
22	Via Catalani	1	9	338	14	3,5	1964
23	Via Catalani	1	9	338	15	3	1964
24	Via Catalani	2	9	574	1	6,5	1963
25	Via Catalani	2	9	574	2	5	1963
26	Via Catalani	2	9	574	3	6,5	1963
27	Via Catalani	2	9	574	4	5	1963
28	Via Catalani	2	9	574	5	6,5	1963
29	Via Catalani	2	9	574	6	5	1963
30	Via Catalani	2	5	955	5	5	1966
31	Via Catalani	2	5	955	6	3,5	1966
32	Via Catalani	2	5	955	7	5,5	1966
33	Via Catalani	2	5	955	8	5	1966
34	Via Catalani	2	5	955	9	3,5	1966
35	Via Catalani	2	5	955	11	5	1966
36	Via Catalani	2	5	955	12	3,5	1966
37	Via Catalani	2	5	955	13	5,5	1966
38	Via Catalani	3	9	339	2	5	1964
39	Via Catalani	3	9	339	4	5	1964
40	Via Catalani	3	9	339	6	5	1964
41	Via Catalani	3	9	339	13	3	1964
42	Via Catalani	3	9	339	14	3	1964
43	Via Catalani	3	9	339	15	3	1964
44	Via Catalani	3	9	339	16	3	1964

Allegato A Dgr n. del pag. 2 /5

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi in vendita - l.r. 7/2011 art. 6							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. vani	Anno costruzione
	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
45	Via Catalani	4	9	576	14	6	1963
46	Via Catalani	4	9	576	15	4	1963
47	Via Catalani	4	9	576	16	6	1963
48	Via Catalani	4	9	576	17	4	1963
49	Via Catalani	4	9	576	18	6	1963
50	Via Catalani	5	9	340	1	5	1964
51	Via Catalani	5	9	340	3	5	1964
52	Via Catalani	5	9	340	4	5	1964
53	Via Catalani	5	9	340	5	5	1964
54	Via Catalani	5	9	340	6	5	1964
55	Via Catalani	5	9	340	14	3,5	1964
56	Via Catalani	5	9	340	15	3	1964
57	Via Catalani	6	9	576	7	4	1963
58	Via Catalani	6	9	576	8	5	1963
59	Via Catalani	6	9	576	9	4	1963
60	Via Catalani	6	9	576	10	5	1963
61	Via Catalani	6	9	576	11	4	1963
62	Via Catalani	6	9	576	12	5	1963
63	Via Catalani	7	9	341	2	5	1964
64	Via Catalani	7	9	341	3	5	1964
65	Via Catalani	7	9	341	5	5	1964
66	Via Catalani	7	9	341	6	5	1964
67	Via Catalani	8	9	576	1	5	1963
68	Via Catalani	8	9	576	2	5,5	1963
69	Via Catalani	8	9	576	3	5	1963
70	Via Catalani	8	9	576	4	5,5	1963
71	Via Catalani	8	9	576	5	5	1963
72	Via Catalani	8	9	576	6	5,5	1963
73	Via Catalani	10	9	254	1	5,5	1966
74	Via Catalani	10	9	254	2	5	1966
75	Via Catalani	10	9	254	5	5	1966
76	Via Catalani	10	9	254	6	5,5	1966
77	Via Catalani	10	9	254	7	5,5	1966
78	Via Catalani	10	9	254	8	5	1966
79	Via Catalani	10	9	254	9	5,5	1966
80	Via Catalani	10	9	254	10	5,5	1966
81	Via Catalani	10	9	254	11	5	1966
82	Via Catalani	10	9	254	12	5,5	1966
83	Via Catalani	10	9	254	13	5,5	1966
84	Via Catalani	10	9	254	14	5	1966
85	Via Catalani	10	9	254	15	5,5	1966
86	Via Catalani	10	9	254	16	5,5	1966
87	Via Catalani	10	9	254	17	5	1966
88	Via Catalani	10	9	254	18	5,5	1966
89	Via Catalani	10					1966
90	Via Catalani	12	9	255	1	5,5	1966
91	Via Catalani	12	9	255	2	5	1966

Allegato A Dgr n. del pag. 3 /5

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi in vendita - l.r. 7/2011 art. 6							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. vani	Anno costruzione
	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
92	Via Catalani	12	9	255	3	5,5	1966
93	Via Catalani	12	9	255	4	5,5	1966
94	Via Catalani	12	9	255	5	5	1966
95	Via Catalani	12	9	255	6	5,5	1966
96	Via Catalani	12	9	255	8	5	1966
97	Via Catalani	12	9	255	9	5,5	1966
98	Via Catalani	12	9	255	10	5,5	1966
99	Via Catalani	12	9	255	11	5	1966
100	Via Catalani	12	9	255	12	5,5	1966
101	Via Catalani	12	9	255	14	5	1966
102	Via Catalani	12	9	255	15	5,5	1966
103	Via Catalani	12	9	255	16	5,5	1966
104	Via Catalani	12	9	255	17	5	1966
105	Via Catalani	12	9	255	18	5,5	1966
106	Via Goito	5	4	1190	1	7	1960
107	Via Goito	5	4	1190	4	7	1960
108	Via Goito	6	4	1187	2	4,5	1959
109	Via Goito	6	4	1187	13	1,5	1959
110	Via Goito	6	4	1187	14	3	1959
111	Via Goito	6	4	1187	15	1,5	1959
112	Via Goito	6	4	1187	16	3	1959
113	Via Goito	6	4	1187	17	1,5	1959
114	Via Goito	6	4	1187	18	3	1959
115	Via Goito	7	4	1189	3	5,5	1960
116	Via Goito	7	4	1189	5	5,5	1960
117	Via Goito	7	4	1189	6	7	1960
118	Via Goito	8	4	1187	11	5	1959
119	Via Goito	9	4	1188	6	4,5	1959
120	Via Goito	9	4	1188	10	4,5	1959
121	Via Goito	10	4	1186	6	4,5	1959
122	Via Goito	11	4	1188	4	4,5	1959
123	Via Goito	11	4	1188	7	4,5	1959
124	Via Goito	11	4	1188	8	5	1959
125	Via Goito	11	4	1188	12	5	1959
126	Via Goito	12	4	1185	1	6	1959
127	Via Goito	12	4	1185	4	5	1959
128	Via Goito	12	4	1185	5	5,5	1959
129	Via Goito	12	4	1185	6	4,5	1959
130	Via Goito	14	4	1184	2	5	1959
131	Via Goito	14	4	1184	10	5,5	1959
132	Via Goito	16	4	1184	4	5,5	1959
133	Via Goito	16	4	1184	7	6	1959
134	Via Goito	18	4	1183	2	6	1959
135	Via Goito	18	4	1183	6	5,5	1959
136	Via Goito	18	4	1183	9	5,5	1959
137	Via Goito	18	4	1183	10	5,5	1959
138	Via Goito	20	4	1183	4	6	1959

Allegato A Dgr n. del pag. 4 /5

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi in vendita - l.r. 7/2011 art. 6							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. vani	Anno costruzione
	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
139	Via Goito	20	4	1183	7	5,5	1959
140	Via Goito	20	4	1183	8	5,5	1959
141	Via Goito	20	4	1183	11	5,5	1959
142	Via Marin Sanudo	12	8	156	1	6	1968
143	Via Marin Sanudo	12	8	156	2	6	1968
144	Via Marin Sanudo	12	8	156	3	6	1968
145	Via Marin Sanudo	12	8	156	5	6	1968
146	Via Marin Sanudo	12	8	156	6	6	1968
147	Via Marsala	1	4	1191	1	7	1960
148	Via Marsala	1	4	1191	3	6,5	1960
149	Via Marsala	1	4	1191	4	7	1960
150	Via Marsala	1	4	1191	6	6,5	1960
151	Via Marsala	2	4	1192	3	5,5	1959
152	Via Marsala	2	4	1192	4	5,5	1959
153	Via Marsala	2	4	1192	12	5,5	1959
154	Via Marsala	4	4	1192	2	5,5	1959
155	Via Marsala	4	4	1192	5	6	1959
156	Via Marsala	4	4	1192	6	5,5	1959
157	Via Marsala	4	4	1192	9	5,5	1959
158	Via Marsala	6	4	1566	1	7	1966
159	Via Marsala	6	4	1566	3	7	1966
160	Via Marsala	6	4	1566	4	5,5	1966
161	Via Marsala	6	4	1566	5	7	1966
162	Via Marsala	6	4	1566	6	5,5	1966
163	Via Marsala	8	4	1565	1	7	1966
164	Via Marsala	8	4	1565	2	5,5	1966
165	Via Marsala	8	4	1565	4	5,5	1966
166	Via Marsala	8	4	1565	5	7	1966
167	Via Marsala	8	4	1565	6	5,5	1966
168	Via Marsala	10	4	1564	2	5,5	1966
169	Via Pozzetto	2	4	188	1	7	1966
170	Via Pozzetto	2	4	188	2	5,5	1966
171	Via Pozzetto	2	4	188	3	7	1966
172	Via Pozzetto	2	4	188	5	7	1966
173	Via Pozzetto	2	4	188	6	5,5	1966
174	Via Priuli	8	4	187	4	6	1968
175	Via Roana	4	4	803	51	3	1983
176	Via Roana	4	4	803	55	3	1983
177	Via Roana	4	4	803	60	3	1983
178	Via Roana	4	4	803	65	3	1983
179	Via Roana	12	4	70	30	3	1983
180	Via Roana	12	4	70	34	3	1983
181	Via Roana	12	4	70	39	3	1983
182	Via Roana	12	4	70	44	3	1983
183	Via Roana	12	4	70	49	3	1983
184	Via Rossini	9	9	192	4	6	1958
185	Via Rossini	9	9	192	5	6	1958

Allegato A Dgr n. del

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi in vendita - l.r. 7/2011 art. 6							
Prog.	Ubicazione alloggio		Identificativi Catastali			N. vani	Anno costruzione
	Indirizzo	civ.	Foglio	Mappale	Sub.		
186	Via Verdi	54	9	212	2	5,5	1958
187	Via Verdi	54	9	212	3	6,5	1958
188	Via Verdi	54	9	212	4	5,5	1958
189	Via Verdi	54	9	212	6	5,5	1958
190	Via Verdi	54	9	212	7	5,5	1958

Allegato A1 Dgr n. del pag. 1 /3

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1374 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi esclusi dalla vendita -			
Prog.	**Ubicazione alloggio**		**Motivazione esclusione**
	Indirizzo	**civ.**	
1	Borgo Padova	23	A
2	Borgo Padova	23	A
3	Borgo Padova	23	A
4	Borgo Padova	23	A
5	Borgo Padova	23	A
6	Borgo Padova	23	A
7	Borgo Padova	25	A
8	Borgo Padova	25	A
9	Borgo Padova	25	A
10	Borgo Padova	25	A
11	Borgo Padova	25	A
12	Borgo Padova	25	A
13	Borgo Padova	27	A
14	Borgo Padova	27	A
15	Borgo Padova	27	A
16	Borgo Padova	27	A
17	Borgo Padova	27	A
18	Borgo Padova	27	A
19	Borgo Padova	29	A
20	Borgo Padova	29	A
21	Borgo Padova	29	A
22	Borgo Padova	29	A
23	Borgo Padova	29	A
24	Borgo Padova	29	A
25	Borgo Padova	35	A
26	Borgo Padova	35	A
27	Borgo Padova	35	A
28	Borgo Padova	35	A
29	Borgo Padova	35	A
30	Borgo Padova	35	A
31	Borgo Padova	37	A
32	Borgo Padova	37	A
33	Borgo Padova	37	A
34	Borgo Padova	37	A
35	Borgo Padova	37	A
36	Borgo Padova	37	A
37	Borgo Padova	39	A
38	Borgo Padova	39	A
39	Borgo Padova	39	A
40	Borgo Padova	39	A
41	Borgo Padova	39	A
42	Borgo Padova	39	A
43	Borgo Padova	41	A

Allegato A1 Dgr n. del

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi esclusi dalla vendita -			
Prog.	**Ubicazione alloggio**		**Motivazione esclusione**
	Indirizzo	**civ.**	
44	Borgo Padova	41	A
45	Borgo Padova	41	A
46	Borgo Padova	41	A
47	Borgo Padova	41	A
48	Damini	18	B
49	Damini	18	B
50	Damini	20	B
51	Damini	20	B
52	Largo Asiago	27	C
53	Largo Asiago	27	C
54	Largo Asiago	27	C
55	Largo Asiago	27	C
56	Largo Asiago	27	C
57	Largo Asiago	27	C
58	Largo Asiago	27	C
59	Largo Asiago	27	C
60	Largo Asiago	28	C
61	Largo Asiago	28	C
62	Largo Asiago	28	C
63	Largo Asiago	28	C
64	Largo Asiago	28	C
65	Largo Asiago	28	C
66	Largo Asiago	28	C
67	Largo Asiago	28	C
68	Largo Asiago	29	C
69	Largo Asiago	29	C
70	Largo Asiago	29	C
71	Largo Asiago	29	C
72	Largo Asiago	29	C
73	Largo Asiago	29	C
74	Largo Asiago	29	C
75	Largo Asiago	29	C
76	Largo Asiago	30	C
77	Largo Asiago	30	C
78	Largo Asiago	30	C
79	Largo Asiago	30	C
80	Largo Asiago	30	C
81	Largo Asiago	30	C
82	Largo Asiago	30	C
83	Largo Asiago	30	C
84	Largo Asiago	31	C
85	Largo Asiago	31	C
86	Largo Asiago	31	C
87	Largo Asiago	31	C
88	Largo Asiago	31	C
89	Largo Asiago	31	C
90	Largo Asiago	31	C

Allegato A1 Dgr n. del

Aeep di Castelfranco Veneto (TV) - Alloggi esclusi dalla vendita -			
Prog.	**Ubicazione alloggio**		**Motivazione esclusione**
	Indirizzo	**civ.**	
91	Largo Asiago	31	C
92	Via N. Bordignon	1	B
93	Via N. Bordignon	1	B
94	Via N. Bordignon	1	B
95	Via N. Bordignon	1	B
96	Via N. Bordignon	3	B
97	Via N. Bordignon	3	B
98	Via N. Bordignon	3	B
99	Via N. Bordignon	3	B
100	Via Ponchini	14	B
101	Via Ponchini	14	B
102	Via Ponchini	14	B
103	Via Ponchini	14	B
104	Via Ponchini	16	B
105	Via Ponchini	16	B
106	Via Ponchini	16	B
107	Via Ponchini	16	B
108	Via Ponchini	18	B
109	Via Ponchini	18	B
110	Via Ponchini	18	B
111	Via Ponchini	18	B
112	Via Tintoretto	1	B
113	Via Tintoretto	1	B
114	Via Tintoretto	1	B
115	Via Tintoretto	1	B

n. alloggi	**MOTIVI ESCLUSIONE**	**codice esclusione**
47	oggetto di lavori di adeguamento impiantistico in fase avnazata	A
28	oggetto di piano di recupero e collocati nel centro storico o in sua prossimità	B
40	oggetto di lavori di riqualificazione energetica in corso	C
115	Totale alloggi esclusi	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1375 del 30 luglio 2013

Programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493 (D.G.R. n. 2747 del 21.07.1998 e d.d.e.a. 5.11.1999, n. 462). Comune di Camisano Vicentino (VI) - parziale rimodulazione del finanziamento assentito.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Si autorizza la parziale rimodulazione del finanziamento assentito al Comune di Camisano Vicentino, nell'ambito del programma di recupero urbano ex art. 11 della legge n. 493/1993, per la realizzazione di diverse opere di urbanizzazione ubicate nel medesimo perimetro di intervento.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione 21.07.1998, n. 2747, la Giunta Regionale ha tra l'altro finanziato con euro 981.268,11 il programma di recupero urbano ex art. 11 - legge n. 493/1993, proposto dal Comune di Camisano Vicentino (VI), consistente nel recupero di un'area del centro storico denominata "ex Consorzio Agrario", per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché di interventi di edilizia residenziale convenzionata, commerciale e direzionale.

Con successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 5.11.1999, n. 462, è stato assegnato al predetto Comune l'ulteriore finanziamento di euro 774.685,35, per la realizzazione, nell'ambito del citato programma di recupero urbano, di n. 12 unità abitative di edilizia residenziale pubblica.

Nel particolare, il programma finanziato è stato organizzato su sei unità minime di intervento (UMI) tra cui, la UMI n. 6, destinata ad accogliere il nuovo municipio e centro civico della città; nella UMI n. 1, invece, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Vicenza ha già realizzato "al grezzo" un fabbricato destinato alle finalità sopra descritte, di cui quota parte, sulla base di apposite convenzioni precedentemente stipulate, in proprietà del Comune ed utilizzate per trasferire la sede di una agenzia bancaria con permuta della vecchia ed attuale sede.

Con il programma, è prevista la demolizione di tale immobile ottenuto in permuta e la relativa area di sedime è utilizzata per ampliare la nuova piazza prevista dal Piano Particolareggiato.

Con nota prot. n. 7449 in data 14 giugno scorso, il Comune di Camisano Vicentino ha fatto presente che:

1. sono sopravvenute delle difficoltà, al momento non superabili, di realizzare sull'UMI n. 6, come previsto, il nuovo municipio/centro civico. Ciò in quanto la consistente spesa prevista per la sua realizzazione (circa € 7.800.000,00 senza arredamenti) non può essere affrontata, tenuto conto delle problematicità finanziarie che caratterizzano l'attualità nonché dei stringenti limiti imposti per il rispetto del patto di stabilità;
2. in questo contesto economico, è divenuta problematica anche la prevista demolizione dell'attuale sede dell'agenzia bancaria presente nel sito interessato e, come sopra ribadito, il suo trasferimento nei nuovi locali di proprietà, ora ultimati "al grezzo";
3. nonostante le predette difficoltà, sono state avviate le urbanizzazioni nell'area antistante al fabbricato realizzato dall'ATER di Vicenza e sulle aree limitrofe, utilizzando la somma di euro 328.844,71 quale quota parte del finanziamento assentito di euro 981.268,11;
4. nella impossibilità di realizzare il nuovo municipio/centro civico, permane l'assoluta necessità di collocare in altri ambienti almeno una parte degli edifici comunali e servizi, al fine di decongestionare in questo modo l'attuale sede municipale.

In tale contesto, il Comune di Camisano Vicentino, con la citata nota prot. n. 7449/2013, ha chiesto di poter utilizzare il finanziamento resosi residuo di euro 652.423,40 (€ 981.268,11 - € 328.844,71) per la realizzazione di opere di urbanizzazione aggiuntive rispetto a quelle previste per la riqualificazione del sito in esame, consistenti:

a) nell'ultimazione dei locali di proprietà comunale sopra descritti (nei quali doveva trasferirsi la locale agenzia bancaria) affinchè possano essere utilizzati come uffici e servizi comunali, destinazione questa assolutamente compatibile con la vigente normativa urbanistica;

b) nella realizzazione di pavimentazioni stradali e parcheggi entro l'ambito del piano particolareggiato, fino alla concorrenza della somma disponibile.

Dal canto suo, l'ATER di Vicenza, con nota prot. n. 8017 in data 28.06.2013, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta avanzata dalla predetta Amministrazione locale.

La competente Unità di Progetto Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi alla istanza presentata dal Comune di Camisano Vicentino con la citata nota prot. n. 7449 in data 14.06.2013, nella circostanza che la medesima ha comunque lo scopo di proseguire nella attuazione degli obiettivi preposti con l'approvazione del programma di recupero urbano finanziato.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2747 del 21.07.1998;

Visto il decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 5.11.1999, n. 462;

Vista la nota del Comune di Camisano Vicentino prot. n. 7449 in data 14.06.2013;

Vista la nota dell'ATER di Vicenza prot. n. 8017 in data 28.06.2013;

Visto l'art. 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Camisano Vicentino (VI), per i motivi indicati in premessa, ad utilizzare il finanziamento di euro 652.423,40, quale quota parte del finanziamento di euro 981.268,11 assentito con D.G.R. 21.07.1998, n. 2747, per la realizzazione, nell'ambito del programma di recupero urbano finanziato, delle seguenti opere:

a) ultimazione dei locali di proprietà comunale, realizzati "al grezzo" dall'ATER di Vicenza, da utilizzarsi come uffici e servizi comunali (unità minima di intervento - UMI n. 1 del programma di recupero urbano);

b) pavimentazioni stradali e parcheggi entro l'ambito del piano particolareggiato, fino alla concorrenza della somma disponibile;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione della presente deliberazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1376 del 30 luglio 2013

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Bando 2012 di cui alla D.G.R. n. 1574 del 31.7.2012 - Piano di Riparto 2013. (L.R. 59/1999; L.R. 27/2003, art. 53, comma 7).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone l'assegnazione di risorse disponibili sui capitoli di Bilancio regionale di previsione 2013 relativi alla L.R.59/1999 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie", conformemente ai criteri approvati con D.G.R. n. 1574/2012 (Bando 2012), operando con lo scorrimento della graduatoria di priorità approvata con D.G.R. n. 2914 del 28.12.2012, nonché in relazione ad interventi ritenuti di particolare interesse od urgenza ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24.12.1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie", dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente nel territorio regionale.

Tale obiettivo è conseguito assegnando contributi ai soggetti pubblici e privati che, sulla scorta di criteri preventivi stabiliti dalla stessa Giunta Regionale, ne fanno richiesta entro termini prefissati.

Ancora con D.G.R. n. 1574 del 31.7.2012 (Bando 2012) la Giunta Regionale aveva stabilito i menzionati criteri per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 59/1999 stabilendo, in particolare, di destinare le relative risorse esclusivamente alle lavorazioni volte al miglioramento o adeguamento strutturale di edifici preesistenti adibiti a sedi scolastiche.

A seguito del menzionato Bando 2012, entro la scadenza del 24.9.2012, sono state formulate n. 402 richieste di accesso al finanziamento regionale da parte dei soggetti interessati. L'elenco completo, l'esito dell'istruttoria e la graduatoria delle menzionate istanze, sono stati approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2914 in data 28.12.2012, previa acquisizione del parere n. 314 formulato dalla Sesta Commissione Consiliare in data 5.12.2012 ai sensi dell'art.4, comma 1 della L.R.59/1999.

Peraltro, con il provvedimento di cui sopra, la Giunta Regionale ha assegnato la disponibilità di risorse presenti sul Bilancio regionale dell'esercizio 2012 con l'attribuzione complessiva di Euro 3.951.898,17 a favore di interventi proposti sia da soggetti pubblici che da soggetti privati, per il miglioramento o adeguamento strutturale di edifici preesistenti adibiti a sedi scolastiche.

Posto che, ai sensi del punto G.2 della ricordata D.G.R. n. 1574/2012 (Bando 2012), la Giunta si riservava la facoltà di utilizzare la graduatoria anzi citata anche a valere sugli esercizi finanziari successivi al 2012 e, vista l'entità delle risorse disponibili sui capitoli di spesa del bilancio regionale del corrente anno riservati alla L.R. 59/1999 di seguito indicati, con il presente provvedimento si intende procedere con l'assegnazione di ulteriori contributi per la realizzazione di lavorazioni volte al miglioramento o adeguamento strutturale di edifici preesistenti adibiti a sedi scolastiche, operando con lo scorrimento della graduatoria di cui alla D.G.R. 2914/2012:

- cap. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato anche a soggetti privati);
- capitolo n. 71020 "Trasferimenti alla Amministrazioni pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59 - art. 9, L.R. 27/02/2008, n. 1)" nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione".

Si ritiene altresì di utilizzare, per l'intervento richiesto dalla Parrocchia di S. Maria Maddalena di Occhiobello (Ro), di particolare interesse e urgenza ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, le risorse di cui al cap. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" nell'ambito dell'U. P.B. U0211 "Interventi indistinti di Edilizia Speciale Pubblica".

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto di accogliere alcune delle istanze di finanziamento presenti nella graduatoria approvata con la ricordata D.G.R. n. 2914/2012 ed assegnare i contributi rappresentati nell'Allegato A, "Piano di riparto 2013 - Scorrimento graduatoria approvata con D.G.R. n. 2914/2012" dell'importo di Euro 1.687.939,03.

Si ritiene inoltre di dare positivo riscontro, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, alle richieste di concessione di contributi per interventi di particolare interesse od urgenza, elencati nell'Allegato B "Contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003", per un importo complessivo di € 387.500,00.

A fronte delle assegnazioni disposte con il presente provvedimento si determina in Euro 2.075.439,03 l'importo massimo delle relative obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli:

- € 149.622,99 destinati a soggetti privati, sul capitolo n. 100622 del Bilancio 2013 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59)" nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione". Alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari;
- € 1.815.816,04 destinati a soggetti pubblici, sul capitolo n. 71020 del Bilancio 2013 "Trasferimenti alla Amministrazioni pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59 - art. 9, L.R. 27/02/2008, n. 1)" nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione". Alle relative liquidazioni si

darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari;

- € 110.000,00 destinati a soggetti privati, sul capitolo n. 101829 del Bilancio 2013 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" nell'ambito dell'U.P.B. U0211 "Interventi indistinti di Edilizia Speciale Pubblica". Alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari

Le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi sono quelle di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con D.G.R. 1574/2012, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C, con esclusione del punto C.1 e delle lettere a.2 e a.3 del punto H.5 per quanto riguarda il contributo assegnato al Comune di Pieve di Cadore. In sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati con il presente provvedimento, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.2 del Bando della D.G.R. 1574/2012, l'entità di eventuali contributi non regionali assegnati.

Con riferimento, in particolare, alle dimensioni del cartello di cantiere di cui al punto L del Bando 2012, si richiamano le disposizioni di cui al punto 5 della D.G.R. n. 466 del 10.4.2013.

L'aliquota del contributo regionale rimane pari a quanto stabilito con la precedente DGR 1574/2012, fermo restando le possibilità consentite con la recente DGR 1024/2013

Ai sensi di quanto disposto dall'art.54, comma 6, della L.R. n. 27/2003, il termine ultimo per la rendicontazione finale dell'intervento, completa della relativa documentazione di cui alla lettera H.5 della D.G.R. n. 1574/2012 (Bando 2012), è stabilito in 5 anni dalla data del provvedimento che dispone l'impegno di spesa.

Il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici è incaricato di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

La spesa conseguente all'approvazione del presente provvedimento, riguardante contributi assegnati a Enti comunali e soggetti privati per l'esecuzione di lavori di interesse regionale, non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, che riguardano la riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R.. 24.12.1999, n. 59;

Vista la L.R.. 29.11.2001, n. 39;

Vista la D.G.R. n. 1574 del 31.7.2012 e la D.G.R. n. 2914 del 28.12.2012;

Visti l'art.4, comma 1 della L.R. 59/1999;

delibera

1. di approvare, per le finalità di cui alla L.R. 24.12.1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie", le assegnazioni di contributi espresse nell'Allegato A "Piano di riparto 2013 - Scorrimento graduatoria approvata con D.G.R. n. 2914/2012" per l'importo di € 1.687.939,03 e nell'Allegato B "Contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003", per l'importo di € 387.500,00;

2. di determinare in Euro 2.075.439,03 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'attuazione di quanto disposto al punto 1, alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli:

- € 149.622,99 destinati a soggetti privati, sul capitolo n. 100622 del Bilancio 2013 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59)" nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione". Alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari;
- € 1.815.816,04 destinati a soggetti pubblici, sul capitolo n. 71020 del Bilancio 2013 "Trasferimenti alla Amministrazioni pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59 - art. 9, L.R. 27/02/2008, n. 1)" nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione". Alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari;
- € 110.000,00 destinati a soggetti privati, sul capitolo n. 101829 del Bilancio 2013 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" nell'ambito dell'U.P.B. U0211 "Interventi indistinti di Edilizia Speciale Pubblica" compatibilmente con la disponibilità di cassa dello specifico capitolo di spesa al momento della presentazione delle richieste da parte dei beneficiari;

3. di richiamare, per quanto riguarda le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi, le disposizioni di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con D.G.R. 1574/2012, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C, con esclusione del punto C.1 e delle lettere a.2 e a.3 del punto H.5 per quanto riguarda il contributo assegnato al Comune di Pieve di Cadore. Con riferimento, in particolare, alle dimensioni del cartello di cantiere di cui al punto L del Bando 2012, si richiamano le disposizioni di cui al punto 5 della D.G.R. n. 466 del 10.4.2013;

4. di stabilire che, l'aliquota del contributo regionale rimane pari a quanto stabilito con la precedente DGR 1574/2012, fermo restando le possibilità consentite con la recente DGR 1024/2013;

5. di stabilire che, ai sensi di quanto disposto dall'art.54, comma 6, della L.R. n. 27/2003, il termine ultimo per la rendicontazione finale dell'intervento, completa della relativa documentazione di cui alla lettera H.5 della D.G.R. n. 1574/2012 (Bando 2012), è stabilito improrogabilmente in 5 anni dalla data del provvedimento che dispone l'impegno di spesa;

6. di stabilire che, in sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati con il presente provvedimento, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.2 del Bando della D.G.R. 1574/2012, l'entità di eventuali contributi non regionali assegnati;

7. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente Deliberazione;

8. di individuare, ai sensi dell'art.4 del Provvedimento approvato con D.G.R. n. 1029 del 18.3.2005 in materia di verifiche a campione, quale Responsabile del Programma di Riparto, il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici;

9. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2012

Piano di riparto 2013 - Scorrimento graduatoria approvata con D.G.R. n. 2914/2012

(ordinato per % aliquota di finanziamento ed importo richiesto)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 2/25

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - DIREZIONE REGIONALE LL.PP.

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 064	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO** Indirizzo: PIAZZA ITALIA 1 MONTEBELLO VICENTINO Frazione C.F. 00288650242 P. IVA 00288650242	Scuola: Elementare SCUOLA PRIMARIA G. CEDERLE Indirizzo: VIA VIII APRILE 42 Comune: **MONTEBELLO VICENTIN** Frazione:	**€ 330.100,27**	**€ 220.000,00**	**66**	**€ 145.200,00**	**€ 145.200,00**			**€ 145.200,00**
PD 050	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI POLVERARA** Indirizzo: PIAZZA SAN FIDENZIO, 8 POLVERARA Frazione C.F. 80009830284 P. IVA 80009830284	Scuola: Materna AI GLORIOSI CADUTI DI POLVERARA Indirizzo: VIA ROMA,2 Comune: **POLVERARA** Frazione:	**€ 81.887,36**	**€ 57.644,29**	**69**	**€ 39.774,56**	**€ 184.974,56**			**€ 184.974,56**
PD 044	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI POLVERARA** Indirizzo: PIAZZA SAN FIDENZIO, 8 POLVERARA Frazione C.F. 80009830284 P. IVA 80009830284	Scuola: Elementare GIOVANNI XXIII° Indirizzo: VIA ROMA, 17 Comune: **POLVERARA** Frazione:	**€ 213.998,40**	**€ 95.241,30**	**69**	**€ 65.716,50**	**€ 250.691,06**			**€ 250.691,06**
PD 065	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CONSELVE** Indirizzo: PIAZZA XX SETTEMBRE, 32 CONSELVE Frazione C.F. 80009330285 P. IVA 80009330285	Scuola: Elementare LEONARDO DA VINCI Indirizzo: VIA VITTORIO EMANUELE I Comune: **CONSELVE** Frazione:	**€ 406.874,55**	**€ 220.000,00**	**69**	**€ 151.800,00**	**€ 402.491,06**			**€ 402.491,06**
PD 047	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI BAONE** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 BAONE Frazione C.F. 82004450282 P. IVA 82004450282	Scuola: Media GIOSUE' CARDUCCI Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 4 Comune: **BAONE** Frazione:	**€ 57.829,35**	**€ 44.992,35**	**70**	**€ 31.494,65**	**€ 433.985,70**			**€ 433.985,70**
VR 021	Domanda prodotta il 12/09/2011 da **COMUNE DI LEGNAGO** Indirizzo: VIA XX SETTEMBRE, 29 LEGNAGO Frazione C.F. 00597030238 P. IVA 00597030238	Scuola: Elementare ETTORE RIELLO Indirizzo: VIA GIORDANO BRUNO, 3 Comune: **LEGNAGO** Frazione: PORTO	**€ 63.800,00**	**€ 26.279,00**	**70**	**€ 18.395,30**	**€ 452.381,00**			**€ 452.381,00**
PD 077	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI BAONE** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 BAONE Frazione C.F. 82004450282 P. IVA 82004450282	Scuola: Elementare ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: piazza XXV Aprile, 3 Comune: **BAONE** Frazione:	**€ 64.261,61**	**€ 51.424,62**	**70**	**€ 35.997,23**	**€ 488.378,24**			**€ 488.378,24**

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 3/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
PD 033	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO** Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE, 33 S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO Frazione C.F. 80010070284 P. IVA 80010070284	Scuola: Elementare CARLO COLLODI Indirizzo: VIA ANELLO, 25 Comune: **S.ANGELO DI PIOVE DI SA** Frazione: VIGOROVEA	**€ 77.523,14**	**€ 75.370,03**	**70**	**€ 52.759,02**	**€ 541.137,26**			**€ 541.137,26**
RO 005	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI COSTA DI ROVIGO** Indirizzo: VIA SCARDONA, 2 COSTA DI ROVIGO Frazione C.F. 00197530298 P. IVA 00197530298	Scuola: Elementare F. SCARDONA Indirizzo: viale Vittorio Emanuele, 162 Comune: **COSTA di ROVIGO** Frazione:	**€ 80.000,00**	**€ 64.527,65**	**70**	**€ 45.169,36**	**€ 586.306,61**			**€ 586.306,61**
VR 013	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CAPRINO VERONESE** Indirizzo: PIAZZA ROMA, 6 CAPRINO VERONESE Frazione C.F. 00414200238 P. IVA 00414200238	Scuola: Elementare SCIPIONE NICHESOLA Indirizzo: VIA GIULIO SANDRI, 150 Comune: **CAPRINO VERONESE** Frazione:	**€ 170.126,56**	**€ 170.126,56**	**70**	**€ 119.088,59**	**€ 705.395,20**			**€ 705.395,20**
VE 021	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare GIOVANNI PASCOLI Indirizzo: Via Desman, 40 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione: S. Angelo	**€ 170.173,22**	**€ 100.633,23**	**70**	**€ 70.443,26**	**€ 775.838,46**			**€ 775.838,46**
VR 060	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE** Indirizzo: PIAZZA SILVIO VENTURI 24 MONTEFORTE D'ALPONE Frazione C.F. 00278010236 P. IVA 00278010236	Scuola: Elementare BRUNO ANZOLIN Indirizzo: via Dante 151 Comune: **MONTEFORTE d'ALPONE** Frazione:	**€ 176.000,00**	**€ 170.500,00**	**70**	**€ 119.350,00**	**€ 895.188,46**			**€ 895.188,46**
VE 019	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare DON GNOCCHI Indirizzo: Via Fracasso, 2 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione: Stigliano	**€ 178.854,97**	**€ 103.946,99**	**70**	**€ 72.762,89**	**€ 967.951,35**			**€ 967.951,35**
VR 008	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA** Indirizzo: VIA SENGIO, 1 S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA Frazione C.F. 00242770238 P. IVA 00242770238	Scuola: Media DANTE ALIGHIERI (AD INDIRIZZO MUSICALE) Indirizzo: VIALE MADONNINA Comune: **S.AMBROGIO DI VALPOLI** Frazione:	**€ 188.100,00**	**€ 187.550,00**	**70**	**€ 131.285,00**	**€ 1.099.236,35**			**€ 1.099.236,35**

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 4/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VE 020	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare C. GARDAN Indirizzo: Via Cavin, 151 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione: Caselle	**€ 191.338,79**	**€ 138.419,19**	**70**	**€ 96.893,44**	**€ 1.196.129,79**			**€ 1.196.129,79**
VE 017	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare F. FARSETTI Indirizzo: Viale Rimembranze Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione:	**€ 195.884,48**	**€ 135.679,24**	**70**	**€ 94.975,47**	**€ 1.291.105,25**			**€ 1.291.105,25**
VR 014	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CAPRINO VERONESE** Indirizzo: PIAZZA ROMA, 6 CAPRINO VERONESE Frazione C.F. 00414200238 P. IVA 00414200238	Scuola: Media MONS. LUIGI GAITER Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE, 13 Comune: **CAPRINO VERONESE** Frazione:	**€ 205.688,87**	**€ 205.688,87**	**70**	**€ 143.982,21**	**€ 1.435.087,46**			**€ 1.435.087,46**
TV 049	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI ASOLO** Indirizzo: PIAZZA G. D'ANNUNZIO, 1 ASOLO Frazione C.F. 83001570262 P. IVA 83001570262	Scuola: Media TORRETTI Indirizzo: via Forestuzzo, 65 Comune: **ASOLO** Frazione:	**€ 212.511,90**	**€ 197.469,40**	**70**	**€ 138.228,58**	**€ 1.573.316,04**			**€ 1.573.316,04**
VE 018	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Media F. E P. CORDENONS Indirizzo: Viale delle Rimembranze, 4 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione:	**€ 216.308,26**	**€ 140.326,64**	**70**					
VR 010	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA** Indirizzo: VIA SENGIO, 1 S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA Frazione C.F. 00242770238 P. IVA 00242770238	Scuola: Elementare DANTE ALIGHIERI Indirizzo: VIA CHIESA Comune: **S.AMBROGIO di VALPOLI** Frazione: GARGAGNAGO	**€ 219.055,23**	**€ 219.055,23**	**70**					
VR 009	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA** Indirizzo: VIA SENGIO, 1 S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA Frazione C.F. 00242770238 P. IVA 00242770238	Scuola: Elementare 23 GENNAIO 1945 Indirizzo: VIA DEGLI ALPINI Comune: **S.AMBROGIO di VALPOLI** Frazione: PONTON DI V.LLA	**€ 219.147,50**	**€ 185.053,00**	**70**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 5/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 004	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI NOVE** Indirizzo: PIAZZA DE FABRIS 4 NOVE Frazione C.F. 00295870240 P. IVA 00295870240	Scuola: Elementare ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: VIA ANTONIBON Comune: **NOVE** Frazione:	**€ 219.963,70**	**€ 148.915,80**	**70**		**€ 1.573.316,04**		**€ 0,00**	**€ 1.573.316,04**
RO 006	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI ROSOLINA** Indirizzo: VIALE MARCONI, 24 ROSOLINA Frazione C.F. 81004580296 P. IVA 81004580296	Scuola: Elementare C. GRONCHI Indirizzo: via Zanini, 16 Comune: **ROSOLINA** Frazione:	**€ 220.000,00**	**€ 120.246,50**	**70**					
VE 022	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare PAPA SARTO Indirizzo: Via Desman, 24 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione: Vertenigo	**€ 240.589,25**	**€ 149.854,09**	**70**					
VR 023	Domanda prodotta il 18/09/2012 da **ALTRO FONDAZIONE SARTORI MENEGAZZI** Indirizzo: VIA REPUBBLICA, 5 RONCO ALL'ADIGE Frazione ALBARO C.F. 8007700232 P. IVA 8007700232	Scuola: Materna FOND. SARTORI MENEGAZZI Indirizzo: VIA REPUBBLICA, 5 Comune: **RONCO all'ADIGE** Frazione: ALBARO	**€ 270.600,00**	**€ 96.821,74**	**70**			**€ 67.775,22**	**€ 67.775,22**	**€ 1.641.091,26**
VE 023	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.MARIA DI SALA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE, 1 S.MARIA DI SALA Frazione C.F. 00625620273 P. IVA 00625620273	Scuola: Elementare ENRICO FERMI Indirizzo: Via Caltana, 29 Comune: **S.MARIA di SALA** Frazione: Caltana	**€ 271.690,35**	**€ 168.568,19**	**70**					
VE 010	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CAMPONOGARA** Indirizzo: PIAZZA MAZZINI, 1 CAMPONOGARA Frazione C.F. 00662440270 P. IVA 00662440270	Scuola: Elementare DANTE ALIGHIERI Indirizzo: Via Gramsci, 123 Comune: **CAMPONOGARA** Frazione: Prozzolo	**€ 341.271,95**	**€ 220.000,00**	**70**					
VR 071	Domanda prodotta il 12/09/2011 da **COMUNE DI LEGNAGO** Indirizzo: VIA XX SETTEMBRE, 29 LEGNAGO Frazione C.F. 00597030238 P. IVA 00597030238	Scuola: Media PIER DOMENICO FRATINI Indirizzo: VIA XX SETTEMBRE, 39 Comune: **LEGNAGO** Frazione:	**€ 346.104,00**	**€ 220.000,00**	**70**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 6/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
TV 038	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI FONTE** Indirizzo: VIA MONTE GRAPPA,17 FONTE Frazione C.F. 83002570261 P. IVA 83002570261	Scuola: Elementare EDMONDO DE AMICIS Indirizzo: Via Monte Grappa, 30 Comune: **FONTE** Frazione:	**€ 84.663,70**	**€ 84.663,70**	**75**		**€ 1.573.316,04**		**€ 67.775,22**	**€ 1.641.091,26**
PD 087	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CERVARESE S. CROCE** Indirizzo: PIAZZA A. MORO, 9 CERVARESE S. CROCE Frazione FOSSONA C.F. 80009270283 P. IVA 80009270283	Scuola: Elementare PAPA LUCIANI Indirizzo: via Sant'Antonio, 98 Comune: **CERVARESE S. CROCE** Frazione: Fossona	**€ 135.648,70**	**€ 135.648,70**	**75**					
TV 063	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SAN TOMASO APOSTOLO** Indirizzo: VIA MUNICIPIO, 2 COLLE UMBERTO Frazione C.F. 01969390267 P. IVA 01969390267	Scuola: Materna SINITE PARVULOS Indirizzo: via E.Felletti M.O. Comune: **COLLE UMBERTO** Frazione:	**€ 158.400,00**	**€ 62.463,70**	**75**			**€ 46.847,77**	**€ 114.622,99**	**€ 1.687.939,03**
VR 066	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.GIOVANNI LUPATOTO** Indirizzo: VIA ROMA 18 S.GIOVANNI LUPATOTO Frazione C.F. 00360350235 P. IVA 00360350235	Scuola: Elementare CANGRANDE DELLA SCALA Indirizzo: Ca' dei Sordi 18 Comune: **S.GIOVANNI LUPATOTO** Frazione:	**€ 170.500,00**	**€ 170.500,00**	**75**					
VR 041	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI VESTENANOVA** Indirizzo: VESTENANOVA Frazione C.F. 83001690235 P. IVA 83001690235	Scuola: Media MASSIMILIANO CERATO Indirizzo: VIA CHIESA, sn Comune: **VESTENANOVA** Frazione: VESTENANOVA	**€ 187.000,00**	**€ 124.454,00**	**75**					
PD 027	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SAN BIAGIO** Indirizzo: PIAZZA GIOVANNI XXIII, 4 LEGNARO Frazione C.F. 92028490289 P. IVA 92028490289	Scuola: Materna S. ANTONIO Indirizzo: VIA ROMA, 63 Comune: **LEGNARO** Frazione:	**€ 286.994,28**	**€ 220.000,00**	**76,66**					
RO 023	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI GAIBA** Indirizzo: VIA PROVINCIALE, 38 GAIBA Frazione C.F. 00202320297 P. IVA 00202320297	Scuola: Elementare DANTE ALIGHIERI Indirizzo: via Roma, 34 Comune: **GAIBA** Frazione:	**€ 310.000,00**	**€ 219.547,02**	**77,37**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 7/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
PD 024	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.ELENA** Indirizzo: VIA 28 APRILE, 1 S.ELENA Frazione C.F. 82002850285 P. IVA 82002850285	Scuola: Materna-Elementare-Media PALESTRA PLESSO PETRARCA-PEGORARO E MON. Indirizzo: VIA ROMA, 46 Comune: **S.ELENA** Frazione:	**€ 109.207,81**	**€ 75.235,41**	**78**					
VR 055	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI VELO VERONESE** Indirizzo: PIAZZA DELLA VITTORIA 8 VELO VERONESE Frazione C.F. 00658400239 P. IVA 00658400239	Scuola: Materna-Elementare ITALA FRACASSO Indirizzo: via Roma Comune: **VELO VERONESE** Frazione:	**€ 128.162,50**	**€ 128.162,50**	**78**					
VR 036	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO** Indirizzo: VIA S. ANDREA, 65 COLOGNA VENETA Frazione S. ANDREA C.F. 00234140234 P. IVA 00234140234	Scuola: Materna S. ANDREA Indirizzo: VIA S. ANDREA Comune: **COLOGNA VENETA** Frazione: S. ANDREA	**€ 41.093,29**	**€ 32.756,50**	**79,54**					
PD 072	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.GIUSTINA IN COLLE** Indirizzo: PIAZZA DEI MARTIRI, 3 S.GIUSTINA IN COLLE Frazione C.F. 80010030288 P. IVA 80010030288	Scuola: Media J. F. KENNEDY Indirizzo: piazza dei Martiri, 14 Comune: **S.GIUSTINA IN COLLE** Frazione:	**€ 34.540,00**	**€ 34.540,00**	**80**					
RO 028	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI MELARA** Indirizzo: PIAZZA BERNINI, 1 MELARA Frazione C.F. 83000370292 P. IVA 83000370292	Scuola: Media SCUOLA MEDIA Indirizzo: via Garibaldi, 94 Comune: **MELARA** Frazione:	**€ 50.000,00**	**€ 17.600,00**	**80**					
PD 034	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.GIUSTINA IN COLLE** Indirizzo: PIAZZA DEI MARTIRI N. 3 S.GIUSTINA IN COLLE Frazione C.F. 80010030288 P. IVA 80010030288	Scuola: Elementare GIANNI RODARI Indirizzo: VIA MARCONI, 46 Comune: **S.GIUSTINA IN COLLE** Frazione: FRATTE	**€ 53.900,00**	**€ 29.260,00**	**80**					
VI 065	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI S.PIETRO MUSSOLINO** Indirizzo: VIA CHIESA NUOVA 3 S.PIETRO MUSSOLINO Frazione C.F. 81001390244 P. IVA 81001390244	Scuola: Media GIUSEPPE UNGARETTI Indirizzo: VIA DON G. COSARO Comune: **S.PIETRO MUSSOLINO** Frazione:	**€ 79.447,50**	**€ 79.447,50**	**80**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 8/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VR 039	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA** Indirizzo: VIA PIAZZA, 31 GAZZO VERONESE Frazione CORREZZO C.F. 82004110233 P. IVA 82004110233	Scuola: Materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo: VIA PIAZZA, 19 Comune: **GAZZO VERONESE** Frazione: CORREZZO	**€ 80.786,46**	**€ 65.815,88**	**80**					
PD 013	Domanda prodotta il 13/08/2012 da **COMUNE DI AGNA** Indirizzo: VIA ROMA, 28 AGNA Frazione C.F. 80008770283 P. IVA 80008770283	Scuola: Elementare EDMONDO DE AMICIS Indirizzo: VIA ROMA, 16 Comune: **AGNA** Frazione:	**€ 86.350,00**	**€ 3.470,04**	**80**					
TV 064	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SS. PIETRO E PAOLO DI CASTELLO DI ROGANZUOLO** Indirizzo: VIA CASTELLO DI REGENZA, S. FIOR Frazione CASTELLO ROGANZUOLO C.F. 01967780261 P. IVA 01967780261	Scuola: Materna DIVINA PROVVIDENZA Indirizzo: Via Don L. Colmagro, 1 Comune: **S.FIOR** Frazione: Castello Roganzuolo	**€ 90.750,00**	**€ 44.541,63**	**80**					
VI 059	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CASSOLA** Indirizzo: PIAZZA A. MORO 1 CASSOLA Frazione C.F. 82000790244 P. IVA 82000790244	Scuola: Media GUGLIELMO MARCONI Indirizzo: VIA M. PERTICA 23 Comune: **CASSOLA** Frazione: SAN GIUSEPPE	**€ 93.000,00**	**€ 70.400,00**	**80**					
PD 035	Domanda prodotta il 18/09/2012 da **COMUNE DI PONTE S. NICOLO'** Indirizzo: VIALE DEL LAVORO, 1 PONTE S. NICOLO' Frazione C.F. 00673730289 P. IVA 00673730289	Scuola: Media A. DORIA Indirizzo: VIA DON ORIONE, 1 Comune: **PONTE S. NICOLO'** Frazione:	**€ 102.300,00**	**€ 65.120,00**	**80**					
VI 056	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI NOVENTA VICENTINA** Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE 1 NOVENTA VICENTINA Frazione C.F. 00480160241 P. IVA 00480160241	Scuola: Media I. C. STATALE A. FOGAZZARO Indirizzo: VIA MARCONI 3 Comune: **NOVENTA VICENTINA** Frazione:	**€ 122.457,74**	**€ 82.423,61**	**80**					
RO 018	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SANTO STEFANO P. M.** Indirizzo: PIAZZA LIBERTÀ, 65 CASTELMASSA Frazione C.F. 92000880291 P. IVA 92000880291	Scuola: Materna S. STEFANO Indirizzo: piazzetta Cavoru, 1 Comune: **CASTELMASSA** Frazione:	**€ 135.000,00**	**€ 80.190,00**	**80**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 9/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
TV 036	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SAN PELAGIO** Indirizzo: VIA VERINE, 2 TREVISO Frazione SAN PELAIO C.F. 01969080264 P. IVA 01969080264	Scuola: Materna S. PIO X° Indirizzo: Via San Pelaio, 122 Comune: **TREVISO** Frazione: San Pelaio	**€ 146.424,92**	**€ 80.271,70**	**80**					
VI 028	Domanda prodotta il 28/08/2012 da **COMUNE DI VILLAVERLA** Indirizzo: PIAZZA FORNACI 1 VILLAVERLA Frazione C.F. 00241700244 P. IVA 00241700244	Scuola: ELEMENTARE PAPA GIOVANNI XXIII° Indirizzo: VIA PALLADIO Comune: **VILLAVERLA** Frazione: MOVOLEDO	**€ 164.000,00**	**€ 138.525,20**	**80**					
TV 050	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE** Indirizzo: PIAZZA VITTORIO VENETO, 4 CAPPELLA MAGGIORE Frazione C.F. 84000730261 P. IVA 84000730261	Scuola: Media G. ZANELLA Indirizzo: via Livel Comune: **CAPPELLA MAGGIORE** Frazione:	**€ 217.800,00**	**€ 194.480,00**	**80**					
VR 003	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI RONCA'** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 4 RONCA' Frazione C.F. 83001150230 P. IVA 83001150230	Scuola: Media SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI RONCA' Indirizzo: VIA ROMA, 3 Comune: **RONCA'** Frazione:	**€ 219.899,26**	**€ 161.640,73**	**80**					
VI 046	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LONIGO** Indirizzo: VIA CASTELGIUNCOLI 5 LONIGO Frazione C.F. 00412580243 P. IVA 00412580243	Scuola: Media CARLO RIDOLFI Indirizzo: VIALE DELLA REPUBBLICA Comune: **LONIGO** Frazione:	**€ 220.000,00**	**€ 220.000,00**	**80**					
RO 013	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LENDINARA** Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO, 1 LENDINARA Frazione C.F. 82000490290 P. IVA 82000490290	Scuola: Media A. MARIO Indirizzo: via Marconi, 36 Comune: **LENDINARA** Frazione:	**€ 236.200,00**	**€ 168.286,53**	**80**					
VI 018	Domanda prodotta il 28/08/2012 da **COMUNE DI VILLAVERLA** Indirizzo: PIAZZA FORNACI 1 VILLAVERLA Frazione C.F. 00241700244 P. IVA 00241700244	Scuola: Media CARLO GOLDONI Indirizzo: VIA GIOVANNI XXIII Comune: **VILLAVERLA** Frazione: VILLAVERLA	**€ 248.000,00**	**€ 159.811,74**	**80**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 10/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 019	Domanda prodotta il 28/08/2012 da **COMUNE DI VILLAVERLA** Indirizzo: PIAZZA FORNACI 1 VILLAVERLA Frazione C.F. 00241700244 P. IVA 00241700244	Scuola: Elementare DANTE ALIGHIERI Indirizzo: CARD. DELLA COSTA 2 Comune: **VILLAVERLA** Frazione: VILLAVERLA	**€ 255.000,00**	**€ 209.831,33**	**80**					
TV 035	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI FARRA DI SOLIGO** Indirizzo: VIA DEI PATRIOTI, 52 FARRA DI SOLIGO Frazione C.F. 83003890262 P. IVA 83003890262	Scuola: Elementare GIANNI RODARI Indirizzo: Via Treviset, 81 Comune: **FARRA DI SOLIGO** Frazione: COL SAN MARTINO	**€ 264.000,00**	**€ 220.000,00**	**80**					
BL 001	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI BELLUNO** Indirizzo: PIAZZA DUOMO, 1 BELLUNO Frazione C.F. 00540670239 P. IVA 00540670239	Scuola: Media GABELLI Indirizzo: Via G. Segato Comune: **BELLUNO** Frazione:	**€ 124.038,09**	**€ 124.038,09**	**81**					
VI 032	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LONIGO** Indirizzo: VIA CASTELGIUNCOLI 5 LONIGO Frazione C.F. 00412580243 P. IVA 00412580243	Scuola: Elementare F. O. SCORTEGAGNA Indirizzo: VIALE DELLA VITTORIA Comune: **LONIGO** Frazione:	**€ 220.000,00**	**€ 173.800,00**	**81**					
TV 039	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **ALTRO ASILO INFANTILE - SCUOLA MATERNA DI FOLLINA** Indirizzo: VIA CALCINONI, 2 FOLLINA Frazione C.F. 005100290265 P. IVA 005100290265	Scuola: Materna ASILO INFANTILE Indirizzo: Via Calcinoni,2 Comune: **FOLLINA** Frazione:	**€ 249.700,00**	**€ 220.000,00**	**85**					
TV 008	Domanda prodotta il 18/09/2012 da **COMUNE DI S.VENDEMIANO** Indirizzo: VIA ALCIDE DE GASPERI S.VENDEMIANO Frazione C.F. 82001950268 P. IVA 82001950268	Scuola: Elementare S. FRANCESCO Indirizzo: via Alcide De Gasperi Comune: **S.VENDEMIANO** Frazione:	**€ 159.500,00**	**€ 95.452,50**	**86**					
VI 072	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI MONTORSO VICENTINO** Indirizzo: PIAZZA MALENZA 39 MONTORSO VICENTINO Frazione C.F. 81000420240 P. IVA 81000420240	Scuola: Media ACHILLE BELTRAME Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE 4 Comune: **MONTORSO VICENTINO** Frazione:	**€ 61.885,31**	**€ 61.885,31**	**87**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 11/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 009	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI MONTORSO VICENTINO** Indirizzo: PIAZZA MALENZA 39 MONTORSO VICENTINO Frazione C.F. 81000420240 P. IVA 81000420240	Scuola: Materna AI CADUTI DI GUERRA DEL '15-18 Indirizzo: VIA BINDELLI 24 Comune: **MONTORSO VICENTINO** Frazione:	**€ 86.029,35**	**€ 86.029,35**	**87**					
PD 012	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI SAONARA** Indirizzo: PIAZZA M. BORGATO SOTI, 1 SAONARA Frazione C.F. 80010090282 P. IVA 80010090282	Scuola: Elementare A. BORGATO Indirizzo: VIA BACHELET, 12 Comune: **SAONARA** Frazione:	**€ 187.268,85**	**€ 171.736,86**	**88**					
TV 051	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO** Indirizzo: VIA G. VACCARI, 2 PIEVE DI SOLIGO Frazione C.F. 00445940265 P. IVA 00445940265	Scuola: Media G. TONIOLO Indirizzo: Via Battistella, 3 Comune: **PIEVE di SOLIGO** Frazione:	**€ 536.800,00**	**€ 220.000,00**	**88,63**					
TV 054	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI FREGONA** Indirizzo: VIA MEZZAVILLA CENTRO, 1 FREGONA Frazione C.F. 84002070260 P. IVA 84002070260	Scuola: Media STATALE DI FREGONA Indirizzo: Via Roma, 67 Comune: **FREGONA** Frazione:	**€ 60.000,00**	**€ 57.250,00**	**89**					
VR 059	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI SELVA DI PROGNO** Indirizzo: PIAZZA PROF.B.G.CAPPELLE SELVA DI PROGNO Frazione C.F. 83001510235 P. IVA 83001510235	Scuola: Materna-Elementare A. ALBANELLO Indirizzo: via dell'Artigianato 7 Comune: **SELVA di PROGNO** Frazione:	**€ 117.700,00**	**€ 107.250,00**	**89**					
BL 013	Domanda prodotta il 18/09/2012 da **COMUNE DI S.GREGORIO NELLE ALPI** Indirizzo: PIAZZA DEL MUNICIPIO, 1 S.GREGORIO NELLE ALPI Frazione C.F. 00203700257 P. IVA 00203700257	Scuola: Elementare LORIS GIAZZON Indirizzo: Via Monte Pizzocco, 2 Comune: **S.GREGORIO nelle ALPI** Frazione:	**€ 53.689,23**	**€ 53.689,23**	**90**					
RO 022	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO IN RASA** Indirizzo: VIA RASA CENTRO, LENDINARA Frazione RASA C.F. 82002350294 P. IVA 82002350294	Scuola: Materna S. MARIA GORETTI Indirizzo: via ex Provinciale, 36 Comune: **LENDINARA** Frazione: Rasa	**€ 70.263,34**	**€ 56.119,06**	**90**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 12/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
PD 059	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **PARROCCHIA DI SS. BIAGIO E DANIELE** Indirizzo: VIA UMBERTO I°, 41 GRANTORTO Frazione C.F. 90002220284 P. IVA 90002220284	Scuola: Materna S. GIUSEPPE Indirizzo: VIA A. DE GASPERI, 6 Comune: **GRANTORTO** Frazione:	**€ 79.200,00**	**€ 39.600,00**	**90**					
VR 042	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI TERRAZZO** Indirizzo: PIAZZALE VITTORIA, 1 TERRAZZO Frazione C.F. 82001090230 P. IVA 82001090230	Scuola: Elementare-Media POLO UNICO SCOLASTICO T. MINNITI Indirizzo: VIA BRAZZETTO, 9 Comune: **TERRAZZO** Frazione:	**€ 117.697,80**	**€ 109.448,90**	**90**					
VR 061	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA** Indirizzo: VIA VITTORIO VENETO 4 ISOLA DELLA SCALA Frazione C.F. 00457160232 P. IVA 00457160232	Scuola: Media F.LLI CORRÀ - ED.VECCHIO Indirizzo: via Rimembranza 44 Comune: **ISOLA della SCALA** Frazione:	**€ 127.053,70**	**€ 55.627,83**	**90**					
TV 019	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI SPRESIANO** Indirizzo: PIAZZA L.RIGO, 10 SPRESIANO Frazione C.F. 00360180269 P. IVA 00360180269	Scuola: Elementare S. MARTINO Indirizzo: Via Irti Isaia Comune: **SPRESIANO** Frazione: Lovadina	**€ 324.038,00**	**€ 69.558,02**	**90**					
BL 011	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI PEDAVENA** Indirizzo: VIA ROMA, 11 PEDAVENA Frazione C.F. 001613702589 P. IVA 001613702589	Scuola: Media FRANCESCA BERTON Indirizzo: Comune: **PEDAVENA** Frazione:	**€ 447.150,00**	**€ 220.000,00**	**90**					
VI 048	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI VILLAGA** Indirizzo: VIA G. VERDI 32 VILLAGA Frazione C.F. 00529770240 P. IVA 00529770240	Scuola: Elementare G. ZANELLA Indirizzo: VIA PALLADIO 2 Comune: **VILLAGA** Frazione: BELVEDERE DI VILLAGA	**€ 185.734,54**	**€ 97.108,32**	**91,53**					
PD 018	Domanda prodotta il 03/09/2012 da **COMUNE DI MEGLIADINO S. VITALE** Indirizzo: PIAZZA MATTEOTTI, 8 MEGLIADINO S. VITALE Frazione C.F. 00753980283 P. IVA 00753980283	Scuola: Materna NOSTRA SIGNORA DI FATIMA Indirizzo: VIA XXVIII APRILE, 1 Comune: **MEGLIADINO S. VITALE** Frazione:	**€ 6.735,30**	**€ 6.494,15**	**95**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 13/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 068	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI ASIGLIANO VENETO** Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE 3 ASIGLIANO VENETO Frazione C.F. 00466650249 P. IVA 00466650249	Scuola: Elementare G. ZANELLA Indirizzo: VIA VELA 19 Comune: **ASIGLIANO VENETO** Frazione:	**€ 169.706,07**	**€ 117.048,29**	**95**					
PD 017	Domanda prodotta il 03/09/2012 da **COMUNE DI MEGLIADINO S. VITALE** Indirizzo: PIAZZA MATTEOTTI, 8 MEGLIADINO S. VITALE Frazione C.F. 00753980283 P. IVA 00753980283	Scuola: Elementare GUGLIELMO MARCONI Indirizzo: VIA XXVIII APRILE, 5 Comune: **MEGLIADINO S. VITALE** Frazione:	**€ 171.620,90**	**€ 171.620,90**	**95**					
TV 007	Domanda prodotta il 17/09/2012 da **COMUNE DI VIDOR** Indirizzo: PIAZZA F. ZADRA VIDOR Frazione C.F. 83003650260 P. IVA 83003650260	Scuola: Media MADRE ELISA ANDREOLI Indirizzo: via Crociera, 11 Comune: **VIDOR** Frazione:	**€ 220.000,00**	**€ 204.600,00**	**95**					
VR 058	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **ALTRO ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA GIANNANTONIO CAMPOSTRINI** Indirizzo: VIA PARCO RIMEMBRANZA 2 SOMMACAMPAGNA Frazione C.F. 80011720234 P. IVA 80011720234	Scuola: Materna GIANNANTONIO CAMPOSTRINI Indirizzo: via Parco Rimembranza 2 Comune: **SOMMACAMPAGNA** Frazione:	**€ 211.200,00**	**€ 189.200,00**	**96**					
VI 062	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI MONTEGALDA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI 40 MONTEGALDA Frazione C.F. 00545030249 P. IVA 00545030249	Scuola: Elementare ANTONIO FOGAZZARO Indirizzo: VIA DINO CATTANEO 17 Comune: **MONTEGALDA** Frazione:	**€ 120.000,00**	**€ 19.825,30**	**98**					
VI 054	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI SCHIAVON** Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO 4 SCHIAVON Frazione C.F. 00522840248 P. IVA 00522840248	Scuola: Elementare S. DOMENICO SAVIO Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO 2/4 Comune: **SCHIAVON** Frazione:	**€ 253.300,00**	**€ 180.403,47**	**98**					
VI 058	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI SCHIAVON** Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO 4 SCHIAVON Frazione C.F. 00522840248 P. IVA 00522840248	Scuola: ELEMENTARE JACOPO CABIANCA Indirizzo: PIAZZALIBERTA' 3 Comune: **SCHIAVON** Frazione: LONIGA	**€ 256.400,00**	**€ 187.438,12**	**98**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 14/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
RO 012	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **ALTRO** **ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI** Indirizzo: VIA MATTEOTTI, 122 GUARDA VENETA Frazione C.F. 80002150292 P. IVA 80002150292	Scuola: Materna ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI Indirizzo: via Matteotti, 122 Comune: **GUARDA VENETA** Frazione:	**€ 10.104,00**	**€ 7.075,92**	**100**					
VE 016	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI** **CAMPOLONGO MAGGIORE** Indirizzo: VIA ROMA, 68 CAMPOLONGO MAGGIORE Frazione C.F. 00661260273 P. IVA 00661260273	Scuola: Media SCUOLA SECONDARIA I° GRADO D. VALERI Indirizzo: Via Roma, 47 Comune: **CAMPOLONGO MAGGIOR** Frazione:	**€ 12.649,76**	**€ 12.649,76**	**100**					
TV 032	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI** **MASERADA SUL PIAVE** Indirizzo: VIA A. CACCIANIGA, 77 MASERADA SUL PIAVE Frazione C.F. 80007930268 P. IVA 80007930268	Scuola: Elementare GIOVANNI PASCOLI Indirizzo: via dello Stadio, 1 Comune: **MASERADA sul PIAVE** Frazione:	**€ 24.200,00**	**€ 18.700,00**	**100**					
VE 015	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI** **CAMPOLONGO MAGGIORE** Indirizzo: VIA ROMA, 47 CAMPOLONGO MAGGIORE Frazione C.F. 00661260273 P. IVA 00661260273	Scuola: Elementare SCUOLA PRIMARIA GUGLIELMO MARCONI Indirizzo: Via Don Martello Urighello, 7 Comune: **CAMPOLONGO MAGGIOR** Frazione: Bojon	**€ 25.898,04**	**€ 25.898,04**	**100**					
RO 020	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **Comitato** **SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA** Indirizzo: via Chiavichetta, 86 FIESSO UMBERTIANO Frazione C.F. 00197230295 P. IVA 00197230295	Scuola: Materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo: via Chiavichetta Comune: **FIESSO UMBERTIANO** Frazione:	**€ 26.158,00**	**€ 26.158,00**	**100**					
TV 033	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI** **MASERADA SUL PIAVE** Indirizzo: VIA CACCIANIGA, 77 MASERADA SUL PIAVE Frazione C.F. 80007930268 P. IVA 80007930268	Scuola: Elementare MARIO DEL MONACO Indirizzo: Via E. Fermi,2 Comune: **MASERADA sul PIAVE** Frazione: Varago	**€ 31.460,00**	**€ 25.025,00**	**100**					
BL 003	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI** **CALALZO DI CADORE** Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE,12 CALALZO DI CADORE Frazione C.F. 00194080255 P. IVA 00194080255	Scuola: Materna Indirizzo: Via Giovanni XXIII Comune: **CALALZO di CADORE** Frazione:	**€ 37.621,32**	**€ 12.208,90**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 15/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
TV 041	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE** Indirizzo: VIA CACCIANIGA, 77 MASERADA SUL PIAVE Frazione C.F. 80007930268 P. IVA 80007930268	Scuola: ELEMENTARE CARLO COLLODI Indirizzo: Piazza San Pio X°, 4 Comune: **MASERADA SUL PIAVE** Frazione: CANDELU'	**€ 38.236,00**	**€ 34.386,00**	**100**					
RO 024	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LENDINARA** Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO, 1 LENDINARA Frazione C.F. 82000490290 P. IVA 82000490290	Scuola: Materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo: via Ramodipalo Centro, 15 Comune: **LENDINARA** Frazione: Ramodipalo	**€ 46.900,00**	**€ 31.867,75**	**100**					
PD 075	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI FONTANIVA** Indirizzo: PIAZZA UMBERTO I, 1 FONTANIVA Frazione C.F. 81000430280 P. IVA 81000430280	Scuola: Elementare FONTANIVETTA Indirizzo: via Trutta, 29 Comune: **FONTANIVA** Frazione: Fontanivetta	**€ 49.830,00**	**€ 49.830,00**	**100**					
RO 009	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **ALTRO FONDAZIONE UMBERTO MADDALENA** Indirizzo: VIA DANTE, 39 ADRIA Frazione BOTTRIGHE C.F. 81008930299 P. IVA 81008930299	Scuola: Materna UMBERTO MADDALENA Indirizzo: via Dante, 37 Comune: **ADRIA** Frazione: Bottrighe	**€ 53.786,70**	**€ 48.836,70**	**100**					
PD 004	Domanda prodotta il 17/09/2012 da **COMUNE DI CODEVIGO** Indirizzo: VIA VITTORIO EMANUELE III CODEVIGO Frazione C.F. 80024660286 P. IVA 80024660286	Scuola: Materna SCUOLA MATERNA DI S. MARGHERITA Indirizzo: via delle Saline Comune: **CODEVIGO** Frazione: Santa Margherita	**€ 54.802,00**	**€ 42.114,59**	**100**					
PD 079	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO** Indirizzo: VIA BREDA, 2 CAMPO SAN MARTINO Frazione C.F. 01526860281 P. IVA 01526860281	Scuola: Media GIOVANNI DON BOSCO Indirizzo: via de Gasperi, 45 Comune: **CAMPO SAN MARTINO** Frazione: Marsango	**€ 60.000,00**	**€ 47.036,00**	**100**					
PD 058	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA** Indirizzo: VIA PILADE BRONZETTI, 10 PADOVA Frazione C.F. 00644060287 P. IVA 00644060287	Scuola: Materna NATIVITA' Indirizzo: VIA PILLADE BROINZETTI, Comune: **PADOVA** Frazione:	**€ 63.445,47**	**€ 51.661,72**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 16/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VE 038	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI STRA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 21 STRA Frazione C.F. 82007270273 P. IVA 82007270273	Scuola: Materna AMALIA MAGRINI Indirizzo: Via Roma, 7 Comune: **STRA** Frazione: San Pietro di Strà	**€ 64.350,00**	**€ 64.350,00**	**100**					
PD 042	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **PARROCCHIA DI S.S. NICOLA E SAN ROCCO** Indirizzo: VIA CONA, 5 CORREZZOLA Frazione VILLA DEL BOSCO C.F. 92030870288 P. IVA 92030870288	Scuola: Materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo: VIA CONA, 5 Comune: **CORREZZOLA** Frazione: VILLA DEL BOSCO	**€ 67.630,35**	**€ 52.311,49**	**100**					
PD 003	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CORREZZOLA** Indirizzo: VIA GARIBALDI, 41 CORREZZOLA Frazione C.F. 800094510285 P. IVA 800094510285	Scuola: Media ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: VIALE MELZI, 3 Comune: **CORREZZOLA** Frazione:	**€ 68.372,99**	**€ 35.468,57**	**100**					
TV 026	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI MOGLIANO VENETO** Indirizzo: PIAZZA CADUTI, 8 MOGLIANO VENETO Frazione C.F. 00565860269 P. IVA 00565860269	Scuola: ELEMENTA GIUSEPPE VERDI RE Indirizzo: via Favretti, 14 Comune: **MOGLIANO VENETO** Frazione:	**€ 69.261,50**	**€ 69.261,50**	**100**					
PD 030	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI LOZZO ATESTINO** Indirizzo: PIAZZA V. EMANUELE II, 1 LOZZO ATESTINO Frazione C.F. 82001370285 P. IVA 82001370285	Scuola: Media G. NEGRI Indirizzo: VIA G. NEGRI, 3 Comune: **LOZZO ATESTINO** Frazione:	**€ 77.000,00**	**€ 51.571,30**	**100**					
TV 073	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **ALTRO COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SDB** Indirizzo: VIA MADONNA 20 CONEGLIANO Frazione C.F. 00549960268 P. IVA 00549960268	Scuola: Media COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SDB Indirizzo: via Madonna 20 Comune: **CONEGLIANO** Frazione:	**€ 77.728,51**	**€ 72.228,51**	**100**					
VI 003	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI BREGANZE** Indirizzo: PIAZZA MAZZINI 49 BREGANZE Frazione C.F. 00254180243 P. IVA 00254180243	Scuola: Media G. LAVERDA Indirizzo: PIAZZETTA DEGLI ALPINI 1 Comune: **BREGANZE** Frazione:	**€ 77.805,75**	**€ 13.829,75**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 17/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VE 001	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI PORTOGRUARO** Indirizzo: PIAZZA DELLA REPUBBLICA, PORTOGRUARO Frazione C.F. 00271750275 P. IVA 00271750275	Scuola: Materna GIANNI RODARI Indirizzo: Via Aldo Moro, 44 Comune: **PORTOGRUARO** Frazione:	**€ 85.800,00**	**€ 78.364,00**	**100**					
PD 076	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI FONTANIVA** Indirizzo: PIAZZA UMBRTO I, 1 FONTANIVA Frazione C.F. 81000430280 P. IVA 81000430280	Scuola: Elementare FABIO FILZI Indirizzo: piazza don Silvio Mozzato, 7 Comune: **FONTANIVA** Frazione: San Giorgio in Brenta	**€ 92.510,00**	**€ 92.510,00**	**100**					
TV 045	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE** Indirizzo: VIA ROMA, 19 TARZO Frazione C.F. 01969360260 P. IVA 01969360260	Scuola: Materna TANDURA MONDINI Indirizzo: via Roma, 2 Comune: **TARZO** Frazione:	**€ 101.211,24**	**€ 90.852,54**	**100**					
RO 015	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CASTELNUOVO BARIANO** Indirizzo: VIA MUNICIPALE, 1 CASTELNUOVO BARIANO Frazione C.F. 00200150290 P. IVA 00200150290	Scuola: Media SALVATORE QUASIMODO Indirizzo: via Vittorio Veneto, 89 Comune: **castelnuovo bariano** Frazione:	**€ 110.000,00**	**€ 78.760,00**	**100**					
RO 030	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI BERGANTINO** Indirizzo: VIA VITTORIO EMANUELE II, BERGANTINO Frazione C.F. 83000410296 P. IVA 83000410296	Scuola: Elementare ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: via Manzoni, 100 Comune: **BERGANTINO** Frazione:	**€ 115.000,00**	**€ 88.845,90**	**100**					
VR 069	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **PARROCCHIA DI S.BRIZIO** Indirizzo: VIA S.BRIZIO 1 MONTEFORTE D'ALPONE Frazione COSTALUNGA C.F. 83001010236 P. IVA 83001010236	Scuola: Materna S. GIUSEPPE Indirizzo: via S.Brizio 2 Comune: **MONTEFORTE d'ALPONE** Frazione: Costalunga	**€ 116.462,30**	**€ 64.024,82**	**100**					
PD 010	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO** Indirizzo: PIAZZA SANDRO PERTINI, 8 OSPEDALETTO EUGANEO Frazione C.F. 82002370284 P. IVA 82002370284	Scuola: Elementare ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: VIA PALUGANA SUD, 36 Comune: **OSPEDALETTO EUGANEO** Frazione: PALUGANA	**€ 116.912,40**	**€ 105.666,00**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 18/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
PD 020	Domanda prodotta il 06/09/2012 da **COMUNE DI ABANO TERME** Indirizzo: PIAZZA CADUTI, 1 ABANO TERME Frazione C.F. 00556230282 P. IVA 00556230282	Scuola: Elementare EDMONDO DE AMICIS Indirizzo: VIA DEI TIGLI, 2 Comune: **ABANO TERME** Frazione: GIARRE	**€ 119.377,50**	**€ 86.377,50**	**100**					
VE 041	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI PORTOGRUARO** Indirizzo: PIAZZA DELLA REPUBBLICA, PORTOGRUARO Frazione C.F. 00271750275 P. IVA 00271750275	Scuola: Materna-Elementare DON MILANI Indirizzo: Via Magellano, 18 Comune: **PORTOGRUARO** Frazione:	**€ 120.000,00**	**€ 110.000,00**	**100**					
VR 034	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI NEGRAR** Indirizzo: PIAZZA VITTORIO EMANUEL NEGRAR Frazione C.F. 00251080230 P. IVA 00251080230	Scuola: Materna SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTECCHIO Indirizzo: VIA DON TACCHELLA, 4 Comune: **NEGRAR** Frazione: MONTECCHIO	**€ 120.054,00**	**€ 120.054,00**	**100**					
RO 002	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **ISTITUTO FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA** Indirizzo: PIAZZA SAN PANCRAZIO, 9 ROMA Frazione C.F. 02477630582 P. IVA 02477630582	Scuola: Materna B. L. GUANELLA Indirizzo: via Guanella, 79 Comune: **TRECENTA** Frazione:	**€ 121.917,71**	**€ 110.479,26**	**100**					
RO 017	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE** Indirizzo: PIAZZA GARIBALDI, 1 ARIANO NEL POLESINE Frazione C.F. 00197150295 P. IVA 00197150295	Scuola: Materna S. MARIA IN PUNTA Indirizzo: via Traversante, Comune: **ARIANO nel POLESINE** Frazione: Santa Maria in Punta	**€ 135.116,74**	**€ 132.366,74**	**100**					
PD 032	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI LOZZO ATESTINO** Indirizzo: PIAZZA V. EMANUELE II, 1 LOZZO ATESTINO Frazione C.F. 82001370285 P. IVA 82001370285	Scuola: ELEMENTARE GUGLIELMO MARCONI Indirizzo: PIAZZA EMANUELE II, 2 Comune: **LOZZO ATESTINO** Frazione:	**€ 143.000,00**	**€ 46.227,50**	**100**					
PD 031	Domanda prodotta il 22/09/2012 da **COMUNE DI LOZZO ATESTINO** Indirizzo: PIAZZA V. EMANUELE II, 1 LOZZO ATESTINO Frazione C.F. 82001370285 P. IVA 82001370285	Scuola: Elementare GIOVANNI PASCOLI Indirizzo: VIA ANCONETTA Comune: **LOZZO ATESTINO** Frazione: VALBONA	**€ 143.000,00**	**€ 105.242,50**	**100**					

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
BL 007	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI TRICHIANA** Indirizzo: PIAZZA T. MERLIN, 1 TRICHIANA Frazione C.F. 00205960255 P. IVA 00205960255	Scuola: Elementare GOFFREDO MAMELI Indirizzo: Piazza Fratelli Schiocchet, 21 Comune: **TRICHIANA** Frazione: S. Antonio Tortal	**€ 143.000,00**	**€ 136.878,71**	**100**					
VE 002	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI PORTOGRUARO** Indirizzo: PIAZZA DELLA REPUBBLICA, PORTOGRUARO Frazione C.F. 00271750275 P. IVA 00271750275	Scuola: Elementare VIRGINIO MAMELI DI GIUSSAGO Indirizzo: Via Rivago, 12 Comune: **PORTOGRUARO** Frazione: Giussago	**€ 146.685,00**	**€ 103.236,85**	**100**					
TV 009	Domanda prodotta il 14/09/2012 da **COMUNE DI CASTELCUCCO** Indirizzo: VIA P GIOVANNI XXIII°,2 CASTELCUCCO Frazione C.F. 83002210264 P. IVA 83002210264	Scuola: Elementare-Media I. C. STATALE Indirizzo: via Giovanni XXIII°, 4 Comune: **CASTELCUCCO** Frazione:	**€ 147.048,75**	**€ 141.548,75**	**100**					
TV 058	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ALTIVOLE** Indirizzo: VIA ROMA, 6 ALTIVOLE Frazione C.F. 83002050264 P. IVA 83002050264	Scuola: Media FRA' GIOCONDO Indirizzo: via Laguna, 29 Comune: **ALTIVOLE** Frazione:	**€ 147.444,00**	**€ 108.108,00**	**100**					
BL 009	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LIMANA** Indirizzo: VIA ROMA, 90 LIMANA Frazione C.F. 00086680253 P. IVA 00086680253	Scuola: Materna SCUOLA MATERNA DI NAVASA Indirizzo: Via Navasa, 1 Comune: **LIMANA** Frazione: Navasa	**€ 162.800,00**	**€ 155.750,65**	**100**					
VI 039	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **ISTITUTO OPERA PIA ASILI SCUOLE MATERNE DI VICENZA** Indirizzo: VIA C. GOLDONI 41 VICENZA Frazione C.F. 80007990247 P. IVA 80007990247	Scuola: Materna ANGELA FIORASI Indirizzo: VIA C. GOLDONI 39/41 Comune: **VICENZA** Frazione:	**€ 166.804,00**	**€ 151.184,00**	**100**					
VI 015	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI BARBARANO VICENTINO** Indirizzo: PIAZZA ROMA 35 BARBARANO VICENTINO Frazione C.F. 0553120247 P. IVA 0553120247	Scuola: Media RAMIRO FABIANI Indirizzo: VIA 4 NOVEMBRE Comune: **BARBARANO VICENTINO** Frazione:	**€ 168.341,80**	**€ 79.666,40**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 20/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VR 047	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI BADIA CALAVENA** Indirizzo: PIAZZA MERCATO 1 BADIA CALAVENA Frazione C.F. 83002470231 P. IVA 83002470231	Scuola: Materna RAGGIO DI LUCE Indirizzo: via Principe di Piemonte 8 Comune: **BADIA CALAVENA** Frazione:	**€ 169.946,22**	**€ 144.702,26**	**100**					
VI 006	Domanda prodotta il 20/09/2012 da **COMUNE DI POJANA MAGGIORE** Indirizzo: VIA MATTEOTTI 49 POJANA MAGGIORE Frazione C.F. 00248950248 P. IVA 00248950248	Scuola: Media I. C. A. PALLADIO Indirizzo: D. ALIGHIERI Comune: **POJANA MAGGIORE** Frazione:	**€ 170.500,00**	**€ 33.000,00**	**100**					
VI 037	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ENEGO** Indirizzo: ENEGO Frazione C.F. 00460560246 P. IVA 00460560246	Scuola: Elementare GIOSUE' CARDUCCI Indirizzo: VIA COL. FINCATO 14 Comune: **ENEGO** Frazione:	**€ 174.513,45**	**€ 135.703,70**	**100**					
PD 055	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ESTE** Indirizzo: PIAZZA MAGGIORE, 6 ESTE Frazione C.F. 00647320282 P. IVA 00647320282	Scuola: Media GIOSUE' CARDUCCI Indirizzo: VIA SAN MARTINO, 6 Comune: **ESTE** Frazione:	**€ 176.000,00**	**€ 147.355,48**	**100**					
PD 025	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CARCERI** Indirizzo: VIA ROMA, 22 CARCERI Frazione C.F. 82002210282 P. IVA 82002210282	Scuola: Elementare-Media DUCA DEGLI ABRUZZI E A.G. RONCALLI Indirizzo: VIA ROMA 32/A E 32 Comune: **CARCERI** Frazione:	**€ 176.000,00**	**€ 148.242,16**	**100**					
RO 029	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI BERGANTINO** Indirizzo: VIA VITTORIO EMANUELE II, BERGANTINO Frazione C.F. 83000410296 P. IVA 83000410296	Scuola: Media STEFANO GOBATTI Indirizzo: via Chioccana, 177 Comune: **BERGANTINO** Frazione:	**€ 186.369,35**	**€ 82.435,24**	**100**					
TV 042	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI S.POLO DI PIAVE** Indirizzo: VIA MURA, 1 S.POLO DI PIAVE Frazione C.F. 80012050268 P. IVA 80012050268	Scuola: Elementare Indirizzo: Via Roma Comune: **S.POLO di PIAVE** Frazione:	**€ 188.572,52**	**€ 133.786,42**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 21/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
PD 073	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI BOARA PISANI** Indirizzo: PIAZZA ATHESIA, 2 BOARA PISANI Frazione C.F. 82002770285 P. IVA 82002770285	Scuola: Elementare-Media SCUOLA PRIMARIA MARCONI E SCUOLA Indirizzo: via Fermi, 18 Comune: **BOARA PISANI** Frazione:	**€ 189.850,05**	**€ 158.102,15**	**100**					
VR 051	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CAVAION VERONESE** Indirizzo: PIAZZA GIROLAMO FRACAST CAVAION VERONESE Frazione C.F. 81000830232 P. IVA 81000830232	Scuola: Media GIROLAMO FRACASTORO Indirizzo: via Cavalline 51 Comune: **CAVAION VERONESE** Frazione:	**€ 198.768,83**	**€ 191.625,87**	**100**					
PD 051	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI SANTI SIMONE E GIUDA T. APP.** Indirizzo: VIA PIAVE, 57 PIOMBINO DESE Frazione TORRESELLE C.F. 92033820280 P. IVA 92033820280	Scuola: Materna SS. ANGELI Indirizzo: VIA PIAVE, 65 Comune: **PIOMBINO DESE** Frazione: TORRESELLE	**€ 199.309,00**	**€ 132.872,66**	**100**					
VR 053	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI CONCAMARISE** Indirizzo: VIA CAPITELLO 1 CONCAMARISE Frazione C.F. 82002330239 P. IVA 82002330239	Scuola: Elementare GIANNI RODARI Indirizzo: via Isolana Comune: **SALIZZOLE** Frazione:	**€ 199.595,00**	**€ 169.405,50**	**100**					
PD 021	Domanda prodotta il 06/09/2012 da **COMUNE DI ABANO TERME** Indirizzo: PIAZZA CADUTI, 1 ABANO TERME Frazione C.F. 00556230282 P. IVA 00556230282	Scuola: Media VITTORINO DA FELTRE Indirizzo: VIA DON GIOVANNI BOSCO Comune: **ABANO TERME** Frazione:	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	**100**					
VR 037	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **PARROCCHIA DI ESALTAZIONE DELLA CROCE** Indirizzo: PIAZZA GUGLIELMO, 25 PASTRENGO Frazione C.F. 00721100238 P. IVA 00721100238	Scuola: Materna CARLO ALBERTO Indirizzo: VIA S. GAETANO, 6 Comune: **PASTRENGO** Frazione:	**€ 203.500,00**	**€ 203.500,00**	**100**					
VR 032	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI PASTRENGO** Indirizzo: PIAZZA CARLO ALBERTO, 1 PASTRENGO Frazione C.F. 00721100238 P. IVA 00721100238	Scuola: Elementare-Media I. S. C. G. FRACASTORO Indirizzo: VIA 1° MAGGIO, 1 Comune: **PASTRENGO** Frazione:	**€ 208.975,06**	**€ 208.975,06**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 22/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VE 035	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI PORTOGRUARO** Indirizzo: PIAZZA DELLA REPUBBLICA, PORTOGRUARO Frazione C.F. 00271750275 P. IVA 00271750275	Scuola: Elementare-Media IPPOLITO NIEVO E GIOVANNI PASCOLI Indirizzo: via Valle, 14 Comune: **PORTOGRUARO** Frazione:	**€ 209.000,00**	**€ 209.000,00**	**100**					
TV 027	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI VITTORIO VENETO** Indirizzo: VITTORIO VENETO Frazione C.F. 00486620263 P. IVA 00486620263	Scuola: Elementare ALESSANDRO PARRAVICINI Indirizzo: Via Parravicini, 18 Comune: **VITTORIO VENETO** Frazione: Serravalle	**€ 211.051,26**	**€ 203.445,80**	**100**					
PD 074	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI GALLIERA VENETA** Indirizzo: VIA ROMA, 174 GALLIERA VENETA Frazione C.F. 81000450288 P. IVA 81000450288	Scuola: Elementare MONTE GRAPPA Indirizzo: via Campagna, 84 Comune: **GALLIERA VENETA** Frazione:	**€ 219.915,01**	**€ 211.750,00**	**100**					
VR 007	Domanda prodotta il 19/09/2012 da **COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE** Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE, 3 POVEGLIANO VERONESE Frazione C.F. 00658706236 P. IVA 00658706236	Scuola: Elementare ANNA FRANK Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE, 60 Comune: **POVEGLIANO VERONESE** Frazione:	**€ 219.930,02**	**€ 147.075,92**	**100**					
RO 025	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI STIENTA** Indirizzo: PIAZZA SANTO STEFANO, 1 STIENTA Frazione C.F. 83000750295 P. IVA 83000750295	Scuola: Media A. TURRI Indirizzo: via Maffei, 195 Comune: **STIENTA** Frazione:	**€ 240.000,00**	**€ 184.695,28**	**100**					
TV 047	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **PARROCCHIA DI S.TOMMASO APOSTOLO** Indirizzo: PIAZZA PIEVE, 3 MASER Frazione COSTE C.F. 01969160264 P. IVA 01969160264	Scuola: Materna S. PIO X° Indirizzo: Piazza Pieve, 1 Comune: **MASER** Frazione: Coste	**€ 246.400,00**	**€ 220.000,00**	**100**					
VI 038	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ENEGO** Indirizzo: ENEGO Frazione C.F. 00460560246 P. IVA 00460560246	Scuola: Media G. POLETTO Indirizzo: VIA BEATO MURIALDO 7 Comune: **ENEGO** Frazione:	**€ 251.168,87**	**€ 196.359,90**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 23/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
TV 001	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **SCUOLA MATERNA G. GIACOMELLI** Indirizzo: VIA CALDRETTA, 29 MASER Frazione C.F. 00510550262 P. IVA 00510550262	Scuola: Materna GIACOMELLI Indirizzo: via Caldretta, 29 Comune: **MASER** Frazione:	**€ 253.000,00**	**€ 218.787,55**	**100**					
VI 036	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ENEGO** Indirizzo: ENEGO Frazione C.F. 00460560246 P. IVA 00460560246	Scuola: Materna GESU' BAMBINO Indirizzo: VIA CHIESA 26 Comune: **ENEGO** Frazione:	**€ 258.670,23**	**€ 154.286,66**	**100**					
VI 010	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI LUGO DI VICENZA** Indirizzo: PIAZZA XXV APRILE 28 LUGO DI VICENZA Frazione C.F. 84001250244 P. IVA 84001250244	Scuola: Elementare-Media PAPA GIOVANNI XXIII° - B. NODARI Indirizzo: VIA MATTEOTTI 26 Comune: **LUGO DI VICENZA** Frazione:	**€ 263.500,00**	**€ 220.000,00**	**100**					
VI 025	Domanda prodotta il 07/09/2012 da **COMUNE DI ROSA'** Indirizzo: PIAZZA DELLA SERENISSIMA ROSA' Frazione C.F. 00276370244 P. IVA 00276370244	Scuola: Elementare-Media SCHOOL ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL Indirizzo: VIA SEGAFREDO 50 Comune: **ROSA'** Frazione: CAPOLUOGO	**€ 265.510,07**	**€ 220.000,00**	**100**					
BL 006	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI FONZASO** Indirizzo: PIAZZA IV NOVEMBRE, 14 FONZASO Frazione C.F. 00207040254 P. IVA 00207040254	Scuola: Media P. SEBBEN Indirizzo: Via Dante, 11 Comune: **FONZASO** Frazione:	**€ 328.570,00**	**€ 220.000,00**	**100**					
PD 054	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI CAMPOSAMPIERO** Indirizzo: PIAZZA CASTELLO, 35 CAMPOSAMPIERO Frazione C.F. 80008970289 P. IVA 80008970289	Scuola: Elementare GIUSEPPE UNGARETTI Indirizzo: VIA BORGO RUSTEGA, 82 Comune: **CAMPOSAMPIERO** Frazione: RUSTEGA	**€ 349.667,40**	**€ 220.000,00**	**100**					
PD 019	Domanda prodotta il 06/09/2012 da **COMUNE DI ABANO TERME** Indirizzo: PIAZZA CADUTI, 1 ABANO TERME Frazione C.F. 00556230282 P. IVA 00556230282	Scuola: ELEMENTARE ALESSANDRO MANZONI Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE, 2 Comune: **ABANO TERME** Frazione:	**€ 407.000,00**	**€ 220.000,00**	**100**					

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 24/25

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VE 040	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI MUSILE DI PIAVE** Indirizzo: PIAZZA XVIII GIUGNO,1 MUSILE DI PIAVE Frazione C.F. 00617480272 P. IVA 00617480272	Scuola: Elementare-Media I. C. E. TOTI Indirizzo: Via Marconi, 1 Comune: **MUSILE di PIAVE** Frazione:	**€ 421.400,10**	**€ 220.000,00**	**100**					
VI 011	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI BRENDOLA** Indirizzo: PIAZZA MARCONI 1 BRENDOLA Frazione C.F. 00318760246 P. IVA 00318760246	Scuola: Elementare BOSCARDIN Indirizzo: PIAZZETTA DEL DONATOR Comune: **BRENDOLA** Frazione: BRENDOLA	**€ 430.000,00**	**€ 220.000,00**	**100**					
VI 055	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI ARCUGNANO** Indirizzo: PIAZZA M. RUMOR 15 ARCUGNANO Frazione C.F. 00176710242 P. IVA 00176710242	Scuola: Elementare S. E. DON F. MISTRORIGO Indirizzo: VIA S. GIUSTINA 1 Comune: **ARCUGNANO** Frazione: CAPOLUOGO	**€ 473.484,40**	**€ 220.000,00**	**100**					
BL 008	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI MEL** Indirizzo: PIAZZA PAPA LUCIANI, 3 MEL Frazione C.F. 00166110254 P. IVA 00166110254	Scuola: Media MARCO DA MELO Indirizzo: Via S. Andrea, 4 Comune: **MEL** Frazione:	**€ 566.500,00**	**€ 220.000,00**	**100**					
TV 048	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **ISTITUTO OPERE PIE D'ONIGO** Indirizzo: VIA ROMA, 77/A PEDEROBBA Frazione C.F. 00545230260 P. IVA 00545230260	Scuola: Materna CATTERINA JAQUILLARD Indirizzo: Piazza Pio X, 9 Comune: **Pedere** Frazione: Covolo	**€ 976.968,05**	**€ 97.394,29**	**100**					
VR 048	Domanda prodotta il 24/09/2012 da **COMUNE DI BADIA CALAVENA** Indirizzo: PIAZZA MERCATO 1 BADIA CALAVENA Frazione C.F. 83002470231 P. IVA 83002470231	Scuola: Elementare-Media EDMONDO DE AMICIS Indirizzo: piazza Mercato 30 Comune: **BADIA CALAVENA** Frazione:	**1.156.045,18**	**€ 220.000,00**	**100**					
VI 030	Domanda prodotta il 12/09/2012 da **COMUNE DI MALO** Indirizzo: VIA S. BERNARDINO 19 MALO Frazione C.F. 00249370248 P. IVA 00249370248	Scuola: Elementare RIGOTTI Indirizzo: VIA MARTIRI DELLA LIBER Comune: **MALO** Frazione:	**1.237.000,00**	**€ 220.000,00**	**100**					

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	% Aliquota	Contributo Pubblici Importo	Contributo Pubblici Progressivo	Contributo Privati Importo	Contributo Privati Progressivo	Progressivo Generale
VI 049	Domanda prodotta il 21/09/2012 da **COMUNE DI ORGIANO** Indirizzo: VIA ROMA 9 ORGIANO Frazione C.F. 00453590242 P. IVA 00453590242	Scuola: Elementare ANTONIO FOGAZZARO Indirizzo: VIE PERARA 2 Comune: **ORGIANO** Frazione:	**1.488.531,95**	**€ 220.000,00**	**100**					

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2012

Contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. n. 27/2003

REGIONE DEL VENETO

Allegato B Dgr n. del

N.	Provincia	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori, oneri per la sicurezza ed Iva	Importo contributo
1	VR	Comune di Brentino Belluno 37020 Rivalta, Piazza Z. Gelmetti, 1 C.F. 00659140230	lavori di messa in sicurezza della scuola primaria della Val Lagarina, sita in Rivalta	Brentino Belluno	con note n. 417 del 11.02.2013 e n. 1334 del 13.05.2013, il Comune ha presentato richiesta di contributo straordinario per i lavori di messa in sicurezza della scuola primaria della Val Lagarina, sita in Rivalta. Tale intervento risulta necessario e urgente in relazione ad alcuni fenomeni fessurativi, verificatisi a seguito di movimenti tellurici nel 2011 e nel 2012, alla presenza di infiltrazioni d'acqua e in risposta a carenze significative degli impianti elettrico e di riscaldamento. Considerata la particolare urgenza dell'intervento al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza della scuola, si ritiene di assegnare al Comune, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 85.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 119.675,96 per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA 10%.	€ 119.675,96	€ 85.000,00
2	VR	Comune di San Giovanni Ilarione 37035 Piazza A. Moro, 5 C.F. 00540670239	installazione della scala di sicurezza esterna della scuola media "M.Marcazzan"	San Giovanni Ilarione	con nota n. 3956 del 30.05.2013, il Comune ha presentato richiesta di contributo straordinario per l'installazione della scala di sicurezza esterna della scuola media "M.Marcazzan", necessaria a garantire la sicurezza degli alunni e di tutto il personale docente in caso di incendio. Considerata la particolare urgenza dell'intervento al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza della scuola, si ritiene di assegnare al Comune, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 15.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 42.555,84 per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA 10%.	€ 42.555,84	€ 15.000,00
3	BL	Comune di Pieve di Cadore 32044 Piazza Municipio, 18 C.F. 00206500258	messa in sicurezza della ex Scuola Elementare di Sottocastello	Pieve di Cadore	con nota n. 11260 del 05.11.2012, il Comune ha presentato una richiesta tendente ad ottenere un contributo di euro 20.000,00 necessario per avviare i lavori di messa in sicurezza della ex Scuola Elementare di Sottocastello. Tale fabbricato, risalente a fine ottocento, si trova infatti in condizioni precarie con pericolo di crollo, tanto da costringere l'Amministrazione comunale a chiudere al transito il tratto di strada prospiciente. Considerata la particolare urgenza dell'intervento al fine di garantire la sicurezza per la pubblica incolumità, si ritiene di assegnare al Comune, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 15.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 20.000,00, valutata secondo quanto disposto al punto C.4 del Bando approvato con D.G.R. 1574/2012.	€ 20.000,00	€ 15.000,00
4	PD	Comune di Conselve 35026 Piazza XX settembre, 32 C.F. 80009330285	ristrutturazione statica e funzionale del solaio del primo piano della scuola primaria "Leonardo da Vinci" – II stralcio funzionale.	Conselve	con nota n. 11093 del 27.06.2013, il Comune ha presentato richiesta di contributo straordinario per i lavori di ristrutturazione statica e funzionale del solaio del primo piano della scuola primaria "Leonardo da Vinci" – II stralcio funzionale. Tali lavori risultano urgenti e indifferibili al fine di permettere la riapertura della scuola a seguito della sospensione delle attività didattiche, disposta con ordinanza sindacale n. 51 del 27.06.2013, dovuta alla verifica delle condizioni di degrado del solaio del primo piano. Considerata la particolare urgenza dell'intervento al fine di permettere la messa in sicurezza della scuola e garantirne la riapertura, si ritiene di assegnare al Comune, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 110.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 169.767,88 per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA 10%.	€ 169.767,88	€ 110.000,00
5	VE	Parrocchia di S. Maria delle Bonifiche Piazza Regina della Pace, 2 30024 Musile di Piave C.F. 84001190275	manutenzione straordinaria delle strutture ospitanti la scuola materna paritaria "Madonna delle Bonifiche" – I stralcio.	Musile di Piave	con nota del 03.07.2013, la Parrocchia di S. Maria delle Bonifiche ha presentato richiesta di contributo straordinario per i lavori di manutenzione straordinaria delle strutture ospitanti la scuola materna paritaria "Madonna delle Bonifiche" – I stralcio. Tali lavori risultano necessari a garantire il funzionamento della scuola il cui servizio, come comunicato dal Comune con nota in data 04.07.2013, non può essere in mancanza completamente gestito dalla scuola primaria statale che non dispone, allo stato attuale, di spazi sufficienti. Considerato il particolare interesse ed urgenza dell'intervento al fine di consentire una adeguata offerta formativa nell'ambito comunale, si ritiene di assegnare alla Parrocchia, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 35.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata per lavori di € 74.000,00.	€ 74.000,00 ***(1)***	€ 35.000,00
6	VE	Comune di Caorle 30021 Via Roma, 26 C.F. 00321280273	lavori di recupero a fini didattici di alcuni spazi adiacenti all'edificio della scuola secondaria di primo grado "E.Fermi"	Caorle	con nota n. 20740 del 21.06.2013, il Comune, in considerazione della ristrettezza di disponibilità finanziarie causata anche dalla necessità di far fronte al reintegro di alcuni mezzi comunali danneggiati da recenti atti vandalici, ha presentato richiesta di contributo straordinario per i lavori di recupero a fini didattici di alcuni spazi adiacenti all'edificio della scuola secondaria di primo grado "E.Fermi". Tali lavori risultano urgenti e al fine di permettere, prima dell'inizio dell'anno scolastico, la realizzazione di spazi didattici aggiuntivi per far fronte all'aumento dell'utenza scolastica. Considerata la particolare urgenza dell'intervento al fine di consentire il regolare avvio dell'anno scolastico e le difficoltà finanziarie dell'Ente, si ritiene di assegnare al Comune, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 17.500,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 25.336,19 per lavori (esclusa pulizia e sgombero locali), oneri per la sicurezza ed IVA 21%.	€ 25.336,19	€ 17.500,00
7	RO	Parrocchia di Santa Maria Maddalena Via Gorizia, 6 45030 Occhiobello (Ro) C.F. 92000780293	lavori di ampliamento volumetrico destinato ad una nuova aula, lavori di sistemazione degli spazi adiacenti all'edificio scolastico con una nuova tettoia e lavori di sistemazione della scuola materna "Beata Maria Chiara Nanetti"	Occhiobello	con nota del 20.06.2013, la Parrocchia di S. Maria Maddalena ha presentato richiesta di contributo straordinario per i lavori di ampliamento e sistemazione delle strutture ospitanti la scuola materna paritaria "Beata Maria Chiara Nanetti". Tali lavori risultano utili e doverosi per aumentare la capacità ricettiva del servizio scolastico primario all'interno del territorio comunale, come confermato dal Comune di Occhiobello (Ro) con nota in data 21.06.2013, che altrimenti non potrebbe essere esaustivo a causa della ridotta capacità ricettiva delle strutture pubbliche e private. L' Amministrazione Comunale precisa inoltre che la mancanza di risorse non permette la realizzazione di una nuova struttura scolastica pubblica e pertanto vede positivamente tale iniziativa della Parrocchia atta a soddisfare le esigenze della popolazione. Considerato il particolare interesse ed urgenza dell'intervento, si ritiene di assegnare alla Parrocchia, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, un contributo di € 110.000,00, a fronte di una spesa ammissibile preventivata di € 168.817,00 per lavori, oneri per la sicurezza ed I.V.A. 10%.	€ 168.817,00	€ 110.000,00

(1) Importo Lavori

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1377 del 30 luglio 2013

Fondo statale 2012 per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 32-bis del D.L. 30/09/2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24/11/2003, n. 326 ed incrementato con legge 24/12/2007, n. 244. Graduatoria degli interventi. (L. 244/07, art. 276).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

Scorrimento, con rideterminazione degli importi assegnabili, della graduatoria di merito conseguente al bando di cui alla D.G.R. 439 del 12/04/2011, riservata agli edifici scolastici del sistema pubblico dei Comuni più esposti alla pericolosità di un evento sismico, per l'accesso al fondo straordinario di cui all'oggetto, relativo all'annualità statale 2012, pari a complessivi Euro 1.528.682,08.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo n. 276 della Legge Finanziaria 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007) stabilisce l'incremento del fondo di cui all'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per 20.000.000 di Euro, da destinare all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti.

Le modalità di attuazione di questa iniziativa prevedono che le risorse siano assegnate alle Regioni, previa trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile degli elenchi degli interventi ritenuti ammissibili a contributo dalle stesse.

L'iniziativa di cui sopra, relativamente alle annualità statali 2008, 2009, 2010 e 2011, è già stata avviata, riservando al Veneto risorse per complessivi Euro 4.803.070,48, così ripartiti:

- OPCM 3728 del 29/12/2008, relativa all'annualità 2008: Euro 1.197.920,15;
- OPCM 3864 del 31/03/2010, relativa all'annualità 2009: Euro 1.206.389,88;
- OPCM 3879 del 19/05/2010, relativa all'annualità 2010: Euro 1.197.920,15;
- OPCM 3927 del 2/03/2011, relativa all'annualità 2011: Euro 1.200.840,30.

Ad oggi, lo stato di attuazione degli interventi, per quanto riguarda le citate annualità, risulta il seguente:

- Annualità 2008: le risorse riservate al Veneto, assegnate con D.P.C.M. n. 8 del 13/01/2010, sono state impegnate sulla competenza del capitolo di spesa n. 100719 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico (art. 32-bis, D.L. 30/09/03, n. 269 - OPCM 08/07/04, n. 3362)" (UPB n. U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica"), esercizio finanziario 2010, giusta Decreto del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici n. 764 del 14/06/2010, a favore degli interventi individuati con D.G.R. 270 del 10/02/2009. La conclusione del programma di spesa, inizialmente prevista per il 17/03/2013, è conclusa per circa metà degli interventi finanziati, mentre per i rimanenti sono state concesse alcune proroghe: conseguentemente, la conclusione del programma è prevista per il mese di marzo 2014.
- Annualità 2009: le risorse riservate al Veneto, assegnate con DPCM 4/12/2010 (pubblicato nella GU n. 37 del 15/02/2011), sono state trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile con mandati n. 786-1257-1248/2011, e impegnate con Decreto del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici n. 711 del 27/05/2011, a favore degli interventi individuati con DGR 1865 del 20/07/2010. La rendicontazione degli interventi, salvo proroghe, è prevista per il 15/02/2014;
- Annualità 2010: le risorse riservate al Veneto, assegnate con DPCM 2/03/2011 (pubblicato nella GU n. 90 del 19.04.2011), sono state trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile con reversale n. 10495 del 1/7/2011, e impegnate con Decreto del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici n. 711 del 27/05/2011, a favore degli interventi individuati con DGR 1020 del 1/08/2011. La rendicontazione degli interventi, salvo proroghe, è prevista per il 19/04/2014;
- Annualità 2011: le risorse riservate al Veneto, assegnate con D.P.C.M. del 28.10.2011 (pubblicato nella GU n. 24 del 30.01.2012), sono state trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile con bolletta n. 6395 del 26/04/2012, e impegnate con Decreto del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici n. 576 del 15/05/2012, a favore degli interventi individuati con DGR 775 del 7/06/2011. La rendicontazione degli interventi, salvo proroghe, è prevista per il 30/01/2015;

Come sopra già specificato, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 7 giugno 2011, è stata approvata la graduatoria di merito delle proposte ritenute ammissibili a contributo, per l'annualità 2011.

Nel bando, relativo a tale annualità, in considerazione dell'esiguità delle risorse messe a disposizione da parte del Dipartimento della Protezione Civile, è stato stabilito, come limite massimo per ciascun contributo, l'importo di Euro 250.000.

Con il citato provvedimento di Giunta Regionale n. 775/2011, è stato altresì disposto che la citata graduatoria di merito potesse essere utilizzata anche in relazione ad annualità successive, nell'ipotesi di ulteriore trasferimento di risorse da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Ora, con proprio Decreto, attualmente in fase di approvazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inteso riattivare l'iniziativa, relativamente all'annualità 2012, con i medesimi criteri e modalità dell'O.P.C.M. 3728/08, proponendo a questa Regione l'assegnazione di risorse per 1.528.682,08 Euro.

Considerati gli stretti tempi a disposizione delle Regioni per inviare il piano degli interventi, e quanto stabilito con la citata DGR 775/2011, si ritiene di scorrere la relativa graduatoria di merito, rimodulandone altresì gli importi come indicato nell'Allegato A "Annualità statale 2012.Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Graduatoria di merito degli interventi relativa all'annualità 2012".

Tale rimodulazione, effettuata prescindendo dal limite massimo di 250.000,00 Euro per ciascun contributo, inizialmente fissato dal bando, è stata attuata in linea con il calcolo stabilito dall'O.P.C.M. 3728/08 e dal D.P.C.M. in corso di approvazione, per poter

utilizzare tutte le risorse messe a disposizione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al fine di acquisire la conferma dell'interesse al contributo da parte dei Comuni in graduatoria, si ritiene di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici di trasmettere ai Comuni in graduatoria, dopo l'approvazione del presente provvedimento, la comunicazione di cui all'Allegato B "Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Scorrimento della graduatoria di merito approvata con D.G.R. 775 del 7/06/2011".

I suddetti comuni dovranno, successivamente, trasmettere alla Direzione Regionale Lavori Pubblici, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, l'apposita comunicazione di conferma dell'interesse al contributo di cui all'Allegato C "Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Manifestazione di conferma dell'interesse al contributo", via fax al n. 0412792256, citando nell'oggetto la dicitura "OPCM 3728/08 e seguenti, Adeguamento Sismico di edifici scolastici, annualità 2012".

Le modalità di gestione, rendicontazione del contributo, e le tempistiche, peraltro analoghe a quelle stabilite nelle Ordinanze che attivano le iniziative relative alle precedenti annualità, saranno comunicate ai Comuni interessati non appena approvato il DPCM, che avvia l'iniziativa relativa all'annualità statale 2012.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale

Vista l'O.P.C.M. n. 3728 del 29/12/2008;
Vista l'OPCM n. 3864 del 31/03/2010;
Vista l'OPCM n. 3927 del 2/03/2011;
Vista la D.G.R. n. 439 del 12/04/2011;
Vista la D.G.R. n. 775 del 7/06/2011;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, con le precisazioni di cui alle premesse, lo scorrimento con rimodulazione degli importi, dell'elenco e della graduatoria delle iniziative di cui alla D.G.R. 775 del 7/06/2011, da comunicare al Dipartimento della Protezione Civile per l'accesso al fondo straordinario di cui all'oggetto, in conformità ai seguenti allegati:

- Allegato A: "Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Graduatoria di merito degli interventi relativa all'annualità 2012";
- Allegato B: "Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Scorrimento della graduatoria di merito approvata con D.G.R. 775 del 7/06/2011";
- Allegato C "Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Manifestazione di conferma dell' interesse al contributo";

3. di incaricare il Dirigente della Direzione dei Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, con particolare riguardo alle comunicazioni ai Comuni interessati di cui all'Allegato B, alla comunicazione al Dipartimento per la Protezione Civile delle graduatorie di cui all'Allegato A, nonché l'adozione del relativo impegno di spesa, a valere sulla disponibilità del capitolo n. 100719 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico (art. 32-bis, D.L. 30/09/03, n. 269 - OPCM 08/07/04, n. 3362)" (UPB n. U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica", a seguito dell'effettivo accertamento nel bilancio regionale del trasferimento alla Regione della somma di Euro 1.528.682,08 da parte del Dipartimento per la Protezione Civile;
4. di determinare, in Euro 1.528.682,08 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'attuazione di quanto disposto al punto 3, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di cui al precedente punto 3, a seguito della ricezione delle manifestazioni di conferma dell'interesse al contributo di cui all'Allegato C;
5. di dare atto che la spesa, di cui si provvederà all'impegno di cui al precedente punto 4, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1377 del 30 luglio 2013 pag. 1/2

"*Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244.*
Graduatoria di merito degli interventi relativa all'annualità 2012"

ALLEGATOA alla Dgr n. 1377 del 30 luglio 2013

N. (PRIORITA')	COMUNE ATTUATORE	PROV.	ZONA SISMICA	DENOM. SCUOLA	INDIRIZZO	VOLUME EDIFICIO (mc)	TIPO INTERVENTO	INDICE RISCHIO	Descrizione intervento	COSTO CONV. (€)	CONTRIBUTO (€)
1	BASSANO DEL GRAPPA	VI	3	SCUOLA PRIMARIA "G. MERLO"	Via Contrà Chiesa fraz. Valrovina	1885	A	0,539	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Primaria "G. Merlo"	471.250,00	180.000,00
2	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	3	SCUOLA ELEM. "LUIGI PASTRO"	Via Avogari, 1 loc. Selva del Montello	4664	A	0,45	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Elementare "Luigi Pastro"	1.166.000,00	317.450,88
3	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	3	SCUOLA ELEMENTARE "LUIGI CADORNA"	Via Dalmazia, 25, loc. Vengazzù	5200	A	0,3	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Elementare "Luigi Cadorna"	1.300.000,00	325.202,52
4	ARCADE	TV	3	SCUOLA ELEMENTARE "DIVISIONE JULIA"	Via Corazzin, 17	228	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Elementare "Divisione Julia"	57.000,00	17.100,00
5	ARCADE	TV	3	SCUOLA MEDIA "G. CORAZZIN"	Via Marangona, n. 32	1131	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Media	282.750,00	66.666,67
6	CONEGLIANO	TV	2	SCUOLA MATERNA "UMBERTO I"	Via Cadore n. 4	4500	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Materna "Umberto I"	1.125.000,00	315.079,11
7	REVINE LAGO	TV	2	SCUOLA ELEMENTARE "S. GIUSEPPE"	Via Celle, n. 6, loc. Santa Maria	9140	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Elementare "S. Giuseppe"	2.285.000,00	307.182,90
										TOTALE	1.528.682,08

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1377 del 30 luglio 2013 pag. 1/1

"*Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Scorrimento della graduatoria di merito approvata con D.G.R. 775 del 07/06/2011"*

Oggetto: OPCM 3728/08 e annualità seguenti. Fondo statale 2012 per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Scorrimento della graduatoria di merito approvata con D.G.R. 775 del 07/06/2011.

Al Signor Sindaco del
COMUNE DI xx
(FAX xxx)

Si comunica che, nella Gazzetta Ufficiale _____ è stata pubblicato il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che disciplina le modalità di attuazione del Fondo in oggetto, relativo all'annualità statale 2012.

Come noto, con DGR 775 del 07.06.2011, è stata approvata la graduatoria di merito delle proposte ritenute ammissibili a contributo, per interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici di proprietà comunale.

Secondo tale graduatoria, Codesto Comune potrebbe risultare in posizione utile per l'accesso ai contributi.

Pertanto, lo stesso Comune è invitato, entro il_____, a far pervenire a Questa Direzione – c.a. Ufficio Edificazione in Zona Sismica, Opere in c.a. e Carpenteria metallica, l'apposita comunicazione di interesse al contributo, di cui all'Allegato C, via fax al n. 0412792256, citando nell'oggetto la dicitura "OPCM 3728/08 e seguenti, Adeguamento Sismico di edifici scolastici, annualità 2012".

In tale comunicazione dovrà essere dichiarato, tra l'altro, di aver mantenuto i requisiti previsti dal bando originario, ivi compresa la disponibilità al cofinanziamento, di non aver già concluso l'intervento (art. 52 L.R. 27/03), di non usufruire di altri contributi, a carico di risorse pubbliche, per la stessa finalità.

Dovrà essere altresì allegata una planimetria da cui si evinca l'ubicazione dell'edificio.

Codesto Comune vorrà segnalare inoltre un referente e un indirizzo di posta elettronica per le successive comunicazioni.

Per le eventuali richieste di chiarimenti è possibile contattare la Direzione Lavori Pubblici al numero telefonico 041-2792119-2222.

Distinti Saluti

Il DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
LAVORI PUBBLICI

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1377 del 30 luglio 2013 pag. 1/1

"Annualità statale 2012. Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Conisiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244. Manifestazione di conferma dell'interesse al contributo".

Via fax al n. 0412792256
OGGETTO: "OPCM 3728/08 e seguenti, Adeguamento Sismico di edifici scolastici, annualità 2012".

ALLA REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
U.C. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI
UFFICIO EDIFICAZIONE IN ZONA SISMICA, OPERE IN C.A. E CARPENTERIA METALLICA

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Comunale di _____ , in relazione alla richiesta di cui alla nota _____ del_____, al fine dello scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato B alla D.G.R. 775 del 07/06/2011,

DICHIARA

1. di confermare quanto dichiarato con l'istanza relativa al bando approvato con D.G.R. 439 del 12/04/2011, avendone mantenuto i requisiti;
2. di essere disposti a cofinanziare il contributo, secondo quanto dichiarato in fase di istanza;
4 di non aver usufruito di altri contributi, a carico di risorse pubbliche, per la stessa finalità;
5 che l'intervento è relativo all'adeguamento sismico dell'edificio scolastico denominato "_____", realizzato nell'anno_____;
6 *(indicare una delle due opzioni)* di non aver concluso i lavori alla data del_____(indicare la data di pubblicazione del presente provvedimento), pertanto, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 27/03, il contributo è necessario per assicurare il completamento delle opere di adeguamento sismico OVVERO di non aver iniziato i lavori;
7 che il tecnico comunale referente per la pratica, a cui verranno indirizzate le comunicazioni è *(indicare titolo, nome cognome, telefono/cellulare, fax ed email*):_____
_____

Il legale rappresentante Il responsabile Tecnico dell'Ente

_____ _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1378 del 30 luglio 2013

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Primo programma di riparto 2013. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone l'assegnazione, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, di alcuni contributi destinati ad interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti pubblici.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

La Legge regionale 07.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di Lavori Pubblici d'interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" definisce al Capo IX, articoli da 50 a 54, le modalità dell'intervento finanziario regionale per lavori di interesse regionale, da attuarsi di norma secondo programmi di riparto previsti da specifiche leggi di settore.

All'art. 53, comma 7, si dispone, in particolare, che l'elenco degli interventi finanziati può comprendere anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché per opere di particolare interesse od urgenza.

Con il presente provvedimento, si intende ora dare attuazione, per l'anno 2013, a quanto stabilito dal sopra citato comma 7 dell'art. 53 della L.R. 27/2003, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso procedendo all'approvazione di un primo programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti pubblici.

Si individuano pertanto nell'Allegato A "Primo elenco 2013 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI", gli interventi di cui si propone il finanziamento, in quanto ritenuti di particolare interesse od urgenza per le motivazioni esplicitate negli allegati stessi, dell'importo complessivo di € 850.000,00, relativi a soggetti pubblici.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei contributi, si richiamano le disposizioni di cui all'Allegato C alla D.G.R.V. n. 1829 del 8.11.2011 "Schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) nell'affidamento dei lavori, verranno osservate, per importi inferiori ad € 1.000.000,00 le procedure di cui all'art. 122, comma 7, del DLgs 12 aprile 2006, n. 163, come modificato dal n. 1) della lettera 1) del comma 2 dell'art. 4, D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito con Legge 12 luglio 2011, n. 106;
b) il contributo sarà confermato in via definitiva successivamente alla sottoscrizione della convenzione sopra richiamata, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della delibera che assegna il contributo, pena la revoca dello stesso, solo a seguito della trasmissione alla Regione della seguente documentazione:
    1) relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a livello esecutivo dell'intervento;
    2) provvedimento di approvazione/autorizzazione del progetto;
    3) dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree).
c) il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi, conformemente a quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 07.11.2003, n. 27, è fissato a cinque anni decorrenti dalla data del provvedimento che ha disposto il relativo impegno di spesa fatta salva la possibilità di richiedere la proroga di detto termine ai sensi del successivo comma 7, comunque, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno della spesa.
d) ai fini di un'adeguata pubblicità dell'iniziativa regionale, nel cantiere dovrà risultare esposto un cartello con le dimensioni di cui al punto 5 della D.G.R.V. n. 466 del 10.4.2013.
e) Per ciò che attiene, in particolare, ai contributi contraddistinti da un richiamo nelle note a specifiche disposizioni normative o provvedimenti regionali, fermo restante quanto stabilito alle lettere precedenti, si applicano, nella gestione dei finanziamenti, le modalità espressamente riferibili agli stessi.
f) Conformemente a quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1024 del 18.06.2013, l'aliquota per la determinazione definitiva dei contributi assegnati con il presente provvedimento a soggetti pubblici è fissata al 100% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, comunque nel limite del contributo assegnato e fatta salva la funzionalità dell'intervento realizzato.
g) Alle liquidazioni si provvederà in ragione della relativa disponibilità di cassa.
h) Il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici è incaricato di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

A fronte delle assegnazioni disposte con il presente provvedimento si determina in € 850.000,00 l'importo massimo della relativa obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso.

La spesa conseguente all'approvazione del presente provvedimento, riguardante contributi assegnati a Enti comunali e soggetti

privati per l'esecuzione di lavori di interesse regionale, non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, che riguardano la riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 7.11.2003 n. 27;

Vista la L.R. 39/2001.

delibera

1. di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A "Primo elenco 2013 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI", per le motivazioni nello stesso individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di € 850.000,00, relativi a soggetti pubblici.
2. di richiamare, per quanto riguarda le modalità di gestione dei contributi, le disposizioni di cui all'Allegato C alla D.G.R.V. n. 1829 del 8.11.2011, e successive modifiche ed integrazioni, denominato "Schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" nonché quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1024 del 18.06.2013 al punto 1° in merito alla possibilità di autorizzare l'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, anche al di fuori delle casistiche previste dagli articoli 132, commi 1, 3 e 4, e 205 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163, purché finalizzate alla realizzazione di lavori conformi alle specifiche leggi regionali di finanziamento, alla natura e oggetto dell'intervento nonché ai provvedimenti amministrativi regionali ad esse conseguenti e comunque nell'ambito del medesimo quadro economico dell'intervento finanziato.
3. di stabilire che, conformemente a quanto disposto al punto 2 della D.G.R.V. 1024 del 18.06.2013, l'aliquota per la determinazione definitiva dei contributi assegnati con il presente provvedimento a soggetti pubblici è fissata al 100% della spesa ammissibile indicata nel suindicato Allegato A effettivamente sostenuta, comunque nel limite del contributo assegnato e fatta salva la funzionalità dell'intervento realizzato.
4. di determinare in € 850.000,00 l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso.
5. di dare atto che la spesa, di cui si provvederà all'impegno nei modi di cui al precedente punto 4, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto.
7. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con D.G.R.V. n. 1029 del 18.03.2005 in materia di verifiche a campione, quale Responsabile del Programma di Riparto, il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici.
8. di dare atto che alle relative liquidazioni si darà corso compatibilmente con la relativa disponibilità di cassa.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33.
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA_ alla Dgr n. 1378 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Intervento regionale straordinario per lavori di interesse regionale

Primo elenco 2013 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003
SOGGETTI PUBBLICI

Allegato A alla Dgr n. del pag. 2/2

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo contributo	Importo ammissibile	Note
1	VR	Comune di Zimella Piazza Marconi n. 5 37040 Zimella (VR) CF. 00631830239	Lavori di consolidamento statico e messa in sicurezza dell' Immobile scolastico "San Giovanni Evangelista" interessato da ordinanza di sgombero n. 13 in data 24/05/2013.	Zimella	Con nota n. 3998 in data 31/05/2013 il Comune di Zimella ha significato l' urgenza e l' indifferibilità di provvedere ai lavori per mettere in sicurezza l'Immobile scolastico "San Giovanni Evangelista" interessato da ordinanza di inagibilità n. 13 in data 24/05/2013. L' immobile risulta essere l' unico fabbricato di proprietà comunale ad uso di Scuola dell' Infanzia Statale.La situazione di carenza di bilancio ha costretto il Comune a chieder un contributo straodinario per il1 finanziamento di detti lavori da eseguirsi in due stralci il cui importo ammonta singolarmente ad € 337.700 ed € 129.800 e qindi per complessivi 467.500,00 per i soli lavor al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza.	€ 337.700,00	€ 250.000,00	€ 337.700,00	IVA calcolata al 10%
2	RO	Comune di Lusia Piazza Papa Giovanni XXIII 1 45020 Lusia RO CF.82000510295	Lavori di messa a norma di edifici scolastici.	Lusia	Con nota n. 2510 in data 30/05/2013 il Comune di Lusia ha significato l' urgenza di mettere a norma gli edifici scolastici comunali. In effetti, viene esposta la mancanza dei certificati di Prevenzione Incendi per tutti gli edifici scolastici comunali. Deve aggiungersi che quanto sopra comporta un rischio di denuncia con conseguente condanna penale per il Sindaco. Di seguito, si espone che la scuola elementare versa in condizioni igieniche precarie se non pessime, trattasi di un edificio risalente al 1950 mai manutenzionato per cui le infiltrazioni d' acqua meteorica dal tetto sono così abbondanti da recare nocumento all' attività didattica. A tutto ciò deve aggiungersi che si è dovuto provvedere con una ordinanza di inutilizzo di parte della scuola elementare. Oltre a ciò si evidenzia che la Scuola materna nella frazione di Cà Zen risalente agli anni quaranta, parzialmente ristrutturata nel '97 ora presenta problemi di sicurezza sismica per ovviare ai quali servirebbe un esborso di circa € 280.000,00. Tutto ciò considerato, ha suggerito all' amministrazione, anche per motivi di economicità, di accorpare le scuole elementari e materna presso le scuole medie "E. Fermi" anche attraverso un modesto ampliamento dell'immobile di che trattasi che, risalendo agli anni 1972/1975, comunque abbisogna solamente della messa a norma degli impianti e dell' adeguamento idrico sanitario dei servizi WC.In considerazione della carenza di bilancio il comune chiede un contributo straordinario.	€ 490.000,00	€ 400.000,00	€ 490.000,00	IVA calcolata al 10% **(1)**
3	RO	Comune di Lendinara Piazza Risorgimento 1 45026 Lendinara RO CF. 82000490290	Lavori di ristrutturazione del corpo principale per adeguamento antisismico della Scuola Media A. Mario di Lendinara.	Lendinara	Con nota n. 11137 in data 12/06/2013, il Sindaco di Lendinara ha significato tutta l' urgenza di intervenire con i lavori di ristrutturazione del corpo principale per adeguamento antisismico della Scuola Media A. Mario di Lendinara - sede scolastica ed amministrativa del Distretto Scolastico n.57. L' Istituto è attualmente destinatario di ordinanza sindacale di inagibilità n. 17 in data 20/07/2013 per possibilità di distacco del controsoffitto causa gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2013.Con la stessa nota causa le difficoltà di bilancio, si chiede un intervento finanziario regionale straordinario.	€ 447.808,65	€ 200.000,00	€ 447.808,65	IVA calcolata al 10%
(1) Come da quadro economico.									
					TOTALE	**€ 1.275.508,65**	**€ 850.000,00**	**€ 1.275.508,65**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1379 del 30 luglio 2013

Servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, aggiornamento settembre 2013. Ripetizione del servizio per l'annualità 2013 D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011, L.R. 27/2003, D.Lgs. 163/2006, art. 57 comma 5 del D.P.R. 207/2010

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

approvazione dell'iniziativa per la ripetizione del servizio per l'anno 2013 dell'Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, come previsto dalla D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011 che prevede la riserva di ripetizione del servizio per le annualità 2013 e 2014, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.

L'assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'art. 12, comma 2 della L.R. 27/2003 demanda alla Giunta regionale il compito di provvedere all'approvazione e all'aggiornamento periodico dei prezzari dei lavori pubblici di interesse regionale nonché dei parametri per l'incidenza minima ed il costo unitario della manodopera per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale e che costituiscono riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della Regione del Veneto.

Con la Deliberazione n. 1546 del 27 settembre 2011 la Giunta regionale ha approvato l'iniziativa di attivare una procedura aperta per l'affidamento mediante offerta economicamente più vantaggiosa del servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto 2012 in materia di lavori pubblici, con riserva di ripetizione del servizio per le annualità 2013 e 2014.

Con D.D.R. LL.PP. n. 1962 del 21 dicembre 2011 c il servizio di cui sopra è stato definitivamente aggiudicato al raggruppamento temporaneo tra SGI STUDIO GALLI INGEGNERIA S.p.A., con sede a Sarmeola di Rubano (PD) - partita IVA 01155390287 (mandatario) e STUDIO SANSON & ASSOCIATI con sede a Treviso - partita IVA 02333060263 (mandante) per l'importo di euro 31.200,00 (oneri previdenziali 4% ed IVA 21% esclusi).

L'art. 2 del bando di gara prevedeva che "La ripetizione del servizio di aggiornamento per le due annualità successive (2013-2014), i cui contenuti sono esplicitati nel sopra richiamato "Capitolato prestazionale", verrà effettuata compatibilmente con la disponibilità di risorse del bilancio regionale di previsione 2012-2013. Nel caso si proceda in tal senso, le ulteriori prestazioni sono affidate all'aggiudicatario applicando le medesime condizioni tecniche ed economiche della prima parte del progetto".

Si riscontra ora l'esigenza di assicurare il carattere di continuità all'attività di analisi in relazione ai peculiari contenuti tecnici della prestazione da reiterare, sussistono le ragioni dell'affidamento originario dato atto della complessità dell'impegno per l'aggiornamento e della carenza di organico di specifiche professionalità all'interno della struttura regionale competente in grado di garantire la qualità del prodotto per cui risulta possibile adempiere alla citata norma regionale esclusivamente mediante la ripetizione del servizio. Nella fattispecie si renderebbe necessario impiegare a tempo pieno del personale regionale nel numero di almeno cinque di ruolo tecnico, competenti nelle varie discipline tecnologiche per effettuare valutazioni e ricerche di mercato sull'utilizzo dei materiali da inserire e sul loro valore economico presso i maggiori produttori nazionali oltre all'analisi delle tempistiche d'esecuzione delle opere finite, la ricerca dei prodotti obsoleti o superati dal punto di vista normativo ecc. Sarebbero inoltre necessari due tecnici informatici per l'inserimento, la catalogazione dei dati e l'elaborazione dei dati informatizzati mediante l'utilizzo di un appropriato software. Tale alternativa avrebbe un costo superiore a quello di cui alla ripetizione del servizio.

Si ritiene pertanto necessario esercitare la facoltà di procedere alla ripetizione del servizio in oggetto alle condizioni tecniche ed economiche come previsto nel progetto di base secondo quanto disposto dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs 163/2006.

La revisione del prezzario regionale, per l'anno 2013, riguarda l'aggiornamento e l'implementazione dei prezzi precedentemente approvati dalla Regione del Veneto e riferibili a:

- Manodopera
- Materiali
- Bioedilizia
- Semilavorati
- Noli
- Opere edili
- Opere stradali
- Opere acquedottistiche
- Opere fognarie
- Opere di difesa del suolo
- Opere di arredo urbano
- Opere elettriche
- Opere igienico-sanitarie
- Opere termoidrauliche
- Bonifica siti contaminati
- Opere per la sicurezza

L'aggiornamento, inoltre, riguarda i parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale.

Il risultato dovrà essere adattato all'utilizzo del sistema operativo di proprietà regionale web on-line sviluppato con tecnologia ASP su piattaforma Microsoft per la consultazione on-line da parte degli utenti.

Ogni software elaborato per la redazione e la gestione del prezzario sarà ceduto alla proprietà regionale, nell'ambito del compenso previsto.

L'affidamento del servizio per l'aggiornamento del prezzario per l'anno 2013 è pertanto disposto nel rispetto delle condizioni previste dal succitato art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. 163/2006.

Quanto alle condizioni economiche, la spesa di Euro 31.200,00= al netto dell'IVA ed oneri previdenziali, trova copertura nel capitolo n. 100064 "Spese per il finanziamento della Sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici" SIOPE 100064 = 1 03 01 1347 del bilancio regionale di previsione, esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità.

Si stima al riguardo che le prestazioni limitate all'aggiornamento del prezzario regionale del Veneto 2013 in materia di lavori pubblici, servizio non presente nelle convenzioni Consip attive, come da verbale in data 16 luglio 2013, possano essere adeguatamente riferite alla spesa di Euro 31.200,00= al netto dell'IVA ed oneri previdenziali;

La spesa relativa al servizio di aggiornamento del prezzario regionale 2013 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

In merito alla quantificazione dei costi della sicurezza, alla luce di quanto disposto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. 81/2008.

Si propone di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici, compatibilmente con la disponibilità di risorse del bilancio regionale, di assumere le iniziative volte all'attivazione delle procedure d'impegno di spesa e di conferimento del servizio al medesimo affidatario, alle stesse condizioni tecniche ed economiche della prima parte del progetto.

In considerazione della pluriennale esperienza maturata nel settore e delle specifiche competenze in materia, si propone di confermare Responsabile Unico del Procedimento il Dirigente dell'Unità Complessa Osservatorio Regionale Appalti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la L.R. 27/2003 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e sm.i.;

Vista la D.G.R. n. 1546 del 27-09-2011

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14-03-2013

delibera

1. di approvare l'iniziativa per l'estensione del servizio di aggiornamento del prezzario regionale del Veneto 2013 in materia di lavori pubblici, al raggruppamento temporaneo tra SGI STUDIO GALLI INGEGNERIA S.p.A., con sede a Sarmeola di Rubano (PD) (mandatario) e STUDIO SANSON & ASSOCIATI con sede a Treviso (mandante) ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il responsabile dell'Unità Complessa Osservatorio Regionale Appalti;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici

- dell'attuazione della procedura di affidamento di cui al punto 1,
- della firma del contratto e degli atti conseguenti, ivi compresa la nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto;

4. di determinare in Euro 39.262,08= (compresa IVA 21% ed oneri previdenziali - inarcassa 4%) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100064 (SIOPE 100064 = 1 03 01 1347) del bilancio 2013, "Spese per il finanziamento della Sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici";
5. di dare atto che la spesa, di cui si provvederà all'impegno nei modi di cui al precedente punto 4, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1381 del 30 luglio 2013

Istituzione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa" ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge Regionale 5 aprile 2013 n. 3.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale istituisce la "Consulta regionale per la pesca ricreativa" prevista dall'art. 41, c.3 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3, avente funzioni di indirizzo in ordine all'utilizzo delle risorse da destinarsi, ai sensi dell'art. 35 della L.R.n. 19/98, al supporto delle politiche regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura, definendone la composizione e le modalità di funzionamento.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La recente Legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013 (Legge finanziaria regionale) ha disposto, all'art.41 comma 3, l'aumento degli importi relativi alle tasse di concessione per la licenza di pesca ricreativa. La medesima norma ha altresì disposto un vincolo di destinazione di tali introiti, da destinarsi al sostegno dello specifico comparto secondo indirizzi che dovranno essere formulati da parte di un'apposita "Consulta regionale per la pesca ricreativa", da istituirsi a cura della Giunta Regionale, operante senza oneri a carico del bilancio regionale.

Detta Consulta, così come disposto dal richiamato art.41 comma 3 della L.R. n. 3/2013, è presieduta dal competente Assessore regionale ed è composta da rappresentanti designati dalle associazioni del mondo della pesca ricreativa organizzati su base regionale.

L'istituzione della Consulta, oltre a favorire l'ottimale utilizzo delle risorse destinate al settore della pesca ricreativa nelle sue varie componenti, può rappresentare la sede ideale per realizzare un'interlocuzione costante e strutturata con il settore medesimo volta alla risoluzione delle numerose problematiche che impattano da anni su ambienti di pesca e ittiofauna autoctona, che vanno dalla difficoltà di rispettare il Deflusso Minimo Vitale nei prelievi idrici all'impatto degli uccelli ittiofagi, dai problemi di accesso agli argini da parte dei pescasportivi agli impatti degli interventi di manutenzione in alveo, solo per citarne alcune.

Tutto ciò premesso, al fine di ottemperare alle disposizioni impartite dalla più volte citata L.R. n. 3/2013 nonché al fine di pervenire all'insediamento di una "Consulta regionale per la pesca ricreativa" quanto più rappresentativa della complessa realtà veneta (si pensi solamente alle differenti esigenze e vincoli di gestione dell'ittiofauna riscontrabili passando dai corsi d'acqua alpini ai canali di bonifica, ai corsi d'acqua di fondo valle o alle lagune salmastre) e nel contempo sufficientemente snella nella composizione onde assicurare efficienza ed efficacia alla relativa operatività, sono stati assunti i seguenti criteri nella scelta delle Associazioni di pesca sportiva chiamate a far parte della Consulta, il tutto con l'obiettivo di assicurare la "rappresentanza" di tutti i territori provinciali:

- numero di iscritti all'Associazione;
- estensione ed importanza delle acque pubbliche date in concessione alle Associazioni;
- attività/iniziative pregresse in materia di promozione e valorizzazione di tecniche di pesca a basso impatto ambientale;
- attività/iniziative pregresse a supporto del mantenimento delle tradizioni che connotano e qualificano la pesca ricreativa in ambito regionale;
- presenza/operatività significativa in almeno un territorio provinciale.

Sulla base di tali considerazioni la composizione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa", che lo si ribadisce opererà senza onere alcuno a carico del bilancio regionale, viene così proposta:

- due rappresentanti della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto (FIPSAS), presente in tutto il territorio regionale;
- un rappresentante del Consorzio Veneto Associazioni Sportive Dilettanti (Co.Ve.A.Pe.Di. A.s.p.d.), particolarmente presente in Provincia di Treviso, Vicenza e Padova;
- un rappresentante della Federazione dei Bacini di Pesca della Provincia di Belluno;
- un rappresentante dell'Associazione Pescatori della Provincia di Verona (APPV);
- un rappresentante veneto dell'Unione Nazionale Pescatori a Mosca (UNPeM), con significativa presenza in Provincia di Treviso;
- un rappresentante veneto del Carp Fishing Italia, con forte presenza in Provincia di Rovigo;
- un rappresentante del Comitato Risorse Vitali, che riunisce Associazioni di settore operanti in Provincia di Venezia.

La "Consulta regionale per la pesca ricreativa" è presieduta dall'Assessore regionale alla Pesca e Acquacoltura o suo delegato. Funge da Segretario un Funzionario dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca nominato dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca medesima.

Compete al medesimo Dirigente l'acquisizione delle designazioni ai fini dell'insediamento dell'organismo consultivo di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento,

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell' art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine di compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Richiamato l'articolo 41, c.3 della Legge Regionale n. 3/2013;
Visti gli artt. 3, comma 1, e 35 della Legge Regionale del 28 aprile 1998 n. 19;
Riassunte le valutazioni di cui alla premessa;

delibera

1) di istituire, nei termini di cui alla premessa che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la "Consulta regionale per la pesca ricreativa" prevista dall'art.41 comma 3 della legge regionale 5 aprile 2013 n. 3;

2) di approvare la composizione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa" come di seguito indicata:

- due rappresentanti della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto (FIPSAS), presente in tutto il territorio regionale;
- un rappresentante del Consorzio Veneto Associazioni Sportive Dilettanti (Co.Ve.A.Pe.Di. A.s.p.d.), particolarmente presente in Provincia di Treviso, Vicenza e Padova;
- un rappresentante della Federazione dei Bacini di Pesca della Provincia di Belluno;
- un rappresentante dell'Associazione Pescatori della Provincia di Verona (APPV);
- un rappresentante veneto dell'Unione Nazionale Pescatori a Mosca (UNPeM), con significativa presenza in Provincia di Treviso;
- un rappresentante veneto del Carp Fishing Italia, con forte presenza in Provincia di Rovigo;
- un rappresentante del Comitato Risorse Vitali, che riunisce Associazioni di settore operanti in Provincia di Venezia;

3) di dare atto che la "Consulta regionale per la pesca ricreativa" è presieduta dall'Assessore regionale alla Pesca e Acquacoltura o suo delegato;

4) di dare atto che funge da Segretario della "Consulta regionale per la pesca ricreativa" un Funzionario designato dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca;

5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6) di disporre l'invio di copia del presente provvedimento alle componenti associative del mondo della pesca ricreativa individuate quali componenti dell'organismo consultivo oggetto del presente provvedimento;

7) di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1382 del 30 luglio 2013

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Avvio della procedura, ai sensi della DGR n. 2919/2007, per l'individuazione di n. 1 figura tecnica professionale da assegnare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto. Autorizzazione.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'avvio della procedura comparativa da bandire all'esterno, ai sensi della DGR n. 2919/2007, per l'individuazione di una figura professionale, in possesso di specifici titoli universitari e di comprovata esperienza, idonea all'espletamento delle attività tecniche e specialistiche previste dal progetto comunitario ECOSEA.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca è Capofila del Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (secondo bando per progetti ordinari). Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere, potenziare e integrare la gestione dell'ambiente marino e le risorse naturali a livello transfrontaliero sulla base delle positive esperienze maturate a partire dal 2003 con il progetto ADRI.FISH.

Il progetto ECOSEA, il cui evento di lancio si è tenuto a Venezia lo scorso 14 dicembre e si concluderà alla fine del mese di settembre 2015, è entrato nella fase di realizzazione delle attività tecniche e specialistiche previste dai seguenti Work Pachages (WPs):

- WP 3: strumenti e "capacity building" per la gestione della pesca e dell'acquacoltura adriatica;
- WP 4: interventi di sostegno della risorsa ittica e della biodiversità del mare Adriatico;
- WP 5: modelli innovativi per una gestione sostenibile della pesca in Adriatico;
- WP 6: monitoraggio e valutazione delle azioni pilota e sostenibilità degli interventi progettuali.

Per il raggiungimento degli obiettivi di progetto correlati ai suddetti Work Pachages la competente Struttura Regionale, Unità di Progetto Caccia e Pesca, ha la necessità di avvalersi di una professionalità dotata di adeguati profili di preparazione e competenza specifica, tenuto altresì conto che dai risultati del progetto ECOSEA si potranno trarre concrete indicazioni ed esperienze pilota per il sostegno di un settore economico in evidente difficoltà com'è quello della pesca professionale.

La figura professionale di cui si propone l'inserimento nella Struttura Regionale Unità di Progetto Caccia e Pesca, alla luce delle complesse attività previste nei WPs più sopra delineati, è chiamata a collaborare con il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca medesima nell'ambito delle seguenti funzioni:

- supporto al coordinamento operativo di tutte le attività tecniche e specialistiche del progetto ECOSEA afferenti ai Work Packages tecnici e precisamente al WP3 - WP4 - WP5 - WP6;
- supporto alla gestione ed alla comunicazione interna con il partenariato di progetto in materia di contenuti tecnici legati alla produzione degli strumenti del progetto (Adriatic Advisory Board e FISH.GIS) e all'implementazione delle azioni pilota (con riferimento ai su menzionati WP4. WP5 e WP6);
- supporto al coinvolgimento dei target e degli stakeholders di progetto a livello locale (con principale riferimento agli operatori del settore ittico);
- supporto alla redazione di materiale tecnico a scopo comunicativo da prodursi nell'ambito del WP2 - "Comunicazione e disseminazione", nonché nell'ambito dei su indicati WP tecnici;
- supporto all'Unità Progetto Caccia e Pesca della Regione del Veneto per l'espletamento delle procedure amministrative (definizione dei contenuti tecnici degli appalti) legate all'acquisizione di beni, servizi e forniture per l'esecuzione del progetto "ECOSEA".

Dato atto che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca non dispone, al proprio interno, di personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie per l'espletamento delle suddette funzioni e considerato che la ricognizione, per la medesima finalità, effettuata presso le altre Segreterie Regionali con nota prot. n. 288126 del 5 luglio 2013 a firma del Segretario Regionale per il Bilancio, così come previsto dalla DGR n. 2919/2007, ha portato ad esito negativo, si rende opportuno attivare una selezione mediante procedura comparativa da bandire all'esterno per la ricerca di n. 1 professionalità in grado di svolgere l'attività di supporto specificamente richiesta per un periodo massimo di 24 mesi.

Sulla base di idonea istruttoria esperita da parte della Struttura Regionale interessata, si ritiene che le richiamate esigenze funzionali impongano l'individuazione di personale avente requisiti curriculari e professionali quali:

- il possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:
  - Laurea magistrale in Biologia appartenente alla classe LM6 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 6/S oppure Diploma di Laurea in Scienze biologiche;
  - Laurea Magistrale in Biotecnologie Agrarie appartenente alla classe LM7 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 7/S oppure Diploma di laurea in Biotecnologie Agro industriali;
  - Laurea Magistrale in Scienze della Natura appartenente alla classe LM60 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 68/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Naturali;
  - Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie appartenente alla classe LM69 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 77/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Agrarie;

- Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali appartenente alla classe LM73 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 74/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Forestali ed ambientali;
- Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 82/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Ambientali;
- Laurea Magistrale in Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 79/S oppure Diploma di Laurea in Scienze delle produzioni animali;

• un'adeguata conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 secondo il "Quadro europeo comune di riferimento per le lingue;
• il possesso di specifiche e comprovate esperienze lavorative almeno biennali nella gestione di progetti europei di ricerca e/o di sviluppo nel settore ittico, e/o nel settore primario e/o nel settore ambientale.

Ciò premesso, si propone di autorizzare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca ad avviare, con propri atti, apposita procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di una professionalità esterna all'Amministrazione a cui affidare l'incarico in questione, da formalizzarsi mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/01, norma di legge che consente all'Amministrazione, previa verifica dell'esistenza nell'ambito della medesima amministrazione di personale avente le caratteristiche necessarie ad un adeguato svolgimento dell'attività individuata, di ricorrere a soggetti esterni in possesso dei titoli necessari e di comprovata esperienza a cui affidare lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea entro i limitati periodi di tempo previsti per le prestazioni medesime.

Il compenso del collaboratore esterno, che sarà posto a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale all'uopo istituiti per la realizzazione del progetto ECOSEA, avrà come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D (C.C.N.L. Regioni ed Enti locali vigente), rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 24 mesi. Pertanto, conformemente a quanto stabilito dalla DGR n. 2919/2007, il compenso previsto per il collaboratore è di Euro 40.000,00 per l'intera durata dell'incarico, comprensivo di oneri fiscali e contributivi a carico del collaboratore medesimo, da imputare ai capitoli n. 101801 e n. 101802 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015. Gli oneri fiscali e contributivi a carico dell'Amministrazione regionale sono stimati nella percentuale del 30% per un totale di Euro 12.000,00 da imputare ai capitoli di bilancio ad essi afferenti.

Gli impegni di spesa relativi all'affidamento dell'incarico esterno saranno disposti dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con successivo proprio provvedimento.

Il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede, per quanto di competenza, agli adempimenti necessari all'esecuzione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Decisione C (2008) 1073 della Commissione Europea con la quale ha approvato il 25 marzo 2008 il "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013";

Vista la deliberazione n. 1818 del 11 settembre 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto ECOSEA nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013;

Visto l'art. 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la DGR 18 settembre 2007, n. 2919, "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

Vista la DGR n. 1111/2008 che subordina l'attivazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla loro piena copertura su fondi comunitari;

Vista la circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. n. 576434/41.00;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca all'espletamento dell'iter per l'acquisizione all'esterno di n. 1 professionalità tecnico-scientifica per le finalità e nei termini di cui alle premesse, mediante procedura comparativa per curriculum ed eventuale colloquio, da formalizzarsi, a procedura conclusa, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 165/01;
3. di dare atto che il compenso viene definito assumendo come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D, rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 24 mesi;
4. di determinare in Euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il pagamento degli oneri derivanti dall'affidamento dell'incarico esterno, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101801 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080-Del.CIPE 15/06/2007 n. 36)" e sul capitolo n. 101802 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-

2013 “ECOSEA” - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)” del bilancio regionale di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, rispettivamente con copertura assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e per il restante 85% da fondi di natura comunitaria;

5. di dare atto che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013 le spese relative all’affidamento di un incarico esterno da coinvolgere nel progetto ECOSEA sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziate dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal pertinente PMCM (Programme Management and Control Manual);

6. di incaricare il Dirigente Regionale dell’Unità di Progetto Caccia e Pesca, per quanto di competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all’esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1383 del 30 luglio 2013

Istituzione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Per l'avvio delle consultazioni sulla nuova Programmazione PSR FEASR 2014-2020 viene istituito il Tavolo regionale di Partenariato.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione "Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato" del 24 aprile 2012 costituisce una sintesi dei principi che dovrebbero guidare i paesi dell'UE nell'organizzare la partecipazione dei partner più rappresentativi nelle diverse fasi dell'attuazione del Quadro strategico comune per i fondi UE.

In esso si gettano le basi di un Codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP) che stabilirà i requisiti minimi cui le amministrazioni nazionali e regionali sono tenute ad adeguarsi per la costituzione del proprio partenariato. La Commissione ha il potere di adottare atti delegati per fornire un codice di condotta europeo, al fine di sostenere e agevolare gli Stati membri per l'organizzazione del partenariato. La Preparatory Fiche n. 1 "Atto delegato per il codice di condotta europeo sul partenariato" del 18 gennaio 2013 costituisce la proposta di struttura e di contenuti del futuro Atto che sarà adottato dalla Commissione.

La definizione del partenariato rappresenta uno dei principi chiave per l'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune (Fondi del QSC) dell'Unione europea. Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione negli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e il terzo settore. I programmi devono essere elaborati dagli Stati membri o da un'autorità da essi designata (nel caso dei programmi regionali), in collaborazione con i partner, in quanto la partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle primissime fasi di programmazione è essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi. Un coinvolgimento significativo delle parti deve essere disposto:

- nell'analisi delle sfide e delle esigenze da affrontare con i fondi del QSC;
- nella scelta degli obiettivi e delle priorità per affrontarle;
- nei meccanismi di coordinamento istituiti per sfruttare le sinergie tra i diversi strumenti disponibili per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nella fase attuale, nella quale l'Autorità di Gestione della programmazione dello sviluppo rurale del Veneto è stata incaricata di predisporre il nuovo PSR per il prossimo periodo 2014 - 2020, appare quindi necessario fin dalle fasi iniziali dell'attività adeguare la composizione del partenariato alla nuova visione di Europa 2020, stabilendo le più adeguate modalità di coinvolgimento del partenariato nella preparazione dei documenti, ed eventualmente le iniziative di supporto e assistenza ai partner, anche mutuando le buone pratiche sperimentate in altri ambiti.

La proposta della Commissione per i fondi del QSC, sulla base dell'articolo 5 del progetto di regolamento "disposizioni comuni" (come da Accordo Politico sulla Programmazione Strategica del 19 dicembre 2012), afferma che:

"Ogni Stato membro organizza, rispettivamente per l'accordo di partenariato e per ciascun programma e conformemente alle norme e alle prassi nazionali, un partenariato con le autorità locali e regionali competenti. Il partenariato includerà anche i seguenti partner:

(a) le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
(b) le parti economiche e sociali;
(c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione."

Per i programmi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR, in particolare, gli Elementi per il Codice di Condotta, al punto 2.4 "Adeguare il partenariato ai programmi", prevedono che siano associati come partner chiave nei PSR le autorità locali competenti per le zone rurali, le organizzazioni di settore, le parti economiche e sociali che si occupano di agricoltura e silvicoltura, i rappresentanti di altre organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali, le associazioni imprenditoriali regionali o locali, le organizzazioni delle donne nelle zone rurali, le ONG ambientali, le ONG di promozione della parità e della non discriminazione, i rappresentanti delle associazioni regionali dei gruppi di azione locale coinvolti nello sviluppo locale di tipo partecipativo e le associazioni che operano nel campo dello sviluppo rurale integrato (ad esempio associazioni di agenzie di sviluppo locale).

Anche la Regione del Veneto, nella fase di consultazione ai fini della redazione del PSR FEASR 2014-2020, è tenuta perciò a rispettare tali requisiti nella individuazione del partenariato da associare alla predisposizione del PSR.

I principi rispetto ai quali condurre l'associazione del partenariato al Programma possono essere così individuati:

- il pluralismo, che si ottiene coinvolgendo le diverse componenti interessate del settore pubblico, insieme a imprese, associazioni del volontariato e delle comunità locali, con la partecipazione di organizzazioni di varie dimensioni e tipologie e di piccoli soggetti innovativi;
- la pertinenza, con l'obbligo di far partecipare al partenariato le istituzioni, le organizzazioni e i gruppi che "possono influire sull'attuazione dei programmi o esserne toccati";
- la rappresentatività, per la quale ciascun partner deve essere rappresentativo di una pluralità di soggetti singoli o di una comunità o di un territorio, o essere un organismo di secondo grado che associa a sua volta organismi associativi di primo grado o portatore di un interesse diffuso;

- la funzionalità, per cui se il numero di organizzazioni interessate, e di conseguenza il potenziale partenariato, è particolarmente ampio, è opportuno che potenziali partner della stessa categoria designino un rappresentante comune, eventualmente istituendo piattaforme di coordinamento e organizzazioni ombrello per assicurare una partecipazione effettiva di tutti i soggetti rappresentati;
- la storicità, riconosciuta sulla base di partecipazione a partenariati, tavoli, forum ecc., in particolare nel settore economico, agricolo, agroalimentare e dello sviluppo rurale, già istituiti da parte della Giunta regionale;
- il coinvolgimento prioritario delle associazioni imprenditoriali, in particolare di quelle che rappresentano le PMI, delle camere di commercio, delle università e degli istituti di ricerca, quali partner fondamentali ai fini della realizzazione sul campo degli obiettivi della strategia Europa 2020, secondo le priorità di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Sulla base dei principi prima enunciati, si ritiene che la selezione dei soggetti da associare come partenariato dello sviluppo rurale possa essere stabilità tenendo conto in particolare dei seguenti criteri applicativi:

a) "in nessun caso, il partner può rappresentare gli interessi di un'unica impresa o società o di un unico gruppo economico"; non possono far parte del partenariato, quindi, singole imprese;
b) vanno evitate la duplicazione di rappresentanza o la partecipazione di partner che sono già rappresentati ad un livello superiore;
c) in linea generale, una medesima categoria di soggetti (es. Consorzi di Bonifica, IPA, GAL, Organizzazioni di produttori, Consorzi tutela, ecc.) è rappresentata da un unico partner, attraverso apposite forme di aggregazione o di rappresentanza; i singoli soggetti non possono aderire individualmente al "partenariato";
d) i partner soggetti economici, sociali, ambientali e della società civile detengono preferibilmente una valenza regionale o almeno interprovinciale;
e) l'ambito istituzionale locale deve essere adeguatamente rappresentato da soggetti istituzionali aggregati (es. associazioni e consorzi tra enti, unioni, coordinamenti, ecc.);
f) per tutte le situazioni opportune e necessarie, può essere prevista l'istituzione di apposite "piattaforme" di settore o territoriali;
g) i soggetti non pubblici del partenariato sono di norma costituiti in una delle forme giuridiche previste dal Codice Civile, sono dotati di una propria sede o recapito, sono in grado di fornire un elenco aggiornato dei soci aderenti e la mail istituzionale che sarà utilizzata per le comunicazioni ufficiali da parte dell'Autorità di gestione.

Per una prima individuazione dei soggetti che andranno a costituire il Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020, si tiene conto operativamente dei seguenti partenariati già istituiti e consultati a livello regionale, senza per altro l'obbligo di associare necessariamente tutti i soggetti ivi presenti:

a) Il PATTO PER IL VENETO 2020
b) TAVOLO VERDE
c) TAVOLO AGROALIMENTARE
d) TAVOLO DI PARTENARIATO PSR 2007-2013
e) COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR 2007-2013
f) FORUM PAC 2020
g) FORUM GIOVANI

In applicazione ai principi e ai criteri prima enunciati, nell'Allegato A al presente provvedimento viene quindi approvato un primo elenco dei soggetti componenti il Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020.

Con successivi atti, l'Autorità di gestione potrà comunque integrare e modificare l'elenco approvato, sulla base delle eventuali ulteriori candidature pervenute, in applicazione dei principi e dei criteri definiti col presente provvedimento. Le eventuali integrazioni verranno confermate con la Deliberazione della Giunta regionale di approvazione della proposta finale del PSR.

L'identificazione di soggetti rappresentativi di coloro che possono influire sull'attuazione del Programma o possono esserne toccati è tuttavia solo la prima fase del processo di associazione del partenariato al Programma stesso. Infatti si ritiene altrettanto importante garantire l'effettivo interessamento e coinvolgimento del partenariato, fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del Programma.

Il Documento di lavoro della Commissione europea suggerisce utile a questo scopo la definizione preventiva di requisiti procedurali minimi per garantire: (i) una comunicazione tempestiva delle informazioni nei dibattiti sui documenti strategici; (ii) il tempo sufficiente perché le parti interessate possano procedere alle analisi, consultare i propri associati e i cittadini e fornire un feedback sui documenti; (iii) i canali di comunicazione in modo che le parti interessate possano porre domande o formulare suggerimenti e osservazioni; (iv) la trasparenza su come le proposte vengono prese in considerazione, fornendo una spiegazione in merito all'accoglimento o al respingimento delle osservazioni; (v) la diffusione dei risultati delle consultazioni. Viene sottolineata la necessità di garantire l'accessibilità (sia fisica che alle informazioni) per le persone con disabilità.

A tale riguardo, si ritiene utile innanzitutto lo svolgimento di azioni di informazione e comunicazione sufficientemente diffuse sulle tematiche dello sviluppo rurale e sui documenti di lavoro predisposti per il confronto con il partenariato, affinché l'avanzamento dei lavori di predisposizione del Programma possa essere conosciuto e valutato da tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Per questo viene previsto che:

a) la pubblicizzazione e l'invito all'adesione alle iniziative seminariali di "informazione e animazione", compresi gli appositi "Incontri di partenariato", sia ampia e diffusa sul territorio, ossia accessibile a tutti i partner effettivi ma anche ai singoli soggetti rappresentati che ne siano interessati; i documenti prodotti e proposti alla consultazione saranno presentati in rete e aperti a tutti, senza alcuna restrizione. Tale modalità consente di ovviare alle asimmetrie informative che inevitabilmente si generano in processi di coinvolgimento selettivo dei partner. Normalmente è consentito l'accesso alle manifestazioni in diretta streaming via web, così da superare ostacoli alla partecipazione dovuti a notevoli distanze o a difficoltà di spostamento alla sede degli incontri;

b) Per motivi di snellezza e di effettiva rappresentatività, la partecipazione alla "consultazione diretta" è riservata invece ai partner effettivi, allo scopo di assicurare una partecipazione attiva ed efficace, ed avviene secondo modalità e procedure prestabilite che garantiscono la tracciabilità e trasparenza, oltre che la valutazione e la possibile implementazione di tutti i contributi forniti. A questa fase si applicano i principi del Codice (invio documentazione, possibilità di intervento, presa in carico delle proposte e osservazioni, risposta, evidenza pubblica della partecipazione attraverso la rete); in linea generale, il periodo per l'espressione di osservazioni e proposte è di almeno un mese;
c) partecipazioni ulteriori e diverse da quelle contemplate dai presenti criteri ed indicazioni, sia per tipologia di soggetti che per modalità di adesione, pur non essendo escluse non potranno avere garanzia di essere registrate e valutate secondo le modalità assicurate al partenariato.

L'azione di informazione e consultazione ufficiale del partenariato nel corso del periodo di elaborazione del PSR 2014-2020 segue, indicativamente, il seguente percorso:

a) n. 1 Incontro di partenariato di apertura e lancio del percorso per fornire ai partner gli elementi di base sullo stato della Programmazione 2014-2020, presentare il ciclo di elaborazione e consultazione (l'incontro ha avuto luogo il 15 Maggio 2013);
b) n. 4 Incontri di partenariato dedicati all'analisi di contesto e fabbisogni, secondo le Priorità per lo sviluppo rurale, con l'obiettivo di presentare al partenariato i risultati dell'analisi per priorità e stimolare la partecipazione alla consultazione; parallelamente verrà attivata la fase di consultazione diretta online (Luglio - Settembre 2013);
c) n. 4 Incontri di partenariato, dedicati alla strategia e agli interventi proposti dal PSR, con l'obiettivo di presentare al partenariato la prima bozza di PSR, in particolare per quanto riguarda la strategia e l'articolazione per interventi, per stimolare la successiva partecipazione alla relativa consultazione diretta online (Ottobre - Dicembre 2013);
d) n. 1 Incontro di partenariato conclusivo del ciclo di elaborazione per presentare la bozza pressoché definitiva del PSR, successiva alla sua adozione in Consiglio regionale e prima della sua approvazione definitiva (Gennaio - Febbraio 2014)

In parallelo, possono essere condotte iniziative più specifiche e settoriali (giornate di informazione e approfondimento, seminari, tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici) nelle quali approfondire il confronto rispetto ad esigenze più ristrette, cui sarà garantita comunque una ampia diffusione e pubblicizzazione dello svolgimento e dei risultati. Questa attività rientra nel Programma di Assistenza Tecnica misura 511 del PSR approvato con DGR n. 2347 del 20/11/2012 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005 del 21.10.2008 Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione Programma Operativo 2012", della cui realizzazione è stata incaricata l'azienda Regionale Veneto Agricoltura, sulla base dell'accordo approvato con DGR 224 del 26/02/2013 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 1355 del 3.08.2011 e n. 2347 del 20.11.2012 Misura 511- Assistenza tecnica - Programmi Operativi 2011 e 2012: affidamento del Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" all'Azienda regionale Veneto Agricoltura."

L'Autorità di Gestione del PSR, Direzione regionale Piani e programmi Settore Primario, incaricata dell'attività di predisposizione del PSR 2014 - 2020, è responsabile dell'organizzazione delle attività di partenariato prima descritte tramite una segreteria organizzativa che predispone ed utilizza i seguenti strumenti operativi:

- Rubrica Partenariato
- Mailing list Partenariato
- Recapito telefonico (041.2795452)
- Indirizzo di posta elettronica dedicato
- Pagine Internet (www.regione.veneto.it, www.piave.veneto.it)
- Comunicazioni e avvisi
- Convocazione di incontri e seminari
- Monitoraggio e classificazione delle proposte e osservazioni
- Archivio informatizzato delle proposte e osservazioni
- Rapporti di monitoraggio e valutazione sulle attività svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la DGR n. 1949 del 27 luglio 2010 - "Istituzione del Tavolo regionale per lo sviluppo del Veneto" che istituisce il Tavolo regionale, dalle parti sociali rappresentative del Veneto, con l'obiettivo di cogliere fin da subito gli elementi di crescita dell'economia, per lo sviluppo della Regione;

- Vista la DGR n. 940 del 5 giugno 2012 - "Deliberazione di Giunta Regionale n. 1949 del 27 luglio 2010: "Istituzione del Tavolo regionale per lo sviluppo del Veneto" - Integrazione della composizione del Tavolo;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 197 del 6 settembre 2010, come integrato dal Decreto n. 122 del 25 giugno 2012, - "Comitato regionale per la concertazione in agricoltura - Tavolo Verde - Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32 - Art. 3 - 9° legislatura - Designazione componenti" con l'obiettivo di concertare, insieme alle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, le questioni relative allo sviluppo, il rafforzamento, il rinnovamento e la valorizzazione delle imprese agricole;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 231 del 27 dicembre 2012, "Comitato regionale per la concertazione in agricoltura - Tavolo Agroalimentare - Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32 - Art. 3 - 9° legislatura - Nomina componenti" con l'obiettivo di concertare, insieme alle organizzazioni di rappresentanza delle aziende, dei lavoratori, dell'industria, della cooperazione, delle associazioni di prodotto, delle associazioni degli imprenditori del commercio che operano nel settore agricolo nonché

dei consumatori, maggiormente rappresentative, le questioni relative allo sviluppo dell'intera filiera agricolo-alimentare;

- Vista la DGR n. 3560 del 13 novembre 2007 - "Approvazione del "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013" Art. 15-18 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e art.4 e 5 Reg. (CE) n. 1974/2006. Decisione della Commissione Europea C(2007) 4682 del 17/10/2007." Allegato 7 - Elenco dei soggetti interessati dalle attività di concertazione (Partenariato) che individua i soggetti più rappresentativi nel settore socio-economico, ambientale e in altri ambiti connessi con lo Sviluppo rurale;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 264 del 31 dicembre 2007 - "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Comitato di Sorveglianza (Artt. 77 e 78 reg. CE n. 1698/2005). Istituzione e nomina dei componenti" il cui compito consiste nell'accertamento dell'effettiva attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari n. 50 del 28 giugno 2012 - "Designazione dei componenti del Gruppo di lavoro PAC2020. (DGR n. 2472 del 29 dicembre 2011)" con l'obiettivo di coinvolgere le principali componenti interessate nell'ambito delle istituzioni e del partenariato, nell'analisi e confronto sulle modifiche delle proposte regolamentari nonché nell'elaborazione dei primi orientamenti sulla strategia per il nuovo periodo di programmazione;

- Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari n. 54 del 11 luglio 2012 - "Rettifica del decreto del regionale della direzione Competitività sistemi Agroalimentari n. 50 del 28 giugno 2012 - "Designazione dei componenti del Gruppo di lavoro PAC2020. (DGR n. 2472 del 29 dicembre 2011)"";

- Vista la DGR n. 2657 del 18 dicembre 2012 "Avvio di procedure di consultazione dei giovani imprenditori sul tema del ricambio generazionale nell'ambito della riforma della politica agricola comune (PAC) - FORUM PAC 2020 (DGR n. 2472/2011). DGR 2657 del 18 dicembre 2012" che dispone l'avvio di una fase di consultazione sulla tematica del ricambio generazionale in agricoltura nell'ambito della riforma della politica agricola comune;

- Vista la DGR n. 2347 del 20/11/2012 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005 del 21.10.2008 Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione Programma Operativo 2012"

- Vista la DGR 224 del 26/02/2013 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 1355 del 3.08.2011 e n. 2347 del 20.11.2012 Misura 511- Assistenza tecnica - Programmi Operativi 2011 e 2012: affidamento del Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" all'Azienda regionale Veneto Agricoltura."

- Ritenuto opportuno, sulla base delle indicazioni dei documenti della Commissione europea, nonché dei principi e dei criteri applicativi enunciati in premessa, predisporre un primo elenco del partenariato da associare per la redazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020;

- Ritenuto di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale, dell'esecuzione del presente provvedimento, in particolare di fissazione delle modalità di pubblicizzazione e informazione delle iniziative, di convocazione e di consultazione del partenariato, nonché di monitoraggio, classificazione e archiviazione delle proposte e osservazioni pervenute;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa,

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di istituire il Tavolo regionale di Partenariato del Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 con la composizione di cui all'Allegato A, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, sulla base delle indicazioni della Commissione europea per l'associazione del partenariato ai Programmi di sviluppo rurale e dei principi di pluralismo, pertinenza, rappresentatività, funzionalità, storicità e coinvolgimento prioritario delle associazioni imprenditoriali nonché dei criteri applicativi enunciati in premessa;
3. di demandare ad appositi atti dell'Autorità di gestione l'integrazione e la modifica dell'elenco approvato al precedente punto 2, a seguito della valutazione di eventuali ulteriori candidature pervenute, che dovranno corrispondere ai requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di Condotta Europeo richiamati nelle premesse al presente provvedimento, rinviando alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione della proposta finale del PSR la ratifica della composizione del Tavolo di Partenariato del FEASR 2014-2020,;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale, dell'esecuzione del presente atto, in particolare della fissazione delle modalità di pubblicizzazione e informazione delle iniziative, di convocazione e di consultazione, nonché di monitoraggio, classificazione e archiviazione delle proposte e osservazioni pervenute da parte del partenariato;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1383 del 30 luglio 2013

Elenco dei soggetti componenti il Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020

Area istituzionale, autorità pubbliche e territoriali
AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA
ARPAV - AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO
AVEPA - AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA
VENETO INNOVAZIONE SpA
VENETO SVILUPPO SpA
UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE DEL VENETO - U.R.P.V.
UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI - DELEGAZIONE REGIONALE DEL VENETO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - A.N.C.I. VENETO
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE
ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA - INEA del VENETO
ENEA - UFFICIO TERRITORIALE PER IL VENETO
CRA - CENTRO DI RICERCA PER LA VITICOLTURA
CORPO FORESTALE DELLO STATO
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI
ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI
ENTE PARCO REGIONALE VENETO DEL DELTA DEL PO
PARCO DEL FIUME SILE
PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO
PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE
AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
UNIONE VENETA BONIFICHE
UN RAPPRESENTANTE INTESE PROGRAMMATICHE D'AREA - IPA
RETE DELLE SCUOLE AGRARIE DEL VENETO E DEL FRIULI
VENICE INTERNATIONAL UNIVERSITY - Centro TeDIS
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - Dipartimento DAFNAE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - Dipartimento TESAF
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA - Centro Interdipartimentale ricerche e studi "Giorgio Lago"
UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA - Dipartimento di ECONOMIA
UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA - Dipartimento di Scienze Economiche
Area imprenditoriale, economica e produttiva
ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE - A.G.C.I. VENETO
CONFCOOPERATIVE

ALLEGATOA alla Dgr n. 1383 del 30 luglio 2013

LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE
UNIONE NAZIONALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE DEL VENETO
ANPA ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI AGRICOLI
CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DEL VENETO
COPAGRI REGIONALE VENETO
EUROCOLTIVATORI COORDINAMENTO VENETO
CONFAGRICOLTURA VENETO - FEDERVENETA
FEDERAZIONE REGIONALE COLTIVATORI DIRETTI
AIEL - ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIA AGROFORESTALI
C.N.A. VENETO
CONFARTIGIANATO VENETO - F.R.A.V.
CONFCOMMERCIO VENETO
CONFINDUSTRIA - RAGGRUPPAMENTO REGIONALE INDUSTRIA AGROALIMENTARE
CONFAPI VENETO
CONFESERCENTI
FEDERFORESTE - FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' FORESTALI
CONFEDERAZIONE AGROMECCANICI E AGRICOLTORI ITALIANI - CONFAI
FEDERAZIONE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DEL VENETO (F.I.M.A.V.)
COMMISSIONE REGIONALE ABI VENETO
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO - UNIONCAMERE
CUP VENETO - COMITATO PERMANENTE ORDINI COLLEGI PROFESSIONALI VENETO
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA UFFICIO DI PRESIDENZA
CONSULTA AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DEL TRIVENETO
FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI MEDICI VETERINARI DEL VENETO
FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO
UNIONE CONSORZI VINI VENETI DOC
CONSORZIO DI GESTIONE FORESTALE (COGEFOR)
FORUM REGIONALE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE
CONSULTA NAZIONALE della PROPRIETA' COLLETTIVA COORDINAMENTO REGIONALE del VENETO
ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI CONSORZI DI DIFESA DEL VENETO
UN RAPPRESENTANTE CONSORZI PROMOZIONE TURISTICA
DUE RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - UN GAL PIANURA; - UN GAL MONTAGNA
UN RAPPRESENTANTE FORUM GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI
UN RAPPRESENTANTE ASSOENOLOGI
UN RAPPRESENTANTE CONSORZI DI TUTELA D.O.P.
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - VINO
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ORTOFRUTTA
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - LATTE
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - CARNE
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI AGRICOLI - ALTRI SETTORI
UN RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI VENETE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1383 del 30 luglio 2013

Area ambiente e natura
FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
LEGAMBIENTE VENETO
LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
WWF- VENETO
ITALIA NOSTRA - VENETO
ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI (As.Fa.Ve.)
Area sociale, occupazione e lavoro
CGIL SEGRETERIA REGIONALE
CISL SEGRETERIA REGIONALE
UIL SEGRETERIA REGIONALE
UGL SEGRETERIA REGIONALE
FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE VENETO
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
UNIONE NAZIONALE PROLOCO ITALIANE (UNPLI) - COMITATO REGIONALE VENETO
CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'
UN RAPPRESENTANTE ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1384 del 30 luglio 2013

Controlli di conformità alle norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli freschi. Revoca deliberazione n. 4179 del 30 dicembre 2003. (reg. CE n. 1148/2001, DM 28 dicembre 2001, L.r. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5).

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Revoca della Dgr n. 4179/2003 riguardante l'affidamento degli incarichi a Veneto Agricoltura ed all'Istituto nazionale Commercio Estero per l'esecuzione, nel 2004, delle attività di controllo sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi. Registrazione contabile di economie di spesa.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 4179 del 30 dicembre 2003 "Controlli di conformità alle norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli freschi. Affidamento incarichi a Veneto agricoltura e all'Istituto nazionale Commercio Estero. Reg. (CE) n. 1148/2001 e DM 28 dicembre 2001 - L.r. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5." la Giunta regionale del Veneto ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2004, in quanto Organismo responsabile dei controlli nel settore ortofrutticolo - ai sensi e per gli effetti del DM 28/12/2001, che la Regione dovesse attendere all'organizzazione delle attività di controllo sul proprio territorio, disposte dalla normativa comunitaria e nazionale.

Con deliberazione n. 965 del 4 aprile 2003 "Controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi. Approvazione schema di convenzione. (Reg. CE n. 1148/2001 - DM 28/12/2001)" la Giunta regionale, in relazione alla Direttiva del Ministro delle politiche agricole e forestali all'AGEA del 30 dicembre 2002 di prosecuzione dell'attività di controllo svolta, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione Veneto e AGEA intesa a garantire tali controlli, da parte dell'Agenzia, per il precedente anno 2003, la cui stipula è avvenuta il 24 luglio 2003 (prot. n. 7133 del 2/09/2003).

Quindi, in previsione del trasferimento dallo Stato alle Regioni dei compiti di programmazione ed esecuzione delle attività legate ai succitati controlli per i prodotti commercializzati (anche a destinazione industriale) sia sul mercato interno che da e per i Paesi terzi, l'Amministrazione ha individuato e definito il possibile assetto organizzativo per attendere a tali funzioni dall'anno 2004.

Al fine di non interrompere l'erogazione del servizio di controllo al settore considerato, con particolare riguardo alle operazioni sia di esportazione che di importazione dei prodotti ortofrutticoli e, tenuto conto della complessità e della gravosità dell'impegno sono stati individuati due Enti (Azienda regionale Veneto Agricoltura ed Istituto nazionale Commercio Estero) per lo svolgimento delle nuove funzioni statali attribuite alla Regione.

Avuto riguardo al carattere d'urgenza dell'intervento in questione ed alla necessità di fornire elementi di certezza ai due Enti affidatari delle succitate attività, è stata stimata ed impegnata la somma complessiva di € 520.000,00 mediante le disponibilità provenienti per € 324.800,00 dall'UPB U0046 capitolo 100292 "Spese per l'attività di verifica e controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie nel settore primario (articolo 5, L.r. 3 dicembre 1998 n. 29)" e per € 195.200,00 dall'UPB U0045 capitolo 012006 "Spese per la gestione degli aiuti ed interventi derivanti dalla politica agricola comune (articolo 5, L.r. 9 febbraio 2001 n. 5 e articolo 66, L.r. 14 gennaio 2003 n. 3)".

Successivamente il Ministero delle Politiche agricole e forestali con nota prot. n. E-192 del 29 marzo 2004 (ns. prot. 13/04/2004 n. 254492) ha comunicato che con Direttiva del Ministro all'AGEA, prot. n. 716 del 26/03/2004, che ferma restando l'attribuzione al Ministero delle Politiche agricole e forestali dell'Autorità di coordinamento nazionale delle attività di controllo di conformità dei prodotti ortofrutticoli derivanti dalle disposizioni di cui al reg. (CE) n. 114872001, l'AGEA, al fine di assicurare la continuità delle attività stesse, disponeva il rinnovo per l'anno 2004, con le Regioni e Province autonome, di analoga convenzione a quella già stipulata per l'anno 2003, con relativa spesa a carico dello Stato.

In relazione a quanto sopra sono quindi venuti meno i possibili impegni diretti della Regione nel fronteggiare l'organizzazione ed il finanziamento per il sostegno delle richieste attività di controllo.

Si ritiene pertanto necessario provvedere alla revoca della Dgr n. 4179 del 30 dicembre 2003, al relativo disimpegno della somma stanziata ed alla registrazione contabile dell'economia di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4179 del 30 dicembre 2003 "Controlli di conformità alle norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli freschi. Affidamento incarichi a Veneto agricoltura e all'Istituto nazionale Commercio Estero. Reg. (CE) n. 1148/2001 e DM 28 dicembre 2001 - L.r. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5.";

Vista la nota del Ministero delle Politiche agricole e forestali prot. n. E-192 del 29 marzo 2004 (ns. prot. 13/04/2004 n. 254492) riguardante la Direttiva del Ministro all'AGEA, prot. n. 716 del 26/03/2004;

Viste le delibere della Giunta regionale del Veneto n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operativo. Artt. 13, 14, 17 e 18 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1.", n. 2299 "Assegnazione di competenze e funzioni delle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Artt. 13, 14, 17 della L.r: 10 gennaio 1997, n. 1" e n. 2361 "Adempimenti di cui all'art. 15 della L.r. 10 gennaio 1997, n. 1. Individuazione di Servizi, Unità complesse e

Unità periferiche nell'ambito delle Strutture regionali e contestuale nomina dei Dirigenti responsabili" nelle quali la relativa competenza dei procedimenti, sulle attività in materia di controllo sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi, dell'ex Direzione Produzioni Agroalimentari è ora assegnata all'Unità di Progetto Tutela produzioni agroalimentari;

Ravvisata la necessità di dover provvedere alla revoca della Dgr n. 4179 del 30 dicembre 2003, al relativo disimpegno della somma anticipatamente stanziata ed alla registrazione contabile dell'economia di spesa;

delibera

1. di revocare la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4179 del 30 dicembre 2003 "Controlli di conformità alle norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli freschi. Affidamento incarichi a Veneto agricoltura e all'Istituto nazionale Commercio Estero. Reg. (CE) n. 1148/2001 e DM 28 dicembre 2001 - L.r. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5.";
2. di disporre per l'impegno di cui al p. 5 della Dgr n. 4179/2003, dell'importo complessivo di € 520.000,00 (cinquecentoventimila/00), la registrazione contabile di economie di spesa, come sotto riportato:

Esercizio finanziario	capitolo	n. impegno	Importo (€)
2003	100292	8370	324.800,00
2003	012006	8372	195.200,00

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1385 del 30 luglio 2013

Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali di AVEPA. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione e il riordino degli enti strumentali regionali, emanate con deliberazione giuntale 8 novembre 2011 n. 1841, successivamente prorogata con modificazioni con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563 e 8 giugno 2013, n. 907, per la preventiva autorizzazione richiesta alla Giunta regionale relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura.

L'Assessore Franco Manzato di concerto con il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, è stata istituita l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura quale organismo pagatore, per la Regione Veneto, di aiuti, contributi e premi comunitari, anche connessi o cofinanziati, previsti dalla normativa dell'Unione europea e finanziati, in tutto o in parte, dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA), sezione "garanzia".

In data 8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato la D.G.R. n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con modificazioni, con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563 e 8 giugno 2013, n. 907, sino al 31 dicembre 2013, ed ha assoggettato a preventiva autorizzazione i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali AVEPA:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Al fine della preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale in base a tali deliberazioni, con nota 23/07/2013, prot. n. 69142, il Direttore di AVEPA ha comunicato l'intenzione di procedere, nel rispetto delle vigenti disposizioni di finanza pubblica, al conferimento delle posizioni dirigenziali attribuendo gli incarichi a personale in servizio a tempo indeterminato e con riduzione della numerosità e del costo degli incarichi stessi.

In particolare, il Direttore di AVEPA ha comunicato che intende procedere, nel rispetto delle vigenti disposizioni di finanza pubblica, al conferimento degli incarichi, al personale in servizio a tempo indeterminato, a far data dal 1 agosto 2013 e per la durata di 30 mesi, delle seguenti posizioni dirigenziali:

- 5 dirigenti d'area (strutture equiparate a Direzioni regionali) responsabili anche di un settore/unità complessa come definito con Decreto 216/2012:
  1. Area tecnica competitività imprese
  2. Area tecnica pagamenti diretti
  3. Area esecuzione e pagamenti
  4. Area servizi IT
  5. Area amministrazione e contabilità,
- 6 dirigenti di unità complessa:
  - Unità complessa controllo interno
  - n° 5 Sportelli unici agricoli
- 4 dirigenti di settore:
  1. Settore sviluppo rurale
  2. Settore controlli ed attività delegate
  3. Settore esecuzione pagamenti
  4. Settore sviluppo risorse umane

Le restanti strutture dirigenziali previste nella dotazione organica dell'Agenzia saranno coperte con incarichi ad interim.

Si dà atto che alle verifiche relative alle prescrizioni di cui al DLgs 8 aprile 2013 n. 39 (in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi), dovrà provvedere direttamente l'Agenzia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

Vista la D.G.R. n. 1841 del 8 novembre 2011 ad oggetto “Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2011”, art. 10 “Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto”. Avvio dell’attività ricognitiva.”;

Vista la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto “Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2011” art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni”;

Vista la D.G.R. n. 2563 del 11 dicembre 2012, ad oggetto “Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni.”;

Vista la D.G.R. n. 907 del 8 giugno 2013, ad oggetto “Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 del 11 dicembre 2012. Determinazioni.”;

Vista la nota del Direttore di Avepa 23/7/2013, prot. n. 69142, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali;

Visto il Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il conferimento degli incarichi dirigenziali dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura indicati in premessa;
3. di dare atto che alle verifiche relative alle prescrizioni di cui al DLgs 8 aprile 2013 n. 39, in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, per le posizioni dirigenziali di cui al precedente punto 2. dovrà provvedere direttamente l’Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;
4. di trasmettere il presente provvedimento all’Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;
5. di incaricare la Direzione Competitività sistemi agroalimentari dell’esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1386 del 30 luglio 2013

Autorizzazione al rinnovo delle nomine di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi e del Dott. Michele Gallo dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011; D.G.R. n. 769 del 2.5.2012; D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012; D.G.R. n. 907 del 18.6.2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si autorizza a procedere ai rinnovi delle nomine del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, nonché del Dott. Michele Gallo, Dirigente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, quali Direttori ad interim secondo quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011 e prorogate con D.G.R. n. 769 del 2.5.2012, D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012 e D.G.R. n. 907 del 18.6.2013.

L'Assessore Franco Manzato di concerto con il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della L.R. 18.3.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è stata chiamata a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti, aziende e agenzie della Regione al fine di riordinare e migliorare la funzionalità degli Enti strumentali nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011 avente ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

La citata D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011 dispone al punto 2 che gli enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 L.R. 18.3.2011, n. 7, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (B.U.R. n. 85 del 15.11.2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale in relazione ad assegnazione di incarichi dirigenziali e alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo.

Con D.G.R. n. 2480 del 29.12.2011, la Regione del Veneto, preso atto che l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po a far data dall'1.1.2012 risultava carente del Direttore nominato dal Consiglio dell'Ente stesso, ha autorizzato l'Ente a nominare Direttore ad interim un funzionario, nelle more delle procedure per l'individuazione del nuovo Direttore dell'Ente Parco, avviate con D.C.E. n. 47 del 25.7.2011.

La D.G.R. n. 2480 del 29.12.2011 stabiliva che l'incarico ad interim avrebbe avuto una durata di tre mesi (1.1.2012 - 31.3.2012); il Comitato Esecutivo nella seduta del 23.2.2012 ha individuato il nuovo Direttore.

Al fine di consentire il regolare funzionamento dell'Ente Parco, il Presidente dell'Ente stesso, con nota prot. 984 del 9.3.2012, ha chiesto all'Unità di Progetto Foreste e Parchi, competente per materia, l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente, Marco Gottardi, con decorrenza 1.4.2012 - 30.6.2012, concessa con D.G.R. n. 553 del 3.4.2012.

Con D.G.R. n. 1612 del 31.7.2012, è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po al funzionario Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, fino al 30.9.2012 e, nel contempo, è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo ulteriore dell'incarico fino al 30.6.2013, nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286, al vaglio del Consiglio Regionale.

Con D.G.R. n. 1937 del 25.9.2012, su richiesta dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Ente stesso ad assegnare l'incarico di Direttore ad interim al Dott. Michele Gallo, Dirigente dell'Ente, a seguito della conclusione del contratto stipulato precedentemente tra l'Ente Parco e il Direttore Dott. Nicola Modica, al fine di permettere il regolare funzionamento dell'Ente, fino al 31.12.2012; con la succitata deliberazione è stato autorizzato un ulteriore rinnovo fino al 30.6.2013.

In data 3.7.2012, la Giunta Regionale ha approvato il D.D.L. n. 17 recante "Norme per la tutela della rete ecologica regionale" presentato, come P.D.L. n. 286, al Consiglio Regionale in data 5.7.2012 e attualmente assegnato alla 2° Commissione Consiliare in sede referente che, una volta concluso l'iter di approvazione, andrà ad incidere sull'organizzazione degli Enti Parco, apportando delle modifiche, nell'ottica della razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa degli enti strumentali della Regione di cui alla L.R. 18.3.2011, n. 7.

Con D.G.R. n. 769 del 2.5.2012, la Giunta Regionale ha ritenuto necessario prorogare l'efficacia delle direttive di cui alla D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011 fino al 31.12.2012.

Nell'ottica di riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, la Giunta Regionale ha provveduto a prorogare le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011 con D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012 fino al 30.6.2013 e successivamente con D.G.R. n. 907 del 18.6.2013 fino al 31.12.2013.

Con nota prot. 3100 del 12.6.2013, l'Ente Parco Regionale del Delta del Po chiede di rinnovare le funzioni di direzione dell'Ente ad interim al funzionario Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, al fine di consentire il regolare funzionamento dell'Ente.

Con nota prot. 6742 del 1.7.2013, l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei chiede un rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim, al Dott. Michele Gallo, che fino ad oggi ha ricoperto tale ruolo.

Vista la D.G.R. n. 907 del 18.6.2013 con la quale si prorogano le disposizioni di cui alla D.G.R. 1841 del 8.11.2011, fino al 31.12.2013 e che stabilisce che gli incarichi apicali in scadenza possono essere transitoriamente rinnovati per un periodo massimo

di mesi sei, si propone il rinnovo degli incarichi come sopradescritti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 16.8. 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali";
Vista la L.R. 8.9.1997, n. 36 concernente "Norme per l'istituzione del Parco Regionale Delta del Po";
Vista la L.R. 10.10.1989, n. 38 concernente "Norme per l'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei";
Visto il D.Lgs. 27.10.2009, n. 150;
Visto il D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30.7.2010, n. 122;
Vista la L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10;
Vista la D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011;
Vista la D.G.R. n. 2480 del 29.12.2011;
Vista la D.G.R. n. 553 del 3.4.2012;
Vista la D.G.R. n. 769 del 2.5.2012;
Visto il P.D.L. n. 286;
Vista la D.G.R. n. 1937 del 25.9.2012;
VSITA la D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012;
Vista la nota dell'Ente Parco Naturale Regionale Delta del Po prot. 3100 del 12.6.2013;
Vista la D.G.R. n. 907 del 18.6.2013;
Vista la nota dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei prot. 6742 del 1.7.2013;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011, prorogata con D.G.R. n. 769 del 2.5.2012, D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012 e D.G.R. n. 907 del 18.6.2013, il rinnovo della nomina di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, per il periodo 1.7.2013 - 31.12.2013;
2. di autorizzare, altresì, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841 del 8.11.2011, prorogata con D.G.R. n. 769 del 2.5.2012, D.G.R. n. 2563 del 11.12.2012 e D.G.R. n. 907 del 18.6.2013, il rinnovo della nomina di Direttore ad interim del Dirigente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, Dott. Michele Gallo, per il periodo 1.7.2013 - 31.12.2013;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1387 del 30 luglio 2013

Terminal plurimodale off-shore al largo della costa veneta, oggetto di procedura di VIA statale (Legge obiettivo 443/2001 - d.lgs. 152/2006). Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e Associazioni di categoria della pesca e dell'acquacoltura. Incarico al Presidente della Giunta Regionale per la sottoscrizione.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Lo schema di protocollo d'intesa oggetto di approvazione, concernente il Terminal plurimodale off-shore al largo della costa veneta, mira a garantire che vengano realizzati, a beneficio dei comparti della pesca e dell'acquacoltura, idonei interventi di mitigazione e compensazione degli impatti arrecati dall'importante infrastruttura.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con gli Assessori Renato Chisso e Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Il Terminal plurimodale off-shore al largo della costa veneta, oggetto di procedura di VIA statale (Legge obiettivo 44/2001 - d.lgs. 152/2006), rappresenta un'infrastruttura ritenuta strategica a livello nazionale.

Il progetto, com'è noto, prevede una diga foranea a forma di C, della lunghezza di circa 4 chilometri, su un fondale di 20 metri di profondità, orientata per proteggere il porto d'altura dalle onde provenienti da nord-est e sud-est. Il Terminal permetterà il simultaneo ormeggio di tre navi tanker porta prodotti petroliferi; questi ultimi saranno veicolati, mediante pipeline, sino all'Isola dei Serbatoi a Porto Marghera.

La pipeline correrà per circa 27 chilometri (16 in mare e 11 in laguna) con tubi d'acciaio posti sul fondale (marino e lagunare) e attraverserà il litorale di Malamocco e la laguna con trivellazioni orizzontali teleguidate che comporteranno anche la realizzazione di sei isole artificiali provvisorie, poi rimosse.

Il Terminal avrà anche una banchina per i container, lunga mille metri e larga duecento, il cui molo sarà in grado di ospitare contemporaneamente due navi oceaniche. Il Terminal è progettato per movimentare ogni anno sino a un milione di Teu (unità di misura nel trasporto container).

Trattasi, con ogni evidenza, di una imponente infrastruttura che necessita di una progettazione particolarmente accurata anche sotto i profili della previsione e mitigazione degli impatti ambientali e delle interferenze con le attività economiche che si esplicano nella fascia costiera.

Risulta evidente altresì come uno dei settori più interessati ad un'ottimizzazione della fase di progettazione nei termini di cui sopra sia quello della pesca e dell'acquacoltura, che lamenta un'inesorabile sommarsi di impatti negativi recati da una serie di interventi in fascia costiera che vanno dal ripascimento delle spiagge alle grandi opere quali Mose, Terminal Gasiero, tubo a mare del PIF (Progetto Integrato di Fusina).

Il Terminal plurimodale è stato più volte oggetto di trattazione nell'ambito dei lavori dell'Unità di Crisi per la Pesca, istituita con d.g.r. n. 1589 del 8.6.2010, lavori che hanno consentito di evidenziare la necessità che la progettazione dell'infrastruttura, in capo al soggetto proponente (Magistrato alle Acque di Venezia), si faccia carico anche dei necessari approfondimenti relativi agli impatti sull'ambiente marino, sulle risorse ittiche e sull'intero settore economico-produttivo della pesca e dell'acquacoltura.

Ai lavori dell'Unità di Crisi per la Pesca si sono affiancate serrate interlocuzioni nell'ambito della competente Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, alla quale sono state opportunamente rappresentate le preoccupazioni e le sensibilità dell'Amministrazione regionale ed altresì prospettati idonei percorsi volti a supportare l'inserimento dell'importante infrastruttura portuale all'interno del complesso contesto ambientale e socio-economico di fascia costiera.

Si è così pervenuti ad una generale condivisione circa la necessità di sottoscrivere, come del resto formalmente richiesto dalla medesima Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, un protocollo d'intesa tra il Magistrato alle Acque di Venezia, soggetto proponente l'opera, l'Autorità Portuale di Venezia, soggetto gestore della futura infrastruttura portuale, e le Associazioni di categoria della pesca e dell'acquacoltura, unitamente alla Regione del Veneto in qualità di garante per l'attuazione del medesimo protocollo, che impegni il Magistrato alle Acque di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia, ciascuno in funzione delle proprie competenze, ad assicurare tutti i necessari approfondimenti tecnico-scientifici relativi alla progettazione e definisca gli interventi atti a mitigare e compensare gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera, unitamente ad idonei programmi di monitoraggio ambientale nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam.

L'allegato schema di protocollo d'intesa (Allegato A), concordato tra i medesimi soggetti chiamati alla sottoscrizione, si compone di una premessa, di 3 (tre) articoli e di un allegato tecnico-illustrativo (Allegato A1):

- la premessa riassume il quadro procedimentale e normativo di riferimento;
- l'art. 1 prevede che quanto premesso e ritenuto dalle parti costituisca oggetto del medesimo accordo;
- l'art. 2 indica le attività di mitigazione e di compensazione unitamente alle relative modalità attuative;
- l'art. 3 prevede che all'Amministrazione regionale sia affidato il compito di coordinare e verificare l'attuazione di quanto previsto dal medesimo protocollo;
- l'allegato tecnico-illustrativo prevede una sintesi del programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura.

Considerata l'assoluta rilevanza della materia si incarica il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Preso atto del progetto relativo al Terminal plurimodale off-shore al largo della costa veneta, oggetto di procedura di VIA statale (Legge obiettivo 44/2001 - d.lgs. 152/2006);

Richiamati i lavori svoltisi nell'ambito dell'Unità di Crisi per la Pesca, istituita con la d.g.r. n. 1589 del 8.6.2010 e s.m.i.;

CONSIDERATE le richieste di integrazioni formulate al soggetto proponente dalla Commissione nazionale di Valutazione di Impatto Ambientale con la nota prot. n. CTVA-2013-0000719 del 22/02/2013, nonché le ulteriori richieste di integrazioni formulate dalla Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale con la nota prot. n. 138347 del 2/04/2013;

Dato atto della necessità di ottemperare con urgenza alla richiesta formulata, dalla Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale al Magistrato alle Acque di Venezia, di "concordare con le Associazioni di categoria della pesca, con la supervisione della Regione del Veneto, un protocollo mirato all'individuazione della azioni da intraprendere per la mitigazione e la compensazione degli impatti sia in fase di cantiere che di esercizio del terminal d'altura."(punto n. 2.a.I della nota prot. n. 138347 del 2/04/2013);

Riassunte le valutazioni di cui alla premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa (Allegato A) tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e Associazioni di categoria della pesca e dell'acquacoltura, comprensivo di una sintesi delle misure di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura (Allegato A1)
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale per la sottoscrizione del protocollo d'intesa;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1387 del 30 luglio 2013

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la ***Regione Veneto***, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto a mezzo del proprio Presidente della Giunta Regionale, all'uopo incaricato con il presente provvedimento;

e

il ***Magistrato alle Acque***, con sede in Venezia, Palazzo X Savi, San Polo n. 19, che interviene al presente atto a mezzo del proprio Presidente;

e

l'***Autorità Portuale di Venezia***, con sede in Venezia, Santa Marta, Fabbricato 13, nella persona del proprio Presidente;

e

le ***Associazioni delle cooperative della pesca del Veneto AGCI-AGRITAL,*** che interviene al presente atto a mezzo del proprio rappresentante, ***LEGA COPERATIVE del VENETO-PESCA***, che interviene al presente atto a mezzo del proprio rappresentante***, FEDERCOOPESCA VENETO,*** che interviene al presente atto a mezzo del proprio rappresentante, ***COLDIRETTI IMPRESA PESCA VENETO,*** che interviene al presente atto a mezzo del proprio rappresentante, ***FEDERPESCA VENETO,*** che interviene al presente atto a mezzo del proprio rappresentante;

PREMESSO CHE

- la Legge Speciale n. 789/l984 per la Salvaguardia di Venezia prevede all'art. 3 l'estromissione del traffico petrolifero della laguna di Venezia;
- nell'anno 2003 il Magistrato alle Acque di Venezia ha predisposto il progetto preliminare del Terminal Off-shore destinato a consentire l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia ed il relativo Studio di Impatto Ambientale ed ha avviato conseguentemente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, che si è interrotta con parere interlocutorio negativo della Commissione Nazionale di Valutazione di Impatto Ambientale del

l9 ottobre 2007;

- in data 16 settembre 2009, il Magistrato alle Acque di Venezia ha siglato un Accordo di Programma con l'Autorità Portuale di Venezia che prevede la progettazione di interventi atti a consentire la compatibilità del Porto al transito di navi new Panamax, così come definite il 19.01.2009 dall'Autorità del Canale di Panama;
- con nota del 5 febbraio 2010, l'Autorità Portuale di Venezia ha trasmesso al Magistrato alle Acque di Venezia una proposta di sviluppo, anche con funzioni commerciali, del Terminal Off-shore per l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia, come previsto dall'art. 3 della Legge Speciale n. 798/84;
- in data 4 agosto 2010, il Magistrato alle Acque di Venezia ha siglato un Accordo di Programma con l'Autorità Portuale di Venezia che prevede la progettazione di un Terminal d'altura che consenta l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia e la movimentazione di container in altura;
- il 5 maggio 2011, il CIPE ha preso atto dell'accordo di programma del 4 agosto 2010 di cui sopra e quindi dell'avvio della progettazione del Terminal d'altura;
- il 21 luglio 2011, il Comitato d'indirizzo coordinamento e controllo ex art. 4 L. 798/1984 ha ratificato il via libera alla realizzazione della piattaforma d'altura al largo di Venezia, dando atto che *"la realizzazione della piattaforma d'altura a servizio dell'area portuale e logistica di riconversione delle aree industriali di Marghera, anche con funzioni di porto fluvio-marittimo, realizza insieme alla conca di navigazione in corso di costruzione alla bocca di porto di Malamocco, la struttura permanente necessaria per garantire l'accesso al porto di Venezia di cui alla delibera di questo Comitato del 3 aprile 2003, anche con il sistema MoSe di paratoie mobili in funzione";*
- che l'opera "Hub Portuale di Venezia" è stata inserita nel Programma Infrastrutture Strategiche - 9° aggiornamento - secondo le procedure previste dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443;
- il Magistrato alle Acque di Venezia ha elaborato il Progetto preliminare del Terminal d`altura (Terminal Plurimodale Off-shore a largo della costa veneta) integrato con gli elaborati dell'Autorità Portuale di Venezia ed ha fatto richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale (rif. lettera prot. n. 177 del 3 maggio

2012), avviando la relativa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt. 165 e 185 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.;

- l'intervento in parole produrrà nel complesso un rilevante impatto socio-economico-occupazionale positivo nell'area veneta;
- la realizzazione dell'opera comporta significative interferenze con le attività di pesca e acquacoltura presenti nell'area di intervento;
- preso atto di quanto evidenziato dalla Unità di Crisi della Regione del Veneto, istituita con DGR 1589 del 08/06/2010, attivata presso la competente Struttura regionale, nella quale è stato verbalizzato: "*la particolare importanza del percorso risolutivo avviato in accordo con i soggetti proponenti l'opera per il riconoscimento degli impatti sul settore ittico derivanti dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale, contestualmente alla redazione di un protocollo per la definizione degli interventi mitigatori e compensativi per il comparto pesca e acquacoltura marittimi e lagunari*" (cfr. verbale Unità di Crisi del 05/03/2013);
- la Regione del Veneto, nell'ambito del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso la propria Commissione Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale ha prescritto al Proponente di concordare con le sottoscriventi Associazioni di categoria della Pesca un Protocollo mirato all'individuazione delle azioni da intraprendere per la mitigazione e la compensazione degli impatti sia in fase di cantiere che di esercizio del Terminal d'altura (rif. lettera prot. n. 138347 del 2 aprile 2013);
- in data 27 marzo 2013, si è tenuto un incontro tra il Magistrato alle Acque, l'Autorità Portuale di Venezia e le Associazioni di categoria della pesca, coordinato dalla Regione del Veneto, nel quale è stata presentata e consegnata una sintesi della proposta di Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura, interessato dalla realizzazione del Terminal Plurimodale Off-shore al largo della costa veneta (Allegato A), finalizzato alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra il Proponente e le predette categorie di pesca;
- le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa sono rappresentative dei diversi sistemi di pesca e acquacoltura esercitati in ambito regionale Veneto;

- la fase progettuale, la fase realizzativa e quella di esercizio dell'opera prefigurano la necessità di una condivisione e partecipazione attiva degli operatori della pesca e acquacoltura;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto

I Soggetti come sopra descritti e rappresentati, convengono:

ART. 1

Le premesse fanno parte del presente atto ed hanno valore di patto tra le parti.

ART. 2

Il MAV , l'APV e le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa sulla base della richiesta di integrazioni della Commissione VIA nazionale, tenendo conto di quanto individuato nella Sintesi del Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura, interessato dalla realizzazione del Terminal Plurimodale Off-shore al largo della costa veneta, presentato dalle Associazioni della Pesca (Allegato A), provvederanno ad integrare la fase di progettazione con un addendum tematico relativo al settore delle pesca e acquacoltura complementare alla progettazione definitiva, contemplando le seguenti attività e modalità:

1. Aggiornamento del quadro conoscitivo e programma di monitoraggio *ante operam* sullo stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura
2. Predisposizione del Programma di monitoraggio dello stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura in fase di cantiere ("Misura 1)
3. Predisposizion*e* del Programma di ricomposizione ambientale e produttiva *("M*isura 2")
4. Predisposizione del programma di ricomposizione socio-economica del settore della pesca ed acquacoltura e Programma di monitoraggio dello stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura in fase

di esercizio ("Misura 3")

Relativamente al punto 1, considerato che le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa sono detentrici di dati aggiornati e qualificati e da tempo conducono campagne di monitoraggio finalizzate alla gestione delle risorse alieutiche su scala regionale, si conviene che tale attività di "Aggiornamento del quadro conoscitivo e programma di monitoraggio *ante operam* sullo stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura" sia realizzata dalle Associazioni stesse e trasferite alla Regione del Veneto che le renderà disponibili al MAV e all'APV.

In tale ottica, le Associazioni di categoria della Pesca, per il tramite della Regione del Veneto, consegneranno al MAV e all'APV i documenti riferibili alle attività di "Aggiornamento del quadro conoscitivo e programma di monitoraggio *ante operam* sullo stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura".

Le attività indicate nei punti 2 e 3 saranno definite, in accordo tra MAV , l'APV e le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, quali elementi complementari alla progettazione definitiva, della quale faranno parte integrante, sulla base del parere che verrà emesso dalla Commissione VIA Regionale e Nazionale e delle prescrizioni del CIPE.

In particolare relativamente al punto 2, la successiva attuazione del Programma di monitoraggio sullo stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura in fase di cantiere ("Misura 1), considerata la peculiarità delle attività, sarà condotta dal MAV mediante l'utilizzo di imbarcazioni idonee ed autorizzate a tale scopo con il supporto tecnico-scientifico degli istituti di ricerca riconosciuti dal MIPAAF per le specifiche attività. I risultati di tale attività saranno anche a disposizione delle Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, per la condivisione delle azioni di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica.

Relativamente all'attuazione del punto 3 *"*Programma di ricomposizione ambientale e produttiva" *("M*isura 2") elaborato di concerto fra MAV, l'APV e le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, considerata la peculiarità delle attività, sarà condotta dalle Associazioni di categoria intervenute alla

sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa attraverso i propri consorzi e imprese di pesca.

Relativamente al punto 4, il MAV , l'APV e le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad integrare la progettazione definitiva con uno studio per approfondire gli effetti socio-economici che potrà avere l'opera sulle attività di pesca, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Considerato che le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa rappresentano le parti sociali coinvolte dai possibili effetti socio-economici e possono raccogliere e armonizzare le istanze dei propri associati, si conviene che le attività inerenti questo studio, siano realizzate con lo stretto coinvolgimento delle Associazioni di categoria stesse. Nello studio saranno individuate anche le misure e le azioni atte ad avviare il programma di ricomposizione socio-economica delle diverse attività di pesca e acquacoltura interessate dalla realizzazione delle opere. Nel progetto definitivo saranno esplicitati: i monitoraggi *post operam* la cui attuazione sarà condotta come già indicato per il punto 2, l'adozione delle misure mirate al contenimento degli effetti socio-economici conseguenti alla riduzione dell'area di pesca. Le attività previste da queste misure faranno parte integrante del progetto definitivo.

Sulla base di tale protocollo di intesa, nelle modalità sopraesposte e sulla base delle risultanze del progetto definitivo, dei pareri e delle prescrizioni delle istituzioni competenti, il MAV, l'APV e le Associazioni di categoria intervenute alla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa si impegnano per quanto di propria competenza, ad attuare le attività di monitoraggio dello stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura, la ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica, nonché quelle azioni idonee a limitare le interferenze sulle attività di pesca.

ART. 3

Alla Regione del Veneto (Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità, Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale, Unità di Progetto Caccia e Pesca) viene demandato il coordinamento generale, la verifica dell'attuazione del protocollo di intesa, nonché la validazione del:

- Quadro conoscitivo aggiornato e del programma di monitoraggio *ante operam*

sullo stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura

- Programma di monitoraggio dello stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura in fase di cantiere ("Misura 1)
- Programma di ricomposizione ambientale e produttiva *("M*isura 2")
- Programma di ricomposizione socio-economica del settore della pesca ed acquacoltura e Programma di monitoraggio dello stato delle risorse alieutiche e della consistenza delle attività di pesca e acquacoltura in fase di esercizio ("Misura 3")

Si allegano quale parte integrante del presente Protocollo:

Allegato A: Sintesi del Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura, interessato dalla realizzazione del Terminal Plurimodale Off-shore;

Venezia, lì

Regione del Veneto _____

Magistrato alle Acque di Venezia _____

Autorità Portuale di Venezia _____

Agci-Agrital _____

Lega Cooperative del Veneto-Pesca _____

Federcoopesca Veneto _____

Coldiretti Impresa Pesca _____

Federpesca Veneto _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1387 del 30 luglio 2013 pag. 1/10

Lega Pesca del Veneto, Federcoopesca, AGCI Agrital, Coldiretti Impresa pesca

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura, interessato dalla realizzazione del Terminal Plurimodale off-shore al largo della costa veneziana, (compensazione degli impatti delle opere sul sistema della pesca)

Luglio 2013

con la supervisione

REGIONE DEL VENETO

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE, PRODUTTIVA E SOCIO-ECONOMICA

Di seguito sono riportate le proposte di azioni/progetti sviluppate all'interno delle quattro misure individuate.

Misura 0: Fase conoscitiva

- Valutazione delle interferenze del progetto sulle attività di pesca ed acquacoltura e definizione dei contenuti del protocollo d'intesa
- Definizione del Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica per il settore della pesca e acquacoltura ed Informazione/Formazione/Coinvolgimento degli operatori del settore

Misura 1: Programma di monitoraggio

- Verifica dello sforzo di pesca e delle risorse bentoniche (fasolari, bevarasse, cappesante, canestrelli, garusoli, cuori, cappelunghe + bibi)
- Verifica dello sforzo di pesca e valutazione delle risorse demersali - specie bersaglio per nasse, reoni, strascico
- Pesca tradizionale laguna - verifica dello sforzo di pesca e delle specie bersaglio
- Programma di collaborazione per eventuali azioni di pronto intervento

Misura 2: Programma di ricomposizione ambientale e produttiva

- Raccolta del prodotto commerciale e sub-commerciale presente nelle aree di intervento e in quelle immediatamente limitrofe, influenzabili dalla risospensione di sedimento, al fine di limitare l'impatto diretto sulle risorse commerciali
- Avviamento di un sistema di controllo collaborativo in sito durante le attività di cantiere
- Verifica di eventuali fenomeni di cambiamento dei vari areali di pesca nel periodo di osservazione, con particolare riguardo alle specie commerciali
- Verifica di alcuni parametri chimico-fisici dei sedimenti, che condizionano l'insediamento e lo sviluppo delle specie target
- Verifica della presenza di organismi epi ed endo bentonici associati ai banchi naturali di molluschi bivalvi
- Avviamento delle attività di semina e riattivazione produttiva, al fine di favorire il fenomeno di ripopolamento ed accelerare il ripristino alla pesca di questi areali

Misura 3: Programma di ricomposizione socio-economica

- Riarmonizzazione dello sforzo di pesca nei diversi comparti
- Riconversione di addetti-mestieri-imbarcazioni
- Potenziamento delle attività integrative (turismo, pesca sportiva, impianti a mare)
- Formulazione di piani di gestione (strascico, fasolari, vongole, seppie)
- Programmi di valorizzazione della produzione
- Iniziative di trasformazione di prodotti con impianti a terra
- Miglioramento delle tecniche commercializzazione
- Miglioramento delle tecniche di informazione, comunicazione e coinvolgimento degli operatori attraverso la creazione di un fondo di garanzia / Ente bilaterale per la pesca

ATTIVITA' MISURA 0

ELENCO AZIONI	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Azione 0.1 - Attività di monitoraggio sul campo	55.000,00			55.000,00
Azione 0.2 - Raccolta bibliografica e definizione stato delle conoscenze relative ai settori interessati dall'opera	15.000,00			15.000,00
Azione 0.3 - Verifica effetti ed impatti dati dalla realizzazione del Terminal plurimodale off-shore	30.000,00			30.000,00
Azione 0.4 - Attività di informazione e comunicazione delle problematiche alle categorie della pesca	100.000,00			100.000,00
Totale attività x misura	**200.000,00**	**-**	**-**	**200.000,00**
IVA 21%	42.000,00	-	-	42.000,00
TOTALE GENERALE	**242.000,00**	**-**	**-**	**242.000,00**

ALTRE ATTIVITA'

ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Azioni 1.6 - Programma di collaborazione per eventuali azioni di pronto intervento		300.000,00	500.000,00	800.000,00
Azione 3.6 - Creazione di un ente bilaterale per la pesca	100.000,00	1.000.000,00	400.000,00	1.500.000,00
totale attività	**100.000,00**	**1.300.000,00**	**900.000,00**	**2.300.000,00**
IVA 21%	21.000,00	273.000,00	189.000,00	483.000,00
TOTALE GENERALE	**121.000,00**	**1.573.000,00**	**1.089.000,00**	**2.783.000,00**

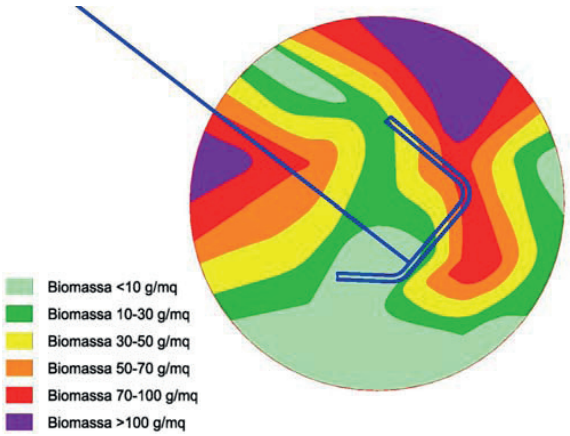
ATTIVITA' INTERESSATA – PESCA DI *Callista chione* - fasolari

Risorsa fasolari presente all'interno della zona ATBA (Area To Be Avoided – come indicata nel SIA) di superficie pari a 24,3 kmq valutata con monitoraggio sul campo nel febbraio 2013

→ **1.200 tonnellate** di prodotto commercializzabile con valore di mercato di 5 €/kg

→ **Rilevata presenza di prodotto giovanile**, la cui effettiva consistenza è da valutare con un monitoraggio appropriato

Potenzialità dell'area indagata evitando situazioni di sofferenza biologica e produttiva pari a **circa 300 tonnellate/anno**



Imprese coinvolte

Co.Ge.Vo. Venezia – 36 imprese di pesca
Co.Ge.Vo. Chioggia – 24 imprese di pesca
O.P. I Fasolari – 83 imprese di pesca

Addetti

La pesca dei fasolari occupa direttamente circa 180 operatori
ed indirettamente altri 50 occupati

La produzione gestita dall'O.P. I Fasolari si attesta a **circa 1.650 tonnellate/anno**

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1387 del 30 luglio 2013 pag. 5/10

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica riferibile agli effetti dell'opera sulla risorsa: *Callista chione* - fasolari

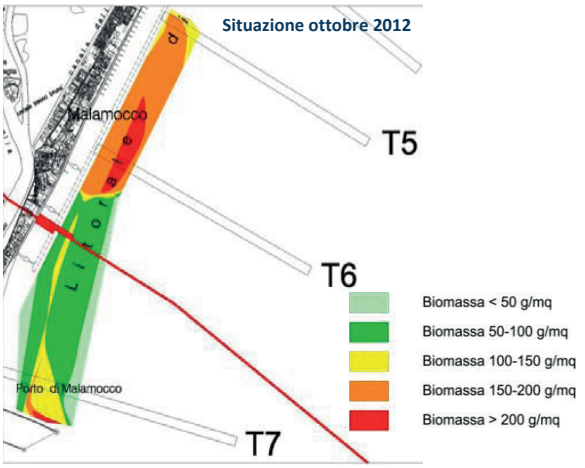
ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.1 - Verifica dello sforzo di pesca e delle risorse bentoniche fasolari	190.000,00	620.000,00	850.000,00	1.660.000,00
sommano	**190.000,00**	**620.000,00**	**850.000,00**	**1.660.000,00**
Misura 2 - Programma di ricomposizione ambientale e produttiva				
Azione 2.1 - Attività di spostamento fasolari di taglia commerciabile, presente all'interno dell'area ATBA, ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	1.320.000,00	1.320.000,00		2.640.000,00
Azione 2.2 - Attività di spostamento fasolari di taglia giovanile, presenti all'interno dell'area ATBA, ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	500.000,00	500.000,00		1.000.000,00
sommano	**1.820.000,00**	**1.820.000,00**	**-**	**3.640.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.1 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Callista chione* (fasolari)		6.300.000,00	4.200.000,00	10.500.000,00
sommano	**-**	**6.300.000,00**	**4.200.000,00**	**10.500.000,00**
totale attività x misura	**2.010.000,00**	**8.740.000,00**	**5.050.000,00**	**15.800.000,00**
IVA 21%	422.100,00	1.835.400,00	1.060.500,00	3.318.000,00
TOTALE GENERALE	**2.432.100,00**	**10.575.400,00**	**6.110.500,00**	**19.118.000,00**

ATTIVITA' INTERESSATA – PESCA DI *Chamelea gallina* – vongola di mare, *Ensis minor* & *Solen marginatus* – cannolicchi, *Acanthocardia* sp.p. – cuori e *Sipunculus nudus* - bibi

Risorsa vongole presente sotto costa nel litorale antistante il borgo di Malamocco. Area di interesse individuata in 166 ettari con al centro l'isola artificiale temporanea ed il fascio tubiero

Monitoraggio ottobre 2012
biomassa media di 110,8 g/mq
presenza di circa 184 tonnellate di *C. gallina* di dimensioni superiori a 20 mm
(taglia commerciale e taglia sub-commerciale)

Potenzialità dell'area indagata è pari a **207 tonnellate/anno di vongole**



Imprese coinvolte
Co.Ge.Vo. Venezia – 53 imprese di pesca
Co.Ge.Vo. Chioggia – 50 imprese di pesca
O.P. Bivalvia Veneto – 66 imprese di pesca

Addetti
La pesca dei fasolari occupa direttamente circa 200 operatori
ed indirettamente altri 50 occupati

La produzione gestita dai Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia si attesta in media a **circa 3.000 tonnellate/anno**

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica riferibile agli effetti dell'opera sulla risorsa: *Chamelea gallina* – vongola, *Ensis minor* & *Solen marginatus* – cannolicchi, *Acanthocardia* sp.p. – cuori e *Sipunculus*

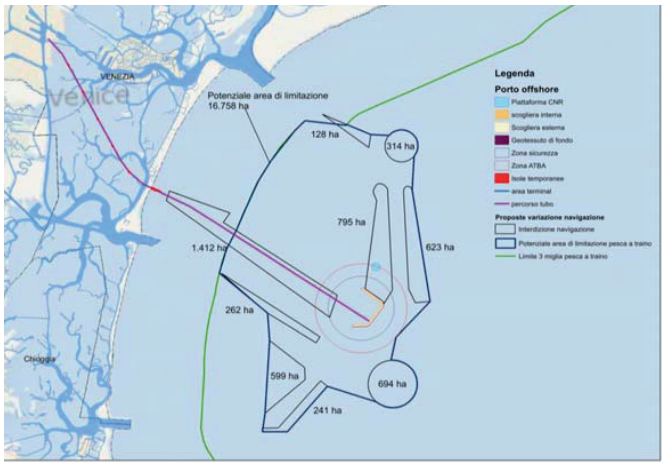
ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.2 - Verifica dello sforzo di pesca e delle risorse bentoniche bevarasse, garusoli, cuori, cappelunghe + bibi	110.000,00	420.000,00	450.000,00	980.000,00
sommano	**110.000,00**	**420.000,00**	**450.000,00**	**980.000,00**
Misura 2 - Programma di ricomposizione ambientale e produttiva				
Azione 2.3 - Attività di spostamento vongole (*C. gallina*) di taglia commerciabile e sub-commerciale ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	270.000,00	135.000,00	300.000,00	705.000,00
sommano	**270.000,00**	**135.000,00**	**300.000,00**	**705.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.2 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Chamelea gallina* (vongole)		1.800.000,00	1.200.000,00	3.000.000,00
sommano	**-**	**1.800.000,00**	**1.200.000,00**	**3.000.000,00**
totale attività x misura	**380.000,00**	**2.355.000,00**	**1.950.000,00**	**4.685.000,00**
IVA 21%	79.800,00	494.550,00	409.500,00	983.850,00
TOTALE GENERALE	**459.800,00**	**2.849.550,00**	**2.359.500,00**	**5.668.850,00**

ATTIVITA' INTERESSATA – PESCA a strascico

Area che risulta potenzialmente limitata per l'attività di pesca a strascico a seguito della realizzazione dell'opera è di circa 167 kmq, pari al **7,2% dell'area della fascia costiera veneta compresa tra le tre miglia ed il limite delle acque nazionali** (Superficie complessiva pari a circa 2.340 kmq)

L'area indicata nel SIA come Zona ATBA (Area To Be Avoided) di superficie pari a 24,3 kmq **sarà oggetto di monitoraggio accurato**

Effetti maggiormente rilevanti sulle imbarcazioni di stazza minore, prima del 2010 **dedite al piccolo strascico costiero (circa 140 unità)**



Imbarcazioni dedite alla pesca a strascico: 199
Occupati diretti: 614 con media di 3,1 addetti/imbarcazione

Produzione anno 2011: 3.917 tonnellate

Ricavi anno 2011: 25,5 mln €

Catture annue medie per battello: 27,6 tonnellate

Catture giornaliere medie per battello: 198,4 kg

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica riferibile agli effetti dell'opera sulla pesca a traino

ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.4 - Verifica dello sforzo di pesca e valutazione delle risorse demersali e bentoniche - specie bersaglio per pesche a traino	140.000,00	600.000,00	850.000,00	1.590.000,00
sommano	**140.000,00**	**600.000,00**	**850.000,00**	**1.590.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.4 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca a traino (strascico e rapidi)		1.000.000,00	9.000.000,00	10.000.000,00
sommano	**-**	**1.000.000,00**	**9.000.000,00**	**10.000.000,00**
totale attività x misura	**140.000,00**	**1.600.000,00**	**9.850.000,00**	**11.590.000,00**
IVA 21%	29.400,00	336.000,00	2.068.500,00	2.433.900,00
TOTALE GENERALE	**169.400,00**	**1.936.000,00**	**11.918.500,00**	**14.023.900,00**

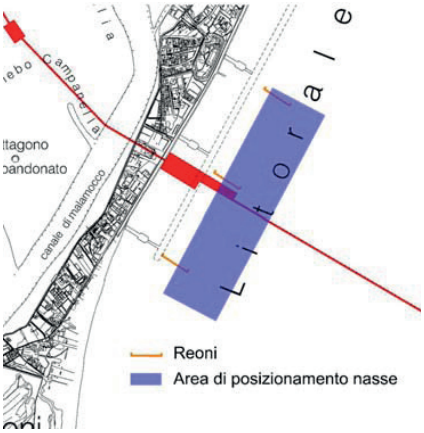
ATTIVITA' INTERESSATA – PESCA DI *Sepia officinalis* con attrezzi da posta sotto costa (nasse e grandi cogolli)

Risorsa seppie presente sotto costa nel litorale antistante il borgo di Malamocco. L'area sottratta per il posizionamento degli attrezzi per la cattura delle seppie è compresa tra **93 e 107 ettari**

n. 3 postazioni di grandi cogolli (reoni)

Numero nasse variabile tra 2.750 e 3.250

Produzione stimata dell'ambito di interesse: circa 60 tonnellate/anno



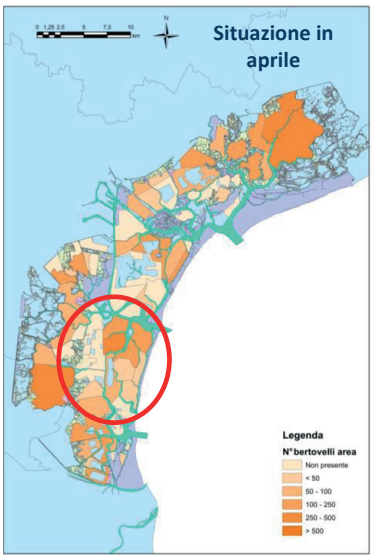
Numero max. pescatori interessati pari a 15

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica riferibile agli effetti dell'opera sulla risorsa *Sepia officinalis* pescata con attrezzi da posta sotto costa (nasse e grandi cogolli)

ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.3 - Verifica dello sforzo di pesca e valutazione delle risorse demersali - specie bersaglio per nasse e reoni	60.000,00	330.000,00	300.000,00	690.000,00
sommano	**60.000,00**	**330.000,00**	**300.000,00**	**690.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.3 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Sepia officinalis* (seppia comune) con attrezzi da posta (nasse e grandi cogolli) sotto costa		1.200.000,00	900.000,00	2.100.000,00
sommano	-	**1.200.000,00**	**900.000,00**	**2.100.000,00**
totale attività x misura	**60.000,00**	**1.530.000,00**	**1.200.000,00**	**2.790.000,00**
IVA 21%	12.600,00	321.300,00	252.000,00	585.900,00
TOTALE GENERALE	**72.600,00**	**1.851.300,00**	**1.452.000,00**	**3.375.900,00**

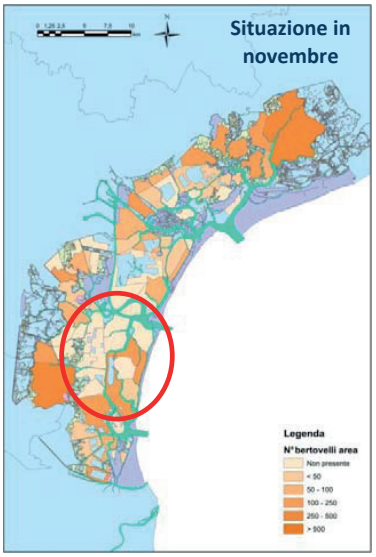
ATTIVITA' INTERESSATA – PESCA con tresse munite di bertovelli (seragia/reti fisse) in laguna di Venezia

Nel bacino centrale della laguna di Venezia (area compresa tra la città di Venezia e la bocca di porto di Malamocco) è posizionato mediamente il 17,5% degli attrezzi fissi.
Il fascio tubiero interferisce con almeno 6 distinti ambiti di pesca con reti fisse che nei periodi di massimo sforzo (aprile e novembre) allocano al loro interno anche tra 250 e 500 unità di sforzo (bertovelli).



La produzione/anno potenziale delle unità di sforzo (bertovelli) presenti negli areali lagunari interessati dal passaggio del fascio tubiero e dal posizionamento delle isole artificiali temporanee **è compresa tra 9,5 tonnellate/anno e 34,5 tonnellate/anno di pescato di elevato pregio commerciale**

Numero addetti interessato pari a 10



ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1387 del 30 luglio 2013 pag. 10/10

Programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica riferibile agli effetti dell'opera sulla pesca con tresse munite di bertovelli (seragia/reti fisse) in laguna di Venezia

ATTIVITA'	*Ante opera (1 anno)*	*Durante opera (7 anni)*	*Post opera (10 anni)*	*Totale*
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.5 - Verifica dello sforzo di pesca e verifica risorse specie bersaglio pesca tradizionale laguna	60.000,00	420.000,00	300.000,00	780.000,00
sommano	**60.000,00**	**420.000,00**	**300.000,00**	**780.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.5 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca tradizionale con tresse munite di bertovelli in laguna		480.000,00	360.000,00	840.000,00
sommano	**-**	**480.000,00**	**360.000,00**	**840.000,00**
totale attività x misura	**60.000,00**	**900.000,00**	**660.000,00**	**1.620.000,00**
IVA 21%	12.600,00	189.000,00	138.600,00	340.200,00
TOTALE GENERALE	**72.600,00**	**1.089.000,00**	**798.600,00**	**1.960.200,00**

Quantificazione economica distinta per annualità della proposta di programma di ricomposizione ambientale, produttiva e socio-economica

ATTIVITA'	Ante opera (1 anno)	Durante opera (7 anni)	Post opera (5-10 anni)	Totale
Misura 0 - Attività preparatoria e propedeutica al protocollo di intesa				
Azione 0.1 - Attività di monitoraggio sul campo	€ 55.000,00			€ 55.000,00
Azione 0.2 - Raccolta bibliografica e definizione stato delle conoscenze relative ai settori interessati dall'opera	€ 15.000,00			€ 15.000,00
Azione 0.3 - Verifica effetti ed impatti dati dalla realizzazione del Terminal plurimodale off-shore	€ 30.000,00			€ 30.000,00
Azione 0.4 - Attività di informazione e comunicazione delle problematiche alle categorie della pesca	€ 100.000,00			€ 100.000,00
sommano	**€ 200.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 200.000,00**
Misura 1 - Programma di monitoraggio				
Azione 1.1 - Verifica dello sforzo di pesca e delle risorse bentoniche fasolari	€ 190.000,00	€ 620.000,00	€ 850.000,00	€ 1.660.000,00
Azione 1.2 - Verifica dello sforzo di pesca e delle risorse bentoniche bevarasse, garusoli, cuori, cappelunghe + bibi	€ 110.000,00	€ 420.000,00	€ 450.000,00	€ 980.000,00
Azione 1.3 - Verifica dello sforzo di pesca e valutazione delle risorse demersali - specie bersaglio per nasse e reoni	€ 60.000,00	€ 330.000,00	€ 300.000,00	€ 690.000,00
Azione 1.4 - Verifica dello sforzo di pesca e valutazione delle risorse demersali e bentoniche - specie bersaglio per pesche a traino	€ 140.000,00	€ 600.000,00	€ 850.000,00	€ 1.590.000,00
Azione 1.5 - Verifica dello sforzo di pesca e verifica risorse specie bersaglio pesca tradizionale laguna	€ 60.000,00	€ 420.000,00	€ 300.000,00	€ 780.000,00
Azioni 1.6 - Programma di collaborazione per eventuali azioni di pronto intervento		€ 300.000,00	€ 500.000,00	€ 800.000,00
sommano	**€ 560.000,00**	**€ 2.690.000,00**	**€ 3.250.000,00**	**€ 6.500.000,00**
Misura 2 - Programma di ricomposizione ambientale e produttiva				
Azione 2.1 - Attività di spostamento fasolari di taglia commerciabile, presente all'interno dell'area ATBA, ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	€ 1.320.000,00	€ 1.320.000,00		€ 2.640.000,00
Azione 2.2 - Attività di spostamento fasolari di taglia giovanile, presenti all'interno dell'area ATBA, ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		€ 2.000.000,00
Azione 2.3 - Attività di spostamento vongole (C. gallina) di taglia commerciabile e sub-commerciale ante opera e nei primi 3 anni di cantiere	€ 270.000,00	€ 135.000,00	€ 300.000,00	€ 705.000,00
sommano	**€ 2.590.000,00**	**€ 2.455.000,00**	**€ 300.000,00**	**€ 5.345.000,00**
Misura 3 - Programma di ricomposizione socio-economica				
Azione 3.1 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Callista chione* (fasolari)		€ 6.300.000,00	€ 4.200.000,00	€ 10.500.000,00
Azione 3.2 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Chamelea gallina* (vongole)		€ 1.800.000,00	€ 1.200.000,00	€ 3.000.000,00
Azione 3.3 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca di *Sepia officinalis* (seppia comune) con attrezzi da posta (nasse e grandi cogolli) sotto costa		€ 1.200.000,00	€ 900.000,00	€ 2.100.000,00
Azione 3.4 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca a traino (strascico e rapidi)		€ 1.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 10.000.000,00
Azione 3.5 - Programma di ricomposizione socio-economica del comparto della pesca tradizionale con tresse munite di bertovelli in laguna		€ 480.000,00	€ 360.000,00	€ 840.000,00
Azione 3.6 - Fondo di garanzia / ente bilaterale per la pesca	€ 100.000,00	€ 1.000.000,00	€ 400.000,00	€ 1.500.000,00
sommano	**€ 100.000,00**	**€ 11.780.000,00**	**€ 16.060.000,00**	**€ 27.940.000,00**
totale attività	**€ 3.450.000,00**	**€ 16.925.000,00**	**€ 19.610.000,00**	**€ 39.985.000,00**
IVA 21%	€ 724.500,00	€ 3.554.250,00	€ 4.118.100,00	€ 8.396.850,00
TOTALE GENERALE	**€ 4.174.500,00**	**€ 20.479.250,00**	**€ 23.728.100,00**	**€ 48.381.850,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1388 del 30 luglio 2013

Costituzione di un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento costituisce un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, al fine di promuovere misure, azioni, progetti ed altre iniziative, da sintetizzare in un documento finale, per valorizzare il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.

L'Assessore regionale Franco Manzato, di concerto con l'Assessore regionale Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

Va preliminarmente osservato che il ruolo della donna nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, in Italia come nell'intera Unione Europea, è da considerarsi come un elemento strategico per il futuro sviluppo del sistema agroalimentare e rurale.

Nel Veneto, circa il 25% degli occupati in agricoltura (fonte ISTAT, Forze lavoro 2010) è costituito da donne, in linea con l'andamento nazionale e con gli sviluppi occupazionali degli ultimi anni.

Nell'agricoltura veneta, sebbene l'occupazione femminile sia diminuita negli ultimi anni, a fronte di una generalizzata diminuzione delle aziende agricole e di un'ancor più marcata flessione degli occupati, va tuttavia rilevato che l'incidenza della componente femminile rispetto agli occupati è aumentata di alcuni punti percentuali.

Nel 2010 il numero di lavoratrici agricole indipendenti in Veneto risulta superiore a quello delle occupate dipendenti, mentre a livello nazionale si riscontra un sostanziale equilibrio tra le due componenti. A livello regionale, le donne occupate in agricoltura non arrivano a rappresentare il 2% delle occupate totali, dimostrando come nella regione il settore di maggior richiamo per le lavoratrici sia comunque rappresentato dal terziario.

Nel Veneto, inoltre, oltre il 75% delle donne titolari d'impresa agricola (fonte CCIAA, Registro delle imprese Settore agricolo, 2010) ha più di 50 anni e appena l'1% ha un'età compresa tra i 18 e 30 anni. Per contro, a livello nazionale si rileva un'età media delle titolari più bassa, con una concentrazione maggiore nella fascia d'età dei 30-49 anni. Si rileva, nel contempo, un livello relativamente basso di scolarizzazione delle imprenditrici venete, in quanto solo il 2,2% è in possesso di una laurea, a fronte di un livello d'istruzione maschile più elevato e specialistico.

Va inoltre osservato che l'incidenza del numero di donne conduttrici nelle aziende agricole venete si colloca al di sotto della media nazionale (fonte ISTAT, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 2007). L'importanza diminuisce se si considera la superficie e il reddito aziendale in quanto la presenza femminile risulta più accentuata nelle aziende di piccole dimensioni (< 8 UDE).

Analizzando poi i comparti produttivi (fonte ISTAT, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 2007), le imprenditrici venete, in termini assoluti, si concentrano nelle aziende specializzate in seminativi, peraltro di piccole dimensioni, contrariamente a quanto si riscontra a livello nazionale dove le donne risultano maggiormente presenti nelle aziende specializzate in coltivazioni arboree. In termini relativi, la quota femminile supera la media regionale nelle aziende cerealicole e ortofloricole (33% e 28% rispettivamente). Mentre nelle aziende cerealicole la partecipazione femminile può essere legata alla semplicità gestionale dell'azienda, per le ortofloricole l'opportunità reddituale e occupazionale rappresentano sicuramente un incentivo economico rilevante. Le aziende di grandi dimensioni economiche garantiscono sicuramente maggiore competitività sul mercato, ma necessitano di operatrici in grado di valorizzare le risorse locali con competenze qualificate.

Ciò anche in ragione del fatto che la presenza femminile, in tempi recenti, si è rivelata particolarmente significativa nelle aziende agricole multifunzionali, concorrendo alla diffusione delle attività connesse di cui all'articolo 2135 del c.c., in particolare di quelle legate alle esperienze dell'agricoltura sociale (attività destinate ad attenuare o superare le situazioni di bisogno o difficoltà della persona; attività rivolte a rispondere a necessità organizzative dei contesti familiari destinate ai minori, agli adulti o agli anziani; attività per l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli) nonché alle attività tradizionali di ricezione ed ospitalità (agriturismo, attività didattiche). Inizialmente, la realizzazione dell'ospitalità nelle aziende (pernottamento e ristorazione) poggiava sulla capacità delle donne di combinare l'organizzazione dell'attività domestica con l'attività agricola. Oggi, invece, la diversificazione dell'offerta agricola è riconducibile in molti casi alla presenza qualificata ed informata delle donne nelle aziende agricole.

Quindi, per poter influire sul ruolo economico delle imprenditrici nelle aree rurali, risulta necessaria un'adeguata formazione rivolta soprattutto alle giovani generazioni, peraltro culturalmente più attente e sensibili ai molteplici aspetti relativi alla multifunzionalità e alla diversificazione, all'innovazione e alla creatività dell'impresa, nonché inerenti la sicurezza e la qualità alimentare, la sostenibilità ambientale dell'attività agricola, la salubrità della popolazione, la tutela del territorio e del paesaggio rurale.

Inoltre, al fine di valorizzare il contributo di genere apportato dalle donne allo sviluppo dell'economia e del patrimonio sociale nelle aree a vocazione rurale, ove storicamente l'occupazione maschile è sempre risultata prevalente e nelle quali si sono talora concentrate discriminazioni di genere, anche l'occupazione femminile deve essere adeguatamente favorita, promossa e tutelata.

Tutto ciò in attuazione dell'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel campo di lavoro, con la rimozione di eventuali ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità. In particolare, per le lavoratrici, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, il trattamento economico e retributivo, l'organizzazione e la distribuzione del lavoro stesso, la progressione di carriera, la formazione e la diversificazione professionale, favorendo, nel contempo, gli strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed implementando i servizi alla persona e alla famiglia nelle aree rurali. Ma anche per le imprenditrici, per quanto attiene l'accesso al credito bancario, nonché ai fattori produttivi (in particolare alla terra), semplificando altresì l'accessibilità ai finanziamenti pubblici, alla ricerca e alla formazione, all'assistenza tecnica, ai servizi all'impresa e al territorio (ITC, servizi di sostituzione, viabilità rurale, ecc.).

Pertanto, al fine di promuovere misure, azioni, progetti ed altre iniziative per valorizzare il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale, si propone alla Giunta regionale di costituire un gruppo di lavoro, composto da tecnici ed esperti, secondo la composizione di seguito illustrata:

a) il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato;
b) il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali o un suo delegato;
c) il Dirigente della Direzione Sistema Statistico regionale o un suo delegato;
d) un Dirigente regionale in rappresentanza delle Direzioni Formazione, Lavoro e Istruzione o un suo delegato;
e) il Dirigente dell'Unità' Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie o un suo delegato;
f) il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna o un suo delegato;
g) la Consigliera Regionale di Parità o un suo delegato;
h) il Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni o un suo delegato;
i) quattro rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'imprenditorialità femminile, delle Associazioni Professionali Agricole di cui al Tavolo Verde previsto dalla legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, individuati dalle medesime;
j) tre rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'occupazione femminile, delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori individuati dalle medesime;
k) un rappresentante di genere femminile della Camera di Commercio;
l) un rappresentante di genere femminile dell'Associazione Slow Food;
m) un rappresentante del Forum sull'Agricoltura sociale.

I componenti di cui alle lettere i), j), k), l) e m) saranno individuati con apposito Decreto a firma del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente, sentiti gli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro, sulla base di ricognizione o presenza di manifestazioni di interesse di parte.

Possono partecipare ai lavori del Gruppo, per presentare proposte, mozioni e/o pareri - su invito del Presidente e previo parere degli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro - esperti, Dirigenti di altre Strutture regionali, o loro delegati, responsabili di Associazioni professionali e altri Enti, Organizzazioni, ecc. che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare.

Svolgerà la funzione di segretario, un dipendente della Posizione Organizzativa Sistemi agricoli e risorse naturali della Direzione regionale Agroambiente.

Si precisa, che l'attività del gruppo di lavoro non comporterà per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo e che i componenti esterni all'Amministrazione regionale parteciperanno ai lavori a titolo gratuito, rilasciando in via preventiva apposito assenso.

Il gruppo di lavoro è incaricato di individuare, in ambito regionale, misure, azioni, buone pratiche, progetti ed altre iniziative che valorizzino il ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale, promuovendo principalmente:

- la valorizzazione dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile in agricoltura, conferendo alle donne quella visibilità che spesso risulta debole o assente, nonostante il forte impegno e la centralità della loro attività per il settore;
- lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, anche attraverso un'attenta attività di formazione, aggiornamento e di assistenza tecnica, in particolare delle giovani generazioni;
- una più sostanziale parità nella gestione delle aziende agricole, nonché una più equa partecipazione femminile alle attività dell'azienda, nonché nell'accesso al credito e alla terra;
- il riconoscimento ed il sostegno del ruolo fondamentale della donna nella gestione delle esternalità ambientali dell'agricoltura (tutela del territorio e del paesaggio rurale, mantenimento delle aree rurali), nonché nella fornitura dei servizi dell'agricoltura sociale (attività destinate ad attenuare o superare le situazioni di bisogno o difficoltà della persona; attività rivolte a rispondere a necessità organizzative dei contesti familiari destinate ai minori, agli adulti o agli anziani; attività per l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli) nonché nelle rimanenti attività di ricezione ed ospitalità di cui all'articolo 2135 del c.c. (agriturismo, attività didattiche);
- la valorizzazione del ruolo della donna nelle scelte di gestione delle risorse e nelle risposte alle sfide ambientali (salvaguardia della biodiversità, buone pratiche di produzione e consumo responsabili, di sviluppo sostenibile ed equo, qualità dell'alimentazione, educazione e sicurezza alimentare), nonché nella conservazione ed il recupero delle conoscenze, delle pratiche e dei prodotti tradizionali (produzioni agroalimentari, enogastronomia, cultura rurale, ecc.);
- la creazione di nuove occasioni di lavoro per le donne sia in agricoltura che nelle attività connesse (divulgazione, educazione, ricerca, servizi di assistenza tecnica, istituti di credito, mercati, organizzazione di commercio, ecc.).

In particolare, il gruppo di lavoro, procederà alla stesura di un documento di sintesi dei lavori svolti, la cui definita formalizzazione dovrà concludersi entro 31 marzo 2014 e per il quale sono previste le sottodistinte fasi operative:

a) analisi dei dati relativi alla presenza, all'occupazione e all'imprese delle donne in agricoltura nel Veneto;
b) individuazione degli elementi di ostacolo, sia normativo che economico e culturale, all'occupazione e all'imprenditoria femminile in attuazione delle pari opportunità;
c) individuazione di modelli di imprese agricole condotte da donne che rivestano carattere innovativo e creativo, comunque esemplare;
d) individuazione di proposte a favore dell'imprenditoria agricola femminile, nonché dell'occupazione femminile in agricoltura, anche attraverso le opportunità di finanziamento della futura programmazione di sviluppo rurale del Veneto;
e) individuazione delle eventuali integrazioni tra interventi delle politiche dell'agricoltura, della formazione e del lavoro mediante la definizione di misure, azioni, buone pratiche progetti ed altre iniziative che promuovano l'integrazione di genere nel settore agricolo.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 6 "Diritti e obiettivi delle politiche regionali" della la Legge Regionale Statuaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

Visto il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246 ";

Vista la Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro come modificato dall'art. 38 della Legge n. 69 del 2009";

Visto il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

Visto il Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore dell'occupazione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007−2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007−2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle Dgr n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010";

Vista la proposta modificata di Regolamento COM (2011) 615, presentata dalla Commissione Europea il 6 ottobre 2011, recante disposizioni comuni sui fondi del Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020;

Vista la proposta modificata di Regolamento COM (2011) 627/3, presentata dalla Commissione Europea il 12 ottobre 2011, sullo sostegno allo sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nell'ambito del pacchetto di regolamenti che delineano la nuova Politica Agricola Comunitaria 2014-2020;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire un gruppo di lavoro per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura, composto da tecnici ed esperti, avente la seguente composizione:

a) il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato;
b) il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali o un suo delegato;
c) il Dirigente della Direzione Sistema Statistico regionale o un suo delegato;
d) un Dirigente regionale in rappresentanza delle Direzioni Formazione, Lavoro e Istruzione o un suo delegato;
e) il Dirigente dell'Unità' Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie o un suo delegato;
f) il Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna o un suo delegato;
g) la Consigliera Regionale di Parità o un suo delegato;
h) il Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni o un suo delegato;
i) quattro rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'imprenditorialità femminile, delle Associazioni Professionali Agricole di cui al Tavolo Verde previsto dalla legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, individuati dalle medesime;
j) tre rappresentanti di genere femminile, di qualificata esperienza nelle pari opportunità e nell'occupazione femminile, delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori individuati dalle medesime;
k) un rappresentante di genere femminile della Camera di Commercio;
l) un rappresentante di genere femminile dell'Associazione Slow Food;
m) un rappresentante del Forum sull'Agricoltura sociale.

3. di dare atto che possono partecipare ai lavori del gruppo, per presentare proposte, mozioni e/o pareri - su invito del Presidente e previo parere degli altri Dirigenti regionali facenti parte del gruppo di lavoro - esperti, Dirigenti di altre Strutture regionali, o loro delegati, responsabili di Associazioni professionali e altri Enti, Organizzazioni, ecc. che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare;
4. di prevedere che il gruppo di lavoro concluda la definitiva formalizzazione del documento di sintesi previsto in premessa, entro il 31 marzo 2014, previo svolgimento delle distinte fasi operative precedentemente richiamate;
5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente di provvedere ad ogni adempimento concernente le attività da porre in essere in attuazione del presente provvedimento, anche per quanto attiene l'eventuale proroga dei termini per la conclusione delle attività;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1391 del 30 luglio 2013

Costituzione della nuova Commissione regionale della Cooperazione Sociale e nomina componenti. Articoli 21, 22 e 23 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene costituita la nuova Commissione regionale della Cooperazione Sociale e ne vengono individuati i componenti.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La L.R. 23/2006 ha stabilito compiti, attività e durata della Commissione regionale della Cooperazione Sociale.

L'art. 21, comma 1 della legge regionale su menzionata prevede l'istituzione della Commissione e ne individua i componenti: a) l'Assessore regionale alle politiche sociali, che la presiede, o suo delegato; b) il dirigente della struttura regionale competente in materia di servizi sociali o un suo delegato; c) il direttore dell'ufficio regionale del Ministero del lavoro o un suo delegato; d) quattro rappresentanti, e i rispettivi sostituti in caso di impedimento, designati dalle Associazioni di cooperative sociali maggiormente rappresentative in ambito regionale; e) un rappresentante dell' Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Ha fatto seguito la successiva D.G.R. n. 455 del 27.2.2007 che ha costituito la Commissione e formalmente nominato i membri della Commissione, confermando che la presidenza e la convocazione spettano all'Assessore alle Politiche Sociali e che ciascun componente potrà farsi sostituire da altro rappresentante a tal fine, di volta in volta, espressamente delegato. Alle sedute possono partecipare, su invito del presidente, dirigenti delle strutture regionali competenti in ambito socio-sanitario, di lavoro e di formazione professionale, altri esperti nelle materie all'esame della commissione e dirigenti di strutture statali competenti in materia di cooperazione. La segreteria della commissione è assicurata dal funzionario dell'Ufficio Cooperative sociali presso la Direzione Servizi Sociali.

L'attività della Commissione dalla sua istituzione, in qualità di organo consuntivo della Giunta Regionale in materia di Cooperazione Sociale, si è concretizzata, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 23/2006, con l'espressione di pareri sulle domande di iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, sulla rispondenza dell'attività della cooperativa sociale alle finalità previste dall'art. 1 della stessa legge regionale e sul mantenimento dei requisiti; sui provvedimenti di cancellazione dall'Albo, su ogni altra questione in materia di cooperazione sociale, ove richiesto dagli organi regionali.

L'art. 22, 2° comma della L.R. 23/2006, prevede che i componenti della Commissione possano essere riconfermati e restano in carica per l'intera durata della legislatura e fino alla costituzione della nuova commissione.

Relativamente all'indicazione dei rappresentanti da parte degli organismi suindicati, La Lega delle Cooperative Veneto con nota prot. n. 150 del 5 giugno 2013, ha confermato il dr. Loris Cervato; la Confcooperative - Federsolidarietà Veneto con nota prot. n. 184/L/10 del 11 giugno 2013 ha confermato il dr.Ugo Campagnaro; l'A.G.C.I. Veneto con nota prot. n. 63/2013 del 7 giugno 2013 ha confermato il dr Carmelo Gagliano, l'UNCI - Unione Nazionale Cooperative Italiane del Veneto con nota prot. n. P.194/6/13 del 4 giugno 2013 ha provveduto a designare la Dott.ssa Luciana Chioatto; l'A.N.C.I. Veneto con nota prot. n. 1720 del 19 giugno 2013 ha indicato la Dott.ssa Maria Giovanna Favero.

Si ritiene pertanto con il presente provvedimento di procedere alla costituzione della nuova Commissione regionale per la Cooperazione Sociale e di individuarne i componenti in carica per l'intera durata della legislatura, confermando che la presidenza e la convocazione della Commissione spettano all'Assessore alle Politiche Sociali e che ciascun componente potrà farsi sostituire da altro rappresentante a tal fine, di volta in volta, espressamente delegato. Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti; le deliberazioni si assumono a maggioranza dei presenti, e in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente. Ogni sostituzione definitiva di componenti si rendesse necessaria potrà essere approvata con decreto del Dirigente della Direzione per i Servizi Sociali. Inoltre ai sensi dell'art. 22, 4° comma della L.R. 23 del 2006, la partecipazione delle sedute è gratuita; è ammesso il rimborso delle sole spese sostenute, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4°comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. n. 23 del 3.11.2006

Vista la D.G.R. n. 455 del 27.2.2007

Vista la designazione del rappresentante di Lega Cooperative Veneto

Vista la designazione del rappresentante di Confcooperative - Federsolidarietà Veneto

Vista la designazione del rappresentante di A.G.C.I. Veneto

Vista la designazione del rappresentante di UNCI - Unione Nazionale Cooperative Italiane- Veneto

Vista la designazione del rappresentante di ANCI Veneto

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante della presente deliberazione;
2. di costituire la nuova Commissione regionale della Cooperazione Sociale ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3.11.2006, n. 23 nella composizione di seguito individuata:

a) Assessore regionale ai Servizi Sociali, che la presiede o suo delegato;
b) Dirigente della Direzione regionale Servizi Sociali o un suo delegato
c) Direttore dell'Ufficio regionale del Ministero del Lavoro o suo delegato;
d) Rappresentante di Lega Cooperative Veneto, Dr. Loris Cervato
e) Rappresentante di Confcooperative - Federsolidarietà Veneto, Dr. Ugo Campagnaro
f) Rappresentante di l'A.G.C.I. Veneto, Dr. Carmelo Gagliano
g) Rappresentante di l'UNCI Veneto, Dott.ssa Luciana Chioatto
h) Rappresentante dell'ANCI Veneto, Dott.ssa Maria Giovanna Favero.

I componenti della Commissione restano in carica per l'intera durata della legislatura e fino alla costituzione della nuova commissione, e ciascun componente potrà farsi sostituire da altro rappresentante a tal fine, di volta in volta, espressamente delegato. La segreteria della Commissione è assicurata dal funzionario PO Sviluppo politiche del terzo settore e cooperazione sociali, presso la Direzione Servizi Sociali;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Servizi Sociali di provvedere con proprio provvedimento ad ogni successiva sostituzione di componente della Commissione che si rendesse necessaria, fermo restando che la presidenza e la convocazione della Commissione spettano all'Assessore alle Politiche Sociali;
4. di stabilire che, ai sensi dell'art. 22, 4° comma della L.R. 23 del 2006, la partecipazione delle sedute è gratuita; è ammesso il rimborso delle sole spese sostenute, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni.;
5. di disporre che la spesa necessaria al rimborso delle spese sopra citate verrà annualmente quantificata ed impegnata sul cap. 003002: "Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" con successivo decreto del Dirigente della Direzione per i Servizi Sociali;
6. di incaricare la Direzione Servizi Sociali - U.C. Programmazione Terzo Settore e non autosufficienza dell'attuazione del presente provvedimento;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1392 del 30 luglio 2013

Integrazione programma delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali per l'anno 2013/2014, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 16 aprile 2013 (DGR n. 2077 del 3 agosto 2010).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 2077 del 3 agosto 2010, istitutiva dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, si implementa il budget progettuale necessario all'attuazione del programma delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali per l'anno 2013/2014, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 16 aprile 2013.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2077 del 3 agosto 2010, la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di:

- costituire, con decorrenza dall'1 gennaio 2011, in luogo dei tre Osservatori Regionali dell'Area Sociale, l'"Osservatorio Regionale Politiche Sociali";
- approvare le finalità, gli obiettivi e le funzioni del nuovo Osservatorio nonché l'articolazione della Direzione Strategica e i relativi compiti;
- rinviare a successiva deliberazione di Giunta Regionale l'approvazione del programma annuale delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali;
- stabilire che il programma annuale delle attività del suddetto Osservatorio sarà oggetto di specifico Protocollo di Collaborazione, da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), con cui saranno disciplinate nel dettaglio le competenze della Regione del Veneto e dell'Azienda ULSS nonché le attività da espletarsi (indicate nel programma delle attività che sarà allegato al Protocollo stesso);

Con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 165 del 10 maggio 2011 e n. 802 del 7 maggio 2012, in esecuzione di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2077 del 3 agosto 2010, sono stati approvati rispettivamente il Programma delle Attività per l'anno 2011/2012 e Programma di attività per l'anno 2012/2013 con i relativi Protocolli di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), all'interno dei quali sono specificate le azioni previste e l'ipotesi di spesa per la loro realizzazione.

Con Deliberazione n. 522 del 16 aprile 2013 è stato poi approvato il Protocollo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (TV) e il Programma di attività per l'anno 2013/2014 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, con la specificazione delle azioni previste e le ipotesi di spesa per la loro realizzazione.

Ciò premesso, al fine di attuare alcune attività indispensabili alla realizzazione dell'incarico affidato all'Osservatorio con la DGR 522/2013, considerata anche la partecipazione della Regione del Veneto alla Rete Elisan, network europeo centrato esclusivamente sulle politiche sociali e interlocutore diretto nei confronti delle Istituzioni Europee e la rilevanza internazionale degli eventi promossi dalla stessa, si rende ora necessario procedere ad implementare il budget del programma previsto per le attività 2013/2014 con risorse aggiuntive stanziate al capitolo di spesa 100016 del Bilancio regionale per l'esercizio 2013.

Tali risorse sono destinate a finanziare le specifiche azioni dell'Osservatorio previste nell'Allegato A al presente provvedimento e nello specifico la formazione e progettualità, in particolare nell'ambito dei progetti relativi alla famiglia (Progetto Regionale Marchio Famiglia, Progetto Regionale Family Friendly, Audit Famiglia&Lavoro) e l'attività di comunicazione cartacea necessaria alla promozione in tutto il territorio regionale degli eventi sopraccitati di rilevo regionale, nazionale ed internazionale previsti dal programma annuale 2013/2014 approvato - sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 2077/2010 - dalla Cabina di Regia dell'Osservatorio in data 05.04.2013, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Direzione Regionale Servizi Sociali.

Si sottopone pertanto, per l'approvazione della Giunta Regionale, l'integrazione al budget progettuale per il programma di attività 2013/2014 sopracitato Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante ed essenziale.

Si propone, conseguentemente, di assegnare all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), cui è affidata la gestione amministrativo-contabile delle attività di cui al Piano delle Attività per l'anno 2013/2014 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali ex DGR 522/2013, la somma di euro 180.000,00 da erogarsi con le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'invio alla Direzione Servizi Sociali della Deliberazione del Direttore Generale dell'A.Ulss n. 7 di presa d'atto del presente provvedimento;
- 50% su presentazione, entro il 31 maggio 2015, della rendicontazione delle spese sostenute e di relazione dettagliata delle attività espletate fino a tale data, approvate con delibera dell'organo competente;

Si propone, altresì, di impegnare a favore dall'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), la somma di euro 180.000,00 sul capitolo n. 100016, avente ad oggetto "Fondo regionale per le politiche sociali -Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. a), l.r. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Si precisa che, in conformità alle direttive impartite con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1260 del 7 giugno 2005 e n. 1254 del 20 aprile 2010, ogni iniziativa di informazione e comunicazione, relativa alle attività di cui al suddetto programma di attività, dovrà essere previamente concordata con la competente Direzione Comunicazione e Informazione, che acquisirà il parere del Capo ufficio Stampa e ove necessario del CORECOM.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto l'art. 15 L. n. 241 del 1990;
- Vista la L.R. n. 1 del 2011;
- Vista la DGR n. 1260 del 7 giugno 2005;
- Vista la DGR n. 1254 del 20 aprile 2010;
- Vista la DGR n. 2077 del 3 agosto 2010;
- Vista la DGR n. 165 del 10 maggio 2011;
- Vista la DGR n. 802 del 7 maggio 2012;
- Vista la DGR n. 522 del 16 aprile 2013;
- Vista la documentazione agli atti della Direzione Regionale Servizi Sociali.

delibera

1. di approvare l'integrazione al Programma annuale delle attività 2013/2014 di cui all'Allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante ed essenziale, che contiene il budget progettuale destinato alle azioni ivi previste;
2. di assegnare all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), cui è affidata la gestione amministrativo-contabile delle attività di cui al Piano delle Attività per l'anno 2013/2014 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, la somma di euro 180.000,00 da erogarsi con le seguenti modalità:
- 50% a seguito dell'invio alla Direzione Servizi Sociali della Deliberazione del Direttore Generale dell'A.Ulss n. 7 di presa d'atto del presente provvedimento;
- 50% a conclusione delle attività, a seguito di presentazione, entro il 31 maggio 2015, di rendicontazione delle spese sostenute e di relazione dettagliata delle attività, approvate con delibera dell'organo competente.

3. di impegnare a favore dall'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), la somma di euro 180.000,00 sul capitolo n. 100016, avente ad oggetto "Fondo regionale per le politiche sociali -Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali di informazione ed altre iniziative di interesse
regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. a), l.r. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE: 10503 - 1538;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R.n. 1/2011;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Regionale Servizi Sociali, e nello specifico di incaricare il Dirigente della Direzione medesima a predisporre e sottoscrivere un'appendice integrativa al Protocollo di collaborazione 2013/2015 tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss n. 7, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 16 aprile 2013, che riporti le modifiche e integrazioni, a quanto precedentemente stabilito, disposte con il presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1392 del 30 luglio 2013

INTEGRAZIONE PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DELL' OSSERVATORIO REGIONALE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2013/2014 (Allegato A DGR 522 del 16 aprile 2013)

- Integrazione ipotesi di spesa per le attività anno 2013/2014

Per la realizzazione delle attività descritte nel Programma Annuale dell'Osservatorio Politiche Sociali per l'anno 2013/2014 affidate all'Osservatorio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 16 aprile 2013 sono aggiunte le seguenti voci di spesa :

VOCI DI SPESA	IPOTESI SPESA
1. formazione e progettualità	€ 80.000,00
2. materiale comunicazione eventi, comunicazione Osservatorio (cartaceo)	€ 100.000,00
TOTALE	**€ 180.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1393 del 30 luglio 2013

Integrazioni alla DGR n. 614 del 3.05.2013 avente per oggetto: "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)".

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale integra il punto 14 ("Altre disposizioni") del calendario venatorio per la stagione 2013/2014 approvato con DGR n. 614 del 3.05.2013 e successive modifiche, disponendo, alla luce della recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 13 giugno 2013 e avuto riguardo all'ordinamento in materia di abilitazione edilizia, in ordine ai termini temporali stagionali per l'allestimento e la rimozione degli appostamenti che non vengono rimossi a fine giornata venatoria, con esclusione degli appostamenti per la caccia agli ungulati e degli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo di cui alla L.R. n. 12/2012.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con le leggi regionali 24 febbraio 2012 n. 12 e 6 luglio 2012 n. 25, ha inteso dettare una disciplina specifica per gli appostamenti di caccia che non vengono rimossi a fine giornata, il tutto con l'obiettivo di fare chiarezza in un settore che avrebbe dovuto essere oggetto di specifica, congrua ed agevole regolamentazione a livello nazionale al fine di pervenire ad un'applicazione non penalizzante delle norme in materia di abilitazione edilizia e di autorizzazione paesaggistica.

La Corte Costituzionale, con Sentenza n. 139 del 13 giugno 2013, ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della richiamata L.R. 25/2012 nella parte in cui esenta dall'assoggettamento al regime dell'autorizzazione paesaggistica gli appostamenti per la caccia al colombaccio;
- l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, della medesima L.R. 25/2012 nella parte in cui esenta gli appostamenti fissi per la caccia dall'assoggettamento al regime del titolo abilitativo edilizio e dell'autorizzazione paesaggistica.

Nelle more di un nuovo intervento legislativo che ponga mano in modo organico ed efficace alla regolamentazione degli appostamenti, si rende opportuno, almeno per quanto concerne l'applicazione dell'ordinamento in materia di abilitazione edilizia, fornire già con il calendario venatorio per la stagione 2013-2014, di imminente applicazione, indicazioni sulle implicazioni della richiamata Sentenza a carico dell'esercizio venatorio, dando atto che, ai fini del rispetto dell'ordinamento in materia di abilitazione edilizia, rileva la precarietà del manufatto, e ciò avuto riguardo non solo alla natura stagionale dell'uso a fini venatori ma anche alla natura stagionale del manufatto stesso, potendosi riconoscere detta precarietà solo in presenza di manufatti stagionalmente allestiti e stagionalmente rimossi.

Si rende quindi necessario integrare l'Allegato B alla DGR n. 614 del 3.05.2013 (Calendario per l'esercizio venatorio - stagione 2013/2014), così come modificato con DGR n. 1285 del 16.07.2013, aggiungendo al punto 14 ("Altre disposizioni") la seguente lettera:

"e) fatti salvi gli appostamenti per la caccia agli ungulati e gli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo così come disciplinati dalla Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 12, gli appostamenti di caccia in assenza di titolo abilitativo edilizio non possono essere allestiti prima del 1.08.2013 e devono essere rimossi entro e non oltre il 28.02.2014. È fatto salvo ogni altro adempimento e/o autorizzazione ai sensi di legge."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell' art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine di compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Richiamata la Legge 157/1992;

Richiamata la L.R. 50/1993;

Richiamate la L.R. 12/2012 e la L.R. 25/2012;

Preso atto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 13 giugno 2013;

Vista la DGR n. 614 del 3.05.2013, così come modificata con DGR n. 1285 del 16.07.2013;

Riassunte le valutazioni di cui alla premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare l'Allegato B alla DGR n. 614 del 3.05.2013 "Calendario venatorio regionale per la stagione 2013/2014", così come modificato con DGR n. 1285 del 16.07.2013, aggiungendo al punto 14 ("Altre disposizioni") la seguente lettera:

"e) fatti salvi gli appostamenti per la caccia agli ungulati e gli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo così come disciplinati dalla Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 12, gli appostamenti di caccia in assenza di titolo abilitativo edilizio non possono essere allestiti prima del 1.08.2013 e devono essere rimossi entro e non oltre il 28.02.2014. È fatto salvo ogni altro adempimento e/o autorizzazione ai sensi di legge.";

3. di disporre l'invio di copia del presente provvedimento alle Province, alle rappresentanze regionali delle Associazioni Venatorie riconosciute operanti nel Veneto, all'ANCI Veneto e al Corpo Forestale dello Stato;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1394 del 30 luglio 2013

Protezione Civile: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1939 del 25 settembre 2012 per la ridefinizione delle aree di allerta e delle procedure operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto. Posticipo adozione delle procedure.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Ridefinizione delle aree di allerta e delle procedure operative del Centro Funzionale Decentrato del Veneto. Posticipo adozione procedure operative.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 1939 del 25 settembre 2012 ha approvato il documento operativo dal titolo "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto - Definizione del Sistema di Allertamento regionale per la gestione dei principali rischi naturali ai fini di protezione civile ed in particolare per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza delle situazioni di rischio geologico, idraulico e valanghivo". Tale documento ridefinisce le procedure operative del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile e costituisce il nuovo documento operativo del Centro Funzionale Decentrato.

La stessa deliberazione n. 1939 del 25 settembre 2012 stabilisce che le procedure contenute nel documento operativo sopra descritto vengano adottate a far data dal centoventesimo giorno successivo all'approvazione della deliberazione stessa. Contestualmente, il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile viene incaricato di trasmettere il provvedimento, tra gli altri, al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La trasmissione del provvedimento ha avuto luogo con nota prot. n. 6487/52.00.07 in data 8 gennaio 2013.

Con nota prot. RIA/0000936 in data 08 gennaio 2013, il Dipartimento della Protezione Civile ha richiesto al Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile di voler posticipare l'attivazione delle nuove procedure operative approvate con la citata deliberazione 1939/2012, al fine di consentire al Dipartimento stesso una valutazione più puntuale degli elementi di innovazione contenuti nel documento operativo sopraccitato, ritenendo che "…l'approfondito studio condotto dalla Regione Veneto possa fornire elementi di significativo interesse anche a livello nazionale".

Con deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2013 è stata, pertanto, posticipata l'adozione delle procedure operative contenute nel documento "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto - Definizione del Sistema di Allertamento regionale per la gestione dei principali rischi naturali ai fini di protezione civile ed in particolare per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza delle situazioni di rischio geologico, idraulico e valanghivo", allegato sub A alla D.G.R. 1939 del 25 settembre 2012, fissando la nuova data di adozione delle procedure al 1/8/2013.

Con successiva nota prot. RIA/0039232 in data 27 giugno 2013, il Dipartimento della Protezione Civile ha richiesto al Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile di "voler rimandare di almeno 6 mesi l'adozione delle nuove procedure della D.G.R. n. 1939 del 25/09/2012, ovvero del tempo necessario al recepimento delle procedure di allertamento in ambito regionale e nazionale che deriveranno dall'impegno intrapreso dal gruppo di lavoro costituito d'intesa con la Commissione protezione civile della Conferenza delle Regioni".

Ritenuto di recepire la richiesta del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta necessario posticipare l'adozione delle procedure operative contenute nel documento "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto - Definizione del Sistema di Allertamento regionale per la gestione dei principali rischi naturali ai fini di protezione civile ed in particolare per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza delle situazioni di rischio geologico, idraulico e valanghivo", allegato sub A alla deliberazione n. 1939 del 25 settembre 2012, fissando la nuova data di adozione delle procedure al 01 agosto 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 1939 in data 25/09/2012;

Vista la Legge Regionale 1/1997;

Vista la Legge Regionale 11/2001;

delibera

1. di posticipare al 1 agosto 2014 l'adozione delle procedure operative contenute nel documento "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto - Definizione del Sistema di Allertamento regionale per la gestione dei principali rischi naturali ai fini di protezione civile ed in particolare per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza delle situazioni di rischio geologico, idraulico e valanghivo", allegato sub A alla deliberazione n. 1939 del 25 settembre

2012, restando invariato ogni altro elemento;

2. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile di informare tutti i destinatari ed i fruitori delle informazioni diramate attraverso il sistema di allerta regionale del posticipo dell'adozione delle procedure operative di cui al punto 2;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1395 del 30 luglio 2013

Autorizzazione a proporre appello, avanti il Consiglio di Stato, per la riforma dell'ordinanza del TAR Veneto nn. 292 e 293 del 13.6.2013, nella parte sfavorevole alla Regione Veneto e a resistere in giudizio avverso l'appello proposto dalla Parrocchia di Saonara (PD) ed altri avverso la medesima ordinanza.

[Affari legali e contenzioso]

RETTIFICHE

Avvertenza - L'**avviso di rettifica** dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'**errata corrige** dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

Errata-Corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 3 maggio 2013 "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art.16 L.R. n. 50/93).". (Bollettino Ufficiale n. 43 del 21 maggio 2013).

Nel B.U.R. n. 43 del 21 maggio 2013 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 3 maggio 2013 "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art.16 L.R. n. 50/93).".

Si comunica che, per mero errore materiale, l'allegato pubblicato è errato e, pertanto, qui di seguito vengo riportati quelli corretti:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 614 del 03 maggio 2013 pag. 1/6

20/02/2013 11:21 +39-051-786528 ISPRA OZZANO PAG 01/07

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0007948 Data 20/02/2013
Tit. X Partenza

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORE IDENTITA' VENETA CACCIA, PROTEZIONE CIVILE, FLUSSI MIGRATORI

Data di arrivo	
Data registraz.	20 FEB. 2013
Prot. N.	77383 | 51.12
Indice classificazione: B.000.01.04	Pratica / Fascicolo

Prot. n. /T-A 11

Alla Regione del Veneto
Giunta Regionale
c.a. Assessore Daniele Stival
PAL.ZZO BALBI – DORSODURO, 3901
30123 VENEZIA
FAX: 041/2792816
e-mail: assessore.stival@regione.veneto.it

Oggetto: Calendario venatorio per la stagione 2013-2014.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 – e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it) e Dott. Iacopo G. Cecere (tel.: 051-65.12.223 – e-mail: iacopo.cecere@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 31601/51.12 del 22 gennaio 2013 ed avendo esaminato la proposta di calendario venatorio ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Tra i vari argomenti delegati dallo Stato alle Regioni, siano esse a statuto speciale od ordinario, vi è anche la gestione faunistico-venatoria. Tale autonomia si estrinseca nei limiti delle tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92 e rimasti di pertinenza statale; si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia), della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti biologici e tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate valutazioni articolate sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "***Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42***". In tale documento, che per comodità di consultazione si allega anche alla presente, vengono fornite precise indicazioni circa:

- i periodi di caccia per le specie ornitiche che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere.

Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Per molte specie i periodi e le modalità di prelievo riportati nella proposta di calendario venatorio in esame risultano più estesi rispetto a quelli indicati nello stesso documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenziano le criticità di seguito riportate.

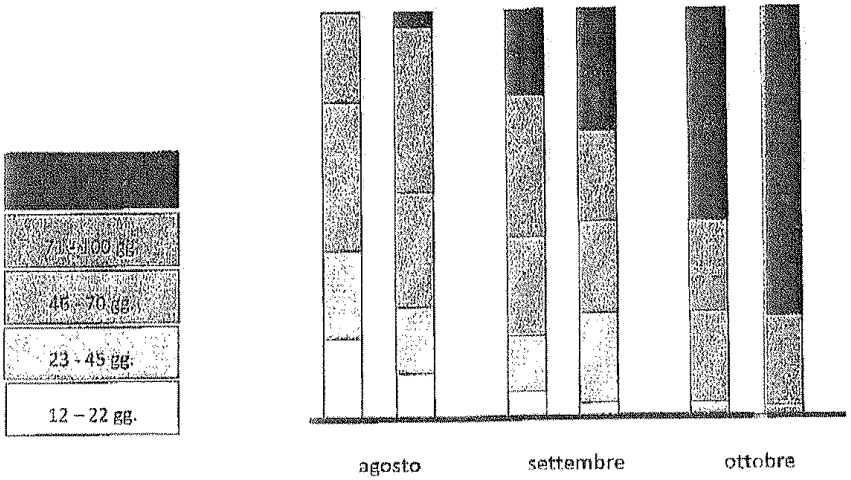
ISPRA ex INFS Sede amministrativa Via Ca' Fornacetta, 9 - 40064 OZZANO EMILIA (BO) - TEL. 051/65.12.232 - FAX 051/79.66.26 – e-mail:silvano.toso@isprambiente.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 614 del 03 maggio 2013 pag. 2/6

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

- Pre-apertura della caccia alla Tortora ed al Merlo per quattro giornate anziché per tre giornate nel periodo 1 – 14 settembre.
- Pre-apertura della caccia al Colombaccio durante il mese di settembre e apertura generale della caccia a questa specie il 23 settembre, anziché il 1° ottobre, quando il prelievo ha una maggiore possibilità di essere distribuito su più popolazioni di diversa origine, evitando quindi un eccessivo impatto sulla sola popolazione nidificante.
- Caccia a Ghiandaia, Gazza, Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Tortora e Merlo, dal 15 settembre al 1° ottobre in forma vagante, anziché da appostamento.
- Mancata sospensione della caccia al Combattente e alla Moretta.
- Apertura della caccia a Starna, Fagiano, Allodola, Quaglia, Beccaccia, Tordo bottaccio, Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua, Alzavola, Mestolone, Moriglione, Canapiglia, Porciglione, Fischione, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino, Pavoncella, Cesena e Tordo sassello il 15 settembre anziché il 1° ottobre.

  Per quanto concerne il Fagiano l'apertura al 1° ottobre coinciderebbe con un più completo sviluppo dei giovani, in particolare quelli nati da covate tardive. A sostegno di quanto affermato si riportano di seguito i risultati di uno studio condotto da ISPRA che mostra come durante il mese di settembre la percentuale di soggetti immaturi sia ancora elevata.



Distribuzione percentuale delle classi d'età (in giorni) dei fagiani durante il periodo agosto-ottobre (1° e 2° quindicina). Dati ISPRA (503 covate utili su 672 incontri) raccolti in dodici istituti di gestione preclusi alla caccia su popolazioni naturali di Fagiano in aree rappresentative dell'ambiente di elezione per la specie nell'Italia peninsulare. Il monitoraggio si è svolto per sette stagioni riproduttive consecutive ed ha comportato 2000 ore di lavoro di campo.

- Chiusura della caccia alla Tortora ed alla Quaglia rispettivamente il 30 novembre e il 30 dicembre, anziché il 31 ottobre.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

- Chiusura della caccia a Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua, Alzavola, Mestolone, Moriglione, Canapiglia, Porciglione, Fischione, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino e Pavoncella al 30 gennaio, anziché al 20 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Beccaccia il 19 gennaio, anziché il 31 dicembre, data auspicabile visto lo stato di conservazione della specie, che è attualmente considerata in declino a livello europeo, e la forte pressione venatoria a cui viene sottoposta.
- Chiusura della caccia al Tordo bottaccio il 19 gennaio e a Tordo sassello e Cesena il 30 gennaio, anziché il 10 gennaio.
- Mancato rispetto dell'arco temporale di cui alla legge n. 157/92, art. 18, comma 2 per quanto riguarda il periodo di caccia a Ghiandaia, Gazza, Cornacchia nera e Cornacchia grigia.
- Caccia al Colombaccio nel mese di gennaio in forma vagante, anziché da appostamento;
- Dal 21 gennaio, l'attività venatoria (dunque indirizzata alle seguenti specie: Colombaccio Gazza, Ghiandaia e Cornacchia grigia) può essere esercitata esclusivamente da appostamenti collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia. Inoltre, considerando che tale periodo coincide anche con l'inizio delle attività riproduttive di diverse specie di rapaci rupicoli, è necessario che gli appostamenti siano situati ad una distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o parzialmente tali.
- Chiusura della caccia alla Starna e al Fagiano il 30 dicembre, anziché il 30 novembre. La caccia alla Starna e l'eventuale prolungamento della caccia per il Fagiano oltre il 30 novembre dovrebbero essere subordinati alla verifica dello *status* locale delle popolazioni e alla predisposizione di piani di prelievo.
- Carniere giornaliero per la Quaglia pari a 10 capi anziché 5 capi e tetto di prelievo annuale pari a 50 anziché 25 capi.
- Carniere giornaliero per l'Allodola pari a 20 capi anziché 10 capi e tetto di prelievo annuale pari a 100 anziché 50 capi.
- Mancanza di specifici limiti di carniere giornaliero per la Tortora e tetto di prelievo annuale pari a 100 capi anziché 25 capi. Inoltre nel periodo di pre-apertura carniere giornaliero pari a 10 capi anziché 5 capi.
- Tetto di prelievo annuale pari a 50 capi anziché 25 capi per il Codone.
- Mancanza di specifici limiti di carniere giornaliero e stagionale per la Pavoncella.
- Inserimento quale specie cacciabile della Pernice rossa *Alectoris rufa*, *taxon* alloctono per il Veneto. L'inserimento della Pernice rossa tra le specie cacciabili nelle aziende agri-turistico venatorie, dove è consentito solo "l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna selvatica di allevamento", si configura di fatto come una introduzione in natura di una specie alloctona, pratica vietata ai sensi del D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03 e rappresenta un'operazione non condivisibile sul piano biologico e tecnico. A tal riguardo si fa notare che, nonostante gli individui rilasciati siano generalmente caratterizzati da una mortalità molto elevata, una quota degli stessi può sopravvivere e riprodursi, come testimoniato dall'origine delle popolazioni di Pernice rossa oggi presenti in alcuni areali italiani, non potendo quindi escludersi il rischio di inquinamento genetico delle popolazioni di Coturnice.
- Rilascio di quaglie d'allevamento nelle Aziende agri-turistico-venatorie. La possibilità di immettere quaglie appare non condivisibile se si considera che attualmente in Italia non vi sono allevamenti di quaglia comune (*Coturnix c. coturnix*), bensì allevamenti di quaglia giapponese (*Coturnix coturnix japonica*) o loro ibridi. L'immissione in natura di quaglie giapponesi e soprattutto degli esemplari ibridi, ancorché vietata dal D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, rappresenta una minaccia per la conservazione della quaglia comune. Va osservato, infatti, che tra i due *taxa* esistono evidenti differenze nel canto e nel comportamento migratorio. Inoltre, le quaglie giapponesi allevate appartengono a ceppi selezionati dall'uomo già da alcune centinaia di anni, tanto che correntemente queste quaglie vengono considerate in via di domesticazione ed hanno perso in larga misura il comportamento migratorio. Diversi studi recenti dimostrano come le quaglie allevate, una volta immesse in natura, si ibridino con successo con la quaglia comune.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Immissioni consistenti e diffuse di quaglie giapponesi o di ibridi possono, quindi, determinare forme d'inquinamento genetico a carico delle popolazioni di quaglia comune, dovute anche al fatto che, nonostante la mortalità degli individui rilasciati sia generalmente molto elevata, una quota dei soggetti immessi può sopravvivere e riprodursi. Ciò ha come conseguenza un peggioramento delle popolazioni di quaglia comune in termini di fitness e ripercussioni sulla loro capacità di sopravvivenza in natura, nonché l'alterazione dei loro comportamenti riproduttivi e di migrazione. Di seguito si riportano le fonti bibliografiche a sostegno di quanto affermato.

M. Barilani, S. Deregnaucourt, S. Gallego, L. Galli, N. Mucci, R. Piombo, M. Pulgcever, S. Rimondi, J.L. Rodríguez-Teijeiro, S. Spanò, E. Randi (2005) - Detecting hybridization in wild (*Coturnix c. coturnix*) and domesticated (*Coturnix c. japonica*) quail populations - Biological Conservation, Volume 126, Issue 4: 445-455.

Deregnaucourt, S., Guyomarc'h, J.-C. And Belhamra, M. (2005), Comparison of migratory tendency in European Quail *Coturnix c. coturnix*, domestic Japanese Quail *Coturnix c. japonica* and their hybrids - Ibis, 147: 25–36.

S. Lumineau, A. Vignal, JM. Boutin, X. Rognon, 2010 – Evidence for introgressive hybridization of wild common quail (*Coturnix coturnix*) by domesticated japanese quail (*Coturnix japonica*) in France – Conservation Genetics, vol.11, 3, 1051-1062.

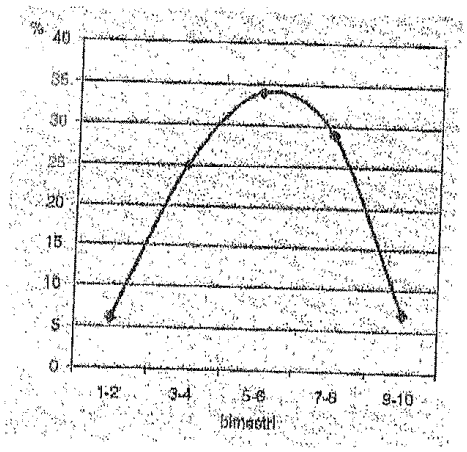
Per quanto sopra discusso questo Istituto ritiene che l'immissione di quaglie giapponesi e loro ibridi dovrebbe essere esclusa nell'ambito delle attività di tipo venatorio o cinotecnico.

- Giornate aggiuntive per la caccia da appostamento ai migratori nei mesi di ottobre e novembre. Considerata la necessità di pervenire a forme più razionali di gestione dell'avifauna migratrice, si conferma la necessità che codesta Amministrazione regionale promuova studi finalizzati a valutare l'impatto del prelievo venatorio nei confronti degli uccelli migratori. In assenza di elementi di conoscenza specifici relativi all'entità ed alla fenologia del prelievo esercitato nella regione Veneto, in relazione all'andamento temporale dei flussi migratori, questo Istituto permane nell'impossibilità di valutare oggettivamente le possibili conseguenze derivanti dalla concessione di ulteriori due giornate per la caccia da appostamento, durante i mesi di ottobre e novembre.

Mammiferi

Tempi di caccia per la piccola selvaggina stanziale - Per evidenti ragioni tecniche ed organizzative e di efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria, questo Istituto ritiene opportuno che la data di apertura della caccia alla piccola selvaggina stanziale, esercitata tradizionalmente in forma vagante, suggerita per i Galliformi (2 ottobre) venga adottata anche per la Lepre comune ed il Coniglio selvatico. Inoltre, anche per i Lagomorfi ciò consentirebbe un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine di Lepre comune sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre, come si può evincere anche dal grafico sottostante che mostra l'andamento delle nascite ottenuto da uno studio condotto su un campione di 4.763 individui. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Fenologia delle nascite nella Lepre europea (Pepoux, 1995)

Nel caso della Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:
- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;
- caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 2 ottobre – 30 gennaio.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

L'inizio dell'attività di addestramento cani alla terza domenica di agosto appare prematuro in quanto alcune specie non hanno completato la riproduzione o vi è ancora una dipendenza dei giovani. Si ritiene che una soluzione di compromesso accettabile sia quella di posticipare ai primi giorni di settembre l'epoca di addestramento degli ausiliari, prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

ULTERIORI ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE

Per completare le osservazioni al provvedimento in esame, si ritiene opportuno segnalare a codesta Amministrazione alcune questioni che richiedono un'attenta valutazione.

1. ***Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA*** - Con legge n. 66 del 6.2.06 l'Italia ha formalmente aderito all'accordo internazionale denominato AEWA (*African-Eurasian Waterbird Agreement*), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio. In particolare, viene richiesto l'utilizzo di cartucce atossiche nelle zone umide (anche quelle non ricadenti nei siti della Rete Natura 2000), la raccolta di informazioni sui carnieri effettuati ed il controllo del bracconaggio.
2. ***Utilizzo di munizioni atossiche per la caccia agli Ungulati*** - Recenti studi sugli effetti delle munizioni contenenti piombo utilizzate per la caccia agli Ungulati in armi a canna sia liscia che rigata hanno evidenziato seri effetti negativi sulla conservazione delle popolazioni di rapaci necrofagi che ingeriscono le carni degli animali feriti e non recuperati o le interiora abbandonate sul luogo dell'abbattimento. Tale ingestione, anche in

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

quantità assai limitate, determina una forma di intossicazione che può accrescere in maniera significativa il tasso di mortalità nelle popolazioni locali delle specie più sensibili. Inoltre è stata riscontrata una potenziale pericolosità anche per la salute umana a causa della frammentazione dei proiettili. Infatti, l'assunzione da parte dell'uomo avviene perché i frammenti che si trovano nel tessuto muscolare sono di dimensioni estremamente ridotte o addirittura polverizzati e dunque non vengono rimossi durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni. Pertanto, si suggerisce a codesta Amministrazione di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli Ungulati, oggi facilmente reperibili sul mercato e caratterizzate da prestazioni balistiche e costi simili a quelle tradizionali.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito alle problematiche sollevate ai punti 1 e 2, si rimanda alla pubblicazione edita da questo Istituto "*Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni*", consultabile al seguente link: http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/il-piombo-nelle-munizioni-da-caccia-problematiche-e-possibili-soluzioni.

3. ***Valutazione d'incidenza della caccia sulla rete Natura 2000*** - L'armonizzazione delle misure di tutela previste dalle direttive n. 147/2009/CE e n. 92/43/CEE con la regolamentazione della caccia comporta la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A questo riguardo si ritiene vada considerata l'opportunità di sottoporre a valutazione d'incidenza non solamente gli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria, ma anche i calendari regionali attraverso una concertazione con i competenti uffici regionali. Inoltre la valutazione d'incidenza della caccia sulla conservazione di ciascuno dei siti della Rete Natura 2000 dovrebbe essere effettuata, sito per sito, avendo a riferimento il relativo formulario o il piano di gestione se approvato.

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Silvano Toso)

n. 1 allegato

BA/IGC
Rif. Int. 3540/2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 614 del 03.05.2013 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

CALENDARIO PER L'ESERCIZIO VENATORIO - *STAGIONE 2013/2014*

1. Preapertura

Nelle giornate 1, 7, 8, e 14 settembre 2013 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie:

1) Merlo (*Turdus merula*)
2) Tortora (*Streptopelia turtur*)
3) Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
4) Gazza (*Pica pica*)
5) Cornacchia nera (*Corvus corone*)
6) Cornacchia grigia *(Corvus corone cornix*)

Nelle giornate 1 e 7 settembre 2013 è altresì consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alla specie Colombaccio (*Columba palumbus*).

2. Apertura generale

Fatto salvo quanto disposto al precedente punto 1 e ai successivi punti 4, 5, 10 e 11, nell'arco temporale che va dal 15 settembre 2013 al 30 gennaio 2014 è consentito abbattere, sia in forma vagante che da appostamento (con esclusione, per quest'ultima forma, delle specie beccaccia e beccaccino) esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sottoindicati:

a) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 31 ottobre 2013:
   1) Combattente (*Philomachus pugnax*)
   2) Tortora (*Streptopelia turtur*)

b) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 30 dicembre 2013:
   1) Starna (*Perdix perdix*)
   2) Fagiano (*Phasianus colchicus*)
   3) Allodola (*Alauda arvensis*)
   4) Quaglia (*Coturnix coturnix*)
   5) Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

c) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 15 dicembre 2013:
   1) Merlo (*Turdus merula*)

d) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 19 gennaio 2014:
   1) Beccaccia (*Scolopax rusticola*)
   2) Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

e) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 13 gennaio 2014:
   1) Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
   2) Gazza (*Pica pica*)
   3) Cornacchia nera (*Corvus corone*)
   4) Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

f) Specie cacciabili dal 15 settembre 2013 al 30 gennaio 2014:
   1) Germano reale (*Anas platyrhynchos*)
   2) Folaga (*Fulica atra*)
   3) Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)
   4) Alzavola (*Anas crecca*)
   5) Mestolone (*Anas clypeata*)
   6) Moriglione (*Aythya ferina*)
   7) Canapiglia (*Anas strepera*)
   8) Porciglione (*Rallus acquaticus*)
   9) Fischione (*Anas penelope*)
   10) Codone (*Anas acuta*)
   11) Marzaiola (*Anas querquedula*)
   12) Moretta (*Aythya fuligula*)
   13) Beccaccino (*Gallinago gallinago*)
   14) Frullino (*Lymnocryptes minimus*)
   15) Pavoncella (*Vanellus vanellus*)
   16) Cesena (*Turdus pilaris*)
   17) Tordo Sassello (*Turdus iliacus*)
   18) Volpe (*Vulpes vulpes*)

g) Specie cacciabile dal 15 settembre 2013 al 23 dicembre 2013 e dal 1 gennaio 2014 al 30 gennaio 2014:
   1) Colombaccio (*Columba palumbus*)

h) Specie cacciabile dal 15 settembre 2013 al 30 novembre 2013:
   1) Lepre comune (*Lepus europaeus*)

i) Specie cacciabili dal 2 ottobre al 30 novembre 2013, esclusivamente sulla base di piani di prelievo numerici formulati sulla base di censimenti specifici:
   1) Lepre bianca (*Lepus timidus*)
   2) Pernice bianca (*Lagopus mutus*)
   3) Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*)
   4) Coturnice (*Alectoris graeca*)

3. Caccia alla fauna stanziale: disposizioni a livello provinciale

Per la caccia alla fauna stanziale si applicano le seguenti disposizioni a livello provinciale:

PROVINCIA	A.T.C.	Disposizioni a livello provinciale
Padova	**Tutti gli ATC**	Giornate settimanali ammesse: dal 15/09/2013 al 29/09/2013: mercoledì, sabato e domenica; dal 30/09/2013 sino a fine periodo ammesso: tre giornate a scelta.
Rovigo	**Tutti gli ATC**	La caccia alla fauna stanziale viene realizzata sulla base di piani di prelievo sperimentali approvati dalla Provincia di Rovigo, da predisporre previo censimento o stima della consistenza faunistica e con verifica dei dati relativi ai prelievi effettuati al termine della stagione venatoria. Ai fini della realizzazione dei piani di prelievo è disposta l'elevazione a 8 capi del carniere massimo stagionale alla lepre, fermo restando il limite giornaliero di 1 capo. L'orario di chiusura della giornata venatoria dal 15.09.2013 al 29.09.2013 per la caccia alla lepre è fissato alle ore 13.00.
Treviso	**Tutti gli ATC**	Giornate settimanali ammesse: domenica e una giornata a scelta tra il mercoledì e il sabato. Le disposizioni a livello provinciale non si applicano per la caccia alla volpe e l'esercizio della falconeria.
Venezia	**ATC 1, ATC 2**	Giornate settimanali ammesse: mercoledì, sabato e domenica. Limitatamente al solo ATC 1, nel periodo compreso tra il 15/09/2013 e il 20/10/2013 il termine della giornata venatoria è fissato alle ore 14.00.
	ATC 4	Giornate settimanali ammesse: • dal 15/09/2013 al 29/09/2013: tre giornate fisse (mercoledì, sabato e domenica), con inizio alle ore 07.00 e termine alle ore 13:00; • da 30/09/2013 al 13/10/2013: tre giornate fisse (mercoledì, sabato e domenica), con inizio alle ore 07.00 e termine secondo quanto disposto al punto 7; • dal 14/10/2013: tre giornate settimanali a scelta.

Verona	**ATC 3**	Dal 15/09/2013 al 13/10/2013 incluso, l'orario di chiusura per la caccia alla fauna stanziale è fissato alle ore 13.00 ed inoltre, per lo stesso periodo, è fatto divieto dell'utilizzo del cane da seguita e da ferma.
	ATC 5	Dal 15/09/2013 al 20/10/2013 incluso, la caccia alla fauna stanziale è consentita solo nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

4. Posticipo del prelievo

Nelle giornate 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9 e 10 febbraio 2014 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alla specie Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Gazza (*Pica pica*), Cornacchia nera (*Corvus corone*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*).

5. Caccia agli ungulati

La caccia agli ungulati poligastrici appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*), Muflone (*Ovis musimon*) è autorizzata e regolamentata dalle Provincie il cui territorio ricade interamente o in parte nella Zona faunistica delle Alpi, secondo le direttive approvate dalla Giunta regionale con specifico provvedimento avuto riguardo alla caccia di selezione nonché sentito l'ISPRA per quanto concerne l'eventuale forma non selettiva (caccia tradizionale) e l'eventuale utilizzo del cane segugio. In territorio non ricompreso nella Zona faunistica delle Alpi la caccia alle suddette specie può essere autorizzata e regolamentata dalle Provincie di cui sopra unicamente attraverso il prelievo selettivo, basato su piano di abbattimento qualitativo e quantitativo per classi di sesso ed età ed esercitato in forma individuale all'aspetto, alla cerca e/o da appostamento (in funzione dei profili di sicurezza) con armi a canna rigata dotate di ottica di mira e senza l'ausilio di cani.
La gestione, anche a fini venatori, della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è disciplinata dalla DGR n. 2088 del 03.08.2010 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Giornate di caccia

La settimana venatoria inizia il lunedì. Sono giorni di divieto per ogni forma di caccia il martedì e il venerdì di ogni settimana anche se festivi. Fatto salvo quanto disposto ai precedenti punti 3 e 5 e al successivo punto 13, ogni cacciatore, indipendentemente dal tipo di caccia esercitato, può cacciare per tre giorni settimanali a scelta, con integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre limitatamente al territorio soggetto a gestione programmata della caccia.

7. Orario della giornata venatoria

Fatto salvo quanto previsto ai precedenti punti 3 e 5, l'orario della giornata venatoria è così determinato:

		Inizio	Termine
Agosto 2013	Dal 1°al 15	5.15 ora legale	21.30
	Dal 17 al 31	5.30 ora legale	21.00
Settembre 2013	Dal 1°al 15	5.45 ora legale	19.30
	Dal 16 al 30	6.00 ora legale	19.15
Ottobre 2013	Dal 2 al 16	6.15 ora legale	18.45
	Dal 17 al 27	6.30 ora legale	18.15
	Dal 28 al 31	5.45 ora solare	17.00
Novembre 2013	Dal 2 al 16	6.00 ora solare	16.45
	Dal 17 al 30	6.15 ora solare	16.30
Dicembre 2013	Dal 1°al 15	6.30 ora solare	16.30
	Dal 16 al 30	6.45 ora solare	16.30
Gennaio 2014	Dal 1°al 15	6.45 ora solare	16.45
	Dal 16 al 30	6.45 ora solare	17.00
Febbraio 2014	Dal 2 al 10	6.45 ora solare	17.00

8. Carnieri

Sono consentiti, fatto salvo quanto disposto ai successivi punti 9, 10 e11, i seguenti abbattimenti massimi per singolo cacciatore:

a) selvaggina stanziale: 2 capi giornalieri con un massimo di 35 capi stagionali, con le seguenti eccezioni: per la lepre 1 capo giornaliero con un massimo di 5 capi stagionali, per la starna 2 capi giornalieri dalla terza domenica di settembre al 30 novembre ed 1 capo giornaliero nel mese di dicembre;
b) selvaggina migratoria: 25 capi giornalieri (di cui non più di 20 allodole, 10 quaglie, 10 canapiglie, 10 pavoncelle, 5 codoni, 5 morette e 5 combattenti) con un massimo di 425 capi stagionali (di cui non più di 100 tortore, 100 allodole, 50 quaglie, 50 codoni, 50 canapiglie, 50 pavoncelle, 15 morette e 15 combattenti), con le seguenti eccezioni: per la beccaccia 3 capi giornalieri con un massimo di 20 capi stagionali, per l'allodola 10 capi giornalieri nel mese di settembre.

9. Carniere in pre-apertura per le specie Merlo, Tortora e Colombaccio

Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in preapertura (giornate 1, 7, 8, e 14 settembre 2013) per la specie Merlo è pari a 5 capi.
Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in preapertura (giornate 1, 7, 8, e 14 settembre 2013) per la specie Tortora è pari a 10 capi.
Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in preapertura (giornate 1 e 7 settembre 2013) per la specie Colombaccio è pari a 10 capi.

10. Norme specifiche per le Aziende faunistico-venatorie

Nelle Aziende faunistico-venatorie il cacciatore può praticare l'esercizio venatorio per un massimo di tre giorni settimanali a propria scelta, con esclusione del martedì e del venerdì. Fermo restando quanto stabilito per il carniere concernente la selvaggina migratoria di cui al precedente punto 8 lett. b), per la selvaggina stanziale, fatti salvi i piani di abbattimento autorizzati dalla Provincia territorialmente competente, valgono i seguenti limiti per singolo cacciatore:

- Fagiano (*Phasianus colchicus*) : 10 capi giornalieri 100 capi stagionali
- Starna (*Perdix perdix*): : 5 capi giornalieri 50 capi stagionali
- Lepre comune (*Lepus europaeus*) : 3 capi giornalieri 15 capi stagionali.

Per le restanti specie di selvaggina stanziale valgono i limiti previsti al precedente punto 8 lett. a). Il prelievo di soggetti appartenenti alla specie fagiano è protratto sino al 30 gennaio 2014.

11. Norme specifiche per le Aziende agri-turistico-venatorie

Nelle aziende agri-turistico-venatorie, ove vige il divieto di caccia alla selvaggina migratoria (art.30, c. 1 della L.R. n.50/93), sono consentiti l'immissione e l'abbattimento di soggetti di esclusiva provenienza da allevamento appartenenti alle sole specie Quaglia, Fagiano, Lepre, Starna e Pernice rossa. Il prelievo è consentito dal 15 settembre 2013 al 30 gennaio 2014 con esclusione del martedì e venerdì. Non sono disposte limitazioni di carniere.

12. Addestramento e allenamento dei cani da caccia

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, al di fuori delle zone di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93, sono consentiti dalla terza domenica di agosto fino alla seconda domenica di settembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle ore 6.00 alle ore 11.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 su terreni incolti, boschivi di vecchio impianto, sulle stoppie, sui prati naturali e di leguminose non oltre 10 giorni dall'ultimo sfalcio.
Fatte salve le disposizioni regolamentari emanate dalle Province per la Zona Alpi ai sensi e per i fini di cui all'art.23, c.3 della L.R.n.50/93, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, al di fuori delle zone di cui all'art.18 comma 1 della L.R. 50/93, nonché nei limiti di cui sopra, sono consentiti, avuto riguardo al territorio di ciascun Ambito Territoriale di Caccia, esclusivamente ai cacciatori iscritti al medesimo per la stagione venatoria 2013/2014.

13. Limitazioni dell'attività venatoria e dell'addestramento e allenamento dei cani da caccia nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Ai sensi del Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, nonché fatte salve le ulteriori limitazioni di cui all'Allegato D alla L.R. 1/2007, già applicative dei vincoli di cui allo stesso Decreto ministeriale, nel corso della stagione venatoria 2013/2014 in tutte le ZPS del territorio regionale, così come individuate con DGR n. 4003 del 16.12.2008, sono vietati:

a) l'esercizio venatorio sino alla data di apertura generale di cui al precedente punto 2), con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

b) l'esercizio venatorio in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c) della Direttiva 2009/147/CE (che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE), disciplinato in Veneto ai sensi della L.R. 13/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

c) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;

d) l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Moretta (*Aythya fuligula*), Combattente (*Philomachus pugnax*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*), fatte salve, limitatamente alla Pernice bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tale specie; ai fini di tale ultima disposizione, si da atto che compete alle Amministrazioni provinciali il cui territorio ricade interamente o

parzialmente nella Zona faunistica delle Alpi l'autorizzazione di piani di prelievo alla specie Pernice bianca sulla base delle valutazioni e prescrizioni concernenti tale specie contenute nell'Allegato D al Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012 approvato con L.R. 1/2007 e successive modifiche;

e) lo svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8 lettera e) della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

f) l'abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Anas ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);

g) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia agli ungulati nonché con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante nelle giornate settimanali individuate come da schema sottostante:

MACROAREA	PROVINCIA	GIORNATE SETTIMANALI Settimane venatorie comprese tra l'1.1.14 ed il 26.1.14	GIORNATE SETTIMANALI Settimana venatoria che inizia il 27.1.14
Zona faunistica delle Alpi e pianura con l'esclusione del territorio lagunare e vallivo	BL, PD, RO, TV, VE, VR, VI	sabato e domenica	mercoledì e giovedì
Delta del Po	RO	mercoledì e sabato	mercoledì e giovedì
Laguna Sud di Venezia	PD e VE	giovedì e domenica	mercoledì e giovedì
Laguna Nord di Venezia	VE	mercoledì e sabato	mercoledì e giovedì
Laguna di Caorle	VE	giovedì e domenica	mercoledì e giovedì

14. Altre disposizioni

a) L'uso di richiami vivi, di soggetti impagliati e di stampi è disciplinato dall'art.14, commi 2 e 3 della L.R. 50/93;

b) l'utilizzo del piccione (*Columba livia)* quale richiamo vivo nella caccia da appostamento è consentito nei limiti inderogabili di cui alla DGR n. 3874 del 15.12.2009;

c) i titolari delle botti da caccia devono chiudere le stesse a fine stagione venatoria con reti o altro materiale atto ad impedire che gli animali selvatici vi possano restare accidentalmente intrappolati;

d) gli interventi di foraggiamento dell'avifauna acquatica nelle aziende faunistico-venatorie che ricadono in territorio vallivo-lagunare sono realizzati conformemente agli indirizzi fissati dal Piano faunistico venatorio regionale, in particolare conformemente a quanto disposto dall'articolo 28 del Regolamento di attuazione e dai disciplinari provinciali sulla base dei contenuti del Programma di conservazione e ripristino ambientale di cui all'articolo 33 punto 5 del Regolamento del PFVR.

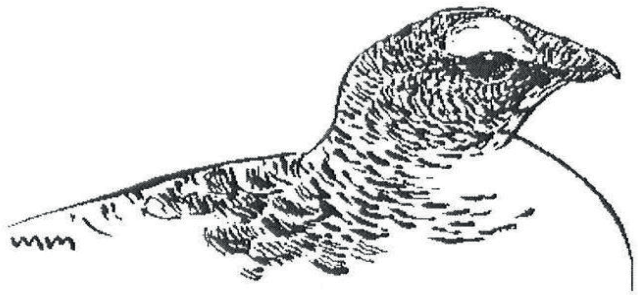
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 614 del 03 maggio 2013 pag. 1/2

COMMISSIONE EUROPEA

"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"

direttiva "Uccelli selvatici"



Febbraio 2008

sovrapposizioni sembra più complesso negli Stati membri in cui le date di apertura e di chiusura della caccia sono stabilite a livello regionale. Occorre tuttavia notare che per la maggior parte delle specie nei vari Stati membri non si verifica alcuna sovrapposizione.

2.7.2 Nello studio sui "concetti fondamentali" i dati relativi al periodo di riproduzione e di migrazione prenuziale sono presentati in periodi di dieci giorni (decadi). Il grado di precisione è quindi di dieci giorni. Pertanto, la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo delle migrazione prenuziale e della riproduzione è considerata una sovrapposizione "teorica" in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione. Per periodi superiori ad una decade, l'incertezza cessa e quindi si tratta di una sovrapposizione "reale".

2.7.3 Inoltre poiché l'analisi delle sovrapposizioni è effettuata a livello nazionale, potrebbero verificarsi situazioni in cui la caccia in determinate regioni degli Stati membri di maggiori dimensioni rispetta effettivamente i requisiti stabiliti all'articolo 7, paragrafo 4 in quanto il periodo della nidificazione termina o la migrazione di ritorno inizia più tardi rispetto a quanto avviene nel resto del paese.

2.7.4 L'analisi indica l'esistenza di problemi di sovrapposizione sia per quanto riguarda il periodo della riproduzione, sia per quanto riguarda il periodo della migrazione prenuziale. Alcune normative attualmente in vigore permettono che la caccia:
- prosegua nel periodo della migrazione prenuziale (e talvolta anche nel periodo della riproduzione);
- abbia inizio prima della fine del periodo della riproduzione;
- abbia luogo in altre fasi del periodo della riproduzione.

2.7.5 La specie più problematica è il colombaccio (*Columba palumbus*), per il quale si verifica una sovrapposizione in 13 Stati membri (fino a 15 decadi in Irlanda). Il germano reale (*Anas platyrhynchos*) sembra anch'esso costituire un problema in otto Stati membri (fino a 5 decadi di sovrapposizione). In diversi Stati membri si verificano sovrapposizioni reali o teoriche per varie specie di *Corvidae* (fino a 9 decadi).

2.7.6 Molte di queste sovrapposizioni sembrano essere legate a specie caratterizzate da lunghi periodi di riproduzione (o riproduzione tardiva) e/o periodi di migrazione precoci. Altre spiegazioni delle sovrapposizioni possono essere collegate all'inopportunità della caccia o all'indisponibilità delle specie cacciabili durante il normale periodo venatorio. Un esame più dettagliato dei vari tipi di sovrapposizione figura nel capitolo 3.

2.7.7 Sembrerebbe inoltre che in alcuni casi la caccia di determinate specie nel quadro dell'articolo 7, paragrafo 4 possa essere giustificata nell'ambito del controllo delle specie nocive a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva.

- **Possibili soluzioni al problema delle sovrapposizioni**